Anno 115 - Numero 53

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Mercoledì 4 Marzo 1981

A PAGINA 3

SCHMIDT

«Bello instabile» per il leader tedesco. Davvero perde colpi la Germania, locomotiva d'Europa? *di Arrigo Levi*

A PAGINA 9

SINDACATO

Cambia la strategia sul salario. Aumenti, in percentuale, una volta all'anno *di Gian Carlo Fossi*

Concluso dopo nove giorni il congresso del pcus

Confermati in blocco gli uomini di Breznev

Non era mai accaduto nella storia del partito - Il capo del Cremlino rafforzato negli ultimi cinque anni dall'uscita di scena di Podgorny e Kossighin

MOSCA — Il ventiseiesimo congresso del pcus si è concluso ieri dopo nove giorni, con la riconferma in blocco del Politburo e della segreteria uscenti. Gli avvicendamenti in cariche minori (118 in tutto, di cui 36 per decesso dei titolari dall'ultimo congresso di cinque anni fa) è ritenuto un fatto normale: quello saliente è il rafforzamento di Breznev al vertice.

Ieri il segretario generale, riconfermato (ed è stato egli stesso ad annunciarlo) ha chiuso i lavori con un discorso di venti minuti.

Al congresso hanno partecipato poco meno di 5000 delegati (54 hanno preso la parola). Erano presenti 123 delegazioni straniere. I lavori sono stati eseguiti, spesso indirettamente, da 1004 giornalisti di 65 Paesi; 87 televisioni nazionali ne hanno ripreso le fasi salienti. Il rapporto di Breznev è già stato stampato in quattro milioni di copie. *(A pag. 4 il servizio di Fabio Galvano)*

un'altra volta fra americani ed europei, questi ultimi sensibili ad ogni proposta di negoziato. Appena pronunciata dalla tribuna del Congresso la proposta del vertice con Reagan è apparsa così ovvia che, a pensarci bene, sarebbe stato addirittura illogico se Breznev non l'avesse avanzata.

La mossa era del resto dettata anche dalle esigenze interne. Al Congresso si è parlato esclusivamente dell'economia e della «battaglia del piano» che non va per niente bene. Breznev, concludendo, ha detto: *«La nostra battaglia principale si svolge sull'arena mondiale»*. Non è una contraddizione. Il piano funziona o salta secondo l'esito del nuovo ciclo distensivo nella politica internazionale dell'Urss. E' previsto per il quinto congresso consecutivo il famoso livellamento del gruppo A e del gruppo B, cioè dell'industria pesante e strategica e della produzione dei beni di consumo. Ma un'altra volta ciò si trova condizionato dal contenimento degli impegni strategici. Un respiro internazionale diventa indispensabile anche per effettuare il finora mancato «aggancio tecnologico» ed il concorso occidentale ai favolosi disegni siberiani.

Breznev, unico fra gli oratori, ha parlato anche dei nuovi metodi di gestione e pianificazione, dei diritti delle imprese e della base, dello sviluppo della democrazia dei *Soviet*. Però ha trattato tutto come *«sperimentazioni»* e *«ricerche da proseguire»*, senza tracciare né lanciare un disegno articolato e a lunga scadenza di riforme del sistema. Nel suo rapporto Breznev ha tracciato un quadro di trasformazioni sociali e politiche per il futuro, ma ha fatto capire nello stesso tempo che il momento propizio verrà soltanto quando lo concederà la congiuntura internazionale. Per ora rimane al primo posto assoluto anzi *«cresce molto d'importanza»* la più rigida *«disciplina verso il piano»*.

Il piano, ha sottolineato Breznev, rimane *«legge suprema del partito e dello Stato come era da sempre»*. Si tratta, ha ammonito, di *«una verità che molto spesso si dimentica»*. Inseguendo il socialismo su scala mondiale e in una visione imperiale, il partito sovietico scopre che il cammino verso il comunismo si è arrestato nella stessa Unione Sovietica, incapace di compiere un passo più lontano dal crudo autoritarismo statale.

Così il Congresso del partito della prima rivoluzione, da cui ci si aspetterebbe una visione moderna e illuminata del mondo che parla tanto del socialismo, senza poterlo identificare, si appiattisce e si riduce a congresso di uno Stato imperiale. Tanto più immobile quanto più convinto di essere l'unico alleato della storia.

Frane Barbieri

L'impero di pietra

L'Unione Sovietica, meno cambia e meglio regge ai travolgenti cambiamenti del mondo: questa in sostanza la filosofia che ha dominato il XXVI Congresso del pcus. Congresso per modo di dire, in quanto, dopo nove giorni di sessioni, le uniche enunciazioni di rilievo sono rimaste quelle dette già il primo giorno da Leonid Breznev. La sua relazione non è servita da quadro per le discussioni, non ha stimolato elaborazioni, tanto meno confronti o polemiche.

Il discorso di Breznev è stato allo stesso tempo il punto di avvio ed il punto d'arrivo delle assise. Gli oratori, dirigenti alti, medi e bassi più qualche operaio scelto dalla base, si sono susseguiti alla tribuna per rendere omaggio alle posizioni del capo e impegnarsi di adempiere alle sue direttive. Non è stato registrato nessun oratore che non abbia tessuto l'elogio di Breznev. Per il segretario del partito della Georgia, Shevarnadze, il rapporto rappresenta addirittura *«un avvenimento cruciale della nostra epoca»*, mentre secondo Grishin e Romanov, segretari di Mosca e di Leningrado, membri ambedue del Politburo, il discorso costituisce *«un documento fondamentale del marxismo-leninismo creativo»*.

Nessuno si è avventurato nell'approfondimento degli aspetti strutturali e teorici del sistema che si è fermato allo stadio del «socialismo avanzato» senza riuscire a passare alla fatidica tappa della *«società comunista fondamentalmente costruita»* (com'era previsto dal programma del partito). Nemmeno Gromyko ha preso parola per sviluppare i ricchi temi internazionali della relazione. Ha fatto tutto Breznev. Si è preso anche cura di comunicare in persona al Congresso la propria rielezione.

La riconferma in blocco del Politburo e della segreteria uscenti, senza eleggere nemmeno un sostituto per il defunto Kossighin e non badando all'età media di oltre 70 anni dei massimi dirigenti, induce a pensare ad una pietrificazione, per non dire sclerotizzazione, del sistema sovietico. C'è da pensare tuttavia che la mancanza di novità al Congresso non sia esclusivamente risultato dell'incapacità mentale o costituzionale di inventarne una. Si tratta anche di impossibilità, per certi versi oggettiva, di cambiare e rinnovare. L'equilibrio fra potenza e debolezza dell'Urss, fra impegni globali e possibilità interne, si è fatto talmente precario che ogni innovazione contiene il rischio di farlo saltare.

L'unica novità scaturita dal Congresso rimane infatti la proposta di un vertice con Reagan. Novità anche questa fino ad un certo punto. Era nella logica che Breznev cercasse di spezzare l'accerchiamento di tensione con cui Washington cerca di assediarlo. Al di là degli slogan lanciati al Congresso ci sono ragioni valide per dar credito a Breznev quando si dichiara disposto a trattare. Prima di tutto perché l'Urss ha bisogno di un respiro sul piano internazionale e su quello interno. Dopo una serie di conquiste, Mosca oggi, senza questo respiro, potrebbe cominciare a perdere. L'apertura di un ciclo di negoziati, invece, sancirebbe automaticamente lo *status quo* della mappa mondiale.

L'Afghanistan, la Cambogia, gli avamposti dell'Africa non vengono più messi in discussione né menzionati come ostacoli alla distensione nel caso di un vertice. Così come il diritto sovietico di bonificare il terreno vulcanico della Polonia non può più essere contestato dai negoziatori occidentali. Se si ritorna alla distensione è scontato che si debba rientrare da posizioni strategiche già acquisite. Puntando sul tavolo delle trattative, Breznev ovviamente sfugge al banco degli imputati in cui intendeva metterlo Reagan. Sfugge anche all'isolamento, incuneandosi

Affascinanti ipotesi dopo le ultime scoperte

Al di là delle galassie

Abbiamo pubblicato ieri la notizia, proveniente da San Francisco, che, grazie allo spettroscopio elettronico dell'Osservatorio dell'università di California, a Santa Cruz, sono state individuate quattro galassie distanti dieci miliardi di anni luce dalla Terra. Il fisico Tullio Regge commenta oggi l'affascinante notizia.

Gli astronomi hanno stabilito un nuovo primato, un modernissimo spettroscopio ha riconosciuto in un evanescente barlume di luce quattro colossali galassie poste ad oltre dieci miliardi di anni luce. L'istituzione che ha diramato la notizia è di grande prestigio, l'aggettivo elettronico attaccato allo spettroscopio indica che è stato usato un intensificatore di immagini. Purtroppo nella frenesia di spiegare al pubblico in termini accessibili il significato della loro scoperta, gli astronomi hanno omesso l'informazione veramente essenziale e cioè la velocità di recessione delle galassie, dandoci invece la distanza che da questa si deduce attraverso calcoli poco attendibili.

La cifra citata corrisponde comunque a circa duecentomila chilometri al secondo, una velocità elevata e fuori dell'ordinario per delle galassie ma non per i quasar che mostrano di superarla abbondantemente. Si tratta comunque di una ennesima esemplificazione della espansione cosmica annunciata da Hubble nel 1929. Viste nel loro insieme tutte le galassie e gli oggetti dell'universo paiono allontanarsi uno dall'altro con una velocità relativa che è proporzionale all'incirca alla loro distanza. La scoperta mostra la coabitazione di galassie e quasar. Ed in verità si pensa che i quasar altro non siano che galassie primitive con un nucleo centrale iperattivo e luminosissimo.

L'osservazione dovrebbe farci capire qualcosa di più sulla evoluzione galattica, molto mal compresa ed anche sulla formazione delle galassie, un capitolo della cosmologia tutto da riscrivere. Cosa si vedrebbe andando ancora al di là dei dieci miliardi di anni luce (posto che siano tali)? Si risalirebbero i tempi remoti dell'universo raggiungendo infine quella pasta amorfa e caldissima iniziale, da cui si sono formate le galassie, che ha emesso la radiazione fossile osservata da Penzias e Wilson.

L'osservazione del gruppo di Santa Cruz non è isolata. Da tempo è in atto una corsa agli ostacoli tra gli astronomi per vedere l'oggetto che fugge via più velocemente ed è quindi più distante ed antico. Il fatto notevole è forse quello di avere visto ben quattro galassie insieme e così distanti. Quasi come arrivare secondi a Monza con una autobotte.

Tullio Regge

Gonzalez: «Il pericolo non è passato»

Nuovo delitto in Spagna dopo il sequestro Quini

Un operaio basco assassinato dall'estrema destra - Il rapimento del calciatore sembra opera di delinquenti comuni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Domenica c'era stato un attentato alla periferia di Bilbao; lunedì il rapimento di Quini; ieri un operaio basco è stato ucciso dai fascisti a San Sebastian. In una rincorsa quotidiana di delitti che angosciano gente più duramente turbata, ogni confine tra cronaca politica e cronaca nera pare ormai destinato a saltare, e la Spagna torna a cavalcare le paure del golpe. Felipe Gonzalez, leader dell'opposizione, ripete drammaticamente che «il pericolo non è passato», *mentre le voci di malumori e di tensioni della gerarchia militare riprendono il filo di un tracciato che il golpe dell'altra settimana pare avere soltanto represso, ma certo non cancellato.*

L'attenzione del Paese, come sempre, è verso il Nord. Euskadi e Catalogna sono le spine più acute di questa democrazia in crisi fin dalla sua nascita, poiché la rivendicazione dell'autonomia ha coinvolto sempre un carico di apprensioni che più volte hanno rischiato di schiacciare la serenità del confronto politico. Quando ci sono di mezzo storie basche o catalane, la Spagna ritrova paure antiche: tutto diventa teso, la dietrologia si scatena, si vedono dovunque rischi e pericoli.

Esempio tipico è stato questo rapimento di Quini, che la polizia già ieri tendeva a catalogare tra i crimini di una banda di delinquenti comuni, senza alcuna affiliazione politica, ma che pure ha suscitato fino all'ultimo il timore che in qualche modo ci fosse di mezzo la politica, la rabbia nazionalista degli ultrà fascisti, il colpo di mano di qualche gruppo rivendicazionista a corto di denari. Il rapimento ha avuto un impatto straordinario sull'opinione pubblica, quasi come il golpe di Tejero: molte edizioni di giornali sono andate esaurite, le radio hanno dato un notiziario continuo, con lunghi collegamenti in diretta con Barcellona.

Anche se il sequestro non aveva obiettivi politici, un risultato politico assai grave comunque l'ha avuto; e già se ne sente l'eco in una Spagna che ancora mostrava il fiato grosso per il pericolo appena cessato. Torna ancora una volta in ballo il tema di un governo efficiente, autorevole. I socialisti ripropongono la coalizione d'emergenza, un'alleanza tra i partiti democratici intorno a un programma di unione nazionale; le proposte e le richieste che vengono da molti altri schieramenti sono assai meno adeguate a un sistema che voglia mantenere le regole della democrazia. E l'inquietudine delle caserme pesa in questo quadro politico come una presenza incombente, anche se mantenuta nell'ombra.

Una soluzione positiva del sequestro di Quini contribuirebbe certamente a dare un po' più di fiato al dibattito politico. La liberazione del giocatore è stata attesa ad ogni ora della giornata di ieri, in un susseguirsi di informazioni e di sussurri che, purtroppo, si mostravano poi del tutto infondati. Migliaia di persone hanno continuato a sostare fino a notte alta sotto l'abitazione del calciatore, nella Gran Via di Barcellona.

Si raccontava di una lettera autografa di Quini, nella quale il giocatore comunicava di star bene e di attendere con fiducia la libertà, e qualcuno giurava anche di una registrazione con le parole: «Estoy bien, hasta pronto» *(Sto bene, a presto) che sarebbe stata fatta ascoltare al telefono alla moglie del rapito. Pablo Casals, portavoce della squadra, smentiva fino all'ultimo qualsiasi fondamento a queste notizie, ma resta che la trattativa sembrava avviata e che l'ammontare del riscatto dovrebbe ruotare attorno agli 80 milioni di pesetas, cioè un miliardo di lire. La stessa somma pagata dal Barcelona al Gijón per l'acquisto del noto centravanti, lo scorso anno.*

Il rapimento del centravanti dominava ieri e l'attenzione della Spagna, ma nel corso della giornata la notizia dell'attentato di San Sebastian finiva per acquistare un rilievo sempre maggiore. L'operaio ucciso, Francisco Xavier Ansa Zunzunegui, 36 anni, fratello di un consigliere comunale del partito nazionalista basco, è stato freddato ad Andoain a una fermata d'autobus da due uomini incappucciati. L'azione è stata rivendicata dal Battaglione basco-spagnolo (una sorta di «squadrone della morte» che uccide i presunti separatisti di Euskadi. A San Sebastian e a Bilbao ci sono state manifestazioni di protesta, i compagni di lavoro dell'operaio hanno fatto sciopero; si temono ritorsioni, la catena di delitti scatena follie.

Mimmo Càndito

Socialdemocratici e liberali inglesi verso l'unione

LONDRA — Il primo passo vero un'alleanza elettorale verosimilmente destinata a rifondare l'assetto politico della Gran Bretagna è stato compiuto ieri con l'istituzione di un organo consultivo congiunto del partito liberale e del neonato movimento social-democratico.

Sciopero trasporti Nelle città il caos

Traffico caotico, assenze da scuola e dai posti di lavoro in tutta Italia, per lo sciopero nazionale degli addetti al trasporto pubblico. A Roma la manifestazione è fallita per la scarsa adesione dei tranvieri che contestano i sindacati confederali, ma la circolazione stradale ne ha risentito ugualmente. Il centro di Torino, come ogni altra città, è stato invaso da centinaia di migliaia di auto private (Servizi alle pagine 5 e 14)

Sono stati assolti dall'accusa d'aver partecipato al sequestro Moro

Piperno e Pace lasceranno l'Italia i passaporti sono stati restituiti

I due ex leader dell'Autonomia devono abbandonare il Paese entro 45 giorni; potrebbero essere processati per quei reati per cui non fu concessa l'estradizione dalla Francia

ROMA — Franco Piperno e Lanfranco Pace, estradati dalla Francia nell'autunno del '79 lasceranno l'Italia entro il 12 aprile prossimo. Venerdì scorso la questura di Roma ha restituito ai due ex leader di Autonomia i loro passaporti. Da quel momento è scattato un termine di 45 giorni, stabilito in base a un principio della convenzione di estradizione indicato come «principio di specialità».

«La persona estradata all'Italia», spiega l'avvocato Adolfo Gatti difensore di Piperno, *«non può essere sottoposta ad altri procedimenti e ad atti di coercizione della libertà personale per reati diversi da quelli che hanno dato luogo all'estradizione: Piperno e Pace sono stati estradati per il sequestro Moro, sono stati assolti. Ma il principio prevede anche una deroga secondo la quale, se la persona, avendo avuto la possibilità di farlo, non abbandona entro 45 giorni il territorio del paese, allora può esser processata anche per quei reati per cui non fu concessa l'estradizione»*.

Il principio è dunque chiaro. I difensori non trovano che siano state commesse irregolarità. La sentenza di rinvio a giudizio del caso Moro firmata dal giudice istruttore Cudillo, è stata depositata il 15 gennaio scorso. In essa Piperno e Pace sono assolti dall'accusa di aver partecipato al sequestro del leader della dc. Adesso la questura, consegnando i passaporti, non ha fatto che compiere un atto dovuto. E i due attuali redattori di «Metropoli», secondo quanto ci conferma un altro difensore, hanno già deciso di andarsene dall'Italia. Se restassero infatti dovrebbero rispondere di accuse molto gravi nell'ambito dell'inchiesta sul «7 aprile»: insurrezione armata Franco Piperno (un reato che prevede l'ergastolo) e banda armata Lanfranco Pace.

Dove andranno? La scelta della Francia sembrava la più naturale: a Parigi i due autonomi hanno molti legami e salde amicizie. Inoltre è sicuro che quel paese non potrebbe rimandarli in Italia per quei reati per i quali ha già una volta negato l'estradizione. C'è però il sospetto, avanzato anche da alcuni membri del collegio di difesa, che Piperno e Pace possano venire espulsi; in questo momento la collaborazione fra autorità dei paesi europei impegnati nella lotta al terrorismo è molto stretta: in Francia inoltre proprio gli autonomi hanno recentemente dato filo da torcere alle forze dell'ordine. I due italiani potrebbero essere giudicati indesiderabili e accompagnati a un confine che non potrebbe però essere, in questo caso, il confine italiano. Così, se non hanno ancora scelto dove andranno hanno però già deciso di lasciare l'Italia.

«Se ne vanno», dice un avvocato difensore, «*sarebbe illogico che restassero qui*». Dal caso Moro, Piperno e Pace sono usciti un po' a stento. Scrive il giudice Cudillo nella sentenza di rinvio a giudizio: «*E' sempre rimasto il dubbio che tra i fini di Piperno vi fosse anche quello della liberazione del parlamentare, anche se al termine di una lunga "detenzione", che secondo le tesi frazioniste, a lui o al suo gruppo forse risalenti, avrebbe determinato guasti nel sistema maggiori della esecuzione capitale immediata. Potendosi perciò argomentare anche la sussistenza di quest'intento devesi in conclusione adottare il proscioglimento con la formula dubitativa sull'elemento intenzionale nel corso del sequestro e dell'omicidio di Aldo Moro, unici delitti per cui è stata concessa dal Governo della Repubblica francese estradizione*». Simili argomenti sono addotti per Pace.

Sandra Bonsanti

A PAGINA 2

Tra pochi mesi una nuova polizia con sindacato e orario di lavoro

Che cosa pensano gli esperti dei problemi della governabilità

Il ministro non ha dattilografe

ROMA — Quando si è trovato davanti ai guasti del terremoto, pochi mesi fa, Pierluigi Romita, ministro per la Ricerca Scientifica, si è accorto che un sismo burocratico si era già abbattuto da tempo, con rabbia silenziosa, sulle competenze dello Stato, sbriciolandole, dividendole e smembrandole come i villaggi del Sud: il servizio sismico, in Italia, dipende dal ministero dei Lavori Pubblici, il servizio geologico è invece un affare del ministero dell'Industria, l'Istituto nazionale geofisico, poi, entra nelle attribuzioni della Pubblica Istruzione: così che ogni coordinamento è impossibile, ogni progetto di legge deve salire e scendere le scale di tre dicasteri diversi allungando i tempi e moltiplicando i passaggi, mentre a ogni interrogazione sui disastri naturali i ministri si alzano in Parlamento, rispondono per quella parte di competenza, quella fetta di prevenzione, quella quota di sciagura che li riguarda, e ritornano a sedere sui banchi.

Eccola qui l'ultima grande questione nazionale, la «governabilità», sgonfiata della retorica politica, depurata della polemica partitica, spezzettata e messa a nudo nei lamenti, nelle denunce, negli stupori e nelle confessate impotenze dei ministri. In questo Paese che ha incominciato a pretendere efficienza, rapidità di decisione e di scelta, Franco Reviglio, ministro delle Finanze, ha dovuto imparare che persino per tributare l'onore dei funerali di Stato a un padre della Repubblica come Pietro Nenni si deve passare attraverso l'imbuto formale e inutile, ma obbligatorio, di una legge. Guido Bodrato, appena arrivato nel suo studio di ministro della Pubblica Istruzione, ha scoperto che i ritardi degli uffici producono non solo ingorghi di pratiche, ma anche fantasmi burocratici, mostri giuridici e figure professionali impossibili, come quell'insegnante che è andata in pensione senza aver mai ricevuto, per i ritardi dell'amministrazione, il decreto di nomina. E cosa può fare, si chiede Aldo Aniasi, come può «governare» un ministro, quando verifica che dopo un anno le Regioni non gli hanno ancora spedito quei rendiconti sulla spesa sanitaria che sono obbligate a presentare ogni tre mesi, e si accorge, con amarezza, che la legge non prevede nemmeno una sanzione, non si preoccupa, insomma, di far rispettare se stessa?

Dietro al grande dibattito costituzionale sulle istituzioni invecchiate, sui poteri logorati, sul sistema inceppato, affiora modesta e dimenticata la realtà di ogni giorno, con i suoi nodi quotidiani di ingovernabilità fatti di piccoli ostacoli, di naturali intoppi, di tradizionali trappole che tendono tutti insieme una rete frenante a imbrigliare la macchina politico-amministrativa dello Stato.

Se i politici pensano alla Grande Riforma, nessuno guarda davvero a questo insieme di funzioni rarefatte e disfunzioni dilaganti. *«Ma lo sa — dice Aldo Aniasi — che io ho decreti e provvedimenti fermi perché mi mancano le dattilografe? Lo sa che certe volte rimpiango i tempi in cui ero sindaco di Milano? Allora una delibera di giunta la ottenevo in una settimana, una delibera di Consiglio andava in porto, nel peggiore dei casi, entro un mese. Adesso, la legge sulla riforma quadro dell'assistenza, per fare un esempio fra i tanti, arranca da tre legislature su e giù per il Parlamento; oggi è ferma in chissà quale comitato ristretto, e non so come e quando si potrà disincagliarla e farla arrivare al traguardo»*.

«A un ministro che voglia lavorare — confida Andrea Manzella, consigliere di Stato, direttore fino a pochi mesi fa del servizio studi della Camera dei deputati — *la buona volontà, e anche la competenza, molto spesso non bastano. Tra le cause concrete di ingovernabilità nascoste nelle pieghe del sistema, c'è il gravissimo impoverimento quantitativo e qualitativo degli uffici di gabinetto e dei servizi legislativi dei dicasteri, che il ministro sconta sulla sua pelle, e*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Partito pensionati presenta liste per le elezioni

ROMA — La direzione centrale del partito nazionale pensionati (Pnp) ha formato un comitato elettorale «*per gli adempimenti da adottare in vista delle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno in molti Comuni e anche a Roma, dove il Pnp sarà presente con proprie liste*». Lo ha annunciato il Pnp con una nota in cui «*si constata con profonda amarezza la disuguaglianza e le ingiustizie ancora adottate dal Parlamento ai danni dei pensionati: mancata concessione della scala mobile trimestralizzata e ancora ferma all'80 per cento,*

A PAGINA 19

Rossi arriva, Rabitti lascia

Quasi fatto l'accordo per il trasferimento del centravanti dal Vicenza alla Juventus. L'allenatore s'è dimesso ieri. Il Torino resta affidato, sino a fine Campionato, al trainer in seconda

(di G. Accatino, B. Bernardi, C. Coscia e F. Mognon)

A PAGINA 14

Identificato l'accoltellatore

Ha un nome ed è ricercato il giovane che domenica scorsa ha ferito un tifoso romanista al termine della partita Torino-Roma. Ha vent'anni, non nuovo a queste imprese, lavora al Luna Park. E' conosciuto col soprannome di «Mustafà»

(di P. P. Benedetto ed E. Mascarino)

S'è aperto l'«Anno dell'handicappato»

Impegno del governo «Aiuti ai minorati»

ROMA — Alla presenza di Pertini e delle massime autorità dello Stato è stato aperto ieri l'«Anno dell'handicappato». Sono circa seicentomila i minorati costretti a vivere nel nostro Paese quasi sempre nell'emarginazione, nella miseria, nella solitudine. «*Dobbiamo riscattare queste persone* — ha detto il ministro della Sanità Aniasi —. *Questa è un'occasione unica per confrontarci con le realizzazioni di altri Paesi e per acquisire nuove esperienze*». Il ministro ha ammesso che «*finora è mancata una politica di intervento globale e le iniziative sono state episodiche e scollegate*».

Il piano d'azione mondiale predisposto dall'Onu verrà realizzato in Italia da una commissione mista insediata ieri. Nel piano sanitario nazionale, attualmente in discussione al Senato, figura un capitolo dedicato alla prevenzione degli handicap e all'assistenza agli handicappati che ha l'obiettivo di fornire una risposta globale ai bisogni dei cittadini colpiti da menomazioni fisiche psichiche o sensoriali. «*Non dimentichiamo* — ha detto Aniasi — *che in Italia nascono ogni anno tredicimila bambini con malformazioni*».

Il governo e il Parlamento, ha detto il presidente del Consiglio Forlani, devono approvare entro quest'anno la legge quadro dell'assistenza all'interno della quale sono previsti i principi a cui si uniformeranno le Regioni. Ciò comporta una destinazione di risorse allo sviluppo dei servizi sociali.

Gli impegni del governo sono stati accolti con scetticismo dai numerosi handicappati che hanno assistito alla cerimonia nell'auletta dei gruppi di Montecitorio. «*Ho sentito tante belle parole inutili* — ha commentato amaramente Sergio Carotenuto, consigliere comunale di Napoli —. *Non capisco perché non ci abbiano fatto parlare. Avrei avuto tante cose da dire*». Lucia Valenzi, distrofica, figlia del sindaco di Napoli, ha aggiunto: «*Vorrei credere alle promesse del governo, ma non voglio farmi illusioni. Si parla tanto di censimento degli handicappati, ma a Napoli, per farlo, c'è voluto il terremoto*».

(A pagina 5 il servizio di Giuseppe Fedi)

Il Senato sta per approvare la legge sulla riforma

Tra pochi mesi una nuova polizia con sindacato e orario di lavoro

Il provvedimento, modificato a Palazzo Madama, dovrà tornare alla Camera - Escluso lo sciopero, parità di trattamento tra uomini e donne - Gli stipendi degli agenti saranno stabiliti sulla base di accordi triennali con il governo

ROMA — Il Senato ha approvato 70 articoli della riforma di polizia e dovrebbe approvare entro oggi i restanti 44. Il disegno di legge, prima di entrare in vigore, dovrà però essere nuovamente esaminato dalla Camera (che lo approvò nel luglio scorso) perché i senatori lo hanno parzialmente modificato. La procedura non dovrebbe essere lunga, dato che la quasi totalità dei gruppi parlamentari è favorevole alla riforma, frutto di un lungo lavoro di mediazione. Solo missini e radicali si oppongono.

La riforma, che dovrebbe essere realizzata entro 12 mesi dall'approvazione, cambierà il volto della polizia italiana. Le innovazioni più importanti sono:

1) la smilitarizzazione della polizia;

2) il diritto a riunirsi in sindacati autonomi che contratteranno anche gli stipendi;

3) l'orario di lavoro di 40 ore settimanali, con pagamento degli eventuali straordinari;

4) la liquidazione del corpo di polizia e la nascita dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che dipenderà direttamente dal ministro dell'Interno e non più dal ministero.

Tutto questo, secondo quanto ha sottolineato il relatore sen. Murmura, deve servire a collegare meglio la polizia alla società civile, dandole uno «status» simile a quello delle altre polizie europee. La riforma, che comporterà un rivolgimento degli organici e delle qualifiche, dovrebbe costare secondo le previsioni 200 miliardi nel 1981. E' probabile che cambino anche le divise.

Il nuovo poliziotto degli Anni 80, avrà però precisi limiti per la sua attività sindacale e politica. E' escluso che la polizia possa scioperare o possa realizzare azioni sostitutive all'astensione del lavoro che «effettuate durante il servizio, siano idonee a pregiudicare l'esigenza di tutela dell'ordine». Gli uomini e le donne della «polizia di Stato» (è questa la nuova dizione ufficiale), hanno «parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera». Per tutti vale il divieto di iscriversi a partiti politici e a sindacati diversi da quello di ps e di partecipare in uniforme a manifestazioni politiche o sindacali. Il nuovo poliziotto può tuttavia essere candidato per un partito ad elezioni di ogni tipo, andando in aspettativa speciale con assegno. Deve solamente non prestare servizio nella circoscrizione in cui è candidato.

Al pari di tutti gli altri statali, lo stipendio del personale della polizia dello Stato (esclusi i dirigenti) è stabilito sulla base di accordi triennali con i sindacati autonomi più rappresentativi. La delegazione del governo nella trattativa è formata dai ministri per la Funzione pubblica, dell'Interno e del Tesoro. Se dopo 90 giorni le trattative non si sono concluse, il ministro dell'Interno riferisce sulla situazione alle competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato. Si definiscono con accordi sindacali anche: l'orario di lavoro, le ferie, i permessi, i congedi, le aspettative, il compenso per il lavoro straordinario, di missione e di trasferimento, i criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Le modifiche introdotte dal Senato riguardano soprattutto l'articolo 36, che definisce l'ordinamento del personale: gran parte di questo articolo, molto lungo, è stato riscritto in commissione. Le modifiche apportate — ha sostenuto il relatore Murmura (dc) — migliorano l'inquadramento dei marescialli tra gli ispettori, la collocazione dei sottufficiali tra i sovrintendenti e l'inserimento al quinto livello anche degli appuntati anziani, la semplificazione dei concorsi per il personale in servizio. Inoltre migliorano le prospettive di carriera per gli ufficiali e i sottufficiali dei ruoli separati e limitati, senza con questo nuocere ai loro colleghi che appartengono ai ruoli ordinari. Un'altra modifica riguarda le modalità per l'unificazione dei ruoli dei commissari, dei funzionari e dei sottufficiali di pubblica sicurezza, senza perpetuare ruoli a esaurimento.

L'arruolamento per non meno di due anni nella polizia varrà come servizio di leva. Sono infine abolite le norme che fissano un limite minimo di età per il matrimonio, per agenti, sottufficiali e ufficiali. Nel complesso, la riforma mira a favorire l'arruolamento, attualmente in crisi, offrendo migliori condizioni di vita e di lavoro alle forze di polizia. Indirettamente, anche i cittadini dovrebbero trarre vantaggio dalle innovazioni che il Parlamento sta approvando.

a. rap.

Tre giorni di ferie per gli scrutatori alle amministrative

ROMA — Le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici e privati datori di lavori saranno obbligati a concedere ai propri dipendenti, chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, tre giorni di ferie retribuite senza pregiudizio di quelle spettanti per legge o per accordi sindacali o aziendali in vigore.

La norma, contenuta in un provvedimento legislativo è stata discussa ieri dall'assemblea di Montecitorio. Essa finora è stata applicata in occasione di elezioni politiche, di referendum e di elezioni per il Parlamento europeo. Non era ritenuta invece applicabile alle elezioni amministrative.

Questa differenziazione — ha sostenuto il democristiano Ciannamea, relatore — è inaccettabile dal momento che non è possibile prevedere un regime diverso per casi sostanzialmente identici. Da qui la necessità di dare una disciplina uniforme.

«Klearchos» comincia oggi recupero carico

OLBIA — Comincerà oggi il recupero del carico, costituito in parte da bidoni contenenti sostanze tossiche, del mercantile greco «Klearchos», che è su un fondale di ottanta metri tra le isole di Tavolara e Molara, a venti miglia da Olbia, sul versante nord-orientale della Sardegna.

Intervista con l'esponente del pci

Di Giulio: «Discutere la proposta Visentini se cade il governo»

ROMA — Presidente Di Giulio, ce la farà il governo ad arrivare alle amministrative di giugno? «E' difficile capirlo». Lei che cosa ha capito? «I quattro leaders della maggioranza dovrebbero appoggiarlo almeno sino a quella data. Ma siamo in un paese dove, di ora in ora, può succedere di tutto». Che potrebbe accadere? «C'è il terrorismo, ci sono scandali a raffica. In Parlamento, poi, qualsiasi occasione è buona per un infortunio, se il governo continua comportarsi in questo modo».

Ma cosa ha fatto di tanto negativo Forlani?! «Di negativo e di paradossale. L'ultimo esempio clamoroso è quello di Andreatta, il quale all'inizio del dibattito sulla legge finanziaria, ha posto un emendamento sul tetto dell'indebitamento. Non si era però accorto di un piccolo particolare». Quale? «Che il governo era in minoranza! Ci può essere una sconfitta politicamente più grave? Se il governo non sceglie una condotta parlamentare più accorta, se non impara a comportarsi come si deve, incidenti di questo tipo possono sempre accadere».

Il pci cercherà di far cadere Forlani o continuerà ad essere indulgente come sulle pensioni? «Indulgente?! Questa è proprio una pessima parola». Non siete stati indulgenti? «No. Assolutamente». Mi spieghi allora perché continuate ad astenervi o a votare a favore nei momenti più delicati delle battaglie parlamentari. «La nostra è un'opposizione dura e vigorosa, finalizzata, però, a risolvere i problemi, non a sfasciare il Paese. Non vogliamo lo sfascio».

Forlani, quindi, non lo fate cadere? «Guardi: il governo ha posto ben quattro voti di fiducia contro di noi. Sa che non scherziamo. Però facciamo un'opposizione costruttiva. Se volessimo, potremmo paralizzare in ogni momento l'attività del Parlamento. Ma la nostra lotta è soprattutto contro lo sfascio delle istituzioni».

Comunque la si giri, mi sembra che finiate per dare un bell'aiuto a Forlani. «Il pci continuerà a scontrarsi con il governo sulle questioni più importanti. La nostra lotta provoca tensioni all'interno della maggioranza. Non ci proponiamo, comunque, di far cadere il governo oggi o domani. Puntiamo a migliorare le leggi, a risolvere i problemi che più ci preoccupano e più ci stanno a cuore. Se vi sono asprezze, derivano dal comportamento del quadripartito, non dal pci».

A Forlani preferireste Visentini e il suo governo di capaci con o senza tessera? «Il problema Visentini non si può porre certamente in questo modo». E come? «Non intendo buttarmi in una ridda di ipotesi. Di certo, la proposta di Visentini si porrebbe nel caso di una caduta di Forlani». Sarebbe l'unica alternativa alle elezioni anticipate? «Certamente no. L'ipotesi Visentini va però valutata con attenzione per alcuni, buoni motivi». Quali, presidente Di Giulio? «L'Italia è un Paese così particolare che può discutere e polemizzare anche su una stravaganza. Ma per tre-quattro giorni. Siamo a marzo. Visentini ha parlato per la prima volta a dicembre. Sono quasi tre mesi. Se il dibattito è più che mai vivo su quel che ha detto vuol dire che qualche punto dolente è stato toccato».

Vuol essere più preciso? «In pratica, Visentini lancia l'idea di un rapporto meno rigido, più flessibile, tra i partiti della maggioranza che sostengono il governo».

Continui, presidente. «Prendiamo le pensioni. E perché mai il psdi, che aveva le sue idee, non avrebbe potuto votare diversamente dagli altri partiti senza provocare una crisi? Un altro esempio è l'ordine del giorno dei repubblicani a favore della linea della fermezza dei giornali nel caso D'Urso. Spadolini ha dovuto rimangiarselo, altrimenti era la crisi. Noi siamo d'accordo con Visentini. Anzi, lo abbiamo preceduto su questa strada».

Luca Giurato

Mancano le dattilografe

(Segue dalla 1ª pagina)

paga in termini di produttività e di efficienza. La ragione di questo impoverimento è semplice: sono state abolite certe indennità, certi incentivi economici che consentivano al personale dei gabinetti ministeriali di accettare un orario raddoppiato o triplicato rispetto alle cinque ore tradizionali — dalle 9 alle 14 — della burocrazia romana. Senza questi incentivi, ma con addosso il peso di un continuo sospetto di invadenza da parte della direzione generale, questo lavoro ha perso ogni capacità di attrazione, e la corsa dei "cervelli" allo staff del ministro è finita. Negli uffici di gabinetto, rischiano di rimanere solo gli scarti delle amministrazioni, rimpolpati dai "comandati" e dagli esperti che un ministro, anche se non vuole, è costretto a portarsi al seguito».

Eppure, questi uffici sono strumenti essenziali, diretti, per ogni manifestazione di governabilità. Ma più ancora, sono il punto di raccordo tra il personale politico e la burocrazia amministrativa che in ogni dicastero devono convivere gomito a gomito, e non sempre ci riescono. Proprio questa difficile convivenza tra politica e amministrazione, è uno degli ostacoli a quella governabilità quotidiana, spicciola, ma essenziale che ha il volto dell'efficienza, o almeno della buona amministrazione.

«Quando noi guardiamo in faccia il nostro sistema, diciamo che non è più governabile perché dalla seconda guerra mondiale a oggi i governi non sono mai riusciti a rimanere in carica per più di nove mesi — dice Sabino Cassese, docente di diritto amministrativo —. Ma io mi chiedo: come mai un Paese come il Giappone, che ha una passerella di governi frequente e veloce come la nostra è invece, rispetto all'Italia, governato bene? Forse, ecco la risposta, noi vediamo soltanto l'epifenomeno dell'ingovernabilità, la sua faccia superficiale. Bisogna arrivare più in profondità. E allora, si scoprirà che la causa della mancata governabilità è la rottura, nella classe dirigente, tra l'alta burocrazia e il mondo della politica. E' un fossato che si allarga, e quanto più si estende, tanto più i politici tentano di rivolgersi a quella burocrazia parallela che è il parastato, con le sue aziende, i suoi enti. Ma così, non si governa. Se un ministro è un direttore d'orchestra, il capo dell'alta burocrazia del ministero, e cioè il direttore generale, è il suo primo violino, e i due devono intendersi. Cosa succede, invece, quando il direttore generale dei danni di guerra si lamenta, come mi è capitato di sentire tempo fa, perché non vede il suo ministro da tre anni»?

Già, cosa succede? «Che ognuno prova a suonare da solo, quando ha voglia di farlo, e il ministro muove la bacchetta nel vuoto — dice Cassese —. Sì, siamo a "Prova d'orchestra", e come aveva già visto Fellini, se non cerchiamo rimedi può arrivarci addosso una palla d'acciaio, magari come quella che ha provato a sfondare i muri deboli della democrazia in Spagna».

Ezio Mauro

«La precisazione dell'ex S. Uffizio è un'involuzione rispetto alla lettera del '74»

Nella Chiesa si riaccende la polemica per la scomunica ai cattolici massoni

CITTA' DEL VATICANO — Perché l'ex Sant'Uffizio ha improvvisamente confermato la scomunica contro i cattolici «iscritti alle associazioni massoniche e altre simili»? La dichiarazione, resa nota lunedì, risponde che occorreva correggere «interpretazioni errate e tendenziose» date a una lettera del 19 luglio 1974 diretta dalla Congregazione «ad alcune conferenze episcopali».

La lettera, firmata dal prefetto card. Franjo Seper, rispondeva a quesiti posti per l'episcopato statunitense dal card. John Krol, arcivescovo di Filadelfia. Poi, fu inviata ad altre conferenze episcopali. Dopo il Concilio, il dicastero romano aveva condotto due consultazioni (1965 e 1968) con gli episcopati del mondo sull'atteggiamento da tenere verso la Massoneria.

«La grande diversità nelle risposte, che sta a indicare la diversità di situazioni in ogni nazione — precisava Seper a Krol — non consente alla S. Sede di cambiare la legislazione generale finora vigente» prima del nuovo codice di diritto canonico. In realtà molti episcopati avevano chiesto alla Chiesa di sopprimere o limitare al massimo la scomunica lanciata nel 1738 da Clemente XII contro i massoni e ribadita 480 volte da altri Papi.

La richiesta venne dagli episcopati di Stati Uniti, Germania, Brasile, Svizzera, Filippine, Haiti e di altri Paesi.

Seper nella lettera del '74 chiedeva di applicare la scomunica, prevista dal can. 2335, «in senso restrittivo», specificando: «Tocca quei cattolici iscritti ad associazioni che veramente cospirano contro la Chiesa». (Escludeva, quindi, quanti «machinantur» contro i legittimi poteri civili, come stabilisce il canone 2335). Restava fermo il divieto di essere massoni per i chierici, i religiosi e i membri di istituti secolari.

Molti vescovi e studiosi, ritennero che la scomunica era in pratica abolita e non pochi cattolici si iscrissero a logge massoniche, convinti di essere in pace con la Chiesa. Questa interpretazione si basava anche sul fitto dialogo che si era iniziato nel 1969 fra delegati della Chiesa e della Massoneria: il salesiano don Vincenzo Miano, segretario del Segretariato per i non credenti, il gesuita Giovanni Caprile di «Civiltà Cattolica» e don Rosario Esposito; il «Gran Maestro» Gamberini, l'avv. Ascarelli e il prof. Comba per i massoni.

Caprile e Esposito (che è sacerdote della Pia Società S. Paolo) sono fra i massimi sostenitori del riavvicinamento fra Chiesa e Massoneria, e hanno scritto opere di grande importanza. I gruppi dei cattolici ultraconservatori, guidati da mons. Marcel Lefebvre, accusarono cardinali, arcivescovi, vescovi e lo stesso Paolo VI di aprire le sacre porte al marxismo ateo e alla massoneria, affermando che alcuni porporati erano segretamente affiliati a logge.

Una denuncia all'ex S. Uffizio contro i volumi di Esposito e di Caprile fu presentata un anno fa da «Civiltà cristiana». La dichiarazione dell'ex S. Uffizio è una risposta alla richiesta ultra? Vi è chi osserva che il documento non cita una «previa approvazione del S. Padre», come di norma.

«E' una netta involuzione rispetto alla lettera del 1974 — dice don Esposito —. Allora il divieto riguardava solo preti, frati e membri di istituti secolari. Inoltre, pur confermando il canone 2335, non veniva minacciata la scomunica. Anzi si precisava che casi particolari venivano demandati alle singole Conferenze episcopali. Questo fatto indusse molti studiosi, fra i quali io in prima linea, a ritenere che la scomunica fosse praticamente abolita. Ora è bloccata questa interpretazione e io mi adeguo con disciplina. Tuttavia, non è stato né poteva essere posto un limite al dialogo che è vocazione della Chiesa soprattutto dopo il Concilio. C'è dialogo con i non cristiani e i non credenti. Perché mai dovrebbe esser proibito con i massoni che, per costituzione, devono giurare sulla Bibbia di credere in Dio e nell'immortalità dell'anima? Chiesa e Massoneria, collaborano in molte opere umanitarie: è mai pensabile che, curando insieme un lebbroso, il missionario cattolico pensi al massone come a uno scomunicato?».

La prima reazione è venuta dalla Gran Maestra Marisa Bettoja della «Gran Loggia femminile massonica d'Italia»: «La nostra giurisdizione, come tutte le altre regolari del mondo, continuerà a non macchinare né contro la Chiesa cattolica né contro i poteri civili. Anche le sorelle di fede cattolica sanno per diretta esperienza che da noi, attorno alla Bibbia, si ritrova lo spirito religioso. Noi rispettiamo la Chiesa e i suoi rappresentanti».

Ci è stato chiarito che il documento dell'ex S. Uffizio vieta ai vescovi e agli episcopati di pronunciarsi pubblicamente sui gruppi massonici, mentre conferma che i vescovi conservano facoltà di derogare alla scomunica «nei casi di singole persone che possono essere sottoposte al giudizio degli Ordinari».

Lamberto Furno

Due svizzeri morti per uno scontro presso Aosta

AOSTA — Due automobilisti svizzeri sono morti ieri in un incidente nei pressi di Quart. Le vittime sono Gianfranco Sacchi, 55 anni, abitante a Stabio, nel Canton Ticino, e Alberto Geiger, 51 anni, originario di Como, ma residente anch'egli nel Canton Ticino.

Erano a bordo di una «Opel Kadett» e percorrevano la statale 26 che da Aosta porta ad Ivrea. Per cause imprecisate la vettura (al cui volante era Sacchi) ha sbandato e si è scontrata frontalmente con un «Mini 90» guidata da Patrizia Padula, 19 anni, di Roisan (Aosta).

I due svizzeri sono morti sul colpo; la ragazza, invece, ha riportato lievi escoriazioni.

Ventun persone incriminate a Roma

Gli attori «ammalati» erano solo una truffa

Un raggiro all'Enpals per decine di milioni

ROMA — I primi sospetti nacquero poco più di un anno fa, constatando l'incredibile frequenza delle malattie che colpivano i dipendenti di alcune società teatrali e cinematografiche.

La vicenda si è conclusa soltanto ieri, con il rinvio a giudizio di 21 persone, che compariranno il 30 giugno prossimo dinanzi alla quarta sezione penale del tribunale di Roma. L'accusa, per tutti, è di truffa aggravata; due degli imputati, Silvio Di Bello ed Alberto Rullo, funzionari dell'Enpals (l'ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo) dovranno rispondere anche di falso.

L'intero affare, secondo l'accusa, è stato infatti dovuto a loro: avevano costituito società inesistenti per consentire agli altri diciannove imputati di percepire contributi per disoccupazione e malattie.

Il meccanismo della truffa, secondo il giudice istruttore, era geniale nella sua semplicità. Un paio d'anni fa i due funzionari avevano dato vita ad alcune imprese e società. Formalmente, gli scopi erano di assumere personale da fornire poi alle singole case di produzione: in realtà, dietro le ditte, sempre secondo l'accusa, non c'era nulla. Solo il tentativo di «assicurare» persone che non ne avrebbero avuto diritto.

Non è ancora chiaro se Di Bello e Rullo avessero preso questa iniziativa per filantropia, o per interessi ben più concreti. La vera natura delle loro società all'Enpals è comunque apparsa chiara dopo pochi mesi di attività. I dipendenti delle nuove ditte si ammalavano con straordinaria frequenza e, soprattutto, risultavano dopo pochissimi mesi di lavoro improvvisamente disoccupati.

Boss della droga trovato ucciso nel Tevere

ROMA — Il cadavere del boss Nicolino Selis, 29 anni, noto pregiudicato di Ostia scomparso da casa da circa un mese, è affiorato ieri alle foci del Tevere, a Fiumicino. Era stato probabilmente ucciso con un pesante corpo contundente che gli aveva fracassato il cranio e con una pallottola di grosso calibro sparata da distanza ravvicinata.

Il medico legale ritiene che il corpo sia stato in acqua una trentina di giorni. I familiari ne avevano denunciato la scomparsa la sera del 4 febbraio scorso.

Selis, secondo polizia e carabinieri, aveva un ruolo di primo piano nel traffico degli stupefacenti tra Fiumicino e Ostia. Non si esclude pertanto che possa essere stato ucciso nell'ambito di una «guerra tra bande» per il monopolio dello spaccio dell'eroina.

Il suo fascicolo, in questura, è molto voluminoso: è stato arrestato numerose volte per reati contro il patrimonio e detenzione di armi, munizioni e traffico di eroina. E' stato inquisito anche per l'omicidio del commerciante Sergio Carozzi, di 38 anni, avvenuto nell'agosto 1978 a Ostia.

Nicolino Selis, lo scorso anno, durante la detenzione, chiese e ottenne di essere visitato da alcuni psichiatri che lo ritennero infermo di mente. Per questo motivo fu mandato per un periodo di tempo nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino per accertamenti. Verso la metà di gennaio ottenne un permesso. Doveva rientrare il 31 ma nessuno l'aveva più visto.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Meglio morire al fronte

«Richiamato nel 1939, partii per il fronte. Tornai nel giugno 1945, avevo perso i genitori e la casa (e, aggiungerei, sei anni di vita, n.d.r.). Lavorai diversi anni, senza libretti, per mangiare, perché così succedeva a un buon artigiano nel dopoguerra. Forse era meglio morire al fronte. Ho sempre avuto solo sacrifici, lavoro e povertà», mi scrive un lettore di cui rispetto, anche se non lo condivido, il desiderio di restare anonimo.

A questo «sfogo», di cui si scusa, il lettore premetteva di seguire con molto interesse, in questi giorni, *«l'impegno e l'entusiasmo con i quali alcuni partiti si prodigano per innalzare il tetto delle pensioni»*. Riconosceva che *«tutto ciò può anche essere giusto»*. Confessava, però, di provare *«amarezza e delusione»* perché quei partiti non si prodigavano con altrettanto entusiasmo *«per quel misero tetto di milioni di diseredati delle pensioni minime»*.

Forse oggi il nostro lettore dovrà ricredersi. Infatti, sembra che presto il minimo sarà aumentato di 1500 lire. Si tratta proprio di millecinquecento lire, non 15 mila o 150 mila, o anche di più, che alcune categorie di lavoratori chiedono, per aumento delle retribuzioni. Come se le une e le altre, cioè le pensioni e le retribuzioni, non servissero allo stesso scopo. E, a questo proposito, un altro lettore, il signor Francesco Tabone, di Vale (Torino), mi chiede: *«Come giudicare il fatto che un senatore dopo 3 anni di servizio, più o meno attivo, si goda mensilmente a vita 850 mila lire? Non sarebbe più giusto che i miglioramenti economici dei parlamentari venissero stabiliti dalla Corte dei Conti o da altri organismi del genere?»*.

Direi, signor Tabone, che non solo è questione di misura, ma anche di sensibilità, quindi di buon gusto. Si possono, correttamente, accampare spese di «trasferta», di rappresentanza e di segreteria, contributi sociali e altre trattenute mensili. Ma non si può ignorare la realtà del Paese, soprattutto da parte di chi lo rappresenta, fino al punto di scegliere il momento peggiore per chiedere l'aumento maggiore. E poi si confrontano meridiani e paralleli, le date della storia e i dati dell'economia, per «verificare» se può accadere a Roma quel che è accaduto e potrà accadere a Madrid.

Risate sul Pil

Premesso che per Pil s'intende «prodotto interno lordo», riporto i capoversi essenziali della lettera del signor Emmanuele Bona (o Emanuele; nella firma a mano figurano due «emme», nella busta intestata una «emme» sola), che da Torino mi scrive: *«Le sarei grato se volesse spiegare a me, e agli ignoranti pari miei, se nel prodotto interno lordo è compreso il prodotto dei servizi e se, fra questi servizi, sono comprese le pubbliche amministrazioni (statali, regionali, provinciali e comunali) che non fatturano»*. La risposta alla prima domanda è affermativa. Passiamo alla seconda domanda. *«Il prodotto di queste amministrazioni, mi si dice, viene considerato pari alla somma dei salari e stipendi pagati ai dipendenti. Se mi dovesse confermare ciò, abbia la bontà di farmelo sapere con molto riguardo, poiché il gran ridere che ciò causerebbe, potrebbe influire, per causa mia, sul prodotto interno lordo dell'organizzazione ospedaliera»*.

Mi auguro di essere abbastanza cauto nel preparare il signor Emmanuele (o Emanuele) Bona alla risposta, che, anche per la sua seconda domanda, tutto sommato, si potrebbe considerare affermativa. Però, prima di ridere, signor Bona, ascolti ancora questa precisazione. Occorre distinguere tra servizi destinati alla vendita, cioè forniti a pagamento (per esempio, quelli bancari, telefonici, postali, dei trasporti), e quelli che «in vendita» non lo sono, quanto meno non certo a prezzi di mercato, come le scuole, la giustizia, la pubblica sicurezza, e per i quali non esiste un «fatturato».

Per questi servizi pubblici, che, visti dall'altra parte, fanno parte dei «consumi collettivi», l'unico modo di valutarli, nel calcolo del «Pil», è quello di tener conto del «costo dei fattori», cioè del reddito del lavoro dipendente da questi servizi.

Temo che la risposta, anche per ragioni di spazio, sia un po' grossolana. Si potrebbe aggiungere che nei Paesi socialisti, cioè a economia di Stato, forse per «mimetizzare» questa loro caratteristica, i servizi della pubblica amministrazione non destinabili alla vendita non entrano nel «Pil», che però in quei Paesi è definito «prodotto materiale lordo». E trattandosi di una «filosofia materialista», mi sembra giusto. In definitiva, tutto sta ed intendersi.

Monopoli di Stato oggi in sciopero Reviglio presenta un «libro bianco»

ROMA — I lavoratori dei Monopoli di Stato aderenti alle federazioni di categoria Cgil Cisl Uil scioperano oggi per quattro ore per protestare contro l'andamento, giudicato negativamente, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

In una nota, la segreteria della federazione Monopoli della Uil ribadisce «*la posizione più volte espressa dalla federazione Cgil Cisl Uil dei Monopoli in sede contrattuale ed in sede di consiglio di amministrazione contro il rinnovo di appalto ai magazzinieri. Una posizione che sia l'azienda sia il ministro delle Finanze dimostrano, con il mancato rinnovo dei contratti di appalto, di avere acquisito come uno degli elementi del processo di riforma dell'azienda Monopoli*».

«*Una riforma* — conclude la nota — *che la preannunciata pubblicazione del "libro bianco" sulla situazione aziendale da parte del ministero delle Finanze verrà posta all'urgente attenzione delle forze politiche e sociali al fine di scongiurare il declino dell'azienda di Stato a favore delle multinazionali estere*».

Il «libro bianco» sull'azienda dei Monopoli sarà presentato oggi dal ministro Reviglio. Nel documento sono esaminati sia le conseguenze dei vari progetti di riforma presentati in questi anni, sia gli effetti di modifiche al contesto giuridico entro il quale opera l'azienda in relazione alla normativa comunitaria.

Alcuni capitoli del «libro bianco» sono dedicati alla riforma istituzionale dell'azienda, ai problemi legati alla vendita del sale, alla situazione delle manifatture di tabacchi, alla questione dei trasporti dei generi di monopolio, ai risultati economici dell'azienda negli ultimi anni e alle proiezioni per il 1981. La situazione dei Monopoli è, infine, esaminata nel contesto più generale del mercato internazionale del tabacco.

INTERVISTA COL PUGILE JAKE LA MOTTA

Il «Toro scatenato» all'età della pensione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Gli dànno il suo libro per l'autografo e con mano pesante firma: «Raging Bull Jake La Motta». Ma non ha più quell'aria da «raging bull», da toro scatenato, che gli si vede nelle fotografie degli Anni Quaranta e che levava la voglia di respirare. Sembra piuttosto uno di quei tipi che capita di trovare nel parco a gettare briciole ai passerini. Un'aria mite, dunque, e la faccia è quella dell'ex pugile, che tante ne ha date e tante ne ha prese, una faccia piena di pugni e di sfregi.

Chi gli ha lasciato quella cicatrice che gli attraversa il naso schiacciato? Chissà, risponde. Il naso glielo hanno rotto sei volte e sei volte si è fratturato le mani. *«E gli occhi? Provate un po' a dire quante volte mi hanno spaccato le arcate sopra gli occhi? Una cinquantina di volte»*, dice e sembra contento.

«Dipendeva dal mio modo di combattere: uscire dal mio angolo caricando, colpire, colpire, colpire, mai smettere, prendermi tutte le botte che l'altro riusciva a piazzarmi, ma stando lì, e battere, battere, battere», ricorda nell'autobiografia. La Motta è in giro per l'Europa a presentare questo suo libro scritto una decina di anni fa (in Italia pubblicato da Mondadori lo scorso settembre), che il film di Scorsese interpretato da De Niro ha rilanciato.

Due parole su questo film. *«Sono stato consulente o qualche balla del genere»* dice La Motta. *«Ho lavorato un anno sul ring con De Niro per farlo diventare un pugile. Gli dicevo: "Pesta forte, ragazzo, non fingere". Mi diceva: "Bene, Toro, ma questo vale anche per te". Così i nostri erano combattimenti veri. L'ho fatto sanguinare e gli ho pestato gli occhi, lui mi ha fatto saltare quattro denti e mi ha rovinato una costola. Si è anche battuto con dei bravi pugili giovani: medi e mediomassimi. La boxe l'ho imparata. Potrebbe essere un discreto professionista»*.

Dice La Motta: *«De Niro mi è stato addosso due anni. Registrava quello che dicevo, ha parlato con le mie tre mogli e i sei figli, con gli amici. Non faceva che vedersi i filmati dei miei combattimenti. E' arrivato a conoscermi meglio di me stesso, e quando l'ho visto sullo schermo ho visto me stesso»*.

Nel film dà una passata di botte alla moglie: è vero, La Motta, che lei le mogli le picchiava? *«Un po'. Ho fatto stupidaggini a carrettate»* dice. E quell'incontro truccato con Billy Fox: è vero che se non accettava di perdere quell'incontro non sarebbe mai arrivato a battersi per il titolo mondiale dei medi? *«Vero. Non piacevo alla mafia della boxe perché non stavo alle sue condizioni. Ma per arrivare al titolo ho dovuto sottomettermi»*.

E' avvilito per l'imbroglio. Ma è ancora seccato a morire per la sconfitta proprio con quel Fox, che era un *underdog*, un prendipugni qualsiasi. *«Cristo, vuoi vedere che questo dopo due sberle mi cade per terra?»* pensava, ma con lui doveva perdere. *«Io ero alle corde con le mani abbassate fingendo di prendermi una battuta, e Fox mi aveva colpito una quindicina di volte in qualche modo, il che non sarebbe bastato ad ammaccare neanche un barattolo di yogurt»*. E alla quarta ripresa c'è stata la farsa del k.o. tecnico.

Qualche giorno fa il Wbc, il consiglio mondiale della boxe, ha proclamato Joe Louis «campione del secolo»: La Motta è d'accordo? *«Penso che il migliore sia stato Robinson»*. Parli un poco con il Toro e prima o poi ti tira fuori Robinson. Con un pretesto o con l'altro ti parla di «Zucchero» Robinson. Uno immagina che nel suo appartamento a Manhattan ci siano fotografie di Robinson a tutte le pareti.

Ha l'orgoglio di averlo battuto in uno dei loro sei incontri, di essere l'unico ad averlo messo giù. E ha l'orgoglio selvaggio di non essere stato messo giù da Robinson in quel feroce match quando «Zucchero» gli tolse il titolo. *«Mi stava battendo, ma io non volevo dare a quel figlio di puttana la soddisfazione di mandarmi al tappeto, così dissi all'arbitro che lo avrei ucciso se avesse fatto smettere il combattimento. Misi un braccio tra le corde e stetti lì sfidando Robinson a battermi giù. Non ci riuscì, ma quella volta presi una battuta come non ne presi mai, né prima né dopo di allora»*.

C'è con noi Nino Benvenuti, anch'egli ex mondiale dei medi, che conferma: *«Dopo la sconfitta è andato a ridergli in faccia a Robinson: guardami, Sugar, sono ancora in piedi»*. Un giornale commentò: *«Il sanguinante, livido, malridotto Toro del Bronx era ancora in piedi, ma nessuno avrebbe voluto vedere di nuovo quel macello»*.

Adesso questo ricordo pare deliziare Jake La Motta, figlio di italiani, nato e cresciuto nel Bronx, uno di quei «maledetti piccoli vagabondi buoni a nulla», che a un certo punto ha dovuto decidere il suo futuro: o rubare o fare il pugile. Ha scelto la boxe, perché come ladro non era un gran che, tanto da essere presto acchiappato e chiuso in un riformatorio.

E' un signore vicino ai sessanta con abito da uomo d'affari e un sigaro grosso come quelli che si vedono fumare nei film. Vive di pubblicità e di spettacoli televisivi. Abita con il figlio Jack junior, vicino di casa è Rocky Graziano, un altro del Bronx e del riformatorio, anche lui campione del mondo e pure Graziano ha avuto il suo film: «Lassù qualcuno mi ama».

Sono amici. Dice La Motta: *«Graziano è ricco e tirchio. Io dovrei essere ricco come lui. Ho guadagnato due milioni di dollari, ma li ho spesi più in fretta di quanto li guadagnavo. Adesso ho pochi dollari nascosti sotto il tappeto e in qualche vecchia scarpa»*. Non sembra comunque dare molta importanza alla cosa. Dopo la brutta storia di Miami, ha conosciuto fetide prigioni e la miseria, ha abitato *«in sdrucite stanzette d'albergo di tre metri per tre»*, e la tranquillità e un certo decoro raggiunti adesso, nell'età della pensione, sembrano accontentarlo completamente.

Nel film non c'è il match con Tiberio Mitri, nemmeno un cenno: come mai? *«Oh il Mitri...»*. E La Motta sembra cercare tra i ricordi di cento e più combattimenti questo con il campione italiano. Ma è chiaro che non è stato uno di quei combattimenti selvaggi che il Toro rievoca con voluttà. *«Per il film sono state girate venti ore di boxe e se ne sono utilizzati soltanto quindici minuti. Mitri, tanti altri, sono rimasti fuori»*.

Dal momento che è in Italia, La Motta pensa di andare a Gorizia, dove vive il padre Giuseppe di 84 anni, e che non vede da una vita. Come sono i rapporti tra di loro? *«Non si sa»* risponde. *«Sono pronto a dimenticare e perdonare se mio padre farà lo stesso»*. Che c'è da perdonare e dimenticare? *«Cose private»*.

Nell'autobiografia il Toro parla assai poco del padre, ma quel poco è importante. Ricorda quando, bimbo, arrivò a casa piangendo perché era stato picchiato. E il padre lo riempì di botte e gli mise in mano un uncino da ghiaccio: *«Ecco qui, figlio di puttana, e non scappare via più da nessuno! Colpiscili con questo, colpiscili per primo, e colpisci forte»*. Dice La Motta: *«Quella frase, colpisci per primo e colpisci forte, mi rimase impressa. E' stata l'unica cosa buona che mi ha lasciato mio padre»*. Il Toro infuriato era nato in quel momento.

Luciano Curino

Milano. Abbraccio fra due ex-campioni, Jake La Motta (a destra) e Nino Benvenuti (Foto Mario Solavaggione)

DAVVERO PERDE COLPI LA GERMANIA, «LOCOMOTIVA D'EUROPA»?

Bello instabile per Schmidt

Paradossalmente la vittoria elettorale ha creato tensioni tra i socialdemocratici, c'è persino pericolo di scissione, e la coalizione con i liberali è difficile - L'ex capo dei giovani socialisti, Voigt, assicura: «Nessuno voterà contro il partito»; ma molti della nuova generazione non credono ai vecchi politici e contestano il riarmo e l'energia nucleare - Il direttore di «Die Zeit»: «Resta una grande coesione sociale, disciplina del lavoro, la base operaia è più moderata dei sindacati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *Ad Amburgo Marion Doenhoff, da più di trent'anni uno dei protagonisti della cultura democratica tedesca, mi ha parlato del paradosso socialdemocratico. Il paradosso è questo: com'è possibile che appena pochi mesi fa la Repubblica Federale e l'Spd, il partito di Schmidt, fossero on top of the world, e che Schmidt stesso venisse esaltato da tutti per avere portato la sua maggioranza parlamentare, fatta di Spd e Fdp (i liberali) da 10 a 45 voti — mentre oggi la coalizione incontra difficoltà, l'Spd appare divisa e la Germania in crisi, mentre di Schmidt si parla come se fosse quasi un uomo finito?* «Che cosa è cambiato in questi mesi? — si chiede *Marion Doenhoff*. — Niente. Se non appunto le dimensioni della maggioranza: troppa maggioranza per governare bene. Quando ho conosciuto i risultati (e io ho sempre votato Spd) ho detto: che disastro, adesso ognuno si riterrà libero di protestare».

Il paradosso è dunque questo: se Schmidt avesse vinto meno nettamente, governerebbe meglio. Non è poi un fatto tanto strano (a Roma l'attuale maggioranza, così vistosa sulla carta, non invita forse alle risse?). Ma da questo paradosso potrebbero derivare conseguenze serie, per la Germania oltre che per l'Spd: da una crisi o scissione dell'Spd (è questo il pericolo di cui si parla), potrebbe derivare una rottura della coalizione e l'inizio di un periodo di tensioni sociali che facciano tramontare quel clima di coesione e di moderazione in cui è fiorito il successo tedesco, in economia e in politica. Ci si chiede dunque: è in pericolo l'unità dell'Spd? E' in pericolo la coalizione? E' in pericolo la stabilità tedesca?

A questi interrogativi si ottengono risposte diverse, e talvolta incerte. Alcuni sono fiduciosi, altri pessimisti. Va detto che i tedeschi, proprio perché abituati a una grande stabilità politica e sociale, mentre soffrono di profonde insicurezze legate alla loro storia e alla loro collocazione geografica, sono spesso portati ad esagerare ogni sintomo d'instabilità, e insomma ad allarmarsi in misura che agli stranieri appare esagerata. E poi, le democrazie sono sistemi politici che per la loro stessa natura vivono di crisi, si nutrono di conflitti controllati, che non debbono né vogliono reprimere. Detto questo, bisogna però osservare che l'intreccio delle tre «crisi» — *dell'Spd; della coalizione; della società tedesca, soprattutto dei giovani — potrebbe avere un innegabile potenziale di rottura.*

Dell'emergente «crisi generazionale», e dei suoi riflessi sull'Spd, mi ha parlato a lungo con passione Horst Ehmke, uno dei maggiori leaders del partito, vicepresidente del gruppo parlamentare. Il quadro che egli disegna è complesso e ricco d'incertezze. Debbo a lui l'analisi, che ho riferito in un precedente articolo, della «generazione del nein danke», che respinge — stimolata da istinti morali più che politici, — le verità rivelate e le politiche consolidate della vecchia generazione.

«Il problema — mi dice *Ehmke* — è che il governo non è più capace di spiegare ciò che fa, e perché lo fa: questo, non soltanto in Germania. Noi non ci siamo sforzati abbastanza di spiegare al popolo le nostre politiche: i politici professionisti sottovalutano sempre l'intelligenza della gente, mentre ne sopravvalutano il livello d'informazione. A molti giovani il mondo appare complicato e minaccioso, i politici remoti e immorali. Essi cercano risposte facili e radicali ai mali del mondo, senza capire dove porterebbero le loro ricette semplicistiche. Perciò bisogna educarli».

Le radici del nuovo pacifismo tedesco, che investe anche la costruzione delle centrali atomiche (mentre una generazione fa proprio all'«atomo per la pace» si affidava la speranza di liberare gli uomini dalla povertà) e che porta a scontri violenti come quelli di Brokdorf, sono religiose, si trovano in terreno protestante ed anche cattolico. I giovani, nel loro rifiuto della politica realista del «riarmo equilibrato» o dell'energia atomica, hanno comunque per solo interlocutore l'Spd; perciò «odiano ed amano» questo partito, che vorrebbero, invano, far diventare il «loro» partito.

A questa sfida la Spd risponde in parte con il dialogo, spiegando e ribadendo la sua politica, in parte mediante una battaglia politica interna contro la minoranza di sinistra (fra i dieci e i trenta deputati secondo i casi, in media attorno a un decimo del totale) che porta dentro al partito la contestazione. Ehmke è convinto che alla fine non ci saranno scissioni, anche se alcuni dei più radicali preferirebbero sacrificare il potere ai principi, e tornare all'opposizione. Ma la sinistra dell'Spd nel suo insieme non vuole certo una scissione: la legge elettorale tedesca, non tollerando partiti che ottengano meno del 5 per cento dei voti, non lascia spazio ad un partito a sinistra dell'Spd. Tuttavia, le tensioni nel partito continueranno, e può darsi che il disegno della sinistra sia ancora più ambizioso: conquistare l'Spd dal di dentro, come ha fatto Wedgwood Benn con il partito laborista. E' possibile che ciò accada anche in Germania, e che ne derivi una scissione dell'Spd?

Richard Loewenthal, uno dei grandi intellettuali europei, lui stesso socialdemocratico, mi dice: «Questo è improbabile, non impossibile. Se il partito andasse all'opposizione, e potrebbe accadere, la lotta politica s'inasprirebbe, il partito potrebbe radicalizzarsi, e le tensioni potrebbero anche portare a una scissione, come nel partito laborista». *E' questo il pericolo per «l'unità della Spd» denunciato da alcuni leaders del partito, come Wehner. Secondo questo scenario, la crisi della coalizione precederebbe e provocherebbe la crisi del partito, non il contrario.*

Seguiamo questi due filoni diversi: sul tema «crisi della Spd», la maggioranza delle opinioni che raccolgo si esprime contro l'ipotesi di un aggravarsi immediato delle tensioni. Alla Cancelleria, uno dei consiglieri di Schmidt mi dice: «Dopo la serie di votazioni che hanno confermato a fortissima maggioranza la politica estera di Schmidt, questo problema ce lo siamo lasciati alle spalle».

Al Bundestag, Karsten Voigt, un brillante deputato della nuova generazione, ex presidente degli «Juso» (i giovani socialisti), e ancora oggi uno dei leaders della sinistra, mi dice a sua volta: «La crisi c'è stata, e sono stato proprio io ad aprire la discussione sugli euromissili. Non ho detto di essere contrario alle decisioni della Nato, ma soltanto che è necessario ricordare agli americani che l'impegno assunto è duplice, di costruire i nuovi euromissili, ma anche di trattare con i russi. Era indispensabile che questa discussione si facesse: ed è stata anche dura. Ma non fraintendete l'Spd: ci sono nel partito uomini che hanno delle riserve sulla politica del governo, ma essi non voteranno mai contro il partito una volta che il partito ha deciso. Nessuno della sinistra, nemmeno Hansen, che ha criticato così aspramente Schmidt, vuole far saltare in aria il governo e la coalizione».

Per Voigt, solo attraverso questo dibattito interno il partito può mantenere il contatto con il nuovo «movimento» e alla fine integrarlo, come ha integrato la contestazione del '68, la generazione degli «Juso» di cui Voigt stesso è un tipico rappresentante. «Ci saranno anche altre discussioni, per esempio sull'economia — dice *Voigt* —. Ma il risultato è per ora stabilizzante, per l'Spd come per il governo e per la coalizione: e Schmidt può già mandare a Reagan un messaggio più chiaro e vigoroso».

Altri osservatori sono assai meno convinti che la coalizione si sia consolidata. Ad Amburgo, sia Marion Doenhoff sia Theo Sommer, direttore di «Die Zeit», segnalano scricchiolii e stanchezze nella coalizione. Oggi, questa è ancora solida. Ma non è affatto escluso che si vada esaurendo nel corso di questa legislatura e che i liberali, soprattutto se l'Spd apparirà divisa e spostata a sinistra, finiscano per prepararsi ad un «cambio di cavalli» prima delle elezioni del 1984. Appare ancora probabile che la coalizione reggerà fino allora. Ma non è improbabile che si veda preparando poco a poco una nuova alleanza liberale-democristiana.

In questa situazione sono corse anche voci di malattia di Helmut Schmidt: ma i suoi amici amburghesi smentiscono vigorosamente. Il Cancelliere ha soltanto sofferto di aritmie cardiache, per il troppo lavoro, e dopo le ultime elezioni i suoi medici l'hanno finalmente convinto a smettere di fumare, prima le sigarette, poi anche la pipa. Risultato: Schmidt è ingrassato, ed è diventato alquanto irritabile; i medici aspettano che si adatti psicologicamente a fare a meno del fumo per imporgli, verso la primavera, una bella cura dimagrante. Dunque, nell'insieme Schmidt sta bene. Ma ha 62 anni (contro i 67 di Brandt e i 74 di Wehner, gli altri due grandi dell'Spd), ne avrà 66 nel 1984, e vuole veramente scrivere due libri: le sue memorie, e un volume sulla «governabilità» delle democrazie moderne. A meno di gravi crisi, non è affatto improbabile che nel 1984 Schmidt si ritiri, passando la mano a un leaders più giovane.

Vi è dunque l'ipotesi, credibile, che durante questa legislatura si prepari una svolta politica. «Ma, mi dice *Sommer*, il nostro sistema politico non è né rigido né inflessibile, e abbiamo la scelta tra tre coalizioni di governo (neanche una nuova "grosse Koalition" tra socialdemocratici e democristiani è esclusa). L'essenziale della realtà tedesca comunque rimarrà. Anche un attacco acuto di "wedgwood-bennery" non sarebbe un disastro per l'Spd. Il modello tedesco reggerà al cambiamento. Governiamo questo Paese da 32 anni in modo ragionevole, vi sono procedure accettate da tutti, vi è una stabilità fondamentale che non sarà scossa tanto facilmente. Anche se l'Spd tornasse all'opposizione, non sarebbe certo la fine: anzi, un cambiamento potrebbe giovare a tutti, perché il cambiamento è l'essenza della democrazia. Rimane una grande coesione sociale, una grande disciplina nei posti di lavoro, la base operaia è ancora più moderata dei capi sindacali. Queste, che sono le fondamenta della stabilità e dei valori della Germania democratica, sono ancora solide e non corrono rischi».

Arrigo Levi

Schmidt visto da Lévine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Scoperto uno spartito sconosciuto di Beethoven

VARSAVIA — Il manoscritto di un'opera sconosciuta del grande compositore Ludwig van Beethoven — «Exaudi Deus», composto all'inizio del XIX secolo — è stato scoperto negli archivi dell'Arcidiocesi di Wroclaw (Breslavia).

Il manoscritto, scoperto dalla professoressa del Conservatorio di Wroclaw, Walentyna Wegrzyn Klisowska, è stato composto da Beethoven per il complesso musicale della Cattedrale di Wroclaw, sembra su richiesta di un amico del compositore, il violinista Josek Schnabl, direttore dell'orchestra dell'epoca.

La giornata d'una fotomodella

Roma. Isa Di Lorenzo, fotomodella italo-americana, protagonista d'un filmato per la terza rete tv. E' un'inchiesta sul mondo della moda, con interviste a stilisti, fotografi di moda e agenzie

UN ENTE PUBBLICO E 500-600 EMITTENTI PRIVATE

Polemica: troppi film alla Rai-tv?

Dino Basili, direttore della Divisione stampa e attività promozionali della Rai-Tv, polemizza qui con l'articolo «Se non c'è un film, si spegne il video?», di Lietta Tornabuoni, pubblicato da La Stampa domenica 1 marzo.

«Se non c'è un film (sulle reti Rai) si spegne il video?». Nossignore. Spesso se ne cerca uno, magari brutto, sulle 500-600 emittenti private che ne trasmettono tre-quattro al giorno per ciascuna, senza autorizzazione e regolamentazione.

Sono d'accordo con Lietta Tornabuoni: i film in tv, quando sono troppi, stufano. Ma cinque-sei film distribuiti nelle tre reti della Rai durante una settimana e in orari diversi non mi sembrano da demonizzare. Le grandi televisioni europee ne mettono in onda un numero maggiore. In Italia sono le emittenti private che trasformano la televisione in un proiettore cinematografico, con una prevalenza di cattivi film.

Nel 1980 la Rai ha trasmesso a diffusione nazionale, regionale e locale per 15.880 ore e i 277 film andati in onda costituiscono appena il 5 per cento della sua programmazione nazionale, terza rete compresa, contro almeno il 35 per cento delle novanta principali emittenti private (quota che sale al 42 per cento in quelle medie, secondo un'attendibile indagine). Nel 1981 le tre reti del servizio pubblico prevedono di dare 350 film, o giù di lì, nell'ambito di un sensibile aumento delle ore di trasmissione e la percentuale, alla fine dell'anno, rimarrà ancora tra le più basse del mondo.

Il buon cinema, pur essendo importante, è un tassello relativamente piccolo nel «palinsesto» della Rai, che comprende in modo articolato ogni «genere» televisivo. Non è un caso che i telegiornali serali abbiano complessivamente 26-27 milioni di pubblico e siano un punto di forza dell'ascolto e della programmazione, insieme con numerose trasmissioni popolari (sceneggiati, intrattenimenti, quiz, varietà, sport).

La Rai non rincorre nessuno: si muove in una situazione caotica che non ha provocato, che è costretta a subire e che non può far finta di non vedere. Non vorrei invece che qualcuno rincorresse o volesse far rincorrere alla Rai una televisione di venti, dieci o appena cinque anni fa, per mettere il servizio pubblico in difficoltà, a vantaggio di quanti vogliono far prevalere in Italia una televisione, questa sì, puramente commerciale.

E' compito di un palinsesto equilibrato trovare gli spazi giusti e il massimo pubblico per ogni tipo di programma, dai film alle inchieste, dai concerti al varietà. Quello all'esame del consiglio di amministrazione della Rai è un progetto serio e ragionevole per tutelare sia l'ascolto globale che i programmi culturali e di attualità nelle mutate condizioni dell'offerta televisiva nazionale.

Almeno per inciso, infine, è necessario ricordare che la Rai ha prodotto anche film e continua a produrli, ricevendo significativi consensi. E' un aspetto non secondario, tutto da approfondire, nel rapporto tra cinema e televisione.

Dino Basili

Dino Basili conferma: nel 1981 la Rai-Tv trasmetterà 73 film in più rispetto al 1980. Ne trasmetterà 350 su 365 giorni dell'anno: numericamente, quindi quasi uno al giorno, certo assai meno di quanti ne trasmettano quotidianamente le televisioni private. Ma l'aumento conferma che la Rai-Tv rincorre le tv private basandosi su un tipo di concorrenza che, senza demonizzare nulla e nessuno, a me continua a sembrare perdente, umiliante per le capacità produttive che la Rai è la sola sul mercato televisivo a possedere, mortificante per i suoi 13.000 dipendenti: e poco consona alla sua funzione di servizio pubblico.

(l. t.)

Opera di Dimitri Shostakovich «riabilitata» al Teatro Bolshoi

MOSCA — L'opera *Katerina Ismailova* di Dimitri Shostakovich è stata finalmente rappresentata al teatro Bolshoi di Mosca, il più celebre teatro di tutta l'Urss, a distanza di 47 anni dal debutto che avvenne a Leningrado e a cinque anni dalla morte del compositore.

L'opera è stata presentata nella versione che il musicista rielaborò negli Anni 40, rendendo più sobrie e corposa l'edizione precedente che aveva come titolo *La lady Macbeth del distretto di Mtsensk* il cui recupero critico è avvenuto per la prima volta, l'altr'anno in Italia, al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

La vicenda di Katerina, donna intelligente e vivace, è ambientata in periodo zarista: vive una soffocante esistenza familiare in provincia, s'innamora di un giovane operaio e, successivamente, uccide il suocero e il marito prima di sposare l'amante, esserne tradita, finire con lui in Siberia e suicidarsi, buttandosi da un ponte.

La *Lady Macbeth* venne rappresentata per la prima volta il 22 gennaio del 1934 a Leningrado e, lo stesso anno, nel teatro Nemirovich-Dancenko di Mosca con grandissimo successo: una sera vide lo spettacolo Stalin, che montò su tutte le furie e scrisse addirittura una recensione (non firmata) il 28 gennaio del 1936 sulla *Pravda*, titolo del pezzo *Caos invece di musica*.

La data è importante perché non soltanto l'opera scomparve dai teatri dove si rappresentava ma specialmente perché, immediatamente dopo, una serie di articoli violentissimi e conformi comportamenti della burocrazia realizzarono una svolta nella politica musicale del paese ed impedirono lo sviluppo della musica d'avanguardia (l'opera *Il naso* di Shostakovich di quattro anni prima sparì dal cartelloni) mentre la stessa musica occidentale venne bollata come «*dissonante*» e quindi «*brutta e sovversiva*». Le rappresentazioni al Bolshoi hanno avuto ora esito trionfale ed i critici sovietici hanno dimostrato la linea coerentissima che unisce *Katerina Ismailova* alle più grandi opere di Mussorgsky.

f. g.

OSSERVATORIO

Riarmo saudita turba Israele

Il riarmo dei Paesi arabi, soprattutto dell'Arabia Saudita, è una delle maggiori preoccupazioni di Israele. In primo piano è la fornitura americana a Riad di 60 aerei F15 perfezionati. Gerusalemme nel luglio scorso ha ricevuto i primi esemplari di questo caccia e ha una opzione per altri 10, ma l'alto costo l'ha dissuasa finora da ulteriori acquisti.

Quanto al ruolo di Riad, Gerusalemme è in disaccordo con Washington, che considera l'Arabia Saudita un Paese moderato e fedele ai suoi impegni. Israele, invece, nota che Riad continua a opporsi agli accordi di Camp David, ha parlato di «guerra santa» in occasione dell'ultimo vertice islamico, ha indotto la Turchia a degradare i rapporti diplomatici con lo Stato ebraico, e ha spinto la Giordania a un irrigidimento nei suoi confronti.

Gerusalemme ricorda inoltre le violazioni degli impegni assunti da Riad con gli Stati Uniti, tra cui la promessa all'amministrazione Carter di non destinare gli F15 alla base aerea di Tabuk, vicina a Eilat, ma a quelle di Dhahran, Riad, Taif e KhamusMushait. La lettera con queste assicurazioni conteneva anche l'impegno di non acquistare aerei in altri Paesi, mentre i sauditi stanno trattando 300 caccia «Tornado» con un consorzio europeo.

Questa situazione e il fatto che Washington ritiene Riad un importante elemento della sua politica nella regione, hanno convinto Israele che i tentativi di indurre gli Stati Uniti ad arrestare questa o altre transazioni con i sauditi non hanno possibilità di successo. Qualcosa di analogo avviene anche con altri paesi, indotti da considerazioni economiche a concedere forniture d'armi alla ricchissima Arabia: Bonn per esempio è interessata alla vendita di 200 carri armati «Leopard».

Per tali considerazioni Israele, sia pur riluttante, è decisa ad accettare certi «compensi» (si parla di altri 15 esemplari di F15 e di un prestito di 600 milioni di dollari per acquistarli) anche perché gli esperti militari ritengono necessari nuovi aerei, artiglieria contraerea e sofisticati mezzi di avvistamento. Il 65 per cento della popolazione di Israele e il 75 per cento dei suoi impianti industriali si trovano nella stretta pianura costiera raggiungibile dagli aerei dell'Arabia Saudita, con la quale Gerusalemme è ancora formalmente in stato di guerra.

E' significativo che il principe saudiano Sultan abbia dichiarato in una intervista all'agenzia giornalistica del Qatar che gli F15 che l'Arabia ha acquistato in Usa arriveranno puntualmente, e le pressioni degli amici di Israele su Washington non serviranno a nulla.

Giorgio Romano

Primo viaggio all'estero del segretario di Stato

Haig in Medio Oriente per cercare alleati sicuri

La progettata visita in Europa verrà rinviata - Ciò farà ritardare ancora il vertice Reagan-Breznev - Il ruolo Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il segretario di Stato americano Haig si recherà in visita ufficiale in Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita all'inizio di aprile. Sarà il suo primo viaggio all'estero. Originariamente, l'Europa figurava in testa agli itinerari del segretario di Stato. Egli vi ha anteposto il Medio Oriente perché lo ritiene l'area più minacciata dall'espansione sovietica. L'obiettivo di Haig è quello di creare un sistema di alleanze e, se possibile, di basi militari anche per la difesa del Golfo Persico.*

La progettata visita in Europa verrà rinviata probabilmente a maggio o addirittura a giugno in concomitanza con il semiannuale Consiglio atlantico. Ciò farà ritardare ulteriormente il vertice Breznev-Reagan per cui premono i sovietici. Il governo Usa ha infatti indicato con chiarezza che avrà luogo solo dopo approfondite consultazioni con gli alleati. Dietro il ritardo del vertice vi è tuttavia anche il sospetto di Reagan che rappresenti soprattutto un tentativo dell'Urss per dividere europei e americani. Il senatore Jackson, dopo una visita alla Casa Bianca, ha parlato di timori di «manovre».

Secondo il segretario di Stato, l'Urss da anni progetta una manovra a tenaglia per il blocco del Golfo e dei Paesi mediorientali filo-americani. Sul primo fronte ha messo piede in Siria, e in Iraq, poi nello Yemen del Sud e in Etiopia, infine in Afghanistan, e attende ora l'occasione favorevole per metterlo in Iran. Sul secondo fronte, quello ad Ovest del Canale di Suez, fa perno sulla Libia. Haig intende spezzare la tenaglia, e a tale scopo ritiene indispensabile l'appoggio delle quattro nazioni che visiterà, nonché una partecipazione della Nato ai suoi programmi.

Israele ed Egitto hanno già dichiarato la propria disponibilità ad accordi militari con gli Stati Uniti. La Giordania e l'Arabia Saudita, che tradizionalmente acquistano armi da essi, hanno invece finora respinto ogni approccio, preferendo allinearsi coi neutrali. Il segretario di Stato attribuisce questa posizione alle incertezze della politica estera del presidente Carter, al timore cioè di questi Paesi che, in caso di confronto, gli Stati Uniti non venissero loro in appoggio. Egli intende affermare nei suoi colloqui la determinazione del governo Reagan a difendere il Golfo Persico e il Medio Oriente «come difenderebbe l'Europa».

Nella concezione strategica di Haig, soprattutto l'Arabia Saudita dovrebbe costituire il bastione difensivo del Golfo. Superando le obiezioni israeliane, il segretario di Stato ha ottenuto che le vengano fornite attrezzature per gli F-15. Haig conta anche sulla «conversione» della Giordania a una politica di resistenza all'Urss. Rendendosi conto delle difficoltà della sua iniziativa, medita di invitare il premier saudita Fahd e il re giordano Hussein a Washington.

Il bastione difensivo a Ovest di Suez sarebbe l'Egitto. Ma in questa zona il governo Reagan vuole assicurarsi altri punti di riferimento. Perciò ha deciso di riarmare il Marocco e di cercare di attirare nella propria orbita l'Algeria. Consegnerà al primo dei due Paesi 108 carri armati M-60. Col secondo, dopo la sua mediazione nella crisi iraniana, ha avviato un dialogo che si preannuncia lungo e complesso.

Per il governo Reagan la partecipazione della Nato alla difesa del Golfo Persico e del Medio Oriente è una condizione indispensabile dell'impegno americano. Il bilancio militare degli Stati Uniti, già notevolmente aumentato rispetto a quello del presidente Carter, riceverà ulteriori finanziamenti: al Pentagono spese suppletive di 38 miliardi di dollari negli anni '82 e '83. Contemporaneamente, il governo Reagan vorrebbe che anche l'Europa rafforzasse le proprie difese, con un incremento dei suoi investimenti e un allargamento delle responsabilità dell'Alleanza. Il progetto non è definito nei particolari, ma è richiesta una presenza militare navale, e forse anche aerea e di truppe di terra, di singoli membri della Nato.

Ennio Caretto

Le hostess voleranno fino a 55 anni

PARIGI — Le hostess della compagnia *Air France* avranno diritto di continuare a volare fino all'età di 55 anni.

Lo ha deciso il consiglio di Stato francese, considerando anticostituzionale un provvedimento preso dalla società di trasferire nei servizi amministrativi a terra il personale femminile viaggiante di più di 50 anni.

In base a questa decisione, è stata ora parificata la situazione fra personale viaggiante maschile e femminile.

Discorso di venti minuti per sottolineare i temi del rapporto

Un Breznev sicuro e autoritario ha chiuso il 26° Congresso pcus

Cinquemila delegati in coro hanno cantato l'Internazionale - Il capo del Cremlino: «I nostri sforzi sono su due direttive: costruire il comunismo e consolidare la pace nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Breznev riconfermato segretario del pcus, e con lui riconfermati in blocco il Politburo e la segreteria uscenti. Non era mai accaduto nella storia del partito e può riflettere soltanto due cose: l'unità e la coesione dei sovietici (come hanno ripetutamente affermato i 54 delegati — su 4994 — che hanno preso la parola in questo 26° congresso e come lo stesso Breznev ha sottolineato nel discorso conclusivo di ieri); oppure la difficoltà, forse l'impossibilità, di alterare una struttura politica talmente delicata e macchinosa da non consentire ricambi indolori.

La chiusura del 26° congresso, suggellata dai cinquemila delegati che in coro hanno cantato l'Internazionale, è avvenuta al termine del discorso — 23 minuti — col quale Breznev ha annunciato le cariche del partito prima di trarre il bilancio politico dei lavori. Lunedì sera il congresso aveva eletto, in una seduta a porte chiuse, i 319 membri del nuovo Comitato Centrale e i 139 membri supplenti, rispettivamente 32 e 12 più che al 25° congresso di cinque anni fa. Aveva poi eletto la commissione di controllo (75 membri anziché 65). In tutto 545 funzionari dei quali 152 (il 28 per cento) eletti per la prima volta.

Significa, se si considera l'aumento numerico delle cariche, che 118 persone non sono state rielette: 36 di esse, ha spiegato Vadim Zagladin (rieletto) nell'ultima quotidiana conferenza stampa, erano decedute fra il 25° e il 26° congresso; 82, invece, hanno perso il posto. Si tratta di percentuali di avvicendamento abbastanza normali: anche qui, dunque, nulla di nuovo. Resta da vedere chi sono i promossi e gli esclusi: la lista dei «nuovi» sarà *top secret* fino a oggi, quando l'elenco dei 545 comparirà sulle pagine della *Pravda*. Si sa soltanto che, fra gli eletti, il 32 per cento sono operai, il 14 agricoltori, il 19 intellettuali, il 25 donne.

Ieri mattina il nuovo Comitato Centrale ha avuto il suo primo plenum, quello appunto per eleggere gli organismi direttivi: segretario generale Breznev; membri del Politburo (dati in ordine alfabetico e non gerarchico, salvo che per il segretario) Breznev, Andropov, Gorbachev, Grishin, Gromyko, Kirilenko, Kunaev, Pelshe, Romanov, Suslov, Tichonov, Ustinov, Chernenko, Shcherbitski); membri supplenti del Politburo Alijev, Demichev, Kiselev, Kuznetsov, Ponomarev, Rashidov, Solomentsev, Shevardnadze; membri della segreteria Breznev, Suslov, Kirilenko, Chernenko, Gorbachev, Ponomarev, Kapitonov, Dolgich, Zimjanin, Rusakov.

Quando Breznev ha preso la parola, a mezzogiorno esatto, è stato accolto da un fragoroso applauso, e un'altra ovazione l'ha interrotto quando ha annunciato la propria rielezione a segretario generale. Era un Breznev in ottime condizioni, con la voce sicura e il piglio autoritario. Ha parlato di «*unità e coesione che rende il nostro partito invincibile*», ha sottolineato «*l'intenso lavoro di otto giorni*» durante i quali «*abbiamo elencato i nostri successi, condiviso gioie e delusioni, tracciato i progetti per il futuro*». «*Intendiamo concentrare tutti i nostri sforzi* — ha poi dichiarato — *su due direttive connesse tra di loro. Una è la costruzione del comunismo e l'altra il consolidamento della pace: era questo il mandato dei comunisti, dell'intero popolo, ai delegati*».

Breznev non ha mancato, nel suo discorso, di sottolineare quello che è emerso come l'appello fondamentale del partito in vista dei prossimi cinque anni: il maggiore impegno nel lavoro. «*Sappiamo* — ha detto — *che nulla si ottiene con facilità. Qualsiasi miglioramento del livello di vita può essere raggiunto solo col duro lavoro del popolo sovietico*». Allo stesso modo ha battuto il ferro sulle dichiarazioni di pace e di distensione: «*La salvaguardia della pace è, come è sempre stata, la nostra maggiore aspirazione in politica estera, il principale obiettivo del nostro Paese. Il nostro programma è per la continuazione e il rafforzamento della distensione, per l'arresto della corsa agli armamenti*».

Dal Politburo sono usciti, fra il 25° congresso e oggi, cinque personaggi che potevano infastidire l'attuale *leadership*: il presidente Podgorni nel '77 e il primo ministro Kossighin l'ottobre scorso, gli uomini che con lui avevano dato vita nel 1964 alla *trojka* che depose Kruscev; e poi Kulakov, Mazurov e il membro supplente Masherov (morto in un incidente d'auto). Tutti sono stati sostituiti con uomini fidati dell'anziano *leader*, che ha così stretto ancor più il suo controllo sul partito.

Si chiude così il 26° congresso; ne sono stati testimoni — sovente indiretti — 1006 giornalisti di 85 Paesi, è stato visto in tv in 87 Paesi (da due miliardi di persone, proclamano i sovietici), ha avuto nel discorso d'apertura di Breznev (stampato già in 4 milioni di copie e in 64 lingue) il più appassionante momento liturgico del rito comunista, ha sentito le parole di 105 delegazioni straniere su 123 presenti.

Fabio Galvano

Attacchi alla politica economica, il tallone del candidato Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Mitterrand, una seconda presidenza di Giscard d'Estaing significherebbe «*tre milioni di disoccupati, perché in questi sette anni l'economia francese è peggiorata ben oltre le conseguenze della crisi economica generale, e soprattutto a causa di una sempre peggiore gestione*». Per il candidato comunista Marchais, Giscard è «*l'ausiliario più fedele del capitale*», «*il candidato dei castelli e dei padroni*». Infine Chirac, rappresentante dei neogollisti nella corsa all'Eliseo, ha evitato di attaccare personalmente Giscard, affermando tuttavia che altri sette anni all'Eliseo dell'attuale presidente costituirebbero «*un rischio senza mutamento*». Lo slogan di Giscard alle elezioni del '74 era stato: «*Il mutamento senza rischio*».

Con questa raffica di reazioni, i principali concorrenti di Giscard d'Estaing hanno accolto l'ingresso nella battaglia elettorale del capo dello Stato uscente. Appare significativo che tutti concentrino le loro critiche sulla gestione giscardiana dell'economia, e questo lascia prevedere che la disoccupazione e il crescente costo della vita risulteranno i due temi principali della campagna elettorale. I soli soddisfatti dell'annuncio della candidatura, oltre alla stampa fiancheggiatrice dell'Eliseo, sono naturalmente i seguaci di Giscard, che invitavano ormai pressantemente il capo dello Stato a presentarsi per contrastare l'appannamento dell'immagine presidenziale, che ha favorito Mitterrand, lievemente in testa nei sondaggi delle ultimissime settimane.

La candidatura di Giscard è stata appoggiata, ufficialmente, nelle ultime ore anche da cinque esponenti gollisti che fanno parte del governo (i ministri Peyrefitte, Galley e Cointat e i sottosegretari Limouzy e Mourot) e questo provocher^ automaticamente la loro esclusione dal Rpr (che ha designato Chirac), aprendo un'altra spaccatura nel movimento che si richiama all'eredit^ politica di De Gaulle.

Paolo Patruno

L'aereo, con 148 persone a bordo, è fermo a Kabul

Vogliono arrivare a Teheran i pirati del jet pachistano

ISLAMABAD — Vogliono andare a Teheran con gli ostaggi i «pirati dell'aria» (con ogni probabilit^ infatti non si tratta di un uomo solo) che lunedì hanno dirottato a Kabul un «Boeing 720» della compagnia di bandiera pakistana P.i.a., mentre era in volo su una linea interna da Karachi a Peshawar. Secondo Radio Kabul, i dirottatori hanno chiesto alle autorit^ afghane di intervenire presso quelle iraniane per ottenere l'autorizzazione per l'atterraggio a Teheran. La richiesta è stata inoltrata all'Iran.

Sono tenuti in ostaggio 148 passeggeri e membri dell'equipaggio del «Boeing». Il governo pakistano non crede che il fatto sia opera di una sola persona: non sarebbe riuscita a resistere cos' a lungo con tanti ostaggi nelle sue mani. Luned' il comandante dell'aereo aveva detto per radio che un uomo munito di una bomba a mano e di altre armi era entrato nella cabina di pilotaggio poco prima dell'atterraggio a Peshawar e aveva ordinato che il volo proseguisse fino a Kabul.

La matrice del dirottamento è politica e coincide con l'appello rivolto dai partiti dell'opposizione pakistana alla popolazione per una giornata di protesta contro il regime militare del generale Zia Ul-Haq e per il ripristino della democrazia in Pakistan.

I pirati, riferisce l'emittente afghana, hanno anche smentito le notizie pakistane secondo cui sarebbero affiliati al partito popolare pakistano (Ppp, capeggiato da Zulfikar Al^ Bhutto, il primo ministro destituito e poi giustiziato dall'attuale regime insediato con il colpo di Stato capeggiato dal presidente Zia); affermano invece di essere membri della «Organizzazione El Zulfikar», finora sconosciuta.

I dirottatori hanno annunciato che libereranno 19 donne e sette bambini se il governo pakistano ammetter^ che essi «*non sono terroristi e non appartengono al Ppp*».

Il governo pakistano ha protestato perché le autorit^ afghane non hanno consentito ai suoi tre inviati di mettersi in contatto con i pirati. Un comunicato ufficiale diffuso a Islamabad rende noto che i tre funzionari pakistani hanno preso contatto con le autorit^ del ministero degli Esteri, ma non hanno ottenuto il permesso richiesto.

Arafat mediatore tra Iran e Iraq

TEHERAN — Il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat è giunto ieri sera a Teheran proveniente da Gedda, e si è recato subito dopo l'arrivo dal presidente Bani Sadr.

Arafat fa parte di una delegazione ad alto livello (comprendente i presidenti di Pakistan, Bangladesh, Guinea, Gambia, dei ministri degli esteri del Senegal e Malaysia e dal segretario generale della Conferenza islamica Habib Chatti) inviata nei giorni scorsi a Teheran e Baghdad dall'Organizzazione della conferenza islamica con l'intento di por termine alla guerra in corso da oltre cinque mesi fra Iran e Iraq.

I responsabili iraniani hanno ripetuto che non accetteranno di avviare trattative di pace finché l'Iraq non ritirerà «*incondizionatamente*» le proprie truppe dal territorio iraniano e hanno chiesto alla delegazione della conferenza islamica di «*identificare chi è l'aggressore in questa guerra*», in modo che possa essere punito secondo i precetti coranici.

Proposta da partiti socialisti sudamericani

Reagan inflessibile respinge mediazione per El Salvador

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il tentativo dei partiti socialisti sudamericani di mediare nella crisi salvadoregna sembra destinato a fallire a causa della rigidità degli Stati Uniti. I partiti, riunitisi a Panama lo scorso *weekend*, avevano chiesto all'ex premier tedesco Willy Brandt di discutere con Reagan la loro mediazione; ma il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che, se anche la discussione avesse luogo, il presidente ribadirebbe quanto ha sempre sostenuto: nessuna mediazione se prima non cessa la guerriglia. «*L'atteggiamento del governo del Salvador da noi condiviso appieno* — ha detto un portavoce — *è che il dialogo politico con le sinistre incomincerà quando saranno stati sconfitti il terrorismo e l'intervento straniero*». La guerriglia, ha ricordato il portavoce, secondo gli Usa è diretta dall'Urss, da Cuba e dal Nicaragua.

L'iniziativa dei partiti socialisti sudamericani è coincisa con la decisione del governo Reagan, confermata ieri, di fornire alla giunta di San Salvador 25 milioni di dollari in armamenti, soprattutto motovedette per la sorveglianza delle coste ed elicotteri, e l'assistenza specializzata di una ventina di ufficiali del Pentagono.

Il progetto dei socialisti sudamericani di mediare nella crisi era scaturito da una serie di consultazioni con le sinistre salvadoregne, riunite nel «Fronte democratico rivoluzionario» con sede a Città del Messico, presieduto dal socialdemocratico Guillermo Ugo, che ha manifestato per la prima volta la disponibilità a trattare con la giunta. All'incontro di Panama hanno partecipato delegati del Venezuela, del Costarica, della Repubblica Dominicana, del Guatemala, di Grenada, delle Barbados, del Cile e del Salvador, alla presenza di delegati dei partiti socialisti svedese, tedesco occidentale, francese, spagnolo e portoghese.

Dopo aver ribadito la loro solidarietà con il Fronte democratico rivoluzionario, definendolo «*il rappresentante legittimo del popolo salvadoregno*», i partiti socialisti hanno invitato gli Stati Uniti «*a non trasformare la lotta di liberazione del Salvador in un confronto tra Est e Ovest*». Hanno affermato che «*la natura e la ragione del conflitto stanno nelle ingiustizie economico-sociali e nel prolungato rifiuto di una vita democratica alla popolazione salvadoregna*».

La rigidità degli Stati Uniti è dovuta al fatto che, nonostante le pressioni, l'Urss, Cuba e il Nicaragua non hanno sospeso le forniture di armi ai guerriglieri del Salvador. Il Nicaragua si è impegnato a sospenderle; ma il segretario di Stato Haig, dopo un incontro con il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, ha dichiarato «*di non essere del tutto convinto delle assicurazioni ricevute*». «*Terremo il Nicaragua sotto sorveglianza per qualche tempo* — ha detto — *e naturalmente molto, forse tutto, dipenderà anche dall'Urss e da Cuba*».

Il Nicaragua «non tollererà» il transito d'armi

BONN — Il ministro degli Esteri del Nicaragua, Miguel d'Escoto Brockmann, in visita in Germania, ha assicurato al collega tedesco Genscher che nel suo Paese non verrà tollerato il transito di armi dirette nel Salvador.

Genscher ha sottolineato che la Repubblica Federale condanna l'invio nel Salvador di armi provenienti da Paesi comunisti per impedire una soluzione politica.

Nel quadro del nuovo piano di pace europeo

Delegati italiani in Libano incontreranno il leader Olp

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Arriva oggi in Libano una nutrita delegazione parlamentare italiana. Non è una delegazione ufficiale, bensì autonoma; dei partiti dell'arco costituzionale mancano il pri, il psdi e il partito liberale. In compenso, la democrazia cristiana è rappresentata da ben quattro parlamentari, e il pci da due. Due sono i rappresentanti del psi e ci sono anche un radicale e un deputato del pdup. Alla delegazione si sono aggiunti tre illustri medici: i professori Blocca, Sette e Visco, che compiranno un'indagine sulla situazione sanitaria nei campi di raccolta dei profughi.

Il viaggio della delegazione parlamentare italiana (che ha chiesto, per dovere di ospitalità, di essere ricevuta dal presidente della Repubblica libanese, Sarkis, e che vedrà il ministro degli Esteri di Beirut), va collocato nel contesto del nuovo piano di pace allo studio da parte della Cee. Va visto pure nell'ambito, diremo promozionale, della nuova politica dell'Olp «*nello spirito della Carta dell'Onu*».

In una recente intervista, Arafat ha detto che una soluzione adeguata del problema palestinese può esser trovata in seno alle Nazioni Unite: «*Se l'Onu si prende carico dei destini della Namibia, perché non potrebbe fare lo stesso per noi che siamo riconosciuti da 117 Stati, il doppio di quelli che riconoscono Israele?*».

Iniziativa europea: l'Olp spinge per un superamento della famosa dichiarazione di Venezia (13 giugno 1980) che costituisce «un primo passo *incoraggiante, ma non sufficiente*». Nel corso degli incontri che la delegazione italiana avrà con Arafat e con Kaddumi, «ministro degli Esteri» dell'Olp, sarà finalmente possibile sapere cosa esattamente i palestinesi si aspettano dall'Europa e qual è il «nuovo corso» politico della rivoluzione palestinese, dopo il vertice islamico di Taif.

Igor Man

Scontri in Libano tra israeliani e palestinesi

TEL AVIV — Per quattro volte dalla sera di lunedì alla mattinata di ieri i palestinesi del Libano Meridionale hanno bombardato l'Alta Galilea.

Quattro residenti della città di Kiryat Shmone sono stati feriti nella prima incursione e i danni sono rilevanti.

Il primo attacco, che ha avuto inizio soltanto poche ore dopo che gli israeliani avevano bombardato una zona a Nord di Tiro.

Denuncia dei sindacati, l'ex leader del poup smentisce

Gierek ingegnere senza laurea?

VARSAVIA — Rompendo il silenzio osservato dal giorno della sua estromissione dal vertice del partito comunista polacco, nel settembre scorso, Edward Gierek ha fatto ieri una dichiarazione alla stampa per commentare la «*continua campagna di calunnie*» nei confronti suoi e dei familiari. La protesta dell'ex segretario del poup riguarda le notizie apparse sul giornale del partito di Cracovia, la *Gazeta Krakowska*, sul suo diploma di ingegnere minerario. In un articolo intitolato «*Come si diventa ingegneri metallurgici in quindici mesi*», il giornale scrive che non esistono documenti sugli studi di Gierek all'Istituto di mineralogia e metallurgia di Cracovia.

Per esprimere la sua protesta, l'ex segretario del poup ha scelto l'organo del partito di Katowice; l'articolo è stato ripreso dall'agenzia ufficiale *Pap*. Gierek, nella dichiarazione resa al giornale, smentisce i dubbi sul suo diploma. Egli cita infatti il numero della sua laurea in ingegneria mineraria, ottenuta nel 1953 in base alla legge promulgata nel 1948 secondo la quale le persone che hanno svolto uno stage di lavoro nell'industria hanno la possibilità di ottenere il diploma.

Gierek precisa a questo proposito di aver lavorato 18 anni nelle miniere di carbone in Francia e in Belgio. L'ex primo segretario del poup termina la dichiarazione ponendo questa domanda: «*Chi ha interesse a prolungare questa campagna di calunnie contro di me e la mia famiglia?*».

Il problema della laurea di Gierek era stato sollevato dai sindacalisti di «Solidarietà» della Accademia di siderurgia e delle miniere di Cracovia, secondo i quali il diploma dell'ex segretario generale del poup non è stato trovato e non esistono sue tracce.

I sindacalisti hanno rivelato inoltre di aver trovato negli archivi dell'Accademia documenti dai quali risulta che numerosi responsabili politici del «*periodo passato*» hanno ottenuto la laurea in ingegneria in modo «*accelerato*». Hanno fatto l'esempio dell'ex primo segretario del comitato del poup di Katowice, Grudzien (amico personale di Gierek), che in quindici mesi, nel 1962, aveva terminato gli studi che durano di regola quattro anni. Anche l'ex ministro degli Interni, Kowalczyk, e l'ex direttore dell'acciaieria Lenin a Nowa Huta, Blaszczak, secondo la denuncia dei sindacalisti, avrebbero compiuto studi «*accelerati*».

Viveri da tutta Europa in Polonia «un dono del Papa alla sua patria»

CITTA' DEL VATICANO — Con l'interessamento personale di Papa Wojtyla è in avanzata preparazione una gigantesca iniziativa che da tutta Europa dovrà far convergere viveri e generi di prima necessità verso la Polonia. «*Un dono del Papa alla sua patria*», la definisce l'*Osservatore Romano*, preannunciando che i soccorsi alla Polonia, sull'orlo di una gravissima crisi economica, saranno trasportati via mare, a sue spese, con partenza da vari grandi porti europei.

Per questa campagna, incoraggiata dal Cardinale Gantin, presidente dei dicasteri romani *Justitia et Pax* e *Cor Unum*, verranno mobilitate varie associazioni cattoliche a raggio internazionale quali «*L'aiuto alla chiesa che soffre*» del P. Werenfried van Straaten, e la *Caritas internationalis*. Ha nome «Una nave per la Polonia», e si ritiene che la prima nave prenderà il mare subito dopo la festività di Pasqua.

I soccorsi, allorché cominceranno ad arrivare in Polonia, saranno distribuiti dall'episcopato. «*Il governo di Varsavia è d'accordo* —scrive l'*Osservatore Romano* — *ed ha promesso l'esenzione dei diritti doganali. Teme che la situazione economica diventi catastrofica da prile al nuovo raccolto. Senza aiuti dall'estero, potrebbe scoppiare il dramma. La tensione e l'agitazione tra il popolo aumentano. La pace è minacciata e questo non giova a nessuno. L'episcopato e il governo collaborano per scongiurare il pericolo, i popoli dell'Europa occidentale non possono stare a guardare senza far niente*».

f. p.

Mistero: muore un inglese ritenuto suicida

LONDRA — La polizia britannica sta indagando sul caso di un uomo morto alcuni giorni fa nel corso di una scalata del Monte Cuillin (insieme alla sua compagna di spedizione). Stando almeno agli archivi della polizia, l'uomo si era già suicidato un anno fa su una spiaggia del Dorset.

Keith Greenfield-Hunter e la sua compagna sono rimasti uccisi da ferite causate da una caduta mentre stavano scalando la montagna di Cuillin.

Le indagini della polizia si sono intensificate quando si è scoperto che l'uomo, stando agli archivi, era già stato dato per morto dall'aprile scorso.

E' prematuramente mancata

Rita Antonietta Giacosa in Arduino

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito Gianfranco, la cognata, i nipoti e mamma Domenica. I funerali avranno luogo giovedì 5 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa cattedrale di Acqui Terme.

— Acqui Terme, 4 marzo 1981.

Nelle tue mani Signore riposi l'anima di

Umberto Biano

Nella pace di averlo avuto sposo e padre lo ricordano la moglie Margherita, la figlia Milena con il marito, i suoi adorati nipoti, Cecilia, Rita, Liliana, Giovanni, Sergio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fiano giovedì 5 corr. alle ore 15,45 partendo dalla tenuta La Mandria - Rotta Magna Margara - ...

Rita Antonietta Giacosa in Arduino

Umberto Biano

Anna Tenivella ved. Bruzzone

Irma Farelli nata Badaracco

Eugenio Barberis

Irma Farelli nata Badaracco

(Continua a pag. 5)

Alla presenza di Pertini aperto l'«Anno dell'handicappato»

Seicentomila minorati in Italia attendono un aiuto dallo Stato

Il ministro Aniasi: «Dobbiamo riscattare queste persone; finora è mancata una politica globale» - Piano dell'Onu per la collaborazione internazionale - Il commento di un handicappato: «Ho sentito solo molte parole inutili»

ROMA — Occorre favorire con ogni mezzo l'inserimento nella società dei seicentomila minorati costretti a vivere, nel nostro Paese, quasi sempre nell'emarginazione, nella miseria, nella solitudine. *Dobbiamo riscattare queste persone* — ha promesso Aldo Aniasi nell'intervento con cui ieri, alla presenza del capo dello Stato, è stato aperto l'«Anno degli handicappati». E davanti a Sandro Pertini, Forlani, Nilde Jotti, Amadei, Bodrato, al comandante dei carabinieri Cappuzzo, ha letto una minuziosa elencazione di impegni per onorare la ricorrenza proclamata dall'Onu.

«Ho sentito tante belle parole inutili» — ha commentato amaramente Sergio Carolenuto, consigliere comunale di Napoli e impiegato di banca, uno degli handicappati intervenuti alla cerimonia nell'aula dei gruppi di Montecitorio — *«Se avessi saputo come andava a finire non sarei venuto. E poi non capisco perché non ci abbiano fatto parlare. Avrei avuto tante cose da dire, invece ho dovuto subire questa lunga filastrocca di promesse, buoni propositi che lasciano il tempo che trovano».*

Perché tanto pessimismo? Cosa è stato fatto in Italia negli ultimi anni per i minorati? Rispetto ad un passato di inerzia, parecchio, ha detto Aniasi, che ha parlato di esperienze diverse, alcune anche coraggiose e di avanguardia. «E' *mancata tuttavia* — ha ammesso il ministro della Sanità — *una politica di intervento globale e le iniziative sono state episodiche e scollegate*». Ora ci sono confortanti segnali e l'«Anno dell'handicappato» è un'occasione unica *per confrontarci con le realizzazioni di altri Paesi, acquisire nuove esperienze*».

Veniamo agli impegni. Il piano d'azione mondiale predisposto dall'Onu verrà realizzato in Italia da una commissione mista insediata ieri. Nel piano sanitario nazionale per gli anni 1981-'83, ora in discussione al Senato, figura un capitolo definito «*Azione programmatica prioritaria: prevenzione degli "handicaps" e assistenza agli handicappati*», con l'obiettivo di fornire una risposta globale, lungo tutto l'arco della vita, ai bisogni dei cittadini colpiti da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali che ne limitino gravemente o ne annullino l'autosufficienza personale e la capacità di apprendimento e lavorativa, promuovendo il loro inserimento e la loro integrazione sociale.

E ancora: occorrono interventi di medicina preventiva sulle gestanti per ridurre il numero dei neonati portatori di «handicaps», così come gli interventi nella prima infanzia possono evitare gravi forme di malattie che accrescono il numero delle persone minorate. «*Non dimentichiamo* — ha ricordato Aniasi — *che ogni anno in Italia nascono tredicimila bambini con malformazioni*».

Zala Kusibu N'Kanza dello Zaire, donna segretario esecutivo dell'Onu per la campagna a favore dell'handicappato in Europa, ha affermato che l'80 per cento dei minorati del mondo — in tutto quasi mezzo miliardo — «*sono poveri, analfabeti e soffrono la fame*». Forse per la prima volta, a livello mondiale, si presenta l'occasione per fare qualcosa di concreto per loro. Il piano stabilito dalle Nazioni Unite cercherà di mettere a frutto nel migliore dei modi la collaborazione internazionale. Gli stanziamenti ammontano attualmente a due milioni di dollari versati dalle Nazioni Unite e ad un milione di dollari di contributi volontari.

Governo e Parlamento, ha detto Forlani, devono approvare entro quest'anno la legge quadro dell'assistenza all'interno della quale sono previsti i principi a cui si uniformeranno le Regioni. Ciò comporta una destinazione di risorse allo sviluppo dei servizi sociali nel quadro di una politica che, favorendo i nuovi ambienti, costituisca anche «una *risposta riequilibratrice rispetto alle spinte spesso egoistiche di carattere corporativo*». C'è infine l'esigenza di una più estesa partecipazione al dovere di favorire al massimo il reinserimento sociale, scolastico e lavorativo dei minorati. «*Anche quando vi sono periodi oscuri o particolarmente difficili nella nostra vicenda nazionale* — ha concluso il presidente del Consiglio — *non mancano le luci della generosità e della dedizione*».

«*Vorrei tanto credere alle promesse del governo* — ha detto Lucia Valenzi, distrofica, figlia del sindaco di Napoli e componente della consulta campana —, *ma non voglio farmi illusioni. Le storture sono enormi: esiste, ad esempio, una legge che prevede l'accompagnatore per l'invalido totale, purché quest'ultimo non lavori! Si parla tanto di censimento degli handicappati. A Napoli per farlo c'è voluto il terremoto. Si è mosso il decimo Comiliter il quale ha scoperto che patiscono di minorazioni l'1,5 per cento degli abitanti. In settanta piccoli comuni sono stati censiti 1200 handicappati. Quel che è più grave, sono stati trovati quindicenni affetti dai danni della polio, nonostante alla loro nascita ci fosse già il vaccino Sabin*».

Diminuiscono i poveri nel mondo

ROMA — Le attuali tendenze economiche fanno supporre che la percentuale dei poveri in assoluto calerà dal 18 per cento della popolazione mondiale nel 1980 a circa l'11 per cento nell'anno Duemila. E' un dato che emerge da una ricerca dell'Unicef (Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite) sulle prospettive di vita per questa fine secolo.

I circa 780 milioni di poveri di oggi caleranno a 720 milioni nella migliore delle ipotesi e saliranno ad 800 nella peggiore. Tenendo conto dell'incremento della popolazione anche questo eventuale aumento sarebbe percentualmente inferiore ai livelli attuali.

Giuseppe Fedi

Piazza Fontana — Il p. g.: «Valpreda mise le bombe»

CATANZARO — Mario Merlino e Pietro Valpreda sono stati i due personaggi principali della prima giornata di replica del procuratore generale al processo per la strage di piazza Fontana.

Le conclusioni sono state uguali a quelle della requisitoria che il dott. Porcelli concluse in cinque giorni: Merlino, al servizio dei fascisti e in particolare di Stefano Delle Chiaie, si servì del ballerino anarchico per collocare la bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Oggi Porcelli si interesserà di Franco Freda, di Ventura e di Giannettini.

Ribaditi i dubbi sull'autenticità della *fede* anarchica di Pietro Valpreda, il p.g. ha riproposto il profilo umano del ballerino: «*Uomo violento, deciso a tutto pur di emergere* — ha detto — *era naturalmente predisposto al crimine*».

Una denuncia dei provveditori ospedalieri

In agguato negli ospedali c'è la morte per incidente

I decessi per folgorazione nei nosocomi italiani ammonterebbero mediamente a seicento l'anno - Mancano misure di prevenzione

ROMA — Chi si ricovera negli ospedali italiani non deve soltanto temere il colpo di coda della sua malattia. Nelle «sale della rianimazione» sono in agguato altri rischi assai più gravi, proprio perché quasi sempre poco considerati o addirittura favoriti da una scorretta gestione degli impianti e delle macchine. Sono infezioni, tossinfezioni, malattie da sporcizia e da mancanza di igiene, folgorazioni, radiazioni, esplosioni, incendi, incidenti vari.

La denuncia è stata fatta dagli economi e dai provveditori ospedalieri, e cioè gli uomini che vivono in maniera più diretta questi problemi, durante il loro V Convegno Nazionale di studio tenuto in questi giorni all'Eur nel quadro della «Settimana della vita collettiva».

Dalle relazioni è emerso che negli ospedali pubblici italiani i soli incidenti per folgorazione provocherebbero mediamente 600 morti all'anno. E' una cifra che lascia perplessi, non soltanto per l'entità (50 morti al mese) ma anche perché se questa è la realtà (ma al ministero della Sanità la giudicano eccessiva) bisognerebbe concludere che la maggior parte di queste morti viene taciuta o attribuita ad altre cause meno compromettenti. Seppure non infrequenti, le notizie di questi «incidenti» appaiono infatti piuttosto raramente sui giornali.

A parte queste considerazioni, è però un dato di fatto — e nel Convegno di Roma è stato detto chiaramente — che il 50 per cento dei nosocomi italiani è ancora privo di servizi di fisica sanitaria e di servizi tecnici adeguati non soltanto per attuare le più elementari misure di prevenzione contro i vari tipi di rischi ma anche per favorire un impiego corretto delle apparecchiature, che da qualche tempo sono sempre più sofisticate ma anche via via più complesse. In queste condizioni il rischio non incombe soltanto sui pazienti ma anche sul personale medico e paramedico.

Nel marzo 1980 Michela M. di 44 anni è morta per folgorazione durante un intervento chirurgico presso l'ospedale civile «Galliera» di Genova. Il primario chirurgo aveva già terminato di asportare un tumore al capo e aveva affidato la paziente ai suoi assistenti affinché completassero le operazioni di sutura. Quando è stato messo in funzione l'elettroencefalografo per effettuare un esame endocranico, dall'apparecchio è scaturita una scarica elettrica che ha colpito sia la donna che l'aiuto chirurgo. Quest'ultimo, che portava scarpe di gomma, non ha subito conseguenze. La donna, invece, è morta folgorata.

Fatti di questo genere, purtroppo, non sono rari, anche se fino ad oggi è stato praticamente impossibile rilevarli con precisione ed elaborarli statisticamente. Quando si va a ricercarne le cause si scopre molto spesso che le apparecchiature elettriche sono in perfetto stato di funzionamento e magari controllate per manutenzione soltanto qualche giorno prima. Si deve allora ipotizzare l'errore umano, che in casi di questo genere può avere anche più di un responsabile.

La normale dotazione di strumenti elettrici in una sala operatoria comprende essenzialmente: letto operatorio a comando elettroidraulico, apparato di illuminazione, ventilatore automatico, tavolo termostatico portastrumenti, aspiratori elettrici, apparato di climatizzazione, apparecchiature per ipotermia, microscopio operativo, apparecchiatura per misurazione mediante trasduttori, apparato di monitoraggio, apparecchiatura radiologica, elettrobisturi, defibrillatore. Alcuni di questi apparati sono innocui per il paziente e per il personale della sala operatoria; altri invece comportano un rischio non indifferente.

Bruno Ghibaudi

Gravi disagi in tutte le grandi città per la mancanza di mezzi pubblici

Ingorghi d'auto, assenze dal lavoro per lo sciopero di ieri nei trasporti

Tutti i parcheggi sono stati superaffollati e i pochi autobus privati presi d'assalto - La protesta era stata organizzata da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il nuovo contratto - Le parti sono state convocate dal ministro Foschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nervi a fior di pelle, traffico impazzito, ingorghi colossali, parcheggi superaffollati, e i pochi mezzi pubblici presi d'assalto. Le grandi città italiane, senza mezzi pubblici hanno offerto ieri questo spettacolo: unica eccezione, Roma, dove lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati confederali è praticamente fallito per il boicottaggio del locale comitato di lotta che invece entrerà in agitazione domani. La situazione resta incandescente e per quasi diecimila milioni di italiani c'è il pericolo di nuovi disagi a breve distanza.

Nel tentativo di evitare altri blocchi di autobus, tram e metropolitane il ministro del Lavoro Foschi ha convocato per questa mattina le parti interessate alla vertenza degli autoferrotranvieri. Una mediazione comunque difficile, dato che la frattura tra i confederali e gli autonomi si allarga a macchia d'olio e qualsiasi tentativo di conciliazione, al momento, è impensabile.

Gli aumenti richiesti da Cgil-Cisl-Uil oscillano tra le 50 e le 80 mila lire mensili, mentre il comitato di lotta romano chiede 200 mila lire secche. Un eventuale accordo di Foschi con i sindacati ufficiali non scongiurerebbe quindi le agitazioni «selvagge» che, dopo Roma, potrebbero estendersi ad altre città italiane. E sarebbe il segno di una più vasta lacerazione nel movimento sindacale. Ma vediamo quel che è successo ieri, città per città.

Roma — La prova di forza tra sindacato e comitato di lotta si è risolto a favore dei secondi. Oltre il 60 per cento degli autoferrotranvieri è andato ieri a lavorare regolarmente, confermando la frattura esistente in seno alla categoria e ribadendo il seguito che gli autonomi godono tra i dipendenti Atac, soprattutto tra gli autisti. La causa di ciò, spiegano i confederali, sta «*nella linea dell'Eur che, nel nostro settore ci ha portato ad avanzare richieste molto responsabili. Nell'ultimo contratto del '79 non abbiamo chiesto una sola lira di aumento preferendo insistere sul tema degli investimenti, del miglioramento delle condizioni di lavoro. Ora dobbiamo recuperare in qualche modo*».

Lo sciopero a metà ha però complicato gli intralci al traffico per la contemporanea presenza di un maggior numero di macchine private e di autobus. L'intasamento nelle prime ore del mattino è stato globale e in alcune zone limitrofe al centro le attese a suon di clacson hanno superato i venti minuti. La direzione dell'Atac, intanto, si è dichiarata disposta ad incontrarsi con il Comitato di lotta. Il confronto potrebbe tenersi oggi stesso, al fine di far rientrare lo sciopero di domani.

Milano — Traffico al limite della sopportabilità con intasamenti e ingorghi sulle circonvallazioni e sulle strade di «penetrazione» nella cerchia urbana; pesanti percentuali di assenze nelle scuole medie superiori; vuoti di personale nei luoghi di lavoro. Secondo i dati dei sindacati, lo sciopero ha avuto un'adesione del 95 per cento. Dei circa duemila mezzi di superficie della azienda dei trasporti municipali ne sono circolati poco meno di una ventina, per di più soltanto nelle prime ore del mattino. Anche i convogli della metropolitana sono rimasti bloccati.

Torino — Sciopero riuscito al 100 per cento ed identica situazione che a Milano. I confederali hanno avuto facilmente ragione della esigua pattuglia autonoma. Complessivamente, l'agitazione ha colpito un milione e mezzo di utenti dell'area torinese, poiché il blocco ha interessato anche le due linee ferroviarie, la Torino-Ceres e la Canavesana.

Napoli — Blocco totale del trasporto nella città e in provincia. Chi ha utilizzato la propria auto per recarsi in ufficio o in fabbrica ha incontrato molte difficoltà perché a Napoli sono ancora chiuse per i danni del terremoto 370 strade. Autobus abusivi o di ditte private che hanno fatto la spola tra la periferia e il centro hanno fatto ottimi incassi, anche perché il prezzo del biglietto in alcuni casi era cinque volte superiore a quello normale.

Bari — Fin dalle prime ore del mattino i due sottovia che collegano i quartieri residenziali al centro cittadino sono stati paralizzati da un numero impressionante di auto private. «*Non si sono rispettati semafori e segnalazioni stradali, mettendo a grave rischio anche l'incolumità personale*», ha dichiarato il vicecomandante dei vigili urbani, tenente colonnello Cavallo.

Da sabato traghetti tra Venezia e Spalato

VENEZIA — Due motonavi della società Adriatica di navigazione (Gruppo Finmare), Tiziano e Tintoretto, da sabato prossimo cominceranno il regolare servizio di traghetto tra Venezia e Spalato. Le due motonavi sono attrezzate per il trasporto di 700 passeggeri, tra posti in cabine e di poltrona, e sono dotate di un «garage» dove possono essere ospitate 150 auto.

Il 13 marzo gli aerei in sciopero

ROMA — La Fulat ha indetto uno sciopero nazionale di otto ore che interesserà tutta la categoria del trasporto aereo per venerdì, 13 marzo, dalle ore 13 alle ore 21 a sostegno della vertenza Itavia.

La decisione è stata presa — si legge in un fonogramma inviato ai ministri Foschi, De Michelis, Formica, Andreatta e La Malfa — «*in presenza di ritardi inaccettabili e atteggiamenti contraddittori del governo in relazione sia alla soluzione aziendale che alla necessaria erogazione della cassa integrazione*».

Tuttavia l'azione di lotta è legata all'esito dell'incontro «urgentissimo» che le organizzazioni sindacali unitarie hanno chiesto ai ministeri interessati, al massimo entro questa settimana, per discutere «*una soluzione definitiva della vertenza Itavia*».

Costituito un comitato di lotta, chiedono 200 mila lire mensili d'aumento

Fallita l'agitazione nella capitale i tranvieri contestano il sindacato

ROMA — Lungo la Portuense, nei grandi capannoni di Portonaccio, i Comitati di lotta festeggiano una vittoria densa di inquietudine. La rivolta dei tranvieri romani ha fatto fallire, nella capitale, lo sciopero dei confederali. Gli autobus arancioni hanno lasciato le rimesse, la città non ha sofferto. La direzione dei trasporti comunali ha accettato l'incontro con i delegati di base, due ore prima che scadesse l'ultimatum delle 14.

Tra i palazzoni di Portonaccio, il livore antisindacale è al limite: «*Non abbiamo fatto sciopero* — spiega un delegato — *perché abbiamo deciso di contare e far capire che siamo noi a decidere. Nella nostra azienda il sindacato va a braccetto con la direzione: poi si accordano sulla nostra pelle e ci accusano di corporativismo*».

A parlare è Rino Gradassi, 30 anni, alla Fiat fino al '74. «*Ho lasciato Torino* — racconta — *e quando arrivai all'Atac mi sentivo un signore. Adesso in Fiat guadagnano il doppio di me. A noi il sindacato ha imposto soltanto sacrifici: abbiamo rinunciato alla contingenza anomala; la linea dell'Eur è passata senza che la base si riunisse una sola volta per discuterla. In questi sei anni abbiamo dovuto accettare le decisioni dei vertici sindacali senza fiatare*».

Ha intorno una trentina di conducenti. Mario Maggi, 31 anni, moglie e due figli, sventola la busta paga. Seicentomila lire nette con due scatti d'anzianità e lo straordinario. «*Il perché della rivolta lo spiego io* — grida — *i signori politici, i grandi del sindacato mi debbono soltanto dire come posso vivere quando d'affitto pago, a Castel Madama, a trenta chilometri da Roma, 136.000 lire. Poi c'è il riscaldamento e il condominio, la luce, il gas, il telefono, i bambini, le scarpe e i pantaloncini: non bastano. Siamo esasperati*».

Filippo Di Cassio, all'Atac dal 1952, è il più anziano degli autisti: 641 mila lire. Mostra la busta: «*Sono vicino alla pensione, ecco perché appoggio il comitato di lotta. A Portonaccio ci sono 1100 conducenti. All'inizio erano duecento contro il sindacato; adesso, in quindici giorni, sono novecento*». S'avvicina un altro: «*Lo sciopero è fallito anche se l'azienda ha fatto di tutto per aiutare Cgil-Cisl-Uil. Si è arrivati al sabotaggio: vetture senza chiavi di avviamento, autobus senza carburante, senza fusibili, ed altri, lasciati in prima fila con il cambio automatico inserito per far scaricare i compressori*».

C'è anche un delegato della Cgil, Sergio Moretti, del comitato unitario di impianto: «*Ma che sabotaggio* — esplode — *queste sono accuse ingiuste*». Gli si fanno attorno, lo zittiscono: «*E' dal 1973 che sei delegato, dicci che cosa hai fatto: avete venduto due contratti, il primo per 12.000 lire, il secondo per 18.000*». «*Non è forse sabotaggio far chiudere la mensa?*» domanda un autista giovane. E un altro: «*Non è forse sabotaggio, far scioperare gli addetti alle cabine elettriche per costringere i tram alla paralisi?*».

Si respira l'aria dell'autonomia, del lavoro politico che era nella crisi economica, conquista una categoria che a Roma ha dato sempre prova di grande impegno. Adesso tutto è cambiato: la speranza di un aumento netto di duecentomila lire per tutti fa rinnegare battaglie antiche, convinzioni democratiche.

Che cosa faranno i comitati di lotta quando la vertenza sarà chiusa? «*Non vogliamo creare un nuovo sindacato* — risponde Gradassi — *il comitato di lotta, a vertenza chiusa, rientra nell'ombra: il nostro comitato è uno strumento spontaneo di una categoria esasperata dalla strategia di un sindacato inutile. Quando si arriva al comitato spontaneo vuol dire che la categoria è inferocita perché il sindacato non la rappresenta. A vertenza vinta i delegati dei comitati resteranno dei punti di riferimento, dei quadri, pronti a riprendere la lotta quando se ne presenterà il bisogno*».

Arriva il direttore della mensa. Lo assalgono: «*Allora, perché oggi non si mangia?*». Francesco Prestanicola appare indeciso: «*I fornitori non hanno portato nulla, io non so che dire*». «*Ma la mensa è nostra, del Cral, chi ti ha autorizzato a spegnere i fornelli?*». «*Che ne sapevo io, chi mi diceva quanti pasti dovevo preparare?*». «*Ma dillo che sei della triplice e che hai paura, dillo che ti è stato ordinato di lasciarci senza pranzo*».

Interviene un giovanotto con la barba: «*La verità* — spiega — *è che il sindacato con lo sciopero di oggi (ieri ndr) ha tentato un recupero: ma è stato un boomerang, invece di riconquistare la base ha fatto esplodere una bomba dalla miccia già innescata: la nostra forza l'abbiamo vista nello sciopero del 24 febbraio, quando la gente per strada piangeva, quando siamo bloccato la città e abbiamo capito quanto sia importante il nostro ruolo*». «*Non se la possono cavare con poche lire: adesso* — dice il conducente anziano — *chiediamo tutto e il sindacato non ci venga a raccontare che la salute non si può monetizzare: per ora vogliamo duecentomila per tutti, poi, al rinnovo del contratto nazionale, che scade in dicembre, si dovrà tenere in conto il lavoro usurante del personale viaggiante. Irresponsabile è chi ignora i nostri problemi, non noi che, stanchi di un sindacato sclerotizzato, rivendichiamo uno stipendio dignitoso e una vita meno stressante*».

Francesco Santini

Oggi al Tar del Lazio caso De Matteo

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio si occupa oggi del caso dell'ex procuratore capo della Repubblica di Roma Giovanni De Matteo, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio insieme al suo aggiunto Raffaele Vessichelli quattro mesi dopo essere stato promosso presidente di sezione della Corte di Cassazione.

Gli ostaggi rinchiusi tutta la notte: tra loro quattordici bambini

Heidelberg, 28 persone sequestrate in banca da 2 banditi che rubano un miliardo e mezzo

BONN — Spettacolare rapina ad Heidelberg, con 28 persone tenute sotto la minaccia delle armi per tutta la notte di lunedì e un bottino di tre milioni di marchi (circa un miliardo e quattrocento milioni di lire). Approfittando del «rosenmontag», il lunedì di Carnevale festivo in quasi tutta la Germania, due banditi hanno costretto il direttore e tutto il personale amministrativo della Cassa di Risparmio di Heidelberg a restare prigionieri fino alle prime ore dell'alba e quindi ad aprire la camera blindata della Banca. Gli ostaggi sono poi stati liberati, illesi. I due banditi sono fuggiti a bordo di un furgoncino. La polizia ha iniziato una gigantesca caccia all'uomo in tutte le zone circostanti, finora senza esito.

La ricostruzione della rapina è stata fatta alla polizia dal direttore della Cassa di Risparmio. I banditi, due giovani intorno ai trent'anni, sono entrati lunedì pomeriggio poco dopo le 15 nell'abitazione del direttore, dove hanno preso in ostaggio i suoi figli, aspettandone il ritorno.

Con la minaccia delle armi hanno quindi costretto il dirigente bancario a telefonare agli altri responsabili dell'istituto di credito e a convocarli con un pretesto nella sua abitazione. Nella serata di lunedì le persone tenute prigioniere erano 28, tra impiegati e loro familiari.

La terza fase della rapina è cominciata martedì mattina intorno alle 5. I banditi hanno fatto salire sull'auto del direttore una parte degli ostaggi per andare alla sede della Cassa di Risparmio della città universitaria. Lì hanno costretto il direttore a disattivare il sistema di allarme e ad aprire la camera blindata. I rapinatori hanno avuto tutto il tempo di raccogliere il denaro, tre milioni di marchi, in due grosse borse di pelle nera. Alle 5 e 30 i due banditi hanno liberato gli ostaggi e sono fuggiti a bordo dell'auto del direttore.

Testimoni hanno raccontato di aver visto persone fuggire dalla stazione a bordo di un furgoncino di colore blu. I funzionari della banca hanno dato subito l'allarme. Tra le 6,20 e le 7,30 la polizia ha stretto una rete di controlli in tutta la regione, ma dei rapinatori, che erano armati di pistola, non è stata trovata alcuna traccia. Rinforzati anche i controlli ai confini con la Francia e la Svizzera. Gli ostaggi, 14 adulti e 14 bambini, sono stati a lungo interrogati dalla polizia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 4 marzo 1881)

Il disastro

LONDRA — Le dichiarazioni ministeriali alle due Camere riducono un po' le proporzioni del disastro allo Spitzkop, nel Transvaal; su 700 uomini, circa 400 sfuggirono alla strage. Parecchi ufficiali creduti morti sono ricomparsi; fra gli altri il maggiore Fraser, che riuscì a sottrarsi alle ricerche dei Boers.

La cerimonia avverrà il 29 luglio in San Paolo

Festa nazionale in Inghilterra per le nozze di Carlo e Diana

LONDRA — Sarà la cattedrale anglicana di San Paolo a ospitare gli statisti e i sovrani di tutto il mondo che assisteranno alle nozze del principe di Galles con la diciannovenne Lady Diana Spencer. La scelta della cattedrale, preferita per ragioni di spazio all'abbazia di Westminster in cui da molti anni si svolgono le più solenni funzioni pubbliche del Regno Unito, è stata annunciata ieri da palazzo reale, insieme alla data della cerimonia nuziale, fissata per il 29 luglio.

Il principe Carlo, destinato a salire al trono dopo sua madre Elisabetta II, ha 32 anni. Il suo fidanzamento con Lady Diana era stato annunciato una settimana fa.

Il portavoce di Buckingham Palace, ha dichiarato che la cattedrale di San Paolo è stata preferita dagli sposi per vari motivi, non ultimo quello che nella navata centrale possono trovar posto centinaia di invitati in più rispetto all'abbazia di Westminster. Si calcola che in San Paolo possano trovar posto a sedere 2500 persone.

La lista degli invitati non è stata ancora resa nota, ma si prevede che alle nozze del principe di Galles assisteranno molti sovrani regnanti, re e principi decaduti, nobili di tutta Europa, statisti e personalità britanniche e di tutto il mondo.

Il rito nuziale sarà celebrato dall'arcivescovo di Canterbury Ronald Runcie, capo spirituale della Chiesa anglicana, che ha 65 milioni di fedeli in tutti i continenti. La giornata del 29 luglio verrà proclamata festa nazionale.

La cattedrale di San Paolo è uno dei complessi monumentali più noti di Londra. E' meta annualmente di circa due milioni di visitatori. Sorge sul luogo in cui già si celebravano culti cristiani nel VII Secolo. La prima chiesa venne distrutta dai vichinghi e due successive ricostruzioni da incendi, nel 1087 e nel 1666 (l'anno del «grande incendio» di Londra).

L'attuale edificio, realizzato in quasi 35 anni di lavori tra il 1675 e il 1708, resistette ai bombardamenti tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, quando andò distrutto l'altare principale, poi ricostruito secondo i disegni originali dell'architetto Christofer Wren.

A San Paolo, l'anno scorso, fu celebrata la giornata del ringraziamento per l'80° compleanno della regina madre. Nel '65 vi si svolsero i funerali di Churchill.

Raro fenomeno (il prossimo nel 2238)

Giove e Saturno si vedono stanotte quasi sovrapposti

ROMA — *Giove e Saturno saranno vicinissimi tra loro domani sera, costituendo quasi un pianeta doppio. E' un fenomeno molto raro: negli ultimi 2300 anni è accaduto infatti soltanto dodici volte.*

I due pianeti appariranno dapprima molto bassi sull'orizzonte, nella parte orientale del cielo, poi, con il passare delle ore, saliranno nella volta celeste, permettendo un'osservazione molto spettacolare anche con un modesto binocolo. I più pazienti potranno fotografarli usando una pellicola ad alta sensibilità.

Giove e Saturno si troveranno, a notte inoltrata, ben alti nel cielo e incastonati nella costellazione della Vergine. Un incontro da non perdere, perché il prossimo avverrà tra due secoli e mezzo, nel 2238.

Disarmano due vigili e rapinano

ROMA — Due uomini e una donna hanno disarmato due vigili notturni prelevando loro anche la radio ricetrasmittente e sono poi entrati in un'agenzia del Banco di Santo Spirito dove si sono fatti consegnare 35 milioni. La rapina è avvenuta ieri mattina poco prima delle dieci in via delle Montagne Rocciose all'Eur. A pochi metri di distanza dal Banco di Santo Spirito c'è un'altra agenzia di Credito della banca d'America e d'Italia. Per questo motivo la zona era tenuta particolarmente sotto controllo ed erano di sorveglianza due vigili notturni.

Stato civile di Torino

28 FEBBRAIO 1981

NATI — Fogliati Cristian; Bonanno Alessio; Capello Isabella; Ghiglo Carlo; Sarramandino Daniele.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 5 - Matrimoni 27 - Morti 41

(Segue da pagina 4)

E' mancata l'anima buona di
Paolo Boero
cavaliere di Vittorio Veneto, croce al Merito di Guerra
[illegible]
— Torino, 4 marzo 1981.

La famiglia Colombotto prende parte al dolore.

La cognata Rita Gastaldi e figli con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

In Anguillara Sabazia si è spenta
Virginia Trinch Maggiani
nata a La Spezia il 29-1-1895
Le piangono i figli Alina, Giorgio, Sandra ed i parenti tutti.
— Torino, 4 marzo 1981.

E' mancata
Ida Costa Chiariano
[illegible]
— Ivrea, 3 marzo 1981.

Serenamente si è spento il
comm. Attilio Chiatti
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 4 marzo 1981.

La Casa del Padre Celeste si è aperta oggi 3 marzo per accogliere, dopo una vita di fede e di lavoro, l'anima buona di
Beniamina Rolando ved. Ripamonti
di anni 75
[illegible]
— Revello, 4 marzo 1981.

La famiglia Martorano affettuosamente partecipa al dolore.

Le sue affezionate amiche Antonietta, Lida, Rita non li dimenticheranno mai.

Stamane cristianamente è mancato ai suoi cari
Edilio Turco
cav. di Vittorio Veneto
di anni 88
[illegible]
— Savigliano, 3 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Goglio ved. Bruna (nonna Ginota)
di anni 88
[illegible]
— Castellamonte, 3 marzo 1981.

Il 28 febbraio 1981 a Palermo si è spento serenamente il
comm. Stefano Caselli
colonnello pilota a riposo, pioniere dell'Aeronautica, medaglia d'argento al Valor Militare
[illegible]
— Palermo, 3 marzo 1981.

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible]

Improvvisamente è mancato
Oreste Piana
anni 67
[illegible]
— Torino, 3 marzo 1981.

I cugini [illegible] partecipano al dolore di Nino e Franca.

[illegible] e famiglia si uniscono commossi al dolore di Franco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Valter Sarti
L'annunciano la moglie Luisa, i figli, la nuora, fratelli, sorelle, cognate, cognato e parenti tutti. Funerali, giovedì 5 c.m. ore 10 presso Ospedale San Giovanni Antica Sede via San Massimo.
— Torino, 2 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

Il 4 marzo 1881 i morti furono 126

Cento anni fa la terra tremò a Casamicciola

Casamicciola. Sulle rovine si depongono i corpi delle vittime (Illustrazione Italiana, 1883)

ROMA — Esattamente un secolo fa, all'una e mezzo del pomeriggio di venerdì 4 marzo 1881, incominciò a Casamicciola — nella parte settentrionale dell'isola d'Ischia — quello che sarebbe risultato uno dei più gravi terremoti fra i tanti che hanno funestato nei secoli l'Italia meridionale. Quel giorno provocò la morte di 126 persone e il ferimento di altre 250, oltre a causare danni gravissimi a tutto il paese; ma sarebbe risultato poi maggiormente disastroso con la più forte delle scosse, avvenuta due anni più tardi, che uccise circa cinquemila persone tra le quali poco mancò ci fosse anche Benedetto Croce, che comunque ne restò zoppo per tutta la vita.

La scienza dell'epoca (e anche quella di ora, peraltro, non sempre riesce a decifrare precisamente i collegamenti tra diverse scosse telluriche, giacché la spiegazione delle cause resta sempre affidata alle ipotesi) non ebbe il minimo sospetto che quello dell'81 fosse solo l'inizio, per quanto abbastanza tragico, del «terremoto lungo» di Casamicciola. La solidarietà di tutta l'opinione pubblica nazionale, peraltro, fu finalizzata a ricostruire il paese «meglio di prima» — senza alcun accorgimento edilizio antisismico — ed accadde così che due anni dopo i lutti e i danni furono di gran lunga maggiori.

L'isola era stata abbandonata ai tempi dei romani a causa dei frequenti terremoti e delle eruzioni del vulcano Epomeo, ma poi, mentre si faceva sempre più minaccioso il vicino Vesuvio che si era clamorosamente «risvegliato» con il disastro di Pompei, il piccolo vulcano di Ischia si acquietò (l'ultima eruzione si ebbe nel 1302) e gli abitanti del Golfo di Napoli cominciarono ad apprezzare i benefici sanitari delle acque termali dell'isola. Così nel 1881 si era ormai formato da tempo a Casamicciola attorno alle terme un folto gruppo di case con una popolazione fissa di un migliaio di persone.

Verso l'una e mezzo di quel venerdì si sente una forte scossa e metà degli abitanti fuggono in strada. Dopo qualche minuto comincia una scossa più forte, ondulatoria e sussultoria, e dura sette interminabili minuti: tutte le persone che erano rimaste nelle case sono sepolte da cumuli di macerie.

Enorme la commozione in tutta Italia. Mentre già dall'indomani il comitato della stampa di Napoli invia ogni giorno a Casamicciola mille chili di pane, ovunque si aprono sottoscrizioni e il Parlamento in pochi giorni approva una legge che stanzia per i sinistrati sussidi per complessive centomila lire. Nel giro di due anni il paese viene ricostruito, però senza nessuna precauzione antisismica, in ubbidienza al concetto erroneo che tutto è passato e che qui ormai di terremoti non ce ne potranno essere mai più.

In breve diventa di moda, per la borghesia napoletana, andare in estate a Casamicciola a «passare le acque». E così la terribile scossa che si abbatte sull'isola alle nove e mezzo di sera del 28 luglio 1883 si sorprende anche molti «forestieri». Dura tredici secondi, molto meno della precedente, ma ha anche un disastroso moto vorticoso oltre che ondulatorio e sussultorio: di tutto il paese non restano in piedi che cinque case. Circa cinquemila i morti, tra i quali millecinquecento «forestieri»; diciottomila i senzatetto. Per numero di vittime risulterà il terzo terremoto di tutto l'ottocento in Italia, dopo i 5.500 morti avutisi nel Molise nel 1805 e gli oltre dodicimila nel 1857 a Salerno.

Tra i «forestieri» giunti da Napoli per trascorrere l'estate a Casamicciola c'era quell'anno anche Benedetto Croce, allora diciassettenne. Il crollo della casa dove abitava con la famiglia uccide all'istante la madre e la sorella del futuro filosofo. Le macerie immobilizzano il giovane e suo padre, il comm. Pasquale Croce. Entrambi feriti, si parlano tutta la notte, senza potersi aiutare. Alle undici del mattino successivo il comm. Croce sussurra al figlio: *«Offri centomila lire a chi ti salverà. Addio»*. E muore. Il ragazzo sarà soccorso un'ora dopo, con una gamba fracassata.

Dopo l'attentato il racconto del pretore di Ottaviano

«Se non sparavo anch'io mi ammazzavano di certo»

Il coraggioso magistrato non ha dubbi: è stata la camorra, contro la quale da anni si batte, che ha tentato di toglierlo di mezzo

NAPOLI — Carabinieri e Criminalpol ricercano i responsabili del fallito attentato al pretore dirigente di Ottaviano, dott. Antonio Morgigni, sfuggito lunedì pomeriggio ai colpi di mitra dei killers della nuova camorra difendendosi a colpi di pistola.

Non vi sono dubbi sulle motivazioni e sulla matrice dell'agguato, nato e organizzato negli ambienti della malavita decisa a liberarsi di un magistrato scomodo, di un uomo animato dal proposito di stroncare il racket ormai dilagante nell'entroterra dei comuni vesuviani. La camorra voleva eliminare un pretore che, nella sua decennale permanenza a Ottaviano, ha avuto modo di seguire gregari e boss della malavita.

Antonio Morgigni, nei disegni di qualche padrino, andava ad ogni costo ucciso in modo che non ostacolasse più i loschi traffici, non potesse più mandare a monte i piani criminosi. Ma il pretore di Ottaviano, con la sua prontezza di riflessi, ha fatto fallire l'agguato mortale, mettendo in fuga i killers. Una reazione inaspettata che ha disorientato gli aggressori, costretti a battere in ritirata.

La ricostruzione dell'attentato attraverso il racconto del pretore conferma che la sentenza di morte era stata emessa dal tribunale-ombra e che erano state accuratamente studiate le modalità d'esecuzione. Antonio Morgigni, napoletano, sposato e padre di tre figli, verso le 16 di lunedì aveva lasciato la pretura di Ottaviano per rientrare a casa. Generalmente non è armato, ma dovendo versare in banca, l'indomani, una grossa somma, aveva preso la precauzione di mettersi in tasca la pistola. Un presentimento? O le minacce ricevute gli avevano consigliato di stare in guardia?

«Ero solo, ho preso posto nella mia Simca 1100 — racconta — *e ho cominciato a guidare imboccando un viale attiguo alla piazza centrale del paese. Desidero precisare* — prosegue — *che si era in pieno giorno, in una zona di Ottaviano tutt'altro che periferica. Ad un tratto ho notato una macchina, ma non sono in condizioni di indicarne il tipo e il colore, parcheggiata contromano in modo da bloccare la strada. Accanto alla vettura era fermo, in piedi, un individuo con un passamontagna calato sul volto e tra le braccia un mitra»*.

Il magistrato non ha avuto un attimo d'esitazione, ha estratto la pistola e si è chinato sul sedile destro in modo da sfuggire ai proiettili dell'aggressore. Una prima sventagliata di mitra ha infranto il parabrezza. Alcune pallottole si sono conficcate nel cofano della vettura. *«Ho sparato* — continua Morgigni — *attraverso il vetro rotto. Ho pensato, o la mia vita o la sua... Poi ho intuito che se restavo nell'auto mi avrebbero senz'altro ammazzato, ho così aperto lo sportello, mi sono lanciato fuori ed ho continuato a far fuoco. Il killer ha gridato "uccidilo!" ad un complice che tentava di raggiungermi alle spalle e di cui mi ero accorto solo all'ultimo momento»*.

Il pretore si è girato di scatto, ha rivolto l'arma contro il secondo aggressore, forse lo ha ferito, ma non è sicuro. Esaurito il caricatore, è riuscito a mettersi in salvo rifugiandosi in un negozio ed ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Nel corso delle battute alla periferia di Ottaviano, sul versante di Somma Vesuviana, i carabinieri hanno rinvenuto una Ritmo bianca data alle fiamme.

Adriaco Luise

Primo aereo «Tornado» all'Aeronautica

PRATICA DI MARE — Il «Tornado», l'aereo da combattimento multiruolo costruito e ordinato da Gran Bretagna, Germania Federale e Italia, è stato consegnato oggi per la prima volta al «Reparto sperimentale volo» dell'Aeronautica italiana sulla base di Pratica di Mare, vicino a Roma.

L'hanno portato in volo dagli stabilimenti dell'Aeritalia di Torino il tenente colonnello Rinaldo Favaro, che aveva come «secondo» (navigatore e operatore dei sistemi elettronici) il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Lamberto Bartolucci.

Per l'omicidio Petrone

Bari: i giudici oggi interrogano Giuseppe Piccolo

BARI — Il processo per l'uccisione di Benedetto Petrone, e il ferimento di Francesca Intranò, entrambi aderenti alla federazione giovanile comunista, accoltellati a Bari la sera del 28 novembre 1977 in piazza Prefettura dal neofascista Giuseppe Piccolo, non subirà un quarto rinvio. La Corte di assise, presieduta dal dott. Rea, ieri ha respinto tutte le eccezioni e richieste che erano state sollevate nelle prime udienze e ha dichiarato aperto il dibattimento.

La più importante eccezione era stata formulata ieri mattina dai difensori di Piccolo, avvocati Franza e Prezioso, che avevano eccepito la nullità della perizia psichiatrica alla quale l'imputato è stato sottoposto lo scorso anno a Reggio Emilia, chiedendo conseguentemente una nuova perizia o, in subordine, la citazione dei periti (che hanno dichiarato Piccolo capace di intendere e di volere) per fornire chiarimenti.

Alla richiesta di nullità si erano opposti sia l'avv. Laforgia per la parte civile sia il pubblico ministero, dott. Rinella (*«chiedere la nullità della perizia* — ha detto — *significa aggrapparsi agli specchi ed impedire che il processo si concluda»*).

Oggi terza udienza.

Contro il parere del pm dal giudice istruttore

Nello scandalo della diga Garcia 108 persone rinviate a giudizio

PALERMO — Cento e otto persone — fra le quali i componenti del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nel 1977, i responsabili del Consorzio per l'alto e medio Belice, e 97 fra i più grossi proprietari di terreni espropriati — sono state rinviate a giudizio nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla costruzione della diga Garcia, sul fiume Belice, il cui invaso avrà una capacità di cento milioni di metri cubi di acqua. La decisione è del giudice istruttore del tribunale di Palermo, dott. Giovanni Barrile.

Il provvedimento riguarda il prof. Gabriele Pescatore, allora presidente della Cassa per il Mezzogiorno, e i consiglieri Franco Ancona, Luigi Pianese, Marco De Rossi, Alessandro Petriccioni, Pasquale Saraceno e tre funzionari dello stesso ente, Francesco Vegna, Filippo Vincenti e Giuliano Visconti, accusati di peculato. Dello stesso reato sono accusati il commissario straordinario del Consorzio per l'alto e medio Belice dott. Francesco Purnari, il direttore amministrativo Giuseppe Mirto, l'ingegnere Francesco Paolo Miserendino e il geometra Michelangelo Galvanio.

La maggior parte dei proprietari dei terreni sono accusati di avere continuato a coltivare i campi dopo l'esproprio e diciassette di essi di truffa per avere ricevuto contributi dall'assessorato regionale all'Agricoltura per migliorare le coltivazioni.

E' stato invece prosciolto il direttore del Consorzio del Belice, ingegnere Nicola Di Martino. Il pubblico ministero, nel formalizzare l'istruttoria, aveva chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati. Secondo l'accusa, irregolarità sarebbero state commesse nell'erogazione degli indennizzi per i terreni espropriati, alcuni dei quali sarebbero risultati irrigui pur non essendo coltivati. Nel maggio del 1978 vennero arrestati Francesco Purnari, Giuseppe Mirto, Nicola Di Martino — ora prosciolto —, Francesco Paolo Miserendino e Michelangelo Galvanio.

I lavori per la costruzione della diga, che consentirà l'irrigazione di 20.000 ettari di terreno di undici paesi delle province di Palermo, Trapani ed Agrigento, furono appaltati nell'ottobre del 1975.

Dai coinvolgimenti emotivi si è passati quasi all'indifferenza

La droga non fa più paura?

Un affollato corso popolare a Torino cerca di rispondere ai molti quesiti insoluti sull'assistenza e il recupero dei tossicomani - Il grave problema dell'alcol e quello degli «spinelli»

TORINO — C'è una caduta di tensione nei confronti del problema della droga. L'emotività collettiva — che ancora un anno fa si registrava attorno a tragici episodi con dei protagonisti tossicomani — oggi ha lasciato il posto all'indifferenza o quasi. Istintivamente o per logiche valutazioni, la gente si è resa conto dell'enorme questione, per la quale nessuno possiede la ricetta risolutiva. Oppure esiste «una generale rimozione del problema», come direbbe uno psicologo, per la sua astrusità e per le difficoltà d'affrontarlo.

Tuttavia una platea di trecento torinesi (ceto medio, quartieri Nizza-Lingotto-Mercati Generali) l'altra sera ha risposto alla prima lezione del *«Corso d'informazione sulle tossicodipendenze»*, promosso dall'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università, su invito della Commissione «Tempo malattia» della Vicaria 9. L'auditorium del liceo scientifico «Copernico» era così affollato perché aveva avuto effetto lo slogan del corso: *«Capire per giudicare e agire»*?

«Probabilmente anche per questo — dice il professor Michele Torre, che ha tenuto la prima lezione — *ma faremo un bilancio a fine mese. Per cinque lunedì consecutivi, alle ore 21, continueremo a sviluppare discorsi informativi e divulgativi sul problema, stimolando il dibattito. Alla fine tireremo le somme e potremo dire quanto utile è stato questo esperimento»*.

Gli argomenti in programma riguardano la legislazione sulle tossicodipendenze, l'attuale assistenza, l'iniziazione alla droga, la vita del tossicomane, l'esperienza di una consulente psicologa alla sezione tossicomanie del Tribunale, le ipotesi di prevenzione e recupero. Oltre al professor Torre, fra i relatori ci sono i professori Rovera, Valente e Spina.

Nella prima serata sono stati toccati i temi della legge attuale, insufficiente e spesso non applicata, oltre alle conseguenti difficoltà d'assistenza. Si è parlato di metadone smitizzando — se ancora ce ne fosse stato bisogno — l'uso terapeutico di questa vera e propria droga, che oltretutto i tossicomani «odiano», definendola come un *«disgustoso, leggero brodino propinato a chi sta morendo di fame»*.

E si è rifatto il discorso delle droghe leggere, degli «spinelli», che non costituiscono *«il primo, automatico scalino verso il buco»*, anche se la condizione psicologica di chi ne abusa è favorevole in molti casi a successive, tragiche esperienze. A proposito della marijuana e dell'hashish, il professor Torre ha ricordato come faccia molti più danni l'alcol, che nel nostro Paese ammazza direttamente o indirettamente quarantamila persone l'anno. Insomma: si ripetono discorsi già ascoltati, ma sarà interessante registrare le reazioni della gente e soprattutto verificare se il senso d'impotenza nei confronti del «problema droga» è così radicato, come da molti sintomi parrebbe.

f. gil.

Ragazzo muore di droga a Bolzano

BOLZANO — Un ragazzo altoatesino di 19 anni, Roland Trogmann, originario di Cermes, vicino Merano, è morto all'ospedale di Bolzano ucciso da una dose eccessiva di sostanze stupefacenti.

Nevicate in Val d'Aosta e Valle Susa

AOSTA — Neve su tutta la valle nella giornata di ieri. L'abbondante nevicata ha causato ritardi nella viabilità ai due trafori. Il traffico degli automezzi pesanti è stato bloccato per circa tre ore, da mezzogiorno fino alle 15, al tunnel del Monte Bianco per permettere agli spazzaneve di liberare la carrozzabile sul versante francese. Per evitare pericolosi ingorghi sulla statale 26, i «Tir» sono stati fermati all'autoporto di Aosta dal quale sono poi ripartiti scaglionati.

Difficoltà di traffico anche al tunnel del Gran San Bernardo, per i 40 centimetri di neve caduti. L'accesso al traforo non è stato comunque mai bloccato. Nelle vallate laterali la viabilità è stata regolare e fino al tardo pomeriggio di ieri il pericolo di valanghe è stato scongiurato dal perdurare di basse temperature.

Come accadde sabato scorso, la neve ha privilegiato le località turistiche già sufficientemente innevate. A Courmayeur e a La Thuile sono caduti 40 centimetri di neve e ora nei due centri il manto nevoso ha così raggiunto gli 80 centimetri. Ancora poca neve a Cogne, Champoluc e le due Gressoney, mentre a Cervinia e a Pila ha raggiunto i venti centimetri. Prima nevicata anche ad Aosta: grossi fiocchi di neve hanno sorpreso i passanti nelle prime ore del pomeriggio e hanno imbiancato le vie cittadine. La nevicata è però durata poco e al tramonto della neve non c'era più traccia.

BARDONECCHIA — In Val di Susa si può dire che cominci solo adesso la stagione sciistica invernale.

Anche ieri è ripreso a nevicare dappertutto, anche se a tratti compariva addirittura il sole. Sono caduti 20-30 centimetri di neve fresca a Bardonecchia; 20 a Sauze d'Oulx, 10 a Claviere, 20 al Sestriere, 20 a Cesana. E' stata una rinfrescata alle piste. Ma niente di più. Ormai gli imprenditori turistici si sono rassegnati ad un'annata di magra.

BOLZANO — Per il mutamento delle condizioni meteorologiche determinate da persistenti annuvolamenti in Alto Adige e nel Trentino fino ai 1500 metri di quota si sono verificate buone nevicate che consentono nuovamente la pratica dello sport sciistico in numerosissime località della regione.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la circolazione depressionaria è in fase di ulteriore approfondimento. Una perturbazione atlantica proveniente da Ovest-Nord-Ovest, seguita da aria fredda e instabile, interesserà tra oggi e domani tutte le nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con piogge sparse, qualche nevicata sui rilievi più alti e possibilità di temporali sulla Sardegna e lungo i versanti tirrenici. Fin dal mattino si avranno condizioni di variabilità sul settore Nord-occidentale in estensione dal pomeriggio alla Toscana, al Lazio e alla Sardegna con schiarite che interesseranno anche le regioni Nord-orientali. Sulle altre regioni permarranno condizioni di tempo in prevalenza perturbato. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in diminuzione specie nei valori minimi.

venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie, sulle altre regioni deboli o moderati intorno ad Ovest, tendenti a disporsi da Nord-Est sulla Toscana e sulla Sardegna.

mari: mosso l'Adriatico, mossi o molto mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—3	11	Pescara	8	11
Verona	3	9	L'Aquila	5	—
Trieste	5	6	Roma	11	14
Venezia	3	6	Campobasso	6	10
Milano	2	8	Bari	13	18
Torino	1	8	Napoli	12	15
Cuneo	—3	3	Potenza	8	11
Genova	8	13	Reggio Calabria	12	17
Bologna	2	7	Messina	12	15
Firenze	7	12	Palermo	13	16
Ancona	3	9	Catania	6	17
Perugia	6	9	Cagliari	10	18

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	3	6	nebbia	Londra	6	9	pioggia
Atene	8	16	nuvoloso	Madrid	6	16	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	11	26	sereno
Beirut	7	15	pioggia	Montreal	—2	3	neve
Belgrado	3	6	pioggia	Mosca	—7	—3	nuvoloso
Berlino	0	4	nuvoloso	Nuova Delhi	13	24	sereno
Bruxelles	3	10	pioggia	New York	5	9	nuvoloso
Buenos Aires	19	27	pioggia	Oslo	—12	—5	sereno
Il Cairo	6	20	nuvoloso	Parigi	8	10	nuvoloso
Copenaghen	—1	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	35	sereno
Ginevra	4	7	pioggia	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	—12	—3	sereno	Sydney	22	29	sereno

A Milano, convegno sui sistemi per ridurre la dipendenza dal petrolio

Cnr e industrie: dopo aver studiato i risparmi di energia, ora realizziamoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Parlare di risparmio energetico è un po' come parlare di dieta dimagrante. Prima si valutano i pro e i contro, poi si comincia e i risultati immediati sono soddisfacenti: si perdono in breve tempo i chili o i chilowattora o le tonnellate di petrolio in eccesso. I chili successivi (o i Kwh e le tonnellate) richiedono un maggior impegno di volontà nel primo caso, di ricerca nel secondo.

Di ricerca, dei suoi risultati, delle prime applicazioni tecniche, si è parlato in questi due giorni a Milano nel seminario organizzato dal Cnr sul risparmio energetico e nella tavola rotonda conclusiva che ha indirizzato il tema soprattutto al settore industriale.

E' stato, quello del Cnr, uno sforzo di cinque anni costato 70 miliardi; e il ministro Romita, che ha concluso i lavori, ha assicurato la riconferma per i prossimi cinque anni. Ha precisato anzi che il piano nazionale di ricerca sull'energia, promesso un anno fa, sarà presentato «tra poche settimane» al Consiglio dei ministri e farà parte del piano energetico nazionale che il ministro Pandolfi sta elaborando in collaborazione con le Regioni.

Come si potrebbe, del resto, dire di no ad una ricerca che nel solo settore «risparmio nel riscaldamento degli edifici» con un finanziamento di 17 miliardi ha messo a punto metodi di risanamento di costruzioni esistenti che consentono un risparmio del 20 per cento? *«Esso significa* — ha detto il prof. Boffa che dirige il progetto — *la possibilità di risparmiare fino a 2 mila miliardi di lire all'anno in petrolio»*. Un altro progetto riguarda nuovi modi di costruire: si possono realizzare edifici che consumano, in riscaldamento, il 40 per cento in meno degli attuali: sono in costruzione a Pavia.

Purtroppo negli organici familiari o condominiali non c'è posto per gli *energy man* come nelle industrie, specialisti che, per restare al paragone iniziale, sono un po' come i dietologi: consigliano il metodo migliore per risparmiare. E' uno solo, evitare gli sprechi, che anche nell'industria ci sono, eccome. L'ing. Rucci, direttore generale della Fiat Ttg (settore energia), ha parlato delle due turbine a gas della potenza complessiva di 36 mila kW (36 mW) che si stanno installando a Mirafiori per la produzione contemporanea di energia elettrica, acqua calda ad alta temperatura e vapore. La Fiat — che ha 350 mila dipendenti nel mondo, di cui 280 mila in Italia — consuma annualmente 2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (il *tep* è la misura che riduce tutta l'energia a quella ricavata dal petrolio), cioè 7 tonnellate per dipendente. Il risparmio è una necessità.

«Ma è da vent'anni — dice Rucci — *che insistiamo sulla co-generazione con turbine a gas; la prima l'abbiamo installata nel '61 in Argentina, poi ne abbiamo impiantate altre 34»*, comprese due per il teleriscaldamento di complessi abitativi: una a Belgrado, l'altra in Finlandia, che produce l'energia elettrica necessaria a una cittadina.

Ecco che allora lo sforzo industriale di ricerca si riflette su tutta la vita civile. Ne hanno reso conto esponenti della Finmeccanica (che investe 100 miliardi l'anno nella ricerca sull'energia), Agip, Enea, Montedison, Enel, Assoreni, Fiat Engineering.

La conclusione: *«In cinque anni abbiamo fatto tutti insieme, industria e Cnr, uno sforzo di ricerca che ha dato i suoi frutti; ora si tratta di applicarli estendendo al momento produttivo la coordinazione che c'è stata nella ricerca»*. L'ing. Rucci è stato esplicito: *«Non possiamo continuare a disperdere risorse umane e finanziarie, non possiamo permetterci il lusso di perdere tempo»*. E l'ing. Sezzi dell'Assoreni: *«Ogni ritardo significa migliaia di miliardi sprecati»*.

Domenico Garbarino

(Segue da pagina 5)

E' mancata tragicamente il 28-2-1981

Francesca Mila nata Rovedotti

L'annunciano a funerali avvenuti il marito Massimo Mila, la sorella Gemma con il marito Candido Malaroda, zie, cognate, nipoti, parenti tutti. Come da desiderio dell'estinta la cara salma riposa nel cimitero di Derby (Aosta). Un ringraziamento a quanti si sono prestati con la loro opera in questa dolorosa circostanza, particolarmente al gruppo della Polizia Stradale di Entrèves, al parroco di Derby don Pellazzoni alle Autorità regionali ai molti amici e conoscenti.
— Torino, 4 marzo 1981.

Maria Luisa Balestrari, Carlo e Claudia Sala piangono zia FRANCESCA.

Gemma e Paolo Rovedotti ricordano con affetto la cara ZIA.

La Direzioni e le Redazioni di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore di Massimo Mila per la morte della moglie

Francesca Mila n. Rovedotti

— Torino, 3 marzo 1981.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto di Massimo Mila per la morte della moglie

Francesca Mila n. Rovedotti

— Torino, 3 marzo 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore di Massimo Mila gli amici della Redazione spettacoli de «La Stampa»: Sandro Casazza, Bona Alterocca, Mirella Appiotti, Ugo Buzzolan, Giorgio Calcagno, Guido Davico Bonino, Angelo Dragone, Osvaldo Guerrieri, Stefano Reggiani, Gianni Rondolino, Alberto Sinigaglia, Achille Valdata, Marinella Venegoni.

Si uniscono a Massimo nel rimpianto della cara

Francesca Mila

Giorgio Balmas, Alberto e Loredana Basso, Paolo e Silvia Gallarati, Franca Lazzero, Giorgio e Annaclaudia Pestelli, Ferruccio Tammaro.

Luisella Cielli e Franco Ruegna partecipano affettuosamente al dolore del professor Mila.

Margherita e Enrico Angiolella, Silvia e Ugo Boella con Francesca piangono la carissima amica FRANCESCA.

Eva Ottolenghi Olivetti partecipa commossa al dolore.

L'Unione Musicale partecipa al dolore del professor Massimo Mila per la scomparsa della MOGLIE.

Gina, Giulio, Paolo Salomone e consorte affettuosamente a Massimo.

Beppe Giusy Tiziana Claudia Alessio sono vicini a Massimo Mila addolorati per la dipartita della moglie signora

Francesca Rovedotti Mila

— Nizza, 3 marzo 1981.

Sono vicini a Massimo: Francesca e Leo Rosetti, Gino Balsalo, Felice Burdino, Giuseppe Garimoldi.

Colleghi Club Alpino Accademico e Guide alpine AGAI sono vicini all'amico Mila in tanto dolore.

Partecipano affettuosamente al dolore di Gemma e Dino gli amici: Carla Baelli, Carlo e Maria dal Pozzo, Chicca Quaglia-Serto, Mariuccia Weisser, Selma Walluscher.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza, Direzione e Dipendenti del Teatro Regio, partecipano al dolore di Massimo Mila per la perdita della moglie signora FRANCESCA.

Massimo Bruni partecipa commosso al lutto.

Elda e Giuseppe Erba sono vicini all'amico Massimo Mila.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gremo

di anni 86

Addolorati lo annunciano la figlia Domenica e il nipote Ferruccio con Annamaria, Alessandro, Andrea e Chiara rimpiangono la loro cara nonna TE'. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 2 marzo 1981.

Nonna Rina, Lina, Ferruccio e famiglia partecipano al dolore.

Nonna Maria, Irene e Giacomo partecipano al lutto.

Partecipano al dolore le famiglie Roscio e Rongoni.

La famiglia Mazzucchelli L. e Colafrancesco partecipano al dolore.

Condomini ed inquilini di c.so Belgio 177 e 179 si associano al dolore della famiglia Ceruti per la scomparsa della congiunta

Teresa Gremo

— Torino, 3 marzo 1981.

Famiglia Vallini partecipa al dolore di Nuccia e Ferruccio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Osella

Addolorati lo annunciano la moglie Francesca Cordero, la figlia Giovanna con il marito Mario Gandrone e figli, Costanza con il marito Beppe Barbero e figli, il fratello Ottavio, consuocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 4 corr. alle ore 15,30 partendo da via Fratelli Bosso 29.
— Carmagnola, 3 marzo 1981.

Il fratello Ottavio, cognata Lidia e rispettive famiglie piangono il caro ERNESTO.

Tommaso, Bianca Appendino e figli piangono la scomparsa del COGNATO e ZIO.

I nipoti Angelo, Alina, Fiorenzina Monteone e famiglie ricordano il caro ZIO.

La famiglia Antonel partecipa con profondo cordoglio.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, dopo tante sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Emilio Piccaluga

ex artigiano

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Bert, la figlia Vanda col marito Elio, il figlio Guido con la moglie Anna, i nipoti Annarita, Edoardo e Riccardo, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 corr. ore 17 partendo dall'abitazione via Traforo 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bussoleno, 3 marzo 1981.

All'improvviso è cristianamente mancato

Pietro Bertello (Maioto)

di anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Bobal, i figli Aldo con la moglie Andreina Alberto e figli Giampiero e Laura; Ugo con la moglie Fiorenza Trossarello e figli Cristina, Alberto e Isabella; fratelli, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 15,15 in Vigone da piazza Corte 10.
— Vigone, 4 marzo 1981.

Partecipano al lutto della famiglia Tina e Augusta Fairollo, Beppe e Silvia Bersia, Umberto e Gloria Gasparini.

Si uniscono al dolore della famiglia: Andrea e Sandra Audero, Giovanni e Rosalba Granero, Dino e Annarita Ambrosio, Domenico e Nella Peirotti, Nino e Maria Rosa Lamporticci, Carlo e Anna Maria Bausadio, Sergio e Liliana Maddalena, Ferdinando e Laura Balbiano, Silvana e Alberto Reinotti.

L'Aeritalia - Società Aerospaziale Italiana p.A. - partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia dell'ingegner Rinaldo Gasparella per la perdita del figlio

Lucio Gasparella

— Torino, 4 marzo 1981.

Partecipano all'immenso dolore dell'amico Rinaldo Gasparella per la tragica scomparsa del figlio LUCIO i colleghi: Luigi Allegri, Filippo Bagnolo, Napoleone Bragagnolo, Franco Canepa, Giandomenico Cantele, Luciano Capra, Fausto Caveli, Andrea Cerasa, Giorgio Cervetti, Riccardo Cignetti, Marco Cosimo, Domenico Covelli, Michele Crosio, Luigi Crovella, Giovanni Dall'Antea, Giorgio De Poni, Giuseppe David, Antonio Della Rocca, Ettore Delmastro, Franco Ferrero, Pierangelo Ferrero, Umberto Ferrero, Giuseppe Ferretti, Mario Gabbi, Claudio Gobbi, Marco Grillo, Filippo Lanzarotto, Giuseppe Napoli, Egidio Nappi, Gianpaolo Patella Rolfo, Mario Pellerei, Claudio Perotti, Giuseppino Preti, Michele Priolo, Manlio Quarantelli, Paolo Ricci, Giovanni Sarsotti, Carlo Scaglia, Marcello Scaltario, Renzo Strobelta, Arnaldo Tonso, Giovanni Traverso, Roberto Viello, Mario Bernardi, Giorgio De Cristofaro, Antonio Di Giovine, Filippo Filippi, Lucio La Rocca.
— Torino, 4 marzo 1981.

Partecipano al lutto: Matalda Alvino, Giovanni Antonelli, Chiesa Arnaldi, Maria Bardessono, Michele Bertolini, Giovanni Bianco, Bruna Bo, Albina Caldera, Innocente Carnaghi, Mariangela Casassa, Mariano Cascio, Michelina Casella, William Cervelli, Pietro Chiteri, Maria Chizzolo, Grazia Codecà, Amanda Corrasco, Luciana Costa, Donatella De Caro, Alessandra De Cosmo, Anita De Luca, Franca De Sario, Silvana Guadagno, Silvana Ferrari, Marcello Forno, Rita Larosa, Ines Lenti, Arrigo Longhi, Carlo e Carla Maranzana, Giuseppe Napoletano, Ermanno Nascivera, Adolfo Orlando, Walter Penna, Giancarlo Pons, Emilio Ponzio, Corradino Rossano, Rosalia Rivera, Fulvio Signoretti, Ivana Vecchiano, Bruno Vey, Ugo Villone.
— Torino, 4 marzo 1981.

Sono vicini all'ing. Rinaldo Gasparella: Vittorio Aghem, Giovanni Aloy, Magda Audisio, Guido Bianchi, Walter Bozzetti, Lorenzo Castellano, William Cervelli, Davide Cinone, G. Luigi Cochis, Riccardo Chicchelli, Domenico Cacosia, Mario De Maio, Urbano Di Lorenzo, Bruno Fornentin, Carla Fornero, Giacomo Gagliasso, Orazio Genovese, Giuseppe Giugliarelli, Giuseppe Gremo, Annamaria Liparoti, Luisella Manerin, Eufelio Mazzoni, Francesco Micca, Matteo e Antonietta Minelli, Dario Magra, Dario Ossola, Guido Petrungaro, Mario Poy, Giuseppe Russo, Romano Sardefuolo, Giovanni Schiavon, Carlo Tavella, Ugo Villone.
— Casella, 3 marzo 1981.

I Colleghi della Alfier S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Patrizio Passamonti per la scomparsa della mamma

Rita Del Fanti

Giorgio Rampoldi, Roberto Bertini, Luigi Berna, Gian Battista Fuselli, Sergio Croci, Francesco Micali, Luciano Codini, Giorgio Buscaglia, Anselmo Bruella, Franco Fiori, Gregorio Cassalino, Giorgio Germani, Guido Segramoni, Alberto Musetti, Michele De Vietro, Giuseppe Vercesi.
— Novara, 3 marzo 1981.

Antoniomaria Lapenta con la moglie Lia profondamente addolorati partecipano con filiale affetto alla scomparsa dell'indimenticabile guida e maestro

prof. Riccardo Moffa

— Torino, 3 marzo 1981.

Zia Maria ricorda con affettuoso pensiero

Bruno Cuila

Sincere condoglianze ai suoi cari.
— Torino, 4 marzo 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore della sig. Rita Biano e di Milena e Carmelo Miccoli, per la perdita di

Umberto Biano

Gli amici: Piero Bucchini, Gian Piero Castreghi, Enrico e Sigrid Veganna, Caterina e Beppe Bordello, Paola e Luigi Corradini, Adriana Emina Grassi, Leo e Raffaella Gomez, Mara e Luigi Ferrio, Anna Maria e Nando Arbet, Nora e Onorato Theodulor, Lori e Renzo Lorenzi.
— Torino, 3 marzo 1981.

E' mancata

Irma Martinello in Catelli

Lo annunciano marito, figli Luigi e Paola con la nipotina Luisa e Silvia, parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Enrico Media per le cure prestate. Funerali giovedì, ore 10,15, da via Carena 3 bis. La salma proseguirà per Piacenza. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1981.

Partecipa al dolore di Paolo il nipote Enrico.

Cristianamente è mancata

Teresa Barutto ved. Boglio

anni 89

Lo annunciano i figli Ermenegildo con la moglie Vilma, Enrico con la moglie Elisabetta e figlia Maria Teresa col marito Cesare e gli adorati pronipoti Marco e Tiziana. Funerali giovedì 5 corr., ore 14,15, partendo dall'abitazione, via Ponchielli 2. La cara salma proseguirà per Lombriasco. Un particolare ringraziamento al dott. Filippo Mussano.
— Moncalieri, 3 marzo 1981.

(Continua a pag. 10)

Quarto giorno di interrogatori a Torino

Marco Donat-Cattin parla «ma con pochi risultati»

Gli inquirenti insoddisfatti delle «confessioni» del giovane terrorista - Sarà messo a confronto con Roberto Sandalo?

TORINO — Il terrorista Marco Donat-Cattin è stato sottoposto ieri a un nuovo, lungo interrogatorio, il quarto dal giorno della sua estradizione dalla Francia. In precedenza l'imputato aveva tracciato per sommi capi il suo cammino nell'eversione ammettendo di aver partecipato ai delitti Alessandrini, Civitate e Mana, a una serie di rapine e di assalti ed escludendo altre responsabilità, come quella per l'assassinio della guardia Ciotta. Ora è giunto il momento delle contestazioni specifiche da parte degli inquirenti: una fitta serie di domande, la puntuale ricerca di chiarimenti, il riferimento continuo al «memoriale» Sandalo, principale accusatore del «leader» di Prima linea. Il memoriale è giudicato «credibilissimo» dai magistrati e non è da escludere che i due imputati siano messi a confronto. Gli interrogatori proseguiranno sino alla fine della settimana (oggi è il turno dei giudici fiorentini).

«Ho ucciso uomini degni, non oso chiedere il perdono di cui avrei tanto bisogno», ha scritto l'imputato. Egli accetta il processo, confessa in parte i delitti contestatigli, ma rifiuta di fornire agli inquirenti l'aiuto per la scoperta e l'arresto di eventuali complici, a differenza di quanto hanno fatto alcuni terroristi dissociatisi dalla lotta armata. Come giudicare quest'atteggiamento processuale nuovo? Il pentimento appare sincero? L'avvocato difensore, Vittorio Chiusano, già ha sostenuto: *«Marco Donat-Cattin si comporta in modo dignitoso, coraggioso e responsabile. Non negozia nulla, si sottopone al giudizio di un tribunale della Repubblica»*. Che cosa affermano gli inquirenti?

Dice il giudice istruttore Maurizio Laudi: *«Il comportamento di Marco Donat-Cattin è caratterizzato indubbiamente da una grande tensione e in questo senso i suoi atteggiamenti appaiono genuini, non artefatti, non mascherati. Se si esamina la questione da un punto di vista più generale bisogna rilevare che il discorso del "pentito" è più articolato».*

«Ritengo — sostiene Laudi — *che in una vicenda tragica come quella del terrorismo italiano, vicenda purtroppo non ancora conclusa, la "dissociazione" da parte di una qualunque persona sia angosciosa, dura, difficile. Ed essa appare tanto più meritevole quanto più consente per il futuro di evitare nuovi morti, di impedire all'eversione armata di avanzare».*

«Ciò significa — precisa il magistrato — *che la persona che concretizza il suo atteggiamento dicendo tutto, qualunque cosa sia questo tutto, è più apprezzabile di chi si comporta in modo diverso. E questo sia detto senza voler gettare la croce addosso agli altri, senza dare giudizi di tipo moralistico. Non dimentichiamo che se non avessimo avuto "quei signori" che hanno collaborato, tipo Peci, non potremmo nutrire speranze sulla conclusione di una vicenda che così profondamente ha segnato il nostro Paese».* Il giudice Lanza, con una più accentuata nota polemica: *«Guai se l'immagine di un Donat-Cattin risultasse migliore di un Sandalo o di un Peci.*

Parliamo dei provvedimenti a favore dei «pentiti». L'annunciato disegno di legge ritarda. Perché? Laudi: *«Il problema è enorme. La coscienza popolare, sul momento, può reagire in modo negativo. Come è possibile, ci si domanda, dare un aiuto a gente che ha fatto tanto male a tutti? E' comprensibile che si abbiano questi atteggiamenti. Ma l'approccio corretto alla questione deve essere un altro: occorre comprendere che: 1) è necessario adottare provvedimenti favorevoli eccezionali (cause di non punibilità, libertà provvisoria condizionata, ecc.) nei confronti di chi ha fornito un contributo eccezionale alla lotta contro il terrorismo; 2) applicare adeguate attenuanti a chi, pur senza dare un contributo eccezionale, ha detto tutto ciò che sapeva. Il governo deve prendere al più presto provvedimenti di questo tipo».*

E chi si comporta come Marco Donat-Cattin (confessione senza denunciare i complici)? Laudi: *«L'attuale articolo 4 della legge sul terrorismo prevede una diminuzione di pena soltanto nei confronti dell'imputato che offre un aiuto concreto. Questa almeno è l'interpretazione prevalente. Le dichiarazioni di Marco Donat-Cattin possono servire a confermare elementi già acquisiti e sotto questo profilo sono utili. Ma non sembra, se si adotta l'interpretazione prevalente, che forniscano lo specifico contributo previsto dall'art. 4».*

assinio di Alessandrini, di cui Marco Donat-Cattin si è accusato. C'è chi parla di nuovo di una «segnalazione» giunta a Prima linea dal palazzo di giustizia milanese. Laudi: *«Sono domande che facciamo a tutti gli imputati e le abbiamo poste anche a Marco Donat-Cattin. Il dato acquisito è questo: Prima linea aveva rivolto la sua attenzione a magistrati dell'area democratica, che univano alla preparazione tecnico-professionale, sensibilità e attenzione di carattere politico. Vale a dire: magistrati che, inseriti in un contesto di relazioni sociali, potevano capire meglio di altri il fenomeno dell'eversione. Non è dunque un discorso che possa risolversi in termini "polizieschi" dicendo: "E' stato colpito Alessandrini perché aveva trovato la chiave del terrorismo, il mezzo per entrare nel "sancta sanctorum dell'eversione". La questione è molto più complessa: Prima linea, ripeto, decise di colpire magistrati attrezzati culturalmente, politicamente, tecnicamente a capire il fenomeno terroristico».*

Clemente Granata

Un generale dei granatieri si fa frate

CITTA' DEL VATICANO — Un generale di brigata dei granatieri si fa frate a 59 anni e veste il saio dei frati cappuccini, dopo aver percorso tutti i gradi dell'esercito. E' il gen. Gianfranco Chiti, novarese, che ha preso il nome di fratel Gianfranco Maria e, in una intervista alla Radio Vaticana, ricorda la sua singolare esperienza.

Dal 1978 è entrato nel convento «San Mauro» dei cappuccini di Rieti, preparandosi al sacerdozio, che sta per essergli conferito. Una prima idea di farsi prete venne al ritorno dalla campagna di Russia.

Cominciato ieri a Genova il processo di appello

Scandalo di S. Stefano al Mare Machiavelli respinge le accuse

In primo grado era stato condannato a quattro anni e otto mesi

GENOVA — Lo scandalo edilizio di Santo Stefano al Mare è tornato nelle aule giudiziarie. S'è iniziato infatti ieri mattina il processo di secondo grado a carico di Paolo Machiavelli, socialista, ex presidente del Consiglio regionale della Liguria ed ex vicesindaco di Genova, dell'ingegner Paolo Negroponte, del segretario particolare di Machiavelli, Alberto Renzi, e del geometra Cosimo Cusato, collaboratore dello studio Negroponte.

In primo grado, nel novembre 1979, il tribunale aveva riconosciuto gli imputati colpevoli di tentata concussione e aveva inflitto a Machiavelli 4 anni e 8 mesi; a Renzi 4 anni, a Negroponte 3 anni e 2 anni a Cusato.

Il tribunale aveva accolto la tesi dell'accusa, secondo la quale per ottenere dalla Regione l'approvazione di un piano particolareggiato per Santo Stefano al Mare (Imperia), che prevedeva un insediamento residenziale capace d'accogliere quattromila turisti (su una superficie di oltre 150 mila metri quadrati) e che avrebbe raddoppiato gli abitanti del piccolo Comune del Ponente, Machiavelli avrebbe richiesto alla società costruttrice una «bustarella» per sé di circa 300 milioni, mentre la commessa per i calcoli del cemento armato (circa 200 milioni di progetto) doveva toccare allo studio di Negroponte, anch'egli socialista e legato a Machiavelli.

Il tramite tra l'uomo politico e il geometra, Pietro Di Francisco, titolare della società Marysol che doveva costruire il complesso di Santo Stefano al Mare sarebbe stato Alberto Renzi, segretario di Machiavelli.

Ieri, dopo la lettura da parte del giudice relatore della vicenda processuale di primo grado, sono stati sentiti Renzi e Machiavelli, unici imputati presenti in aula.

Renzi ha ribadito, come già in primo grado, che fu Negroponte a inviarlo da Di Francisco a Sanremo (il costruttore, nel frattempo, è deceduto e così Cerino Paone, suo collaboratore) e non Machiavelli.

L'ex presidente del Consiglio regionale ha ripetuto, a sua volta, d'essere estraneo ai fatti, che Renzi, di cui si fidava ciecamente, non lo mise al corrente dei suoi movimenti e d'essere forse vittima di una congiura politica. In tarda serata ha iniziato la requisitoria il procuratore generale. I difensori cominceranno a parlare questa mattina. La sentenza è attesa per venerdì.

Un elicottero va in soccorso delle anatre

TRENTO — Per soccorrere un folto stormo di anatre e folaghe, che sta svernando sulle rive del lago di Caldonazzo, è dovuto intervenire l'elicottero della Provincia autonoma di Trento con lanci di mangime perché i volatili, da alcuni giorni, si sono concentrati al centro dello specchio gelato dove la crosta di ghiaccio impedisce loro la naturale alimentazione con le immersioni a fior d'acqua.

Guardie forestali e cacciatori avevano provveduto fin qui a rifornire quotidianamente depositi di mangime.

Ma da qualche giorno, per un fenomeno che nessuno riesce a spiegarsi, gli animali si sono concentrati al centro del lago rischiando anche di morire d'inedia.

Nuove rivelazioni dall'indagine sul contrabbando

Assegni dei petrolieri a psi, psdi e alla dc

TORINO — Non si può certo dire che non fossero generosi i petrolieri con forte vocazione al contrabbando. Munifici verso i pubblici ufficiali (Finanza e Utif), disposti a chiudere gli occhi sulle loro truffe e dispensatori di assegni ad alcuni partiti di governo. A mano a mano che la matassa dello scandalo dei petroli si dipana, vengono a galla i partiti politici che hanno beneficiato delle regalie dei petrolieri.

Gli ultimi assegni sequestrati dai giudici torinesi impegnati nelle inchieste sono un centinaio, staccati nel '73, emessi dal «cervello» dell'organizzazione, l'ex ufficiale della Finanza, Vincenzo Gissi, latitante, importo complessivo 400 milioni, destinatari tre partiti: dc, psi, psdi. Nel retro di alcuni assegni compare a timbro la dicitura «Partito socialista italiano» e una firma, «Rossini». Altri cheques sono stati riscossi da nomi di fantasia, ma gli inquirenti hanno raggiunto la certezza che dietro a questi nomi di comodo si celassero i citati tre partiti.

Il centinaio di assegni sequestrati sono soltanto una parte di quelli messi a disposizione della magistratura da una banca milanese. Altri sono finiti al macero. Ulteriori sorprese gli inquirenti s'attendono da altri istituti di credito che hanno pagato a uomini di partito somme messe a loro disposizione da alcuni petrolieri.

Le sorprese più grosse dovrebbero venire dalla nuova inchiesta che l'Ufficio istruzione del tribunale (giudici Carassi, Palaja, Vaudano) sta per aprire. Riguarda la «Sipca» di Bruino, una delle tante società del petroliere miliardario e latitante, Bruno Musselli. Per avere un'idea delle dimensioni che assumerà la nuova istruttoria, basti un dato: stanno per partire trecento comunicazioni giudiziarie destinate ad altrettanti imprenditori, pubblici ufficiali, professionisti.

Mentre si apre questa nuova inchiesta, se ne sta per chiudere un'altra, quella sul traffico illecito di benzina alla Isomar con sede in Val di Susa. Al termine della sua requisitoria il p.m. dottor Corsi ha chiesto e il giudice istruttore ha accolto, dodici mandati di cattura. Li hanno eseguiti ieri i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Torino comandato dal col. Schirosi. Sono finiti in carcere due funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) di Torino, Gerardo Di Sapio e Francesco Fucile, un ex ufficiale della Finanza, Filiberto Zanghi e un impiegato lombardo, Giovanni Galiberti.

Un nuovo mandato di cattura hanno ricevuto in carcere il generale Raffaele Giudice e il petroliere veneto Mario Milani. Gli altri provvedimenti restrittivi riguardano i latitanti Vincenzo Gissi, Salvatore Galassi, Cesare e Pietro Chiabotti (tutti petrolieri) e Enrico Ferlito, funzionario Utif. Il dodicesimo mandato di cattura era contro un altro operatore dell'Utif di Torino, Costadura, ma l'uomo è deceduto tre giorni fa.

Cinque altri imputati hanno ricevuto un mandato d'accompagnamento. Sono l'avv. Angelo Vaccaro di Varese (ex ufficiale della Finanza), Francesco Sanseverino, Carlo Amorosi, Giuseppe Tescione, Giovanni Bormida. Questi ultimi cinque sono stati nuovamente interrogati ieri dal giudice Vaudano che ha mosso ulteriori contestazioni.

I giudici torinesi intendono sentire come testi anche i ministri dell'Industria e delle Finanze in carica dal '73 ad oggi. Dovranno fornire chiarimenti su parecchi punti ancora oscuri.

Guido J. Paglia

A Forlì l'uomo più ricco in Italia

ROMA — E' un mobiliere di Forlì, Valerio Alpi, titolare della «Pietro Alpi S.p.A.», l'uomo più ricco d'Italia, stando almeno alle denunce dei redditi presentate alla fine del 1977.

Secondo quanto afferma il settimanale «Il Mondo», pubblicando i nomi contenuti nell'elenco dei «contribuenti d'oro» che starebbe preparando il ministro delle Finanze, Reviglio, Valerio Alpi ha infatti dichiarato un reddito netto di 883 milioni.

Lettera di un latitante al processo Torregiani

MILANO — Anvhe l'udienza di ieri al processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani è stata dedicata all'escussione dei testimoni. Tutti hanno confermato le deposizioni rese in istruttoria e nessuno ha fornito nuovi elementi.

Alla sala stampa del palazzo di Giustizia è stata fatta pervenire una lettera firmata dall'imputato latitante Marco Masala. Nel documento, tre cartelle dattiloscritte, Masala, che si dice innocente, spiega i motivi della sua latitanza.

Arrestato subito dopo il delitto Torregiani, Masala rimase in carcere nove mesi, poi fu liberato per decorrenza dei termini. Successivamente nei suoi confronti fu spiccato un nuovo mandato di cattura. Ora è accusato di partecipazione a banda armata, furto d'auto, detenzione di armi e di un attentato ad una caserma dei carabinieri.

«*I sospetti* — scrive l'imputato — *ed i successivi ordini e mandati di cattura nei miei confronti originano dalla mia appartenenza, che peraltro rivendico, al "collettivo autonomo Barona"*». Buona parte della lettera è dedicata alla vicenda delle presunte torture subite in questura.

Tragedia di notte in un palazzo del Rione Cristo ad Alessandria

Padre e figlio arsi vivi nell'incendio del box di casa mentre riparano l'auto

Avevano 63 e 25 anni - Il rogo provocato da una stufetta a gas che riscaldava l'angusto garage

ALESSANDRIA — Tragedia nella tarda serata di lunedì in uno dei box del palazzo al n. 38 di via Paolo Sacco, un nuovo agglomerato edilizio al Rione Cristo di Alessandria: padre e figlio, che si erano recati nell'angusto locale per riparare l'auto, sono morti, soffocati e carbonizzati nell'incendio provocato, probabilmente, da un difetto della bombola a gas che alimentava una stufetta.

Le vittime sono Luigi Demaria, sessantatreenne, un pensionato abitante con la moglie Jolanda Cestari in via Michelangelo Buonarroti 10, ed il figlio, Marco di 25 anni, che risiedeva invece nel palazzo di via Paolo Sacco dove è avvenuta la tragedia. Marco Demaria era sposato da poco più di un anno con Roberta Prizzon e lavorava alla Sip-Stipel, come tecnico alle trasmissioni.

L'utilitaria di Marco Demaria, una «Prinz», aveva un guasto al serbatoio. Il giovane ne aveva parlato col padre ed i due avevano deciso di recarsi lunedì sera nel box di via Sacco per cercare di riparare il difetto. Nel piccolo locale faceva freddo; padre e figlio, allora, dopo aver chiuso la porta a bilanciere del garage, avevano acceso una stufetta a gas, per cercare di riscaldare l'ambiente.

Si sono quindi messi al lavoro, smontando il serbatoio della «Prinz». Che cosa precisamente sia accaduto è difficile stabilirlo malgrado l'inchiesta disposta dall'autorità giudiziaria e i primi accertamenti della polizia e dei vigili del fuoco. Forse per un difetto del bocchettone, dalla bombola deve essere sfuggito del gas che ben presto, magari anche unito alle esalazioni della benzina del serbatoio, ha saturato il piccolo box.

A questo punto, per una scintilla provocata lavorando oppure per il surriscaldamento della stufetta, il gas si è incendiato. *«La bombola si è trasformata in un lanciafiamme»*, hanno commentato i vigili del fuoco. Luigi e Marco Demaria, probabilmente già storditi dal gas, si sono allora resi conto del pericolo, sono corsi verso la porta (i loro corpi sono stati trovati a breve distanza dal battente) ma, per il fumo e il fuoco, non sono riusciti a sollevare il pesante portello. Rimasti intrappolati nel box, sono morti per il soffocamento e le ustioni.

Un vicino, Pietro Bugnolo, 38 anni, verso le 22 ha notato fiamme e fumo uscire dal box, ha cercato di aprire, quindi ha dato l'allarme telefonando al «113». Sono accorsi i vigili del fuoco e una pattuglia della questura: quando i soccorritori sono penetrati nel garage e le fiamme sono state domate, per padre e figlio non vi era più nulla da fare. Il medico non ha potuto che constatarne la morte.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, dopo un primo sopralluogo ha ordinato un'inchiesta, incaricando di alcuni accertamenti il capo della Mobile, dottor Peola. La bombola a gas che alimentava la stufetta e che sarebbe all'origine della sciagura è stata sequestrata.

Franco Marchiaro

Roma: oggi sentenza per i quattro redattori de L'ape e il comunista

ROMA — La società italiana è abbastanza matura per vagliare criticamente qualunque tipo di idea, o dev'essere messa sotto tutela, «protetta» dalla circolazione di idee da cui deve difendersi? Secondo la difesa dei quattro redattori de «*L'ape e il comunista*», è questa la vera alternativa dinanzi alla quale oggi la corte d'assise si troverà. Ieri le arringhe degli avvocati sono proseguite: questa mattina, dopo quella di Oreste Flammini Minuto, difensore del collega Eduardo Di Giovanni, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per una decisione che si prevede potrà essere formulata nel tardo pomeriggio.

In concreto, gli interventi difensivi di ieri hanno posto l'accento su altri aspetti molto discutibili di questo processo. Anzitutto, l'esistenza di una volontà precisa di istigare, cioè del «dolo», nell'attività dei quattro che hanno collaborato alla pubblicazione del volume. E' quanto ha nuovamente contestato l'avvocato Orefice, difensore di Giovanna Lombardi. Non c'è prova, non esiste indizio in grado di dimostrare che la Lombardi, Di Giovanni, Fiorillo e Paciello abbiano inteso fare altro che non fornire al lettore materiale di documentazione per una conoscenza più approfondita dell'arcipelago-Br.

La mancanza di «dolo», l'assurdità giuridica dell'incriminazione per reati di stampa di persone diverse (con l'esclusione di Fiorillo) dal direttore responsabile, o dagli autori degli scritti incriminati, è stata sostenuta subito dopo dall'avvocato Le Pera. Quest'ultimo ha insistito particolarmente anche sul clima nel quale questo processo si è voluto a tutti i costi inquadrare. Un clima di profonda emozione, quasi di «rabbia»: bisogna invece, ha detto Le Pera, guardare la vicenda nella sua essenzialità.

Rendersi conto, per esempio, che al reato di «apologia» manca un requisito essenziale, quello della «novità» delle tesi prospettate con la pubblicazione de «L'ape e il comunista».

L'avvocato Mattina, altro difensore di Giovanna Lombardi, ha puntato invece il suo intervento sulle distorsioni che, a suo avviso, la requisitoria del pubblico ministero ha compiuto. A ricostruzioni che hanno fatto leva tutte sul fattore emozionale, ha detto Mattina, il pubblico ministero ha fatto seguire anche richieste sconcertanti. Fra le altre, quella di considerare l'aggravante (quella di aver agito a fini di terrorismo) equivalente alle attenuanti. E' una richiesta che condurrebbe, in caso di condanna, a una pena mite, ma che la corte non potrà egualmente accogliere.

Quell'aggravante, nella «legge Cossiga», è infatti specificamente prevista come autonoma, cioè non comparabile con attenuanti di alcun tipo. Un errore grossolano, o un modo — come la difesa sospetta — per proporre una pena che poi la corte sarebbe costretta, in caso di condanna, a rendere più dura?

g. z.

Per una intervista in pericolo indagini su strage di Bologna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima commissione del Consiglio Superiore della magistratura ha aperto un'indagine conoscitiva sugli uffici giudiziari bolognesi ed in particolare sul consigliere istruttore Angelo Vella. L'iniziativa dei giudici di Palazzo dei Marescialli, adottata per altro in via d'urgenza, è da mettere in relazione al pericolo che l'inchiesta sulla strage del 2 agosto alla stazione di Bologna possa essere trasferita in altra sede.

Alla base del tutto vi è un'intervista concessa dal consigliere istruttore al *Settimanale* in cui vengono riportati giudizi sull'operato dei colleghi e sul fondamento della stessa istruttoria: quanto basta, cioè, per farsi ricusare dai difensori degli imputati neo-fascisti. E anche se il consigliere Vella non è impegnato in prima persona nell'istruttoria, ciò non toglie che i difensori possano ricorrere ugualmente a questo stratagemma: non è la prima volta, infatti, che ricusato il capo dell'ufficio istruzione si ritengano tali tutti i componenti dell'ufficio.

Sin da ieri, dunque, la prima commissione ha cominciato a prendere in esame il fascicolo costituito, al momento, da ritagli di giornali e dall'esposto presentato dai quattro sostituti di Bologna impegnati da sette mesi nelle indagini sulla strage. La commissione, in sostanza, dovrà decidere se è il caso di applicare la procedura prevista dall'articolo 2 della legge sulle guarentigie che prevede il trasferimento d'ufficio di un giudice con un semplice provvedimento amministrativo senza cioè la preventiva richiesta dei titolari dell'azione disciplinare (ministro e procuratore generale della Cassazione). Il parere della prima commissione, poi, sarà sottoposto al «plenum»: se si deciderà di accogliere la richiesta gli atti torneranno alla prima commissione che svolgerà una vera e propria istruttoria interrogando l'interessato (che potrà essere assistito da un magistrato con funzioni di difensore) e gli eventuali testimoni.

Il complicato meccanismo d'indagine da parte del Csm è stato messo in moto dall'esposto presentato dai quattro sostituti bolognesi Riccardo Rossi, Luigi Persico, Claudio Nunziata e Attilio Dardanti. I quattro rappresentanti della pubblica accusa protestavano, nel documento inviato oltre che al Csm anche al Procuratore generale della Cassazione, titolare dell'azione disciplinare, per l'intervista rilasciata dal consigliere.

Un netturbino «malato» faceva il cameriere

CALTANISSETTA — Un dipendente del servizio di nettezza urbana del comune di San Cataldo, datosi per malato, è stato sorpreso dai carabinieri mentre, in giacca bianca, serviva in una trattoria. Protagonista della vicenda è Carmelo Averna, che è stato denunciato per truffa.

Ai difensori del «caso 7 aprile»

Concessi quindici giorni per leggere 8000 pagine

ROMA — Quindici giorni per leggere, approfondire e valutare più di 8 mila pagine di atti processuali: questo è il termine che l'ufficio istruzione del tribunale di Roma ha concesso ai difensori degli imputati nel «caso 7 aprile» dopo una loro richiesta di proroga: la decisione del magistrato sta già provocando nuove polemiche, e fra breve potrebbe sfociare in un'interrogazione parlamentare.

Nei giorni scorsi, si era già parlato della «strozzatura» che il codice di procedura impone, soprattutto quando le inchieste sono vaste e complesse. Gli imputati, quindi i loro difensori, hanno cinque giorni di tempo dal deposito degli atti in cancelleria per richiederne copia, consultarli e presentare eventuali «memorie» difensive.

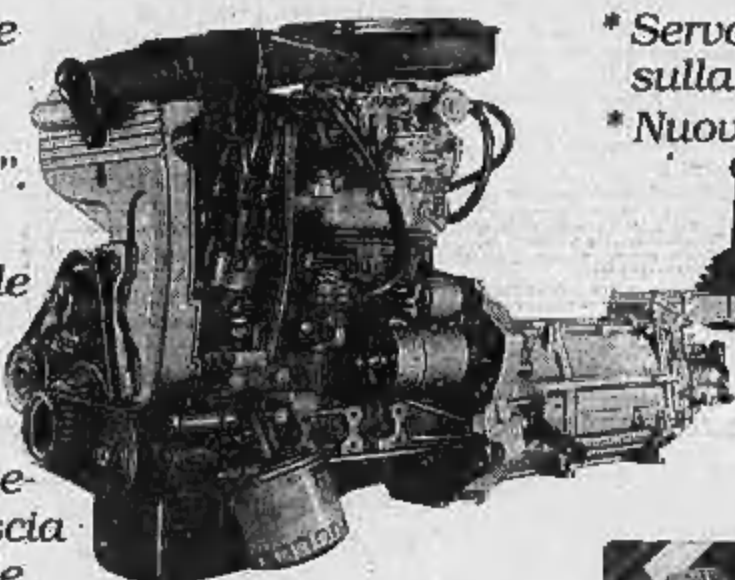
Nella prassi, questo termine viene prorogato senza difficoltà, soprattutto quando l'indagine è stata complessa, e gli atti consistono dunque in diverse centinaia di pagine. Nel caso dell'«inchiesta 7 aprile», le pagine del processo sono 40 mila 700: tante, che neppure gli imputati si sono potuti permettere di ottenerle interamente. Un lavoro del genere, attraverso l'ufficio copie del tribunale, sarebbe venuto a costare più di 22 milioni. I difensori di Negri e degli altri, hanno dovuto limitarsi a far fotocopiare poco più di 8 mila pagine, quelle che trattano i temi essenziali dell'inchiesta.

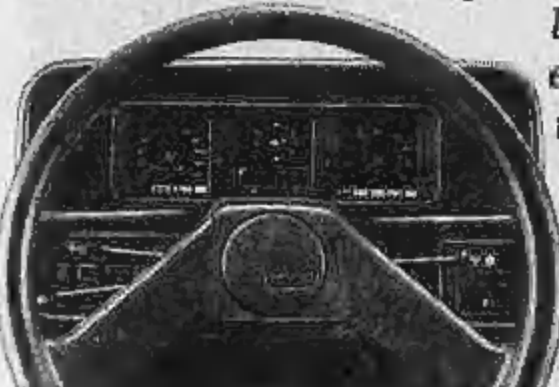
Ma anche limitando i documenti da approfondire, per i legali quindici giorni sono assolutamente insufficienti. La richiesta all'ufficio istruzione, era di prorogare il termine di due mesi. La decisione del giudice, lamentano gli avvocati, rischia di soffocare il diritto alla difesa in un'indagine già molto discussa. Su questi temi, nei prossimi giorni i legali organizzeranno una conferenza stampa.

La Fiat presenta:

Nuova 131 Appuntamento con la perfezione

Le novità della 131 Supermirafiori

* Nuova motorizzazione "2000 TC" da 113 CV che si affianca ai "1365 TC" e "1600 TC".
* Nuovo disco frizione.
* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.
* Nuovi paraurti a protezione trilaterale e fascia alta paracolpi laterale.
* Anello cromato di finizione cerchi ruota.
* Comando cambio arretrato con leva corta tipo Racing.
* Alzacristalli elettrici anteriori.
* Chiusura porte elettromagnetica centralizzata.

* Servosterzo di serie sulla versione "2000 TC" e sulla "2500" Diesel.
* Nuovi rivestimenti interni in velluto.
* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.
* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.
* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

* Cinture di sicurezza anteriori con avvolgimento automatico.
* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

Le altre dotazioni di serie della 131 Supermirafiori

* Cambio a 5 marce. * Volante ad inclinazione regolabile. * Contagiri. * Fari allo jodio. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Le novità della 131 mirafiori CL

* Motori "1365" e "1600" con nuova testa cilindri e asse a camme in testa. 5 CV di potenza in più il "1365", 10 CV il "1600".
* Nuovo disco frizione.
* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.
* Fascia paracolpi laterale.
* Angolo d'apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.
* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.
* Nuovi rivestimenti interni.
* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.
* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Conclusione

Non dovete mancare a questo appuntamento con la perfezione che vi dà la 131: provatela. Scoprirete una macchina nuova che non teme confronti né per qualità, né per prezzo. Scoprirete un modo nuovo di comportarsi in curva, sullo sconnesso, in accelerazione. Scoprirete che un "fior di macchina" come questa è un affare da non perdere.

Nuova 131: un fior di macchina.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

Da oggi tre giorni di dibattito per fissare la strategia rivendicativa

Salario, il sindacato cambia rotta aumenti in percentuale ogni anno

Delpiano, a nome della segreteria unitaria, propone l'apertura immediata di una vertenza con la Confindustria sulle liquidazioni - Divergenze sull'orario di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — In una atmosfera di tensione, ma anche di vivo interesse, i vertici della federazione Cgil, Cisl e Uil ed oltre 1500 delegati di fabbrica e dei quadri partecipano da oggi a venerdì al convegno *«sulla politica contrattuale nel quadro della politica economica»*, con la speranza di fare chiarezza sui molti problemi che dividono il movimento sindacale e spesso determinano pericolose contrapposizioni.

A nome della segreteria unitaria, il segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano, terrà un'ampia relazione (ben settanta cartelle dattiloscritte).

Fra le molte novità, Del Piano suggerisce:

1. L'immediata apertura di una vertenza con la Confindustria sulle liquidazioni (dal 1977 ad oggi le aziende avrebbero realizzato risparmi teorici pari a 10.248 miliardi ed i lavoratori avrebbero percepito in meno 1474 miliardi);
2. L'avvio sollecito di un negoziato con il governo sulla politica di piano con riferimento ai livelli di occupazione e agli investimenti;
3. La possibilità di riformare la struttura della contrattazione, prevedendo il rinnovo annuale della parte salariale dei contratti e forse allungando la durata della parte normativa;
4. La richiesta di aumenti retributivi in percentuale e non più uguali per tutti;
5. L'opportunità di nuovi parametri retributivi per correggere l'appiattimento salariale;
6. L'attribuzione di maggior peso alla professionalità anche per andare incontro alle pressanti istanze dei capi e dei quadri intermedi;
7. Una riflessione sull'orario di lavoro, per il quale si registrano divergenze fra le tre centrali sindacali (la Cisl insiste per una riduzione generalizzata con l'obiettivo di arrivare alle 35 ore entro la metà degli Anni Ottanta, la Cgil e la Uil guardano ad orari più flessibili in modo da compensare i costi della riduzione oraria con un recupero di produttività).

Nessuna particolare indicazione sarebbe contenuta nella relazione introduttiva in merito alla scala mobile: si confermerebbe il principio che la scala mobile *«non si tocca»* nella struttura generale, ma anche nel *«paniere»* e nella periodicità che deve restare trimestrale per i lavoratori dipendenti e deve essere ulteriormente ridotta per i pensionati.

L'impegno dei vertici della Federazione unitaria sarà tutto diretto a realizzare una scelta quanto più possibile unitaria sulle diverse questioni, ma questa volta si teme che le opposizioni e le resistenze saranno ben più consistenti e dense rispetto al passato. Le categorie di punta dello schieramento sindacale sono in fermento, in particolare quelle dell'industria: la politica dei vertici viene aspramente criticata da significative strutture territoriali; nell'ambito della stessa componente di maggioranza della Cgil, quella comunista, si profilano nuove fratture, dopo quelle chiaramente manifestatesi nel corso dell'ultima sessione del direttivo unitario.

Un esponente della Cisl, Franco Marini, segretario generale aggiunto, interviene per sottolineare che *«non si tratta di infrangere rapporti più civili e democratici, legati alla battaglia per l'egualitarismo: si tratta piuttosto di prendere atto delle modifiche che noi stessi abbiamo contribuito a creare nei rapporti contrattuali e più in generale nei rapporti economici per ricercare equilibri nuovi fra momento rivendicativo e momento di democratizzazione»*.

Ed ancora un rappresentante dei metalmeccanici, il segretario nazionale della Fim, Sergio Puppo, osserva: *«A questo punto la linea della difesa delle base retributioni non basta più per una realtà che si è modificata. Ma, per evitare divisioni più marcate o tentativi di contrattare individualmente le proprie condizioni, bisogna determinare una scelta di fondo, e cioè la conquista di una nuova "forza contrattuale" capace di cogliere tutti gli elementi di novità»*.

Il pericolo di una frantumazione rivendicativa ancora più accentuata e, nello stesso tempo, di un aggravamento della *«crisi di rappresentanza»* del sindacato viene richiamato, nell'imminenza del Convegno, da Guglielmo Epifani, segretario generale aggiunto della Federazione poligrafici e cartai della Cgil. *«Per questo* — osserva, interpretando il parere di molti — *è necessario collocare una proposta possibile di governabilità e di riunificazione rivendicativa non solo negli strumenti contrattuali, ma nel rapporto tra le scelte per i contratti e gli obiettivi da conseguire sugli indirizzi generali di politica economica e di programmazione»*.

Gian Carlo Fossi

Referendum liquidazioni: alla Cisal 250 mila firme

ROMA — «Abbiamo raccolto più di 250 mila firme e siamo certi di superare alla fine le 700 mila nonostante la "strategia della disattenzione" messa in atto da chi vuole boicottare la nostra iniziativa». E' quanto ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Confederazione sindacati autonomi (Cisal), Gaetano Cerioli, responsabile organizzativo del referendum abrogativo della legge 91, per ottenere l'esclusione degli aumenti dei punti di contingenza dal calcolo delle liquidazioni.

«Nella fase di avvio — sostiene Cerioli — abbiamo incontrato qualche difficoltà, soprattutto a causa dell'interpretazione restrittiva nata da alcune corti d'appello ad una circolare ministeriale che disciplina la raccolta di firme all'esterno. Ancora oggi in alcune regioni, ad esempio il Veneto e la Sicilia, non abbiamo potuto far uscire i tavoli».

La risposta della gente — dice Cerioli — è però compatta, «abbiamo raccolto 50 mila firme a Milano, quasi altrettante a Roma, circa 30.000 a Genova e Firenze. Anche dai posti di lavoro vengono ottime notizie, proprio in questi giorni alla Selenia di Roma, hanno firmato 1300 lavoratori su 1800. E questo nonostante che spesso i sindacati confederali organizzino assemblee per invitare i lavoratori a non firmare».

Cgil, Cisl, Uil rimproverano alla Cisal di volere l'abrogazione di tutta la legge 91, e non della sola parte riguardante le liquidazioni, per reintrodurre le cosiddette scale mobili «anomale» in favore di alcune categorie. Cerioli respinge l'accusa, «è vero invece — aggiunge — che siamo per una modifica radicale del meccanismo della scala mobile che così come è oggi porta ad un appiattimento delle retribuzioni estremamente negativo».

Benvenuto dice basta agli «appiattimenti»

MONTECATINI — «E' una occasione di grande importanza per il movimento sindacale», *ci ha dichiarato ieri sera il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto, subito dopo il suo arrivo da Roma.* «Il rammarico è che non ci sia stata — *ha aggiunto* — una consultazione sufficiente fra i lavoratori. Solo in alcune zone del Paese si è riusciti a dibattere esaurientemente temi al centro del dibattito. Ora dobbiamo trovare il modo più efficace per coinvolgere ulteriormente l'intero movimento».

— Quali gli aspetti più rilevanti?

«Il primo — *ha replicato Benvenuto* — è quello di vedere come stanare il governo sulla politica economica, sulla politica di programmazione, ottenendo indicazioni precise e non parole sui tempi, le quantità, gli obiettivi, le coerenze. E' essenziale, inoltre, che si esca da Montecatini con una impostazione chiara per quanto riguarda la difesa del potere di acquisto di tutti i lavoratori, operai, impiegati, quadri intermedi, capi, senza rischiare ulteriori appiattimenti e senza sacrificare la professionalità».

Scioperi articolati a Priolo

SIRACUSA — Allo stabilimento Montedison di Priolo proseguono le agitazioni in segno di protesta contro il provvedimento di cassa integrazione per 333 dipendenti.

Il pontile e le portinerie sono stati bloccati. Gli operai posti in «cassa» si sono puntualmente presentati al lavoro e continueranno a farlo nei prossimi giorni, secondo le indicazioni venute da una assemblea sindacale. Inoltre sono iniziati gli scioperi a singhiozzo già decisi dalla Fulc. Ieri mattina è stato fermato il reparto «AM 10» che fornisce il prodotto base per il lesoril.

I sindacati, durante l'assemblea, hanno detto di respingere a priori il provvedimento di cassa integrazione, ma di volere conoscere le reali motivazioni della decisione aziendale.

Incontro tra l'ex direttore Confindustria e l'economista Labini

Mattei difende la scala mobile

La soluzione ai difetti del meccanismo, concordano i due tecnici, va cercata nel complesso della politica sindacale, tenendo conto dei problemi legati a pensioni e liquidazioni

ROMA — Ma è davvero da buttare la scala mobile? E' davvero un fattore che alimenta l'inflazione e che va quindi soppresso? Franco Mattei, ex direttore generale della Confindustria ed ora autorevole manager-banchiere e l'economista dell'area socialista Paolo Sylos Labini, hanno incrociato le armi, si fa per dire, sulla validità della scelta maturata nel 1975. Una specie di incontro-scontro organizzato dal Centro documentazione dei giornalisti economici presieduto da Mario Salvatorelli, nel corso del quale i due contendenti hanno messo sul tavolo le proprie ragioni ovviamente divergenti. Soltanto su un punto si sono trovati d'accordo: una soluzione deve essere trovata nel complesso della politica sindacale, cioè non disgiunta dai problemi delle pensioni e delle liquidazioni.

Mattei, uno dei «padri» della nuova scala mobile insieme a Gianni Agnelli, all'epoca presidente della Confindustria, ha spiegato i motivi che portarono a quella decisione e oggi ne parla senza ripensamenti.

I modi finora indicati per recuperare una perdita del potere d'acquisto con un'inflazione che viaggia da tempo al 20 per cento sono due: un sistema di indicizzazione, il più perfetto possibile *«e negli ultimi tempi è stato modificato»*, la contrattazione continua. Secondo Mattei, dunque, il problema della salvaguardia dei salari era ed è un fatto cui si poteva rispondere solo con un accordo che potesse migliorare, in assenza di una iniziativa governativa, le relazioni tra sindacato e imprenditori a livello nazionale. L'alternativa era lasciare scatenare le contrattazioni aziendali con quali risultati è facile immaginare.

In sostanza Mattei ha difeso la scelta della revisione della scala mobile, oggi sotto tiro, sottolineando come allora il Paese uscisse da un periodo estremamente critico: ha ricordato i tempi in cui il ministro del Lavoro (Donat-Cattin ndr) si professava ministro dei lavoratori, quando il sindacato era tutto favorevole all'egualitarismo anche salariale, quando ad un tentativo di un più corretto rapporto tra costi e ricavi corrispondeva una giungla retributiva nel settore pubblico. Quest'ultimo punto è rimasto irrisolto *«sicché oggi assistiamo ad una rincorsa delle varie categorie estremamente pericolosa»*. Mattei ha inoltre ribadito come l'accordo tra Confindustria e sindacati fosse maturato dopo un anno di inflazione che nel giro di dodici mesi aveva toccato il 25 per cento.

E come se non bastasse allora la Confindustria si trovò scavalcata dall'industria pubblica che accordò (è stato citato il caso del comparto siderurgico) quei miglioramenti che poi sarebbero stati riconosciuti a livello nazionale.

Sylos Labini ha confermato le critiche all'accordo del '75, rivolgendole però soprattutto ai sindacati. «L'intesa — ha detto l'economista socialista — *ha contribuito all'atteggiamento arrendevole mostrato dai sindacati nel '77 quando si è decisa la deindicizzazione delle liquidazioni. Per non toccare la scala mobile, i sindacati hanno sopportato molti sacrifici*». Un altro effetto negativo è da ricercarsi nell'appiattimento dei salari che genera poi una rincorsa selvaggia.

Come modificare dunque il meccanismo? Per Sylos Labini si tratta di conservare una copertura da parte della scala mobile del 80 per cento dell'aumento del costo della vita, lasciando il resto alla contrattazione e quindi alla gestione aziendale.

Eugenio Palmieri

Nel piano presentato al Cipi è previsto il disimpegno graduale da oltre 70 aziende

La Gepi vuol ridurre al Nord

TORINO — Il sindacato ha fatto i conti e, uno più uno meno, sono quasi 4500 i posti di lavoro che la Gepi considera *«difficili»* al Nord. Sono per lo più concentrati in una trentina di aziende (che rischiano la chiusura o saranno messe in liquidazione) mentre per altre migliaia di posti di lavoro il futuro è certamente più roseo: si tratta infatti di aziende destinate a passare, nel giro di tre-quattro anni, in mani private. Anche qui si tratta di una trentina, tutti casi in cui le *«cure Gepi»* hanno sortito effetti quasi miracolosi, tanto da farle considerare industrialmente guarite.

Questa, in sintesi, la cartella clinica che i tecnici della finanziaria pubblica di salvataggio (controllata da Imi, Eni, Iri ed Efim) hanno presentato nei giorni scorsi al Cipi in base a un preciso mandato della legge (442 del 12 agosto 1980) che imponeva alla Gepi di definire, entro sei mesi, un piano di disimpegno delle *«aziende ubicate nel Centro-Nord»* per indirizzare tutti gli sforzi di salvataggio in aziende dell'Italia meridionale. Questo piano ora è pronto ed è contenuto in un voluminoso dossier che il vertice Gepi ha inviato una decina di giorni fa al Comitato interministeriale per la programmazione industriale. Si tratta, in sostanza, di 72 aziende, da cui la Gepi, in un modo o nell'altro, si prepara lentamente a disimpegnarsi.

In primo piano ci sono sette aziende che i tecnici Gepi considerano difficilmente *«cedibili»* a privati. La lista è aperta da quattro imprese elettroniche (la Neohm di Leinì e Saronno, 949 addetti; la Elcit di San Antonino di Susa, 322 addetti; la Panta di Tradate, 200 dipendenti; la Sell di Sesto San Giovanni, altri 335 addetti) il cui *«risanamento»*, secondo i tecnici Gepi, può avvenire soltanto nell'ambito pubblico.

L'elenco prosegue poi con altre tre aziende del settore cantieristico (la Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure, 370 addetti; la Imma di La Spezia, altri 620 addetti e la Nca di Marina di Capuania, 512 occupati) il cui salvataggio è configurabile soltanto nell'ottica di *«interventi»* statali per la cantieristica.

A questa «lista nera» seguono altri tre casi *«particolari»* (la Secondwest Italia, 54 addetti; la Optronics di Tradate e Cinisello, 264 addetti, e la Omi di Roma, 481 persone) che, oltre ad aver avuto robusti finanziamenti, hanno già drenato dalle casse Gepi oltre 40 miliardi.

Ma se questi sono i «casi» più difficili nel dossier Gepi, all'esame del Cipi, dei sindacati e delle Regioni, figurano altre aziende la cui sorte sembra invece piuttosto rosea. La lista, in questo caso, è aperta da 19 imprese, che hanno accumulato perdite per 63,3 miliardi e il cui passaggio a partner privati è già stato definito. Tra queste aziende figurano la «Pep Rose» di Borgomanero (350 addetti), la «Cucirini Val di Lanzo» di Ciriè (45 addetti), la «Filatura di Caerano» (327 addetti), la «Fip» di San Maurizio Canavese (61 addetti), la «Nuova Arona» di Voghera (191 addetti), la «Samo» di Brescia (221 occupati), la «Nuova Innocenti» di Milano (2716 addetti) e la «Benelli» (Guzzi) di Pesaro che occupa attualmente quasi 1400 persone.

Tra le aziende, per cui sono invece in corso trattative (13 imprese con 3383 addetti) figurano invece la «Isoflux» di Asti (75 addetti), la «Sair Falconi» di Biandrate (857 addetti), la «Nuova Faema» di Milano (357 addetti), la «Maserati» di Modena (396 addetti) e l'azienda elettronica «Ecs» di San Maurizio Canavese (54 addetti).

Accanto a questo nucleo di aziende ne figurano poi altre 13 (con 6835 persone occupate) che hanno perso complessivamente 140 miliardi (cui vanno aggiunti altri 179 miliardi di finanziamenti) che la Gepi considera «cedibili» con qualche riduzione di personale. In lista d'attesa, tra questo gruppo, figurano una grossa azienda tessile (la «San Remo» di Caerano S. Marco, 3041 addetti), quattro imprese meccaniche (la «Nuova Ib Mei» di Asti, 601 addetti; la «Neca» di Pavia, 574 addetti, la «Sette Geri» di Genova, 331 addetti, la «Bosco di Terni», 258 addetti) cui vanno aggiunte altre cinque imprese che saranno messe in liquidazione, per poi essere sostituite da altre unità produttive. In questo gruppo figurano la «Romeri» di Ciriè (287 addetti), la «Sei Geri» di Leinì (altri 419 addetti) e la «Geri» di Milano (88 occupati).

In cambio di questi *«disimpegni»* la Gepi deve ora cominciare a vagliare l'opportunità di intervenire in 73 aziende meridionali (per 11.200 dipendenti) che nell'80 hanno chiesto l'intervento della finanziaria pubblica di salvataggio. Ma perché ciò possa avvenire, il Parlamento dovrà stanziare più dei 360 miliardi previsti da un decreto governativo. Anche perché, sostengono alla Gepi, investire al Sud costa più che al Centro-Nord dove, tra cure avviate e terapie da ultimare, gli uomini di Manciati hanno ancora 40-45 aziende da sistemare.

Cesare Roccati

Un «ospedale» per le imprese in crisi

Nel giro di dieci anni, da quando è stata creata, la Gepi è intervenuta in circa 140 aziende, per un totale di 60 mila addetti. Finora è riuscita a ricollocarne a privati, come suo scopo istituzionale, una cinquantina, con circa 12 mila lavoratori. Circa 100 aziende, per oltre 48 mila addetti, sono rimaste invece in carico alla finanziaria.

Sorta nel 1971, quando il Parlamento votò il suo decollo, affidando il suo capitale all'Imi (50%) e a tre enti a partecipazione statale (Iri, Eni, Efim, 16,67% ciascuno), la storia della Gepi, fin dal suo inizio, è stata per anni legata a Franco Grassini, considerato il vero padre della finanziaria pubblica di salvataggio. Poi nel '78, a Franco Grassini è succeduto Mario Marri, un manager poco più che quarantenne sin che, due anni fa, il suo posto è stato occupato da Ruggero Manciati, un altro manager piuttosto giovane e dalle idee chiare.

Il bilancio di dieci anni di attività Gepi, considerata prima un «lazzaretto» e poi un «ospedale» per le aziende in crisi, è piuttosto complesso. Almeno metà delle aziende «sottocura» sta nella Gepi da oltre cinque anni e, in dieci anni di vita, tra soldi erogati e promessi, la sua attività è costata oltre 1580 miliardi. Negli ultimi quattro anni, i più difficili, la finanziaria pubblica ha ottenuto in media fondi per 250 miliardi l'anno per coprire le perdite delle aziende controllate ed effettuare gli investimenti necessari a risanarle.

c. roc.

I tagli produttivi e gli aiuti alle imprese forse slitteranno alla fine di marzo

I ministri Cee divisi sulla siderurgia Pandolfi respinge il piano Davignon

BRUXELLES — Il ministro dell'Industria Filippo Maria Pandolfi, ieri sera, stava bloccando il dibattito sul «pacchetto» dei principi e delle misure proposte dal commissario Etienne Davignon per ristrutturare l'industria siderurgica europea e per ridurre la produzione di acciaio. Pandolfi non ha accettato le proposte di Davignon soprattutto perché mettevano in discussione gli aiuti statali indiscriminati alle aziende siderurgiche, proprio mentre l'Italia si appresta a concedere seimila miliardi di finanziamenti alla Finsider.

Anche il Belgio e l'Inghilterra hanno problemi di aiuti alle loro industrie siderurgiche statali, quindi la discussione procedeva a rilento e con poche speranze di successo. E' probabile che le misure vere e proprie non saranno approvate prima del Consiglio dei ministri del 26 marzo e che anche sui principi per ridurre le capacità produttive nell'industria siderurgica l'accordo non sia vicino.

Il commissario Davignon afferma che non si può sostenere l'industria siderurgica europea con finanziamenti quando la sua capacità produttiva è di 40 milioni di tonnellate superiore al consumo e l'utilizzazione degli impianti è pari al 55%. Gli aiuti e i finanziamenti, secondo Davignon, sono accettabili soltanto se sono finalizzati alla modernizzazione degli impianti o alla riduzione delle capacità produttive. La Cee potrebbe anche concedere aiuti diretti alla siderurgia per chiudere gli impianti obsoleti.

Ieri sera, quindi, non era stato ancora posto il problema del rinnovo delle misure per la riduzione obbligatoria della produzione di acciaio entrata in vigore quattro mesi fa e destinata a durare fino a giugno. L'Inghilterra è favorevole, ma la Germania è contraria. Tra l'altro, vari Paesi accusano le imprese siderurgiche italiane di avere violato i limiti di produzione.

Davignon vorrebbe che in futuro pesanti multe, del resto già previste, fossero comminate a chi non rispetta i tagli alla produzione (che la settimana scorsa sono stati portati al 25% per i coils, al 18% per la latta, al 20% per i profilati pesanti e al 21% per quelli leggeri). L'intenzione nel fare ricorso all'articolo 58 del Trattato di Roma per imporre queste misure era anche quella di fare alzare i prezzi dell'acciaio, ma in realtà ciò non è avvenuto.

Di fronte ai prezzi in discesa e a una produzione ancora elevata, Davignon ritiene assurdi gli aiuti statali non finalizzati (anche perché non si capisce in virtù di quali prerogative questi finanziamenti devono essere concessi praticamente soltanto alla siderurgia) e vuole che i governi informino Bruxelles con molto anticipo sui loro progetti di intervento finanziario. Per esempio, non si sa ancora se le autorità di Roma abbiano o no informato ufficialmente la commissione europea del massiccio piano di aiuti alla Finsider.

Il fatto è che con gli investimenti a imprese non competitive nella siderurgia si potrebbero creare nuovi posti di lavoro sicuri in altre industrie, come quella elettronica, o in altri settori della vita economica nazionale con prospettive immediate e a lungo termine migliori. Il problema dell'occupazione nella siderurgia certamente esiste (dal 1975 sono andati persi quasi 300 mila posti di lavoro nella Cee, pari al 25% della forza lavorativa) ma è giunto, secondo Davignon, il momento di attuare una verifica severa sull'utilità di questi aiuti nel quadro dell'equilibrio degli investimenti industriali.

I ministri dell'Industria hanno anche discusso i progetti di accordo con la Russia per lo sfruttamento del gas della Siberia. Con un investimento delle banche occidentali di circa 10 mila miliardi di lire, si dovrebbe costruire un gasdotto dalla Siberia all'Europa, ma vi sono problemi sui tassi di interesse per questi crediti (che Mosca vuole molto bassi) e anche sull'opportunità politica di dipendere in misura massiccia dalle forniture di gas sovietico, in caso di crisi internazionale.

I Paesi maggiormente interessati al progetto del gasdotto sono la Germania, l'Olanda, l'Italia, il Belgio, l'Austria e la Svizzera. Davignon, che è pure commissario per l'energia, ha anche sollecitato i ministri a procedere con la costruzione di centrali nucleari affinché la Cee nel 1990 abbia 125 Giga-watt di energia atomica e dipenda dal petrolio come fonte energetica soltanto per il 40%. Questi obiettivi, però, dovranno essere riveduti.

Renato Proni

Evasione fiscale e norme penali

TORINO — Evasione fiscale e repressione penale sono il tema di un convegno nazionale che si terrà a Torino sabato e domenica presso la Camera di Commercio (ragioni organizzative hanno portato a scegliere questa sede in sostituzione del salone del San Paolo). Al dibattito, presieduto dal prof. Giovanni Conso, parteciperà il ministro delle Finanze, Reviglio. Relatori i docenti universitari Franco Gallo, Ennio Amodio, Ignazio Manzoni, Ivo Caraccioli, Victor Uckmar e il prof. Piero Piccatti, presidente dell'Ordine dottori commercialisti che ha promosso l'incontro.

L'iniziativa vuol essere un'articolata analisi critica del disegno-legge per la repressione dell'evasione fiscale in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto che da un lato abolisce la «pregiudiziale tributaria» e dall'altro ridisegna le fattispecie criminose.

Il convegno vuol contribuire «alla conoscenza dei nuovi principi, delle nuove figure di reato — spiegano i promotori — e alla verifica della loro compatibilità con le garanzie di certezza e di libertà». Interverranno anche docenti stranieri, da Fontaneau a Teller, per un confronto con altre esperienze, tanto più significativo in vista della prossima riforma del processo penale tributario.

Banfi contrario al protezionismo

ROMA — Il ritorno al protezionismo nel commercio internazionale è stato denunciato dal presidente del Mediocredito centrale. Banfi, nel corso di una conferenza sul tema «La via italiana all'export e il ruolo del Mediocredito centrale» tenuta a Roma.

«Il diffondersi delle pratiche protezionistiche — ha osservato Banfi — sta avvenendo più o meno dovunque sia pure in chiave moderna, vale a dire con le contraddizioni proprie del nostro tempo, ma con effetti non meno deleteri e distorsivi del protezionismo antica maniera».

Banfi, pur dichiarandosi in parte soddisfatto per i sostegni finanziari dati alle esportazioni italiane nel triennio 1978-1980, si è detto preoccupato per le disfunzioni del sistema, a cominciare dalla «temporanea» carenza di fondi che ogni anno si determina per lo slittamento dell'approvazione del bilancio dello Stato.

Eurogest lancia certificati agricoli

MILANO — Eurogest ha lanciato il primo certificato agricolo in Italia. L'amministratore delegato della società, Paolo Federici, in un incontro con la stampa, ha spiegato il perché della scelta di questa nuova formula di investimento offerta ai risparmiatori.

Un semplice confronto con l'andamento dell'inflazione in Italia dimostra che il valore dei terreni agricoli è salito in misura molto maggiore di quanto sia sceso il potere di acquisto della lira.

Il primo certificato agricolo di Eurogest, di cui è iniziata la collocazione sul mercato, riguarda la tenuta di Santa Maria di Galeria, ubicata a 23 km a Nord di Roma. La tenuta consta di 1617 ettari, è stata acquistata dalla società L'Agricola del gruppo Eurogest, viene gestita dai f.lli Gabellieri, un gruppo che già opera con le Assicurazioni Generali e l'Ifil sempre per la gestione di importanti appezzamenti agricoli.

Lo ha chiesto l'Iri al ministero

Una nuova società al posto dell'Itavia

ROMA — L'Iri ha avanzato la richiesta ufficiale al ministero delle Partecipazioni statali per costituire una nuova società, a capitale prevalente Alitalia, che dovrà subentrare alla fallita compagnia Itavia.

La costituzione della nuova società è stata approvata dal comitato di presidenza dell'istituto, che in una lettera inviata al ministero competente chiede che vengano risolti tutti i problemi finanziari della passata gestione (l'esercizio Itavia 1980 chiude con un deficit di 20 miliardi), per non iniziare la nuova attività con degli oneri impropri. Nella lettera si chiede inoltre assicurazione che la nuova compagnia abbia tutte le autorizzazioni e le licenze necessarie ad operare. Questa necessità è particolarmente sentita in quanto il ministro Formica con proprio decreto ha revocato le concessioni dei servizi di trasporto aereo affidati all'Itavia. Contro tale provvedimento i legali dell'Itavia hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo del Lazio.

Un altro ricorso straordinario è stato inoltrato al Capo dello Stato, contro il provvedimento che ha eliminato sovvenzioni a favore delle linee di trasporto aereo di interesse pubblico ma deficitario. La priorità dell'Itavia sostiene infatti che se fossero stati erogati tutti i finanziamenti ed i contributi, la società non sarebbe fallita, e per ottenere i pagamenti i legali della compagnia hanno avviato una azione presso la magistratura. Altro punto sottolineato nella lettera dell'Iri riguarda l'assorbimento graduale di tutto il personale, parte del quale verrebbe posto temporaneamente in cassa integrazione.

Per i prezzi e una nuova politica

La Coldiretti contro la Cee

ROMA — «*Abbiamo ottenuto in campo nazionale complessivamente 2300 miliardi per l'agricoltura* — dice Arcangelo Lobianco — *ed ora insisteremo la battaglia della Cee*».

Da pochi mesi presidente della grande organizzazione agricola, Lobianco sta conducendo un'accesa battaglia, molto più vivace che in passato, in favore degli agricoltori italiani. I 2300 miliardi sono derivati da un emendamento, fatto approvare dai deputati della Coldiretti, alla legge finanziaria, e sono così suddivisi: 200 miliardi in più per la legge 403 (finanziamenti agricoli tramite le Regioni) nell'81; rifinanziamento della stessa legge 403 per i prossimi due anni (1300 miliardi); 100 miliardi per provvedimenti urgenti (di cui 50 per il latte); 200 miliardi per il fondo di solidarietà nazionale; 500 miliardi per interventi a favore del Sud, attraverso la Cassa del Mezzogiorno.

Si tratta di un bel mucchio di soldi, che Lobianco è riuscito a strappare ad Andreatta, il più forte oppositore, in seno al governo, a maggiori finanziamenti per l'agricoltura. «*Ciò che più conta, oltre i soldi* — dice Lobianco — *è che siamo riusciti a far capire che l'agricoltura va vista nel contesto di tutta l'economia e non, come in passato, come settore a sé*».

E', dunque, una vera inversione di tendenza. E ciò è molto importante — aggiunge il presidente della Codiretti — soprattutto in vista della imminente battaglia sulle proposte della Commissione Cee per i prezzi e le modifiche della politica agricola comune.

Come definirebbe Lobianco le proposte di Bruxelles?

«*Sono proposte che sconvolgerebbero il processo di integrazione continentale ed emarginerebbero senza possibilità di ritorno tutta la nostra economia. Ripeto: non si tratta della rovina della sola agricoltura, ma di tutta l'economia*».

In questo quadro, la Coldiretti, per la prima volta — crediamo, nella sua storia — ha voluto coinvolgere tutto il governo, scavalcando, se così si può dire, ma senza naturalmente sminuirne l'operato, il ministro dell'Agricoltura. L'organizzazione agricola è andata ancor più in là, perché ha investito del problema lo stesso Parlamento, con una mozione presentata da una trentina di deputati, mozione con la quale si chiede esplicitamente al governo di impegnarsi a sostenere a Bruxelles le richieste della Coldiretti, «*che sono poi* — dice Lobianco — *quelle di tutto il mondo agricolo italiano*».

Fino a che punto vuole spingersi la Coldiretti — che in passato è sempre stata piuttosto prudente — in questa sua battaglia?

«*Così com'è oggi, la politica agricola comune (pac) non ci va più bene, non possiamo più starci dentro; quelle che un tempo erano solo storture sono diventate penalizzazioni troppo pesanti per il nostro Paese*».

La «pac», aggiunge, ha incrementato ulteriormente la ricchezza dei Paesi ricchi, depauperando quelli più poveri, come l'Italia. Quindi, non si tratta solo di spuntare un aumento dei prezzi di almeno il 15 per cento (cifra per noi insufficiente), ma di rivedere tutti i meccanismi della politica agricola comune.

A sostegno di questa battaglia, la Coldiretti mobiliterà tutte le sue forze, anche nelle piazze.

Livio Burato

Aliquote Irpef adeguate ogni anno? Pci e democristiani sono d'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal prossimo anno le aliquote Irpef potrebbero essere riviste ogni dodici mesi in modo da compensare immediatamente gli effetti distorsivi del cosiddetto «fiscal drag». Per ora non c'è niente di deciso a livello governativo, ma in questi giorni l'ipotesi ha trovato favore presso alcuni gruppi politici. Per questa soluzione si sono espressi sia rappresentanti comunisti che democristiani a conferma che si tratta di un tema estremamente sentito, poiché in questi ultimi anni l'inflazione galoppante ha falcidiato le retribuzioni.

Intanto il disegno di legge sull'Irpef — di cui la commissione Finanze di Palazzo Madama sta per concludere l'esame — è stato al centro di un incontro, deludente, tra i senatori della commissione e due rappresentanti del sindacato. La delusione è scaturita da un mezzo incidente. I senatori, infatti, si attendevano su un argomento così scottante e di attualità una delegazione rappresentativa. Invece sono intervenuti soltanto due esperti per le questioni fiscali, Tutino della Uil e Bordini della Cgil.

Fatto sta che nella commissione si è creata subito tensione tanto che per protesta il relatore del provvedimento, il senatore democristiano Berlanda, ed altri amici di partito hanno abbandonato l'aula. Senza voler drammatizzare — ha detto Berlanda — c'è da ricordare come la commissione abbia appositamente votato, proprio per ascoltare il parere delle Confederazioni sindacali sui ddl per l'Irpef, una indagine conoscitiva finalizzata a questa sola audizione.

Gli stessi sindacalisti sono corsi ai ripari per ridimensionare l'accaduto sostenendo la tesi del malinteso. Comunque dalle dichiarazioni rilasciate dai due esperti è risultato che il sindacato è tutto sommato soddisfatto per le nuove maggiori detrazioni, pari a circa [illegible] miliardi, decise giovedì dal governo.

Più cauta la posizione di alcuni senatori sul provvedimento. Il presidente della commissione, Segnana, ha fatto sapere che il ministro delle Finanze, Reviglio, porterà domani in commissione l'emendamento. Segnana ha fatto inoltre presente il rischio che, intervenendo con detrazioni fisse piuttosto che attraverso ritocchi di aliquote, si finisca per penalizzare il modesto risparmiatore. Di qui l'opportunità di intervenire con revisioni periodiche della curva Irpef.

(Segue da pagina 6)

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Apollonia Racca in Fiora

Ne danno il triste annuncio il marito Fausto, i figli Walter con Maria Rosa, Emanuela, Simona, Alessandra, Ermanno con Gloria, Massimiliano, Giorgia, Liliana con Elio, Patrizia con Gigi. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in viale Mazzini 11.
— Romagnano Sesia, 2 marzo 1981.

L'Associazione Esattori Ricevitori e Tesorieri della Valle d'Aosta partecipa commossa al lutto del suo presidente per la scomparsa della cara moglie

Apollonia Racca in Fiora
— Aosta, 2 marzo 1981.

Rina e Gaudenzio Stoppard prendono viva parte al dolore della famiglia Fiora per la perdita della cara mamma

Apollonia Racca in Fiora
— Ghemme, 2 marzo 1981.

La famiglia Moraldo partecipa commossa al dolore di Liliana ed Elio per la scomparsa della cara mamma

Apollonia Racca in Fiora
— Sanremo, 2 marzo 1981.

Le famiglie Nuvoloni, Bruno Moraldo, Rilla, Panizzi, Giordano, Filippi prendono viva parte al dolore di Liliana ed Elio per la scomparsa della cara mamma

Apollonia Racca in Fiora
— Sanremo, 2 marzo 1981.

Delia e Antonio Malpangotto partecipano con infinita tristezza al dolore della famiglia Fiora per la scomparsa della carissima

Apollonia Racca
— Lenta, 4 marzo 1981.

Le Associazioni provinciali Esattori, Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino partecipano al lutto del comm. Fausto Fiora presidente dell'Aperi di Aosta e Vercelli e vicepresidente di Novara per la scomparsa della sua adorata consorte

Apollonia Racca Fiora
— Torino, 3 marzo 1981.

L'Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Vercelli partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente comm. Fausto Fiora per la perdita dell'amata consorte

Apollonia Racca Fiora
— Vercelli, 3 marzo 1981.

L'Associazione Provinciale Esattori Ricevitori Imposte dirette e Tesorieri Enti locali di Aosta partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente comm. Fausto Fiora per la scomparsa della cara consorte

Apollonia Racca Fiora
— Aosta, 3 marzo 1981.

L'Associazione Provinciale Esattori, Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali di Novara partecipa al grave lutto che ha colpito il suo vicepresidente comm. Fausto Fiora per la scomparsa della consorte

Apollonia Racca Fiora
— Novara, 3 marzo 1981.

Ginetta Racca e figli prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Fiora.
— Cascine Vica, 3 marzo 1981.

Partecipano al grave lutto del comm. Fausto Fiora e famiglia gli amici e colleghi:
Carla Alessandri
Lino Badengo
Bruno Bardesono
Giuseppe Bessi
Mario Bazzano
Rita Berta ved. Virenda
Vitale Bertorello
Lelio Bettini
Aldo Bianco
Nicola Biasi
Italo Bongiovanni
Egidio Borghesio
Giovanni Bosso
Virgilio Castagneno
Michele Conterno
Enzo Della Ferrera
Ezio Del Ponte
Raffaele Fornario
Franco Frola
Marco Frola
Palmira Frola Rondi
Remo Garrone
Sergio Garrone
Michele Geninatti
Pio Gianello
Enrico Machiarietti
Angelo Maggi
Silvio Mariogilo
Piero Migliore
Mario Monicelli
Carlo Nervo
Giuseppe Orsi
Francesco Oletta
Domenico Pallavicino
Giovanni Piana
Ginetta Podio ved. Racca
Edmondo Revel
Giulio Riva
Francesco Rossi
Franco Rossi
Gian Guido Sacchi Moretti
Giuseppe Sclenza
Piero Somella
Michele Stuardi
Antredo Toniolo
Gian Luigi Toselli
Giuseppe Toselli
Piero Virenda
Vittorio Virenda

Costernati, si uniscono all'immenso dolore del comm. Fausto Fiora e famiglia gli amici:
Angela Barruto
Alfredo Olimpia Bernardi
Giuseppe Cristina Musso
Pietro Domenica Naretto
Anna Naretto
Secondo Domenica Petrucco
Rosa Piovano
Gemma Stellenino
Saverino Rosetta Trucco
Michelina Vial

La famiglia Giacoletti partecipa addolorata con profondo cordoglio.

Cristianamente è mancata

Maria Garzelli nata Villarboito

di anni 94

Addolorati l'annunciano: figli, nuore e nipoti. Funerali giovedì 5 marzo ore 9,45 parr. S. Giulio d'Orta.
— Torino, 2 marzo 1981.

Condomini, inquilini, Amministratore «Palazzo le Sirene» partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il 27 febbraio 1981 è cristianamente deceduto all'età di anni 89 il

CAVALIERE UFFICIALE

Giovanni Marro

Direttore Ragioneria PP.TT.
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maggiore degli Alpini

Profondamente addolorati ne danno partecipazione a funerali avvenuti le sorelle Clotilde e Paola.
— Sanremo, 3 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ala (Cichin)

Panettiere

anni 78

L'annunciano la moglie Giovanna, i figli Pietro, Bartolomeo con la moglie Maria e figli Giannina e Francesco, fratello Cesare e famiglia, cognata Caterina, parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 9,30 dall'abitazione via Roma 143. Ringraziamenti particolari al dott. Vergine per le assidue cure prestate ed al prof. Einaudi, dott. Brizio e [illegible].
— Canioira, 3 marzo 1981.

Prendono parte al dolore di Maria e famiglia la mamma Caterina, le sorelle Anna, Adriana, Graziella e Iose con rispettive famiglie.

Gino, Iolanda Ala e famiglia partecipano.

Si associano al dolore gli amici:
famiglia Merlo
Viverssa Macelleria
Candido Rollero
famiglia Brunetta
Perotto Panetteria
famiglia Remo
famiglia Perotto Renzo
Caveglia Macelleria
famiglia Giacomo Alaria
famiglia Poma Albergo Canioira
famiglia Michele Ala e Franco Venera
famiglia Giuseppe Perotto (casa del Sole)
Agostino Franceschi
Armando Enrietta
Giovanni Perello (sindaco)
Antonio Olivetti (Fè)
famiglia Navaglia
Bonino (Bar Villa)
Giuseppe, Luciana Perello
Renzino Perotto e famiglia
famiglia Losero Autotrasporti
famiglia Giuseppe Ala (Tecutel)
famiglia Buggia (Merceria)
Lorenzo Ala e famiglia
Irma e Lucidio Sentimenti
Rita e Federico Ferrario
famiglia Merlin
Giacomo Rodes.

I Compagni di lavoro di Tommaso e Michele partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Fornelli
— Torino, 4 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

dottor Giovanni Padovani

Magistrato di Cassazione

esprime a tutte le Autorità Civili e Militari, ai Colleghi, agli Avvocati, agli Amministratori Pubblici, agli Amici, ai Giurati Popolari, ai Giornalisti e ai Conoscenti il proprio profondo ringraziamento per l'ampia e sentita dimostrazione d'affetto e di stima. Il nostro caro Giovanni ci ha lasciato una grande lezione di vita e d'amore che non andrà mai dispersa. La moglie Giovanna, il figlio Gigi e la nuora Clara.
— Torino, 3 marzo 1981.

ANNIVERSARI

1968 — 1981
Ida Baudoin Gastaldi
vive nel cuore del figlio.
— Asti, 4 marzo 1981.

1971 — 1981
Nel decimo anniversario della scomparsa intatto vive il ricordo di
Vincenzo Francone
— Milano, 4 marzo 1981.

1980 — 1981
Luigi Mortarotti
Nel primo anniversario della scomparsa la moglie, figlia e nipote con affetto e dolore lo ricordano in preghiera.

4-3-1979 — 4-3-1981
cav. Alfredo Cappella
E' nel cuore dei suoi cari, che lo ricordano con tanto amore e rimpianto. S. Messa il 15 c.m. ore 18 parrocchia di Villastellone.

1974 — 1981
Vittorio Falletti
Sempre ricordato dalla moglie.

Nel quarto anniversario della scomparsa del
dott. Giovanni Migliardi
i suoi cari lo ricordano con tanto affetto. S. Messa il giorno 8 marzo ore 18,15 nella cappella parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 4 marzo 1981.

1978 — 1981
prof. Luigi Zanetti
Sempre vivo nel ricordo e nel rimpianto. S. Messa giovedì 5 marzo ore 18 chiesa di S. Lorenzo.

Nel 1° anniversario della morte del
col. Leone Mattirolo
sarà celebrata una S. Messa in Santa Cristina il 8 marzo alle ore 11.

1969 — 1981
Felice Capella
in memoria.
— Torino, 3 marzo 1981.

1977 — 1981
Giovanni Bastai
Vivi sempre con noi. S. Messa giovedì ore 10 Cimitero Mirafiori Sud.

4-3-80 — 4-3-81
Da un anno non è più l'anima buona di
Luigi Porrelli
Anziano Michelin
Vive costante nel cuore di moglie e figlia che ha lasciato in un dolore senza fine. La presente per necessario a parenti e amici. Papà proteggi me e la mamma dal Cielo come ci hai sempre protetto sulla terra.

1975 — 1981
Ernesto jr. Aghetto
Vivere nel cuore di chi resta, non è morire.

1971 — 1981
Mario Garrone
Sempre affettuosamente ricordato.

1978 — 1981
Vittorio Goizio
sempre ricordato.

Da tre anni
Emilio Stefani
ci ha lasciato. Continua a vivere nel nostro pensiero. Riconoscenti per tutto l'amore che ci ha dato Wally Nicoletta.
— Torino, 4 marzo 1981.

La lira cede sulla sterlina (2284) e migliora sul marco (481)

Il dollaro sale a 1046

L'oro, dopo il tonfo di lunedì, ha ripreso parzialmente quota: 15.800 lire il grammo

ROMA — Il dollaro, ancora in corsa, è salito ieri in Italia a 1046, [illegible] un progresso [illegible] su lunedì che porta a 30 lire il rialzo dei primi due giorni della settimana. Il dollaro era partito su posizioni sostenute (1046-1047) e, salvo oscillazioni di [illegible] eccessiva ampiezza, ha mantenuto in pratica al fixing [illegible] quotazione [illegible] partenza. La Banca d'Italia è stata presente di misura sul mercato, ed ha venduto un terzo circa dei dollari trattati ieri.

La nostra moneta ha registrato cedimenti anche sulla sterlina, [illegible] a 2284,025 (+22,82) e sul franco svizzero portatosi a 523 (+1,87). Ha conseguito invece [illegible] miglio[illegible] sia sul marco che è sceso a 481,[illegible] (—0,43) [illegible] sul franco francese in calo a 204,55 (—0,49).

L'oro, che lunedì aveva avuto una caduta record, ha avuto un andamento alterno e abbastanza contenuto: ha guadagnato 5,50 dollari l'oncia a Londra (471), 1 dollaro a Zurigo (458,50), ne ha perduti invece 9,05 a Francoforte (486,80). In Italia il prezzo di un grammo è sceso dello 0,9 per cento, e quota 15.800 lire (lunedì 15.950, venerdì 16.300).

Il dollaro ha conseguito progressi sensibili anche sulle altre maggiori piazze europee. A Francoforte, in particolare, è salito di 2 pfennig portandosi a 2,1730 marchi (2,1510 ieri), dopo essersi spinto fino a 2,1800. E' [illegible] una sessione piuttosto spenta, anche per le assenze collegate alle manifestazioni per il Carnevale, che in Germania sono di notevole richiamo. Le operazioni si [illegible] abbastanza animate quando è giunta notizia che la Bundesbank [illegible] va riaperto lo speciale «sportello Lombard», che era stato chiuso giovedì scorso dopo due soli giorni di attività e che [illegible] è stato riproposto alle stesse condizioni (12 per cento).

L'annuncio della riapertura dello «sportello Lombard» ha avuto un breve impatto flessivo sul dollaro, che però si è ripreso abbastanza rapidamente, riportandosi oltre 2,[illegible] marchi, per salire al fixing a 2,1730. La Bundesbank, che oggi ha effettuato una giornata semi-festiva, non è intervenuta al fixing.

Nell'ambito dello Sme, il marco ha avuto un andamento misto: ha ceduto sul fiorino olandese, è rimasto in pratica invariato sulla lira e sul franco francese, ha vuto qualche progresso sul franco belga e sulla corona danese.

Le banche francesi, per resistere alle decisioni analoghe prese dagli Stati Uniti e dalla Germania federale per la protezione del dollaro e del marco, hanno a loro volta portato dall'11,5 al [illegible] per cento il tasso di interesse dei prestiti. La decisione delle [illegible] francesi avrà un'influenza negativa sugli investimenti e sulle vendite a rate. Per questo settore gli interessi [illegible] di circa il 25 per cento.

Benché economicamente giustificato, l'aumento [illegible] era previsto così rapidamente, per motivi psicologici, in previsione della campagna per le elezioni presidenziali.

Fissato da alcune banche al 18,50%

Cala il prime rate Usa

NEW YORK — La Chemical Bank, la Manifacturers Bank di Los Angeles e altre banche americane hanno abbassato il «prime rate» dal 19 per cento al 18,50 per cento.

Il ribasso, deciso lunedì, entra in vigore martedì e avviene in un momento in cui altri tassi d'interesse Usa sono aumentati in un clima di nervosismo per l'incertezza sulle future decisioni della Riserva Federale. La maggior parte degli operatori prevede che nei prossimi mesi i tassi Usa continueranno probabilmente a scendere. Un economista della Crocker National Bank ha detto che in maggio il «prime rate» potrebbe arrivare al 15,50-16,50%.

Il tasso del 18,50% era stato raggiunto per la prima volta il 20 febbraio dalla Chicago Continental Illinois National Bank. La maggior parte delle banche però non si adeguò al ribasso e mantenne un tasso del 19%.

Le restrizioni monetarie devono rimanere il fattore chiave nella lotta contro l'inflazione, ma ad esse debbono accompagnarsi anche provvedimenti [illegible] natura fiscale. E' quanto ha dichiarato il presidente della Federal Reserve statunitense, Volcker, poche ore dopo che sul mercato finanziario statunitense i tassi d'i[illegible] registravano una nuova spinta al ribasso.

Testimoniando di fronte alla potente commissione della Camera «degli strumenti e dei mezzi finanziari», Volcker ha dichiarato ancora una volta che il Paese non potrà godere di [illegible] duratura espansione economica se non riuscirà prima a [illegible]tenere l'in[illegible].

Bilancia Usa forte deficit

NEW YORK — Il deficit della bilancia commerciale americana del solo mese di gennaio ha raggiunto i 6,44 miliardi di dollari (oltre 6400 miliardi di lire), uno dei più alti di questi ultimi anni. Nel 1979 e nel 1980, il deficit commerciale degli Usa per l'intero anno era sceso sino a 25 miliardi di do[illegible], dopo aver toccato la punta massima di 32 miliardi nel 1978.

Per l'anno in corso si prevedeva, sino a qualche tempo fa, una ulteriore contrazione del deficit, a 20-22 miliardi. Ma le esportazioni americane sono quasi stazionarie da sei [illegible] a questa parte, mentre le importazioni hanno ripreso a salire, e negli ultimi mesi il passivo del commercio estero americano è salito in ragione di un tasso [illegible] di circa 40-45 miliardi di dollari.

Milano — Il dott. Gianni Bastia è stato nominato direttore generale del Touring Club Italiano, in sostituzione del dottor Luigi Arborio Mella, che ha la[illegible] la carica.

Il 22,6% delle vetture immatricolate è già appannaggio delle [illegible] nipponiche

A Ginevra il Salone dell'auto si apre all'insegna dell'avanzata di Tokyo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Domani si inaugura a Ginevra il 51° Salone internazionale dell'automobile, l'unico in Europa [illegible] [illegible] conservato [illegible] cadenza annuale, e [illegible] sempre il più importante appuntamento stagionale con il mondo delle quattro ruote. Il mercato elvetico dell'autoveicolo è di dimensioni abbastanza contenute — meno di un quinto di quello italiano, ad esempio — ma è ricco, ambito e in un certo senso emblematico, non avendo la Confederazione una vera e propria industria automobilistica, per cui l'intero parco circolante (2 milioni e 246 mila vetture alla fine del 1980, con una densità [illegible] 2,8 abitanti per macchina privata) è costituito unicamente da auto importate, e pertanto consente una permanente verifica della situazione in termini [illegible] concorrenza internazionale, prezzi, spostamenti delle preferenze di una clientela che ha possibilità di scelta maggiori che in altri mercati.

Anche in Svizzera, fino a qualche anno fa questa concorrenza era unicamente fra le marche europee, con una non importante appendice americana. Poi, con l'arrivo dei costruttori giapponesi, preceduti da un'attenta politica di importanti investimenti commerciali (organizzazione preventiva della rete di vendita e [illegible] assistenza, pubblicità ecc.), le cose [illegible] cambiate, certe posizioni che sembravano inattaccabili hanno cominciato a risentirne duramente, e le prospettive non sembrano troppo rosee. In un mercato completamente libero [illegible] questo. Sotto più di un aspetto, e sempre considerando le diverse dimensioni [illegible] domanda, le marche per così dire tradizionali, [illegible] possibilità di difese doganali o di altro tipo, rischiano di doversi trovare qui in posizioni anche più serie che altrove.

Vediamo, [illegible] meglio [illegible] prendere l'evolversi della situazione, le cifre del 1980, che [illegible] segnato nelle vendite in [illegible] il nuovo massimo storico: circa 279.800 unità immatricolate. Rispetto all'anno precedente l'incremento è molto contenuto, il 3,5 per cento, ma comunque è indicativo della buona [illegible] del mercato dell'auto nella Confederazione (com'è noto, [illegible] 1980 tutti gli altri paesi europei hanno registrato una flessione della domanda, [illegible] la vistosa eccezione dell'Italia). La contraddizione è che proprio un anno fa, di fronte ai buoni risultati del 1979, gli esperti governativi e gli stessi importatori avevano previsto per i dodici mesi successivi un calo del 5 per cento.

Ora, il 22,6 per cento del totale immatricolato è stato appannaggio delle marche nipponiche, che singolarmente hanno fatto registrare eccezionali incrementi rispetto al 1979, quando in complesso la loro penetrazione in Svizzera era stata del [illegible] per cento. In particolare, con 19.500 vetture [illegible] Toyota ha aumentato [illegible] proprie vendite [illegible] 44 per cento, la Nissan (11.800) del 68%, [illegible] Honda (7800) del 37 per cento. Una Casa minore come [illegible] Subaru, grazie [illegible] grande successo di un suo modello a quattro ruote motrici, è passata da 2500 unità collocate nel 1979 a oltre 6800 l'anno scorso (+ 164 per cento). E' un'avanzata confermata dai risultati del gennaio [illegible] [illegible] ulteriori, fortissimi incrementi percentuali, ad eccezione della Toyota.

E' ben evidente che l'avanzata giapponese anche in Svizzera ha soprattutto eroso le posizioni dei grandi costruttori europei, che quasi [illegible] hanno accusato l'anno scorso più o meno importanti regressi. Una delle pochissime eccezioni è rappresentata dalle marche italiane: la Fiat ha guadagnato 2,8 punti percentuali (con 19.325 vetture vendute), l'Alfa Romeo (8450) ha aumentato del 5,2 per cento e la Lancia (3050) del 19,6. In complesso la Fiat Auto ha immatricolato quasi 23.300 unità (+ 5,1 per cento) [illegible] pando il quarto posto tra i maggiori gruppi operanti [illegible] Svizzera, superando di un soffio la Renault.

Il trend positivo della Fiat Auto è continuato in gennaio, mese che invece ha visto un'ulteriore flessione di gran parte delle marche [illegible]. [illegible] noti che la Panda (nella sola versione 45) ha cominciato appena da poche settimane a [illegible] commercializzata anche nella Confederazione elvetica, e non [illegible] [illegible] nuova Ritmo Super, così come [illegible] guiranno soltanto più tardi le rinnovate 131, entrambe sicuramente destinate ad avere una [illegible] incidenza nelle immatricolazioni Fiat di quest'anno.

[illegible] proposito delle immatricolazioni, le previsioni svizzere sono ancora una volta piuttosto caute, ritenendo non facile raggiungere il livello [illegible] 1980, di fronte soprattutto all'incidenza negativa dei prezzi dei prodotti petroliferi sullo sviluppo dell'economia e in particolare dei trasporti. Non per nulla è imminente il varo di un piano federale, lungamente studiato ed elaborato, per una nuova politica coordinata dei trasporti e per una pianificazione delle infrastrutture stradali.

Ferruccio Bernabò

Volkswagen [illegible] sospensioni per aprile

[illegible] — La Volkswagen sospenderà dal lavoro parte dei 16.800 lavoratori del suo stabilimento di Kassel per sei giorni in aprile a causa della diminuzione delle vendite di auto. L'ha reso noto un portavoce della società. Circa tremila lavoratori di Kassel erano già stati sospesi in gennaio.

Le vendite d'auto della Volkswagen e della sua consociata Audi-Nsu sono ammontate a 44.800 unità in gennaio, contro 63.000 nel gennaio '80.

Le previsioni per il resto dell'anno sono incerte e molto [illegible] dipenderà da come reagirà il mercato interno all'aumento della benzina e del gasolio previsto per il 10 aprile.

La Leyland perde 2 miliardi al giorno

LONDRA — [illegible] Leyland, il colosso (di stato) dell'industria automobilistica britannica, perde oltre un milione di sterline al giorno (2 miliardi 250 milioni di lire circa). Il presidente dell'azienda, Sir Michael Edwardes annuncerà il [illegible] marzo prossimo che la British Leyland ha perduto, nel 1980, 400 milioni di sterline (quasi [illegible] miliardi di lire) e che resterà in passivo per almeno altri due anni.

Richard Ginori chiude a Livorno

LIVORNO — Lo stabilimento di Livorno della Richard Ginori, che occupa 330 persone, sarebbe posto [illegible] liquidazione fra [illegible] giorni.

In tal senso ha avuto una comunicazione anche l'amministrazione comunale di Livorno che sta interessandosi della grave questione parallelamente ad un'azione [illegible] organizzazioni sindacali.

L'indice arretra (— 0,58 per cento)

Prudenza in Borsa (e molti realizzi)

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi nervosi.

Realizzi, tendenti a monetizzare i guadagni acquisiti nei giorni scorsi, ma dettati anche da motivi prudenziali, in attesa di conoscere gli effetti della [illegible] creditizia, hanno imposto sin dalle prime battute un'andatura più calma.

Tuttavia le iniziative del denaro non sono apparse per questo [illegible] attive, riaffiorando nell'immediato dopolistino, dove, peraltro, le minori possibilità [illegible] incontro tra domanda ed offerta consentono, soprattutto alle iniziative di operatori istituzionali, [illegible] imprimere ai prezzi oscillazioni piuttosto accentuate in un senso o nell'altro.

Nel dopoborsa, infatti, sono state rilanciate le Comit, Credit, Banco Roma, Toro, Burgo, Mediobanca, Italmobiliare.

Al listino hanno accusato ampie flessioni le Silos —7,3%, Gemina e Rinascente priv. — 5,5, Westinghouse —4,2, Ciga —3,9, Viscosa —3,6, Generalfin e Worthington —3,3, Trenno e Ras —3, Franco Tosi e Montedison —2,9, [illegible], Coge, Italmobiliare, Eridania e Italcementi —2,5, Rinascente ord. —2,3, Pirelli Spa —2,1, [illegible] e Fiat priv. —1,8, Ifi —1,6, Generali —1,2.

Richieste invece le Siossigeno +11,4%, Comp. Milano ord. +4,6, Cir + 4,3, Pertusola +3,2, Comp. [illegible] risp. + 2,7, Toro priv. +2,4, Iniz. Edilizia e Toro +2,3, Burgo e Comit +2,1.

Da segnalare che la Cons[illegible] ha sospeso dalla quotazione le Broggi Izar dopo che il titolo si era portato dalle 3000 del compenso di febbraio [illegible] [illegible] di ieri.

Ancora rinviate per eccessivo rialzo le due Latina.

Sul mercato obbligazionario è proseguito un discreto interesse del denaro per i Cct, in assestamento le convertibili ed in particolare le S. Paolo-Italcable.

L'indice Comit è passato da 236,47 a 235,10 (—0,58%), quello de «Il Sole - 24 Ore» da 92,14 a 91,48 (—0,74%).

La Borsa a Torino ha registrato un andamento piuttosto [illegible]lato.

I diritti

Italgas grat. 130; [illegible] pag. 150; Pirelli SpA sott. az. risp. 300; Pirelli SpA sott. obb. cv. 147; Sai sott. az. ord. 21.750; Sai sott. az. priv. 21.000.

Fiat ord. 1590, [illegible] 1590, 50.000; 1590, 100.000; 1590, 100.000.

Fiat priv.: 710, 50.000; 710, 50.000; 710, 100.000; 710, 100.000.

Fidis: 140, 100.000; 140, 100.000; 140, 200.000; 140 200.000.

Il «ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo [illegible] chiamata - quant. trattati 10.500-11.500; Banca Popolare [illegible] Milano [illegible]00; Banca Popolare di Novara 90.300-2600; Unione Subalpina Assicurazioni [illegible]

La Broggi alle stelle interviene la Consob

MILANO — Piccolo «terremoto» in Borsa. La Consob ha sospeso ieri, con «effetto immediato», la negoziazione del titolo Broggi Izar dalla Borsa di Milano: ciò, dice una breve nota, in «relazione all'anda[illegible] recente del titolo stesso» e alla «necessità di tutelare il pubblico risparmio». In pratica per frenare manovre speculati[illegible] un titolo che in poco più di una settimana è passato da 10.200 lire (24 febbraio) alle 22.000 di lunedì, con un balzo del 140%. I commissari, evidentemente, hanno poi anche temuto che l'annuncio dato ieri l'altro dalla Broggi di essersi inserita nel mercato del solare, grazie allo sfruttamento del «Copperum» (una lastra di rame fotosensibile che trasforma la luce in calore) che verrà distribuito dalla società in Italia, facesse fare un ulteriore balzo in avanti a un titolo che nel gennaio '80, subito dopo l'ultimo aumento di capitale, veniva scambiato a [illegible] più di 3000 lire.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	165.000-175.000
Sterlina n.c.	170.000-185.000
Marengo it.	115.000-125.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	170.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
[illegible]	680.000-750.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	363-380
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	[illegible]	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	79	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 80	—
» » » 1/3/82	[illegible]	— 0 40
» » » 1/5/82 I	[illegible]	—
» » » 1/5/82 II	98 20	—
» » » 1/7/82	98 80	—
» » » 1/10/82	98	—
» » » 1/1/83	98 20	—
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	—
B.T.O. 12% 1982 I	94 30	— 0 20
» 12% 1982 II	9[illegible]	+ [illegible]
» 12% 1983	91	—
» 12% 1984 I	[illegible]	— 0 15
» 12% 1984 II	90 80	—
» 12% 1984 III	90 80	—
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 80	—
» » '69 II	86 80	+ 0 50
» 7% '73	89 75	—
Enel '74 indiciz.	136	—
» 10% '75 II	93 40	+ 1 05
» '77 ind. II	118 80	—
» 13% '79/86	88 70	—
» 12% '80/87	91 80	—
Enel '80/87 indiciz.	97	+ 0 40
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '68	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	89	—
» 6% '69	83 80	—
» 7% '72	71	— 2
CO.PP. 6%	82	—
» 7%	50 60	+ [illegible]
» 6% Auto '75	92 40	—
» Int. St. 6% IV	85 10	—
» Int. St. 7% IV	82	—
» Anas 6% 66	50	+ 0 50
» » 7% 72 I	81	—
» Autostr. 7% II	58 20	+ 0 40
FF.SS. 6% '66 I	75	+ 0 50
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	62	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	65	—
» 7% II	64	—
ICIPU vent. 6%	86 50	+ 0 30
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Iri XXVI 6%	71 50	—
» XXIX 7%	[illegible]	— 0 45
» XXXIII 7%	71 [illegible]	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 6%	82 25	—
» IL 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83 50	—
» » 5,50% 67	81	—
S. Paolo 5%	95	—
» » 6% conv.	83	—
S. Paolo 6%	87 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	63 50	—
» » 6%	85	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	64 50	— 0 40
Cr. F. Sicilia 6%	90	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	90	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	89	—
Città Milano 10% '75	83	—
Riv 5,50%	87 30	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. [illegible] 12%	386	—
M. Sip 7%	78	—
M. Spirito 7%	381	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	78	—
S. Paolo It. 12%	194	— 7

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-3	Banconote (Milano) 3-3	Esportazione (Milano) [illegible]	Esportazione (Milano) 3-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-3
Dollaro Usa	1035,50	1035	1036,55	[illegible]	1036,50	1046
Dollaro Usa t.p.	869	850	—	—	—	—
Dollaro canadese	860	840	861,85	868,30	861,40	868,225
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	481	477	[illegible]	481,50	481,865	481,535
Fiorino olandese	431	433	435,45	436,88	435,475	[illegible]
Franco belga	29,10	28,50	29,445	29,41	29,452	29,418
Franco francese	204,10	203	204,98	204,50	205,04	204,55
Sterlina	2265	2280	2261	2284,80	2260,20	2284,025
Lira irlandese	1700	1700	1765	1762	1765,80	1761,875
Corona danese	152	153	154,07	153,62	154,095	153,635
Corona norvegese	184	184	188,38	190,90	188,495	190,863
Corona svedese	216	219	222	223,10	222,9	223,04
Franco svizzero	515	516	[illegible]	522,90	521,13	523
Scellino austriaco	68	67	68,065	68,05	68,072	68,13
Escudo portoghese	17,40	15	18	18,10	18,025	17,80
Peseta spagnola	11,25	11,50	11,84	11,858	11,845	11,858
Yen giapponese	4,80	4,85	4,91	4,994	4,911	4,994
Dinaro taglio gr.	27	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1100	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4200	— 100	8500
Bonifiche Ferr	32300	— 210	800
Chiari & Forti	3300	— 280	1000
Eridania	19000	— 501	28500
Imm. Vittoria	23500	— 2000	6000
Ind. Buitoni P.	5070	— 10	8500
Buitoni risp.	4840	— 10	500
Sarnide ord.	180	— 1	[illegible]
Sarnide priv.	157	—	4600
Sarnide risp.	222	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	52100	— 1410	[illegible]
Assicur. Ital.	—	—	29500
Ausonia	3189	[illegible] 30	16400
C. Ass. Mi ord.	32500	+ 1400	5100
C. Ass. Mi priv	30300	+ 800	113000
C. Latina ord.	1720	+ 119	[illegible]
C. Latina priv.	1283	— 2	21500
FIRS	2530	+ 10	4000
FIRS risp.	1938	+ 9	48250
Generali	168350	— 2150	11700
Italia Ass.	42200	[illegible] 300	600
L'Abeille Ital.	57900	— 500	[illegible]
La Fondiaria	62200	+ 210	6575
RAS	144000	— 3000	3325
SAI	28700	— [illegible]	28200
Toro Ass. ord.	[illegible]	570	51400
Toro Ass. pr.	27000	+ 950	77100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	78000	+ [illegible]	34800
Banco Roma	89010	+ 10	19000
Banco Lariano	12300	[illegible] 41	167000
Cred. Italiano	7750	+ 10	181500
Cred. Varesino	18990	— [illegible]	37500
Interbanca pr.	39005	— [illegible]	9400
Mediobanca	98200	+ 200	[illegible]
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1430	— 120	7500
Burgo ord.	14000	+ 300	60000
Burgo priv.	12940	+ 1440	39500
De Medici	743	— 6	3000
Mondadori pr.	4300	+ 260	22500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4380	+ 40	5000
Pozzi-Ginori	236 50	— 3 25	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	139	— 4	90000
Eternit	849	— 11	6000
Eternit pref.	749	+ 20	[illegible]
Italcementi	47100	— 1100	[illegible]
Italcementi r.	62000	— 800	450
Unicem	26500	— 2000	12600
CHIMICI			
Anic	13 50	+ [illegible]	5750000
Caffaro	640	— 40	60000
Caffaro r.	610	— [illegible]	5000
Farmit. Erba o.	7150	+ 150	66400
Italgas	1120	+ 2	68000
Lepetit	68000	— 720	3350
Lepetit priv.	47400	— 900	100
Mira Lanza	23095	+ 43	17800
Montedison	130	— 7	5680000
Perlier	[illegible]	+ [illegible]	5000
Pierrel	1590	— [illegible]	74000
Saffa	9730	— [illegible]	24300
Saffa risp.	[illegible]	+ 30	1300
Siossigeno	[illegible]	+ [illegible]	29800
COMMERCIO			
[illegible] Rinasc. ord.	415	— 10	3480000
La Rinasc. p.	330 25	— 18 75	1100800
Silos	6360	— 500	11000
Standa	3761	+ 30	29600
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1330	—	1000
Ausiliare	10690	+ 250	6000
Autostr. To-Mi	2325	— 20	3500
Italcable	12700	— 180	15500
NAI	222	— 7 75	995000
Nord Milano	2890	+ 10	1000
SIP	1220	— 40	158000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	925	— 15	154000
Magneti M. risp.	861	— 4	3000
E. Marelli	300	—	180000
Tecnomasio	538	— 17	180000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1090	+ 79	118500
Agricola	33600	— 10	3500
Bastogi IRBS	720	— 14 75	[illegible]
Bonif. Siele	39600	— 340	12500
Borgosesia o.	9000	—	2500
Borgosesia r.	5850	—	500
Brioschi	3505	+ 275	60500
Buton	[illegible]	— 100	3300
La Centrale	[illegible]	— 25	60000
Fin. E. Breda	[illegible]	— 100	40000
Finmare	[illegible]	— 3 50	[illegible]
Finsider	98	+ 5 25	500000
Fiscambi	3800	—	29500
Generalfin.	1052	— [illegible]	64000
GIM	8780	+ 10	4500
IFI priv.	8425	— 106	163000
IFIL	6873	+ 75	4[illegible]
Invest	4880	+ 15	166000
Italmobiliare	194000	— [illegible]	7000
Mittel	1880	— [illegible]	11000
Partec. Finanz.	959	+ 21	19000
Pirelli & C.	4550	— 61	11000
Pirelli SpA	[illegible]	— 40	226000
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— [illegible]	6000
Sarom	1710	— 60	9000
SME	2510	—	5800
SMI	[illegible]	[illegible] 20	37000
[illegible]	1280	[illegible] 10	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	— [illegible]	1000
IMMOBILIARI			
Aedes	8080	— 10	[illegible]
B.I.I. ord.	1230	— 9 50	337000
B.I.I. risp.	1210	—	31000
COGE	2800	— [illegible]	[illegible]
Cond. Acqua	274	[illegible] 3	166000
De Angeli Frua	38000	— 2300	5000
Fiswa	1890	+ 15	140000
G. Imm. Sogene	2300	— [illegible]	[illegible]
Iniziative Ed.	34600	[illegible]	5000
ISVIM	34600	— [illegible]	[illegible]
Milano Centr.	48200	+ [illegible]	[illegible]
Risanamento	20700	— 10	10000
SIFA	2030	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2280	— 9	1206000
FIAT priv.	1405	— 27	[illegible]
Franco Tosi	42200	— 1300	[illegible]
Gilardini	4601	[illegible] 131	[illegible]
Olivetti ord.	4390	— [illegible]	174000
Olivetti (1-7-80)	4180	— [illegible]	91000
Olivetti priv.	3890	[illegible]	42000
Westinghouse	33000	— [illegible]	[illegible]
Worthington	3800	— [illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	—	—	—
Dalmine	159	+ 1	70000
Falck ord.	4600	— 100	80000
Falck risp.	4470	+ [illegible]	[illegible]
Ilssa-Viola	3420	+ 100	500
Italsider	362	— 2	[illegible]
La Magona	3880	— [illegible]	7500
Pertusola	1420	+ 45	4000
Trafilerie	1900	— 50	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zignago	37	+ 3	1320000
Cantoni	15600	+ 100	60000
Cucirini	5290	— 150	5500
Cascami Seta	6350	+ 70	400
FISAC	6820	— 15	380
Linif. a Can. o.	2200	— 10	34000
Linif. a Can. r.	1877	— 3	10000
Marzotto priv.	3830	— 10	5000
Olcese Venez.	74 50	— 1	[illegible]
Rotondi	21900	— [illegible]	1500
Snia Visc. o.	1310	— 50	45000
Snia Visc. p.	1019 50	— 7 50	[illegible]
Unione Man.	28500	+ 500	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3820	— 30	10000
Acq. De Ferr. r.	3780	—	—
Acque Potabili	3120	+ 78	[illegible]
Calzat. Varese	7500	— 610	700
CIGA Hotels	11650	— 405	121000
CIR	18180	+ 760	[illegible]
CIR (1-7-80)	17010	+ 10	[illegible]
CIR risp.	17800	—	[illegible]
CIR r. (1-7-80)	17900	+ 200	[illegible]
[illegible]	127 25	+ 6 25	180000
Trenno	[illegible]	— 240	25000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-3	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	6300	—
Eridania	19600	—
Florio	1480	— 10
Agricola Vittoria	28000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	31580	[illegible] 600
C. Ass. Milano priv.	29800	—
Comp. Latina ord.	1850	+ 100
Comp. Latina priv.	1380	+ 460
Generali	165700	— 1200
RAS	145000	— 2000
SAI	28400	— 580
Toro Ass. ord.	36200	— 700
Toro Ass. priv.	28800	+ 1400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[illegible]	+ 2000
Banco di Roma	[illegible]	+ 1400
Credito Italiano	7700	+ 100
Interbanca priv.	38900	—
Mediobanca	98700	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	14290	+ 500
Burgo priv.	13290	+ 2260
Cart. Ital. Riunite	225	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	235	+ 35
Pozzi Ginori risp.	138	+ 11
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	26800	— 1800
CHIMICI		
Anic	13 25	—
Italgas	1110	— 20
Mira Lanza	23500	+ 800
Montedison	[illegible]	— 6
Paramelli	1300	— 120
Pierrel	[illegible]	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6600	—
Saffa risp.	8300	—
SAIAG	1545	+ 14
Schiapparelli	1550	+ 80
COMMERCIO		
Rinascente ord.	432	—
Rinascente priv.	355	—
Silos Genova	6400	— 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostr. To-Mi	2315	— 10
Italcable	13000	— 300
NAI	228 50	— 5 50
SIP	1260	—
Torino Nord	68	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	+ 55
M. Marelli r.	610	—
E. Marelli	325	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	735	—
Borgosesia ord.	5800	—
Borgosesia risp.	5800	—
Centrale	45800	— 600
Finsider	100	— 8
GIM	8825	+ 325
IFI priv.	8470	— 80
IFIL	6500	+ 400
Invest	4700	—
Mittel	1800	—
Fiscambi	3676	—
Pirelli & C.	4850	—
Pirelli S.p.A.	1790	— 45
SAROM	1770	—
SME	2650	—
SMI	5900	—
SIFA	1975	+ 105
STET	1265	— 45
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1230	+ 20
B.I.I. risp.	1130	—
Condotte Acque	273	— 2
Fer-Co	370	+ 2
Gen. Imm. Sogene	2430	—
I.P.I.	[illegible]	—
ISVIM	23000	+ 500
Risan. Napoli	20800	— 300
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1350	— 40
FIAT ord.	2307	+ 7
FIAT priv.	1410	—
Gilardini	4715	+ [illegible]
Graziano	1500	+ 5
Olivetti ord.	4390	—
Olivetti priv.	3820	— 30
Olivetti (1/7/80)	4200	— 100
Westinghouse	[illegible]	— 700
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	—
Fornara	413	— 17
Italsider	318	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	6850	—
Snia Viscosa ord.	1330	— 10
Snia Viscosa priv.	1030	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2980	+ [illegible]
CIGA	11700	— [illegible]
CIR	[illegible]	+ 490
CIR (1/7/80)	17200	—
CIR risp.	17100	+ 280
CIR risp. (1/7/80)	16980	—
Pacchetti	1[illegible]	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	386	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/80	415	—
Mira L. 12% 77/82	110	+ 8
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/81		non rilevato	
30/4/81		non rilevato	
27/6/81	[illegible]	96,595	16,50
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		[illegible]	
27/8/81	178	92,772	16,25
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non ri[illegible]	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	360	86,074	16,45

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	[illegible]	—
Fonditalia	»	23,30	—
Interfund	»	14,72	—
Int. S. Fund	»	11,33	—
Multinvest	»	18,85	18,62
Italfortune	»	13,86	14,48
Italunion	»	11,76	12,82
Medial. Sel.	»	17,09	18,50
Rominvest	»	17,08	18,10
Tre R	lire	10.080	—
Eur '69	fr. sv.	181,81	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-3	3-3
Londra	465,50	471,00
Zurigo	457,00	473,00
Parigi	[illegible]	517,79
New York	465,50	471,00
Milano (lire al grammo)	[illegible]	1[illegible]
Hong Kong	477,25	488,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 2-3	Zurigo (in fr. sv.) 3-3	Francoforte (in marchi) 2-3	Francoforte (in marchi) 3-3	Londra (per sterlina) 2-3	Londra (per sterlina) 3-3	Parigi (in fr. fr.) 2-3	Parigi (in fr. fr.) 3-3
Dollaro	1,9900-1,9920	1,9820-1,9845	2,1650-2,1675	2,1715-2,1745	2,1800-2,1810	2,2060-2,2080	5,0610-5,0675	5,1065-5,1475
Franco svizzero	—	—	107,99-108,21*	109,46-109,68*	4,3100-4,3183	4,3472-4,3577	254,13-254,77*	255,53-256,17*
Franco francese	39,211-39,286*	38,916-38,988*	42,32-42,57*	42,48-42,64*	11,031-11,052	11,165-11,186	—	—
Marco	92,279-92,457*	91,810-91,811*	—	—	4,6860-4,6945	4,7485-4,7574	234,99-235,57*	235,21-235,79*
Sterlina	4,3368-4,3448	4,3550-4,3610	4,681-4,697	4,733-4,742	—	—	11,014-11,036	11,151-11,173
Yen	0,9416-0,9432*	0,9483-0,9491*	1,0189-1,0208*	1,0345-1,0370*	469,75-460,94	458,25-459,77	2,3950-2,4004*	2,4350-2,4406*
Lira	0,1918-0,1920*	0,1899-0,1901*	2,080-2,085**	2,075-2,079**	2253,0-2258,6	2291,7-2297,0	4,6770-4,6800**	4,6825-4,6955**

* per cento ** per mille unità

La pietra della facciata è malata

Palazzo Strozzi perde la «pelle»

Frammenti di pietra cadono in continuazione ed è stato necessario circondarlo di tavole che deturpano notevolmente questo splendido gioiello del Rinascimento

[illegible] — Palazzo Strozzi perde le «bucce», frammenti di pietra della sua facciata. Per evitare conseguenze non piacevoli a chi passa sui marciapiedi è stato necessario circondarlo poco più [illegible] [illegible] base con una cintura parasassi tutt'altro che bella. E' una specie di gonnellino fatto di tavole, che inevitabilmente deturpa, e non si sa per quanto tempo ancora continuerà a deturpare, questo gioiello del Rinascimento.

Il pericolo della caduta di piccoli pezzi di pietra non è scomparso del tutto, nemmeno dopo l'accurato lavoro di restauro terminato pochi mesi fa e che aveva provocato la totale ingabbiatura del palazzo realizzato da Benedetto da Maiano. L'ente proprietario dell'immobile, l'Ina, che ha provveduto a intervenire sulle facciate, ha voluto cautelarsi da possibili vertenze giudiziarie. [illegible] può [illegible] comprendere questa cautela — osservano a Firenze — ma bisognerà pur trovare un modo per liberare il palazzo da quel gonnellino e restituirlo totalmente all'ammirazione dei fiorentini e dei turisti.

Come mai, nonostante i lavori eseguiti in questi anni, c'è sempre il rischio del distacco e della caduta di frammenti e pezzi di pietra? Tutto deriva dalla natura stessa del materiale usato che proviene dalle cave del bacino di Firenze. [illegible] queste aree, allora come oggi, c'è abbondanza di pietra forte e di una specie di pietra serena che però sono calcari e arenarie che [illegible] danno garanzie [illegible] lunghissima [illegible]. La pietra forte di palazzo Strozzi non resiste all'azione del tempo e delle intemperie: è arrivata al punto che si sfalda e si spacca facilmente con [illegible] conseguenza di staccarsi e di precipitare. I restauri disposti dall'Ina (una commissione di esperti della soprintendenza, del [illegible] dell'università ha riconosciuto che [illegible] fatto quel che c'era [illegible] fare) con [illegible] spesa di oltre cento milioni, sono serviti a consolidare cornicioni e facciate, ma non a eliminare del tutto il rischio dei distacchi connaturato alla natura della pietra ormai logorata.

«L'intervento — dice il soprintendente vicario ai monumenti professor Guerrieri — è stato compiuto [illegible] molta cura per i problemi più consistenti con l'eliminazione delle condizioni di maggior pericolo, [illegible] resta sempre [illegible] questione delle "bucce" in superficie».

I lavori furono imposti dall'aggravamento della malattia del pietrame che, anche in seguito a fatti [illegible] tutto [illegible]zionali, p[illegible] i distacchi. L'ultimo e più grave episodio risale al [illegible] quando, [illegible] seguito a [illegible] temporale notturno e alla caduta [illegible] fulmini sull'edificio di fronte a palazzo Strozzi, [illegible] Monumento sul lato di via Tornabuoni [illegible] staccò [illegible] pezzo molto grosso. Solo i frammenti raccolti per strada pesavano [illegible] o otto chili ciascuno. E per fortuna nessuno fu colpito.

Durante l'intervento si è proceduto ad applicare uno dei metodi più accreditati e cioè si è ricorsi alla cosiddetta microcementazione. La pietra forte delle [illegible] e dei cornicioni presenta frequenti intrusioni di calcite, venature, bianche profonde e spesso con un percorso tutt'altro che rettilineo, lungo le quali si verificano le linee di frattura che portano al distacco e alla caduta di pezzi. In tali [illegible]ture [illegible]o stati inseriti e cementati speciali chiodi lunghi dal 18 al 40 centimetri. Ne sono stati impiegati diverse migliaia per realizzare [illegible] una sorta di imbullonatura del pietrame. Con [illegible] «chiodatura» si sono bloccate molte possibilità [illegible] crolli. Il rischio di grossi incidenti non esiste più, ma non c'è la matematica sicurezza di [illegible] eliminato il pericolo [illegible] [illegible] di frammenti.

«*Purtroppo* — aggiunge [illegible] professor Guerrieri — *non si dispone di trattamenti per la pietra che diano sicurezza al cento per cento e manca un pr[illegible] di ri[illegible] in questa direzione. Perciò bisogna ricorrere a misure di protezione: basta un salto termico molto forte o un temporale perché si determini il distacco di pezzetti di pietra. Il para*[illegible] *in tavolato e reticella rappresenta un minimo di cui non si può fare a meno*».

Anche il dottor De Rocco, dell'ufficio immobili dell'Ina, che ha seguito l'opera di restauro, [illegible] che «manca una tecnica capace [illegible] impedire i distacchi». «*L'Ina* — ci dice — *ha disposto ispezioni periodiche (due volte all'anno) con un ponte mobile già montato che consente gli spostamenti lungo le facciate, ma* [illegible] *si sente di abolire il parasassi*». Esiste una soluzione che metta al riparo dai rischi e consenta di liberare il gioiello di Benedetto [illegible] Maiano? «*Un modo ci sarebbe* — risponde il dottor De Rocco — *e consisterebbe in* [illegible] *transennatura a terra tutt'intorno al monumento, una sorta di cancellata come quella che esiste intorno al Duomo e al Battistero. Speriamo di poterci arrivare*».

Elvio Bertuccelli

Processato a 9 anni

New York. Questo bimbo sorridente, Robert, 9 anni, è il minibandito che con [illegible] pistola-giocattolo giorni [illegible] ha rapinato 120 mila lire in una banca di Manhattan. Esce con il suo avvocato dall'aula del tribunale, dove si è proclamato innocente. La prossima seduta si terrà fra un mese (Telefoto Upi)

Vittoria alata «provvisoria» per il Napoleone del Canova

MILANO — Il vuoto nel palmo della mano destra del Napoleone di Antonio Canova, che si trova nel cortile dell'accademia di Brera, è [illegible] colmato. Ma nessuno si azzardi a dire «finalmente»: tra un mese saremo daccapo. Il palmo destro tornerà ad [illegible] desolatamente vuoto, come [illegible] da quasi tre anni, [illegible] quando, cioè, ignoti malviventi asportarono la «Vittoria alata» che il Canova [illegible] piazzato sul suo Napoleone.

Un artista, che ha idee [illegible] po' particolari sull'eternità dell'arte, ha infatti sistemato [illegible] palmo della mano destra di Napoleone una «Vittoria alata» delle stesse dimensioni di quella del Canova (anche se è stata ricostruita non in copia); ma è una «Vittoria alata» che sparirà entro un mese od anche meno, essendo stata realizzata con materiale fotodegradabile inventato in America, un materiale vegetale che al tatto sembra gomma e che si assottiglia all'aria fino a dissolversi.

Filippo Panseca, 40 anni, palermitano trapiantato a Milano ormai da quattordici anni, è il pittore-scultore che ha preso questa iniziativa che lui stesso definisce «provocatoria», motivandola con il disinteresse che c'è in Italia [illegible] la cultura.

La soprintendenza [illegible] beni artistici e storici l'ha [illegible]ta «*a parte il valore artistico "provocatorio" che deve essere gestito dall'artista* — afferma il sovrintendente Carlo Bertelli, — *da questa iniziativa abbiamo solo una speranza: che il ladro si ravveda, visto che quello rubato è un pezzo non commerciabile. Sono, siamo infatti convinti che si sia trattato di un furto non venale* [illegible] [illegible]».

Nel valore artistico dell'opera «a perdere» invece Filippo Panseca sembra crederci. Le sue teorie sono un po' strane in un periodo in cui si parla di restauri. Sì, perché l'artista, partendo dalla convinzione che qualsiasi opera giunge a noi [illegible]ta dall'usura del tempo («nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma» applicato all'arte) e quindi non come [illegible] stata concepita, è per una soluzione radicale: progettare dei monumenti «a perdere» nel tempo, monumenti [illegible] occupino lo spazio per un breve periodo e poi dissol[illegible] lo [illegible] perché sia sfruttato [illegible] altri

Nato nel 1400 divenne successivamente famoso [illegible] tutto il mondo

Burano: ritornerà a fiorire l'antica scuola del merletto

VENEZIA — *In dialetto buranello, asola si dice «sacolà». «Sacolà» è una parola importante, a Burano, perché i merletti, ai quali l'isola deve la sua secolare fama in tutto il mondo, sono basati sulle infinite* [illegible] *del punto asola. Troviamo così il «sacolà fisso», fra tutti i più semplici da realizzare, il «sacolà ciaro» e ancora il «greco», il «tondo» e tanti altri. Questi punti han*[illegible] *una caratteristica che li differenzia dagli altri tipi di lavorazione* [illegible] *merletto, diffusi specie in passato in tutto il Veneziano: richiedono l'uso dell'ago e non del più maneggevole «fusello».*

A Burano esiste, o meglio è tornata ad esistere, [illegible] *«scuola del merletto». Per ora,* [illegible] *riapertura della «scuola» — avvenuta* [illegible] *questi giorni alla presenza di molte autorità — rappresenta più che altro un omaggio e un incentivo* [illegible] *conoscenza della tradizione di Burano perché, nell'antico edificio restaurato a cura del Comune* [illegible] [illegible], *ha* [illegible] *soltanto una mostra permanente dell'artigianato del merletto, mentre* [illegible] *l'inizio di veri e propri corsi bisognerà attendere* [illegible]. [illegible] *già la rassegna rappresenta un punto* [illegible] *riferimento importante* [illegible] *sono esposti centocinquanta esempi di pizzi che risalgono fino al XVI secolo, opere raffinatissime, anche le più antiche, capaci di confermare il primato che l'isola* [illegible] *Burano ha meritato e non ha nessuna intenzione, neppure adesso, di cedere.*

La storia del merletto, nelle isole della Serenissima, comincia nel secolo XV, come testimoniano alcuni dipinti dell'epoca, ma vede [illegible] *grande affermazione del pizzo soltanto nel secolo successivo, quando esso viene applicato in abbondanza agli abiti maschili e femminili e ai paramenti ecclesiastici.*

La produzione delle trine era diffusa in tu[illegible] *Venezia e coinvolgeva — in* [illegible] *sorta di lavoro nero — gran parte della popolazione femminile* [illegible] *città. Delle due tecniche, ad ago e a fusello, quest'ultimo fu particolarmente diffuso nel Settecento, in quanto più adatto a creare trame leggere, quali erano richieste dalla moda del tempo. Ma è — come si è detto — alla lavorazione con l'ago che è legata la fama* [illegible] *Burano, dove questa tradizione non è venuta mai meno, neppure quando il mercato ebbe* [illegible] *diverso orientamento.*

Proprio per garantire la sopravvivenza del caratteristico merletto «ad ago», di origine più antica e di esecuzione più laboriosa, [illegible] *nobile famiglia Marcello e in particolare* [illegible] *contessa Andriana, promosse* [illegible] *fondazione* [illegible] *«scuola» di Burano, che prese avvio,* [illegible] *sei lavoranti, il 14 marzo* [illegible]. [illegible] *due* [illegible] *dopo* [illegible] *«scuola»* [illegible] *tanto affermata da ricevere commissioni* [illegible] *Margherita di Savoia, dalla contessa* [illegible] *e perfino* [illegible] *una principessa russa.*

Le merlettaie lavoravano alla scuola dalle 6 alle 7 ore al giorno e continuavano, poi, [illegible] *loro fatica a casa, pagate a cottimo. Si basavano su disegni* [illegible] *Annibale d'Este, riprodotti dapprima su carta bian*[illegible] *e poi, a partire dai primi* [illegible] *Novecento, su cartoncino verde chiaro, colore più riposante per gli* [illegible]*chi.* [illegible] *1899 la scuola ebbe addirittura un* [illegible] *marchio di fabbrica, un nastrino bianco con piombino.*

Poi — e l'esigenza di [illegible] [illegible] *marchio di fabbrica* [illegible] *testimonianza — cominciarono i problemi della concorrenza, dapprima quella locale, poi dei prodotti orientali, come quei merletti cinesi che vengono venduti a poco prezzo dagli immancabili ciarlatani come «vero Burano». La «scuola» ebbe difficoltà finanziarie e, alla fine degli Anni Sessanta, chiuse i battenti, dopo poco meno di* [illegible] *secolo di vita.*

Ma l'[illegible] *del* [illegible]*to continuò nelle* [illegible] *finché gli enti locali veneziani e la Fondazione «Marcello»* [illegible] *sono uniti* [illegible] *un «consorzio per i merletti di Burano» al quale sono affidate le speranze di ri*[illegible] *di* [illegible] *attività artistica. La riapertura della scuola è solo il primo* [illegible]

Gigi Bevilacqua

E' stata inaugurata a Massa

Una mostra storica d[illegible]l testo scolastico

MASSA — Una interessante mostra storica sul [illegible] scolastico è stata inaugurata a Massa con una cerimonia alla quale sono intervenute autorità locali, regionali, del ministero della Pubblica Istruzione, esperti [illegible] didattica e dell'insegnamento, rappresentanze [illegible] scolaresche di ogni ordine e grado. Il tema di questa rassegna, giunta felicemente alla seconda edizione e che si tiene sotto l'al[illegible] patronato dell'Unicef, è quello [illegible] «*testo scolastico nel settore storico, geografico, scientifico,* [illegible] *rapporto* [illegible] *l'insegnante, l'allievo, la società*».

La rassegna comprende l'esposizione di una nutritissima serie di testi e carte geografiche (in totale oltre seicento pezzi) ordinate dagli esperti della Biblioteca Nazionale di Pedagogia [illegible] Roma. Il prof. Petrini, della stessa organizzazione, ha tenuto la prolusione ufficiale [illegible] manifestazione ricordando l'evoluzione della didattica nell'età moderna e la sperimentazione come complemento indispensabile per applicare [illegible] pratica lezioni teoriche [illegible] potrebbero risultare troppo fumose.

Nella sua introduzione, l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione della Regione Toscana, il socialista Luigi Tassinari, aveva segnalato come, [illegible] questa iniziativa, la città di Massa [illegible] [illegible] ormai distinta e posta come polo di riferimento per lo studio della materia e per la esemplificazione della stessa. Il libro — [illegible] sottolineato più volte Tassinari — deve essere «per la scuola», non esclusivamente di testo, dove raccogliere in sé indicazioni che vengono dalla vita di tutti i giorni.

La rassegna comprende materiale che [illegible] biblioteca civica [illegible] a[illegible] in fondo od in donazione o che ha ricercato e catalogato da vecchie classificazioni. Tutto materiale che resterà alla struttura bibliotecaria massese che è in fase di ristrutturazione e di lento, ma continuo, sviluppo. Teatro della mostra [illegible] gli [illegible] locali del palazzo comunale per — [illegible] ha sottolineato il sindaco di Massa, Umberto Barbaresi — legare ancor più l'ente locale al mondo della scuola.

a. v.

Sequestrata la «linea Maginot» sulle sponde del Po a Piacenza

PIACENZA — Il pretore [illegible] Piacenza ha messo sotto chiave la «Maginot», un agglomerato di casette che si trova sulla riva del Po nella zona di Monticelli d'Ongina. Si parla di possibili abusi edilizi e di eventuali danni all'ambiente naturale. La situazione è ora al vaglio del magistrato, ma è comunque certo che [illegible] vicenda va assumendo proporzioni non comuni. Ben sessantatré costruzioni sono state poste sotto sequestro, con sigilli alle porte e alle finestre.

Dalla Pretura, intanto, [illegible]no partite più di cento comunicazioni giudiziarie. Pare, anzi, che gli «avvisi» si[illegible] mai almeno centocinquanta. L'inchiesta [illegible] annuncia in ogni caso complessa.

La «[illegible] si trova sulla sponda piacentina del fiume, [illegible] quasi di fronte a Cremona. Dista circa 25 chilometri da Piacenza e meno della me[illegible] dalla città lombarda. Del [illegible] [illegible] [illegible] gran parte [illegible] monesi coloro che si servono delle piccole costruzioni e che ora sono coinvolti nell'indagine.

Le casette di cui [illegible] parla poggiano quasi tutte su palafitte [illegible] avrebber dovuto essere capanni per la pesca. Pa[illegible] [illegible] molte siano sorte addirittura trent'anni [illegible], appunto come semplici baracche in legno e frasche, per ricoverare qualche attrezzo e per consentire la siesta degli appassionati della lenza. Poi, però, [illegible] strutture [illegible] [illegible] via via trasformate e consolidate con l'arrivo dei mattoni e anche dei prefabbricati. Le [illegible] palificazioni, che servono a tenere le casette all'asciutto in caso di piene, sono [illegible] diventate di cemento.

Con il passare degli anni, insomma, gli «standard» dei capanni [illegible] notevolmente migliorati. Talune costruzioni [illegible] sono ingrandite in modo da poter ospitare anche una famigliola nelle [illegible] libere della domenica o per la fine settimana.

L'indagine della polizia giudiziaria è stata avviata circa due mesi fa per ordine [illegible] pretore [illegible] Piacenza, consigliere Angelo Milana. [illegible] accertamenti hanno richiesto tempo per le svariate caratteristiche delle costruzioni e probabilmente impegneran[illegible] [illegible] gli inquirenti. Le ricerche hanno riguardato [illegible] origini [illegible] [illegible]na costruzione e l'identificazione delle persone interessate. Le comunicazioni [illegible] pretore [illegible] state inviate a costruttori, possessori delle casette, nonché ad amministratori e dipendenti comunali nell'ipotesi che abbiano [illegible] arbitrariamente i permessi edilizi o che abbiano tollerato eventuali abusi.

I proprietari sono stati inoltre convocati sul posto in oc[illegible]ione dell'esecuzione dei sequestri, [illegible]tuati con la lettura delle ordinanze pretorili, la stesura degli inventari e l'apposizione dei sigilli. Le operazioni [illegible] sono svolte nell'ordine e [illegible] [illegible] [illegible] disturbate. Non sono mancate, però, le reazioni. Per lo più chi si è visto sequestrare la casetta sostiene che non si tratta di edifici veri e propri, ma [illegible] [illegible] costruzioni precarie che consentono di trascorrervi non più di qualche ora nella bella stagione.

Ernesto Leone

Commissione dell'Ueo oggi a Roma

[illegible] — La commissione scientifica, tecnica e aerospaziale dell'Ueo — Unione dell'Europa occidentale, l'assemblea parlamentare europea competente in materia di difesa — si riunisce oggi a Roma. Ai lavori della commissione, di cui fanno parte parlamentari dei sette Paesi membri (Italia, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Gran Bretagna, Lussemburgo) interverranno, secondo quanto informa l'Ueo, i ministri della Ricerca Scientifica [illegible] e delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Polemica vivace [illegible] garbata

Consiglio comunale tutto maschilista?

Solo le donne hanno parlato a proposito del conferimento della cittadinanza onoraria a Camilla Ravera

Il Consiglio [illegible] Torino [illegible] maschilista. Lo ha rilevato in modo abbastanza esplicito, [illegible] con una [illegible] amarezza, [illegible] socialista Franca Prest che ieri sera, [illegible] altre colleghe di consiglio, è intervenuta per esprimere soddisfazione per la proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Camilla Ravera.

Parlando a [illegible] (consiglieri e assessori) per una volta singolarmente muti e, [illegible] accade talvolta, abbastanza disinteressati, si è detta «colpita» del fatto che su una questione che riguardava una protagonista del movimento democratico ed operaio di [illegible] piano parlassero «*soltanto le donne, quasi fosse una cosa diversa*». Prima di lei erano intervenute, plaudendo all'iniziativa pur da banchi opposti, Flavia Bianchi (pci), Luciana Jona (pli), Maria Rosa Campolonghi (dc), altre tre delle 11 donne presenti in consiglio.

Ha detto Franca Prest: «*Dando questa onorificenza a Camilla Ravera la si dà anche a tutte quelle donne che hanno parlato e lottato per l'emancipazione e per la libertà per altre donne che non potevano parlare e lottare*».

E' toccato al sindaco Novelli, con un intervento impostato ad un «*savoir faire*» di stampo britannico stemperato nel buon senso subalpino, riscattare il consiglio dall'accusa di maschilismo. «*Quando vennero a chiedermi di dare la cittadinanza* [illegible] *a Camilla Ravera* — ha detto — *mi sorpresi che della delegazione facessero parte soltanto donne*».

«*Camilla rappresenta senza ombra di retorica* [illegible] *simbolo,* [illegible] *solo dell'emancipazione femminile, ma del movimento dei lavoratori* [illegible] *del popolo. Quando è stata stesa la delibera per la cittadinanza, ho aggiunto di mio pugno che la proposta era anche della giunta e dei capigruppo*».

Poi, rivolto alla Prest, ha aggiunto come battuta: «*Al suo posto avrei costretto il capogruppo ad intervenire. Ho anche suggerito al mio gruppo di non far parlare una compagna, ma evidentemente non mi hanno ascoltato* (era intervenuta per il pci Flavia Bianchi, ndr). *In compenso la delegazione* [illegible] *andrà a consegnare la cittadinanza* (la Ravera, 92 anni, è impossibilitata a muoversi e non potrà venire l'8 marzo a Torino) [illegible] *formata da soli uomini*». Un attimo di [illegible] (tra le consigliere, poi Novelli ha corretto: «*Sarà mista, ricordiamoci che Magliano si è già prenotato*».

[illegible] consiglio, in precedenza, aveva [illegible] una serie [illegible] interrogazioni ed approvato numerose delibere. Quella relativa alla terza [illegible] di Torino Enciclopedia [illegible] esaminata [illegible] in commissione. Prevede una [illegible] di 102 milioni ed un programma di 40 corsi articolati in 5 tematiche: morale, politica e storia; Piemonte; P[illegible] stranieri; letteratura, informazione ed arte; scienze.

Quattro sconosciuti (racket) a bordo di [illegible] Range Rover presso Bosconero

Devastano deposito di caravan dopo aver bruciato una roulotte

Con il «fuoristrada» i banditi hanno travolto tutto quanto trovavano davanti a loro - Minacciato con le armi uno dei proprietari - L'auto della scorreria ritrovata in fiamme dai carabinieri

Scappano [illegible], gli [illegible] presi

Mario Baudino davanti al prefabbricato distrutto dai banditi

Scena da Far-West ieri sera sulla provinciale che da Rivarolo porta a Lombardore all'altezza [illegible] bivio per Bosconero. Quattro sconosciuti su una Range Rover (risultata poi rubata) hanno scorazzato all'interno di un deposito, sfasciando roulottes e tende e sparando all'impazzata contro chiunque gli si parasse davanti.

Contrastanti le versioni fornite [illegible] testimoni, ancora schoccati, sulla dinamica [illegible] fatto. Pare comunque che, verso le 20,30, una roulotte all'interno [illegible] deposito che [illegible] di proprietà dei fratelli Mario e Domenico Baudino (un pezzo di prato cintato su cui [illegible] esposti caravan, prefabbricati e un grosso tendone adibito a magazzino) ha preso fuoco. Uno dei titolari, Domenico, 30 anni, aiutato da alcuni clienti di un vicino bar, ha tentato di spegnere le fiamme.

L'incendio era però una manovra diversiva. L'hanno appiccato i quattro sconosciuti arrivati [illegible] Range Rover: mentre il Baudino era impegnato a domare l'incendio, i banditi [illegible] piombati con [illegible] fuoristrada nel deposito, sfondando il cancello, urlando e sparando. Hanno prima sbattuto contro una «500» [illegible] una «128» poi, a tutta velocità, hanno diretto l'auto contro un prefabbricato, adibito ad ufficio, distruggendolo. Sempre con manovre spericolate hanno danneggiato altre roulottes, poi sono tornati sulla strada. Non contenti si sono accaniti contro l'auto di uno dei soccorritori, Mario Loiacono, sfasciandola. «*Mi sono venuti addosso due o tre volte* — ha raccontato il Loiacono —. *Mi sbattevano dentro, mettevano* [illegible] *retromarcia e tornavano. Sono uscito e mi sono buttato dentro un fosso, ma quelli hanno allora incominciato a inseguirmi e a spararmi*».

Subito dopo la Range Rover è fuggita verso Torino. Gli occupanti l'hanno abbandonata e incendiata nei pressi di Volpiano. Già due volte, negli ultimi mesi, il deposito è stato fatto segno di simili attentati, molto probabilmente opera di taglieggiatori. La prima volta sconosciuti hanno tentato [illegible] incendiare il tendone-magazzino, un'altra a colpi [illegible] fucile hanno danneggiato alcune roulottes.

* *

Non si sono fermati all'alt della polizia; inseguiti, sono passati al semaforo con il rosso, rischiando di investire una donna. [illegible] li ha spaventati nemmeno la rapida successione di pallottole sparate in aria dagli agenti. Ma alla fine si sono arresi.

Forse non si renderanno conto di aver giocato con la morte. «*Questi devono essere pesci grossi*», aveva detto all'autista della volante il capopattuglia, ordinando l'inseguimento. Credeva d'aver a che fare con gente pronta a tutto. Poi si è scoperta la verità: non erano terroristi, nemmeno pregiudicati per reati comuni. Unico [illegible]o: una contravvenzione per eccesso di velocità rimediata pochi giorni prima. E questo è bastato a scatenare la loro paura davanti agli agenti.

Giacomo Tirone, 18 anni, via Morosini 22, e Roberto Bodrone, 21 anni compiuti ieri, via Saluzzo 23, sono entrati a testa bassa in questura mentre un brigadiere continuava a ripetere: «*Voi non vi rendete conto che siete salvi per miracolo? Che con i tempi in cui viviamo avete rischiato la vita per non ammettere un'infrazione al codice della strada?*».

Poco prima delle 21,30 i due, a bordo di una «Renault 4» guidata dal Bodrone, sono visti [illegible] una «volante» mentre percorrono via Maria Vittoria in senso di marcia vietato. All'alt dei poliziotti accelerano, imboccando via San Massimo [illegible], incuranti degli spari. Quando finalmente si fermano [illegible] Tirone ha ancora l'idea di scendere dall'auto con un ombrello chiuso in mano. «*Poteva essere scambiato per un fucile, da lontano, nel buio*», ha ammesso il sottufficiale. «*Ci sono rimaste le pallottole in canna per puro miracolo*» hanno spiegato i poliziotti, terrorizzati per le conseguenze che una serie [illegible] equivoci avrebbe potuto trasformare in tragedia.

Polemica tra il Comune e la centrale termoelettrica

Quel pennacchio di fumo che spaventa Moncalieri

Molti abitanti temono il pericolo dell'inquinamento - Il sindaco ha invitato i responsabili dell'impianto a dare risposte precise

Anche Moncalieri ha il suo pennacchio [illegible] fumo e si vede da lontano, come quelli dei vulcani celebrati dalle cartoline. Esce da [illegible] camino della centrale termoelettrica alla confluenza del torrente Chisola con il Po. Un pennacchio [illegible] indicato nelle guide turistiche, anche se può considerarsi ugualmente noto (se non famoso) per via di una fitta corrispondenza tra il municipio e l'azienda elettrica municipale [illegible] lo citano in continuazione.

Il voluminoso carteggio è stato arricchito di recente da [illegible] relazione dettagliata sugli impianti e sul tipo di combustibili utilizzati per far funzionare la centrale. Ma non basta. Del problema si parlerà ancora perché la [illegible]rezione della Aem ha invitato il sindaco di Moncalieri Francesco Fiumara a farsi promotore di un incontro con il comitato regionale antinquinamento per un approfondito esame della situazione.

«*La soluzione* — scrivono i responsabili della centrale — *deve essere soddisfacente e definitiva*».

Qual è il problema? Il fumo dei camini — secondo gli abitanti [illegible] quartiere a ridosso della centrale — contiene sostanze inquinanti. «*Rischia*[illegible] *di rovinarci i polmoni*», ha detto allarmata una delegazione di cittadini al sindaco.

E' l'ultima battuta di una lunga litania di polemiche e di lamentele. Il sindaco, che con un'ordinanza ha invitato l'azienda a fornire i dati delle sostan[illegible] sospette, [illegible] risposto: «*Questa volta seguiremo la questione da vicino. Non ammetteremo altri ritardi. La centrale termoelettrica solo recentemente ha scoperto l'acqua calda per gli usi termici e sanitari di cinque ospedali di Torino però* [illegible] *ha* [illegible] *risolto i problemi dell'inquinamento*».

Dal canto loro, i responsabili della centrale sostengono che l'inquinamento da fumi è ancora dentro limiti accettabili: «*Controlliamo le immissioni da alcuni anni. La centrale è dotata di impianti di rilevazione di ossidi di zolfo; inoltre utilizza, nei mesi invernali, combustibile a basso tenore di zolfo proprio per limitare i fumi*».

I fiammiferi non [illegible]

Il Consorzio industrie fiammiferi di Torino comunica ai tabaccai della città che è possibile rifornirsi di fiammiferi direttamente presso la sede centrale del consorzio in corso San Maurizio 31 (telefono: 830926). La decisione è stata presa [illegible] seguito dello sciopero degli addetti ai magazzini del monopolio; la distribuzione diretta durerà fino alla soluzione della vertenza in corso.

Settimo, guardia medica in crisi

C'è polemica per la riapertura delle sedi di Volpiano e di Leinì

Il servizio di guardia medica nei comuni di Settimo, Leinì [illegible] Volpiano non funziona. L'accusa parte dal Comitato di partecipazione dell'Usl [illegible] (un organismo di controllo formato da cittadini) e dal sindacato unitario di zona Cgil-Cisl-Uil, che hanno diffuso un polemico comunicato dopo la riapertura delle sedi di Volpiano e Leinì.

«*I medici che lavorano a Settimo sudano sette camicie per inseguire tutte* [illegible] *chiamate* — dice il volantino —, *mentre quelli dei due Comuni vicini riposano molte notti consecutive. Teniamo conto* [illegible] *su cento richieste di intervento ottanta provengono da Settimo*».

[illegible] ripristino delle due guardie mediche [illegible] stato deciso a maggioranza dall'assemblea dell'Usl dopo lunghe insistenze da parte dei due Comuni interessati, coalizzati con i rappresentanti [illegible] Lombardore e San Benigno. Per attuare [illegible] decentramento [illegible] si [illegible] trovato di meglio che spostare due dei tre medici in servizio a Settimo nei Comuni vicini. [illegible] qui le disfunzioni lamentate da più parti.

Dice Giorgio Barazza, del Comitato di partecipazione: «*Per circa un anno la "guardia" unica di Settimo aveva dato migliori risultati, garantendo anche una forma di educazione sanitaria alla popolazione, grazie ai consigli telefonici del medico che raccoglieva* [illegible] *chiamate. In* [illegible] *caso su tre* [illegible] *rio l'intervento*».

Aggiunge Barazza: «*Da giugno a dicembre, con la guardia medica così organizzata, a Leinì non ci* [illegible]*no stati interventi* [illegible] *giorni su 30 e a Volpiano 12 giorni su 30. Ora il servizio* [illegible] *è più garantito a livello dell'Unità* [illegible] *nitaria locale. Il consiglio medico* [illegible] *abolito. Noi chiediamo che vengano ripristinati*».

Il Comitato [illegible] partecipazione [illegible] le organizzazioni sindacali non si propongono [illegible] tornare al pronto soccorso unico a Settimo. Ormai l'assemblea dell'Usl [illegible] può più tornare sulle sue decisioni. «*Può però* — conclude Barazza — *istituire* [illegible] *centro unico delle chiamate per tutti i cinque Comuni in modo che i medici* [illegible] *Leinì e Volpiano possano intervenire in caso di necessità anche a Settimo*».

Dal quartieri

Rebaudengo, Falchera, Villaretto — Stasera, ore 20,30, (via Scotellaro 15) consiglio di circoscrizione allargato ai [illegible] ed alle forze sociali. Tema: «*La localizzazione* [illegible] *campo sosta nomadi*».

Mirafiori Sud — Consiglio aperto questa sera alle 20,30 (strada Castello Mirafiori 45) per discutere il programma della giunta comunale.

Ci[illegible] — [illegible] 14,30 nell'ambito [illegible] «*Festa* [illegible] *carnevale*» verrà proiettato al cinema Eliseo [illegible] film «*La torta in cielo*». Ingresso libero.

Pozzo [illegible] — Per il ciclo «Dalla città al quartiere» stasera ore 20,30, al teatro [illegible] sarà presentato «*Macbeth*» del collettivo di Parma.

I programmi delle televisioni private

CANA[illegible] 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; [illegible] «Matrimonio alla francese» con Jean Gabin e Michèle Mercier; 10,30 Jeeg robot; 19 Cowboy in Africa: «Il nuovo mondo»; 20 L'uomo di Atlantide: «La sirena»; 20,30 Lou Grant: «Il candidato»; 21,30 «L'incredibile avventura di Mr. Holland» con Alec Guinness e Stanley Holloway; 23,20 Speciale ore undici; 23,45 «La rivolta di Haiti» con Dale Robertson e Anne Francis.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 10 e 18 Don Chuck; 13,45 «Un omicidio consentito dalla legge» con Paul Muller; 16,15 Alta chirurgia; 17 Mixage; 18,30 «Dieci cubetti di ghiaccio» con F. Rey; 20,15 Richard Diamond detective: «Il bookmaker»; 20,45 Film; 22,30 «Venezia muore un'estate» con Mark Burn; 24 Strip tease; 0,15 «Un corpo da possedere» [illegible] R. Vadim.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; [illegible] Film; 13 «Quelli della Virginia» con Cary Grant e Martha Scott; 15 D come donna; 16,15 Missione impossibile; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 19,35 Viaggiando con Tat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Totò, Peppino e la malafemmina»; 22,15 Un uomo chiamato Sloane; 23,15 «Un amore così fragile così violento» con Fabio Testi e Paola Pitagora; 1,15 Film.

STUDIO [illegible] (38-39-43-61-56 Uhf) — 11 «Giuliano dei Medici»; 13,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «La ragazza dal pigiama giallo»; 16,30 «I pirati della Malesia»; 19,15 «La tragedia del Phoenix»; 21 «All'ombra del ricatto»; 23 «Le sensitive».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 11,15 Il pallo; 12,30 «Totò terzo uomo»; 14 Largo ai giovani; [illegible] Tribuna del 5 referendum; 19 Speciale genitori; 19,30 Le organizzazioni internazionali; 20 «Amanti latini»; 21,30 Tribuna giuridica, giudici e avvocati a convegno.

RTA (35 Uhf) — 13 e 13,20 Progetto Ufo: «I vennaioni alla porta» e «Linciaggio morale»; 15 «L'oro di Londra» con John Karlsen; 16,30 Swat; 17,30 e 20 Tekkaman; 19 Musica eccellente; 20,[illegible] Joe Forrester; 21,30 «Un perfetto gentiluomo» con Lauren Bacall; 23,30 Vegas.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16,30 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi e Aldo Giuffrè; 17,15 Collegamento con Capodistria; [illegible] Telefilm.

GIORNALE RADIO P[illegible]ONTE (42-60-66 Uhf) — 8,30 «Charlie Chaplin show»; 10 e 2,30 «Compagni di giochi»; 11,45 La pancia in mano; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Thibaud alle crociate; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 e 20 Peyton Place; 15,55 The invaders: «L'affare Vikor»; 18,45 Jerome; 20,40 Agente Pepper: «Gioco pericoloso»; 21,45 Scusi, di che classe è? Le interviste di Felice Andreasi; 22,30 «Classe 1963»; 1 «Senza un filo di classe»; 4 «Codice 3x3 controspionaggio»; 5[illegible] «La Colt era il suo Dio».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — 9,35 «Prima comunione» con Aldo Fabrizi; 11,30 [illegible] nel mondo» con Dominique [illegible]; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; [illegible] Star bene con le erbe; [illegible] «La trappola si richiude» con Raf Vallone; 18 Tarallucci e vino; 19 [illegible] amore è la moto; 20 «La corta notte delle bambole di vetro» [illegible] Ingrid Thulin e Jean Sorel; 21,45 Gran [illegible]ar; 23,35 Film.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 18 «Il figlio di Zorro» con Robert Widmark e William Berger; 19,20 Parla la città; 19,50 Musicalmente; [illegible] e 23,50 Notizie; 21 L'oggetto misterioso; 21,[illegible] Fantasilandia; 22,15 «Il figlioccio del padrino» con Franco Franchi.

TELE MALTA '60 (46-60 Uhf) — 12,30 «La vendetta del vampiro»; 14,10 «Le calde palme di Rio»; 16,45 «Il pellegrino»; 17,25 «24 ore per uccidere»; 19,15 «Le due tigri»; 21,10 «Trans Europa Express»; 2[illegible] «Sospiri».

[illegible]DLO (56 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,50 «Fiesta de toros»; 17,30 «Le due tigri»; [illegible] Momento sindacale; 20 Servizi speciali; 20,30 Giocate con noi; 21,30 «Manovre d'amore».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «L'istruttoria è chiusa dimentichi»; 12 Riptide; «Salta salta»; 13 «Quando il pensiero diventa crimine»; 15,30 e 18,30 Misha; 16 Il mondo è [illegible] spettacolo; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,50 Videonotizie; 20,30 Angie; 21 «Racconti d'estate»; 22,50 Auto italiana; 24 Petrocelli: «Cavalcata mortale».

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10,30 «Il [illegible] dolce corpo da uccidere»; 12 Investigatori associati; 12,30 «Agente segreto 070 Thunderball»; [illegible] e 20 Lassie; 14,30 «L'immensità»; 17 e 18 Heidi; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Il azzettino; 21,30 Trattoria dei ricordi; 0,10 «Kill».

ANTENNA NORD PIEMONTE [illegible] 3 (58-41-25 Uhf) — 11 «Le due orfanelle»; 12,30 La famiglia Addams; 13,30 e 20 Daltanius; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 Ironside; 16,30 Love boat; 18 Danguard; 20,30 e 23,40 «Io, [illegible] e gli [illegible]»; [illegible],10 Dan August; 23,10 Ai confini dell'irrealtà.

TELE RADIO CITY (63-47-34 Uhf) — 8,30 «Fenomenal e il tesoro di Tutankamen»; [illegible] Mattinata allo studio 3; 12 e 18,15 Zemborg; 13,45 «I sequestrati di Altona»; 14,30 e 20 Star trek; 16,30 Ape Magò; 16,30 e 19,30 Candy Candy; 17 Videoshow; 18,45 Medium; 21 Whrp in Cincinnati; 21,[illegible] Gran varietà; 23 «Amore e odio»; 0,35 «La ballata di Stroszek».

FLASH TV (38-41-36 [illegible]) — 19 Qui Regione; 19,15 «Doomwatch, i mostri del 2001» [illegible] G. Sanders; 21,10 Dalla terra alle stelle; 22 Attualità; 22,15 «La ronde» con S. Signoret e S. Reggiani.

Traffico impazzito per tutta la giornata, tanti ingorghi

Blocco totale di «bus» e tram 400 mila auto a passo d'uomo

Lo sciopero dei mezzi pubblici ha costretto l'esercito di torinesi e pendolari ad armarsi di santa pazienza, fra code, soste forzate, concerti di clacson

Né un tram, [illegible] un autobus hanno lasciato per tutta la giornata di ieri i depositi dell'Azienda tranvie; una paralisi totale [illegible] trasporto pubblico in conseguenza dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza aperta [illegible] il governo per ottenere aumenti salariali e miglioramenti normativi.

L'esercito [illegible] duecentomila torinesi che ogni giorno [illegible] giunge scuole, uffici, fabbriche e negozi con i mezzi pubblici ha affrontato la giornata [illegible] out del trasporto ricorrendo [illegible] propria auto, solitamente lasciata dormire in garage per [illegible] la settimana per essere riscoperta nel weekend, o scatenandosi nella ricerca del collega o dell'amico per ottenere un passaggio e raggiungere bene o male il posto di lavoro.

Già dalle prime [illegible] del mattino la città [illegible] trasformata; stretta d'assedio da migliaia [illegible] auto, ingorgata di code, percorsa dal rumore insistente e fastidioso di centinaia di clacson, invasa da gas di scarico.

[illegible] esperti calcolano [illegible] circa 100 mila [illegible] in più rispetto alla media degli altri giorni siano [illegible] in [illegible] portando a circa 400 mila gli automezzi in circolazione. In una situazione del [illegible] l'ingorgo non tarda a crearsi. I grandi corsi, abitualmente abbastanza scorrevoli anche nelle [illegible] di punta, hanno offerto l'immagine di lunghe file di auto incolonnate in impaziente e spesso nervosa attesa del verde. Negli incroci la situazione è divenuta a tratti caotica. Fortunatamente i vigili urbani sguinzagliati un po' dappertutto sono riusciti a garantire alla marea di auto [illegible] minimo di scorrimento. Ma la velocità è rimasta per tutta la giornata molto bassa: un lungo lavoro di freno e frizione ha messo a dura [illegible] gli automobilisti che hanno provocato decine [illegible] piccoli guai. [illegible] più di un lieve tamponamento, un fanalino [illegible] pezzi, una superficiale ammaccatura ai paraurti. La velocità ridotta, per fortuna, ha evitato danni alle persone, ma la giornata è stata scandita da un continuo stillicidio di microincidenti.

Quasi impossibile immaginare che cosa abbiano pensato gli automobilisti quando giunti dopo estenuanti percorsi a destinazione [illegible] sono trovati a dover fare i conti con il problema del parcheggio. Le centomila auto [illegible] più hanno letteralmente ricoperto [illegible] città: ogni metro quadrato è stato sfruttato per lasciare l'automobile spesso con [illegible] non propriamente previste [illegible] codice [illegible] strada.

Comunque, bene o male, quasi tutti sono arrivati a destinazione, riscoprendo, [illegible] forza maggiore, l'importanza del mezzo pubblico e forse, chissà, rimpiangendo i percorsi in autobus, magari stretti come sardine ma senza l'incubo di destreggiarsi tra una selva impazzita di auto.

Marina Cassi

Urge coordinare

«Se vogliamo dare un contenuto concreto alla presenza dei vari enti sul territorio, è necessario ed urgente giungere nel più breve tempo possibile ad un coordinamento fra Province e Comprensori». Lo ha detto, nella sua qualità [illegible] presidente dell'Unione delle province piemontesi, Eugenio Maccari.

Per Maccari una collaborazione effettiva ridarebbe credibilità all'azione degli enti pubblici — appunto Provincia e Comprensorio — che agiscono sullo stesso territorio senza [illegible] informati delle rispettive attività. Ha proposto quindi dei *«protocolli d'intesa»* per un'azione comune.

Pertini assisterà al derby?

La notizia è trapelata [illegible] in Regione nel quadro [illegible] programma ufficioso per i [illegible] giorni [illegible] Presidente a Torino

Al termine di una conferenza stampa nel corso della quale il presidente Enrietti [illegible] il vice presidente Sanlorenzo hanno annunciato il fitto calendario dei lavori della giunta e del consiglio regionale, è trapelato il programma di massima della visita [illegible] Sandro Pertini a Torino.

Il presidente della Repubblica scenderà a Caselle alle 9 di sabato 14 marzo, accolto dalle autorità regionali e cittadine. Di qui proseguirà per la prefettura. Verso le 10 Pertini riceverà la giunta regionale e probabilmente consegnerà attestati e medaglie ai congiunti delle vittime [illegible] terrorismo. Subito dopo è previsto l'incontro con il consiglio regionale, con [illegible] amministratori provinciali e con quelli di Palazzo Civico.

Nel pomeriggio il presidente inaugurerà ufficialmente la mostra *«Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori»* organizzata dal Centro Gobetti a Palazzo Carignano. La prima giornata di Pertini nella nostra città si concluderà con una visita [illegible] Centro internazionale di perfezionamento, il Bit.

Domenica mattina [illegible] mincerà la parentesi privata della visita. Pertini sarà ospite al Castello di Rivoli, che la Regione sta restaurando, e pranzerà forse al parco della Mandria. Come trascorrerà il pomeriggio, prima del rientro nella capitale? Non si sa ancora, ma alcuni, in Regione, sussurravano ieri che forse Pertini, di cui è nota la giovanile passione sportiva, vorrà assistere al derby. Si dice che [illegible] abbia espresso il desiderio.

La polizia lo [illegible] identificato dalle foto scattate durante gli incidenti allo stadio

Mustafà, 20 anni, capo dei tifosi violenti è l'accoltellatore del giovane romanista

Era già stato denunciato a novembre per un pestaggio a fans interisti e juventini - Scomparso da piazza Vittorio dove lavora saltuariamente - Arrestati [illegible] suoi amici, tutti ultras granata, due per rissa, il terzo per favoreggiamento - Uno [illegible] loro [illegible] con lui nell'aggressione di quattro mesi [illegible] - Altri cinque sono denunciati a piede libero

Aldo Minniti nella foto che lo [illegible] tradito - I giovani arrestati: Giuseppe Caruso, Giovanni Crivello e Carlo Alberto Piana

Ricostruito dalla polizia, con nome e cognome dei protagonisti, il quarto d'ora nero della partita Torino-Roma. Si sa cos'è successo allo stadio al termine dell'incontro: [illegible] gruppetto [illegible] balordi affronta alcuni [illegible] romanisti e [illegible] viene accoltellato. La vittima è Corrado Lentini, 18 [illegible], ancora ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

Chi l'ha ferito? La polizia ieri ha dato un nome all'aggressore: Aldo Minniti, 20 anni, residente a Gassino strada per Chivasso 12, in effetti senza [illegible] dimora, con lavoro saltuario di addetto alle giostre e dagli amici soprannominato «Mustafà». Tre, che stavano con lui sugli spalti, sono stati arrestati: Giuseppe Caruso, 22 anni, via Sempione 78, Giovanni Crivello, 23 anni, via Sacchi 86, e Carlo Alberto Piana, 19 anni, via Carlo Alberto 17. Tutti abitanti in città, tutti militanti nella tifoseria scalmanata che pur circoscritta a qualche decina di persone scatena negli stadi, non si sa [illegible] quale obiettivo, violenza e rabbie distruttive. O come domenica [illegible] aragiona a coltellate.

Inutile domandarsi perché Minniti l'ha fatto. Forse è uno squinternato, [illegible] certo [illegible] un precedente del genere: è stato denunciato domenica 23 novembre per aggressione a tifosi juventini e interisti. [illegible] giovane stava partendo [illegible] il pullman granata diretto a Brescia, è sceso con altri teppisti e si è buttato contro i tifosi della squadra ospite, [illegible] nando pugni e strappando [illegible] tenine e anelli alle vittime.

Quest'episodio che [illegible] senza motivazione spiega anche quello, più grave, avvenuto domenica allo stadio al termine di Torino-Roma.

Ecco le sequenze di questo spaccato [illegible] violenza. Dalla [illegible] Maratona un gruppo di tifosi, parecchi col volto coperto da sciarpe e fazzoletti, si sposta verso la curva Filadelfia. Poco dopo, lo [illegible]. C'è [illegible] gli «ultras» granata uno che indossa una giacca di pelle. Costui [illegible] avvicina a un tifoso romanista, lo apostrofa grintoso: *«Parla perché voglio sentire il tuo accento»*. L'altro impallidisce: *«[illegible] sei matto? Cosa vuoi fare?»*. Bastano poche parole, l'accento [illegible] romanesco stretto. Il teppista estrae di tasca il coltello e [illegible] il fendente. La vittima, Corrado Lentini, scivola sul gradone, interviene il fratello, gli aggressori fuggono.

Le indagini cominciano [illegible] bito Documenti alla mano, ossia decine e decine [illegible] fotografie scattate dalla polizia proprio [illegible] momento [illegible] dello scontro. Le foto, ingrandite, mostrano volti contratti, mani levate che strappano bastoni o chiuse a pugno [illegible] colpire. Le immagini sono mostrate tra lunedì e ieri a tutti i presidenti e responsabili dei vari club granata.

Due tifosi centrati dall'obiettivo sono noti [illegible] agenti che li convocano in questura. Altri giovani vengono riconosciuti dai dirigenti [illegible] club. Sei, sette persone in tutto, che negano, fin quando [illegible] sono loro mostrate le fotografie. Allora il fronte dell'omertà comincia a incrinarsi. Uno dice: *«Quello [illegible] conosco, è Mustafà»*. [illegible] Mustafà appare appaiato al Caruso nel rapporto relativo al pestaggio di novembre [illegible] anelli delle amicizie di stadio cominciano a formare una catena di indizi. Mustafà ha presto il suo giusto nome, Aldo Minniti. E uno dei fermati racconta com'è andata domenica e sottoscrive la testimonianza.

L'aggressione al Lentini [illegible] esatto riscontro nella cronaca di una violenta domenica [illegible] novembre. Minniti e Caruso ancora insieme, in [illegible] di partire per Brescia. Passano tifosi [illegible] altre squadre impegnate a Torino (Juve e Inter), i due e alcuni come loro scendono dal pullman, assaltano il gruppo che cammina tranquillo. Botte, strappo di catenine. E la denuncia. Anche allora vengono fuori mazze e coltello.

Allo stadio ripetizione, dunque, di un copione collaudato, questa volta però la lama apre una ferita. Violenza di pochi, sdegno di tutti. Perché li fanno entrare? Perché non li cacciano dalle comitive che seguono la squadra in trasferta? Perché non li spazzano dai club dei tifosi veri? E chi sono questi [illegible] delle gradinate? Soltanto tifosi scalmanati?

Gli agenti della Mobile e della scientifica hanno fatto un buon lavoro, coordinato dal dott. Fersini e dai commissari Sassi, La Sala e Longo. Tre gli arrestati: Giuseppe Caruso, uno dei capi «ultras», Giovanni Crivello (l'accusa è [illegible] rissa e favoreggiamento personale) e Carlo Alberto Piana (favoreggiamento).

Aldo Minniti è ricercato, quando lo prenderanno finirà in carcere. Ieri la polizia [illegible] setacciato il luna park di piazza Vittorio, ma il giovane [illegible] c'era e non l'hanno trovato neppure a Gassino. Altri [illegible] que ragazzi sono denunciati a piede libero.

Servizio di: Pier Paolo Benedetto ed Ezio Mascarino

Assemblea permanente in fabbrica

Ccm di Settimo si può salvare?

L'azienda è [illegible] il 16 febbraio, i lavoratori chiedono l'intervento della Regione

I 140 [illegible] dipendenti della ditta «C.C.M.» di Settimo sono riuniti in assemblea permanente all'interno dello stabilimento per protestare contro il fallimento [illegible] della società dichiarato il 16 febbraio [illegible]. L'industria, che produceva carpenterie e parti metalliche per aziende del settore macchine movimento terra, [illegible] sarebbe, secondo il sindacato unitario, in reale crisi produttiva (negli ultimi tempi infatti erano stati chiesti straordinari). Ora i lavoratori chiedono che, [illegible] la mediazione di Regione e Comune di Settimo, l'Unione industriali individui la possibilità di garantire la sopravvivenza dell'azienda e, quindi, il mantenimento [illegible] posti [illegible] lavoro. Questo obiettivo viene ritenuto possibile [illegible] consiglio [illegible] fabbrica e [illegible] sindacato, poiché la [illegible] ha ancora commesse che potrebbero garantire la prosecuzione dell'attività produttiva.

[illegible]FICIO VAL SU[illegible] — I 120 dipendenti della fabbrica di Sant'Ambrogio hanno manifestato ieri mattina di fronte alla Prefettura per protestare contro la situazione aziendale. [illegible] circa due anni [illegible] lavoratori a rotazione sono in cassa integrazione a zero ore, ma poiché [illegible] è stata approvata la richiesta [illegible] ricorso alla legge 675 (cassa integrazione speciale), i lavoratori non percepiscono i soldi che la società, per parte sua, non anticipa ai dipendenti.

HELVETIA — I 70 dipendenti della ditta alimentare di Moncalieri hanno deciso ieri il blocco delle merci in uscita. Protestano contro l'assenza, alla riunione fissata per ieri mattina con [illegible] Regione, [illegible] rappresentanti della proprietà. Chiedono inoltre di sapere quale sarà il futuro dell'azienda dal momento che è scaduto il periodo di amministrazione controllata.

FIAT — I 300 lavoratori (293 operai e 7 intermedi) del reparto officine spedizioni della direzione affari internazionali di Mirafiori saranno in cassa integrazione a zero [illegible] dal 9 marzo al 5 luglio. L'officina spedisce parti di auto alle licenziatarie estere.

FERROVIERI — Domani, alle 15, in via Chisola 28, il consiglio dei delegati di Torino smistamento e Porta Nuova organizza un convegno sul tema della autoregolamentazione dello sciopero.

Giudizio d'appello per il muratore omicida del San Silvestro '79

Festeggiando l'anno nuovo uccise una ragazza: pena ridotta, è libero

In primo grado era stato condannato a 4 [illegible], adesso a 2 con la condizionale - Ha ripetuto: «Quella notte a Venaria sparavo contro un lampione, fu [illegible] tragica fatalità»

Petroli: truffa da mezzo miliardo nel '76, quattro in [illegible]

Giuseppe Garieri, il muratore che a Venaria la notte di S. Silvestro '79 [illegible] mentre a colpi di pistola festeggiava assurdamente la [illegible] dell'anno nuovo, [illegible] ragazza [illegible] 19 anni, Adriana Buetto, [illegible] dovrà più tornare in prigione. A giugno era stato condannato (omicidio colposo) [illegible] la morte della povera Buetto a 4 anni ed 1 mese: in tribunale Garieri era stato giudicato a piede libero, essendo già scaduti i termini della carcerazione preventiva. Ieri però, nel processo d'appello celebrato davanti alla prima sezione, il muratore s'è visto dimezzare la pena. Il presidente Romagnoli gli ha inflitto due anni, con la condizionale. Una sentenza molto mite, che ha soddisfatto sia l'imputato che il suo difensore, avv. Bellina.

Garieri, ricorrendo ad ogni sorta [illegible] sacrificio, aveva già risarcito i genitori della Buetto con [illegible] milioni, [illegible] enorme per le possibilità di un manovale con parecchi figli. Proprio il fatto di aver risarcito i famigliari della giovane ha contribuito notevolmente ad indurre i giudici alla clemenza.

Luigi e Sergio Masnata, titolari [illegible] di Leinì

Adriana Buetto morì, fulminata da una pallottola pochi minuti dopo l'inizio del '79. S'era [illegible] alla finestra del [illegible] alloggio, al primo piano di [illegible] casa del quartiere Gescal [illegible] Venaria per assistere al consueto, pericoloso ed assurdo spettacolo [illegible] botti proprio mentre dal palazzo di fronte, al settimo piano, Giuseppe Garieri stava vuotando il caricatore della propria rivoltella contro il lampione piazzato di fronte alla finestra della Buetto. Un proiettile centrò a una tempia Adriana.

Soltanto dopo due giorni di indagini i carabinieri identificavano ed arrestavano Garieri. In lacrime, lo *«sparatore di Capodanno»* diceva *«Da sempre saluto l'anno [illegible] sparando [illegible] mirato anche al lampione, non pensavo che ciò fosse pericoloso. Non mi sono accorto di aver colpito [illegible] Buetto, l'ho saputo [illegible] tanto la mattina dopo. E' stata una tragica fatalità».*

* *

Processo in terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli) ad una delle tante società petrolifere che negli Anni 70 hanno incamerato guadagni illeciti per centinaia di milioni, sfruttando le carenze della legge. L'enorme differenza di imposta fiscale fra il gasolio [illegible] autotrazione e quello destinato ad altri usi (domestici, [illegible] da riscaldamento o per le industrie) ha dato lo spunto per architettare una truffa [illegible] mezzo miliardo.

Sul [illegible] degli imputati sono comparsi ieri mattina Luigi e Sergio Masnata, padre e figlio, di 64 e 35 anni, titolari della *«General Oil Company»* [illegible] Leinì e Carlo Baldacci, 46 anni, accusato [illegible] favoreggiamento [illegible] loro confronti. Un quarto imputato, Giuseppe Cernusco, [illegible] anni, titolare a sua volta del *«Centro Gestioni Termiche»* con sede a Settimo Torinese in via Raudano 9, [illegible] ammalato e non si è presentato in aula. Ma i suoi difensori, Chiusano e Festa, [illegible] hanno esibito al [illegible] certificato medico, per [illegible] impedire l'avvio [illegible] processo.

Secondo l'accusa, Giuseppe Cernusco avrebbe ricevuto [illegible] titolari della *«General Oil Company»* un migliaio di «H Ter» (i certificati doganali per gli olii minerali) falsificati per [illegible] totale di oltre 7 milioni di chilogrammi. I documenti attestavano trasporti di gasolio da riscaldamento domestico in uscita dalla società dei Masnata, venduto, tramite la ditta Cernusco, a clienti inesistenti. Un [illegible] ben collaudato e nemmeno troppo complicato, visto che proprio in quegli anni alcuni responsabili dell'ufficio Utif, che dovevano controllare l'avvenuto pagamento dell'imposta [illegible] fabbricazione, erano impegnati ad intascare tangenti.

A carico del solo Cernusco c'è anche [illegible] altro processo (che sarà celebrato insieme all'altro): il commerciante è accusato di aver utilizzato olii minerali con prezzo agevolato per usi diversi da quelli consentiti.

I due Masnata e Cernusco, colpiti [illegible] mandato [illegible] cattura del giudice Griffey, hanno scontato un paio di settimane in carcere. Cernusco ottenne [illegible] libertà provvisoria dopo aver confessato e i due titolari della *«General Oil Company»* per malattia. Dopo aver respinto un'eccezione sul tardivo invio della comunicazione giudiziaria a Baldacci, sollevata dal suo difensore Badellino, i giudici hanno aggiornato il processo a martedì prossimo, 10 marzo, essendo l'av[illegible] Chiusano impegnato negli interrogatori [illegible] Marco Donat-Cattin. Luigi e Sergio Masnata sono difesi dagli avvocati Giordanengo e Zaccurra.

Nato prematuro, pesava [illegible] etti

Morto il bambino alla donna bruciata

Le condizioni della madre, ricoverata da tre settimane al Cto, sono sempre gravi

Al Centro immaturi della clinica pediatrica, è morto il bimbo partorito da Ida Rinaldi, 20 anni, via Stradella 128, che tre settimane or sono era stata avvolta dal fuoco mentre puliva [illegible] alcool le piastrelle della cucina. Il parto spontaneo, com'è noto, aveva posto qualche problema ai medici [illegible] Centro grandi ustionati del Traumatologico [illegible] tuttavia, prima dell'arrivo dei colleghi [illegible] Clinica ostetrica ginecologica, era avvenuto felicemente.

«Era così bello — dicono le infermiere — completamente formato, aveva persino i capelli; [illegible] pesava [illegible] sei etti. Poche erano le speranze di sopravvivenza; bisogna anche tener conto che aveva vissuto per circa 20 giorni nel grembo di una donna intossicata dalle ustioni». Le condizioni della madre, nonostante le premurose cure dell'équipe del professor Teich Alasia, sono sempre molto gravi.

* Guido Fantato, [illegible] 60 anni, via Sospello 10, è ruzzolato lungo [illegible] rampa [illegible] scale, battendo la [illegible] contro lo spigolo di un gradino. [illegible] riportato [illegible] frattura cranica con affondamento osseo. E' in coma al Centro di rianimazione del Maria Vittoria.

* Il pensionato Oreste Piana, di [illegible] anni, nativo [illegible] Pettinengo (Vercelli), via Chambery 38, mentre alla guida della sua 131 percorreva corso Rosselli, [illegible] colto [illegible] un infarto. Ha avuto ancora la forza [illegible] spegnere il motore e aprire la portiera; poi è stramazzato esanime sull'asfalto. Portato al Martini, di via Tofane, vi è giunto cadavere.

* Ferruccio Bruni, [illegible] anni, via Legnano 4, è in coma alle Molinette per fratture al cranio, al costato e alle gambe. Mentre attraversava corso Re Umberto, all'altezza del 38, è stato investito da una 127, guidata da Roberto Matteucci, corso Re Umberto 153.

Un cittadino belga ferito da scippatori

Fernand Mommaerts, cittadino belga [illegible] anni, residente a Bruxelles, ieri, verso mezzogiorno, è stato avvicinato da tre individui che, per strappargli la borsa dalle mani, lo hanno selvaggiamente picchiato e gettato a terra. Soccorso da alcuni passanti, il Mommaerts è stato portato al pronto [illegible] Maria Adelaide; i medici, avendogli riscontrato fratture alla gamba destra, lo hanno giudicato guaribile in 45 giorni.

* Giuseppe Raviola, di 15 anni, abitante in via Calabria 33, è stato aggredito, in corso Peschiera, da due giovani che, dopo averlo picchiato gli hanno strappato di [illegible] il giubbotto. I malviventi sono poi fuggiti [illegible] una Renault azzurra.

Federcoltivatori Cisl

E' stata costituita la Federcoltivatori Cisl, che raggruppa i contadini con lavoro autonomo (coltivatori diretti, affittuari, mezzadri). Gli scopi principali, [illegible] quelli diretti a difendere la categoria, sono tesi a sviluppare l'agricoltura per rendere competitivi i suoi prodotti sui mercati.

Presidente della Federcoltivatori è il perito agrario Dario Crepaldi. La sede provinciale presso la Cisl, via Barbaroux 43.

Giorno delle ceneri

Quaresima invito alla pace

Dopo i coriandoli, le ceneri. Finiti i giorni dell'allegria, oggi comincia [illegible] Quaresima, tempo di meditazione e ripensamento. La Chiesa invita i cristiani alla preghiera e a un rinnovato impegno nel confronti dei rami più deboli [illegible] la vigna evangelica. La diocesi torinese, in particolare, intitola alla *fraternità* queste settimane di preparazione alla Pasqua.

Su invito del cardinale Pellegrino, prima, e ora del cardinale Ballestrero ogni [illegible] nelle parrocchie si dibattono temi specifici. Quello per l'81 è: *«Seminare giustizia per raccogliere pace»*. Ogni cristiano è impegnato a portare il [illegible] contributo alla costruzione di una città più umana.

Oggi, intanto, secondo la tradizione, alla fine d'ogni messa ci [illegible] l'«imposizione delle ceneri» con il *memento*: *«Ricordati, uomo, che sei polvere e polvere ritornerai»*. Il rito assumerà caratteri solenni in Duomo dove alle 21 sarà presente l'arcivescovo padre Ballestrero, che terrà l'omelia.

Mercoledì delle ceneri è, per i credenti, anche giorno di digiuno e astinenza dalle carni, [illegible] come il venerdì [illegible] timana santa.

Ma a tagliarli così gli alberi soffrono

E' vero, ammettono i tecnici [illegible] motoseghe e potatura drastica sono dannose, però non abbiamo altre [illegible]

I tecnici del servizio giardini e alberate confermano: la potatura selvaggia e l'impiego della motosega sono dannosi per gli alberi, ma precisano che *«non ci sono molte altre scelte»*. [illegible] lettera dell'ex insegnante tecnico pratico d'agraria, Giuseppe Pasteris (pubblicata ieri su *Specchio dei tempi*), *«è esatta nei contenuti, ma non tiene conto della realtà in cui devono lavorare i nostri esperti quando devono ristabilire l'equilibrio fra [illegible] pianta e l'ambiente che la circonda».*

Il dott. Paolo Odone, tecnico del Comune, dice che nella potatura l'accetta è senz'altro migliore della motosega perché lascia una superficie liscia e quindi arreca pochi danni alle fibre vegetali soggette in questo caso a marcire e all'attacco dei parassiti. Ma specifica: *«Noi abbiamo decine di migliaia di alberi da curare e non sempre è possibile usare strumenti semplici per questione di tempo. Ci sono poi ragioni che consigliano l'uso di tecniche moderne poiché è impensabile tagliare un ramo di 10 centimetri di diametro con un colpo netto».*

L'ex insegnante rimprovera poi i tecnici [illegible] «potature selvagge» e fa presente che il contadino, vero esperto di piante, inorridisce quando vede applicato lo scalvo a 4-5 metri dalla biforcazione o triforcazione del tronco con distruzione parziale della chioma. Continua il dott. Odone: *«Sono d'accordo anche su questo punto, se non ci fossero ragioni superiori. A volte siamo costretti ad intervenire con tagli drastici perché l'apparato radicale dell'albero è stato compromesso per posare cavi elettrici, condutture del gas e [illegible]*

«In questi casi, se si vuole ristabilire in fretta l'equilibrio nutritivo e verticale della pianta, non c'è altra scelta che [illegible] ire la chioma. Devo poi aggiungere che la potatura improvvisa è dettata dalla necessità di garantire la sicurezza dei cittadini e delle linee aeree elettriche».

Aggiunge il tecnico: *«Sappiamo benissimo che esistono [illegible] norme precise, soprattutto nella fase di formazione della pianta, però siamo sovente di fronte ad esemplari messi a dimora decine di anni fa e che si sono sviluppati in [illegible] ambiente che con il tempo è cambiato».*

L'esperto del [illegible] servizio giardini e alberate vuole ancora fare una precisazione: *«Tutte le volte che vedono gli operai al lavoro, i cittadini protestano; mai nessuno però si congratula con noi dopo una decina d'anni quando la pianta ritorna ad essere sana e lussureggiante».*

e. mon.

Specchio dei tempi

Insomma, il discorso [illegible] sempre: evitare gli sprechi - Perché la ricerca si faccia e aiuti a superare gli abissi sociali - La violenza non risolve - L'ideale scolastico - Collina e picchetti - Il miele è salvo

Un lettore ci scrive

«Crisi energetica in primo piano e altre crisi sono le conseguenze di scene sbagliate prima fra tutte quella del "consumismo" che ha finito per "strangolare" gli stessi consumatori.

«Siccome è inutile piangere sul latte versato, è tempo di dare un [illegible] colpo di timone ed imboccare la strada del "parsimonia" pe[illegible] conviene all'istante [illegible] munque vuol dire "Che un paio di calze duri 3 mesi e non tre giorni"».

Franco Artioli

Un lettore ci scrive:

«Sento alla radio che le fabbriche d'auto e quelle siderurgiche anziché dare [illegible] contributo all'erario con le imposte sui redditi che dovrebbero avere aspettano dallo Stato mille miliardi [illegible] le ricerche e lo studio [illegible] metodi da adottare per migliorare l'andamento delle aziende.

«Una volta questi studi se li facevano le aziende stesse, e in più erano attive e pagavano imposte. Ma allora [illegible] vi erano altri dirigenti, meno politici, ma più [illegible]. Ci Miliardi che si fanno [illegible] dello Stato a vecchi poveri pensionati che muoiono di fame! Evviva la giustizia sociale!

[illegible] Luigi Gaudio

Un lettore ci scrive

«A nome mio e di altri che sono [illegible] partigiani (probabilmente per [illegible] diversi da quelli che ispiravano [illegible] il cav. Ugo D'Andrea) esprimo vivo dissenso da lui che si rammarica (*Specchio dei tempi* del 25 febbraio) che nel 1945 non siano stati passati per le armi tutti i fascisti.

«Trascurando l'aspetto teorico e fanatico [illegible] rammarico, gradirei che il Andrea si ponesse, e cercasse di rispondere, le seguenti [illegible] individui [illegible] da [illegible] per le armi? O si sarebbe sparato nel mucchio degli italiani che avevano anche per un solo giorno portato il distintivo del [illegible] all'occhiello?

«E sicuro che i sopravvissuti all'epurazione cruenta da lui auspicata, ed i loro figli, sarebbero oggi tutti fervidi antifascisti?».

Giuseppe Brusasco

Un lettore ci scrive

«Sono un [illegible] di [illegible] scuola libera di proposta cattolica. Concordo sull'importanza che per la scuola rivestono la saggezza dei maestri e la diligenza degli scolari ma proprio approfondendo questi elementi mi sono convinto che la [illegible] si qualifica essenzialmente in quanto elabora un proprio progetto educativo, cioè l'innesto e il riferimento delle discipline e delle materie di insegnamento ad un determinato progetto-uomo o se si vuole, ad una data concezione dell'uomo nel mondo e nella storia.

«Questo progetto deve essere predeterminato affinché le famiglie, d'intesa con i figli, [illegible] esercitare il diritto di scelta che è elemento essenziale della libertà di insegnamento quale è sancito dalla dichiarazione dell'Onu sul diritto della famiglia, recepito dal [illegible] ordinamento giuridico.

«Diversamente, in una scuola cosiddetta "neutra", non qualificata cioè da un progetto educativo, questo viene permanentemente imposto dalla scuola, essendo irreale una neutralità nel trasmettere una istruzione che sia umana. Anche quella che si proponesse di essere tale, risponderebbe tuttavia a una data concezione, agnostica o egemonica [illegible], ma [illegible] pur sempre una concezione [illegible] però la sanità e la preventiva qualificazione [illegible] logica; si parla in questo caso di pluralismo occasionale.

«La scuola di proposta [illegible] si presenta con la modestia e con l'umiltà di chi propone come [illegible] educativo Cristo, che per i credenti è la Verità da cui procede ogni scienza e che è causa di coscienza della libertà.

«Ritengo che sia questa in definitiva la motivazione che spinge i genitori a optare per questa scuola e ritengo altresì che il riferimento a tali principi determini comunque nella scuola cattolica e nei [illegible] insegnanti una [illegible] motivazione [illegible] di superare tutte quelle [illegible] loro conto, peraltro non provate, esposte nella lettera [illegible] 25 febbraio».

prof. Edoardo [illegible]

Un lettore ci scrive

«Sabato 14 verso le 9, mio figlio studente di seconda al liceo scientifico Volta è tornato a casa, perché la Fgci di Torino aveva proclamato uno sciopero e aveva predisposto i picchetti all'ingresso della scuola, in favore [illegible] piano collinare.

«Senza voler entrare nel merito del piano per la collina, che ha già suscitato notevoli opposizioni fra i torinesi, vorrei permettermi di sottolineare il metodo [illegible] giovani comunisti.

«Essi [illegible] tendono a far credere che una massa ingente di cittadini appoggi il progetto della giunta comunale, utilizzando la naturale propensione alla vacanza degli studenti e non si azzardano per esempio a proporre uno sciopero ai lavoratori.

«E' esagerato per un genitore, che vorrebbe vedere il figlio studiare, parlare di bassa strumentalizzazione?».

Franco Alunno

Il direttore dell'Istituto zooprofilattico ci scrive:

«Vorrei assicurare gli studenti della scuola Vian, preoccupati per il diffondersi negli alveari di un parassita proveniente dai paesi orientali, che finora tale malattia, la Varroasi, non si è ancora manifestata in Italia. I servizi veterinari già da tempo sono stati messi in allarme ai fini della prevenzione dell'infezione e sono già state diramate dettagliate disposizioni per un rapido accertamento diagnostico e per le misure da adottare [illegible] che il parassita colpisca i nostri alveari.

«Non solo le riviste tecniche specializzate, ma anche i quotidiani [illegible] e la stessa *Stampa* [illegible] pubblicato articoli [illegible] mettono in guardia gli apicoltori, [illegible] devono rivolgersi al più presto all'Istituto zooprofilattico o all'Istituto di apicoltura ove potranno avere le necessarie consulenze».

Carlo Rossi

Aperto il [illegible] per sedici [illegible]

E' aperto un concorso per il reclutamento [illegible] 16 tenenti del Corpo di Commissariato dell'Esercito [illegible] il bando apparirà sulla Gazzetta Ufficiale). Possono partecipare laureati che non abbiano superato i 32 anni d'età. I vincitori frequenteranno un corso a Maddaloni e percepiranno una stipendio mensile iniziale di 860 mila lire nette. Per informazioni rivolgersi presso il Distretto militare di appartenenza o la Direzione di commissariato militare di Torino (tel. 57.38 int. 4313 o 541.866).

Non tutti d'accordo per la tazzina [illegible] 350 lire

«Rincara o no il caffè? Questo è il problema»

L'Epat ha suggerito l'aumento, i baristi sono molto perplessi - C'è addirittura chi lo rifiuta categoricamente e chi insinua: «Con 300 lire si guadagna già bene»

«*L'inflazione ha raggiunto anche la tazzina del caffè*» dicono all'Epat con il tono rassegnato di chi è stato costretto a decidere contro la sua volontà. Aggiungono: «*Abbiamo resistito a lungo. Il rincaro doveva avvenire già nell'autunno; lo abbiamo evitato. Era impossibile tergiversare ancora*».

Così, per sei grammi [illegible] miscela (qual[illegible] insin[illegible] che sono soltanto cinque e anche scarsi) [illegible] poche gocce d'acqua calda, pare che 300 lire non siano più sufficienti. «*Si passa a 350 lire* — avverte l'Epat — *il nostro è un suggerimento che tiene conto delle istanze di categoria: per qualcuno anche 350 lire [illegible] bastano; molte richieste era[illegible] favorevoli a [illegible] balzo netto [illegible] 400*». Come a di[illegible] che [illegible] prevalso il buon [illegible] [illegible] che i clienti devono [illegible] ne più che soddisfatti.

Il rincaro ha, [illegible] sempre, «innumerevoli» giustificazioni. Il costo della manodopera, dell'elettricità, dei servizi vari (dal telefono al [illegible] d'affitto del locale) [illegible] mai troppo note; bisogna aggiungere il solito aumento del caffè all'origine, «*in media tra le 1500 e le 2500 lire in più il chilo secondo la miscela*» (ma il ritocco risale a qualche mese fa).

La novità è che la tazzina di caffè è legata a filo doppio al dollaro. «*Il 70 per cento del caffè importato in Italia si paga in dollari, i dollari sono in paurosa ascesa, la conseguenza è evidente: il costo della materia prima, il caffè, si è "impennato", la ripercussione è immediata sui prezzi all'ingrosso e su quelli alla distribuzione*».

Che al Caffè Torino, in piazza San Carlo, la tazzina si pagasse già [illegible] lire [illegible] che adesso tenda — pare — alle 400, non è importante: è l'unico locale torinese al quale spetti la 1ª categoria e il blasone costa caro, in pratica è «*fuori prezzo*», non ha voce sul listino dell'Epat. Ma altrove, che si fa?

Anche ieri il caffè espresso si pagava, quasi dappertutto, 300 lire. Al San Carlo come da Zucca, all'Augustus come da Tiffany, da Talmone come da Ferrero, per citare alcuni tra i bar più noti e frequentati. Soltanto Zucca ha idee chiare sull'annunciato rincaro a 350 lire: «*Scatterà dalla prossima settimana. Sono cose delicate, non [illegible] ritoccano i prezzi dall'oggi al domani. I clienti han diritto a questo riguardo*».

Ma la maggioranza, in centro come [illegible] periferia, è di tutt'altra opinione. Uno dei titolari del bar Talmone di piazza Carlo Felice sbotta: «*Nessun aumento, neanche per [illegible]. Già da [illegible] mesi è aumentata la miscela, [illegible] pago 12500 lire il chilo più Iva, ma resisto. Non è il momento per questi ritocchi; se aumenta anche [illegible] tazzina, dove andiamo a finire? C'è chi ne prende anche quattro [illegible] cinque al giorno; [illegible] scherzo delle 50 lire in più non gli piacerebbe affatto*». [illegible] futuro? «*Vedremo. Ne riparliamo fra un mese o due, magari anche di più. Con i rincari, di questi tempi, dobbiamo andar cauti*». Parole sagge.

Stranamente sono d'accordo in molti. Qualcuno se la ride del dollaro: «*Un po' di scorta di caffè l'abbiamo tutti. [illegible] seri!*». Qualcun altro pensa [illegible] clienti: «*Il caffè è il nostro cavallo di battaglia. Perché approfittarne?*». Uno (bar centrale, personale in quantità) è esplicito: «*In una tazzina [illegible] [illegible] sei grammi [illegible] miscela, i prezzi variano in media dalle 7500-9500-10 mila il chilo. Con un etto di caffè si ricavano ben più di 16 tazzine: a venderle a 300 si incassano 4800 lire. Insomma 48 mila lire per un chilo di caffè. Mi pare che "i costi" ci [illegible] più che bene in questo prezzo. E poi, a chi si [illegible] [illegible] parlare di costi [illegible] personale? La maggioranza dei bar cittadini è a conduzione quasi familiare*». In altre parole: qualcuno ci guadagna anche troppo?

Simonetta Conti

Due piccoli piaceri

[illegible] dire che questo nostro vivere quotidiano ci gratifica di qualche piacere [illegible] bugiardi. Bisogna sapersi accontentare, tutto qui. Perciò c'è chi trova gusto nel sorbire una tazzina di caffè e chi, ignorando i rischi [illegible] la salute, spende mille lire al giorno in sigarette.

Definirli «piaceri» forse è troppo, ma per qualcuno lo sono. Soddisfazioni modeste e proprio per questo la rinuncia è più difficile, dà amarezza e una piccola frustrazione in più.

Ma la tazzina [illegible] caffè e le sigarette tengono in poco conto i nostri sentimenti. Per l'una si decide di [illegible] il prezzo in onore alle sue origini internazionali, prendendo spunto [illegible] giustificazione dall'ascesa del dollaro: lo sapevamo o no che il piacere del caffè si paga in dollari? E allora seguiamone le sorti anche nella tazza dei sei minuscoli grammi di miscela-bar, non sempre eccellente.

Per le sigarette invece ci si son messi i gestori dei magazzini di generi di monopolio. La loro agitazione fa temere una mancanza di rifornimenti nelle tabaccherie, qualcuno fa incetta di «stecche» e il ministero delle Finanze predispone un «piano» per dar tranquillità ai fumatori. Chi parla di «probabile scarsità» è tacciato d'allarmismo. Chi compra la sua «stecca» abituale rischia l'accusa di accaparramento.

Viviamo proprio tempi difficili. Riescono ad amareggiarci persino due piccoli e modesti «piaceri».

Concludiamo l'inchiesta sulle scuole [illegible] statali

Se la scuola privata è seria aderisce al «codice d'onore»

L'iscrizione è libera; dell'elenco fanno parte solo 40 istituti laici - La severa norma dei religiosi: didattica ineccepibile [illegible] rigore morale

La mancata risposta della scuola pubblica alle richieste culturali e professionali, il suo cattivo funzionamento, ma anche le esigenze delle madri che lavorano fuori casa, hanno provocato il boom delle scuole private legalmente riconosciute o sorte con la semplice presa d'atto del ministero. Abbiamo già analizzato il fenomeno, tracciando a grandi linee l'identikit degli insegnanti che operano nel settore non statale. Cerchiamo ora di delineare quello dei titolari.

Il prof. Nebiolo del direttivo Aninsei (insieme con Fiinsei e Sipisi rappresenta le associazioni non statali laiche) spiega: «*Il titolare può essere una persona singola, una società, una cooperativa. Non esistono samaritani che lavorano gratis; ma non si deve necessariamente pensare che siano semplici commercianti o addirittura dei disonesti. Il titolare è soprattutto un professore o un maestro che, disgustato dal trattamento e dall'organizzazione delle statali, cerca di creare una scuola propria secondo i criteri in cui crede*».

L'obiettivo principale, sul piano didattico, «*dovrebbe essere la sperimentazione per almeno il 30 per cento dei programmi*». Nei confronti degli studenti dovrebbe invece riassumersi «*nel controllo costante, nella vicinanza con i ragazzi più agevole in classi poco numerose, nel recupero di [illegible] non è riuscito ad inserirsi altrove*».

Tutto bene, dunque? Eppure non [illegible] un mistero che certi istituti privati illudono gli studenti, sfruttano i professori, ingannano i genitori che profumatamente pagano. Il prof. Nebiolo preferisce non [illegible] l'argomento, ma sbotta: «*Vorrei che tutti fossero corretti ed onesti, uno che sgarra dequalifica l'intera [illegible]tegoria*».

[illegible] tentativo di emarginare i disonesti le associazioni laic[illegible] delle non statali (ma non c'è obbligo di adesione) si sono date «un codice d'onore». [illegible] Piemonte vi aderiscono una quarantina di scuole legalmente riconosciute, altrettante non si sono iscritte. Da notare che nella sola provincia di Torino gli istituti con la semplice «presa d'atto» sono un centinaio.

Come individuare e colpire chi sgarra? Nebiolo: «*Occorre una legge che colmi le lacune di un settore così delicato ed impedisca a chiunque, anche agli avventurieri, di autodichiararsi educatori senza che nessuno possa controllare*».

Diversa la situazione per le scuole a carattere confessionale. Abbiamo sentito, come esempio significativo della loro serietà, la voce dei Gesuiti. Afferma il rettore padre Roc[illegible] «*Le congregazioni religiose hanno fra le varie forme di apostolato anche quella dell'insegnamento. Il traguardo è di fornire strumenti di cultura. [illegible] siccome è impossibile essere asettici, noi impostiamo l'insegnamento secondo la nostra prospettiva di fede. Abbiamo comunque sempre ben presente il fatto che a noi tocca formare le menti, [illegible] mai strumentalizzare la scuola*».

Le iscrizioni si prenotano [illegible] largo anticipo, molte sono respinte per mancanza di posti. «*Ad ogni inizio d'anno discutiamo con le famiglie progetti e programmi. Chi accetta deve sapere che sarà coinvolto direttamente. Guai se i genitori delegassero i loro compiti alla scuola, li vogliamo partecipi della conduzione educativa*».

Le scuole dei Gesuiti, ponendosi [illegible] istituzione del[illegible] chiesa al servizio della comunità, hanno scelto di [illegible] [illegible] precedenza d'iscrizione a coloro che vivono nei quartieri adiacenti alle sedi. L'ambiente rispetto ad un tempo è cambiato. Non ci [illegible] soltanto gli abbienti, ma anche ragazzi del ceto medio.

«*Sovente* — spiega padre Rocca — *entrambi i genitori lavorano. Vengono a trovarmi e dicono: preferiamo investire nei figli. Oggi risparmiare non serve più*». Certo non è da tutti pagare un milione di retta all'anno. «*Aiutiamo chi non ce la fa con contributi totali o parziali. Siamo intorno ad una cinquantina di milioni [illegible] famiglie). Di più non si può fare, perché non abbiamo aiuti di sorta. Viviamo sulle rette, paghiamo bene gli in[illegible]nanti perché li vogliamo qualificati e stabili*».

Conclude: «*Vorremmo che la scuola statale funzionasse bene, molto bene, perché gli studenti non cercherebbero da noi "il rifugio", ma l'impostazione morale oltre a quella didattica*».

Maria Valabrega

[illegible]

[illegible] deposito di detersivi, in via delle Querce 63, alla Falchera, è stato dato alle fiamme, l'altra notte. [illegible] banda del racket. L'attentato poco dopo le 2. Ignoti per entrare hanno prima sfondato una saracinesca e una porta che immette direttamente nel magazzino: poi hanno cosparso [illegible] materiale accatasta[illegible] sugli scaffali con benzina, appiccando poi il fuoco.

Le fiamme hanno trovato facile [illegible]; gran parte [illegible] merce [illegible] andata distrutta, molti infissi danneggiati. I vigili del fuoco hanno lavorato parecchie ore per aver ragione dell'incendio.

La proprietaria Elide Galatato, 50 anni, che abita nella stessa via, [illegible] 51, [illegible] detto alla polizia di aver ricevuto telefonate minatorie, ma di non aver ceduto alla richiesta di pagamento di una tangente per ottenere la «protezione» [illegible] racket.

Il magistrato ha ricostruito il tragico episodio di Rosta

«Non ho sparato ai carabinieri» dice l'amico dello studente ucciso

E' sempre in stato di fermo per detenzione di arma da guerra - Interrogati a lungo i tre militari: «Alla nostra raffica [illegible] avvertimento qualcuno esplose un colpo di pistola»

Situazione [illegible] «fluida» nelle indagini sulla tragica sparatoria di domenica mattina a Rivoli, in cui ha perso la vita lo studente Lucio Gasparella, sorpreso [illegible] sparare al bersaglio in un vallone di zona Perosa. Ieri pomeriggio, [illegible] 15 alle 20, il sostituto procuratore De Crescenzio ha interrogato i tre carabinieri della pattuglia che ha aperto [illegible] fuoco, cercando di chiarire con esattezza la meccanica della vicenda.

Poi, alle 9 di sera, è tornato in caserma a Rivoli per ascoltare un'ultima volta la versione [illegible] Marcello Destefanis, amico della vittima: a quasi 72 ore [illegible] sparatoria il giovane rimane in stato di «fermo» per concorso [illegible] detenzione e porto di arma da guerra, [illegible] soltanto stamane il magistrato deciderà se imputarlo anche di tentato omicidio nei confronti dei militari.

L'ordine di cattura per questo più grave [illegible] non è ancora stato emesso, [illegible] le responsabilità di Marcello Destefanis riguardano solo la Beretta calibro 9 (un'arma da guerra con numero di matricola limato) che è stata trovata, scarica e senza caricatore, in pugno a Lucio Gasparella. Una circostanza è certa: l'intimazione di «alt» da parte dei militari, il brusco voltarsi del giovane con l'arma in pugno, dopo una raffica di avvertimento in aria, e la secon[illegible] raffica al petto, che fulmina il [illegible] (sottoposto ieri mattina ad autopsia [illegible] prof. Balma Bollone nell'ospedale di Rivoli).

Discordano invece, [illegible] [illegible] questione fondamentale, [illegible] versione [illegible] carabinieri e quella di Marcello Destefanis, accusato di aver reagito all'alt con uno o due colpi [illegible] pistola. Fin [illegible] primo momento gli uomini della pattuglia hanno sostenuto di [illegible] udito almeno [illegible] detonazione dopo la raffica di avvertimento, e l'unico che poteva esplodere colpi [illegible] pistola contro i carabinieri [illegible] appunto Marcello Destefanis, essendo la Beretta in pugno al Gasparella priva di caricatore; ma nessun'altra arma è stata trovata sul posto, né lungo [illegible] via della fuga seguita dal giovane, e l'arrestato continua a negare con decisione: [illegible] aveva con sé altre pistole e [illegible] ha sparato affatto, ma si è limitato a fuggire portando via due caricatori cal. 9 e gettandoli poi durante la fuga nel bosco.

Proprio il particolare dei due caricatori, ritrovati nel sopralluogo, potrebbe avvalorare — secondo i carabinieri — l'esistenza di una seconda [illegible] [illegible] guerra in pugno a Marcello Destefanis (e certamente saranno predisposte altre ricerche, forse anche in un canale che attraversa la zona). In questo [illegible] però, il giovane avrebbe dovuto estrarre [illegible] caricatore dall'arma usata per sparare ai carabinieri mentre fuggiva, e gettarlo separatamente dalla pistola, per motivi ancora da spiegare. Oggi, forse, la decisione [illegible] sostituto De Crescenzio darà una risposta a questi interrogativi.

ro. re.

Le voci della città

Centro studi piemontesi — Sarà presentata oggi alle 17,30 (via Alfieri 15) l'opera: «*Torino città viva - [illegible] capitale a metropoli 1880-1980. Cent'anni di vita cittadina (politica, economica, culturale)*». Parleranno Roberto Antonetto, Franco Contorbia, Sergio Ricossa, Mario Roggero, Marco Rosci.

Accademia delle Scienze — Il prof. Carlo Franzinetti sarà commemorato alle 17,30 (via Maria Vittoria 3) da Mario Verde.

Fuori — «*Omosessualità e religione*» è il tema che si discute stasera alle 21 (via Garibaldi 13). Partecipano il teologo delle comunità di base don Franco Barbero; Sergio Ribet, pastore valdese; [illegible] rabbino capo Sergio Sierra.

Società piemontese [illegible] Chirurgia — Oggi alle 17,30 (aula clinica chirurgia di corso Polonia 14) tavola rotonda su «*Trattamento delle varici degli arti inferiori: chirurgico o sclerosante*». Partecipano i proff. Amisano, Basile, Mairano, Raso, Silvestrini.

Club Turati — Stasera alle 21 (via Giolitti 20) intervista pubblica con Gianni Baget Bozzo, sacerdote, teologo, politologo, giornalista. Moderatore Valentino Castellani del Politecnico.

Partito Comunista — Dibattito stasera alle 21 all'Unione Culturale (via Battisti) per il 60° della fondazione del partito. Partecipano Corrado Vivanti, Massimo Salvadori, Gian Enrico Rusconi, Mario Tronti.

Audizioni discografiche — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30: «Fjodor Dostoevskij», Presentazione di Sergio Martinotti.

Festa rock — Stasera alle 22, a Studio 2 in via Nizza 34, festa ro[illegible] per «Città futura». Esecuzione dal vivo di musica rock inglese degli Anni [illegible], con Venegoni (chitarra e voce), T. D'Urso (idem), M. Mari (basso e voce), M. Stano (batteria).

Cinema e jazz — Il Movie Club, in collaborazione con il Centro Jazz Torino, presenta da oggi a venerdì la [illegible] «Cinema e jazz». Stasera alle 18,45 e 22,30: «Reveille with Beverly» di Ch. [illegible] (1943); alle 20,45: «Odio implacabile» [illegible] E. Dmytryk (1947).

Unione cristiana donne — Nella Milano [illegible] questa [illegible] alle 21 (via S. Secondo [illegible]) parlerà su «Nepal [illegible] una civiltà himalayana: impressioni di un viaggio».

Lions Club — «*Il ritratto nella pittura europea dal '400 all'800*» è il tema che l'avv. Renato Zaccone tratterà stasera 20,30, al Jolly Am[illegible]tori (corso Vittorio).

Centro Cosmo — In via Cosmo 17 stasera ore 20,30 il [illegible] Oesce Nsiang Onima parlerà su: «*Pot[illegible]lità al risveglio*».

Rientra [illegible] ferie e finisce in galera

[illegible]lia Cecchini, 36 anni, San[illegible], via Padre Semeria, è stata arrestata ieri su ordine della procura della repubblica di Torino che l'accusa di associazione per delinquere, truffa continuata e aggravata in relazione ad un traffico di «bonifici falsi».

La donna, molto conosciuta nell'ambiente mondano [illegible] [illegible]remo e frequentatrice accanita [illegible] [illegible], era già stata arrestata nel novembre scorso mentre tentava di incassare agli sportelli della filiale sanremese del San Paolo un bonifico di 400 milioni emesso a suo favore dal Banco di Roma e per conto della Rai-tv. Portata in prigione era [illegible] però rimessa in libertà provvisoria in attesa dei risultati delle indagini. Queste si sono concluse con la scoperta che [illegible] Cecchini, una signora molto elegante e raffinata, faceva parte di una banda specializ[illegible] in truffe per cui è scattato il nuovo provvedimento. E' stata fermata dai [illegible] del nucleo operativo di Torino.

★ In via San Donato angolo via Medail, Luca Fasolis, 11 anni, corso Tassoni 79/4, è stato investito da un'auto, guidata da Michele Rossi, via Boucheron 11. Ha riportato un trauma cranico, fratture al [illegible]

temperatura di ieri	
massima	+ 8,7
minima	+ 1,3
media	+ 4,5

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible] [illegible]: pressione [illegible] livello del mare [illegible] mb; umidità 85%; cielo coperto. Temperatura [illegible] +7,5; minima —1,9; media +2,5. Previsioni: [illegible] molto nuvoloso, con sparse deboli precipitazioni, in graduale attenuazione nel corso della notte; venti deboli; visibilità [illegible]. Temperatura senza variazioni. Sole: sorge 7,02; tramonta 18,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +14,0; min. +4,7.

[illegible] morto per colpa dei cibi guasti?

[illegible] ricoverato in ospedale da [illegible] [illegible]: il referto parla [illegible] botulismo, [illegible] la causa dell'intossicazione è sconosciuta - Ordinata l'autopsia

Un pensionato di 67 anni, Leonardo Rignanese, via delle Primule 18/1, è morto, l'altra sera, al Centro di rianimazione delle Molinette per botulismo. Non [illegible] [illegible] ancora quale cibo abbia provocato l'intossicazione. E' stata disposta l'autopsia.

La moglie e le due figlie, subito dopo il ricovero, il 27 gennaio, avevano fatto analizzare alcuni dei cibi consumati dalla famiglia nelle ore precedenti: pomodori pelati e ton[illegible] in scatola. «*L'ufficio d'igiene* — dicono i parenti [illegible] Rignanese — *ci ha detto che i cibi erano sani*».

Racconta una delle figlie: «*Una settimana fa, mio padre aveva cominciato [illegible] star meglio, intestini e reni avevano ripreso a funzionare quasi [illegible]golarmente. Lui si lamentava per un dolore alla gola. Lunedì sera in ospedale ha giocato a carte fino alle 22, poi ha [illegible] cusato delle fitte allo stomaco. E' intervenuto un medico, non c'è stato più nulla [illegible] fare. [illegible] hanno detto che [illegible] morto per embolia polmonare*».

[illegible] Ladri [illegible] penetrati nell'abitazione di Maria Crotta, [illegible] anni, abitante in Stradale Torino, e si sono impossessati di buoni fruttiferi postali per un valore di circa tre milioni e di mezzo milione in contanti.

★ Tre giovani canavesani sono [illegible] denunciati a piede libero da agenti di ps [illegible] schiamazzo notturno. Si tratta [illegible] Giovanni Fiore, 25 anni, abitante [illegible] Romano Canavese; Luciano Mion, 33 anni, [illegible] Cascinette; Valerio Zecchinato, 24 anni, di Ivrea.

L'altra notte, i tre hanno improvvisato nella centralissima via Palestro una battaglia delle arance, con tanto di grida guerresche, sollevando le proteste degli abitanti, che hanno informato la polizia. Gli agenti sono intervenuti e hanno accompagnato in commissariato i tre giovani, probabilmente alticci.

Caduto sul pullman

Un giovane, caduto [illegible] un pullman in seguito ad una brusca frenata, ha riportato lo spappolamento di un rene. E' Giovanni Balzano, 28 anni, abitante in corso Cincinnato 209. L'altra sera viaggiava su un pullman della linea 62: in via Pietro Cossa, all'altezza di via Servais, l'a[illegible] ha bloccato i freni per evitare [illegible] investimento. Perso l'equilibrio, il Balzano non è più riuscito ad afferrarsi al mancorrente: proiettato in avanti è finito contro lo schienale di un sedile, battendo [illegible] violenza [illegible] un fianco.

Pensioni statali, nuovo calendario

Con decreto del ministro del Tesoro è stato fissato il seguente nuovo calendario dei pagamenti delle pensioni di [illegible] che vorrebbe rendere più fluida e meno disagevole la riscossione. Il calendario dovrebbe entrare in applicazione concreta nel mese [illegible]rente.

Pensioni di guerra (dirette e di riversibilità): dal giorno 1 di ogni mese pensioni fino a lire 50 mila; dal 2 fino a L. 60 mila; dal 3 fino a L. 105 mila; dal 4 fino a L. 155 mila; dal 5 oltre L. 155 mila e grandi invalidi.

Pensioni ordinarie (dirette e di riversibilità): [illegible] giorno 9 pensioni dei grandi invalidi per servizio [illegible] limiti d'importo: dal giorno [illegible] pensioni fino a lire [illegible] mila; dall'11 fino a L. 300 mila; dal 12 fino a L. 430 mila; dal 16 fino a L. [illegible] mila; dal 19 fino a L. 560 mila; dal 20 oltre L. 560 mila.

I limiti di importo predetti si intendono raddoppiati per il pagamento [illegible] mensilità di dicembre.

Pensioni ferroviarie, degli istituti di previdenza e assimilati (dirette e di riversibilità) per i mesi da gennaio a novembre: dal giorno 21 pensioni fino a lire 380 mila; [illegible] 22 fino a L. 420 mila; dal 24 fino a L. 480 mila; dal 25 fino a L. [illegible] mila; dal 26 oltre L. 580 mila.

Pensioni ferroviarie, degli istituti di previdenza e assimilati (dirette e di riversibilità) per il solo mese di dicem[illegible]: dal giorno 21 fino a lire [illegible] mila; dal [illegible] fino a lire [illegible] milione centomila; dal 23 oltre un milione centomila.

I pagamenti vengono anticipati al giorno feriale precedente, nel caso in cui sia [illegible]tivo quello stabilito dal calendario. In ogni caso, però, il pagamento [illegible] può avvenire nel [illegible] precedente a quello di scadenza».

Com'è noto, sugli assegni [illegible] conto corrente postale di serie speciale viene riportata, oltre alla data di scadenza (ultimo giorno del mese), anche quella a partire dalla quale l'assegno stesso sarà esigibile. A tale riguardo gli interessati devono recarsi agli sportelli degli Uffici postali [illegible] prima del giorno indicato sull'assegno».

A Venezia: l'ultimo giorno in [illegible] alle polemiche [illegible] con gli spettacoli di De Simone e dell'avanguardia torinese

Biennale teatro-Carnevale il divorzio è già fatto

VENEZIA — La Biennale rompe l'alleanza tra Carnevale e teatro che [illegible] rilanciato l'inverno di Venezia (e che [illegible] lo riempie di gente), l'anno prossimo ognuno per suo conto. Il Comune accetta, farà il Carnevale da solo. Il sindaco Mario Rigo dice: *«Sa[illegible] [illegible] bene per la Biennale, il Carnevale rischiava [illegible] farla morire. Il Comune che ha inventato il Carnevale se lo riprenderà dopo l'incontro felice di due anni con la Biennale».* [illegible] quale formula? Con quella colta o quella popolare? *«Adesso il Carnevale è un elefante impacciato, la gente viene solo a vedere, invece bisogna coinvolgerla. Metteremo in evidenza [illegible] folclore veneziano, [illegible] nostre tradizioni».*

Il richiamo [illegible] '700 che c'è quest'anno nel Carnevale della Ragione sembra [illegible] sindaco suggestivo, [illegible] *si può fare di più, si può far meglio, aggiungere altre iniziative».* Per esempio? *«Dico un'idea che ho avuto in questi giorni. Un grande incontro di artisti internazionali sul tema della moda, [illegible] incontro [illegible] grandi sarti per lanciare una moda veneziana. Ma abbiamo tempo per pensarci, adesso che dobbiamo fare da soli».*

Non [illegible] [illegible] Comune la solitudine, gli pesava di più la convivenza [illegible] la Biennale. Il sindaco precisa [illegible] garbo: *«Ho suggerito io stesso al direttore [illegible] Biennale Teatro [illegible] riprendersi la sua libertà».* L'assessore alla Cultura, Paolo Peruccia, [illegible] che il Comune *«non è [illegible] stato un collaboratore passivo»,* che [illegible] *«abituato a supplire la Biennale, l'ha già fatto quando l'ente era in crisi».* Dice: *«Il Comune non serve per chiedergli i soldi quando tutto [illegible] fatto, a queste condizioni [illegible] meglio che ognuno vada per suo conto».*

Però, *«nessuna polemica, nessuno scandalo».* Il sindaco chiarisce: *«Continueremo a collaborare con la Biennale, chiederemo [illegible] interventi anche durante il Carnevale».* L'esperienza li rende tranquilli non solo sul folclore locale, ma sul ripiano culturale. L'as[illegible] ricorda che il Comune ha allestito grandi mostre (Venezia e la peste, Venezia e il Palladio), che [illegible] ha ospitato altre di clamoroso successo (Kandinsky), non [illegible] troverà imbarazzato [illegible] [illegible] idee, *«sentendo gli umori della gente».*

Afferma Peruccia: *«Non vogliamo essere né seriosi né frivoli, crediamo nei balli [illegible] quartiere e nelle mostre internazionali. Non pensiamo solo al periodo [illegible] Carnevale, [illegible] so[illegible] chiamato anzi l'assessore della Quaresima».* Carnevale, dice Peruccia, è una fatica. L'anno prossimo per il Comune sarà doppia.

Il direttore della Biennale Teatro, Scaparro, ha confermato ieri la sua richiesta di divorzio. [illegible] se il consiglio direttivo, cui spetta l'autorizzazione sui programmi, dovesse imporgli il periodo di Carnevale? *«Rifiuterei di fare la manifestazione».*

Ieri c'è [illegible] anche [illegible] piccolo bilancio in pubblico. Vediamo alcuni punti. 1) [illegible] spettacoli della Biennale hanno accolto in [illegible] giorni centomila spettatori. Una trentina [illegible] gruppi si [illegible] esibiti sul palcoscenico e in piazza. Quasi quattrocento i critici e i giornalisti, centocinquanta i fotoreporter.

[illegible] Pare che tutto sia il frutto [illegible] un miracolo italiano. Il via ufficiale all'organizzazione è stato [illegible] [illegible] mese prima dell'inizio. Oc[illegible] programmare per tempo, è stato detto anche ieri. Credete che cambierà qualcosa?

3) I soldi [illegible] [illegible] ha [illegible] il fondo iniziale di 500 milioni, ci [illegible] un contributo del ministero dello Spettacolo (circa 200 milioni), [illegible] sono gli incassi (cento milioni), c'è la Rai (cento milioni). Per il resto, per arrivare almeno a un miliardo e 300 milioni, dovrà provvedere col suo bilancio la Biennale.

4) I giovani. Un rappresentante [illegible] gruppi spontanei ha detto: *«Siamo possibilisti, sia[illegible] post-marxisti, vogliamo solo l'organizzazione al potere, dateci un teatro per recitare e un posto per dormire».* Risposta: *«Per adesso a Venezia [illegible] le strutture, non si possono accontentare tutti. Il teatro è bello, soprattutto se ci sono i teatri».*

s. r.

Per i pezzenti di Napoli libertà è un'opera buffa

Giuseppe Barra in una scena de l'«Opera buffa»

VENEZIA — Anche qui, a parte centinaia di chilometri dalla [illegible] Napoli, Roberto De Simone miete successo. Il suo ultimo spettacolo, L'opera buffa del Giovedì Santo, ospite della Biennale al Teatro Malibran, ha entusiasmato un pubblico (finalmente!) di giovani.

Siamo a Napoli nel 1799, in un'atmosfera satura [illegible] tensioni. Al Conservatorio dei poveri di Gesù Cristo, il «virtuosismo» musicale e [illegible] sue vicende [illegible] [illegible] simbolo della repres[illegible] [illegible] cui [illegible] soggetti, [illegible] delle loro adolescenza di evirati, i poveri. Costoro badano a prendersi una rivincita per le strade, per i vicoli della loro Toledo, fingendosi ciechi o rattratti e attirando nella gran rete della finzione i ricchi e stranieri. Qualcuno più fortunato, fa carriera, entra, con bella voce, nel tumultuoso mondo del melodramma. [illegible] Teatro Nuovo [illegible] toccherà di assistere, anzi di «provare» nel senso teatrale [illegible] termine, [illegible] rivoluzione sotto la guida della patriota Eleonora Pimentel. Ma i poveri la rivoluzione non la sanno fare, vogliono restare «pezzenti», finiscono per prendere a calci quello straccio di libertà che gli intellettuali vorrebbero offrire loro a ogni costo.

Abbiamo malamente riassunto uno spettacolo festoso e fastoso, che si snoda per tre atti e quattro quadri e dura oltre tre ore, uno spettacolo tutto colore e canto, all'insegna, stavolta, di due nomi tutelari della musica settecentesca, Pergolesi e Paisiello.

I due primi quadri sono bellissimi, forse [illegible] più composte, limpida, serena creazione [illegible] De Simone. Quel Conservatorio dai colori lividi [illegible] cui il silenzio opprimente si taglia a colpi [illegible] coltello ed è rotto soltanto dagli scoppi di uno «Stabat Mater», anch'esso [illegible] marcata cupezza, è una metafora della violenza e della crudeltà [illegible] memorabile evidenza. E la fiabesca e garrula Toledo, del secondo quadro, tra l'azzurro e il cretaceo (mirabile creazione anch'essa dello scenografo Mauro Carosi e della costumista Odette Nicoletti) [illegible] la che riaffermarla, quella violenza, sotto parvenze appena più gaie.

In queste due lunghe, mosse, articolatissime sequenze [illegible] Simone dimostra come abbia affinato, nella cura minuziosa dei particolari, nella levigatezza del dettaglio, il proprio talento di regista. E gli attori non solo lo assecondano nell'affiatamento e nella coralità, ma se ne arricchiscono per le loro prestazioni personali. Ci limitiamo a due nomi soltanto: Giuseppe Barra, che è un principe goffo e spocchioso nel primo quadro e, a contrasto, [illegible] vitalissimo «pezzente» nel secondo, tutto smorfie e lazzi ed effetti gestuali; e Gian Franco Mari, che nella scena del Conservatorio è un rettore spettrale e a Toledo è un milord inglese di stravolta, quasi surreale carica grottesca. In queste rapide, inattese metamorfosi (ma la voce e la sua intonazione, nel canto, restavano volta a volta perfette) gli attori [illegible] [illegible] Simone (ne abbiamo citati due per citarli tutti) rappresentano un modello [illegible] interprete «camaleontico» decisamente raro sulle nostre scene.

I due ultimi quadri, [illegible] dirlo, non sono all'altezza dei precedenti. Il terzo, al Teatro Nuovo, ricalca, quando [illegible] copione, le tradizionali satire [illegible] melodramma, [illegible] Marcello a Sografi a Goldoni, ed è, sul piano musicale, [illegible] poco debordante; il quarto, la prova della «Partenope liberata» e il rifiuto dell'affrancamento, soffre di [illegible] non risolta [illegible]mistione tra intenzioni «civi[illegible]», e risultato spettacolare.

[illegible] anche in momenti [illegible] questi, di meno liberata teatralità, anche nel sovraffollar[illegible] dei temi e delle presenze sceniche, che, a tratti, si impacciano a vicenda, [illegible] [illegible] ammirati della espressività, così franca e diretta, degli interpreti.

Guido Davico Bonino

Burrasca alla Fenice per «Homo Machina» del Cabaret Voltaire

VENEZIA — Ogni spettacolo è, anche, il suo spazio e il suo pubblico. Questa constatazione, invero non peregrina, che vi spiattelliamo in forma di sentenza, è tutta [illegible] morale che sappiamo spremere dalla burrascosa comparsa dell'altra sera, alla Fenice, [illegible] torinesi del Cabaret Voltaire [illegible] il loro *Ecce homo machina*.

Invitati in tutt'altro ambiente (anche quanto a maturità), quello delle Corderie (i suoi cultori operatori teatrali hanno dovuto ripiegare [illegible] (a per dire) sull'austero e splendido teatro tardosettecentesco. Lì, ad attenderli, c'erano mille persone, ben composte nelle loro poltrone di raso e nei loro palchi.

La combinazione [illegible] è stata felice. Protesi ad una loro ricerca, tra il filosofico, il matematico, il cinetico, il visuale, e soprattutto il fonicomusicale, [illegible] [illegible] onestamente non saprei offrirvi la chiave di decifrazione (ma ce ne sarà, poi, una?), quelli del Voltaire, muniti [illegible] potentissimi sintetizzatori, dietro il filtro [illegible] tre prismi semoventi, colmi d'acqua, che ne riflettevano l'immagine, hanno snodato, per due ore all'incirca, [illegible] loro complessa partitura [illegible] parole, suoni, immagini, adatta ad un orecchio e ad occhi affinati [illegible] più alchemiche spericolatezze laboratoriali.

Il pubblico della Fenice (e non saprei dargli torto) s'aspet[illegible] magari, un poco di sperimentazione, ma di [illegible] ardua decifrabilità.

E' successo così che abbiamo assistito a due spettacoli: quello in palcoscenico, cui abbiamo sommariamente accennato, e quello in platea, almeno per tutto il primo tempo: un gustoso, pittoresco tentativo di contestazione, a base di bordate di fischi, aeroplanini di carta, giornali appallottolati, lunghi rotoli di carta igienica, programmi di sala; e naturalmente, a colpi di battute da movimento studentesco (il sempre suggestivo, nella [illegible] essenzialità, «Scemo, scemo!»), da [illegible] («Mi avete rotto le palle!»), da esproprio proletario «Rimborso, rimborso! Le mie 3500 lire!».

Nel secondo tempo, purtroppo, il pubblico, ridotto al lumicino, ha deciso [illegible] non recitare più. Imperterriti, quelli del Voltaire hanno condotto a termine [illegible] loro immane fatica in trentasei stazioni [illegible] tre minuti l'una. In chiusura, applausi di dileggio, di ironia ed anche di simpatia. [illegible] «foyer» del teatro, un critico buontempone ha additato al pubblico rimasto un suo collega come se fosse il regista Edoardo Padi[illegible]. Il malcapitato è stato sottratto a stento al linciaggio.

g. d. b.

In 3 diverse edizioni

«Antigone» per Remondi e Caporossi

ROMA — Con *Antigone* di Sofocle, Remondi e Caporossi inaugureranno il 10 marzo [illegible] «Capannone industriale», il nuovo spazio teatrale [illegible] essi realizzato vicino a Ostia Antica.

E' la prima volta che Remondi e Caporossi affrontano in dieci anni di collaborazione un testo classico, in cui [illegible] parola — che per la verità non era mai stata bandita dai loro spettacoli — arriva in primo piano con la poesia [illegible] Sofocle. Per [illegible] messa in scena di *Antigone*, comunque, essi non abbandonano [illegible] elementi originali del loro personale linguaggio teatrale, messi insieme in tanti anni di ricerche.

Dell'*Antigone* Remondi e Caporossi hanno allestito, quasi contemporaneamente, tre diverse edizioni: una teatrale, una televisiva e una radiofonica. Ogni allestimento [illegible] diverso perché [illegible] autori hanno messo in evidenza alcuni elementi in base alle differenti possibilità [illegible] mezzi di comunicazione.

Lo spettacolo teatrale, imperniato sulla ribellione di Antigone (Sabina De Guida) e sul [illegible] contrasto [illegible] Creonte (Claudio Remondi), si svolge in un ambiente pietroso, di fronte alla «Montagna del potere» che Remondi e Caporossi hanno costruito nel grande spazio del «Capannone industriale» che, durante i giorni [illegible] spettacolo, sarà collegato con il centro [illegible] [illegible] [illegible] un autobus gratuito.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Anche il pescecane può essere fedele

Manidù di Frank C. Clark, con Dayton Ka'ne, Maren Jensen, Titana Castel. Avventuroso - sentimentale, a colori, Usa 1980. Cinema Cristallo

Già diventato film negli Anni 60, il romanzo «Tikoyo e il suo pescecane» di Clement Richer ha ora una seconda versione cinematografica che [illegible] gna l'esordio come «producer» americana di Raffaella [illegible] Laurentiis, entrata nel mestiere con [illegible] benedizione e l'affettuosa sorveglianza [illegible] papà Dino.

A differenza della versione precedente, [illegible] su Tikoyo ragazzino amico del giovane squalo Manidù, stavolta l'azione s'incentra, dopo l'esordio infantile, sulle gesta [illegible]ne e sottomarine del protagonista diventato adulto e innamorato d'una fanciulla nata da un matrimonio misto [illegible] [illegible] bianco e [illegible] polinesiana ed educata in Usa.

Per [illegible] Tikoyo andrà a raccogliere negli abissi oceanici una favolosa perla, determinando [illegible] e lotte crudeli, alle quali non [illegible] estraneo un fratello cattivissimo della ragazza. Manidù, cresciuto pure lui, [illegible] il fedele «partner» di Tikoyo.

Ben fotografato nei molti splendidi esterni [illegible] Sam Martin, e con adeguate riprese sottomarine di Ramon Bravo, il film risulta, nella sua prevedibilità ingenua, abbastanza gradevole e scorrevole. Tikoyo [illegible] il «native» Dayton Ka'ne (l'anno scorso interprete di «Uragano»); [illegible] sua compagna, magrolina e vezzosa, si chia[illegible] Maren Jensen.

s. v.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto del pianista Alexander Lonquich.

La Scacchetti [illegible] Centralino — Al Teatro Cabaret Centralino (v. [illegible] Rosine 16) stasera alle 21,30 concerto della pianista Patrizia Scascitelli.

Così Hazel, regina del rock è corteggiata anzi sfruttata

Breaking glass di Brian Gibson [illegible] *Hazel O' Connor, Phil Daniels, Jon Finch. Musicale a colori, Gran Bretagna 1980. Cinema Centrale d'Essai.*

Hazel [illegible] Connor sulla stampa francese e inglese si presenta come una divoratrice di uomini e una guida di disperati. Aggredisce l'intervistatore, provoca il benpensante. Poi te la vedi in un film costruito su misura per lei e t'accorgi che il vecchio logoro romanticismo non tramonterà mai.

Anche [illegible] *Breaking glass*, cioè [illegible] un film che s'immagina fabbricato per giovanissimi sprezzanti delle [illegible]zioni e dei sentimenti, si rincorre il mito dell'artista solitario e si condanna la golosità dell'impresario profittatore. L'artista in questo caso è una *rockstar* dall'enorme bocca e dal temperamento innato che [illegible] O' Connor carica [illegible] vezzi.

Si lega a un impresario buono (Phil Daniels di *Quadrophenia*) che le parla di matrimonio appena scambiato dopo mesi il primo [illegible]. Con quella testolina finirà vittima d'un altro disonesto manager che la sfrutterà e la ridurrà alla disperazione. Però se [illegible] [illegible] vanno male, suggerisce [illegible] sbrigativa morale del regista Gibson, ci [illegible] sempre i vecchi amici da frequentare e i frenetici ritmi da cantare.

Accolto [illegible] una certa indulgenza [illegible] una delle sezioni del Festival [illegible] Cannes, *Breaking glass* rischia per la fragilità dell'impostazione di [illegible]care il contatto sia con lo spettatore indifferenziato sia con lo spettatore tecnicizzato. Attori, comprimari, masse anonime reggono invece benissimo il primo piano e il montaggio ellittico.

p. per.

Festival [illegible] Cannes [illegible] giorno [illegible] più

PARIGI — La prossima edizione del Festival internazionale cinematografico [illegible] Cannes durerà 15 giorni, e non più 14 come previsto, a causa del successo della [illegible]nifestazione.

[illegible] hanno comunicato ieri a Parigi i responsabili del Festival, precisando [illegible] [illegible] manifestazione [illegible] svolgerà quest'anno dal 13 al 27 maggio.

Film su terrorismo: le prime riprese

ROMA — Le riprese del primo film italiano completamente dedicato al terrorismo sono cominciate a Roma [illegible] la regia di Pier Giuseppe Murgia. Il film si intitola *La festa perduta*, [illegible] è tratto da una sceneggiatura e da un soggetto scritti da Domenico Aleotti e Pier Giuseppe Murgia; la produzione è della cooperativa Jean Vigo.

Eumenidi ultimo atto per Sudano

TORINO — Ed eccoci alla terza stazione della lancinante «via crucis» [illegible] [illegible] Rino Sudano nel cuore del teatro eschileo. Siamo giunti alle «Eumenidi», [illegible] scena al Voltaire, e, insieme, al «no» esasperato che l'attore-flagellante pronuncia su se stesso.

La vicenda di Oreste che sfugge, grazie ad Atena, alla condanna delle Erinni appare straniata al massimo grado. Nessuna continuità interpretativa avvolge il tormento di Oreste o agita il [illegible] ome di Clitennestra. [illegible] la parola, per così chiara e precisa, diventa ventriloquio, somiglia a quell'unica nota di violoncello ripetuta per quasi l'intero spettacolo.

Né l'attore, in quanto presenza fisica, viola questo codice dell'annullamento. Egli [illegible] se [illegible] duplicandosi nell'immagine televisiva e il suo doppio non solo offre [illegible] copia perfetta e derisoria delle sue parole e dei suoi gesti, ma s'impegna, per sottolinearne la falsità, nella lirica declamatoria di un vecchio trombone.

C'è poi il definitivo richiamo all'ordine, continua il gioco tra realtà [illegible] e duplicazione finché il televisore, quasi abbia una volontà perversa, cattura le immagini di un qualunque programma e spinge via attore e parole verso il magazzino dell'inutile. Se questo non è morire, dite voi che cos'è.

o. g.

Lo Scottish Theatre all'Italia

Dramma di clown con mimi scozzesi

TORINO — Il teatro Italia [illegible] il solo il tempio di Gipo Farassino. L'altra [illegible], lo Scottish Mime Theatre, una formazione di quattro bravissimi mimi, ha inaugurato una rassegna di spettacoli con Grimaldi, storia del celebre clown settecentesco raccontata con humour e con le rodomontate, i languori e le sottolineature farsesche [illegible] alla Commedia dell'arte.

[illegible] a caso Alan Finlayson, Kinny Gardner, Fay Prendergas e Jon Trevor entrano in scena coi costumi che si sarebbero potuti ammirare nella compagnia di Flaminio Scala. Solo il trucco clownesco ci dice che siamo in un'altra epoca. Essi, ricuperando l'animosità (ma non i caratteri) di cer[illegible] [illegible] maschere della Commedia all'improvviso, ci narrano la vita del grande Grimaldi, dal[illegible] primissima infanzia, quando venne educato al ballo e alla scherma dal padre, alla morte.

L'esistenza [illegible] Giuseppe Grimaldi fu particolarmente avventurosa. Dopo l'atroce studio impostogli dal genitore, si dedicò alla collezione di farfalle.

Quando decise di diventare clown, dopo le nozze [illegible] Mary Hughes, dovette contrastare l'astro Dubois. Si sottopose a un duro lavoro, giungendo [illegible] esibirsi nello stesso giorno, [illegible] un malevolo scherzo, in [illegible] teatri [illegible] due città diverse.

Questa storia da [illegible] teatrale viene raccontata [illegible] meno [illegible] un'ora dai quattro [illegible] che hanno lavorato con tinte farsesche anche [illegible] gli episodi più drammatici (la morte di Mary per parto e il ferimento in scena [illegible] Grimaldi), dimostrando una immediatezza di linguaggio e [illegible] precisione di gesto davvero sorprendenti.

Hanno divertito, naturalmente, soprattutto con le gags tipiche della clownerie. Lo stesso gruppo propone questa [illegible] Le notti arabe, *tratte dalle* Mille e una notte.

o. g.

Settima puntata di «Dallas», Tv uno, 20,40 - Fernandel nel film a Capodistria, 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30, 17, 20, 23,15

12,30 **Intervista con la scienza** (c) - «Incontro con Margherita Hack» (replica)
13 — **Arte e [illegible]** (c). Gioco come cultura: «Napoli: la lezione di Caravaggio», [illegible] di Maurizio Corgnati - **Che tempo fa** (c)
14 — **La dama [illegible] Monsoreau** (c) - «Appuntamento a Meridor». Regia di Yannick Andrei
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **Occhio allo stop** (c). In collaborazione con l'Automobil Club di Brindisi
15,10 **Quel rissoso, irascibile, [illegible] Braccio di ferro** (c); cartoni animati
15,30 **L'inseguitore** (col). Giallo italiano, regia di Mario Foglietti (1)
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure. «Torno in Francia». Cartoni animati (48)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Capitan Futuro - Ma perché? - Musica, ragazzi!
[illegible] — **Schede-arte** (c); «Le catacombe di S. Domitilla» a cura [illegible] F. Cimmino
18,30 **I problemi del signor Rossi** (c). Programma di Luisa Rivelli. L'uso del telefono
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **Sally** (c). Regia di [illegible] Jaeger. «Miss Betsy»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Dallas** (c): «Un regalo d'addio». Regia di Alex March, con Barbara Bel Geddes
21,35 **[illegible]rio allo specchio** (c). «Storia di Angiola F.» di G.P. Ricci e A. Pavoni
22,10 **Mercoledì sport**. Cronache dall'Italia e dall'estero

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 18,45, 23,05

12,30 **[illegible] - Pro e contro** (c). «Usa-Urss: i giganti malati» [illegible] Alberto Ronchey, Luciano Pellicani, Rosario Romeo
13,30 **Corso elementare [illegible] economia** (c): «La spesa delle imprese»
14,18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da E. [illegible]. In programma
14,10 **I miserabili**, di Victor Hugo: «Javert», regia di Sandro Bolchi (registrazione 1963)
15,25 **La storia del volo** (9) a cura di M. V. Tomassi
17,05 **Il pomeriggio** (c), seconda parte: **Tv2 - Ragazzi**
17,30 **Bia, la sfida della magia** (c). «Un mucchio di streghe». Disegni animati
18 — **Giallo [illegible] arancio verde [illegible] [illegible]** (c). Spettacolo educativo didattico
18,30 **[illegible] Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Le avventure di Babar** (c). La ginnastica [illegible] Babar - Babar pasticciere
19,05 **Buonasera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Kessler** (c) - Telefilm. **Muppet show** - Previsioni del tempo (c)
20,40 **Anna Kuliscioff** (c) di Luciano Codignola, regia di Roberto Guicciardini, con Marina Malfatti, L. Montini, M. Maranzana, Massimo Dapporto, Lina Sastri
21,30 **[illegible] dice donna** (c) di Tilde Capomazza, realizzazione di Giancarlo Tomassetti
22,10 **Il prigioniero** (c). «Le sette [illegible] dell'uomo», regia [illegible] P. Mac Godan

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,45

16 — **Venezia: Pugilato** (c). 1° Torneo internazionale d'Italia. Eliminatorie
19,35 **Il carnevale del Biagio nel Ticino** (col). [illegible]gia di Renato [illegible] e M. S. Tait
20,05 **Tutto occupato** (col). «Giovani e industria» di A. Chiantaretto (1)
20,40 **Perdutamente** (Humoresque, 1946). Film [illegible] Jean Negulesco, con Joan Crawford
23,20 **Venezia: Pugilato** (c). 1° Torneo internazionale d'Italia. Eliminatorie

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr 1 lavoro
7,25 Ma che musica
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io '81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Pizza e lichi
14,30 Librodiscoteca
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'arte di [illegible]
17,03 Patchwork
18,20 Sexy West
18,25 Ascolta, si fa sera
18,30 Impressioni dal vero
20 — Ricerche per la biografia di un personaggio, di G. Fantanelli
20,42 [illegible] musicale
21,03 Premio 33
21,30 La clessidra
22 — Kurt Weill. Un berlinese a [illegible]
22,30 Europa con noi. l'Italia di Goethe

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible] [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

6-9 I giorni con T. Vasile
7,20 Momento dello Spirito
9 — Sintesi dei programmi
9,05 Tre delitti per l'ispettore Rovelta
9,32 Radiodue [illegible]
10 — Speciale Gr 2
11,30 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Corradodue: contro quiz a premi
13,41 Sound-Track
16,32 Discoclub
17,32 Piccolo mondo antico
18,32 America America!
18,50 Speciale Gr 2 Cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40 [illegible]ro di calcio Inter - Stella Rossa Belgrado
23 — Notteterapo

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr 3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30-19 Spaziotre
21 — [illegible] Rostropovich dirige
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12,03 A tavola
12,08 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
15,15 Sei favorevole o contrario?
17,05 Il [illegible]. [illegible]
18,05 Tommy's

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40, 20,15, [illegible]

14,50 **Mayerling** (c). Film con Catherine Deneuve, Omar Sharif, Ava Gardner. Regia di Terence Young
17,05 **La [illegible] Sindone [illegible] Torino** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star Blazers** (c)
[illegible] **Agenda 80/81** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Argomenti** (c)
21,30 **[illegible] 8** (c)
[illegible] **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15, 22,15

17,15 **Pallacanestro** (c)
19 — **Alta pressione** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Inter-Stella Rossa.** Coppa dei campioni
22,25 **Destinazione marciapiede.** Film [illegible] Fernandel, Lilli Palmer

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45, 23,15

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Noi, tu e la s[illegible]**
18,35 **La casa nel bosco** (c)
19,15 **Le «Tate» e il professore** (c)
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,35 **La cripta e l'incubo.** Film di Thomas Miller con Christopher Lee
22,15 **L'ispettore Bluey** (c)
23,25 **Peccato mortale.** Film [illegible] Rovira Beleta

LA CRONACA TELEVISIVA — di Ugo Buzzolan

E adesso tocca alla Kuliscioff

Marina Malfatti è la Kuliscioff da stasera a Tv 1

Dopo Gramsci è arrivato Nenni. Dopo Nenni, ecco Anna Kuliscioff. Dopo la Kuliscioff è annunciato un don Sturzo. Tra poco vedremo il trio formato da Schumann, da Clara Wieck e [illegible] giovane Brahms. La [illegible] non rischia l'inflazione di personaggi illustri?

Bisogna dire che ogni volta queste biografie — [illegible] forma di dramma o di film — fanno stare col fiato sospeso. L'elenco [illegible] lungo, e si comincia da Socrate e da Dante e si avanza poi per [illegible] galleria eterogenea, Leonardo, Caravaggio, Napoleone, Verdi, i Rosselli, De Gasperi. La tv non conosce rossori in questo campo, ha una faccia tosta quasi ammirevole.

E non parliamo dei personaggi di cui non ha confezionato biografie [illegible] che ha infilato [illegible] passaggio [illegible] questa o quella trasmissione: non si contano i Mozart (purtroppo), i Vittorio Emanuele, gli Stalin, i Mussolini, i D'Annunzio che vanno e vengono con disinvoltura, si grattano il [illegible] bevono, mangiano, [illegible] arrabbiano perché non trovano il cappello e nel tempo stesso sono tenuti a pronunciare sempre frasi importanti, decisive, storiche.

Le somiglianze? Altro capitolo sconcertante. A chi devo[illegible] somigliare questi personaggi televisivi? A quale dipinto? [illegible] quale foto? Il cinema di una volta non andava tanto per il sottile. Negli Anni Trenta, a distanza [illegible] pochi mesi, circolarono due film [illegible] Schubert: nel primo il musicista era alto, snello e biondo, nel secondo basso, grasso e bruno. La televisione un po' [illegible] attenta alle somiglianze e un po' no, e allora proclama la somiglianza interiore che, di[illegible] è quella che veramente conta: così si è visto [illegible] Paga[illegible] che per statura era circa [illegible] metà dell'autentico, e si è visto un Alcide De Gasperi impersonato, con la scusa dello «straniamento», [illegible] Sergio Fantoni (tanto che all'epoca ci si chiedeva: a quando un Fanfani fatto [illegible] Alain Delon?).

Del resto non si approssima per [illegible] Pasqua, in cinema e in tv, il Wojtyla [illegible] Zanussi (co[illegible] cinque miliardi) dove il protagonista fisicamente non richiama il Papa nemmeno in modo vago? A parte questo, le biografie lasciano perplessi per quel [illegible] di romanzesco si insinua in uno spettacolo.

[illegible] proprio si deve rievocare un personaggio attraverso le immagini, è preferibile la forma [illegible] documentario. La questione è che [illegible] rado [illegible] può disporre [illegible] materiale cinematografico sufficiente, [illegible] di foto, [illegible] di stampe, e quindi si ricorre alla ricostruzione drammatica, più allettante ma che si trascina dietro pericoli tremendi che [illegible] riguardano solo [illegible] faccia del protagonista.

Sotto a chi tocca, e [illegible] stasera tocca ad *Anna Kuliscioff*, sceneggiato in [illegible] cinque puntate scritto da Luciano Codignola e realizzato da Roberto Guicciardini. Anna Kuliscioff, [illegible] origine russa, nata nel [illegible] e [illegible] nel 1925, è considerata [illegible] donna più battagliera [illegible] movimento socialista in Italia dalla fine del secolo. *«Di ingegno straordinario per vivacità e acutezza* — scrive di lei lo storico [illegible] Quazza — *e di fortissimo temperamento».* E di notevole fascino, c'è [illegible] aggiungere, prima compagna di un socialista eminente come Andrea Costa, e poi di Filippo Turati.

La prima puntata mette quasi spietatamente in luce [illegible] difficoltà delle biografie drammatiche per quanto generosamente e accuratamente confezionate. [illegible] racconto [illegible] fatto [illegible] stessa Anna, vecchia, che ricorda, ed è una cornice fatalmente romantica e convenzionale con [illegible] che [illegible] appoggia [illegible] bastone e che rievoca il passato da dietro [illegible] vetro rigato di pioggia.

Il regista Guicciardini mira [illegible] [illegible] tipo di rappresentazione popolare, [illegible] struttura teatrale, e ottiene [illegible] certe scene effetti [illegible] validi (come nella perquisizione in Francia); altrove [illegible] avverte l'affanno e in qualche momento l'impossibilità di conciliare un realismo per così dire esplicativo e illustrativo con impennate liriche.

Lo spettacolo procede a salti e così pure la protagonista Marina Malfatti, obbligata a mostrarsi [illegible] [illegible] fitto reticolo di rughe, e subito a dare corpo e volto ad [illegible] ventenne. E' presto per [illegible] delle impressioni precise; ma si [illegible] [illegible] partenza — lo [illegible] i realizzatori, lo sa anche il pubblico — che queste sono, in ogni caso, imprese sul filo del [illegible].

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Joan Crawford [illegible]

Nel film [illegible] lunedì sulla rete 1 abbiamo assistito alla luminosa ma lagrimevole carriera di un pianista, questa sera sulla rete 2 è di turno un altro nobile strumento, il violino, con relativa patetica storia. Si tratta di **Perdutamente** *[illegible] Joan Crawford e John Garfield, melodrammatica vicenda di un violinista, realizzata nel [illegible] dal romeno Jean Negulesco.*

Regista abile ed eclettico, Negulesco si era trasferito [illegible] America nel '27 e dopo anni di tirocinio aveva esordito nel '41 dedicandosi ai generi più disparati, dal giallo [illegible] drammatico, dal musical alla commedia e alla pellicola avventurosa.

Un altro Negulesco subito dopo su Canale 5, un film [illegible] filone avventuroso [illegible] **rivolta di Haiti** *(1952) con Dale Robertson e Anne Francis, in prima serata, sempre su Canale 5, un classico del divertimento britannico* **L'incredibile avventura di Mister Holland** *(1951) di Crichton, con [illegible] irresistibile Alec Guinness nei panni di un bancario che fa espatriare un mucchio di lingotti d'oro trasformati in souvenirs che rappresentano la Tour Eiffel. A Telecash il malizioso film francese, ovunque tartassato dalla [illegible] [illegible] ronde (1950) [illegible] Max Ophuls tratto dalla celebre commedia di Schnitzler, scanzonato girotondo [illegible] amori tra il farsesco, il tenero e l'amaro, nel cast, tra i molti [illegible] ori, Simone Signoret, Isa Miranda.*

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

A. CONTANTI compro appartamento libero, max 3 camere, in Torino, solo consegna. Atto subito. Telefonare 778.273.

19 Vendita alloggi

(continua)

Improvvise dimissioni dell'allenatore, i granata sono stati affidati a Cazzaniga

Rabitti, [illegible] crisi, lascia il Torino

Il tecnico ha comunicato la decisione alla società, che ha inutilmente tentato di fargli cambiare idea. Si complica la situazione del club granata dopo l'addio alle speranze di scudetto

TORINO — Ercole Rabitti [illegible] è più allenatore del Torino. Il tecnico ha [illegible] le dimissioni lunedì [illegible] e la società dopo [illegible] tentato di convincerlo a rimanere, è stata costretta ad accettare la decisione. La squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Romano Cazzaniga, che siederà in panchina fino alla fine della stagione quando la società, dopo attenta valutazione dei programmi, sceglierà [illegible] altro tecnico.

La decisione di Rabitti, [illegible] tanti verai inattesa, è maturata dopo la sconfitta con la Roma ed è stata resa nota nella serata di lunedì nel corso di un colloquio con i responsabili della società. Il presidente Pianelli, l'amministratore delegato Traversa ed il general manager Bonetto «di fronte alle motivazioni logiche di Rabitti» hanno accettato le dimissioni. Rabitti rimarrà a disposizione della società [illegible] compiti non ancora definiti.

Traversa e Bonetto, alla presenza di Rabitti, hanno spiegato in dettaglio [illegible] giornalisti la meccanica degli avvenimenti e hanno avuto parole di elogio per l'opera svolta [illegible] tecnico: «Rabitti non ha bisogno di incenso e di mirra — ha detto l'amministratore delegato — le frasi [illegible] circostanza sono veramente fuori luogo. [illegible] tengo a precisare, per chiarezza, che la decisione è personale. [illegible] fu esonerato, Rabitti se n'è andato di sua spontanea volontà, contro il desiderio di noi tutti».

Sulle «motivazioni logiche» addotte dall'allenatore il discorso [illegible] invece più complicato: «Il signor Rabitti — ha continuato Traversa — [illegible] ha pregato di non riferirle e noi dobbiamo rispettare i suoi desideri. E' il minimo che possiamo fare, per correttezza e rispetto. Ma posso assicurare che dietro [illegible] c'è [illegible]lla di strano».

Ad [illegible] domanda riguardante i rapporti dell'ex allenatore con i giornalisti, Traversa [illegible] risposto: «Escludo che qualcosa del genere [illegible] influito sulle dimissioni. Voi mi conoscete: quando c'è da [illegible] qualcosa lo faccio apertamente. [illegible] comunicato io alla squadra la decisione di Rabitti. E ho anche fatto un discorso chiaro dicendo quello che penso, desidero, anzi pretendo: voglio vedere se sono uomini e sanno reagire».

Poi Traversa ha spiegato [illegible] perché della scelta di Cazzaniga: «Abbiamo preferito una soluzione interna per una ragione semplice: facendo fuoco con la propria legna si risparmia. E abbiamo deciso per Cazzaniga perché, come "secondo" di Rabitti, ha avuto la possibilità di vedere in opera molte squadre di serie A. C'era anche Puja, ma [illegible] allenando un gruppo di giovani che a noi sembrano eccezionali e abbiamo pensato che togliere la chioccia alla covata [illegible] [illegible] errore. Questo però [illegible] significa mancanza di stima. Inoltre i problemi «tecnici» [illegible] gli stessi. Cazzaniga ha il patentino di seconda categoria, Puja quello di prima [illegible] per il settore giovanile: per entrambi è necessaria una deroga per sedere in panchina. La nostra, credo, è [illegible] la scelta più logica.

«Per quanto riguarda i giocatori — ha concluso Traversa — domenica abbiamo imposto il silenzio stampa perché a forza di parole si era giunti all'insalata. Si tratta comunque di un fatto transitorio, limitato alla settimana, il tempo per valutare la situazione e riordinare per bene le idee».

c. co.

«Sapevo [illegible] [illegible] poter aiutare la squadra»

TORINO — «Confermo le parole di Traversa, non ho altro da aggiungere. Le motivazioni le tengo [illegible] me. Non hanno interesse. Non importa quando e come ho preso la decisione. L'ho presa e [illegible]. Non me la sentivo [illegible] andare avanti, ho chiesto alla società di mettere Cazzaniga. Ringrazio [illegible] Torino e i giocatori. [illegible] mi sono reso conto di non poter soddisfare i desideri della società e dei tifosi. Ho finito. Non chiedetemi più nulla, [illegible] cercatemi per questioni [illegible] calcio: ormai a queste cose sono estraneo, non voglio entrarci».

[illegible] Ercole Rabitti, di getto, d'un fiato, spiega le sue decisioni. E' seduto lontano da Traversa e Bonetto, senza voler accentuare col gesto [illegible] distanza, ormai, dalla dirigenza granata: «Non voglio la televisione», *aggiunge con [illegible] rotta dall'emozione, sforzandosi di spiegare che tutto è nato dentro di lui, senza spinte esterne. [illegible] nessun tipo.*

«Ho chiesto ai giocatori [illegible] fare molta attenzione. [illegible] mettermi [illegible] corrente [illegible] qualcuno fa illazioni, inventa situazioni cercando [illegible] complicare la verità. Questo [illegible] detto [illegible] ragazzi nello spogliatoio. Erano tristi, i più giovani avevano [illegible] lacrime agli [illegible]. Mister, mi hanno detto, siamo noi che dovremmo andarcene [illegible] questa squadra. [illegible] lunedì al sabato, non c'è davvero nulla da rimproverare».

Poi Rabitti [illegible] scioglie, [illegible] confessa, una volta che l'ufficialità [illegible] comunicazione lascia il posto alle frasi più semplici del colloquio. Rabitti è un uomo limpido, onesto e sincero. Qualcuno dice che è anche ingenuo e idealista, ma questa [illegible] è una colpa. Rabitti ama il calcio con il puro entusiasmo di un ventenne:

«Ho capito che dovevo andarmene. Prima della Roma ero sicuro di vincere, ho perduto e non ho dormito. Lunedì mattina ho avuto come una specie [illegible] illuminazione: a questo Torino non servo più. E allora ne [illegible] parlato con Pianelli, Traversa e Bonetto. Loro hanno cercato [illegible] farmi cambiare idea ma ormai la decisione era presa. [illegible] mi sento più leggero, non [illegible]so. Mica vivevo in un sogno, sapete. Ma sono stato onesto con me stesso, mi sono guardato dentro: credo di [illegible] agito per il bene del Torino».

E' un fiume, ora, un racconto [illegible] che fluisce senza domande, un colloquio ad alta voce con se stesso: «Quando allenavo i ragazzi ho preso l'abitudine di interrogarmi prima [illegible] chiedere. Vedevo un giovane promettente? Bene, [illegible] [illegible] immaginare [illegible] ero io a quell'età, cosa pensavo, quali erano insomma le corde da toccare. Un lavoro d'introspezione. Ho compiuto la stessa cosa domenica notte. Conclusione: mi sono reso conto di [illegible] possedere la forza, la [illegible]inzione, chiamatela come volete, per trasmettere alla squadra [illegible] vera volontà [illegible] vittoria. [illegible] [illegible] qualcosa. L'importante è capirsi e accettarsi. Ecco, queste [illegible] le motivazioni vere della mia rinuncia».

Sono parole sincere, non c'è dubbio. Ma, signor Rabitti, non pensa che questa sua visione del calcio, un po' ideale e dunque [illegible] po' astratta, non abbia influito negativamente sul rendimento della squadra?

«Se è così, le colpe sono mie», *dice fuggendo ogni polemica e richiamando l'attenzione sull'origine tutta personale della scelta.*

«Ora rientro nelle quinte, spero di potermi occupare in futuro ancora dei giovani. Fi[illegible] [illegible] scrivere il mio libro, macché libro, quaderni di appunti, sul calcio teorico e pratico, una specie [illegible] manuale per istruttori. Ho sessant'anni, rimane il problema di dove potrò allenarmi: vuol dire che aprirò una scuola. Vorrei soltanto che aiutaste Cazzaniga nel [illegible] lavoro: [illegible] giovane, merita stima e comprensione». *[illegible] se ne va, Rabitti, con la sua cartelletta [illegible] plastica e la [illegible] vecchia millecinquecento bianca. A testa alta e applaudito. Non è retorica, è soltanto la fotografia di un uomo.*

Carlo Coscia

Sorpresa di Cazzaniga

Romano Cazzaniga, neo allenatore [illegible] Torino, ha 38 anni ed è stato portiere di Pro Patria, Monza, Reggina e Taranto. Fu portato al Torino da Radice nel 1975 come vice di Castellini. La sua carriera di calciatore fu troncata l'8 agosto 1977 da una caduta dalla finestra del secon[illegible] piano dell'albergo sulla collina torinese dove i granata [illegible] trovavano in ritiro pre-campionato. Rimase al Torino [illegible] allenatore dei portieri, diventando il «secondo» di Rabitti dopo il licenziamento di Radice.

Cazzaniga è rimasto sorpreso dalle dimissioni di Rabitti: «Strano, domenica dopo la partita l'ho accompagnato a casa e lui mi ha dato tranquillamente appuntamento per ieri ad Orbassano. Comunque ora tocca a [illegible]. Spero [illegible] fare del mio meglio». Per quanto riguarda la formazione per Cagliari, Cazzaniga ha affermato di voler confermare Van de Korput nel ruolo di libero.

E' il settimo nella serie A

Ercole Rabitti è il [illegible]mo allenatore di serie A che lascia quest'anno la panchina. E' l'unico che la[illegible] l'incarico per sua decisione.

[illegible] (6-10-1980) via Fernni, arriva Giagnoni;
Pistoiese (2-11-80) E. Fabbri affiancato a Vieri;
Ascoli (30-11-80) via G. B. Fabbri, arriva Mazzone;
Fiorentina (26-1-81) via Carosi, arriva De Sisti;
Perugia (3-2-81) via Ulivieri, squadra a Molinari;
Udinese (11-2-81) via Giagnoni, subentra Ferrari.

La notizia del prossimo passaggio di Paolo Rossi alla Juventus scuote il mondo del calcio

Boniperti prende tempo, [illegible] l'affare è [illegible]

Mossa al momento giusto Quanto lunga ora l'attesa?

Il Vicenza ha fatto filtrare la notizia dell'accordo [illegible] [illegible] Juventus per il trasferimento di Paolo Rossi al momento giusto e con [illegible] spalle una doppia tranquillità «regolamentare»: da lunedì [illegible] [illegible] infatti depositabili presso la Lega calcio i contratti preliminari di trasferimento per i giocatori squalificati a termine, come d'altro canto [illegible] [illegible] [illegible] impedimenti ai passaggi [illegible] società di diversa «serie», tra Vicenza e Juventus appunto. Pure [illegible] Juventus si [illegible] quindi muovendo, del resto è [illegible] costume, nel rispetto delle norme.

Anche [illegible] manca [illegible] firma congiunta [illegible] Farina e Boniperti, l'affare è fatto perché il Vicenza non ha certo l'intenzione, né [illegible] possibilità, di smuovere le acque per organizzare una nuova asta. Ormai il tempo dei giochetti attorno a Paolo Rossi è finito, [illegible] [illegible] già «scherzato» fin troppo fin ultimo [illegible] il braccio di ferro fra Vicenza e Perugia per il prezzo d'affitto, contrasto forse già appianato) sull'attaccante, mentre lui [illegible] è scottato a suo tempo scherzando con il football.

Se la cifra già scritta sulla [illegible] d'accor[illegible] è nell'ordine dei tre miliardi, la Juventus, visto [illegible] svalutazione galoppante, «paga» l'acquisto definitivo [illegible] Paolo Rossi con i soldi che [illegible] ricevuto a rate (tutti?) [illegible] Vicenza dopo che Farina perse con Boniperti la battaglia delle buste. Un affare, ma in definitiva anche un affare per il club vicentino che compensa [illegible] bilancio un grave errore di presunzione e sistema [illegible] buona pace [illegible] tutti un giocatore che nella città [illegible] Palladio ha legami [illegible] amicizia, [illegible] lavoro, soprattutto di cuore, ma non ha più ragioni per [illegible] come calciatore.

Fallito l'intelligente tentativo [illegible] avere in prestito Maradona e chiusa [illegible] «pratica» vista la quotazione del ragazzo (10 miliardi) ed il passaggio al Boca Junior, arrivate le conferme sul valore di Brady (come avrebbe giotto Gigi Peronace per i due gol [illegible] [illegible] lognali), la Juventus ora non aspetta che Rossi. Quando [illegible] contratto sarà firmato, [illegible] mincerà la lunga attesa. E l'impazienza aumenterà quando Pablito si allenerà con i bianconeri al Combi.

[illegible] è stato sospeso dai giudici sportivi sino al 30 aprile 1982 al termine del process[illegible] sul calcio-scommesse. Con gli altri [illegible] stato assolto dalla magistratura, ma la prima condanna resta. Ogni pressione per una revisione del processo calcistico d'ora in avanti sarà per molti «una manovra della Juventus». La pazienza [illegible] una virtù difficile da praticare, ma quanto mai necessaria in questa [illegible] a lieto fine.

b. p.

Il presidente bianconero non conferma ma non smentisce [illegible] prossimo arrivo dell'attaccante del Vicenza - La miglior soluzione, considerando la conferma di Liam Brady. Nell'82 Pablito avrà solo 26 anni, [illegible] avrà problemi per ritrovare il ritmo di gara

TORINO — *Paolo Rossi torna alla Juventus. No, non [illegible] [illegible] scherzo di carnevale. Boniperti non conferma né smentisce ma l'«operazione più lunga» è vicinissima all'epilogo. Questione di dettagli prima di mettere nero su bianco: da Vicenza [illegible] indiscrezioni assicurano che un accordo di massima è già stato raggiunto fra le parti.*

[illegible] le notizie corrispondono al vero, già entro il mese «Pablito» rientrerà alla casa madre [illegible] che lo affiderà a Bizzotto (sotto il controllo quotidiano di Trapattoni) per una rieducazione atletica dopo dieci mesi [illegible] inattività o quasi e [illegible] guendo una preparazione specifica tenendo conto che non potrà gareggiare per [illegible] altro anno e un mese.

C'è chi si chiede perché la Juventus punti su di un giocatore [illegible] cui squalifica scadrà venerdì 29 aprile 1982 — quindi utilizzabile a partire [illegible] domenica 1° maggio — e per quattro quinti del campionato '81-'82 [illegible] sarà disponibile. La risposta è abbastanza semplice. Innanzitutto esiste sempre la possibilità che, alla luce [illegible] fatti nuovi, la sospensione determinata dalla vicenda delle [illegible], venga ridotta. Nel qual caso potrebbe beneficiarne anche la Nazionale, [illegible] solo la Juventus, nell'imminenza del «Mundial» di Madrid.

Ma a prescindere [illegible] questa eventualità, Rossi rappresenterebbe ugualmente un buon affare per molti motivi:

1) Le frontiere continueranno a restare aperte per un solo straniero e la Juventus intende confermare Brady sul [illegible] valore non esistono più dubbi.

2) Anche volendo «cambiare» Brady, un centrocampista, per una punta d'oltre confine, [illegible] sarebbe possibile reperirne [illegible] alto livello internazionale in quanto i più forti attaccanti (Rummenigge, Hrubesch e altri) [illegible] sotto contratto sino all'82.

[illegible] Con Brady s'è risolto il problema del regista e, privandosi dell'irlandese, si riaprirebbe il discorso della coperta corta.

4) In Italia, a parte Graziani, Pruzzo, Altobelli (tutti e tre incedibili, [illegible] [illegible] a prezzi folli e comunque, specie [illegible] granata, [illegible] trasferibili alla Juventus) e lo squalificato Giordano già prenotato dal Milan, non esiste [illegible] centravanti in possesso dei requisiti per far compiere un salto [illegible] qualità alla prima linea bianconera.

A meno che si ritenga Virdis «guarito» definitivamente dai guai che gli impedirono di rendere all'altezza delle sue possibilità, come dimostrerebbero le brillanti prestazioni ed i gol che sto fornendo nel Cagliari, e lo [illegible] riproponga [illegible] pubblico torinese. Ma potrebbe trattarsi di una mossa azzardata considerando le re[illegible] psicologiche manifestate dallo stesso Virdis. E allora [illegible] che [illegible] soluzione-Rossi, per quanto difficilmente sfruttabile per larga parte [illegible] prossimo torneo, è la più logica.

E' un rinforzo a tempi lunghi, [illegible] resta ugualmente un grosso investimento. Rossi non avrà ancora compiuto 26 anni quando potrà ripresentarsi in partita ufficiale, un'e[illegible] [illegible] cui si [illegible] calcisticamente giovani e in grado di scrollarsi di dosso, abbastanza agevolmente, le ruggini accumulate in due stagioni prive [illegible] [illegible] agonistico.

[illegible] ha il vantaggio di non avere problemi di ambientamento. Conosce la città [illegible] ha [illegible] i primi passi lontano da casa dal '74 [illegible] '75, conosce la squadra e soprattutto i «nazionali» che [illegible] stati suoi compagni in maglia azzurra nonché avversari in campionato (disputò l'ultima partita proprio a Torino, in Juventus-Perugia 3-0) e la molla dell'entusiasmo per il trasferimento a Torino renderà più agevoli i sacrifici (molti) che dovrà sopportare [illegible] allenamento e la «lontananza» dagli stadi. Su una riduzione della squalifica contano la Juventus e Bearzot, ma lo sperano soprattutto i tifosi in attesa [illegible] poter dire «habemus bomber», finalmente.

Il sogno-Maradona è praticamente sfumato ma s[illegible] per avverarsi [illegible] realistico ritorno all'ovile del «figliol prodigo» [illegible] che resta [illegible] dei migliori, se non il miglior talento espresso dal nostro calcio nell'ultimo decennio.

Bruno Bernardi

Il commento [illegible] Mazzola

«Saranno imbattibili»

Mazzola (dirigente Inter): «Rossi alla Juventus? Se la notizia dovesse rispondere [illegible] vero, beh, in questo caso potremmo anche chiudere la baracca. Per che cosa giocheremmo? Scherzi a parte, questa è una notizia che ci lascia un poco choccati. E' proprio sicura? Rossi coi bianconeri vorrebbe dire completare un mosaico che già [illegible] è terribile e che con qualche altro [illegible] [illegible] futuro potrebbe risultare imbattibile. So che la Juventus non ha [illegible] rinunciato al suo attaccante ideale nonostante le difficoltà del mercato e semmai sono stupito che possa avere anticipato [illegible] con raro tempismo, classico per la società piemontese».

Marchesi (allenatore Napoli): «Se è vero, come pare, sarebbe un grande colpo. Con Rossi la Juventus completerebbe il capolavoro di una grande squadra. Per gli avversari sarebbe molto difficile batterla».

Liedholm (allenatore Roma): «E' sicuramente [illegible] [illegible] colpo messo a segno dalla Juventus: quando giocava, Rossi [illegible] uno dei migliori centravanti del mondo. Non credo che l'inattività a cui è stato costretto possa incidere [illegible] suo rendimento futuro. Anzi, penso che tornerà più forte [illegible] prima, dopo aver superato qualche inevitabile difficoltà all'inizio.

[illegible] «Accordo vicino» (la bozza è ormai pronta)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — Francesco Farina, da un mese subentrato al padre [illegible] guida [illegible] Vicenza, cerca di mitigare gli effetti [illegible] notizia: «*Esiste anche [illegible] trattativa con [illegible] Juventus, non è però [illegible] sola che abbiamo in corso*».

Rimane l'unica puntualizzazione alla indiscrezione fornita ieri di [illegible] alla Juventus: l'accordo prevede [illegible] cessione del giocatore a titolo definitivo [illegible] [illegible] miliardi e trecento milioni, le comproprietà [illegible] tre giocatori (ai vicentini piacciono soprattutto Koetting, attualmente in prestito all'Udinese e il «[illegible]» Galderisi) più un'amichevole [illegible] Menti.

[illegible] Rossi, in quanto squalificato, potrà mettersi a disposizione [illegible] Juventus [illegible] entro questo [illegible] e riprendere così [illegible] preparazione sotto [illegible] guida dei tecnici bianconeri. Anche per quanto riguarda la richiesta di revocazione della squalifica (che scadrà [illegible] fine dell'aprile [illegible]) è probabile che l'intera pratica venga gestita dalla Juventus con i propri legali. L'accordo verrà sottoscritto al rientro di [illegible] padre [illegible] Sud Africa previsto per fine settimana. [illegible] torniamo alle reazioni del Vicenza. Farina junior [illegible] che «*l'ipotesi di accordo [illegible] la Juventus è interessante*».

— [illegible] tempi brevi per formalizzare il trasferimento?

«*Ritengo di sì, anzi me lo auguro di tutto [illegible]. La cessione del giocatore dovrebbe rappresentare anche un motivo [illegible] curante per la società e [illegible] pubblico in un momento in cui noi tutti dobbiamo impegnarci [illegible] uno sforzo comune per la salvezza della squadra. Il Vicenza ha bisogno di tranquillità, deve for[illegible] [illegible] sua dimensione [illegible] più oneri e pesanti condizionamenti di carattere economico. La pa[illegible] [illegible] Rossi è anche un taglio [illegible] [illegible] un passato che consideriamo splendido, irripetibile e quindi definitivamente archiviato*».

— [illegible] i particolari [illegible] questa [illegible] di accordo con [illegible] Juventus così come anticipati sono esatti?

«*Diciamo che sono molto vicini alla realtà*».

Da Farina a Mario Rigo, legale e dirigente del Vicenza: «*Penso che Rossi sa[illegible] finalmente contento di rientrare alla Juventus*».

— Conosceva i particolari di questa trattativa?

«*Atteso sentito parlare — commenta in tono scherzoso — di un'amichevole [illegible] la Juventus al Menti*».

Dunque il discorso è [illegible] [illegible]. [illegible] a volerla dire fino [illegible] fondo la bozza è stata scritta, letta e fra poco sarà anche sottoscritta. Rossi torna alla casa-madre.

Franco Mognon

■ **Juary.** Il centravanti [illegible] l'Avellino, sarà visitato [illegible] [illegible] medico del Santos, dove il giovane [illegible] giocava all'inizio della carriera. Evidentemente Juary non si [illegible] molto dei sanitari italiani e vuole avere una conferma se il [illegible] malanno è così [illegible].

Il Perugia ha chiuso con Rossi

D'Attoma: «Felici per lui e complimenti alla Juve»

PERUGIA — «Siamo contenti — dice il presidente D'Attoma —, tutto quello che può fare e chiedere il Perugia Calcio in questo momento è di accompagnare per [illegible] Paolo Rossi da Vicenza a Torino».

E spiega la situazione legale dei rapporti [illegible] il calciatore e l'Associazione Calcio Perugia: «Noi abbiamo chiesto due anni fa in affitto Paolo Rossi e lo abbiamo pagato per [illegible] stagione in cui ha prestato i suoi servizi alle nostre dipendenze. Ora, quell'anno, per le vicende che tutti conosciamo, Paolo non ha più potuto giocare né con noi né con altri. Per quello che ci concerne abbiamo fatto già ripetute volte presente al Vicenza che le loro spettanze dovevano considerarsi saldate. Dunque, [illegible] a questo punto, con Paolo [illegible] [illegible] abbiamo più niente [illegible] che fare».

E ancora per rendere più esplicito il concetto: «Il Vicenza può vendere il [illegible]olo Rossi a chi [illegible] [illegible] dover chiedere niente a nessuno. Il presidente Farina, a quanto leggo sui giornali, ha esercitato giustamente il suo diritto concedendolo [illegible] Juventus e se questo è vero [illegible] siamo felicissimi. Felici [illegible] il Vicenza. Felici soprattutto per Paolo Rossi che è un [illegible] che si merita [illegible] soddisfazioni dal calcio. La Juventus è sempre stata un suo "pallino". Del resto, è comprensibile: per lui è un po' come tornare a casa sua dopo aver peregrinato di qua e di là per l'Italia».

— E' una buona scelta, presidente, quella della Juventus?

«La migliore».

[illegible] b.

I giocatori bianconeri sperano che [illegible] notizia diventi «ufficiale»

[illegible]: «[illegible] con [illegible]»

Rossi: «Alla Juventus prometto gol e impegno»

VICENZA — La notizia del passaggio alla Juventus [illegible] ha certo sorpreso [illegible] Rossi. [illegible] tempo non fa mistero di questo suo desiderio, per la ripresa dell'attività agonistica.

Raggiunto ieri all'ora di pranzo al ristorante «Tre Vial», il giocatore ha detto: «Tornare alla Juve mi sembra un tuffo nel passato. Ormai cominciavo a non crederci più. [illegible] [illegible] proprio vero?».

— Pensa che avrà problemi [illegible] inserimento?

«Non lo credo proprio, semmai avrò maggiori stimoli visto che una squadra come la Juventus può garantirti ogni anno campionati ad altissimo livello».

— A cosa può aspirare la Juventus con Rossi?

«So [illegible] [illegible] [illegible] potrà contare: sui miei gol, sul mio impegno, sul [illegible]o en[illegible]. Con la Juventus ritroverei veramente [illegible] gioia di giocare».

Gian Battista Fabbri, l'allenatore che ha avuto Rossi al Vicenza ai tempi della Coppa Uefa ha commentato: «Paolo mi ha confidato che torna alla Juventus come se si trattasse di tornare a casa da sua madre. La Juventus con Rossi diventa la fine del mondo».

f. m.

Per Dino [illegible] l'inattività [illegible] nuocerà all'attaccante - Trapattoni prudente: «Aspettiamo che [illegible] arrivi [illegible] che lo rimanga [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI — La notizia dell'arrivo di Paolo Rossi a rinforzare la squadra, [illegible] volta scontata la squalifica, ha accompagnato la Juventus nel viaggio verso [illegible]ietri sul Mare, dove la squadra attende l'odierna gara di Avellino. All'arrivo a Vietri, i bianconeri che hanno avuto Rabitti al loro fianco in Nazionale e l'allenatore Trapattoni così hanno commentato [illegible] clamorosa [illegible]za:

Zoff: «Un giocatore come Rossi servirebbe a tutte le squadre. [illegible] servirà certamente alla Juventus. Rossi lo conosciamo molto bene, l'abbiamo avuto con noi alla Juventus, è stato con noi in Nazionale in Argentina, non credo che l'inattività [illegible] nuocergli. E' giovane, e può migliorare ancora. Spero veramente che Rossi arrivi, così la Juventus diventerebbe una grande squadra».

Scirea: «Di Rossi [illegible] Juventus si parla da tempo, ma non abbiamo ancora notizie certe. Io ritengo che Rossi sarebbe l'uo[illegible] ideale per completare la nostra squadra. Con questo non voglio accusare i miei compagni dell'attacco. Rossi però completerebbe una prima linea e la renderebbe praticamente irresistibile».

Tardelli: «Penso che con Rossi nessun traguardo sarebbe impossibile per questa Juventus. Non è una dichiarazione "prepotente", è soltanto una constatazione tecnica. Rossi del resto è un bravo ragazzo, e con noi starebbe molto bene. Speriamo che si avverino queste voci. Io gli ho parlato recentemente e lui mi ha detto che [illegible] felice di venire [illegible] noi. Speriamo [illegible] incontrarci presto».

Trapattoni: «Mi dite che Pesaola, in partenza per Siracusa, ha dichiarato che la Juventus con Rossi diventerebbe la squadra-guida del campionato per molti anni. Lo ringrazio per [illegible] complimento e per l'augurio. Però voglio aggiungere che non mi risulta ancora che Rossi sia già della Juventus e non è neppure certo che l'anno prossimo lo sia ancora l'allenatore dei bianconeri. Se le due ipotesi si verificassero l'arrivo di Rossi sarebbe una grande fortuna per noi. Però pretendo di averlo a mia disposizione sin da luglio, per poterlo allenare con gli altri dall'inizio della stagione. Da troppo tempo [illegible] fermo e deve riacquistare presto [illegible] [illegible] [illegible] scolare adatto alle partite».

Bettega: «Chi non sarebbe contento di avere Paolo Rossi? Noi alla Juventus lo attendiamo da tempo. Sarei molto lieto del suo ritorno e sarebbe un ritorno a [illegible]. E' un bravissimo ragazzo e con noi si trova bene. Speriamo che sia vero».

g. acc.

In caso di scudetto romanista

Viola promette Liedholm resterà

ROMA — Durante un incontro conviviale con i giornalisti, il presidente della Roma, Viola, ha categoricamente smentito, a nome [illegible] Liedholm, che [illegible] tecnico svedese lascerà la guida tecnica della squadra in caso di conquista dello scudetto.

Il presidente ha inoltre colto l'occasione per esprimere il suo pensiero [illegible] situazione economica, definita «disastrosa», in cui [illegible] dibatte il calcio italiano.

Viola ha criticato lo Stato che «sfrutta al massimo l'organizzazione calcistica, con tassazioni pesanti che superano di gran lunga quelle al[illegible] [illegible] P[illegible] come Francia, Inghilterra, Germania». Il presidente ha invitato il Coni a intervenire presso gli organi politici competenti, affinché «l'azienda che produce calcio possa ottenere una più equa ripartizione degli utili».

Viola ha ripercorso brevemente le [illegible] della polemica che ha preceduto la partita Torino-Roma, tenendo a chiarire che la società giallorossa non ha mai espresso giudizi sulla decisione granata di premiare Ancelotti, criticando, però, la lettera di Graziani.

Ma per il rapimento la partita [illegible] l'Atletico rischia il rinvio

Herrera predice: «Vinceremo [illegible] Quini»

BARCELLONA — *L'annuncio, praticamente ufficiale (dal momento che si [illegible] di un [illegible] municato del governatorato civile della città), secondo cui dal sequestro del goleador Quini sarebbero «certamente» esclusi gruppi politici, è valso a rendere meno angosciosa l'attesa dei familiari del sequestrato e a tranquillizzare l'intera famiglia blu-granata che in Quini [illegible] uno dei suoi attuali [illegible].*

Benché, dato lo stretto riserbo mantenuto dalle autorità inquirenti, si sia costretti a rimanere nel campo delle ipotesi, si ritiene che tra il Barcellona e i rapitori si siano stabiliti contatti che dovrebbero condurre ad un accordo sulla cifra [illegible] riscatto, oscillante, a quanto pare, dai 70 ai 100 milioni di pesetas. Al fatto che si tratta di un'azione di un gruppo di malfattori comuni, esclusivamente rivolta [illegible] riscossione di un riscatto, viene attribuito un valore positivo e si spera che il giocatore possa essere presto rimesso in libertà, forse anche nella stessa giornata odierna.

Tale speranza esiste anche in seno alla squadra blu-granata, ai cui componenti, prima dell'allenamento di ieri mattina, Helenio Herrera, secondo un giornalista che ha raccolto l'indiscrezione di [illegible] [illegible] giocatori, [illegible] esplicitamente detto: «Domenica la partita [illegible] l'Atletico di Madrid si giocherà e Quini segnerà almeno un gol».

Nella conferenza-stampa tenuta dopo l'allenamento, il tecnico ha sottolineato [illegible] grave danno che, sul piano psicologico, il sequestro ha causato al Barcellona anche nel caso che, come si presume, Quini [illegible] rilasciato indenne: «Eravamo — ha proseguito — nelle condizioni di [illegible]a e col morale giusti per affrontare la forte antagonista, e ora rimane da vedere se e [illegible] la squadra supererà il trauma causato dall'odioso sequestro».

I giornali continuano a dedicare grande spazio e vistosissimi titoli alla vicenda e preparano edizioni straordinarie con cui annunciare la liberazione del giocatore. Pur stigmatizzando l'azione [illegible] banditi, il segretario di Stato allo Sport (attualmente a Jaca, unitamente al presidente della Fisi, Primo Nebiolo, per le Universiadi della neve), ha dichiarato che «trattandosi di [illegible] sequestro senza risvolti politici, la liberazione del celebre giocatore dovrebbe essere questione di ore».

Dopo l'allenamento di ieri il libero della squadra Alesanco, amico d'infanzia del sequestrato, ha rivelato che [illegible] squadra [illegible] [illegible] distratta aggiungendo che [illegible] l'immediata liberazione di Quini potrebbe consentirle di recuperare la carica morale senza la quale affronterebbe la partita [illegible] Madrid con l'Atletico senza molte probabilità di [illegible]. [illegible] il giocatore [illegible] dovesse [illegible] subito [illegible]sciato, tuttavia, non è escluso che la partita venga rinviata.

Laszlo Kubala, l'ex d.t. della nazionale spagnola, passato alle dipendenze del Barcellona, ieri [illegible] rilasciato [illegible] giornalisti dichiarazioni improntate a marcato ottimismo. «Sti[illegible] aspettando buone notizie — ha detto. Ho la sensazione che il caso possa essere risolto entro poche ore».

Alfredo Giorgi

● **Tre cambiamenti** nella Francia «A» che sabato si batterà a Rovigo con l'Italia in Coppa Europa di rugby. Cordier [illegible] stituirà [illegible] Pellicia [illegible] al posto di Bustaffa, e Belascoulet sarà in panchina invece di B. Gallion.

● **Lo svizzero Claudio Mueller**, 25enne poliziotto di [illegible]sona, ha vinto lo slalom gigante [illegible] apertura della seconda Coppa del Mondo di sci per polizie municipali, al Monte Bondone; secondo si è [illegible] il torinese Mario Brogliatto.

● **Il Rally del Portogallo**, valido come seconda [illegible] del campionato mondiale marche scatta stamane [illegible] 9 da Estoril con la prima tappa: favorite le Audi Quattro di Hannu Mikkola e Michelle Mouton.

● **Il presidente** degli Usa, [illegible] [illegible] approvato il boicottaggio [illegible] in atto dal suo predecessore Carter nei riguardi dei Giochi Olimpici di Mosca 1980; Reagan comunque ha auspicato la presenza di tutti i Paesi del mondo ai Giochi di Los Angeles 1984.

Stasera al Meazza (ore 20,45) i nerazzurri impegnati nella Coppa dei Campioni

La Stella Rossa stimolo per l'Inter

Due squadre in difficoltà, ma carattere - La compagine di Belgrado reduce una contraddittoria tournée in Inghilterra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Inter stasera in Coppa Campioni la vittoria che rassicuri in vista del match di ritorno (fra quindici giorni a Belgrado nello stupendo stadio della Stella Rossa, il «Maracanà» jugoslavo capace di 95 mila spettatori), che le dia fiducia per il campionato. La sfida internazionale arriva in un momento difficile per i nerazzurri, può anche dare una sferzata alla squadra, all'ambiente. E' quanto si augurano tutti, Fraizzoli e Bersellini. Un passo avanti dell'Inter in Coppa se lo augura tutto il calcio italiano: l'anemica nostra classifica Uefa ha bisogno di risultati positivi, per risalire posizioni e riconquistare posti nelle manifestazioni internazionali.

Le speranze di tutti riposte nei giocatori. L'Inter di questi tempi è enigmatica, indecifrabile, piena di slanci ma fragile sul campo. In crisi di gol e di gioco, il campionato propone una brutta Inter anche in Coppa, ma la prevedibile lentezza di manovra della Stella Rossa potrebbe ringalluzzire la squadra di Bersellini. Il calcio jugoslavo ha dimostrato a Torino nella partita fra le due nazionali di patire i cambi di ritmo dell'avversario. La pur frastornata Inter sa dare «strappi» sensibili alla manovra, ed ha in Prohaska un elemento che vede il gioco come pochi al momento in Italia.

Anche il rendimento della Stella Rossa è difficilmente valutabile. Il campionato jugoslavo è appena ricominciato dopo la lunga sosta invernale, la squadra di Belgrado ha perso l'abitudine al ritmo di gara ed ha cercato di recuperarlo almeno in parte nella recente tournée in Gran Bretagna, che ha affrontato priva del suo miglior giocatore — Petrovic, il quale disputa stasera la prima gara impegnativa dopo l'asportazione di un menisco — e di due militari. Per la Stella Rossa partenza strepitosa (vittoria per 3 a 1 sul campo del Nottingham Forest), poi una serie calante: sconfitte ad opera di West Bromwich Albion, Leicester, Swansea, tre pareggi con formazioni minori.

Uno scialbo a zero con la Dinamo, a Belgrado, ha accompagnato la ripresa del campionato degli avversari dell'Inter, raggiunti in testa alla classifica a quota 24 dal Radnicki. Contro queste indicazioni negative, le cifre della nella prima metà del campionato: nove vittorie, sei pareggi, tre sole sconfitte, una differenza reti di «più venti», con 34 gol all'attivo e solo 14 al passivo.

Sono cifre che fanno meditare Bersellini ed i nerazzurri. Se la regia di Vladimir Petrovic funziona, la Stella Rossa può ritrovare il gioco efficace di novembre, finalizzato soprattutto da Srebrenko Repcic, il ventisettenne centravanti (un metro e 79, prossimo alla laurea in economia e commercio) molto rapido.

La Stella Rossa gioca a zona, come complesso è molto forte atleticamente, ha nella difesa un reparto solido ma non molto veloce nei recuperi.

Bruno Perucca

Ambu o Muraro l'ultimo dubbio

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Marini, Mozzini, Bini; Caso, ...ka, Altobelli, Beccalossi, Muraro (Ambu). 12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Pancheri, 15 Pasinato, 16 Ambu (Muraro).

STELLA ROSSA: Simeunovic; Krmpotic, Jovin; Durov, Milatovic, Jurisic; Petrovic, Muslin, Savic, Janjanin, Repcic. 12 Zivanovic, 13 Stojanovic, 14 Rajkovic, 15 Sestic, 16 Borovnica.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: Nottingham Forest - Finale il maggio

QUARTI		And.	Rit.
Inter	Stella Rossa (Jug)	oggi	18/3
Spartak Mosca (Urss)	Real Madrid (Spa)	oggi	18/3
Liverpool (Ing)	CSKA Sofia (Bul)	oggi	18/3
Bayern (G.O.)	Banik Ostrava (Cec)	oggi	18/3

COPPA DELLE COPPE
Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio

QUARTI		And.	Rit.
(Ing)	Dinamo Tbilisi (Urss)	oggi	18/3
Fortuna D. (G.O.)	Benfica (Port)	oggi	18/3
Slavia Sofia (Bul)	Feyenoord (Ol)	oggi	18/3
Carl Zeiss J. (DDR)	Newport (Ing)	oggi	18/3

COPPA UEFA
Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio

QUARTI		And.	Rit.
Grasshoppers (Svi)	Sochaux (Fr)	oggi	18/3
Standard L. (Bel)	Colonia (G.O.)	oggi	18/3
AZ '67 (Ol)	Lokeren (Bel)	oggi	18/3
St-Etienne (Fr)	Ipswich (Ing)	oggi	18/3

Già ...

MILANO — Bersellini e Stankovic sono d'accordo: sarà una gara aperta. Ma in che senso? Al tatticismo o alla ricerca del gol? Il tecnico jugoslavo premette che l'Inter «sarà ancora più pericolosa a Belgrado che al Meazza, potendo disporre nella gara di ritorno di maggiore spazio rispetto al confronto odierno»; il collega italiano è convinto il turno «considerando le possibilità che si apriranno nei due incontri».

Il dialogo a distanza continua. Stankovic: «Non siamo nelle condizioni ideali, in fin dei conti in Jugoslavia il campionato è rimasto fermo per due mesi». Bersellini rincara la «Ddobbiamo vincere non fare dimenticare la sconfitta di Napoli, ma in quanto la situazione si sta evolvendo a nostro favore: con Marini e Beccalossi ricomponiamo il centrocampo, il nostro miglior reparto nell'attuale momento. Le punte, se ci le occasioni, torneranno a segnare».

Le premesse sono chiare: da una parte la Stella Rossa invogliata a difendersi ma in pratica co a «giocare aperta»; dall'altra l'Inter che deve rappacificarsi coi suoi tifosi e che potrà farlo soltanto fornendo una bella prestazione a suon di gol. Altobelli e l'altro attaccante che lo fiancheggerà (Ambu sembra avere le stesse possibilità di Muraro) devono «svegliarsi» dal lungo sonno che condiziona loro e la squadra. L'invito, indirettamente, parte anche da Bersellini che già a Napoli meditava di lasciare fuori il centravanti per fargli ritrovare quegli stimoli che dopo il «Mundialito» sembra avere perso. «Nonostante tutto — continua Bersellini — è un'Inter in salute e sono convinto che possa offrire del buon gioco. A Marini e a Beccalossi il riposo dovrebbe avere fatto bene».

«L'Inter — osserva Bini — è in grado di riprendersi nonostante le non indifferenti avversità di questi ultimi tempi. A Napoli ci è mancato qualcosa ma in campo c'era dra. Stavolta con Marini e Beccalossi la musica sarà diversa».

Stankovic fresco il ricordo di un 4-1 rifilato all'Inter alla sua squadra, l'Aek di Atene, nella stessa manifestazione, la Coppa dei Campioni. Erano altri tempi, ora la Stella Rossa sulla carta offre altre garanzie ma le sue due «star», Borovnica e Petrovic, mancano dai campi da lungo tempo.

Il tecnico jugoslavo continua a portarsi dietro i suoi dubbi: soltanto negli spogliatoi prima di giocare, ha detto, fornirà l'elenco esatto degli undici prescelti. Petrovic ogni dovrebbe senza la sua «mente» la Stella Rossa si appiattisce, si trasforma in complesso abbastanza normale, facilmente prevedibile.

L'Inter ha già incassato oltre mezzo miliardo. Sono disponibili ancora diverse migliaia di distinti, stasera andranno a ruba. In questo momento comunque non è prevedibile nè il tutto esaurito nè il record d'incasso: i 690 milioni di Inter-Borussia sembrano irraggiungibili.

Giorgio Gandolfi

COPPA ITALIA - Oggi si giocano due partite dei quarti di finale

La Juventus ad Avellino rilancia Causio

L'interesse per la manifestazione è però relativo: le due squadre, seppur con opposti motivi, pensano maggiormente al campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI — *La Juventus punta allo scudetto, l'Avellino pur disputando un torneo ad alto livello deve guardarsi dai pericoli della retrocessione a causa dell'handicap di cinque punti che la costringe ad una corsa ad inseguimento. Però se il campionato più; anche la Coppa Italia ha il suo fascino, perchè potrebbe aprire la porta alla Coppa delle Coppe.*

Trapattoni e i suoi giocatori, arrivando a Vietri in attesa di trasferirsi ad Avellino dalla prima gara dei quarti di finale della Coppa Italia, non nascosto le proprie intenzioni. Bettega ha precisato: «Tutti dicono che siamo favoriti nella per lo scudetto, ma il campionato è ancora lungo, e molti sono i pericoli che dovremo affrontare. Certamente puntiamo al titolo, ma non dimentichiamo la Coppa Italia che potrebbe aprirci una porta europea in insuccesso nel primo obiettivo. Non possiamo infatti dimenticare che soltanto due squadre possono partecipare alla Coppa Uefa. Sono veramente poche».

Trapattoni intende presentare la formazione più agguerrita possibile anche ad Avellino. Ha dichiarato: «Ci saranno degli assenti nella gara di Coppa. si tratta di scelte tecniche. Piuttosto di necessità contingenti». *Gentile è rimasto a Torino, Tardelli seguito i compagni ma sta bene a causa di una distorsione patita domenica a Bologna, Fanna è piuttosto affaticato, e così Cabrini.*

La situazione sanitaria sarà esaminata ancora poco prima della gara, ma è facile che la formazione juventina presenti alcune novità. Prima fra tutte quella del rientro a tempo pieno di Causio. Il giocatore è preparato e appare pronto a giocare ad alto livello, deciso a dimostrare ancora al tramonto di una che è stata ricca di imprese importanti.

Anche le altre novità juventine interessanti. Si vuol vedere Osti constatarne i miglioramenti; si prova Prandelli al posto di Furino in previsione che prenderne stabilmente il posto. Inoltre c'è da controllare i progressi di Brio, seriamente infortunato giocchia l'anno scorso ed la piena ricupera. Verza invece è in perenne periodo di : migliora ma non tanto da lasciare tranquilli i tecnici preposti a giudicarlo per dire sia pronto a giocare con continuità ad alto livello. Certo non è facile sostituire Tardelli. Verza del resto non la grinta nè il carattere del toscano. Il centrocampista titolare infatti disputando un'ottima stagione, e la senza potrebbe determinare ca- spinta anche per le contemporanee defezioni di Gentile e di Cabrini.

E' una Juventus rinnovata, che potrebbe qualche rischio contro l'Avellino deciso e forte. Vinicio sottolinea: «La Coppa Italia è un traguardo o, ma non possiamo dimenticare che il nostro principale è quello di salvarci dalla serie B». *Parrebbe una dichiarazione di parziale rinuncia, ma chi conosce Vinicio sa benissimo che non è così. L'Avellino tenterà certamente di vincere per il prestigio e per continuare nella Coppa.*

Giulio Accatino

Avellino: *Tacconi; Giovannone, Boruatto; Limido, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ferrante, Criscimanni, Stasio, Carnevale. 12 Leo, 13 Ipsaro, 14 Venturini, 15 Massa, 16 Vignola.*

Juventus: *Zoff; Cuccureddu, Osti; Prandelli, Brio, Scirea; Causio, Verza, Bettega, ...y, Marocchino. 12 Carraro, 13 Cabrini, Furino, 15 Pin, Fanna.*

Arbitro: Casarin.

Partono i "quarti"

Cominciano con Avellino - Juventus e Lazio - Bologna i quarti di finale di Coppa Italia. Le altre «coppie» Fiorentina - Roma e Torino - Spal. Partite di andata e ritorno, le vincenti passeranno alle semifinali (pure andata e ritorno).

Programma dei «quarti».

Oggi: Avellino - Juventus (ore 15) arbitro Casarin. Lazio - Bologna (20,30) arbitro Terpin.

18 marzo: Fiorentina - Roma e Spal - Torino.

25 marzo: Bologna - Lazio.

1° aprile: Roma - Fiorentina e Torino - Spal.

8 aprile: Juventus - Avellino.

All'Olimpico Lazio-Bologna

Radice: «Dobbiamo riscattare 5 gol»

ROMA — Lazio e Bologna si affrontano stasera alle 20,30 all'Olimpico, nella prima partita valida per i quarti di finale di Coppa Italia. L'allenatore rossazzurro Castagner, al termine dell'allenamento di ieri mattina a Tor di Quinto, ha lasciato capire che l'obiettivo principale della sua squadra è il ritorno in serie A. *«Tuttavia — ha aggiunto il tecnico — andremo in campo contro il bolognesi con il fermo proposito di vincere. Ma ritengo soprattutto importante che i nostri avversari riescano a segnare gol che in trasferta valgono doppio».*

Fra i biancazzurri saranno assenti Bigon e Garlaschelli infortunati. Castagner inserirà in il giovane Cenci che probabilmente lascerà il posto nella ripresa all'altro giovane Marronaro. Radice, giunto nella capitale a tarda sera con la squadra, ha tenuto a ribadire che il Bologna ci tiene a far bella figura in coppa. *«L'occasione ci offre inoltre l'opportunità — ha dichiarato — di la brutta batosta subita domenica in campionato contro la Juventus. Guadagnare la finale, significherebbe per noi dare un senso alla stagione cominciata con un pesante handicap».* Nella formazione bolognese tornano Zinetti, Benedetti e Sali. **m. b.**

...o: Nardin; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, ...: Cenci, Viola, Chiodi, Mastropasqua, Greco. A disposizione: Marigo, Scarsella, Fighin, Simoni, Marronaro.

Bologna: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colomba. A disposizione: Boschin, Eneas, Zuccheri, Fabbri, Gamberini.

Arbitro: Terpin.

Il club jugoslavo oggi festeggia i suoi 36 anni

Il Football Club Crvena Zvezda (Stella Rossa) è stato fondato a Belgrado il 4 marzo 1945, compie 35 anni proprio oggi in occasione della sfida con l'Inter. Presidente è ...otan Pantovic, allenatore Branko Stankovic, direttore tecnico il non dimenticato ex nazionale Dragan Dzajic.

Le sue vittorie: 13 scudetti, 9 Coppe di Jugoslavia, 2 volte campione jugoslavo di Lega, una Coppa del Danubio, una Mitropa Cup.

Ventidue volte presente nelle Coppe Europee (11 Coppe Campioni, 5 Coppe Uefa, 4 Coppe delle Fiere, 2 Coppe delle Coppe), miglior piazzamento il secondo posto nella Coppa Uefa '78-'79, battuta in finale dal Borussia Moenchengladbach.

Campione jugoslavo 1979-80 con 7 punti di vantaggio sul Sarajevo.

Contro squadre italiane nelle Coppe il club di Belgrado ha ottenuto i seguenti risultati: Stella Rossa-Fiorentina 0-1, 0-0 (1957), Roma 0-3, 2-0 (1963), Fiorentina 0-1, 1-3 (1966), sempre eliminata quindi dai nostri club.

Ieri a Milano grande basket a favore dei terremotati

L'Italia cede alle «stelle»

Gli azzurri sconfitti dagli All Stars per 93-87 - Incasso 25 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Vengono quasi in mila a San Siro, sfidando lo sciopero dei mezzi pubblici, per vedere il secondo show Italia-Usa della stagione del basket. Sono 25 milioni mila lire di incasso che vanno al fondo pro terremotati, una cifra che gli azzurri e gli «All Stars» ripagano alla gente con uno spettacolo non inferiore, per qualità spettacolare e tecnica, a quello di ...embre a Roma.*

Nel primo tempo sono subito i nostri ad offrire di più alla platea e alla soddisfazione di Sandro Gamba. C'è in campo un quintetto Meneghin, Ferracini, Zampolini, Marzorati, Silvester e gli ultimi due, ispiratissimi, inscenano subito una fantasmagorica esibizione in coppia di contropiede.

Haywood, sempre principesco, e compagni non stanno comunque a guardare, si vede nientemeno che Chuck Jura impegnarsi in difesa aggressiva, trovando comunque di ridare al pubblico milanese i brividi dei tempi della Mobilquattro. Un altro ex Milano, Sigel Kupec, appare troppo «insvizzerito», dalla frequenza del modesto campionato elvetico per vettore in questo contesto. Dan reagisce vigorosamente alla superiorità degli azzurri: cerca il pressing alternando i piccoli D'Antoni, Beshore e Holland, prova la grinta del Fighter Bassett, la positività del brown della Superga, la puntualità a canestro di Dalipagic.

Nella ripresa entra anche l'ultimo degli azzurri, il pulcino Antonello Riva, esordiente diciannovenne, producendosi in un buon livello difensivo contro Dalipagic. Alla lunga viene fuori l'equilibrio più costante del quintetto di Peterson sempre ricchi di personaggi in grado di andare a canestro e di serrare in difesa. E quando anche Morse, che frattempo, centra il primo tiro dopo sei «padelle», gli All Stars vanno per la prima volta in vantaggio (72-71), toccano presto i cinque punti all'attivo, poi resistono all'ultimo tentativo di reazione di Silvester e compagni.

Gianni Menichelli

All Stars - Italia 93-87 — All Stars: *Morse 2, Haywood 24, Jura 4, Dalipagic 18, D'Antoni 5, Holland 8, Beshore 3, Branson 5, Bassett 4, Brown 12, Kupec 4, Gianelli 4.* Italia: *Silvester 20, Zampolini 10, Ferracini 8, Meneghin 3, Marzorati 10, D. Bosetti 11, Gilardi 9, Magnifico 4, Vecchiato 8, Costa 3, Riva 2, Malagoli.* Arbitri: *Albanesi (Busto) e Solenghi (Milano).*

Forse in differita la gara di Coppa

La Rai non trasmetterà in diretta questa sera l'incontro Inter-Stella Rossa valido per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Probabilmente una sintesi della partita verrà mandata in onda nel corso di «Mercoledì sport» dalle 22,30 sulla rete 1, qualora vadano in porto le trattative fra la società ed il pool sportivo.

Stasera saranno anche trasmessi brevi filmati del match Avellino-Juventus e Lazio-Bologna di Coppa Italia. L'incontro Inter-Stella Rossa sarà invece ripreso in diretta alle 20,30 emittenti di Capodistria.

Lascia la FIV dopo 24 anni

Beppe Croce, una vita per lo sport della vela

Il genovese Beppe Croce, presidente della Fiv, si ripresenterà candidato al del 28 marzo a Santa Margherita. Dopo anni lascia l'incarico per motivi di età. re il napoletano Carlo landi, commercialista, ex campione italiano classe Star e cinque volte olimpionico. Beppe Croce conserverà la carica nella Federazione internazionale.

E' un gentleman ligure che si intende perfettamente in francese con il russo Mankin e in inglese con l'ex olimpionico spagnolo Juan Carlos di Borbone, il re che ha sventato il golpe. secolo è il numero uno della vela italiana. l'ha guidata dall'epoca po' chiusa bottoni d'oro ai tempi disinvolti delle tute sponsorizzate. Il suo collega francese Georges Manfredi, eletto proprio in questi giorni, si presenta con lo slogan: «La voile pour tous». Più pratico, e forse orgoglioso, Croce, a chiusura volontaria mandato, constata: contribuito a sprovincializzare la vela italiana, a farla conoscere nel ...do». Non aggiunge che dal 1969, primo non anglosassone, è presidente dell'Iyru, massimo ente velistico nel mondo, che ha gareggiato Straulino in Pacifico e che nelle ultime edizioni della Coppa America è stato apprezzato presidente di giuria.

Regatista più di mille corse, ha inventato il celebre Giroglio in condominio con il francese René Levainville. Olimpionico a Londra nel '48, è padre di due olimpionici, Luigi (Tokyo '64) e Carlo (Kiev '72 e Kingstone '76), del campione del mondo offshore Bonomi e nonno di un futuro asso vela, Andrea Giuseppe Bonomi.

Croce ha pilotato i velisti con morbida autorità con cui guida la famiglia. Salvo una breve parentesi di portiere della squadra giovanile del Genoa, è stato mare «da », partendo dal dinghy («se non si incomincia con le derive — dice — non si diventa timonieri completi»). Prima della guerra campione universitario e italiano del 5,50. Dopo il conflitto è stato segretario, vicepresidente e dopo presidente della . Ha 67 anni. Quattro stagioni è stato navigatore in una Bastia-Viareggio di off shore, la stagione era prodiere del figlio Star vincente a Portofino. Dirige un grosso complesso assicurativo. Cede il timone della Fiv perchè sia stanco o sorpassato, perchè stima il suo successore.

Paolo Bertoldi

NOTIZIE FLASH

■ 1, è programma oggi pomeriggio a Parigi la riunione decisiva per il campionato mondiale: costruttori e autorità sportive terranno una conferenza stampa alle 15.

■ L'Asti Riccadonna gioca oggi a Catania contro la Torre Tabita il della partita del campionato di pallavolo.

■ E' costato giornate di squalifica a Williams (Grimaldi) e Marquinho (Sinudyne) lo scambio di scorrettezze e pugni avvenuto fra i due nell'incontro di basket a Bologna.

■ La corsa Tris di trotto, Premio Murray Mir, in programma venerdì all'ippodromo di Torino, annuncia sedici partenti.

■ Melbourne (Australia) ha ritirato, per motivi economici, la sua candidatura ad organizzare i Giochi olimpici estivi 1988; Restano Nagoya (Giappone), Seul (Corea del Sud), (Grecia).

Da venerdì a domenica

Scherma d'elite a Torino

TORINO — Ritorna la grande scherma, puntuale, a Torino. L'occasione è ancora una volta uno dei maggiori tornei femminili, valido come seconda prova della Coppa del Mondo, che per il secondo anno consecutivo verrà sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Al via della manifestazione in programma sabato e domenica (preceduta come di consueto venerdì dalla Coppa Europa per squadre di club) tutte le migliori tiratrici: dall'olimpionica francese Pascal Trinquet all'...ta di Melbourne '79, la tedesca occidentale Hanisch. Presenti, naturalmente, tutte le sovietiche e l'azzurra Dorina Vaccaroni, vincitrice a Goppingen della prima prova di Coppa del Mondo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1090, Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 10-3-1978

Il Senato sta per approvare la legge sulla riforma

Tra pochi mesi una nuova polizia con sindacato e orario di lavoro

Il provvedimento, modificato a Palazzo Madama, dovrà tornare alla Camera - Escluso lo sciopero, parità di trattamento tra uomini e donne - Gli stipendi degli agenti saranno stabiliti sulla base di accordi triennali con il governo

ROMA — Il Senato ha approvato [gli] articoli della riforma di polizia e dovrebbe approvare entro oggi i restanti 44. Il disegno di legge, prima di entrare in vigore, dovrà però essere nuovamente esaminato dalla Camera (che lo approvò [nel] luglio scorso) perché i senatori lo hanno parzialmente modificato. La procedura non dovrebbe essere lunga, dato che la quasi totalità dei gruppi parlamentari è favorevole alla riforma, frutto di un lungo lavoro di mediazione. Solo missini e radicali si oppongono.

La riforma, che dovrebbe essere realizzata entro 12 mesi dall'approvazione, cambierà il volto della polizia italiana. Le innovazioni più importanti sono:

1) la smilitarizzazione della polizia;

2) [il] diritto a riunirsi in sindacati autonomi che contratteranno anche gli stipendi;

3) l'orario di lavoro di 40 ore settimanali, con pagamento degli eventuali straordinari;

4) la liquidazione del corpo di polizia e la nascita dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che dipenderà direttamente [dal] ministro dell'Interno e non più dal ministero.

Tutto questo, secondo quanto [ha] sottolineato il relatore [illegible] Murmura, deve servire a collegare meglio la polizia alla società civile, dandole uno «status» simile a quello delle altre polizie europee. La riforma, che comporterà un rivolgimento degli organici e delle qualifiche, dovrebbe costare secondo le previsioni 200 miliardi nel 1981. E' probabile che cambino anche le divise.

Il nuovo poliziotto degli Anni 80, avrà però precisi limiti per la sua attività sindacale e politica. E' escluso che la polizia possa scioperare [o] possa realizzare azioni sostitutive all'astensione del lavoro che «effettuate durante il servizio, siano idonee a pregiudicare l'esigenza di tutela dell'ordine». Gli uomini e le donne della «polizia di Stato» (è questa la nuova dizione ufficiale), hanno «parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera». Per tutti vale il divieto di iscriversi a partiti politici e a sindacati diversi da quello di ps o di partecipare in uniforme a manifestazioni politiche o sindacali. Il nuovo poliziotto può tuttavia essere candidato per [un] partito [alle] elezioni di ogni tipo, andando in aspettativa speciale con assegno. Deve solamente non prestare servizio nella circoscrizione in cui è candidato.

Al pari di tutti gli altri statali, lo stipendio del personale della polizia dello Stato (esclusi i dirigenti) è stabilito sulla base di accordi triennali con i sindacati autonomi più rappresentativi. La delegazione del governo nella trattativa è formata dai ministri per la Funzione pubblica, dell'Interno e del Tesoro. Se dopo 90 giorni le trattative non si sono concluse, il ministro dell'Interno riferisce sulla situazione alle competenti commissioni parlamentari di Camera e Senato. Si definiscono [con] accordi sindacali anche: l'orario di lavoro, le ferie, i permessi, i congedi, le aspettative, il compenso per il lavoro straordinario, di missione e di trasferimento. I criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Le modifiche introdotte dal Senato riguardano soprattutto l'articolo 36, che definisce l'ordinamento del personale: gran parte di questo articolo, molto lungo, è stato riscritto in commissione. Le modifiche apportate — ha sostenuto il relatore Murmura (dc) — migliorano l'inquadramento dei marescialli e degli ispettori, la collocazione dei sottufficiali tra i sovrintendenti e l'inserimento al quinto livello anche degli appuntati anziani, la semplificazione dei concorsi per il personale in servizio. Inoltre migliorano le prospettive di carriera per gli ufficiali e i sottufficiali dei ruoli separati e limitati, senza con questo nuocere ai loro colleghi che appartengono ai ruoli ordinari. Un'altra modifica riguarda la modalità per l'unificazione dei ruoli dei commissari, dei funzionari e dei sottufficiali di pubblica sicurezza, senza perpetuare ruoli a esaurimento.

L'arruolamento per non meno di due anni nella polizia varrà come servizio [di] leva. Sono infine abolite le norme che fissano [un] limite minimo di età per il matrimonio, per agenti, sottufficiali e ufficiali. Nel complesso, la riforma mira a favorire l'arruolamento, attualmente in crisi, offrendo migliori condizioni di vita e di lavoro alle forze [di] polizia. Indirettamente, anche i cittadini dovrebbero trarre vantaggio dalle innovazioni che [il] Parlamento sta approvando.

a. rap.

Klearchos: oggi parte il recupero dei fusti di veleno

OLBIA — Comincerà oggi il recupero del carico, costituito in parte da bidoni contenenti sostanze tossiche, del mercantile greco «Klearchos», che è su un fondale di ottanta metri tra le isole di Tavolara e Molara, a venti miglia [da] Olbia, sul versante nord-orientale della Sardegna.

Parma: arrestato il cappellano del carcere

PARMA — Nel corso delle indagini per l'evasione del terrorista Cesare Maino, fuggito a metà gennaio dall'ospedale di Parma dov'era ricoverato, sono emersi traffici illeciti fra un altro [detenu]to, Antonio Martinese, ospitato nella stessa stanza d'ospedale, e l'agente di ps Antonio Camilleri, assegnato alla sua custodia.

Il fatto (del tutto estraneo all'evasione di Maino), consisteva nel passaggio di denaro dal detenuto alla guardia in cambio di favori. Camilleri è stato arrestato l'altro giorno per corruzione ed ora sono scattate le manette, con la stessa imputazione, anche per il cappellano del carcere parmense di San Francesco, il francescano padre Ivo Laurentini, [di] 33 anni, dei frati minori conventuali. Il quale — secondo indiscrezioni trapelate dal rigoroso riserbo che circonda l'operazione — avrebbe fatto da tramite

Colloquio con l'esponente del pci

Di Giulio: «Discutere la proposta Visentini se cade il governo»

ROMA — Presidente Di Giulio, ce la farà il governo ad arrivare alle amministrative di giugno? «E' difficile capirlo». Lei che cosa ha capito? «I quattro leaders della maggioranza dovrebbero appoggiarlo almeno sino a quella data. Ma siamo in un paese dove, [da] ora in ora, può succedere [di] tutto». Che potrebbe accadere? «C'è il terrorismo, ci sono scandali a raffica in Parlamento, poi, qualunsi occasione è buona per un infortunio, se il governo continua comportarsi in questo modo».

Ma cosa ha fatto di tanto negativo Forlani? «Di negativo e di paradossale. L'ultimo esempio clamoroso è quello di Andreatta, il quale all'inizio del dibattito sulla legge finanziaria, ha posto un emendamento sul tetto dell'indebitamento. Non si era però accorto di un piccolo particolare». Quale? «Che il governo [è] in minoranza! Ci può essere una sconfitta politicamente più grave? Se il governo non sceglie una condotta parlamentare più accorta, se non impara a comportarsi come si deve, incidenti di questo tipo possono sempre accadere».

Il pci cercherà di far cadere Forlani o continuerà ad essere indulgente come sulle pensioni? «Indulgente?! Questa è proprio [una] pessima parola». Non siete stati indulgenti? «No. Assolutamente». Mi spieghi allora perché continuate ad astenervi o a votare a favore [illegible] nei momenti più delicati delle battaglie parlamentari. «La nostra è un'opposizione dura e rigorosa, finalizzata, però, a risolvere i problemi, [non] a sfasciare il Paese. Non vogliamo lo sfascio».

Forlani, quindi, non lo fate cadere? «Guardi: il governo ha posto ben quattro voti di fiducia contro [di noi]. Sa che non scherziamo. Però facciamo un'opposizione costruttiva. Se volessimo, potremmo paralizzare in ogni momento l'attività del Parlamento. Ma la nostra lotta è soprattutto contro lo sfascio delle istituzioni».

Comunque la si giri, mi sembra che finiate per dare un bell'aiuto a Forlani. «Il pci continuerà a scontrarsi [con] il governo sulle questioni più importanti. La nostra lotta provoca tensioni all'interno della maggioranza. Non ci proponiamo, comunque, di far cadere il governo oggi o domani. Puntiamo a migliorare le leggi, a risolvere i problemi che più ci preoccupano e più ci stanno a cuore. Se ci [sono] asprezze, derivano dal comportamento del quadripartito, non dal pci».

A Forlani preferireste Visentini e il suo governo di capaci con o senza tessera? «Il problema Visentini non si può porre certamente in questo modo». E come? «Non intendo buttarmi in una ridda di ipotesi. [E'] certo, la proposta [di] Visentini si porrebbe nel [caso di] una caduta di Forlani». Sarebbe l'unica alternativa alle elezioni anticipate? «Certamente [no]. L'ipotesi Visentini va però valutata con attenzione [per] alcuni, buoni motivi». Quali, presidente Di Giulio? «L'Italia è un Paese così particolare che può discutere e polemizzare anche su una stravaganza. Ma per tre-quattro giorni. Siamo a marzo. Visentini ha parlato per la prima volta a dicembre. Sono quasi tre mesi. Se il dibattito è più che mai vivo su quel che ha detto vuol dire che qualche punto dolente è stato toccato».

Vuol essere più preciso? «In pratica, Visentini lancia l'idea di un rapporto meno rigido, più flessibile, fra i partiti della maggioranza che sostengono il governo».

Continui, [illegible] presidente. «Prendiamo le pensioni. E perché mai il psdi, che aveva le sue idee, non avrebbe potuto votare diversamente dagli altri partiti senza provocare una crisi? Un altro esempio è l'ordine del giorno dei repubblicani a favore della linea della fermezza dei giornali nel caso D'Urso. Spadolini ha dovuto rimangiarselo, altrimenti era la crisi. Noi siamo d'accordo con Visentini. Anzi, lo abbiamo preceduto su questa strada».

Luca Giurato

Mancano le dattilografe

(Segue [dalla] 1ª pagina)

paga in termini di produttività e di efficienza. La ragione di questo impoverimento è semplice: sono state abolite certe indennità, certi incentivi economici che consentivano al personale dei gabinetti ministeriali [di] accettare un orario raddoppiato o triplicato rispetto alle cinque ore tradizionali — dalle 9 alle 14 — della burocrazia romana. Senza questi incentivi, [e] con addosso il peso di un continuo sospetto di invadenza da parte della direzione generale, questo lavoro ha perso ogni capacità di attrazione, e la corsa dei "cervelli" allo staff del ministro è finita. Negli uffici di gabinetto, rischiano [di] rimanere solo gli scarti delle amministrazioni, rimpolpati [dai] "comandati" e dagli esperti che un ministro, anche se non vuole, è costretto a portarsi al seguito».

Eppure, questi uffici sono strumenti essenziali: diretti, per ogni manifestazione di governabilità. Ma più ancora, sono il punto di raccordo tra il personale politico e la burocrazia amministrativa che [in] ogni dicastero devono convivere gomito a gomito, e [non] sempre ci riescono. Proprio questa difficile convivenza tra politica e amministrazione, è uno degli ostacoli a quella governabilità quotidiana, spicciola, ma essenziale che ha il volto dell'efficienza, o almeno della buona amministrazione.

«Quando noi guardiamo in faccia il nostro sistema, diciamo che non è più governabile perché dalla seconda guerra mondiale a oggi i governi non sono mai riusciti [a] rimanere in carica per più di nove mesi — dice Sabino Cassese, docente [di] diritto amministrativo —. Ma io mi chiedo: come mai un Paese come il Giappone, che ha una passerella di governi frequente e veloce come la nostra è invece, rispetto all'Italia, governato bene? Forse, ecco la risposta, noi vediamo soltanto l'epifenomeno dell'ingovernabilità, la [illegible] faccia superficiale. Bisogna arrivare più in profondità. [E] allora, si scoprirà che la causa della mancata governabilità è la rottura, nella classe dirigente, tra l'alta burocrazia e il mondo della politica. E' un fossato che si allarga, e quanto più si estende, tanto più i politici tentano di rivolgersi a quella burocrazia parallela che è [il] parastato, con [le] sue aziende, i suoi enti. Ma così, non si governa. Se un ministro è un direttore d'orchestra, il capo dell'alta burocrazia del ministero, e cioè il direttore generale, è il [illegible] primo violino, e i due devono intendersi. Cosa succede, invece, quando il direttore generale dei danni di guerra si lamenta, come mi è capitato di sentire tempo fa, perché non vede il suo ministro da tre anni»?

Già, cosa succede? «Che ognuno prova a suonare da solo, quando ha voglia di farlo, e il ministro muove la bacchetta nel vuoto — dice Cassese —. Sì, siamo a "Prova d'orchestra", e come aveva già visto Fellini, se non cerchiamo rimedi può arrivarci addosso una palla d'acciaio, magari come quella che ha provato a sfondare i muri deboli della democrazia in Spagna».

Ezio Mauro

Zamberletti riferisce [al] Senato

ROMA — Il commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata riferirà stasera alla commissione speciale del Senato, che sta esaminando le provvidenze per la ricostruzione, sull'attuale situazione dei comuni colpiti dal terremoto dello scorso novembre.

Ventun persone incriminate a Roma

Gli «attori [illegible]» erano solo una truffa

Un raggiro all'Enpals per decine [di] milioni

ROMA — I primi sospetti nacquero poco più di un anno fa, constatando l'incredibile frequenza delle malattie che colpivano i dipendenti di alcune società teatrali e cinematografiche.

La vicenda si è conclusa soltanto ieri, con il rinvio a giudizio [di] 21 persone, che compariranno [il] 30 giugno prossimo dinanzi alla quarta sezione penale del tribunale di Roma. L'accusa, per tutti, è di truffa aggravata: due degli imputati, Silvio Di Bello ed Alberto Rullo, funzionari dell'Enpals (l'ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo) dovranno rispondere anche di falso.

L'intero «affare», secondo l'accusa, è stato infatti dovuto a loro: avevano costituito società inesistenti per consentire agli altri diciannove imputati di percepire contributi per disoccupazione e malattie.

Il meccanismo della truffa, secondo il giudice istruttore, era geniale nella sua semplicità. Un paio d'anni fa i due funzionari avevano dato vita ad alcune imprese e società. Formalmente, gli scopi erano di assumere personale da fornire poi alle singole case di produzione: in realtà, dietro le ditte, sempre secondo l'ac[cusa], non c'era nulla. Solo il tentativo di «assicurare» persone che non ne avrebbero avuto diritto.

Non è ancora chiaro [se] Di Bello e Rullo avessero [illegible] questa iniziativa per filantropia, o per interessi ben più concreti. La vera natura delle loro società all'Enpals è comunque apparsa chiara [dopo] pochi mesi di attività. I dipendenti delle nuove ditte si ammalavano con straordinaria frequenza e, soprattutto, risultavano dopo pochissimi mesi [di] lavoro improvvisamente disoccupati.

Rinviati a giudizio perché truffarono Regione siciliana

PALERMO — Francesco Paolo Alamia, ex consigliere comunale (dc) di Palermo, Salvatore Marinaro, Giuseppe Miragliotta, Antonio Puma e Stefano Vazzana sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata e falso ideologico. Secondo l'accusa, avrebbero illecitamente ottenuto contributi e ingenti finanziamenti dalla Regione siciliana. Il provvedimento è del consigliere istruttore presso il tribunale [di] Palermo.

Secondo l'inchiesta giudiziaria, rilevanti soprattutto le responsabilità di Alamia: avrebbe, tra l'altro, irregolarmente ottenuto con un solo decreto un contributo di 120 milioni di lire, a titolo di rimborso per interessi pagati su mutui già avuti per il finanziamento [di] industrie. Alamia, su decisione dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino, lo scorso anno fu incriminato, nella sua qualità di presidente dell'«Internazionale immobiliare» per il crack della «Venchi Unica 2000».

Due svizzeri morti per uno scontro presso Aosta

AOSTA — Due automobilisti svizzeri sono [mor]ti ieri [in] un incidente nei pressi di Quart. Le vittime sono Gianfranco Sacchi, 48 anni, abitante a Stabio, nel Canton Ticino, e [illegible] Geiger, 51 anni, originario di Como, ma residente anch'egli [nel] Canton Ticino.

Erano a bordo di una «Opel Kadett» e percorrevano [la] statale 26 che da Aosta porta ad Ivrea. Per cause imprecisate la vettura (al cui volante era Sacchi) [è] sbandata e si è scontrata frontalmente con una «Mini 90» guidata da Patrizia Padula, 19 anni, [di] Roisan (Aosta).

I due svizzeri sono morti sul colpo; la ragazza, invece, [ha] riportato lievi escoriazioni.

«La precisazione dell'ex S. Uffizio è un'involuzione rispetto alla lettera del '74»

Nella Chiesa si riaccende la polemica per la scomunica ai cattolici massoni

CITTA' DEL VATICANO — Perché l'ex Sant'Uffizio ha improvvisamente confermato la scomunica contro i cattolici «iscritti alle associazioni massoniche e altre simili»? La dichiarazione, resa nota lunedì, risponde che occorreva correggere «interpretazioni errate e tendenziose» date a una lettera del 19 luglio 1974 diretta dalla Congregazione «ad alcune conferenze episcopali».

La lettera, firmata dal prefetto card. Franjo Seper, rispondeva [a] quesiti posti per l'episcopato statunitense dal card. John Krol, arcivescovo di Filadelfia. Poi, fu inviata ad altre conferenze episcopali. Dopo il Concilio, il dicastero romano aveva condotto due consultazioni (1965 e 1968) con [gli] episcopati del mondo sull'atteggiamento da tenere verso la Massoneria.

«La grande [illegible] nelle risposte, che sta a indicare la diversità di situazioni in ogni nazione — precisava Seper a Krol — non consente alla S. Sede di cambiare la legislazione generale finora vigente» prima del nuovo codice di diritto canonico. In realtà molti episcopati avevano chiesto alla Chiesa [di] sopprimere o limitare al massimo la scomunica lanciata [nel] 1738 [da] Clemente XII contro i massoni e ribadita 400 volte da altri Papi.

La richiesta [illegible] dagli episcopati [degli] Stati Uniti, Germania, Brasile, Svizzera, Filippine, Haiti e di altri Paesi.

Seper nella lettera del '74 chiedeva di applicare la scomunica, prevista dal can. 2335, «in [senso] restrittivo» specificando: «Tocca quei cattolici iscritti ad associazioni che veramente cospirano contro la Chiesa». (Escludeva, quindi, quanti «macchinano» contro i legittimi poteri civili, come stabilisce il canone 2335). [illegible] fermo il divieto di essere massoni per i chierici, i religiosi e i membri [di] istituti secolari.

Molti vescovi e studiosi, ritennero che [la] scomunica era [in] pratica abolita e non pochi cattolici [si] iscrissero a logge massoniche, convinti di essere in pace con la Chiesa. Questa interpretazione si basava anche sul fitto dialogo che si era iniziato nel 1969 fra delegati della Chiesa e della Massoneria: il salesiano don Vincenzo Miano, segretario del Segretariato per i non credenti, il gesuita Giovanni Caprile di «Civiltà Cattolica» e don Rosario Esposito; il «Gran Maestro» Gamberini, l'avv. Ascarelli e il prof. Comba per i massoni.

Caprile e Esposito (che è sacerdote della Pia Società S. Paolo) sono fra i massimi sostenitori del riavvicinamento fra Chiesa e Massoneria, e hanno scritto opere di grande importanza. I gruppi dei cattolici ultraconservatori, guidati da mons. Marcel Lefebvre, accusarono cardinali, arcivescovi, vescovi e lo stesso Paolo VI di aprire le sacre porte al marxismo [e] alla massoneria, affermando che alcuni porporati erano segretamente affiliati a logge.

Una denuncia all'ex S. Uffizio contro i volumi di Esposito e di Caprile fu presentata un anno fa da «Civiltà cristiana». La dichiarazione dell'ex S. Uffizio è una risposta alla richiesta ultra? Vi è chi osserva che il documento non cita una «previa approvazione del S. Padre», come di norma.

«E' una netta involuzione rispetto alla lettera del 1974 — dice don Esposito —. Allora il divieto riguardava solo preti, frati e membri di istituti secolari. Inoltre, pur confermando il canone 2335, non veniva minacciata [la] scomunica. Anzi si precisava che casi particolari venivano demandati alle singole Conferenze episcopali. Questo fatto indusse molti studiosi, fra i quali io in prima linea, a ritenere che la scomunica fosse praticamente abolita. Ora è bloccata questa interpretazione e io mi adeguo con disciplina. Tuttavia, [non] è stato né poteva essere posto un limite al dialogo che è vocazione della Chiesa soprattutto dopo il Concilio. C'è dialogo con i non cristiani e i non credenti. Perché mai dovrebbe esser proibito con i massoni che, per costituzione, devono giurare sulla Bibbia di credere in Dio e nell'immortalità dell'anima? Chiesa e Massoneria, collaborano in molte opere umanitarie: è mai pensabile che, curando insieme un lebbroso, il missionario cattolico pensi al massone come a uno scomunicato?».

La prima reazione è venuta dalla Gran Maestra Marisa Bettoja della «Gran Loggia femminile massonica d'Italia»: «La nostra giurisdizione, come tutte le altre regolari del mondo, continuerà a non macchinare né contro la Chiesa cattolica né contro i poteri civili. Anche le sorelle di fede cattolica sanno per diretta esperienza che da noi, attorno alla Bibbia, si ritrova lo spirito religioso. Noi rispettiamo la Chiesa e i suoi rappresentanti».

Ci è stato chiarito che il documento dell'ex S. Uffizio vieta ai vescovi e agli episcopati di pronunciarsi pubblicamente sui gruppi massonici, mentre conferma che i vescovi conservano facoltà di derogare alla scomunica «nei casi [di] singole persone che possono essere sottoposte al giudizio degli Ordinari».

Lamberto Furno

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Meglio morire al fronte

«Richiamato nel 1939, partii per il fronte. Tornai nel giugno 1945, avevo perso i genitori e la casa (e, aggiungerei, sei anni di vita, n.d.r.). Lavorai diversi anni, senza libretti, per mangiare, perché così succedeva a un buon artigiano nel dopoguerra. Forse era meglio morire al fronte. Ho sempre avuto solo sacrifici, lavoro e povertà», mi scrive un lettore di cui rispetto, anche se non lo condivido, il desiderio di restare [ano]nimo.

A questo «sfogo», [di] cui si scusa, il lettore premetteva di seguire con molto interesse, in questi giorni, «l'impegno e l'entusiasmo con i quali alcuni partiti si prodigano per innalzare il tetto delle pensioni». Riconosceva che «tutto ciò può anche essere giusto». Confessava, però, di provare «amarezza e delusione» perché quei partiti non si prodigavano con altrettanto entusiasmo «per quel misero tetto di milioni di diseredati delle pensioni minime».

Forse oggi il nostro lettore dovrà ricredersi. Infatti, sembra che presto il minimo sarà aumentato di 1500 lire. Si tratta proprio di millecinquecento lire, non 15 mila o 150 mila, o anche di più, che alcune categorie di lavoratori chiedono, per aumento delle retribuzioni. Come se le une e le altre, cioè le pensioni e le retribuzioni, non servissero allo stesso scopo.

E, a questo proposito, un altro lettore, il signor Francesco Tabone, di Vale (Torino), mi chiede: «Come giudicare il fatto che un senatore dopo 3 anni di servizio, più o meno attivo, si goda mensilmente a vita 850 mila lire? Non sarebbe più giusto che i miglioramenti economici dei parlamentari venissero stabiliti dalla Corte dei Conti o da altri organismi del genere?».

Direi, signor Tabone, che non solo è questione di misura, ma anche di sensibilità, quindi di buon gusto. Si possono, correttamente, accampare spese di «trasferta», [di] rappresentanza e di segreteria, contributi sociali e altre trattenute mensili. Ma non si può ignorare la realtà [del] Paese, soprattutto da parte di chi lo rappresenta, fino [al] punto di scegliere il momento peggiore per chiedere l'aumento maggiore. E poi si confrontano meridiani e paralleli, le date della storia e i dati dell'economia, per «verificare» se può accadere a Roma quel che è accaduto e potrà accadere a Madrid.

Risate sul Pil

Premesso che per Pil s'intende «prodotto interno lordo», riporto i capoversi essenziali della lettera del signor Emmanuele Bona (o Emanuele: nella firma [a] mano figurano due «emme», nella busta intestata una «emme» sola), che da Torino mi scrive: «Le sarei grato [se] volesse spiegare a me, e agli ignoranti [al] pari miei, se nel prodotto interno lordo è compreso il prodotto dei servizi e se, fra questi servizi, sono comprese le pubbliche amministrazioni (statali, regionali, provinciali e comunali) che non fatturano». La risposta alla prima domanda è affermativa. Pas[so] alla seconda domanda. «Il prodotto di queste amministrazioni, mi si dice, viene considerato pari alla somma dei salari e stipendi pagati [ai] dipendenti. Se [mi] dovesse confermare ciò, abbia la bontà di farmelo sapere con molto riguardo, poiché il gran ridere che ciò causerebbe, potrebbe influire, per causa mia, sul prodotto interno lordo dell'organizzazione ospedaliera».

Mi auguro di essere abbastanza cauto nel preparare il signor Emmanuele (o Emanuele) Bona alla risposta, che, anche per la sua seconda domanda, tutto sommato, si potrebbe considerare affermativa. Però, prima di ridere, signor Bona, ascolti ancora questa precisazione. Occorre distinguere tra servizi destinati alla vendita, cioè forniti a pagamento (per esempio, quelli bancari, telefonici, postali, dei trasporti), e quelli che «in vendita» non lo sono, quanto meno non certo a prezzi di mercato, come le scuole, la giustizia, la pubblica sicurezza, e per i quali non esiste un «fatturato».

Per questi servizi pubblici, che, visti dall'altra parte, fanno parte dei «consumi collettivi», l'unico [illegible] di valutarli, nel calcolo del «Pil», è quello di tener conto del «costo dei fattori», cioè del reddito del lavoro dipendente da questi servizi.

Temo che [la] risposta, anche per ragioni [di] spazio, sia un po' grossolana. Si potrebbe aggiungere che nei Paesi socialisti, cioè a economia di Stato, forse per «mimetizzare» questa loro caratteristica, i servizi della pubblica amministrazione [non] destinabili alla vendita [non] entrano nel «Pil», che però in quei Paesi è definito «prodotto materiale lordo». E trattandosi di una «filosofia materialistica», mi sembra giusto. In definitiva, tutto sta ad intendersi.

Monopoli di Stato oggi in sciopero

Contemporaneamente il ministro presenta un «libro bianco» sulla crisi dell'azienda

ROMA — I lavoratori [dei] Monopoli di Stato aderenti alle federazioni di categoria Cgil Cisl Uil scioperano oggi per quattro ore per protestare contro l'andamento, giudicato negativamente, delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

In una nota, la segreteria della federazione Monopoli della Uil ribadisce «la posizione più volte espressa dalla federazione Cgil Cisl Uil dei Monopoli in sede contrattuale ed in sede di consiglio [di] amministrazione contro il rinnovo di appalto ai magazzinieri. Una posizione che sia l'azienda sia il ministro delle Finanze dimostrano, con il mancato rinnovo dei contratti [di] appalto, [di] avere acquisito [come] uno degli elementi del processo di riforma dell'azienda Monopoli».

«Una riforma — conclude la nota — che la preannunciata pubblicazione del "libro bianco" sulla situazione aziendale da parte del ministero delle Finanze verrà posta all'urgente attenzione delle forze politiche e sociali al fine di scongiurare il declino dell'azienda di Stato a favore delle multinazionali estere».

Il «libro bianco» sull'azienda dei Monopoli sarà presentato oggi dal ministro Reviglio. [Nel] documento sono esaminati sia le conseguenze dei vari progetti di riforma presentati in questi anni, sia gli effetti [delle] modifiche al contesto giuridico entro il quale [opera] l'azienda in relazione alla normativa comunitaria.

Alcuni capitoli del «libro bianco» sono dedicati alla riforma istituzionale dell'azienda, ai problemi legati alla vendita del sale, alla situazione delle manifatture di tabacchi, alla questione dei trasporti dei generi di monopolio, ai risultati economici dell'azienda negli ultimi anni e alle proiezioni per il 1981.

OSSERVATORIO

Riarmo saudita turba Israele

Il riarmo dei Paesi arabi, soprattutto dell'Arabia Saudita, è una delle maggiori preoccupazioni di Israele. In primo piano è la fornitura [illegible] a Riad di 60 aerei F15 perfezionati. Gerusalemme nel luglio scorso ha ricevuto i primi esemplari di questo caccia e ha una opzione per altri 10, ma l'alto costo l'ha dissuasa finora da ulteriori acquisti.

Quanto al ruolo di Riad, Gerusalemme è in disaccordo con Washington, che considera l'Arabia Saudita un Paese moderato e fedele ai suoi impegni. Israele, invece, nota che Riad continua a opporsi agli accordi di Camp David, ha parlato di «guerra santa» in occasione dell'ultimo vertice islamico, ha indotto la Turchia a degradare i rapporti diplomatici con lo Stato ebraico, e ha spinto la Giordania a un irrigidimento nei suoi confronti.

Gerusalemme ricorda inoltre le violazioni degli impegni assunti da Riad con gli Stati Uniti, tra cui la promessa all'amministrazione Carter di non destinare gli F15 alla base aerea di Tabuk, vicina a Eilat, ma a quelle di Dhahran, Riad, Taif e KhamisMuskait. La lettera con queste assicurazioni conteneva anche l'impegno di non acquistare aerei in altri Paesi, mentre i sauditi stanno trattando 200 caccia «Tornado» con un consorzio europeo.

Questa situazione e il fatto che Washington ritiene Riad un importante elemento della sua politica nella regione, hanno convinto Israele che i tentativi di indurre gli Stati Uniti ad arrestare questa e altre transazioni con i sauditi non hanno possibilità di successo. Qualcosa di analogo avviene anche con altri paesi, indotti da considerazioni economiche a concedere forniture d'armi alla ricchissima Arabia: Bonn per esempio è interessata alla vendita di 200 carri armati «Leopard».

Per tali considerazioni Israele, sia pur riluttante, è decisa ad accettare certi «compensi» (si parla di altri 15 esemplari di F15 e di un prestito di 600 milioni di dollari per acquistarli) anche perché gli esperti militari ritengono necessari nuovi aerei, artiglieria [illegible] traerea e sofisticati mezzi di avvistamento. Il 65 per cento della popolazione di Israele e il 75 per cento dei suoi impianti industriali si trovano nella stretta pianura costiera raggiungibile dagli aerei dell'Arabia Saudita, con la quale Gerusalemme è ancora formalmente in stato di guerra.

E' significativo che il principe saudiano Sultan abbia dichiarato in una intervista all'agenzia giornalistica del Qatar che gli F15 che l'Arabia ha acquistato in Usa arriveranno puntualmente, e le pressioni degli amici di Israele su Washington non serviranno a nulla.

Giorgio Romano

Primo viaggio all'estero del segretario di Stato

Haig in Medio Oriente per cercare alleati fedeli

La progettata visita in Europa verrà rinviata - Ciò farà ritardare ancora il vertice Reagan-Breznev - Il ruolo Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Haig si recherà in visita ufficiale in Egitto, Israele, Giordania e Arabia Saudita all'inizio di aprile. Sarà il suo primo viaggio all'estero. Originariamente, l'Europa figurava in testa agli itinerari del segretario di Stato. Egli ha anteposto il Medio Oriente perché lo ritiene l'area più minacciata dall'espansione sovietica. L'obiettivo di Haig è quello di [illegible] un sistema di alleanze e, se possibile, di basi militari anche per la difesa del Golfo Persico.

La progettata visita in Europa verrà rinviata probabilmente a maggio o addirittura a giugno in concomitanza con il semiannuale Consiglio atlantico. Ciò farà ritardare ulteriormente il vertice Breznev-Reagan per cui premono i sovietici. Il governo Usa ha infatti indicato con chiarezza che avrà luogo solo dopo approfondite consultazioni con gli alleati. Dietro il ritardo del vertice vi è tuttavia anche il sospetto di Reagan che rappresenti soprattutto un tentativo dell'Urss per dividere europei e americani.

Secondo il segretario di Stato, l'Urss da anni progetta [illegible] manovra a tenaglia per il blocco del Golfo e dei Paesi mediorientali filo-americani. Sul primo fronte ha messo piede in Siria, e in Iraq, poi nello Yemen del Sud e in Etiopia, infine in Afghanistan, e attende [illegible] l'occasione favorevole per metterlo in Iran. Sul secondo fronte, quello a Ovest del Canale di Suez, fa perno sulla Libia. Haig intende spezzare la tenaglia, e a tale scopo ritiene indispensabile l'appoggio delle quattro nazioni che visiterà, nonché una partecipazione della Nato ai suoi programmi.

Israele ed Egitto hanno già dichiarato la propria disponibilità ad accordi militari con gli Stati Uniti. La Giordania e l'Arabia Saudita, che tradizionalmente acquistano armi da essi, hanno invece finora respinto ogni approccio, preferendo allinearsi coi neutrali. Il segretario di Stato attribuisce [illegible] questa posizione alle incertezze della politica estera del presidente Carter, al timore cioè di questi Paesi che, in caso di confronto, gli Stati Uniti non venissero loro in appoggio. Egli intende affermare nei suoi colloqui la determinazione del governo Reagan a difendere il Golfo Persico e il Medio Oriente [illegible] difenderebbe l'Europa».

Nella concezione strategica di Haig, soprattutto l'Arabia Saudita dovrebbe costituire il bastione difensivo del Golfo. Superando le obiezioni israeliane, il segretario di Stato ha ottenuto che le vengano fornite attrezzature per gli F-15. Haig conta anche sulla «conversione» della Giordania a una politica di resistenza all'Urss. Rendendosi conto delle difficoltà della [illegible] iniziativa, medita di invitare il premier saudita Fuad e il re giordano Hussein a Washington.

Il bastione difensivo a Ovest di Suez sarebbe l'Egitto. Ma in questa zona il governo Reagan vuole assicurarsi altri punti di riferimento. Perciò ha deciso di riarmare il Marocco e di cercare di attirare nella propria orbita l'Algeria. Consegnerà al primo dei due Paesi 108 carri armati M-60. Col secondo, dopo la sua mediazione nella crisi iraniana, ha avviato un dialogo che si preannuncia lungo e complesso.

Per il governo Reagan la partecipazione della Nato alla difesa del Golfo Persico e del Medio Oriente è una condizione indispensabile dell'impegno americano. Il bilancio militare degli Stati Uniti, già notevolmente aumentato rispetto a quello del presidente Carter, riceverà ulteriori finanziamenti: al Pentagono spese suppletive di 38 miliardi di dollari negli anni [illegible] '83. Contemporaneamente, il governo Reagan vorrebbe che anche l'Europa rafforzasse le proprie difese, con un incremento dei suoi investimenti e un allargamento delle responsabilità dell'Alleanza. Il progetto non è definito nei particolari, ma è richiesta una presenza militare navale, e forse anche aerea e di truppe di terra, di singoli membri della Nato.

Ennio Caretto

Usa: arrestati sei neonazisti

NEW YORK — Sei appartenenti al partito nazista americano, alcuni anche membri del Ku-Klux-Klan, sono stati arrestati a Greensboro (Carolina del Nord). Secondo l'accusa, due anni fa i sei, cinque uomini e una donna, avevano organizzato un piano per bombardare la zona sud della città.

Il piano sarebbe stato attuato se alcuni loro compagni di fede politica fossero stati riconosciuti colpevoli di avere ucciso cinque comunisti nel corso di una manifestazione. Il processo si chiuse però con l'assoluzione per tutti e il progetto non venne realizzato.

Discorso di venti minuti per sottolineare i temi del rapporto

Un Breznev sicuro e autoritario ha chiuso il 26° Congresso pcus

Cinquemila delegati in coro hanno cantato l'Internazionale - Il capo del Cremlino: «I nostri sforzi sono su due direttive: costruire il comunismo e consolidare la pace nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Breznev riconfermato segretario del pcus, e con lui riconfermati in blocco il Politburo e la segreteria uscenti. Non era mai accaduto nella storia del partito e può riflettere soltanto due cose: l'unità e la coesione dei sovietici (come hanno ripetutamente affermato i 54 delegati — su 4994 — che hanno preso la parola in questo 26° congresso e [illegible] lo [illegible] Breznev ha sottolineato nel discorso conclusivo di ieri); oppure la difficoltà, forse l'impossibilità, di alterare una struttura politica talmente delicata e macchinosa da non consentire ricambi indolori.

La chiusura del 26° congresso, suggellata da cinquemila delegati che in coro hanno cantato l'Internazionale, è avvenuta al termine del discorso — 23 minuti — col quale Breznev ha annunciato le cariche del partito prima di trarre il bilancio politico dei lavori. Lunedì sera il congresso aveva eletto, in una seduta a porte chiuse, i 319 membri del nuovo Comitato Centrale e i 139 membri supplenti, rispettivamente 32 e 12 più che al 25° congresso di cinque anni fa. Aveva poi eletto la commissione di controllo (75 membri anziché [illegible]. In tutto 545 funzionari dei quali 152 (il 28 per cento) eletti per la prima volta.

Significa, se si considera l'aumento numerico delle cariche, che 118 persone non sono state rielette: 36 di esse, ha spiegato Vadim Zagladin (rieletto) nell'ultima quotidiana conferenza stampa, erano decedute fra il 25° e il 26° congresso; 82, invece, hanno perso il posto. Si tratta di percentuali di avvicendamento abbastanza normali: anche qui, dunque, nulla di nuovo. Resta da vedere chi sono i promossi e gli esclusi: la lista dei «nuovi» sarà top secret fino a oggi, quando l'elenco dei 545 comparirà sulle pagine della *Pravda*. Si sa soltanto che, fra gli eletti, il 22 per cento sono operai, il 14 agricoltori, il 18 intellettuali, il 35 donne.

Ieri mattina il nuovo Comitato Centrale ha avuto il suo primo plenum, quello appunto per eleggere gli organismi direttivi: segretario generale Breznev; membri del Politburo (dati in ordine alfabetico e non gerarchico, salvo che per il segretario) Breznev, Andropov, Gorbachev, Grishin, Gromyko, Kirilenko, Kunaev, Pelshe, Romanov, Suslov, Tichonov, Ustinov, Chernenko, Shcherbitskij; membri supplenti del Politburo Alijev, Demichev, Kiselev, Kuznetsov, Ponomarev, Rashidov, Solomentsev, Shevardnadze; membri della segreteria [illegible] znev, Suslov, Kirilenko, Chernenko, Gorbachev, Ponomarev, Kapitonov, Dolgich, Zimjanin, Rusakov.

Quando Breznev ha preso la parola, a mezzogiorno esatto, è stato accolto da un fragoroso applauso, e un'altra ovazione l'ha interrotto quando ha annunciato la propria rielezione a segretario generale. Era un Breznev in ottime condizioni, con la voce sicura e il piglio autoritario. Ha parlato di «*unità e coesione che rende il nostro partito invincibile*», ha sottolineato «*l'intenso lavoro di otto giorni*» durante i quali «*abbiamo elencato i nostri successi, [illegible] diviso gioie e delusioni, tracciato i progetti per il futuro*». «*Intendiamo concentrare tutti i nostri sforzi* — ha poi dichiarato — *su due direttive connesse fra di loro. Una è la costruzione del comunismo e l'altra il consolidamento della pace: era questo il mandato dei comunisti, dell'intero popolo, ai delegati*».

Breznev non ha mancato, nel suo discorso, di sottolineare quello che è emerso come l'appello fondamentale del partito in vista dei prossimi cinque anni: il maggiore impegno nel lavoro. «*Sappiamo* — ha detto — *che nulla si ottiene con facilità. Qualsiasi miglioramento del livello di vita può essere raggiunto solo col duro lavoro del popolo sovietico*». Allo stesso modo ha battuto il ferro sulle dichiarazioni di pace e di distensione: «*La salvaguardia della pace è, come è sempre stata, la nostra maggiore aspirazione in politica estera, il principale obiettivo del nostro Paese. Il nostro programma è per la continuazione e il rafforzamento della distensione, per l'arresto della corsa agli armamenti*».

Dal Politburo sono usciti, fra il 25° congresso e oggi, cinque personaggi che potevano infastidire l'attuale *leadership*: il presidente Podgorni nel '77 e il primo ministro Kossighin l'ottobre scorso, gli uomini che con lui avevano dato vita nel 1964 alla *trojka* che depose Krusciev; e poi Kulakov, Mazurov e il membro supplente Masherov (morto in un incidente d'auto). Tutti sono stati sostituiti con uomini fidati dell'anziano *leader*, che ha così stretto ancor più il suo controllo sul partito.

Si chiude così il 26° congresso; ne sono stati testimoni — sovente indiretti — 1006 giornalisti di 65 Paesi, è stato visto in tv in [illegible] Paesi (da due miliardi di persone, proclamano i sovietici), ha avuto nel discorso d'apertura di Breznev (stampato già in 4 milioni di copie e in 64 lingue) il più appassionante momento liturgico del rito comunista, ha sentito le parole di 106 delegazioni straniere su 123 presenti.

Fabio Galvano

Attacchi alla politica economica, il bilancio del candidato Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Mitterrand, una seconda presidenza di Giscard d'Estaing significherebbe «*tre milioni di disoccupati, perché in questi sette anni l'economia francese è peggiorata ben oltre le conseguenze della crisi economica generale, e soprattutto a causa di una sempre peggiore gestione*». Per il candidato comunista Marchais, Giscard è «*l'ausiliario più fedele del capitale*», «*il candidato dei castelli e dei padroni*». Infine Chirac, rappresentante dei neogollisti nella corsa all'Eliseo, ha evitato di attaccare personalmente Giscard, affermando tuttavia che altri sette anni all'Eliseo dell'attuale presidente costituirebbero «*un rischio senza mutamento*». Lo slogan di Giscard alle elezioni del '74 era stato: «*Il mutamento senza rischio*».

Con questa raffica di reazioni, i principali concorrenti di Giscard d'Estaing hanno accolto l'ingresso nella battaglia elettorale del capo dello Stato uscente. Appare significativo che tutti concentrino le loro critiche sulla gestione giscardiana dell'economia, e questo lascia prevedere che la disoccupazione e il crescente costo della vita risulteranno i due temi principali della campagna elettorale. I soli soddisfatti dell'annuncio della candidatura, oltre alla stampa fiancheggiatrice dell'Eliseo, sono naturalmente i seguaci di Giscard, che invitavano ormai pressantemente il capo dello Stato a presentarsi per contrastare l'appannamento dell'immagine presidenziale, che ha favorito Mitterrand, lievemente in testa nei sondaggi delle ultimissime settimane.

La candidatura di Giscard è stata appoggiata, ufficialmente, nelle ultime ore anche da cinque esponenti gollisti che fanno parte del governo, i ministri Peyrefitte, Galley e Cointat e i sottosegretari Limouzy e Mourot; e questo provocherà automaticamente la loro esclusione dal Rpr (che ha designato Chirac), aprendo un'altra spaccatura nel movimento che si richiama all'eredità politica di De Gaulle.

Paolo Patruno

L'aereo, con 148 persone a bordo, è fermo a Kabul

Vogliono arrivare a Teheran i pirati del jet pachistano

ISLAMABAD — Vogliono andare a Teheran con gli ostaggi i «pirati dell'aria» (con ogni probabilità infatti non si tratta di un uomo solo) che lunedì hanno dirottato a Kabul un «Boeing 720» della compagnia di bandiera pakistana P.i.a., mentre era in volo su una linea interna da Karachi a Peshawar. Secondo Radio Kabul, i dirottatori hanno chiesto alle autorità afghane di intervenire presso quelle iraniane per ottenere l'autorizzazione per l'atterraggio a Teheran. La richiesta è stata inoltrata all'Iran.

Sono tenuti in ostaggio 148 passeggeri e membri dell'equipaggio del «Boeing». Il governo pakistano non crede che il fatto sia opera di una sola persona: non sarebbe riuscita a resistere così a lungo con tanti ostaggi nelle sue mani. Lunedì il comandante dell'aereo aveva detto per radio che un uomo munito di una bomba a mano e di altre armi era entrato nella cabina di pilotaggio poco prima dell'atterraggio a Peshawar e aveva ordinato che il volo proseguisse fino a Kabul.

La matrice del dirottamento è politica e coincide con l'appello rivolto dai partiti dell'opposizione pakistana alla popolazione per una giornata di protesta contro il regime militare del generale Zia Ul-Haq e per il ripristino della democrazia in Pakistan.

I pirati, riferisce l'emittente afghana, hanno anche smentito le notizie pakistane secondo cui sarebbero affiliati al partito popolare pakistano (Ppp), capeggiato da Zulfikar Ali Bhutto, il primo ministro destituito e poi giustiziato dall'attuale regime insediato con il colpo di Stato capeggiato dal presidente Zia; affermano invece di essere membri della «Organizzazione El Zulfikar», finora sconosciuta.

I dirottatori hanno annunciato che libereranno 10 donne e sette bambini se il governo pakistano ammetterà che [illegible] «non [illegible] terroristi e non appartengono al Ppp».

Il governo pakistano ha protestato perché le autorità afghane non hanno consentito ai suoi tre inviati di mettersi in contatto con i pirati. Un comunicato ufficiale diffuso a Islamabad rende noto che i tre funzionari pakistani hanno preso contatto con le autorità del ministero degli Esteri, ma non hanno ottenuto il permesso richiesto.

Arafat mediatore tra Iran e Iraq

TEHERAN — Il leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat è giunto ieri sera a Teheran proveniente da Gedda, e si è recato subito dopo l'arrivo dal presidente Bani Sadr.

Arafat fa parte di una delegazione di [illegible] (comprendente i presidenti di Pakistan, Bangladesh, Guinea, Gambia, dai ministri degli esteri del Senegal e Malaysia e dal segretario generale della Conferenza islamica Habib Chatti) inviata nei giorni scorsi a Teheran e Baghdad dall'Organizzazione della conferenza islamica con l'intento di por termine alla guerra in corso da oltre cinque mesi fra Iran e Iraq.

I responsabili iraniani hanno ripetuto che [illegible] accetteranno di avviare trattative di pace finché l'Iraq non ritirerà «*incondizionatamente*» le proprie truppe dal territorio iraniano e hanno chiesto alla delegazione della conferenza islamica di «*identificare chi è l'aggressore in questa guerra*», in modo che possa [illegible] punito secondo i precetti coranici.

Proposta da partiti socialisti sudamericani

Reagan inflessibile respinge mediazione per El Salvador

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il tentativo dei partiti socialisti sudamericani di mediare nella crisi salvadoregna sembra destinato a fallire a [illegible] della rigidità degli Stati Uniti. I partiti, riunitisi a Panama lo scorso weekend, avevano chiesto all'ex premier tedesco Willy Brandt di discutere con Reagan la loro mediazione: ma il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che, se anche la discussione avesse luogo, il presidente ribadirebbe quanto ha sempre sostenuto: nessuna mediazione se prima non cessa la guerriglia. «*L'atteggiamento del governo del Salvador da noi condiviso appieno* — ha detto un portavoce — *è che il dialogo politico con le sinistre incomincerà quando saranno stati sconfitti il terrorismo e l'intervento straniero*». La guerriglia, ha ricordato il portavoce, secondo gli Usa è diretta dall'Urss, da Cuba e dal Nicaragua.

L'iniziativa dei partiti socialisti sudamericani è coincisa con la decisione del governo Reagan, confermata ieri, di fornire alla giunta di [illegible] Salvador [illegible] milioni di dollari in armamenti, soprattutto motovedette per la sorveglianza delle coste ed elicotteri, e l'assistenza specializzata di una ventina di ufficiali del Pentagono.

Il progetto dei socialisti sudamericani di mediare nella crisi era scaturito da una serie di consultazioni con le sinistre salvadoregne, riunite nel «Fronte democratico rivoluzionario» con sede a Città del Messico, presieduto dal socialdemocratico Guillermo Ugo, che ha manifestato per la prima volta la disponibilità a trattare con la giunta. All'incontro di Panama hanno partecipato delegati del Venezuela, del Costarica, della Repubblica Dominicana, del Guatemala, di Grenada, delle Barbados, del Cile e del Salvador, alla presenza di delegati dei partiti socialisti svedese, tedesco occidentale, francese, spagnolo e portoghese.

Dopo aver ribadito la loro solidarietà con il Fronte democratico rivoluzionario, definendolo «*il rappresentante legittimo del popolo salvadoregno*», i partiti socialisti hanno invitato gli Stati Uniti «*a non trasformare la lotta di liberazione del Salvador in un confronto tra Est e Ovest*». Hanno affermato che «*la natura e la ragione del conflitto stanno nelle ingiustizie economico-sociali e nel prolungato rifiuto di una vita democratica alla popolazione salvadoregna*».

La rigidità degli Stati Uniti è dovuta al fatto che, nonostante le pressioni, l'Urss, Cuba e il Nicaragua non hanno sospeso le forniture di armi ai guerriglieri del Salvador. Il Nicaragua si è impegnato a sospenderle; ma il segretario di Stato Haig, dopo un incontro con il segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, ha dichiarato «*di non essere del tutto convinto delle assicurazioni ricevute*». «*Terremo il Nicaragua sotto sorveglianza per qualche tempo* — ha detto — *e naturalmente molto, forse tutto, dipenderà anche dall'Urss e da Cuba*».

Il Nicaragua «non tollererà» il transito d'armi

BONN — Il ministro degli Esteri del Nicaragua, Miguel d'Escoto Brockmann, in visita in Germania, ha assicurato al collega tedesco Genscher che nel suo Paese non verrà tollerato il transito di armi dirette nel Salvador.

Genscher ha sottolineato che la Repubblica Federale condanna l'invio nel Salvador di armi provenienti dai Paesi comunisti per impedire una soluzione politica.

Nel quadro del nuovo piano di pace europeo

Delegati italiani in Libano incontreranno il leader Olp

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Arriva oggi in Libano una nutrita delegazione parlamentare italiana. Non è una delegazione ufficiale, bensì autonoma; dei partiti dell'arco costituzionale mancano il pri, il psdi e il partito liberale. In compenso, la democrazia cristiana è rappresentata da ben quattro parlamentari, e il psi da due. Due sono i rappresentanti del pci e ci sono anche un radicale e un deputato del pdup. Alla delegazione si sono aggiunti tre illustri medici: i professori Biocca, Sette e Visco, che compiranno un'indagine sulla situazione sanitaria nei campi di raccolta dei profughi.

Il viaggio della delegazione parlamentare italiana (che ha chiesto, per dovere di ospitalità, di essere ricevuta dal presidente della Repubblica libanese, Sarkis, e che vedrà il ministro degli Esteri di Beirut), va collocato nel contesto del nuovo piano di pace allo studio da parte della Cee. Va visto pure nell'ambito, diremo promozionale, della nuova politica dell'Olp «*nello spirito della Carta dell'Onu*».

In una recente intervista, Arafat ha detto che una soluzione adeguata del problema palestinese può esser trovata in [illegible] Nazioni Unite: «*Se l'Onu si prende carico dei destini della Namibia, perché non potrebbe fare lo stesso per noi che [illegible] riconosciuti da 117 Stati, il doppio di quelli che riconoscono Israele?*».

Iniziativa europea: l'Olp spinge per un superamento della famosa dichiarazione di Venezia (13 giugno 1980) che costituisce «*un primo passo incoraggiante, ma non sufficiente*». Nel corso degli incontri che la delegazione italiana avrà con Arafat e con Kaddumi, «ministro degli Esteri» dell'Olp, sarà finalmente possibile sapere cosa esattamente i palestinesi si aspettano dall'Europa e qual è il «nuovo corso» politico della rivoluzione palestinese, dopo il vertice islamico di Taif.

Igor Man

Scontri in Libano tra israeliani e palestinesi

TEL AVIV — Per quattro volte dalla sera di lunedì alla mattinata di ieri i palestinesi del Libano Meridionale hanno bombardato l'Alta Galilea.

Quattro residenti della città di Kiryat Shmone sono stati feriti nella prima incursione e i danni sono rilevanti.

Il primo attacco ha [illegible] iniziato soltanto poche ore dopo che gli israeliani avevano bombardato una zona a Nord di Tiro.

Denuncia dei sindacati, l'ex leader del poup smentisce

Gierek ingegnere senza laurea?

VARSAVIA — Rompendo il silenzio osservato dal giorno della sua estromissione dal vertice del partito comunista polacco, nel settembre scorso, Edward Gierek ha fatto ieri una dichiarazione alla stampa per commentare la «*continua campagna di calunnie*» nei confronti suoi e dei familiari. La protesta dell'ex segretario del poup riguarda le notizie apparse sul giornale del partito di Cracovia, la *Gazeta Krakowska*, sul suo diploma di ingegnere minerario. In un articolo intitolato «*Come si diventa ingegneri metallurgici in quindici mesi*», il giornale scrive che non esistono documenti sugli studi di Gierek all'Istituto di mineralogia e metallurgia di Cracovia.

Per esprimere la sua protesta, l'ex segretario del poup ha scelto l'organo del partito di Katowice; l'articolo è stato ripreso dall'agenzia ufficiale *Pap*. Gierek, nella dichiarazione resa al giornale, smentisce i dubbi sul suo diploma. Egli cita infatti il numero della sua laurea in ingegneria mineraria, ottenuta nel 1953 in base alla legge promulgata nel 1948 secondo la quale le persone che hanno svolto uno stage di lavoro nell'industria hanno la possibilità di ottenere il diploma.

Gierek precisa a questo proposito di aver lavorato 18 anni nelle miniere di carbone in Francia e in Belgio. L'ex primo segretario del poup termina la dichiarazione ponendo questa domanda: «*Chi ha interesse a prolungare questa campagna di calunnie contro di me e la mia famiglia?*».

Il problema della laurea di Gierek era stato sollevato dai sindacalisti di «Solidarietà» della Accademia di siderurgia e delle miniere di Cracovia, secondo i quali il diploma dell'ex segretario generale del poup non è stato trovato e non esistono sue tracce.

I sindacalisti hanno rivelato inoltre di aver trovato negli archivi dell'Accademia documenti dai quali risulta che numerosi responsabili politici del «*periodo passato*» hanno ottenuto la laurea in ingegneria in modo «*accelerato*». Hanno fatto l'esempio dell'ex primo segretario del comitato del poup di Katowice, Grudzien (amico personale di Gierek), che in quindici mesi, nel 1962, aveva terminato gli studi che durano di regola quattro anni. Anche l'ex ministro degli Interni, Kowalczyk, e l'ex direttore dell'acciaieria Lenin a Nowa Huta, Blaszczak, secondo la denuncia dei sindacalisti, avrebbero compiuto studi «*accelerati*».

Viveri da tutta Europa in Polonia «Un dono del Papa alla sua patria»

CITTA' DEL VATICANO — Con l'interessamento personale del Papa Wojtyla è in avanzata preparazione una gigantesca iniziativa che da tutta Europa dovrà far convergere viveri e generi di prima necessità verso la Polonia. «*Un dono del Papa alla sua patria*», la definisce l'*Osservatore Romano*, preannunciando che i soccorsi alla Polonia, sull'orlo di una gravissima crisi economica, saranno trasportati via mare a sue spese, con partenza da vari grandi porti europei.

Per questa campagna, incoraggiata dal Cardinale Gantin, presidente dei dicasteri romani *Justitia et Pax* e *Cor Unum*, verranno mobilitate varie associazioni cattoliche a raggio internazionale quali «*L'aiuto alla chiesa che soffre*» del P. Werenfried van Straaten, e la *Caritas internationalis*. Ha nome «Una nave per la Polonia», e si ritiene che la prima nave prenderà il mare subito dopo le festività di Pasqua.

I soccorsi, allorché cominceranno ad arrivare in Polonia, saranno distribuiti dall'episcopato. «*Il governo di Varsavia è d'accordo* — scrive l'*Osservatore Romano* — *ed ha promesso l'esenzione dei diritti doganali. Teme che la situazione economica diventi [illegible] da aprile al nuovo raccolto. Senza aiuti dall'estero, potrebbe scoppiare il dramma. La tensione e l'agitazione [illegible] tra il popolo aumentano. La pace è minacciata e questo non giova a nessuno. L'episcopato e il governo collaborano per scongiurare il pericolo, i popoli dell'Europa occidentale non possono stare a guardare senza far niente*».

f. p.

Mistero: muore un inglese ritenuto suicida

LONDRA — La polizia britannica sta indagando sul caso di un uomo morto alcuni giorni fa nel corso di una scalata del Monte Cullin (insieme alla sua compagna di spedizione). Stando almeno agli archivi della polizia, l'uomo si era già suicidato un anno fa su una spiaggia del Dorset.

Keith Greenfield-Hunter e la sua compagna sono rimasti uccisi da ferite causate da una caduta mentre stavano scalando la montagna di Cullin.

Le indagini della polizia si sono intensificate quando si è scoperto che l'uomo, stando agli archivi, era già stato dato per morto dall'aprile scorso.

E' prematuramente mancata

Rita Antonietta Giacosa in Arduino

di anni 54

Ne danno il triste annuncio il marito Gianfranco, le cognate, i nipoti e mamma Domenica. I funerali avranno luogo giovedì 5 c.m. alle ore 10,30 presso la chiesa cattedrale di Acqui Terme.

— Acqui Terme, 4 marzo 1981

Il Presidente dell'Usl 75 di Acqui Terme Giuseppe Visca partecipa al cordoglio del Coordinatore [illegible] dott. Gianfranco Arduino per la perdita della moglie signora

Rita Antonietta Giacosa in Arduino

— Acqui Terme, 3 marzo 1981

Il dottor Umberto Prenipe, Coordinatore della 75ª Usl e consorte signora [illegible] prendono viva parte con profondo cordoglio alla perdita della cara signora RITA e sono affettuosamente vicini all'amico dottor Gianfranco Arduino, Coordinatore Amministrativo della 75ª Usl di Acqui Terme.

— Acqui Terme, 3 marzo 1981

Il Personale ospedaliero di Acqui Terme partecipa al dolore del proprio Direttore amministrativo dottor Gianfranco Arduino.

— Acqui Terme, 3 marzo 1981

Primario, Aiuto, Assistente, fisico e Personale tutto del Servizio di Radiologia dell'Ospedale di Acqui partecipano commossi al dolore che ha colpito il direttore amministrativo dottor Gian Franco Arduino per la immatura scomparsa della consorte signora ANTONIETTA.

— Acqui Terme, 3 [illegible] 1981

Famiglia Peddu partecipa al dolore del rag. Arduino.

Si uniscono al dolore di Gianfranco per la scomparsa della moglie, Anna, Borda e Marina, Cesare e Pina Odetti.

I Colleghi Direttori amministrativi degli Ospedali di Torino:

Renato Balma, Enzo Barlaiano, Franco Bianconi, Gianluigi Boveri, Egle Cirla, Franco Coccia, Alberto De Giovannini, Salvatore Dell'Arte, Giancarlo Lenzi, Ezio Magnano, Germano Manzoli, Franco Ramella, Alessandro Rossetti, Carlo Rovere partecipano al dolore dell'amico Gianfranco Arduino per la scomparsa della MOGLIE.

Partecipano al dolore di Gianfranco gli amici:

Luigi Arcuti, Domenico Ballarino, Michele Bello, Bruno Bonzano, Achille Brusati, Luigi Chiavazza, Furio Cipriani, Edoardo Cambe, Luciano Dalla Pacca, Gianni Lungagnani, Mario Maccali, Giuseppe Martini, Ferruccio Mariano, Giacomo Oreglia, Aldo Pedussia, Oreste Pomelo, Sergio Sugliano, Ernesto Taulber, Adriana Zurletti, Franco Zurletti, Renzo Zurletti con le rispettive famiglie.

Si associa al dolore la sua madrina Luigia Pagliano Cavallucci.

Cesare Ginanni [illegible] al grave lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Barberis

Lo piangono la moglie, figli, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 3 marzo 1981

Maria Zurletti, Carlo Marcello e Marina Morlando partecipano affettuosamente al dolore di Maria Luisa, Gianni e mamma.

Nella sua mani Signore [illegible] l'anima di

Umberto Biano

Nella gioia di averlo avuto sposo e padre lo ricordano la moglie Margherita [illegible], la figlia Milena con il marito Carmelo Miccoli, i suoi adorati nipoti Sonia, Cecilia, [illegible] Liliana, Giovanni, Sergio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fiano giovedì 5 corr. alle ore 15,45 partendo dalla [illegible] La Mandria - Rotta Magna Bergera - ed alla posa alle ore 16. Un ringraziamento particolare agli amici Nello Ribetto e Pier Domenico [illegible], il cognato Gino Chiara e tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Fiano, 3 marzo 1981

Elisa e Achille, Laura e Giovanni Bellisia con i figli prendono parte commossi al dolore degli amici Miccoli.

Giuseppina Bertocchi Judica partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Miccoli.

La Casa di Cura La Bertalacca [illegible] partecipa vivamente al dolore del prof. dott. Carmelo Miccoli per la scomparsa del suocero

Umberto Biano

— San [illegible] Canavese, 3 marzo 1981

Si uniscono al dolore del prof. Carmelo Miccoli i colleghi:

Luciano Azzarà, Mariella Diaselo, Claudio Farina, Gianni Ferraresi, Gianni Gianotti, Domenico Giordano, Nicola Lascarella, Lucia Lievore, Enzo Napoli, Carlo Roscelli

Suore e Personale della Casa di Cura Bertalacca partecipano al dolore del prof. Miccoli e famiglia.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia:

Piero e Paola Bellosio, Carlo e Anna Carassa, Enzo e Emanuela Maldè, Michele e Giuliana Rega, Franco e Marina Rovelli, Anzi e Giovanna Vannucchi, Franco e Anna Maria Vellano.

Partecipano al dolore: Nino e Sandra Castellani, Carlo e Celina Luda di Cortemiglia.

Rotary Club Cirié - Valli di Lanzo partecipa al lutto dell'amico prof. Miccoli e famiglia.

Partecipano [illegible] al dolore della sig. Rita Biano e di Milena e Carmelo Miccoli per la perdita di

Umberto [illegible]

Gli amici:

Piero Buschini, Gian Piero Cantreghi, Enrico e Maria Vagnone, Caterina e Beppe Bordella, Paola e Luigi Corradini, Adriana Enrico Grassi, Lea e Raffaella Gomez, Mara e Luigi Fantin, Anna Maria e Nando Arturi, Nora e Osvaldo Theoduler, Lori e Renzo Locatelli

— Torino, 3 marzo 1981

Il giorno 3 marzo è mancata ai suoi cari ed a tutti coloro che la conobbero e l'amarono

[illegible] Farelli nata Badaracco

Lo annunciano con il più profondo dolore il marito Pietro, la figlia Nini con il marito Luciano Fantana, i nipoti Anna e Ede. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 4 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Messina 21.

— Alessandria, 4 marzo 1981

I nipoti Franca e Aldo Maggioli con Daniel, Claudia, Andrea e Nicola partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia

Irma Farelli nata Badaracco

— Alessandria, 4 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici Maria, Gisella Zacco, Sara Fantasia.

(Continua a pag. 5)

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Adesione totale dei dipendenti allo sciopero dei bus

Alessandria paralizzata Disagi fra i pendolari

Molte persone hanno disertato uffici, fabbriche e scuole - Parecchi in bicicletta

ALESSANDRIA — Adesione totale dei 150 dipendenti dell'Atm, l'azienda municipalizzata dei trasporti, allo sciopero nazionale degli autoferrotramvieri e ■ conseguenza grande disagio per migliaia ■ lavoratori e studenti che ieri dovevano raggiungere fabbriche, uffici, scuole e che in non pochi casi lo hanno fatto con ritardo.

La conferma che lo sciopero dei mezzi pubblici era compatto anche per Alessandria e che non un solo autobus sarebbe uscito dal deposito per tutta la giornata, la si è avuta già ■ primo mattino, quando il traffico urbano ha registrato un insolito afflusso ■ auto private, stipate di persone perché chi doveva raggiungere il posto di lavoro o accompagnare i figli a scuola si è organizzato ■ colleghi e altri genitori per ■ restare a piedi.

Qualcuno ■ fatto ricorso alla bicicletta e al motorino, anche se il freddo intenso di ieri ne sconsigliava l'uso. Parecchie ■ nelle scuole, specialmente per i ragazzi provenienti da fuori città.

«Ho già fatto ■ viaggi con la mia auto per andare a prendere e ■ i pensionati che devono partire per il soggiorno al mare — afferma il consigliere comunale dc. Vittorioso Trieste — e penso che scioperi del genere siano da evitare perché danneggiano i ceti meno abbienti, quelli socialmente più deboli».

Che lo sciopero ■ ieri sia stato impopolare lo conferma il pensionato Piero Picchio. «Per gli studenti e i lavoratori il disagio è stato grande — dice ■ — e i sindacati dovrebbero valutarne attentamente ■ conseguenze prima di proclamare un'azione di lotta che va a danno di altri lavoratori».

«Per ■ ■ è stato ■ grosso problema — dichiara l'impiegato comunale Roberto Dorico — perché vengo ■ ufficio a piedi da quando la linea 9 ■ è più comoda per ■ Pisacane, ma certo che per i pendolari i disagi ■ ■ stati e sarebbe stato meglio scioperare in determinate fasce orarie che permettessero di andare e tornare dal lavoro».

«Per me è stato un guaio — ■ invece Pina Presti — perché dovevo andare al Cristo a trovare mia figlia ammalata e ■ ■ fatta un paio ■ chilometri a piedi». ■ Seminario è invece in ■ alla fermata dell'autobus e quando lo informiamo ■ sciopero ■ resta male. «Non è una ■ buona scioperare per avere ■ soldi — dice — perché poi la roba aumenta e la paghiamo noi pensionati: sarebbe meglio scioperare per non fare aumentare i prezzi».

«Per i disagi i ■ ■ ■ ogni responsabilità — sostiene il presidente dell'Atm, Carlo Pagella — ma come azienda non possiamo fare niente perché siamo legati ai contratti nazionali e non possiamo concedere niente di più».

Fra tanti mugugni qualcuno soddisfatto c'è. Gli automobilisti hanno infatti potuto parcheggiare gratis nelle piazze Libertà e Garibaldi perché il servizio è affidato all'Atm, mentre per i taxisti lo sciopero ha significato qualche corsa in più del normale, anche se a servirsi ■ auto pubbliche non ■ certo stati gli operai diretti ■ fabbriche.

Roberto Scagliotti

Ieri sera, in centro, vicino al cinema Moderno

Casale, brucia l'auto del sindaco E' un incidente o un attentato?

CASALE MONFERRATO — E' scoppiato il motore, e si è ■ il cofano all'auto ■ sindaco di Casale Monferrato, il ■ cialista ■ Oddone. Attentato o incidente? Difficile per il momento rispondere, ■ attesa di ■ le ■ precise. E' accaduto nella tarda serata ■ ■ nedì, verso le 22, quando ■ «Citroën CX2000» del sindaco ■ ha preso fuoco, in via Roma, vicino al Cinema Moderno.

Mario Oddone

«Sono uscito di ■ verso le 21,30 — ha affermato il sindaco Oddone — e ■ lasciato la ■ auto parcheggiata davanti al Bar Vichingo dove mi ■ fer■ per una ventina di minuti. Ho rimesso in moto la Citroën e non ho avvertito il minimo odore ■ ■ ciato. Ho percorso all'incirca ■ cento metri quando, improvviso e violento, si è ■ ■ ■ primo scoppio sulla destra ■ cofano con molto ■. Sorpreso e un po' stordito, visto che l'auto non aveva dato in precedenza alcun segnale di avaria, mi sono precipitato fuori riuscendo ad attraversare la strada. A questo punto è avvenuta la seconda e più violenta detonazione».

«Per il momento — dichiarano i funzionari del Commissariato ■ abbiamo ■ alcuna traccia che ■ far pensare ad un attentato».

Ma dalle dichiarazioni rilasciate da Franco Stefano, ■ della concessionaria ■ Citroën casalese che ha eseguito la perizia, emergono alcuni dubbi.

«Non ■ affermare ■ ■ riscontrato qualcosa di anormale — ha spiegato —, le tubazioni ■ benzina erano però ancora collegate ■ carburatore. E' ■ escludersi un corto circuito o un falso contatto. ■ ■ munque statisticamente certo che ■ 90 per cento ■ casi di incendio al cofano-motore avvengono al momento dell'accensione».

«Allo stato ■ fatti — ha commentato il sindaco ■ done — escludo che ■ sia trattato di ■ fatto accidentale, considerato anche il clima politico che stiamo vivendo e le pressioni che ho ricevuto perché ■ dimetta. Ho perciò intenzione di sporgere una denuncia contro ignoti». **r. s.**

Pagheremo di più cappuccino, liquori e aperitivi

Caro bar anche a Alessandria Il caffè aumenta di cinquanta lire

ALESSANDRIA — Caro bar per gli alessandrini. Durante un'affollata riunione nel salone dell'Associazione commercianti (era anche presente il presidente Cesarino Fissore), con la partecipazione pure ■ aderenti alla Confesercenti, i titolari dei bar alessandrini hanno esaminato il nuovo listino prezzi, decidendo alcuni aumenti.

Il caffè passa a 350 lire e viene istituito il «caffè macchiato o marocchino», il cui prezzo è fissato in 400 lire; aumenta di conseguenza anche il cappuccino: 500 lire. Gli aperitivi aumentano ■ cento lire, passando a 800; stesso aumento per le bibite che passano da ■ a 700 lire.

Gli amari e i liquori nazionali passano da 800 a 900 lire; il whisky da 1200 a 1400. Mille lire per le spremute di arancia e pompelmo, 800 quelle ■ limone. Quattrocento lire ■ bicchiere ■ latte; 1000 lire il frappè.

I prezzi valgono per tutti i bar, ■ qualsiasi tipo: dal chiosco con pochissime spese al locale più elegante e di lusso. E' questa ■ generalizzazione che stona, una certa qual differenza dovrebbe esistere e, tutto sommato, sembra ■ sia avvertita anche dalla categoria. Per il momento, comunque, nessuna differenza: il listino è identico per tutti, naturalmente ■ gli aumenti che renderanno sempre più ■ per gli alessandrini il caffè al bar.

«Effettivamente — afferma Mauro Sguaizer, titolare del Bar Jolly di piazza Garibaldi e vicepresidente della categoria — penso che una certa diversificazione dei prezzi, ■ locale e locale, sarebbe valida. Ad esempio, non ■ scordato che i bar a conduzione familiare, senza dipendenti, hanno molte meno spese di quanti, invece, devono mantenere uno o più baristi. Ecco, allora, l'esigenza di ■ aumento ■ una parte di esercizi, mentre per altri potrebbe anche non essere necessario». **f. m.**

Argini sul Lemme per salvare Gavi

GAVI LIGURE — Si sono iniziati i lavori di sistemazione del torrente Lemme il cui straripamento per ■ piogge dell'ottobre scorso ha causato danni per oltre un miliardo di lire in tutti i centri abitati della Valle.

«Bisogna correre ai ripari — afferma il sindaco di Gavi, dottor Bassano Cantù — per prevenire un eventuale ripetersi del fenomeno. I lavori prevedono l'allargamento dell'alveo del torrente e il rinforzamento degli argini. La nostra economia è in gran parte legata alla vitivinicoltura e un ulteriore straripamento del torrente potrebbe arrecare danni forse irreparabili alle viti e quindi a tutta l'economia della valle».

L'appalto dei lavori è stato affidato alla ditta Azzaretti di Novi e ■ prevede una spesa totale ■ circa 250 milioni. Saranno asportati 13 metri cubi di ghiaia per un allargamento ■ letto ■ fiume che passerà da venti a sessanta metri nel tratto tra il ponte per ■ sio e il bocciodromo.

■ argine profondo sei metri con muretto ■ pietra di ■ metro e mezzo costeggerà la sponda sinistra del Lemme per un percorso di 107 metri, mentre ■ sponda destra verrà rinforzata ■ la sistemazione di grossi massi. I lavori termineranno alla fine di marzo.

«Con l'abbassamento dell'alveo e il suo allargamento — continua il sindaco Cantù — si dovrebbe costituire un ■ gine di sicurezza in grado di fornire serie garanzie in condizioni di piena. Ci auguriamo che non si ripetano le particolari condizioni atmosferiche che favorirono le grandi piogge ■ dello ■ anno, anche in considerazione della persistente siccità però è possibile che il fenomeno si ripeta».

Gavi è al centro dell'interesse anche per altre iniziative ■ della Giunta, dalle progettate case popolari alla circonvallazione che collegherebbe direttamente Serravalle Scrivia a Voltaggio eliminando così il transito per le vie ■ paese dei pesanti autoarticolati della Cementir.

«I problemi sono molti — spiega Bassano Cantù —, non ultimo quello della scarsità di acqua nei mesi estivi. Anche il nuovo acquedotto è nei programmi della Giunta che vuole ridare a Gavi un ruolo ■ piccolo centro di villeggiatura». **a. g.**

■ — Un incendio è divampato, forse per un corto circuito, nella segheria di Francesco Piana, 59 anni, in frazione San ■ di Roccagrimalda. Le fiamme, spente dopo molte ore di lavoro dai vigili del fuoco, hanno distrutto parte delle scorte di legname, causando un danno di ■ dieci milioni.

Novi Ligure — I carabinieri della stazione di Mornese hanno arrestato a Lerma lo zingaro jugoslavo Alimentovic Kadriva di 30 anni, abitante a Monster, calderaio. Era in possesso di documenti di identità falsi.

Padre e figlio carbonizzati nel box: il racconto di un testimone

«Ho visto il fuoco, ho sentito le urla»

Le vittime erano molto conosciute ad Alessandria - L'incidente al rione Cristo - Il genitore, ■ anni, ■ un operaio ■ pensione - Il giovane, sposato ■ figli, era tecnico della Sip - Il primo ad accorgersi della disgrazia è stato un vicino di casa che ha chiamato subito i vigili ■ fuoco - Inchiesta per accertare le cause della tragedia

ALESSANDRIA — E' stata una fatalità o un'imprudenza, ■ non le due circostanze insieme, a causare la morte ■ Luigi e Marco Demaria, padre e figlio, ■ 63 e 25 anni, carbonizzati nel piccolo ■ ■ casa mentre riparavano un'auto.

La sciagura ha destato profonda emozione e cordoglio al rione Cristo dove vivevano le vittime: il padre, un operaio in pensione, abitava con la moglie Jolanda Cestari in via Buonarroti 10. Marco, figlio unico, tecnico delle trasmissioni della Sip da quattordici mesi, da quando ■ si era unito in matrimonio ■ Roberta Frizzon. ■ trovato alloggio poco distante, in via Paolo Sacco ■. E' qui che è avvenuto il drammatico incidente.

Luigi Demaria — Marco Demaria

A rendersi conto dell'accaduto è stato un vicino di casa, Pietro Sugnolo, 34 anni. «Rincasavo l'altra sera alle 22 — ha poi detto l'uomo ancora ■ volto — quando ho notato fumo e fiamme fuoruscire ■ uno ■ tanti box siti in cortile ■. Mi ■ ■o anche di udire invocazioni di aiuto, anche se non ne sono assolutamente certo: sono corso a dare l'allarme. Vigili del fuoco e polizia ■ ■ giunti ■ posto ■ la massima tempestività ma quando hanno aperto il box, lo spettacolo presentatosi ■ loro e ai miei occhi era tragico. Due uomini giacevano al suolo praticamente carbonizzati, il più giovane un passo avanti al più anziano».

Erano padre e figlio Demaria che, evidentemente, avevano ■ cercato ■ uscire dalla trappola infuocata, senza riuscirci perché storditi dal fumo. Il box è di dimensioni molto ridotte: i due uomini, forse dopo aver tentato ■ spegnere le fiamme, si ■ urtati a vicenda nello spasmodica ricerca della salvezza. Nulla da fare: la morte li ha colti entrambi.

Cosa è accaduto in quel ■ Luigi e Marco Demaria vi erano scesi alle 21,20 per smontare ■ serbatoio ■ «Prinz» di proprietà del giovane. Faceva freddo, pensavano di fermarsi un po' di tempo ■ cui avevano portato con loro una stufetta alimentata da ■ bombola a gas. ■ erano ■ al lavoro qualcosa non ha funzionato, forse si è avuta ■ perdita: il gas, uscito ■ la piccola stufa, venuto a ■ tatto ■ quello ■ serbatoio ha probabilmente provocato una deflagrazione e ■ incendio.

Fiamme e fumo hanno ben presto invaso il piccolo locale dove padre e figlio Demaria si erano chiusi (ed è stata questa un'imprudenza che ha certamente contribuito ■ loro morte) rendendo l'aria irrespirabile e facendo mancare loro le forze per sollevare la serranda in ferro del box. Sono, ovviamente, supposizioni, poiché nessuno ha assistito alla drammatica scena.

Comunque il capo della Mobile, dottor Feola, ha subito sequestrato la stufetta a ■ mentre il sostituto procuratore ■ della Repubblica dottor Rapetti, intervenuto in via Paolo Sacco, ha aperto un'inchiesta per cercare ■ stabilire cosa ■ esattamente avvenuto in quel box.

Marco Demaria era considerato un ottimo tecnico; lavorava da alcuni anni alla Sip, colleghi e superiori avevano molta stima di lui. Alla notizia — che in un primo tempo ■ ■ ■ nascosta — della tragica morte del marito e ■ figlio, Jolanda Cestari è stata colta ■ choc; la giovane sposina a sua volta fortemente choccata ha trovato ospitalità in casa di alcuni famigliari. **Emma Camagna**

Un giovane arrestato per spaccio di droga

Altro fatto: rubò per comprare stupefacenti

CASALE MONFERRATO - Nel ■ di ■ ore, gli agenti del commissariato hanno arrestato due giovani casalesi. Le indagini della polizia escludono che i due fatti siano collegati ■ ■ i protagonisti ■ sia pure con aspetti diversi, coinvolti nel mercato ■ droga che a Casale ha assunto proporzioni inquietanti.

Il primo fermo si è avuto in piazza Castello, sabato pomeriggio, protagonista Roberto Pugno, 22 anni, abitante a Casale in via Gorizia 9.

Sul giovane che era già ■ arrestato e poi condannato per detenzione di armi, nel luglio 1980, ■ gravi sospetti. Sembra abbia indotto all'uso di sostanze stupefacenti ■ minorenne, A. S., di Casale e spacciato eroina ■ altri tossicodipendenti. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor ■ Maddalena dopo averlo interrogato ha confermato il fermo.

L'altro giovane si è costituito lunedì pomeriggio, dopo aver telefonato da un bar in commissariato. «Sono Gabriele Furio — ha detto — venitemi a prendere».

Ventitré ■ attualmente abitante a Lu Monferrato, il Furio ha ammesso la ■ responsabilità nel furto ai danni della pensionata Felicita Coppo, 71 anni, e della figlia Ada di 41, magliarista, abitanti a Casale in vicolo Gozani 8.

Qui era avvenuto il furto nella ■ tra sabato e domenica, scoperto verso l'una dalle Coppo che, rientrando da una visita a parenti, avevano trovato la porta ■ ■ aperta e l'appartamento svaligiato.

Il Furio ha confessato di essersi impadronito di 385 mila lire e di una collana d'argento; ■ rubato per avere i soldi necessari ad acquistare droga, a Milano. **r. s.**

Acqui ha chiesto l'intervento della Regione

Tre i nodi della Valle Bormida strade, terme e fiume inquinato

ACQUI TERME — «La Valle Bormida colpita da ■ due alluvioni (1966-1977) è ormai diventata il meridione del Piemonte e non beneficia di quelle necessarie risorse per una ripresa economica. Il problema terme, la viabilità, l'inquinamento del fiume Bormida, sono i tre filoni principali delle nostre richieste alla Regione Piemonte».

Così ■ Balza, assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici, vicesindaco socialista, e Claudinoro Torrielli, consigliere comprensoriale per il pci e consigliere comunale di Acqui Terme, hanno prospettato le istanze della città termale nella riunione degli enti locali (Comprensori, Province, Comuni con più di 20 mila abitanti) convocata a Torino per l'esame del bilancio regionale di previsione ■ ■.

«Ho sottolineato — dice Balza — il grave stato in cui versano l'Acquese e la Valle Bormida richiamando l'attenzione sull'opportunità di un intervento pubblico per la "Beccaro" e la necessità di dare un nuovo insediamento decentrato alle ■trerie Miva-Borma». ■ ■ ■ ■ l'unico rappresentante comunale ad esporre le necessità della propria zona.

L'81 ■ per la Regione Piemonte un anno di transizione a motivo ■ ridotte disponibilità finanziarie. Il tutto anche in relazione al prossimo varo del piano triennale.

«Tuttavia — ha detto a Torino il vicesindaco di Acqui — è necessario predisporre una scala prioritaria di interventi per migliorare la viabilità, e iniziare ■ parere che la Regione deve dare sul progetto di completamento della circonvallazione verso Visone, opera che sarà comunque realizzata dall'Anas. Occorre elaborare un "piano" per ■ Valle Bormida al fine di impostare ■ soluzione di diversi problemi dell'Alto Monferrato».

Concludendo il proprio intervento il vice sindaco Balza ha sottolineato «l'assoluta necessità di accelerare le pratiche per la realizzazione ■ depuratore ■ fiume Bormida, condizione indispensabile per la ripresa dell'agricoltura, e, ■ modo particolare, della produzione orto/frutticola, oggi impedita dall'impossibilità ■ utilizzo delle acque del fiume». **E. P.**

«Come vi piace» di Shakespeare sarà presentato mercoledì, anziché lunedì

Ottavia Piccolo si sente male in scena A Novi Ligure lo spettacolo è rinviato

NOVI LIGURE — Colpita da ■ malore — un leggero collasso — mentre era impegnata con Shakespeare sulle scene dell'Auditorium delle Clarisse, a Rapallo, Ottavia Piccolo si è vista costretta a rinviare di qualche giorno la presentazione, con la Compagnia del Teatro Carcano, ■ dramma Come vi piace, appunto di William Shakespeare, in programma per ■ serata ■ lunedì a Novi Ligure. La rappresentazione, sesto spettacolo della diciottesima stagione teatrale ■ Novi Ligure, andrà in scena mercoledì 11 ■.

Ottavia Piccolo ■ è sentita ■ sabato sera, pochi minuti dopo l'inizio ■ secondo atto di Come vi piace, alle Clarisse di Rapallo.

E' intervenuto ■ medico che si trovava tra gli spettatori ■ sala e diagnosticato il leggero collasso, ha proibito all'attrice di tornare ■ scena.

Si era parlato ■ quarantotto ore di riposo, invece deve aver prevalso ■ prudenza e così, lunedì sera, ■ Compagnia del Teatro Carcano ha preferito rinviare lo spettacolo in programma a Novi.

A Rapallo in scena era già entrato, in sostituzione di ■ Bonucci, influenzato, l'attore Filippo Degara, costretto a leggere il copione.

C'è da pensare che il rinvio di qualche giorno consentirà alla compagnia di essere al gran completo per la rappresentazione di ■ Ligure.

Il dramma shakespeariano (del 1599) parte ■ ■ doppia ingiustizia, ■ storie di eredità, ■ titoli usurpati, ■ persecuzioni. La protagonista dell'intricata trama è Rosalynd Cae: travestita da ■ si rifugia nella foresta ■ Arden dove un'allegra brigata ■ nobili sta riscoprendo una nuova «età dell'uomo». **f. m.**

Ottavia Piccolo si è sentita male a Rapallo

Spettacoli e taccuino

■

Alessandrino: Il poliziotto ■ paura, con rabbia.
Ambra: Blue sensation.
Comunale: Carnevale bellatto.
Corso: Una canaglia tutto gas.
Cristallo: La cugina del prete.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Stardust memories.

ACQUI TERME

Ariston: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Cristallo: Il pap'occhio.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Fuga dall'inferno.
Nuovo: I giorni cantati.
Politeama: Le quattro porno erotiche.
Vittoria: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

GAVI LIGURE

Il Forte: Alfredo, Alfredo.

NO■ ■

Cristallo: Porno erotic Antology.
Iris: Laguna blu.
Italia: Ragazze in Africa.
Moderno: Segretarie disposte al piacere.

OVADA

Lux: Arizona campo 4.
Moderno: La più bella avventura di Lassie.
Torrielli: Blue erotic climax.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Chiedo asilo.

TORTONA

Moderno: Butterfly erotica.
Sociale: Ragazze in affitto.
Verdi: Porno.

VALENZA ■

Nuovo ■ Vacanze per un massacro.
Sociale: Sexy moon.

Temperatura ieri ■ Alessandria

massima	6
minima	2

Umidità ■ 52%. Temperature del 3 marzo dell'anno scorso: 15; 5. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 18,02.
Le previsioni: cielo nuvoloso su tutta la provincia, con possibilità di precipitazioni nel pomeriggio.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 4); Casale M■ (10; 4); Novi Ligure (8; 2); Ovada (8; 2); Tortona (8; 2); Valenza (10; 4).

VOGHERA

Arlecchino: Porno proibito.
Galvani: L'uomo ragno contro il drago.
Roma: American Graffiti.
Sociale: Toro scatenato.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Fredo, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale I, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO

Museo di Marengo: ■ 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. 51.832.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI NOTTURNI

Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, Esso, corso Borsellino; Ip, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Bp, via Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

STP

Ore 12,15 Film; 20 Telefilm; 21 Film; 22.30 Gal Regione.

Serravalle Scrivia — Questa sera, alle 21, nella sala del cinema Lara, verrà proiettato il film «Chiedo asilo» di ■ Ferreri, secondo ■ del Cineforum organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Cinema sul tema «Censura di mercato».

Valenza — Questa sera, alle 21,30, nei locali del Centro comunale di cultura avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «I colori dell'Universo», a c■ del prof. Tullio Regge, ordinario di relatività all'Istituto di Fisica dell'Università di Torino.

Acqui Terme — «Sagra ■ polentissimo» domenica a Monastero Bormida, manifestazione organizzata dalla Pro loco. Verranno distribuiti gratuitamente 10 quintali di polenta, frittata e salsiccia. Saranno presenti la banda «La Monferrina», di Casale Monferrato, e il gruppo Folk ■ Galliate Novarese.

Tutto esaurito alla «San Giuseppe»

Mostra di Casale al gran completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Tutto pronto — e, cosa più importante, tutto esaurito — alla tradizionale mostra di San Giuseppe, a Casale Monferrato. E' alla trentacinquesima edizione della nuova serie (dopo [illegible] guerra). In effetti [illegible] tradizione della rassegna [illegible] millenaria, legata alla antica «Fiera dei fiori», che quest'anno si rinnova — con un'esposizione di vasi e vari tipi di composizioni floreali — anche [illegible] omaggio alla nuova stagione dopo l'inverno: la primavera.

[illegible] con i colori della primavera — il verde, l'azzurro e il rosa — si presenta questa trentacinquesima edizione della Mostra di San Giuseppe. Di questi colori saranno [illegible] scritte e gli striscioni con cui sarà abbellita la piazza Castello, su cui si affaccia la rassegna commerciale.

I tre colori della primavera faranno uno spicco sulla facciata della fiera, che avrà un fronte unico alto 5 m. Infine, per abbellire e rallegrare la zona, saranno illuminati i monumenti (come il Castello ed il teatro di Santa Caterina) che si affacciano sulla piazza Castello.

Trecento, su uno spazio di trentamila metri quadrati, gli espositori presenti a questa Mostra di San Giuseppe che verrà inaugurata alle 18 del 12 marzo — è prevista la presenza del ministro per il Commercio estero onorevole Manca — e che [illegible] chiuderà poi il 22 marzo.

«Dieci giorni — dice il presidente dell'Ente manifestazioni Giulio Prosio — che confermeranno ancora [illegible] volta come la San Giuseppe sia un grosso polo di attrazione non solo per il Comprensorio casalese ma per l'intero Monferrato e per le province vicine. Già da un mese tutto lo [illegible] è risultato esaurito, perché la rassegna, prima nel tempo di altre consimili in provincia e in Piemonte, richiama espositori ed operatori dalle vicine regioni, divenendo un punto di incontro positivo per l'intera economia casalese».

Trecento espositori nei vari settori della manifestazione fieristica, dall'agricoltura — un settore [illegible] vede presenti, in contemporanea con Verona, le novità più interessanti —, all'industria (fanno spicco al[illegible] industrie del settore pannelli solari del Casalese), al commercio ed all'artigianato. Un padiglione è dedicato, invece, all'enogastronomia [illegible] [illegible]: vini e, ovviamente, anche prodotti tipici casalesi quali formaggi, salumi, liquori.

Alcune partecipazioni ufficiali, quali quelle della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria (assessorato al Turismo), del Comune, dell'Enoteca di Vignale Monferrato e dell'Ente manifestazioni che organizza la rassegna sempre più qualificandola e migliorandola.

Diversa la disposizione della trentacinquesima San Giuseppe: si entra [illegible] piazza Castello e si scorre sotto i portici Liberty d[illegible] si trova il settore tempo libero (caravan, camper, campeggio e altro), poi si entra nel grande prefabbricato coperto destinato al commercio e all'artigianato e si chiude con il padiglione dell'enogastronomia. All'esterno, sotto i bastioni del Castello dei Gonzaga, il settore agricolo.

Nutrito, come sempre, il programma delle manifestazioni di contorno. Ricordiamo, ad esempio, la giornata dedicata agli albergatori e ristoratori di Piemonte, Lombardia e Liguria: diecimila [illegible] invitati. C'è il concorso del «Torchio d'oro» per i migliori vini del Monferrato e quello per la vetrina più bella [illegible] Casale.

Franco Marchiaro

Servizio di sorveglianza davanti alle scuole

A Novi i pensionati fanno anche i vigili

NOVI LIGURE — Gli abitanti del quartiere Pieve hanno chiesto all'assessore alla Polizia, geom. Domenico Cattaneo, un maggiore servizio di sorveglianza davanti alle scuole e nel parco giochi di viale Aurora. Si [illegible] inoltre, lamentati per la mancanza di pattuglie di vigili urbani nelle ore notturne.

«E' intenzione dell'assessorato alla Polizia — ha detto in risposta il geom. Cattaneo — [illegible] istituire a [illegible] un servizio di sorveglianza davanti alle scuole e nei giardini pubblici. Verrebbe affidato a cittadini anziani come già succede in altre città quali Torino e Novara».

Il comandante dei vigili urbani, Gian Franco Bergaglio, si è già recato in tali città, per rendersi conto del[illegible] svolgimento del servizio. Per le scuole potrebbe essere effettuato davanti a quelle ove la circolazione degli automezzi non è eccessivamente intensa e pericolosa, come nelle vicinanze di via Crispi, sul piazzale Pieve, in via Marconi, in via Istituto Oneto ed in via Casteldragone.

«Per quanto riguarda il verde pubblico — — prosegue l'assessore — specie nel periodo primavera-estate si potrebbe provvedere alla sorveglianza nel Parco del Castello, nei giardini di viale Saffi e nel Parco Aurora. Il personale da assumere, sempre tra i pensionati, dovrà frequentare un corso di informazione in modo da essere adeguatamente preparato».

Si potrà ottenere un ulteriore miglioramento dei servizi favorendo nello stesso tempo l'inserimento degli anziani nella vita attiva della città.

«Un'iniziativa molto valida che approvo pienamente», dice il ferroviere in pensione [illegible]iuseppe Ansaldi, «un modo per sentirsi vivi e soprattutto ancora utili alla collettività».

«Sono d'accordo con l'assessore Cattaneo — aggiunge il cavaliere Leonardo Mosca —, il nuovo servizio contribuirà a dare sollievo alle famiglie degli scolari, che li sapranno tutelati e vigilati e costituirà un diversivo per i pensionati impegnati in questa lodevole occupazione».

Favorevole anche Alessandro Tardito, pensionato delle Ferrovie, che aggiunge: «Il prospettato nuovo servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari, nei giardini e nei parchi pubblici della città, oltre ad offrire maggiori garanzie per la tutela dei giovani, costituirà per gli anziani un modo nuovo di trascorrere le giornate. Avranno il piacere di constatare che servono ancora a qualcosa e di essere considerati in grado di assumere un incarico delicato e di responsabilità».

g. c.

Uno studente morì per soffocamento

Rinviato il processo ai 5 medici di Broni

VOGHERA — Il processo ai cinque medici dell'ospedale [illegible] Broni [illegible] e un'automobilista accusati [illegible] concorso in omicidio colposo per avere provocato la morte [illegible] studente Pierantonio Scialpi, 17 anni, [illegible] Barbianello, è stato rinviato a lunedì 23 marzo per le richieste della parte civile, [illegible] requisitoria del pubblico ministero e [illegible] arringhe dei difensori.

L'udienza di ieri è stata interamente dedicata alla deposizione dei periti di ufficio e di parte. Sono stati sentiti i professori Antonio Ritucci, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, Giancarlo Nicola, primario del reparto [illegible] neurochirurgia dell'ospedale di Legnano, Antonio Jalo, assistente e anestesista dell'Ospedale Maggiore di Milano, tutti di ufficio. Il prof. Franco Massari, di parte civile, il prof. Antonio Fornari e il prof. Pietro Taverna, primario della divisione neurologica dell'ospedale di Voghera, periti nominati da due dei medici imputati.

Secondo i consulenti d'ufficio e della parte civile vi sarebbero state delle manchevolezze nell'operato dei medici, mentre i periti [illegible] parte Pierantonio Scialpi morì all'ospedale di Broni dieci [illegible] dopo il ricovero per soffocamento perché, come sostiene la parte civile, «non erano stati eseguiti gli e[illegible] radiografici, valutato lo stato di coma e chiesto l'intervento di specialisti». I medici coinvolti nella vicenda sono il primario traumatologico prof. Giandavino Due, 53 anni, il dottor Antonio Ramaioli di 31, Silvia Zaverio [illegible] [illegible] anni, Marcello Marra di [illegible] e Tito Ohlsoni di 53.

e. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo tre vittorie consecutive i grigioblù sono stati sconfitti a Torino

L'Amiantite non può più sognare

Gli alessandrini disputano il campionato di serie B - La battuta d'arresto ha messo fine alle speranze [illegible] promozione - Anche la Gbc Novi ha perso a Genova - Negli altri tornei da segnalare il successo del Manganelli (volley femminile) sul Bellavista - Exploit della Gimar, [illegible] A2, che ha battuto il Castelgomberto per tre set [illegible] zero

ALESSANDRIA — *Si è interrotta la serie positiva dell'Amiantite Alessandria VBC. Dopo tre vittorie consecutive i grigioblù di capitan Ferrari sono stati nettamente sconfitti per 3 set a 2 (parziali 15-9-15 9-15/5) nella trasferta di Torino contro la capolista Lasalliano.*

L'Amiantite praticamente non è entrata neppure in partita, condizionata da un numero incredibile di falli di ricezione non [illegible] avuto la possibilità di sviluppare gli abituali schemi di gioco.

Quello [illegible] falli [illegible] ricezione è stato il [illegible] dominante di tutta la gara. Nel primo set i mandrogni ne hanno commessi nove consecutivi per arrivare addirittura a tredici nella seconda frazione.

Un fatto veramente inspiegabile se si considera che in questo genere di falli [illegible] incorsi soprattutto Swierk e Ferrari, due giocatori di grande esperienza e delle indiscusse capacità tecniche.

Una spiegazione pl[illegible] viene dal presidente alessandrino Franco Benzi: «Un impianto di illuminazione troppo potente e mal disposto è stato la causa [illegible] tutti i nostri guai. Può sembrare un modo forse [illegible] banale per giustificare la sconfitta eppure le [illegible] stanno realmente così. Abbagliati da una luce così diretta i giocatori vede[illegible]o sbucare la palla all'ultimo istante e quindi [illegible] facevano [illegible]e spesso impreparati».

«Speravamo molto [illegible] questa trasferta — *conclude* — per ridurre le distanze dalla capolista e rientrare così in zona promozione». *Evidentemente per i grigioblù è un'annata «no». Dopo i problemi di prep[illegible]ne fisica, gli infortuni, le squalifiche, le defezioni, ci voleva anche [illegible] cattiva illuminazione ad intralciare il cammino dell'Amiantite.*

Formazione: Rossi, Ferrari, Swierk, Raffaldi, Pregel, Pesce; in panchina Russo (utilizzato nel corso del primo set) e Vassallo.

Gli altri risultati: Vimercate-Upa Brescia, 3-1; Voltri VBC-GBC Novi, 3-1; Mondovì-Carom Bergamo, 3-0; Novara-Siple Merate, 3-0; Cus Torino-Sala Torino, 0-3.

Classifica: *Lasalliano e Sala punti 24; Amiantite, Novara, Mondovì 18; Sipte Merate, Voltri 16; GBC Novi 10; Carom Bergamo, Upa Brescia 8; Cus Torino 4.*

m. p.

■ **Casale Monferrato** — *La Gimar, nel campionato di A2 [illegible] pallavolo femminile, [illegible] piegato in trasferta il Castelgomberto con un perentorio 3-0 (15/9, 15/7, 15/13). La partita ovviamente non ha molta storia, gioco [illegible]ediocre da entrambe le compagini nel primo set; molto fallose [illegible] locali nella seconda frazione, e finalmente un po' più combat[illegible] tuto il terzo set, con il Castelgomberto lanciato in una disperata e inutile rimonta.*

Insomma i momenti brutti per [illegible] Gimar paiono trascorsi. Furione, allenatore, è soddisfatto (tanto più che è stato un [illegible] vincente per tutte [illegible] squadre della società casalese) anche perché all'inizio della gara ha voluto rischiare la [illegible], febbricitante, e questa si è dimostrata la miglior giocatrice in campo. Per quanto riguarda il settore infortunate è però giunta una brutta notizia: la Fava dovrà essere operata al più presto [illegible] menisco ed è quindi definitivamente persa per il resto della stagione.

La squadra casalese [illegible] tro[illegible] ora in una tranquilla posizione di c[illegible]ro classifica, a 16 punti: [illegible] mancano solo quattro per avere la certezza matematica di restare in A2. Furione tenterà di conquistarne due già sabato prossimo a Fiume Veneto (Pordenone), dovrà però rivoluzionare la squadra perché si annunciano parecchie assenze. (p. b.)

● **Novi Ligure** — *Successo esterno per la Virtus Iris Colori nella settima giornata d'andata del campionato [illegible] gionale di serie D di pallavolo femminile: le ragazze del presidente Giancarlo Gallinotti hanno battuto a Pinerolo la Despar Imi Volley, per 3-1 (15-8; 4-15; 15-10; 15-12). Sono rimaste così sole al secondo posto della classifica del girone, distanziate di due punti dalla capolista Pool Sport di Moncalieri.*

L'allenatore Ezio Balostro, nella trasferta pinerolese, ha utilizzato Moro, Saulino, Santin, Castelli, Vorrini, Sartirana, Laguzzi, Marenco, Persano, Toccalino.

Il campionato di serie D sarà adesso sospeso per un turno; riprenderà domenica 14 e le «virtussine» ospiteranno nella palestra Zucca il G.S. Ulo di Torino. (g. c.)

La Novese batte la Fulgor

NOVI LIGURE — Le squadre giovanili della Novese continuano la preparazione in vista della ripresa del campionati provinciali fissata per il 7 e 8 marzo. I giova[illegible]nno battuto ad Alessandria la Fulgor per 3-0 (reti di Aurelio, Cappelli, Giarola, Piazzi, Robbiano).

Formazione: Toti; Piazzi, Robbiano; Cappelli, Barile, Serrato; Rava, Aurelio, Giarola, Riola, Sante.

La squadra allievi sul campo della Collinetta ha superato il Comollo per 4-0 (reti di Poggio e Ferrise oltre a [illegible] autoreti). (g. c.)

■ **Novi Ligure** — *La Gbc Novi è tornata sconfitta dalla trasferta di Genova Voltri: è stata battuta dalla Graphicopy per 3-1 (6-15; 15-3; 9-15; 10-15). Partita di scarso agonismo e contenuto tecnico. Ci si attendeva una [illegible]ra molto combattuta data [illegible] rivalità tra le due squadre: è stata disputata invece sottotono, al piccolo trotto.*

La Gbc ha giocato con rendimento alterno, deconcentra[illegible], [illegible] tente palle sprecate ed errori soprattutto in di[illegible]. «Un incontro per noi deludente, sotto tutti gli aspetti — *commenta Bruno Roveda, tifoso presente a Voltri* —, contavamo molto di più [illegible] nostra squadra, dopo il successo ottenuto a Brescia. Speriamo che si riprenda nella fase finale del campionato per raggiungere l'obiettivo della permanenza in serie B».

L'allenatore della Gbc, Alfredo Contarino, a Voltri inizialmente ha schierato: Sartirana, Barbagelata, Guglielmi, Mengini, Scarrone, Bigliari; utilizzati: Traverso, Mallarino, Comandini, Laguzzi, Lonardo.

Domenica prossima il campionato osserverà un turno [illegible] riposo. (g. o.)

● **Alessandria** — *Terza vittoria consecutiva per il G.S. Manganelli nel campionato di pallavolo femminile. Dopo il Maroso Venaria e il Santhià, anche il Bellavista Ivrea è stato liquidato dalle biancoblù con un netto 3-0 e parziali significativi: 15-4; 15-1; 15-0.*

Le mandrogne hanno così cominciato il girone di ritorno con una vittoria ottenuta dopo una gara che non ha richiesto eccessivo impegno, quasi una seduta di allenamento, e continuano a tallonare il Pavic, in attesa [illegible]llo scontro diretto al Palasport.

Nel frattempo ci saranno gli ostacoli del Cogne ad Aosta e dell'Unimorando di Asti al Palasport: le ragazze biancoblù sono decise a dare il massimo e anche di più, per non rimandare ad altra stagione la possibilità di promozione.

La formazione: Stevano, Gallo, Margara, Moraschi, Rossi, V[illegible]e, Varri, Tortonese. (f. m.)

Dopo aver raggiunto il Rapallo

La Vogherese pensa alla «C»

Il pareggio conquistato a Borgoticino vale doppio - Mancano dieci partite alla fine

Colloca (Vogherese)

VOGHERA — Il pareggio che la Vogherese ha conquistato a Borgoticino con una combattiva iris vale doppio, tenendo conto dell'inopinata battuta [illegible] arresto interna del Rapallo che ha rimediato la seconda sconfitta consecutiva questa volta ad opera del Borgomanero, tra le cui file il portiere Mora (ex vogherese) è stato tra i migliori avendo tra l'altro parato un calcio di rigore all'ultimo minuto che avrebbe consentito alla squadra allenata da Brogi di pareggiare le sorti della contesa.

[illegible]ra in classifica Vogherese e Rapallo sono appaiate a quota 31. L'Impena è ormai irraggiungibile [illegible] 37 punti) ma sarà [illegible] [illegible] seconda piazza (che [illegible] diritto anch'essa alla promozione in C2) che ci sarà battaglia nelle 10 partite che mancano alla conclusione del [illegible].

Intanto domenica potrebbe essersi l'operazione «sorpasso»: il Rapallo sarà in trasferta sul campo dell'Impena (desideroso di riscattare la sconfitta dell'andata) [illegible]re la Vogherese riceverà il fanalino di coda Aosta, reduce dal rocambolesco pareggio [illegible] il Pinerolo (3-3, quando i valdostani a 20 minuti dalla fine si trovavano sotto per 3-0).

«*Non sarà comunque una partita da sottovalutare* — ha detto il trainer della Vogherese, Leo Siegel — *è proprio in questi incontri giudicati facili che p[illegible] succedere le cose più imprevedibili. La squadra comunque mi sembra risp[illegible]lle sollecitazioni; ovvieremo alla quasi certa squalifica di Seveso (espulso a Borgo Ticino) arretrando Broglia libero [illegible] il probabile rientro di Lentini come terzino e lo spostamento di Speda a stopper. In ogni caso in settimana sarà possibile rendersi conto meglio della situazione*».

Il direttore tecnico Oscar Massei è soddisfatto della prova di carattere dei suoi uomini: «*Sul campo dei novaresi* — ha osservato — *abbiamo colto un largo pareggio: [illegible] come si erano messe le cose però devo dire che i ragazzi sono stati molto bravi a reagire con determinazione e con la convinzione di poter ribaltare il risultato. La condizione atletica c'è, la squadra mi sembra [illegible] crescendo, anche se ci sono ancora notevoli margini di miglioramento*».

[illegible] entusiasmo anche tra i tifosi vogheresi, calati in massa a Borgo Ticino: la squadra ha risposto bene, con il [illegible] cannoniere Colloca, [illegible] di un gol da antologia. Sannino e Lucchetti in evidenza, ma con le conferme anche Frigerio e Mazza hanno riacquistato [illegible] condizione ottimale.

e. g.

Una coda al campionato di rugby, serie C1, per decidere la promozione

Il Copì Copà aspetta lo spareggio

Gli alessandrini hanno vinto, faticando più [illegible] previsto, anche l'ultima partita, contro la Pro Recco (16-15) dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio (6-9) - In classifica adesso sono a pari punti [illegible] il Moncalieri

ALESSANDRIA — Si è concluso il campionato di rugby di serie C1 con il Copì-Copà Alessandria in testa [illegible] classifica a pari punti [illegible] il Moncalieri.

Sul terreno di casa gli «azzurri» di Ezio Zucconi hanno superato per 16 a 15 (primo tempo 6 a 9) la formazione [illegible] Pro Recco. E' stata una vittoria sofferta, maturata soltanto negli ultimissimi minuti di gioco.

Il Copì Copà ha fornito [illegible]se la peggior prestazione [illegible] tutta la stagione. Il migliore [illegible] campo è stato indubbiamente il pubblico che ha incoraggiato con grande generosità i propri beniamini.

L'avvio di partita sembrava favorevole agli alessandrini in vantaggio do[illegible] pochi minuti con due calci di punizione trasformati. Già [illegible] pensava [illegible] [illegible] facile affermazione degli uomini di Zucconi e invece non era così.

Con il trascorrere dei minuti la fisionomia della gara cambiava: tutte [illegible] mischie ordinate erano vinte dai liguri. Andava a segno il Pro Recco con tre calci di punizione consecutivi trasformati. Altrettanti venivano [illegible] ai mandrogni ma erano tutti falliti.

Il primo tempo si chiudeva [illegible] gli ospiti in vantaggio per [illegible] a 6. La fisionomia del gioco non cambiava nella ripresa. All'undicesimo ennesimo calcio di punizione trasformato per il Pro Recco.

Sul 12 a 6 [illegible] stava profilando [illegible] clamorosa sconfitta per i padroni di [illegible] che, tuttavia, riuscivano a riequilibrare le sorti [illegible] punizioni [illegible] Carlin e [illegible] Zucconi.

[illegible] 34' tornavano in vantaggio gli ospiti ma i mandrogni a tre minuti dal termine realizzavano la sospirata meta con Berni (16 anni, 1,93 di altezza per 106 chili di peso) che di forza [illegible] incuneava [illegible] mezzo ad un nugolo di avversari.

Il campionato ora è concluso, ma per decidere la promozione in serie B sarà necessario lo spareggio con il Moncalieri.

Formazione: Caridi, Maggio, Marcucci L., Carlin, Marcucci C., Zucco[illegible] L., Zucconi D., Cavallini G., Berni, Lo Forte, Conti, Cavallini, P. Bazzetta, Bertocco, Baldovino, sedicesimo Borile, diciassettesimo Golli (al diciassettesimo del secondo tempo al posto di Baldovino).

L'Arquatese o.k.

ARQUATA SCRIVIA — Quarto risultato utile consecutivo dell'Arquatese che ha pareggiato in casa con il Piovera nel campionato di calcio di Seconda categoria. Il risultato è stato di 1 a 1, con reti di Ferrari, per l'Arquata, al 25', e di Pasino del Piovera al 40'. Il pareggio in realtà sta [illegible] agli arquatesi di mister Sira, i quali, benché privi di Bisignano e di Tessarolo, han[illegible] nettamente dominato l'incontro sbagliando tra l'altro un calcio di rigore [illegible] Baiardi. (w. gi.)

Ovada, pari giusto

OVADA — E' finito in parità (0-0) e ha avuto un bilancio di tre giocatori espulsi e ben sei ammoniti, il tanto at[illegible] incontro che l'Ovadamobili ha giocato sul proprio terreno (campio[illegible] di Promozione dilettanti girone ligure) contro il Varazze.

I padroni [illegible] casa potevano ottenere il successo se solo avessero agito con maggiore e migliore accortezza, ma nello stesso tempo anche i liguri avrebbero potuto vincere se il portiere ovadese Pardi non [illegible] fosse esibito [illegible] una [illegible] di interventi.

[illegible] termine dell'incontro l'allenatore Paganetto era piuttosto scontento; ha definito «bugiardo» il risultato e [illegible] detto che l'Ovadamobili doveva e poteva vincere.

Questa la formazione: Pardi, Repetto, Coppa, Core, Verdigi, Milazzo II, Ghiglia, Carrea, Gallardini II, Subbrero F., Gallardini I. (g. t.)

In casa contro il Camaiore

L'Elco ha perso anche la faccia

VALENZA — Quella [illegible] il Camaiore è una partita che sicuramente i dirigenti [illegible] El-Co basket iscriveranno nel loro «libro nero».

Non tanto per la sconfitta casalinga di un punto (65-66) che proietta i liguri [illegible] primo posto della poule di C1 del campionato di pallacanestro maschile, quanto per gli incidenti provocati dagli arbitri e per le reazioni del pubblico del Palasport che ha finito per assediare per qualche decina di minuti i due direttori di gara al termine della partita.

Provocazioni arbitrali: spesso questa è una delle giustificazioni addotte dai perdenti ma in questo occasione basteranno forse alcune cifre a chiarire il comportamento dei signori Di Mauro [illegible] Mazzon di Milano: 35 [illegible] fischiati ai valenzani contro i 21 degli ospiti; 5 «tecnici» alla squadra di casa; il «bonus» degli 8 falli di squadra raggiunto al 7' e 8' rispettivamente, del primo e secondo tempo a favore del Camaiore, solo al 12' ed al 15' per la El-Co.

Insomma, poiché non [illegible] può parlare di squadra particolarmente fallosa, per quanto riguarda [illegible] El-Co, tutto questo accanirsi arbitrale [illegible] finito per inviperire il pubblico.

Tanto [illegible] [illegible] nel caotico finale, grazie ad uno «sfondamento» bellamente ignorato dai direttori [illegible] gara, il Camaiore metteva a segno il canestro del sorpasso vincente a 10" dalla fine.

[illegible] questo punto pare che gli arbitri abbiano sconsideratamente sfidato il pubblico vociante, urlando «Venite giù».

Per fortuna i dirigenti sono riusciti a bloccare la quindicina di esagitati che avevano aderito all'invito.

La partita del resto era già stata sufficientemente movimentata [illegible] da mettere a repentaglio le coronarie di più di un «supertifoso».

I valenzani erano partiti bene, galvanizzati forse [illegible] rien[illegible] [illegible] un Borghesio che però, a causa del servizio militare, non era in perfette [illegible]. Gli ospiti liguri prendevano il sopravvento solo verso [illegible] fine del primo tempo (27-35 allo scadere).

La ripresa si iniziava male per la El-Co che ad un certo punto si ritrovava sotto addirittura di 15 lunghezze. Ma sospinti dal pubblico amico gli atleti allenati da Belli compivano il miracolo della rimonta.

[illegible] ultimi cinque minuti erano veramente incandescenti: si lottava su ogni palla giocabile ed appunto negli ultimi secondi avveniva il «fattaccio» già descritto, con Loranzon e Damato spinti via senza tanti complimenti, mentre il pallone si adagiava nel canestro.

p. b.

In Promozione

Buon pari del Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — *Buon pareggio del Libarna sul campo dell'Andora (1-1, con reti di Fiorillo al 20' e Mariano all'83') nella settima giornata di ritorno del campionato [illegible] calcio di Promozione ligure.*

I serravallesi, scesi in campo con una formazione assai prudente, non si sono limitati a difendersi ma hanno cercato con insistenza la vittoria, sfiorandola con due pericolosi tiri di Ghio e Figini nella ripresa.

Pare [illegible] la cura [illegible] Batto faccia il suo effetto.

Domenica il campionato si ferma per la partita della rappresentativa ligure opposta a quella veneta, ed il Libarna [illegible] approfitterà per recuperare appieno l'infortunato Castellani che anche recentemente ha dimostrato di essere un giocatore cardine. (w. gi.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.324

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.393; Moncalvo, t. 917.510

Proteste per [illegible] di un ufficio postale

A [illegible] 220 abitanti «dimenticati» dalle Poste

Si lamentano soprattutto gli anziani che devono ritirare la pensione nei paesi vicini - Una proposta: un servizio mobile settimanale

CHIUSANO — *Una volta ogni due [illegible] il paese registra un inconsueto via vai di automobilisti e di giovani: è la data ricorrente [illegible] pagamento delle pensioni di invalidità [illegible] vecchiaia rurale. Gli ottanta pensionati ultrasettantenni di Chiusano aspettano sull'uscio [illegible] casa i parenti [illegible] forlizzati», figli, nipoti, generi e nuore, per essere trasportati al più «vicino» ufficio postale, a Montechiaro [illegible] a Cossombrato, per riscuotere i pagamenti. Poi il paese ritorna alla normalità: 220 abitanti, più della metà anziani.*

Da più di quarant'anni a Chiusano si aspetta che venga installato un ufficio postale, per non [illegible] costretti sempre a dipendere dagli altri. [illegible] l'hanno ottenuto, nonostante le ripetute richieste inoltrate dall'amministrazione comunale agli uffici competenti.

«Da qui a Montechiaro — *spiega Rodolfo Santanera,* [illegible] *anni a maggio* —, ci sono più di dieci chilometri; fino [illegible] qualche tempo fa andavo in bicicletta, adesso devo aspettare che mia nuora mi accompagni in macchina». *Non ci sono corriere o [illegible] mezzi pubblici. Il marito, Carlo Bosco,* [illegible] *anni compiuti ieri, scrolla il capo sfiduciato:* «E' da quando lavoravo come elettricista che sento parlare di quest'ufficio».

A pochi metri di distanza abita un'altra famiglia, più che longeva: Virginio Mossino, 87 anni, cavaliere di Vittorio Veneto. «Mi si sono congelati i piedi sul fronte [illegible] Oslavia — *dice il vecchio reduce* — e da allora fatico a camminare; per me andare a piedi [illegible] Cossombrato o a Montechiaro è impossibile». *Nei cortile, sedute al poco sole, ci sono* [illegible] *altre donne, Caterina Della Valle e Emilia Gosselino, entrambe* [illegible] *77 anni.* «Per venire [illegible] riscuotere le tasse non si dimenticano di Chiusano — *fa notare nonna Emilia* —, passa l'esattore e, se proprio bisogna andare in ufficio, vengono addirittura a prenderci in automobile. Per la pensione lasciano che ci arrangiamo da soli».

Rodolfo Santanera

Questo [illegible] Chiusano è davvero un caso limite; lo dimostra il fatto che altri minuscoli centri vicini, come Corsione, dispongono di un ufficio postale. «Ci basterebbe avere il servizio una [illegible] due volte alla settimana», *dicono [illegible] abitanti.*

Qualcuno [illegible] visto per televisione il servizio di ufficio mobile realizzato dalle poste in qualche paesino sperduto del Sud: «Ci andrebbe bene anche questa soluzione — *dice Rodolfo Santanera* — per evitare che, come mi è già accaduto, [illegible] andare d'urgenza in posta a Montechiaro, ho dovuto chiamare un taxi da Asti: per ritirare una pensione [illegible] più che modesta [illegible] costretta [illegible] spendere ventimila lire per il solo trasporto».

Laura Bosia

Inaugurata la mostra dei disegni degli alunni

Collages di Carnevale

ASTI — Un omaggio al carnevale e al suo più caratteristico teatro, il luna park, [illegible] trecento coloratissimi disegni dei bambini [illegible] tutte le scuole elementari della città: è il tema di un'originale mostra che resterà aperta fino a domenica 8 marzo nei saloni della Promotrice di belle arti.

L'idea per questo inedito «gran finale» del periodo di festa è partita dai giostrai che da più [illegible] mese hanno allestito il luna park in piazza del Palio. Hanno invitato tutti i bambini della città a venire a scoprire il mondo [illegible] giostre e [illegible] baracconi, distribuendo migliaia di biglietti omaggio; poi [illegible] il patrocinio dell'assessorato all'istruzione hanno lanciato un concorso chiedendo loro di trasformarsi in «reporters» e raccontare il fascino delle giostre, ma anche i piccoli segreti che [illegible] dietro uno dei divertimenti più antichi e popolari.

Con i pastelli o facendo ricorso alla plastilina e al collage, lavorando per lo più in gruppo, i bambini hanno illustrato la loro «idea» del carnevale. Curiosamente sono rimasti fedeli alle vecchie maschere, trascurando i nuovi modelli [illegible] travestimenti proposti dal consumismo. La parrucca e le crinoline di Gianduja e Giacometta [illegible] le pezze colorate di Arlecchino e Brighella hanno avuto la meglio sulle luccicanti tenute spaziali di Mazinga e di Ufo Robot.

Sabato alla Camera di Commercio [illegible] in programma la premiazione dei disegni più originali. A consegnare dolci e regali [illegible] bambini saranno le tradizionali maschere astigiane.

d. q.

L'allenatore dei biancorossi è tornato [illegible] Bergamo

Domenghini se ne va

L'Asti in una conferenza stampa annuncerà l'esonero, [illegible] il mister aveva fatto sapere di avere preso autonomamente la decisione

ASTI — Angelo Domenghini ha rassegnato le dimissioni da allenatore dell'Asti Tse. [illegible] è [illegible] quindi esonerato come affermano i dirigenti. La notizia, nell'aria da domenica sera, è stata ufficializzata ieri allo Stadio mentre i giocatori stavano scendendo in campo per l'allenamento agli ordini di Piero Traversa, tecnico in seconda.

«*Ho [illegible] le dimissioni* — spiega il mister — *e sono sicuro che qualsiasi persona verrà al mio posto saprà senz'altro fare bene e la squadra [illegible] salverà*». A chi si aspettava [illegible] rottura polemica, il tecnico risponde che «*[illegible] era arrivati ad un punto tale che c'erano troppe cose che non andavano. E' stata un'esperienza positiva, sono contento di quello che ho fatto per la squadra. Spero che con [illegible] mia partenza l'ambiente [illegible] rasserení*».

E aggiunge che [illegible] *è il caso di fare polemiche, di cercare colpevoli. Ho dato le dimissioni e basta, [illegible] mia volontà. Certo mi dispiace, perché il lavoro che facevo con i ragazzi cominciava a dare i suoi frutti anche sul piano psicologico. E' andata così, come spesso va nel calcio, i risultati non arrivavano, [illegible] perdeva sovente spesso e volentieri. Tutto qui e ho dato le dimissioni, punto e basta*».

E i rapporti con i giocatori? «*Sono sempre stati buoni. Venerdì sera li ho invitati tutti a [illegible]. Ci saluteremo serenamente. Non sarà [illegible] cena a base di champagne e poker, come qualcuno dice che si fa [illegible] ogni tanto da queste parti, ma un modo per lasciarli da buoni amici. Un saluto e [illegible] ringraziamento perché i ragazzi — lo voglio dire — hanno sempre dato tutto*».

E i rapporti con i dirigenti? «*Voglio uscire a testa [illegible]* — risponde il tecnico —. *Mi spiace di aver dato le dimissioni, ma non voglio fare polemiche. Non [illegible] niente contro nessuno, [illegible] bene che si sappia. Se qualcuno vorrà polemizzare sulla mia partenza può farlo, io polemiche non ne faccio. Non voglio aggiungere altro, [illegible] voglio rilasciare dichiarazioni "esplosive" come qualcuno forse si aspetta. Me ne [illegible]. Punto e fine*».

f. c.

[illegible]

Anche Malchiodi [illegible] le dimissioni

ASTI — Ieri sera dopo aver appreso che la società ha allontanato l'allenatore Domenghini, per protesta si è dimesso dall'incarico di direttore tecnico il [illegible] Costanzo [illegible].

La sostituzione avverrà a tarda [illegible] durante la riunione del consiglio direttivo. L'annuncio ufficiale sarà dato oggi in una conferenza stampa. Si fanno i nomi dell'[illegible] allenatore dell'Asti Raffaele Cuscela e di Bruno Nadino. Quest'ultimo ha guidato la squadra fino [illegible] scorso, quando [illegible] stato sostituito da Domenghini.

(f. c.)

MONCALVO — Beppe Bellotti, del club Hasta di Asti, si è aggiudicato il primo torneo di tennis indoor «Città di Moncalvo», battendo in finale il concittadino Enrico Minola sulla distanza di 3 set.

Di marca astigiana anche la finale del doppio andata in due set (6-4; 6-4) a Bona-Penna, nei confronti di Cairo-Bogetti. Per il circolo moncalvese, organizzatore della manifestazione assieme alla Fara di Asti, il bilancio finale [illegible] lusinghiero: 110 giocatori in gara, [illegible] ore [illegible] gioco.

Massiccia adesione allo sciopero - In vista nuovi rincari nei bar

Autobus bloccati traffico in tilt

ASTI — Trasporti pubblici bloccati ieri per lo sciopero [illegible] personale deciso [illegible] sindacati. L'adesione all'agitazione tra i dipendenti dell'Azienda servizi pubblici è stata totale.

Non sono mancati disagi [illegible] difficoltà tra coloro che utilizzano il [illegible] pubblico per raggiungere scuole ed uffici e soprattutto per i pendolari che devono raggiungere la stazione ferroviaria dai quartieri operai della Torretta e di [illegible]. La maggioranza [illegible] fatto ricorso all'automobile: ieri nelle ore di punta nei punti «caldi» del traffico cittadino, in piazza Alfieri e all'uscita delle fabbriche o delle scuole si sono formate lunghe code e ingorghi che hanno costretto i vigili [illegible] un super lavoro.

Alle richieste dei sindacati nazionali per il rinnovo del contratto [illegible] consistenti [illegible] miglioramenti salariali i dipendenti dell'Azienda servizi pubblici hanno [illegible] giunto anche la vertenza con la direzione dell'Asp su orari e modalità di lavoro. La scorsa settimana il personale aveva proclamato uno sciopero [illegible] due [illegible] che ha lasciato vivaci strascichi polemici. Il direttore incaricato dell'Asp, Pier Luigi Graziano, ha accusato i dipendenti di non aver dato preavviso dell'agitazione.

«*Esistono invece lettere e volantini che dichiaravano lo stato di agitazione* — affermano i dipendenti in un comunicato — *e che portavano a conoscenza della direzione il giorno in cui sarebbe avvenuto lo sciopero. La direzione però non ha ritenuto di prendere [illegible] provvedimento.*

d. q.

Tazzina di caffè passa a 350 lire?

ASTI — Anche nell'Astigiano aumenterà il prezzo della tazzina di caffè al bar? Per ora i torrefattori locali [illegible] escludono ma se [illegible] quotazione del dollaro non scenderà già nei prossimi giorni i consumatori dovranno prepararsi [illegible] un altro capitolo nero della continua ascesa dei prezzi.

«*Il prodotto all'origine si mantiene su prezzi bassi* — conferma Egidio Ponchione, titolare della più grande torrefazione della città — [illegible] *i nostri acquisti vengono pagati in dollari e se la moneta americana non comincerà a scendere sarà inevitabile ritoccare i prezzi*».

Il prodotto di prima qualità che in gergo si chiama «miscelabile» infatti proviene dal Brasile e dai Paesi del Centro America che riforniscono il settanta per cento degli importatori. Si dovrebbe passare dalle 8100 [illegible] 8500 lire al chilo e per i consumatori della più popolare bevanda significherebbe un ritocco [illegible] 50 lire la tazzina come è già in vigore [illegible] ieri a Torino.

C'è però il rischio, spiegano i torrefattori, che l'aumento venga applicato anche alle miscele africane meno aromatiche e pregiate che sono pagate in franchi e per cui quindi il rincaro non sarebbe giustificato.

Dietro [illegible] prezzo dei sette preziosissimi grammi [illegible] prodotto necessari per preparare la «tazzina» premono però altre [illegible] che potrebbero cancellare le buone intenzioni. «*Aumentano continuamente i costi di gestione* — dicono i proprietari dei bar — *mentre la voce manodopera pesa sempre più sui bilanci*».

d. q.

Insolito furto in una vigna di Fontanile

[illegible] 400 barbatelle

FONTANILE — Insolito furto in località Bricco ai danni dell'agricoltore Angelo Pescagnoli, nella notte [illegible] lunedì e martedì, hanno sradicato oltre quattrocento piantine di barbatelle di moscato. Il danno è di circa [illegible] milione. La scoperta è stata fatta ieri mattina dal proprietario recatosi nel vigneto per alcuni lavori. Nei giorni scorsi, con non poca fatica aveva personalmente posto a dimora alcune centinaia di barbatelle di moscato (all'ingrosso costano 400 lire l'una), per una nuova vigna.

Qualcuno evidentemente era a conoscenza che il Pesce aveva piantato le barbatelle. In piena notte uno o più individui forse alla luce di una torcia elettrica hanno sradicato le pianticelle.

(r. r.)

Astigiano ferito durante una rissa

[illegible] — Un operaio di [illegible] anni, Francesco Toso, abitante ad Asti in via Fratelli Olivero, è stato ricoverato all'ospedale di Mondovì per le ferite riportate in una rissa. [illegible] alcuni amici domenica mattina il Toso era partito da Asti per partecipare al Carnevale di Mondovì. Alla «Ca' [illegible] moro», per futili motivi, si è iniziata un'accesa discussione tra lui e alcuni giovani, pare di Mondovì.

All'uscita il Toso è stato aggredito e picchiato. Soccorso da alcuni amici, è stato trasportato al pronto soccorso, dove i [illegible] gli hanno riscontrato un trauma cranico ed escoriazioni al collo per un tentato strangolamento. La prognosi è di cinque giorni salvo complicazioni. I carabinieri stanno ora tentando di individuare gli aggressori.

(g. m.)

Asti — Il Comune di Asti, nel quadro della campagna contenimento prezzi, in accordo con i macellai [illegible] Cama (Cooperativa associati macellai astigiani), promuove un'iniziativa di vendita a prezzi concordati fino al 7 marzo.

L'offerta riguarda il [illegible] testina che [illegible] posti in vendita al prezzo di 4000 lire il [illegible]. Nei negozi aderenti sarà esposto un manifesto.

La Gepi ha aumentato [illegible] capitale dell'azienda

Pieno [illegible] nell'81 per la «[illegible]»

ASTI — Notizie positive per la «Nuova Ib-mei», la fabbrica che produce motorini elettrici. Ieri mattina all'ufficio del lavoro si è svolta una riunione tra rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'azienda, della Federazione lavoratori metalmeccanici e della Gepi, l'azienda di Stato che un anno fa ha acquistato il grosso complesso industriale.

Sull'esito delle riunioni il sindacalista Valpreda della Fim [illegible] Asti, [illegible] detto: «*Abbiamo verificato le prospettive della nuova Ib-mei che sono [illegible] buone. La Gepi oltre che aumentare il capitale sociale da 4 a 6 miliardi ha deciso d'investire nell'azienda altri due miliardi di lire. I contatti [illegible] la [illegible]* — ha concluso Valpreda — *continueranno nelle prossime settimane*».

I dirigenti [illegible] società per [illegible] gestioni e partecipazioni industriali hanno [illegible] che la «Nuova Ib-mei» non [illegible] tra [illegible] aziende in difficoltà e che potrebbe [illegible] coduta a chiunque, al termine dei tre anni (scadenza 1981) previsti dal piano per la ristrutturazione e il potenziamento della fabbrica. Entro il 1982 il bilancio dell'azienda se [illegible] insorgeranno difficoltà potrebbe essere in pareggio. Nessun nome del possibile proprietario della fabbrica, ma non è escluso che ci [illegible] già delle trattative in corso.

E' stato confermato che la «N[illegible] Ib-mei» rispetterà fino alla fine i suoi impegni. Entro la fine dell'anno dovrebbero entrare nell'azienda i sessanta lavoratori attualmente in [illegible] integrazione. I dipendenti della «Nuova Ib-mei» sono 650.

Rassegna di film hollywoodiani a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Prenderà [illegible] via questa sera una rassegna del film comico americano, allestita dal Gruppo Cinema, sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale.

«*La programmazione delle sale cinematografiche durante la settimana lascia a desiderare* — spiega [illegible] Verri, una delle organizzatrici — *così abbiamo pensato di proporre una [illegible] di film di buona fattura e piacevole visi[illegible]*».

Questa sera viene proiettato il film «1941 allarme a Hollywood». Le proiezioni si terranno ogni mercoledì al cinema Aurora: il [illegible] abbonamento per dieci spettacoli: 7 mila lire.

(f. la.)

La numero «69» di Nizza e Canelli

Barberis presidente dell'assemblea Usl

NIZZA MONFERRATO — I 40 Comuni del Sud Astigiano compresi nell'Unità sanitaria locale «69» hanno compiuto il primo passo verso l'attuazione della ri[illegible] sanitaria: [illegible] una riunione, lunedì sera, [illegible] provveduto [illegible] nomina del presidente dell'assemblea [illegible] membri [illegible] comitato di gestione.

[illegible] carica di presidente è stato eletto il liberale Giuseppe [illegible], che ha ottenuto 36 voti favorevoli e una scheda bianca. Alla votazione erano assenti tre consiglieri. Barberis è stato proposto da tutti i partiti: si è alzato per primo il socialdemocratico Carlo Formica che a nome dei tre partiti laici (psdi, psi, pri), ha posto la candidatura del liberale a cui si sono poi associati anche la democrazia cristiana e il partito comunista.

La riunione è proseguita [illegible] l'intervento dei rappresentanti [illegible] altri partiti; [illegible] preso per primo la parola Giuseppe [illegible] (dc), presidente uscente [illegible] comitato di gestione, che [illegible] fatto una veloce panoramica della situazione dell'Unità locale dei servizi; Odasso tra l'altro ha detto: «*Gli ospedali [illegible] Nizza e Canelli dovranno integrarsi secondo obiettivi di operatività il primo e di prevenzione il secondo. Nella nostra zona saranno realizzati diversi distretti sanitari a Nizza, Canelli, Montegrosso, Costigliole, Castelnuovo Belbo e in [illegible] Bormida*».

Dopo altri interventi si è passati [illegible] votazione [illegible] componenti del comitato di gestione che ha dato i seguenti risultati: per la dc sono stati eletti Giuseppe Odasso, Giuseppina Bilitteri, Riccardo Bellone, Vincenzo Barbero, Franco Fassone, Giovanni Mazzarino; Carlo Formica (psdi); Fernando Antonini (pci); Giancarlo Scarrone (psi); Alberto Contratto (pli); Aldo Benardinelli (pri).

Venerdì [illegible] comitato di gestione si riunirà per l'elezione del presidente: probabilmente sarà riconfermato Giuseppe Odasso.

f. la.

Aveva 77 anni

È morto ex direttore della «Fulgor»

Don Pietro Franchini

ASTI — E' morto l'ex direttore della scuola convitto «Fulgor», don [illegible] Franchini, degli Oblati [illegible] Giuseppe, aveva [illegible]7 anni. Dal 1945 fino a pochi mesi fa ricopriva l'incarico di [illegible] scuola. Fu apprezzato fin dagli inizi del suo ministero sacerdotale [illegible] predicatore ma soprattutto [illegible] figura di insegnante [illegible] educatore.

Sono migliaia i giovani che hanno studiato alla «Fulgor», istituto che ebbe una certa notorietà anche nel settore sportivo. Don Franchini era stato pure direttore della Scuola Tipografica «San Giuseppe», economo dell'Opera pia Michelerio. I funerali si svolgono oggi alle 16 partendo dal santuario [illegible] San Giuseppe.

(r. s.)

Causò la morte d'un motociclista condanna [illegible] 18 mesi

ASTI — Un anno e sei mesi di reclusione, patente sospesa per 15 mesi, e 4 milioni alla parte civile, questa la sentenza emessa ieri dal tribunale nei confronti di Carlo Riccio, 30 anni, abitante a Vigliano d'Asti, accusato d'omicidio colposo e di lesioni gravi nei confronti di due motociclisti.

Il 7 luglio 1979 il Riccio a bordo della sua autovettura procedeva sulla Mombercelli-Montegrosso quando nei pressi di Montaldo Scarampi a causa di un azzardato sorpasso si scontrava con una moto condotta da Giorgio Pavia, 19 anni, sulla quale si trovava Giuseppe Fornisari, 18 anni, entrambi di Montegrosso d'Asti. Nell'urto il Pavia decedeva, mentre il suo compagno di viaggio riportava gravi ferite.

(v. ma.)

Sindaci della [illegible] discutono [illegible]

Stasera a Frinco - Intanto il presidente della Provincia Tovo replica alle dichiarazioni del capogruppo comunista [illegible] Pasquale

FRINCO — Questa sera si riuniranno a Frinco i rappresentanti dei comuni della Valle Versa per un dibattito sulla fonderia costruita nella piana del paese. Assemblee del genere si sono svolte già in passato.

Gli amministratori comunali dovranno indicare questa volta quale soluzione potrà essere adottata per impedire che [illegible] fonderia entri in funzione.

[illegible] fonderia il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, ha rilasciato ieri una dichiarazione in risposta a quanto, nei giorni scorsi, aveva affermato il capogruppo consiliare comunista Giovanni Di Pasquale, che [illegible] tra l'altro detto: «*Il presidente della Provincia intende procrastinare la soluzione del problema mentre i responsabili dell'insediamento della fonderia devono assumersi ogni responsabilità*».

Tovo (dc) sostiene che [illegible] presa di posizione del capogruppo Di Pasquale è finalizzata [illegible] «*rompere l'unità dell'apposito comitato che, da tempo, gestisce tutta la vicenda con risultati positivi*». Il presidente della Provincia sostiene che [illegible] partito comunista apre nuove polemiche sulle responsabilità, vere o presunte, degli amministratori di Frinco, contribuendo solo a creare malumore senza alcun costruttivo apporto.

Il presidente Tovo spiega: «*E' stato deciso [illegible] verificare la disponibilità della proprietà della fonderia ad [illegible] riconversione o ad una produzione alternativa, non dannosa nei confronti della salute e per la salvaguardia ecologica [illegible] zona, e di tenere aperte tutte le porte per ogni possibile ragionevole soluzione da verifi[illegible] con le popolazioni della Valle Versa*».

Questa [illegible] si conosceranno le tesi dei sindaci della Valle.

v. ma.

Castelnuovo D.B. furto da [illegible] milioni in una villa

CASTELNUOVO DON [illegible]SCO — Un industriale [illegible] Chivasso, Vero Paganoni, 45 anni, ha denunciato [illegible] furto [illegible] mobili d'epoca e [illegible] vari trafugati [illegible] ladri dalla sua casa [illegible] campagna in località Primaglio di Castelnuovo Don Bosco.

[illegible] valore [illegible] refurtiva è [illegible] venti milioni. La scoperta è stata fatta domenica quando l'industriale andando nella sua seconda casa l'ha trovata [illegible] cheggiata. [illegible] zona sono già avvenuti numerosi furti del genere ai danni [illegible] villette isolate e incustodite.

(r. s.)

Positivi risultati nei campionati [illegible] basket

Astense vince, l'[illegible]

ASTI — Tutto secondo pronostico nell'incontro [illegible] Astense e Alcione [illegible] Rapallo valido per la quinta giornata della poule salvezza del campionato di basket di serie C1.

Si sono imposti gli astigiani per 118-81 rendendo così amara la rimpatriata di Corrado [illegible] e Lajos Toth, protagonisti del basket astigiano dei tempi andati. Attualmente i due sono alla guida del quintetto ligure, che [illegible] parquet, vista anche la giovane età dei [illegible] giocatori ha [illegible] troppo contro un'Astense che [illegible] è concessa una domenica tranquilla dopo gli ultimi impegnativi confronti. La squadra astigiana si trova ora a quattro punti in classifica [illegible] Kwik Kold all'inseguimento [illegible] un quartetto composto da Cus Torino, Elco Valenza, Casale e Loano staccato a sua volta [illegible] due punti dalla capolista Camaiore.

[illegible] L'Aba impegnata nell'ultima giornata [illegible] girone di andata della poule di [illegible] ha compiuto un'impresa eccezionale espugnando [illegible] campo del Derthona (95-80) e piazzandosi così in [illegible] alla classifica appaiata al Giornalino di Alba.

La vittoria vale doppio perché conquistata in trasferta [illegible] per giunta contro una diretta aspirante alla promozione. Nell'Aba che avrà ora l'opportunità di [illegible] ulteriore distacco dalle avversarie affrontando in casa Collegno e Crocetta, Picone l'ha fatta da [illegible] infilando 34 punti nel canestro avversario. Gli hanno dato man forte Covre (11 punti), il [illegible] Fiorito (17 punti) e Magri (10 punti). Incandescente il pubblico [illegible] tanto che si sono temuti incidenti durante e dopo la gara e gli astigiani hanno dovuto abbandonare [illegible] Palazzetto scortati.

f. c.

Riccadonna [illegible] Catania

Oggi [illegible] disputa il recupero col Torre Tabita

ASTI — Si recupera oggi pomeriggio (ore 17) a Catania la partita di pallavolo fra Tor[illegible] Tabita [illegible] Astiriccadonna [illegible] il 10 gennaio [illegible] per un black [illegible] che lasciò il Palazzetto al buio mentre gli astigiani erano in vantaggio per 2-0.

L'«incidente» apparso alquanto sospetto, provocò le reazioni della Riccadonna e [illegible] Latte Cigno di Chieti, diretto interessato all'esito dell'incontro, che presentarono una relazione agli organi federali perché si facesse luce sull'accaduto. [illegible] Federazione non ravvisò nel comportamento della società catanese alcuna responsabilità e decise pertanto che la partita si rigiocasse partendo dallo 0-0.

A quasi due mesi [illegible] rinvio, l'incontro di oggi per gli astigiani [illegible] relativamente, vista la buona posizione in classifica. [illegible] vittoria rappresenterebbe comunque per la Riccadonna [illegible] possibilità di mettere [illegible] d'ora una seria ipoteca sul quinto posto finale.

f. c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Lux: La cugina [illegible].
Politeama: Mi faccio la barca.
Salone: Il piccolo lord.
Splendor: Autostoppista in calore.
Vittoria: Laguna blu.

CANELLI

Balbo: I ragazzi del coro.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: 1941 allarme a Hollywood.
Lux: riposo.
Società: Excitation love.
Verdi: Squadra antitruffa.

[illegible] DAMIANO

Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fenicotti, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, **Nizza** 725.390; **Canelli** 82.958; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 908.180; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406 188; **San Damiano** 976.910; **Costigliole** 866.779.

La moda [illegible] primavera per la sposa

Non tramonta mai l'abito romantico

Si riaffermano il colore bianco [illegible] le acconciature con fiori freschi e piume - Per «lui» il grigio gessato ma anche gli «spezzati» [illegible] giacca chiara e pantaloni [illegible]

ASTI — Per la primavera, stagione preferita per celebrare le nozze, la moda suggerisce proposte diverse, caratterizzate però tutte dalla identica tendenza di fare della sposa e [illegible] suo abbigliamento una creazione fresca, spumeggiante, romantica.

«Il gusto del pubblico guarda alla moda degli Anni 50-60 — dicono all'Orchidea di via Monte Rainero —. *Dopo [illegible] di contenuta sobrietà oggi si preferiscono [illegible] linee semplici impreziosite dal tessuto ricco: tulle e pizzo la fanno da padroni».* Il colore, dopo anni di fugaci compromessi fra [illegible] bianco avorio, il celeste pallido e il rosa, torna ad essere il candido smagliante, senza nessuna concessione alle sfumature.

Il tocco di una nota di colore è invece concesso nei dettagli, campo in cui la moda può sbizzarrirsi: acconciature fatte con fiori freschi (vanno bene le minuscole orchidee e tutta la gamma delle liliacee) oppure pettinini posti fra i capelli: «aigrettes», cioè piccole piume [illegible] puntare sullo chignon o fra i capelli pettinati «ad angelo», tralcetti di fiori finti e, grandissimo ritorno, il vezzo delle perle.

Molto spesso la sposa primaverile indossa il velo, [illegible] più l'elaborata mantiglia della nonna, ma il tulle semplicissimo, il cui effetto deriva dal gioco delle trasparenze e dello spumeggiante volume. Da segnalare, inoltre, per le spose più giovani, una certa nostalgia per le gonne corte: la primavera torneranno [illegible] abiti dalla linea snella che arrivano [illegible] sotto al ginocchio.

«E' l'unica [illegible]ità di [illegible] per una moda che generalmente punta al classico più tradizionale — dice Eugenio Bonello, con negozio in via Garibaldi —, *per [illegible] resto le usanze restano immutate».*

Anche [illegible] campo maschile la moda primaverile indica lo stile da seguire: [illegible] si sposerà in grigio, gessato, nel blu tradizionale e, in qualche caso, in light. Per i più giovani sarà l'anno degli spezzati: giacca bianca abbinata [illegible] [illegible] scuro.

l. b.

Venezia, Firenze e Roma per il viaggio di nozze

ASTI — Il viaggio di nozze come occasione per riscoprire l'Italia: negli elenchi delle prenotazioni delle agenzie di viaggio gli itinerari preferiti dalle giovani coppie segnalano una sorprendente riscoperta di mete «nazionali».

E' un altro ritorno all'antico per una delle più tenaci tradizioni matrimoniali che affonda le radici nell'epoca in cui un viaggio, spesso solo di pochi chilometri, su una sbuffante vaporiera diventava un'avventura «indimenticabile» [illegible] raccontare ancora per anni.

Ad accorciare drasticamente i percorsi dei giovani sposi, spiegano nelle agenzie di viaggio, sono state [illegible] compagnie aeree che hanno applicato aumenti del venti-trenta per cento.

Per non perdere una fascia [illegible] clienti che in questo periodo dell'anno garantiscono un consistente numero di prenotazioni le agenzie di viaggio hanno così rilanciato suggestivi percorsi italiani.

«Ci sono catene di alberghi — *spiega il titolare di una agenzia* — che offrono sconti e combinazioni particolari per le giovani coppie in viaggio di nozze e prevedono anche piccoli regali per la sposa».

Roma, Venezia, Firenze le mete «classiche» delle coppie negli Anni Trenta, diventano [illegible] [illegible] mete da scoprire con la macchina fotografica a tracolla e [illegible] buona guida in mano. Ci sono poi compagnie che predispongono originali itinerari in regioni, soprattutto del Sud, in cui paesaggi e monumenti generalmente sono trascurati [illegible] turisti più frettolosi. Sono viaggi «su misura» dove la coppia sceglie i luoghi che vuole visitare [illegible] l'agenzia predispone alberghi e mezzi di trasporto.

d. q.

Il dilemma del dopo-cerimonia

Pranzo oceanico [illegible] ricevimento?

Molti preferiscono la «festa in casa», [illegible] intima e meno dispendiosa - Le vecchie usanze

ASTI — *Cerimonia semplice, una festicciola intima con una decina di invitati al massimo e gli sposi subito in partenza per il viaggio di nozze, oppure raduno oceanico nel più rinomato ristorante della provincia per «salutare» (così si scrive sul cartoncino di invito) parenti, amici e conoscenti che si incontrano, appunto, solo in queste occasioni? Fra le due opposte soluzioni c'è sempre [illegible] gente, al giorno d'oggi, che preferisce ripiegare su di [illegible] via di mezzo: cerimonia tradizionale ma non troppo, seguita da un rinfresco o da una «cena in piedi» nella casa futura degli sposi, per inaugurare, nella cerchia delle persone care, il nuovo «nido».*

Le ore scelte per questo particolare tipo di ricevimento, consigliabile soprattutto nella bella stagione, sono quelle tardo-pomeridiane: il costo, conti alla mano, è di poco inferiore a quello richiesto per un ricevimento allestito in [illegible] ristorante, ma la soddisfazione di essere a casa propria, e tanto cerimoniale in meno, sono impagabili.

Generalmente sono proprio gli sposi a preferire questa [illegible] luzione, spesso sostenendo alla vigilia non poche discussioni con i parenti più tradizionalisti che vorrebbero il classico banchetto nuziale: diciotto portate, cento invitati, durata media del trattenimento, con gli sposi distrutti dalla stanchezza, quattro ore.

E', a ben guardare, una vecchia usanza che ritorna alla ribalta: nel passato, specialmente in campagna, si festeggiavano le nozze con tre tipi diversi di pranzo: prima veniva quello riservato «ai soli uomini», in casa della sposa; quindi il banchetto del matrimonio vero e proprio, offerto a maschi e femmine insieme, infine quello «per sole donne», a casa dello sposo.

Oggi, col ricevimento «privato», si riesumano in parte le vecchie usanze.

b. l.

Un [illegible] di 70 anni fa

ASTI — Una coppia di giovani sposi di campagna dell'inizio del secolo: sono entrambi vestiti di scuro, secondo le tradizioni dell'epoca; la sposa, piccola di statura, è sapientemente «allungata» da un vistoso copricapo. E' il 1911 e in quest'epoca, per «farsi la foto», si impiegava un pomeriggio intero. In questa vecchia fotografia dello studio Ecclesia di via Cesare Battisti, l'operatore ha posto il più tradizionale degli sfondi: fiori, un piccolo tavolo ed una pregiata sedia di Chiavari

La tradizione dei confetti

L'arte del design per le bomboniere

[illegible] — La scelta delle bomboniere è un atto del cerimoniale precedente le nozze che [illegible] [illegible] sottovalutato; se [illegible] dispone di una parentela numerosa, in genere la spesa che si deve sostenere è di tutt[illegible] riguardo, quasi la metà di quanto [illegible] sborsa per l'abito nuziale.

I negozi specializzati del centro mostrano, in questo periodo, bomboniere nuovissime, qualcuna addirittura definita «ecologica». Si tratta per lo più di contenitori che rubano dalla [illegible] forme, disegni e sfumature.

Passato il [illegible] delle nozze, possono essere usate [illegible] portasale [illegible] portaspezie. Continua a tenersi saldo, in questo particolare settore, il primato dell'ottone che dà forma ad oggettini dalla linea elegante, talvolta ad un soffio dal «design»: portaceneri o portachicche, accendini o vaporizzatori per profumo.

La fantasia delle case creatrici si è veramente sbizzarrita. Anche [illegible] campo più usuale [illegible] ceramica non mancano le novità: sono in lieve declino tutte le serie di pastorelle, angeli o cherubini, più adatti in occasione di cresime e battesimi; ma ci sono delle graziose combinazioni di piattini, contenitori per gioielli e segnaposto-portavagiloli nei colori «blu di Prussia» e filettate [illegible] oro [illegible] chino.

Fra le trovate più nuove, la pinzetta per ghiaccio in silver, alla quale si abbina il grappolo di confetti, la minicornice in argento o in cristallo, il [illegible] zolettino «naïf» agganciato a forma di [illegible]tto ed un bastoncino di bambù.

Non poteva [illegible] quest'anno il Pierrot: in seta o in raso candido la maschera '81 diventa un estemporaneo contenitore di confetti; svuotato, grazie ad un ago di sicurezza puntato di raso, può diventare una nuovissima spilla da appendere al risvolto di un colletto.

l. b.

In diminuzione i matrimoni

ASTI — Il numero dei matrimoni continua a calare in provincia. La tendenza è confermata dalle statistiche dell'ufficio anagrafe. Nel 1974 i matrimoni religiosi furono [illegible], quelli civili 52. Gli ultimi dati che [illegible] riferiscono al '78 indicano in 358 i matrimoni religiosi e [illegible] [illegible] quelli civili. Ancora più significativo il confronto con i dati del secolo scorso. Nel 1895 su una popolazione di 37 mila abitanti, la metà di quella attuale, i matrimoni furono 270.

(l.b.)

Alla «capanna» si addice lo stile rustico

ASTI — Un genere di arredamento che pare non conosca difficoltà di mercato e che anzi, di giorno [illegible] giorno, sta conquistando una fetta sempre più vasta di clientela, è indubbiamente lo stile rustico. Sbaglia però chi pensa che questo particolare tipo di mobilio sia tout-court identific[illegible] con l'arredamento caratteristico di mansarde, tavernette o camere di campagna e montagna.

«Il termine rustico — spiega Franco Bogliè, titolare de "La fonte del rustico" di Bogliatto di Costigliole — signi[illegible] che ogni mobile è fatto esclusivamente in legno massiccio».

Essenziale è quindi il materiale, che deve essere di qualità pregiata: le migliori ambientazioni sono realizzate in castagno, rovere, pino, noce nazionale e cedro. Quasi sempre inoltre questi mobili sono costruiti artigi[illegible] te in bottega e questo per[illegible] [illegible] soddisf[illegible] tutte le esigenze della clientela, sia [illegible] dimensioni, sia come scelta di forme e intagli. Fra gli articoli che vanno per la maggiore, ci sono i salotti da collocare «nella stanza del camino»: divanetti, poltrone e tavole, piccole credenze o cassapanche, quasi sempre di rovere o pino.

Splendide e indistruttibili le cucine componibili di rovere, presentate in una ricca gamma di modelli, complete di tutti gli accessori.

l. b.

Totale adesione allo sciopero dei pullman nella Granda

Trasporti paralizzati disagi per i pendolari

Si [illegible] fermati gli addetti alle cinque società di autobus della provincia Molte assenze nelle fabbriche e nelle scuole - Bloccato anche l'invio della corrispondenza dei paesi - Niente giornali in molti Comuni delle vallate alpine

CUNEO — L'adesione degli addetti ai trasporti urbani e extraurbani allo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati [illegible] categoria è stato ieri totale: per l'intera giornata i pullman non hanno circolato causando grossi disagi a migliaia di cittadini soprattutto studenti e lavoratori. Anche se i responsabili si sono mostrati restii a fornire cifre, [illegible] nelle scuole e nelle fabbriche hanno raggiunto percentuali notevoli.

Bloccato per [illegible] sciopero anche l'inoltro della corrispondenza in tutti i Comuni, e sono la stragrande maggioranza, serviti da linee automobilistiche pubbliche. I quotidiani sono invece arrivati, almeno nei centri maggiori, perchè gli uffici [illegible] i distribuzione hanno provveduto con servizi di fortuna oppure gli stessi edicolanti hanno raggiunto i distributori con propri mezzi. I giornali sono comunque mancati in quasi tutti i paesi alpini.

Ecco comunque come si [illegible] presentata ieri la situazione:

Nuova Satip: circa 200 sono gli autisti distaccati presso le sedi di Cuneo, Saluzzo, Mondovì, [illegible] lavorato. Sono così rimaste bloccate importanti linee come [illegible] Cuneo-Torino, Cuneo-Dronero, Cuneo-Borgo, Roccavione-Roaschia, Cuneo-Savona. La nuova Satip ha anche in gestione il trasporto dei pendolari della Michelin: hanno funzionato solo i pullman che hanno raccolto i dipendenti [illegible] turno di [illegible] «per evitare gravi disagi agli operai stanchi dopo otto ore di lavoro» hanno spiegato i responsabili del settore. Ma gli stessi pullman [illegible] hanno più raccolto i dipendenti del primo turno del mattino nè quelli del turno pomeridiano.

Benese: 25 gli autisti, tutti aderenti allo sciopero. Ferme quindi le linee della Valle Gesso, [illegible], Grana, la Cuneo-Bra-Alba: bloccato anche il trasporto degli operai e degli studenti.

Gunetto: [illegible] autisti distaccati nelle [illegible] di Chiusa Pesio e Fossano, sciopero totale. Bloccate le linee Chiusa Pesio-Cuneo, Bra-Fossano-Cuneo; Fossano-Centallo-Cuneo. Nessuna corriera ha viaggiato per il trasporto dei pendolari.

Saar [illegible] Carrù: 13 autisti i quali hanno tutti incrociato le braccia. Non hanno funzionato le linee Dogliani-Cuneo, Piozzo-Mondovì, Dogliani-Monchiero

Bersezio-Meinardi gestisce il trasporto urbano di Cuneo [illegible] autisti, nessuno dei quali ha lavorato. In città gli utenti [illegible] andati a piedi, nelle frazioni chi non ha potuto servirsi di un mezzo di fortuna ha rinunciato a venire in città [illegible] il mercato settimanale. Nelle scuole del capoluogo le maggiori [illegible] dello sciopero [illegible] sono avute all'Itis.

Gianni De Matteis

Si sono chiusi i festeggiamenti di Carnevale

L'ultima grande baldoria

Ieri pomeriggio ancora sfilate di Carri allegorici e baldoria nelle piazze dei paesi. Il martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, si è concluso con i balli in costume. (Nella foto: l'incontro tra le maschere albesi Lasugnon, a sin. e Ciocia Bariet con il Moro e la Bela Monregalèisa)

In altre province è già aumentata

La tazzina di caffè per ora a 300 lire

La prossima settimana il problema sarà affrontato in una riunione a Roma - I baristi: «Lievitano costi e spese di gestione»

CUNEO — A Torino il prezzo della tazzina [illegible] caffè è aumentato, da ieri, passando dalle trecento alle 350 lire. In alcuni locali di prima categoria il caffè al banco costa più quattrocento lire.

[illegible] a Cuneo? L'aumento è atteso, avverrà subito dopo Torino, oppure per ora non se ne parla? All'associazione albergatori rispondono così: «Per ora non sono previsti aumenti. La tazzina [illegible] caffè rimarrà, in questi giorni, ancora a trecento lire». Ma fino a quando? «La prossima settimana — aggiungono — si terrà a Roma un incontro di tutti i rappresentanti delle [illegible] ciazioni, cui parteciperà [illegible] che il nostro presidente, Bonfante. [illegible] quell'occasione e in una riunione successiva si prenderà una decisione».

Ascoltiamo dunque i baristi e i proprietari di alcuni caffè. Decisamente propenso ad un aumento è Luciano Tallone del bar «Conf Vejo» di via Roma. Dice: «Il prezzo del caffè proprio in queste ultime settimane è aumentato sensibilmente. Così è aumentato anche lo zucchero. Dunque una tazzina di caffè a trecento lire non è più remunerativa. Le cinquanta lire di aumento [illegible] giustificate dai costi sempre più alti [illegible] gestione, dalle spese per il personale. Io sono per il caffè a 350 lire».

Diametralmente opposto l'opinione di Giuseppe Sgheri del bar «Walter» di via Michele Coppino. Nel suo locale da tempo si applica un'autoriduzione del prezzo della tazzina, che costa 250 lire. «Portare il prezzo del caffè a 350 lire è una follia — dice — un controsenso. Facendo i conti, una tazzina [illegible] barista non costa più [illegible] 170 lire. Ritengo poi il caffè un bene di largo [illegible] mo, e [illegible] ritengo giusto aumentarlo. Se proprio dovrò adeguarmi, lo porterò a trecento lire».

Elio Quaranta del bar «Elio» [illegible] corso Vittorio parla innanzitutto degli alti costi di gestione, che incidono notevolmente sul prezzo della tazzina: «A determinare il rincaro concorrono certo i prezzi delle materie prime, tra [illegible] zucchero, che è sensibilmente aumentato, ma soprattutto i [illegible] dell'esercizio, del personale, le spese generali. Un aumento, dunque, è giustificato».

Luigi Sugliano

Saluzzo: 25 anni di attività delle squadre del Cai

Soccorso alpino [illegible] in cordata e con l'elicottero

SALUZZO — Centottanta interventi, sessantasei salme recuperate, ottanta persone ritrovate, centoquattordici feriti salvati, circa mille e settecentosessanta uomini impegnati nelle operazioni di soccorso per un totale di oltre diciottomila quattrocento ore di operazioni in intervento. E' il bilancio, in cifre, [illegible] venticinque anni di attività del soccorso alpino del Cai Saluzzo il cui primo intervento risale appunto [illegible] con un'operazione sul Monviso.

Diretto, da qualche anno, dal verzuolese Mario Abbà, il soccorso alpino nel 1980 ha effettuato diciassette interventi sul Viso recuperando dodici feriti, un disperso, dodici salme con la collaborazione delle unità cinofile dei carabinieri [illegible] Pralormo e [illegible] Guardia [illegible] Finanza di Vinadio, degli elicotteri della [illegible] torinese dei carabinieri e di quelli del distaccamento elicotteri di Briançon. In tutto oltre mille e trecento ore [illegible] intervento con l'impiego di [illegible] uomini.

«Al di là delle cifre — commenta Abbà — *ci sono gli sforzi e le avventure di ogni operazione di salvataggio e di recupero. Recentemente, per trasportare a valle un alpinista ferito [illegible] modo assai grave, un soccorritore ha dovuto letteralmente gettarsi dall'elicottero poiché le cattive condizioni atmosferiche (c'era una bufera [illegible] vento e neve) hanno impedito [illegible] far funzionare il verricello. Tutto, comunque si è concluso bene*».

I componenti delle squadre di soccorso della delegazione del Cai [illegible] tutti volontari che prestano la loro opera proprio per [illegible] grande passione che hanno [illegible] la montagna. «*Una corsa di generosità* — aggiunge Abbà — ».

La necessità che si [illegible] in modo più urgente sulle nostre montagne per queste operazioni di soccorso è l'intervento [illegible] cielo con gli elicotteri: un intervento che presenta il vantaggio della rapidità, d'importanza fondamentale quando [illegible] in gioco vite umane. Attualmente il soccorso alpino lavora in collaborazione con [illegible] base [illegible] Levaldigi della Guardia di Finanza, con i carabinieri di Torino, con [illegible] gendarmeria di Briançon, sul versante francese del Viso. [illegible] centro elicotteristico «Eli Alpi» [illegible] base a Piasco interviene in caso [illegible] necessità, ma c'è il timore che, scaduta [illegible] convenzione con la Regione il prossimo [illegible] aprile, gli elicotteri se ne tornino in Valle d'Aosta.

a. ge.

Antifurto bloccato Rubate pellicce per cento milioni

MONDOVI' — Pellicce [illegible] visone, volpe e castoro, pelli pregiate per [illegible] valore complessivo di oltre cento milioni [illegible] state rubate nella notte tra venerdì e sabato [illegible] negozio [illegible] Alberto Mondi, [illegible] Torino 21.

Il furto è stato scoperto solo sabato mattina, quando l'impiegata è andata al lavoro. Il negozio è provvisto di un sofisticato sistema d'allarme collegato direttamente col 113, ma per motivi non ancora accertati è scattato solo sabato mattina.

(g. m.)

Previste polemiche per gli aumenti

Cuneo, oggi in Consiglio energia [illegible]

[illegible] — Aumenti di tariffe pubbliche: [illegible] due tra i principali punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato, oggi pomeriggio, [illegible] prima seduta e sui quali le minoranze (dal pci all'Altra Cuneo) hanno annunciato la loro opposizione.

Due i provvedimenti all'e[illegible] dei consiglieri: l'istituzione, per quest'anno, [illegible] un'addizionale sul consumo dell'energia elettrica e l'aumento delle tariffe per [illegible] tassa di raccolta e trasporto [illegible] rifiuti solidi urbani.

Il primo provvedimento fa riferimento [illegible] un decreto legge che concede la facoltà ai Comuni d'istituire un'addizionale, di dieci lire il chilowatt/ora, dell'energia elettrica. Con questo aumento — è stato calcolato da un'indagine effettuata dall'Enel — il Comune incasserà quasi [illegible] milioni di lire. Il provvedimento era già stato osteggiato [illegible] dall'opposizione quando [illegible] giunta aveva deciso di vararlo.

Notevole anche l'aumento delle tariffe per la tassa di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, che saliranno di oltre il 60%, suddivise in varie categorie.

l. s.

Un operaio di [illegible] anni [illegible] Vignolo

Arrestato per violenza [illegible] giovane [illegible]

[illegible] — Un operaio della Bongioanni di Cuneo, Pietro Bramardi, di 42 anni, residente a Vignolo [illegible] via Caraglio, celibe, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Bissoni: è accusato [illegible] violenza carnale e ratto a fine [illegible] libidine [illegible] danni di una contadina trentenne [illegible] Cervasca, S.M., riconosciuta inferma di mente per oligofrenia.

La giovane il 17 agosto dell'anno [illegible] aveva dato [illegible] luce una bambina che morì quasi subito: il parto infatti avvenne in [illegible] all'insaputa [illegible] familiari i quali non sapevano nemmeno che la figlia fosse incinta, e la [illegible] decedette per la mancata assistenza. Quando la madre [illegible] S.M. si accorse [illegible] fatto, era [illegible] troppo tardi: la puerpera fu salvata dopo il ricovero all'ospedale di Cuneo ma la bambina, nata sana, purtroppo era già morta.

La magistratura aveva aperto un'inchiesta sul grave episodio. S.M. è stata sottoposta a una perizia che l'ha riconosciuta totalmente inferma sia al momento del parto sia prima. La giovane è stata quindi prosciolta [illegible] istruttoria perchè non punibile, mentre si è aggravata la posizione [illegible] Bramardi, arrestato nei giorni scorsi [illegible] carabinieri e rinchiuso al Cerialdo.

g. d. [illegible]

Auto investe [illegible] pensionata in motorino

VILLANOVA MONDOVI' — Delfina Fenoglio, 73 anni, vedova, pensionata, abitante [illegible] Villavecchia, via Roma, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale civile di Mondovì per [illegible] ferite riportate in un incidente stradale accaduto sabato sera. L'anziana donna, a bordo di [illegible] motorino di piccola cilindrata, nel tentativo di svoltare a sinistra, in una stradina laterale alla provinciale Frabosa-Villanova, ha invaso la corsia ed è stata investita da un'«Alfetta» proveniente alle sue spalle, in [illegible] zione Frabosa-Villanova.

Alla guida dell'auto era Franco Cucino, abitante a Genova, 37 anni, geometra, impiegato. La donna ha riportato la frattura del cranio e di una gamba oltre ad escoriazioni e ferite superficiali. La prognosi è riservata. Illeso il conducente dell'auto. *(g. m.)*

Arrestato a Mondovì

Truffava gli abbonati [illegible]

[illegible] E' stato individuato e denunciato a piede libero dalla squadra di p.g. il presunto responsabile di decine di truffe portate a termine nelle ultime due settimane in Mondovì città. Il denunciato è Giuseppe Stralla, 31 anni, abitante a Torino.

Secondo la denuncia [illegible] carabinieri [illegible] Stralla si sarebbe presentato in decine di abitazioni qualificandosi come ispettore della Rai. Le vittime [illegible] normalmente giovani coppie e pensionati. La richiesta sempre la [illegible] verificare [illegible] è stato pagato il [illegible] di abbonamento alla televisione. [illegible] chi [illegible] era in regola con il pagamento lo Stralla avrebbe [illegible] le «multe» varianti dalle 30 alle [illegible] mila lire, rilasciando in cambio un falso modulo di conto corrente postale, quale ricevuta di avvenuto [illegible] mento.

I carabinieri continuano [illegible] indagini per identificare il complice capace di indicare con precisione indirizzi e nomi delle possibili vittime prescelte sempre tra gli [illegible] quirenti di televisori a colore nuovi.

g. m.

Dovrebbe passare su una delle colline più prestigiose

A Barolo la «battaglia» della circonvallazione

[illegible]ROLO — *Amministratori e popolazione divisi su una strada-circonvallazione che dovrebbe portar via un po' di traffico dal tortuoso centro del paese. L'argomento è oggetto [illegible] polemiche e vivaci discussioni. [illegible] un lato l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Walter Mazzocchi, [illegible] i voti della maggioranza, ha approvato l'allargamento e la sistemazione a circonvallazione [illegible] una stradina già esistente denominata della «Crosia» che va a collegarsi alla Fondovalle Tanaro. [illegible] spesa occorrente, [illegible] miliardo, sarebbe a carico della Provincia che l'ha inserita nel suo piano.*

A questo progetto però si oppongono i consiglieri di minoranza ed una parte della popolazione. Motivo? «La Crosia — dicono — si snoda sulla collina [illegible] Cannubi, il "cru" più famoso del vino barolo e quindi occorre lasciarlo intatto. Realizzare qui la circonvallazione vuol dire portar via vitigni preziosi. Sarebbe meglio scegliere un tracciato nuovo in località Boschetti».

In questo senso i «dissenzienti» hanno inviato lettere, nei giorni scorsi, alla Regione, alla Provincia, ai parlamentari della zona, al sindaco di Barolo nonché ad Italia Nostra [illegible] alla commissione agricola del comprensorio Alba-Bra. Le prime risposte cominciano a pervenire. Mentre Italia Nostra si è espressa a favore della circonvallazione sulla strada Crosia perché già esistente, la commissione agricola del comprensorio ha espresso invece parere negativo, valutando l'alto pregio e l'importanza che il [illegible] Cannubi ha per l'agricoltura. Il dibattito è aperto.

Il sindaco Walter Mazzocchi dice: «Il progetto della circonvallazione Crosia [illegible] nuova. [illegible] ne parla da molto tempo ed il Consiglio comunale l'aveva già addirittura approvata anni fa.

g. f.

Giornalini di classe concorso [illegible] Mondovì

MONDOVI' — *Un [illegible] di grafica, pittura, scultura, fotografia, poesia, narrativa e «giornalini di classe» è stato [illegible] dall'assessorato all'Istruzione ed alla Cultura del comune di Mondovì per i giovani che non abbiano [illegible] compiuto i 20 anni.*

Il concorso, denominato «Mondovì giovani», è suddiviso in varie sezioni. [illegible] le scuole elementari potranno parteciparvi le [illegible] dei tre circoli didattici cittadini [illegible] giornalini di classe, numeri unici, raccolte di vari numeri. Per la scuola media [illegible] state previste diverse sezioni: grafica, pittura, scultura, fotografia e una sezione speciale per un componimento segnalato dalla presidenza fra quelli svolti in classe durante l'anno scolastico in corso.

Per le scuole superiori, oltre [illegible] sezioni [illegible] arti figurative, già previste per le medie, [illegible] aggiungono le sezioni di poesia e narrativa. Tutte le opere presentate entro il 30 aprile [illegible] selezionate da una apposita giuria e quindi esposte in [illegible] mostra che verrà inaugurata il 15 maggio.

(g.m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Laguna blu.
Italia: Exhibition blue
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Le esperienze di Giovanni Arcè filosofo (spett. teatrale).
[illegible]: Profondo rosso.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Orosoopiamoci

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Mash.
Vittoria: Il boia, la vittima e l'assassino

CARAGLIO
Splendor: Superporno fallocrate.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Istanbul express
Politeama: riposo.

[illegible]
[illegible]: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Saul. Spettacolo teatrale.
Italia: Blue estasy.
Splendor: Corpi bagnati.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il bisbetico domato
Ritz: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Salus, [illegible] De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano, [illegible] piazza del Popolo.

Fossano — Si inizia venerdì sera alle 21, al Politeama, una rassegna di film intitolata «Andiamo al cinema». Organizzata dall'assessorato [illegible] Cultura, la rassegna comprende tre [illegible] ognuno con due pellicole. Il primo è dedicato all'Australia di Peter Weir con i film «Picnic a Hanging Rock» e «L'ultima onda»; il secondo riguarda momenti del cinema dell'Est, con «Schiava d'amore» e «L'uomo di marmo»; il [illegible] tratta dell'America sulla strada [illegible] «Convoy» e «Driver».

Fossano — Franco Prina, del Gruppo Abele di Torino, parlerà questa sera alle 21, nella sala di Palazzo Burgos sul tema «Droga e società».

Stasera due interessanti appuntamenti

Il «Saul» a Saluzzo Ad Alba arriva Scaccia

SALUZZO — *Questa sera nel Teatro Politeama Civico la compagnia di Renzo Giovampietro metterà in scena il dramma «Saul» di Vittorio Alfieri. E' questo il terzo appuntamento del programma «Piemonte a Teatro» curato dalla Regione e organizzato dall'assessorato comunale alle iniziative culturali e alla pubblica istruzione.*

Renzo Giovampietro, che è anche il regista dello spettacolo oltre che capocompagnia, spiega di avere scelto il dramma alfieriano perchè «in Saul contano i sentimenti contrastanti, l'amore e il furore, la paura di Dio che incombe su tutti noi».

L'opera, che l'Alfieri riprende dalla Bibbia attualizzandola, ha avuto un grande successo nel secolo scorso — quando venne interpretato da famose compagnie di attori — ed anche recentemente è stata «riscoperta» dalle compagnie.

(s. ge.)

ALBA — *Questa sera alle 21 al Corino la Compagnia del Teatro Moderno presenta Mario Scaccia in «Le esperienze di Giovanni Arce filosofo», due tempi comici scritti nel 1926 da Rosso di S. Secondo per Ettore Petrolini.*

Tra gli interpreti, oltre a Mario Scaccia, Fiorella Mari e Ruggero De Daninos; regia di Lamberto Puggelli. Dalle prenotazioni pervenute, anche per questo spettacolo il quarto della stagione teatrale albese organizzato dall'Accademia delle Arti in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, si prevede il tutto esaurito.

Le «Esperienze» del filosofo Giovanni Arce si svolgono nella casa di un compagno di gioventù, Rodolfo Veli, un tempo anch'egli studioso di filosofia, ora commerciante in pneumatici. Giovanni Arce, installatosi nell'abitazione del Veli, riesce a liberare l'amico dal pericoloso legame con Luisella, l'amante stizzosa e ribelle.

(g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Ceva — Il Consiglio comunale ha deciso di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) contro il provvedimento della Regione che ha annullato le elezioni per l'Unità sanitaria locale [illegible] il Comprensorio e ha indetto nuove votazioni a Ceva per domenica [illegible]. Hanno [illegible] parere favorevole democristiani, socialdemocratici e liberali, astenuti i socialisti, contrario il pci.

Barge — I carabinieri hanno arrestato su ordine di cattura della procura di Saluzzo il ventisettenne Moussa Konate della Costa d'Avorio, dimorante all'albergo «Cannone d'Oro»: è accusato di truffa aggravata.

Revello — Gianfranco Bianco, 20 anni, di Envie, è stato arrestato [illegible] carabinieri per avere violato gli obblighi ai quali era stato sottoposto dai giudici che gli avevano concesso la libertà provvisoria in occasione di un recente processo.

Carrù — Il pretore ha condannato a quattro mesi e 20 mila lire di ammenda Armando Peirano, 37 anni, operaio, abitante a Frabosa. Il Peirano, che è [illegible] subito scarcerato, avendo usufruito dei benefici di legge, era accusato di aver rifiutato di fornire le proprie generalità ai carabinieri di Bene Vagienna e di avere ingiuriato il militare che gliele aveva chieste.

NOTIZIE SPORTIVE

PRIMA CATEGORIA - Lo scontro diretto è finito in parità

La Sommarivese conserva il primato ma il Bra spera sempre nel sorpasso

SOMMARIVA BOSCO — Tutto come prima al termine della grande sfida: un salomonico pareggio — (1-1) reti del nerazzurro Casagrande nel primo tempo e del [illegible] Poggio nella ripresa — conserva alla [illegible] il primato e al Bra le speranze di sorpasso.

«Essendo rimasti in vantaggio per 57 minuti, abbiamo sperato in un successo pieno — commenta l'addetto stampa della squadra del presidente Testa, Luigi Alessandria —: *[illegible] a freddo non possiamo dolerci del risultato. Tutto sommato il pari è giusto. Noi abbiamo avuto parecchie occasioni, ma nel complesso Giordana è stato più impegnato di David e dobbiamo riconoscere che il Bra ha reagito allo svantaggio dimostrando di essere ancora una volta una grande squadra».*

I dirigenti nerazzurri sono soddisfatti anche per il [illegible] di pubblico e per la «sportività» del derby, interessante (anche se giocato con [illegible] paura da [illegible] (rambe le parti) e correttissimo: merito dei giocatori, degli accompagnatori e dell'arbitro, approdato a Sommariva dalla lontana Sassari. (g. n.)

BRA — Il Bra, sul terreno di Sommariva, ha sperato nel finale in un colpaccio, ma anche al Bra il risultato del derby sembra equo.

«[illegible] episodi ci hanno lasciato un po' di amaro in bocca — ricorda il presidente della società giallorossa Franco Rovella —: *un palo colpito da Poggio, autore del gol del pareggio, e un fallo degli avversari all'ultimo minuto, che avrebbe anche potuto essere punito con un rigore. Ma considerato l'andamento complessivo della partita non abbiamo motivo di lamentarci. Un punto fuori casa contro la prima in classifica, che ha confermato di meritare la sua posizione, è un ottimo risultato; per noi domenica l'essenziale era non perdere, perché in [illegible] di sconfitta le cose si sarebbero messe veramente male. Così invece restiamo in piena corsa, anche se ormai ci è vietato ogni sia pur minimo passo [illegible]».* (n. g.)

Ragazzo del Pedona

Borgo: Macagno in bianconero

BORGO [illegible] DALMAZZO — I tecnici dicono che *«è nato con il calcio nel sangue»*: Riccardo Macagno, classe 1965, giovanissimo del Pedona è considerato una sicura promessa del calcio regionale. A conferma del valore del giovanissimo calciatore c'è anche l'interessamento della Juventus. Con ogni probabilità, il prossimo anno, Macagno andrà a [illegible], per indossare la casacca bianconera: un sogno diventato realtà. *«Sono sempre stato un accanito tifoso della Juventus* — dice — *e poter giocare nelle file bianconere mi riempie di gioia».*

In questi giorni è stato convocato dal tecnico regionale Martinello per gli incontri della rappresentativa piemontese contro l'Emilia Romagna e il Trentino, validi per il torneo nazionale. Da tempo Riccardo si è guadagnato un posto di titolare nel ruolo di centrocampista nella selezione regionale, anche se nel Pedona gioca come centravanti. Ha iniziato a giocare giovanissimo, nelle file dei pulcini del Pedona. (p.g.l.)

MONDOVI' — Senza difficoltà la Valeo si è imposta per 2 a 0 sul [illegible] in un incontro reso difficile dal campo particolarmente pesante per l'abbondante nevicata [illegible] settimana. La Valeo continua ad inseguire le squadre di vertice della classifica.

«Il girone di ritorno si sta dimostrando più difficile ed impegnativo di quello di andata — spiega Braghetti, dirigente della Valeo — *all'inizio [illegible] a nostro vantaggio la sorpresa di essere delle matricole; quando gli avversari hanno visto come giocavamo ci hanno considerato una delle cinque squadre [illegible]. Siamo così costretti ad un impegno sempre maggiore».* (g. m.)

Il nerazzurro Casagrande — Il giallorosso Poggio

MORETTA — Con una squadra ampiamente rimaneggiata a causa [illegible] assenze di molti titolari infortunati, il Moretta è stato sconfitto — forse ingiustamente — dal Valeo, che si è imposto per 2-0 sull'undici di De Conti.

«Abbiamo disputato un buon primo tempo — commenta il dirigente Ernesto Diotti — *e se l'arbitro non ci avesse annullato il gol realizzato da Bergese, l'incontro avrebbe avuto un altro esito. Bisogna dare comunque atto a De Conti d'aver saputo impostare bene la squadra».* (a. ge)

[illegible] D'ALBA — Pronto riscatto della Supremaverniei che ha sconfitto nettamente sul proprio terreno il Boves con il punteggio di 3-1. Trascinati da un Brazzò in giornata di vena, i cornelianesi non hanno avuto difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro nella ripresa dopo che il primo tempo si era concluso sull'1-1.

La Supremaverniei si era portata in vantaggio con Tallano ma era stata raggiunta dagli avversari nei primi 45'. Brazzò nella ripresa ha riportato in avanti la sua squadra e Rovera ha dato al punteggio una dimensione più corrispondente al divario dei valori in campo.

Con questa vittoria la Supremaverniei si è preparata nel migliore dei modi allo stimolante scontro di domenica prossima in trasferta contro il Bra del quale i cornelianesi si sono rivelati da tempo la bestia nera. (a. s.)

BOVES — Tutto come previsto per i biancazzurri di Giuliano. *«Sapevamo di perdere e non possiamo certo recriminare sul risultato* — spiega Ezio Ballario, dirigente del Boves —. *L'importante è che la squadra riprenda vigore e giochi anche negli incontri particolarmente difficili. Il gioco è migliorato e la rete ci incoraggia nel continuare su questo binario. La squadra deve essere modificata ma senza cambiamenti radicali e improvvisi».* (g. m.)

Ecco la situazione

RISULTATI: Carmagnolese-Piossasco 4-1; Vigone-Villafranca 0-0; Valeo-Moretta 2-0; Sommarivese-Bra 1-1; Supremaverniei Corneliano-Boves 3-1.

CLASSIFICA: Sommarivese punti 29; Bra 28; Valeo 24; Villafranca 23; Narzolese 21; Supremaverniei Corneliano, Vigone 20; Pro Dronero 18; Cafarelli 17; Carmagnolese 15; Boves, Piossasco 10; Moretta 7; Pedona 6 (Pedona, Cafarelli, Pro Dronero e Narzolese una partita in meno).

PROSSIMO [illegible]: Valeo-Piossasco; Cafarelli-Villafranca; Vigone-Moretta; Carmagnolese-Narzolese; Pedona-Sommarivese; Supremaverniei Corneliano-Bra; Pro Dronero-Boves.

Grande ritorno di Roberto Osenda nel motocross

BUSCA — Il giovane centauro buschese [illegible] Osenda, 19 anni, dopo un anno di sosta forzata, torna alla ribalta del motocross nazionale [illegible] una brillante affermazione. Alla prima prova del campionato italiano Junior, classe 250 cc, disputata domenica a Para Vicentino, è risultato vincitore assoluto superando numerosi campioni.

Il ritorno di «Robertino» sulle piste da cross è stata subito un successo, conseguito con il carattere grintoso che ha sempre contraddistinto le sue prestazioni: tutto lascia intravedere che potrà fare [illegible] strada se, come si spera gli attuali impegni glielo permetteranno. Dal 20 gennaio, infatti, Roberto Osenda presta servizio militare, nella caserma Mario Fiore di Borgo San Dalmazzo. (l.e.)

I tornei di pallavolo nella provincia «Granda»

La Warner Mondovì ha travolto il Boccaleone con un secco 3 a 0

MONDOVI' — *Nessuna difficoltà per il sestetto della Warner nell'incontro di sabato [illegible] al Palatis. Si sono imposti per 3-0 su un Boccaleone fragile sia in attacco che in ricezione. Sasso ha sfruttato l'occasione per inserire giovani nella formazione. Sestetto base: Andrea [illegible] Dutto, Ferrero, Carlevaris, Marchisio e Paolo Gasco.*

L'entrata di Andrea [illegible] al posto di Bordino ha creato qualche difficoltà alla squadra nel primo set, sino a quando il giovanissimo ha trovato la misura per le alzate. Il primo incontro si è concluso sul 15-7. Più facile per i monregalesi la [illegible] partita che li ha visti imporsi per 15-3. Nell'ultimo incontro l'allenatore ha immesso De Michelis su Ferrero e Montanaro al posto di Carlevaris. La squadra — formata per il 50 per cento da riserve — ha incontrato notevoli difficoltà nel riuscire a frenare il Boccaleone.

Sul 13 pari Sasso ha fatto rientrare Carlevaris che con due splendide schiacciate ha risolto l'incontro a favore della Warner: 15-13.

Questa sera per la Warner amichevole di prestigio. In collaborazione con il Comitato Pro Terremotati è stato organizzato un incontro tra la Nazionale militare di pallavolo che si disputerà alle 21 al Palatis. Con ogni probabilità esordirà Tiborowsky, il giocatore polacco che il prossimo anno dovrebbe indossare i colori della Warner come allenatore della formazione giovanile e titolare nella squadra di serie B. Il ricavato della [illegible] verrà versato al Comitato per l'acquisto di un prefabbricato. (g. m.)

Pam Var k.o.

CUNEO — *Per la seconda volta consecutiva il Pam Var Volvo è stato sconfitto dopo aver sfiorato la vittoria. Le pallavoliste cuneesi hanno ceduto per 2-3 all'Audax Ge[illegible] [illegible] sono ora al penultimo posto della classifica. «Non abbiamo nulla da rimproverare alle ragazze — dice il presidente Gianni Migliore —* perché hanno giocato bene, lottando fino all'ultimo. Purtroppo un palo di decisioni arbitrali nel finale dell'incontro ci sono costate la sconfitta». (gl. f.)

Cuneo Vbc perde

CUNEO — *Contro la capolista Opel Piacenza ancora imbattuta in campionato, il Cuneo Vbc ha perso 3-0 (15-14, 15-4, 15-6) offrendo tuttavia alcuni scampoli di bravura nel primo, combattutissimo set, durato 33'. L'allenatore Sergio Parola ha dovuto improvvisare la formazione, mancandogli gli squalificati Meinero e Ramondetti e gli infortunati Domizio e Cappellino.* (gl. f.)

Prima Divisione

• Continua nel campionato di Prima Divisione maschile di pallavolo la marcia sicura in testa alla classifica del Volley Alba. Questi i risultati completi: Libertas Cuneo-Sadaf 1-3; Cuneo Vbc-Volley Alba 1-3; Auxilium-Libertas [illegible] 3-2; Colorificio Braidese-Ottica Casati 0-3. Ha riposato la formazione delle Calzature Carla.

La classifica è guidata dal Volley Alba con [illegible] punti, seguono Sadaf con 10, Cuneo Vbc e Ottica Casati con 5. (a. s.)

Le ragazze

• *Nella settima ed ultima giornata di andata del campionato di Prima divisione femminile di pallavolo, si è registrato un risultato a sorpresa a Cuneo dove l'Ancol ha battuto la capolista Artauto infliggendole la prima sconfitta della stagione.*

I risultati: Libertas Top Center-Agamas Oselli 0-3; Savimacos-Motordiesel non disputato, Ancol-Artauto 3-0, Volley Alba-Scarnafigi 3-0.

La classifica al termine del girone di andata vede sempre in testa l'Artauto con 12 punti seguita da Ancol con 10, Agamas e Motordiesel con 8. (a. s.)

MURO VINCENTE

Mondovì. Un muro vincente della Moditalia nell'incontro di sabato scorso con il Boccaleone Bergamo (Telefoto)

Serie C

BRA — *Sofferta e meritata vittoria (3-2) del Colorificio [illegible] sul Villarperosa nel campionato di pallavolo C 2: imbattuta in casa, la squadra di Sergio Patria è ora al terzo posto in classifica.* (g. n.)

SAVIGLIANO — *Per l'Origlia di C 2 si allontana rapidamente. Sabato il sestetto saviglianese è stato sconfitto dall'Arti e Mestieri di Torino. E' il sesto capitombolo consecutivo.* (f. p.)

[illegible] — *Successo [illegible] ragazze del Volley [illegible] (C 2), che hanno fatto crollare il primato di imbattibilità dell'Ivrea sconfiggendolo per 3-1 (parziali 15-4, 15-12, 10-15, 15-12).* (g.n.)

In serie D

CUNEO — *Nuovo [illegible] delle cuneesi dell'Ottica Casati, che dopo aver perso il primo set per 9-15 hanno vinto 15-4, 15-9, 15-10 infliggendo un severo 3-1 al Casati Torino. Niente da fare per la Boutique del Mobile, sconfitta per 3-0 dalla capolista Vbc Rivarolo.* (gl. f.)

MONDOVI' — *La formazione minore della Warner che partecipa al campionato di serie D mantiene il primato di imbattibilità dall'inizio della stagione e conduce il girone con quattro punti sulle prime inseguitrici. Sabato si è imposta per 3-0 in trasferta sul Robe di Kappa Torino.* (g. m.)

RISULTATI E COMMENTI DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Il Giornalino passa anche a Collegno Abet Bra al comando del girone «ligure»

Bra. La formazione dell'Abet, che gioca nella serie D di basket (Foto S. Peroli)

ALBA — Con un solo punto di vantaggio (108-107) dopo un tempo supplementare, il Giornalino è passato anche sul difficile campo di Collegno ed ha conquistato la seconda vittoria esterna consecutiva. Con questo [illegible] la formazione di Marcaccioli si è confermata al primo posto della classifica al termine del girone di andata insieme con l'Aba di Asti che si è sorprendentemente imposta a Tortona.

[illegible] di Collegno è stata molto difficile per gli [illegible] che sono scesi in campo eccessivamente nervosi e [illegible] tratti si sono fatti affibbiare [illegible] quattro falli tecnici che hanno rischiato seriamente di compromettere le loro [illegible]sibilità [illegible] poule per la C/2.

Terminato il primo tempo in svantaggio per 47 a 52, i ragazzi di Marcaccioli [illegible] riusciti nella ripresa a recuperare ed a passare a loro volta in vantaggio [illegible] trovare però lo spunto per distanziare definitivamente gli avversari. Così a pochi secondi dal termine il Collegno è riuscito a pareggiare (94 a 94) e ha costretto gli albesi ai supplementari.

In un clima di [illegible] tensione, con due arbitri incapaci di controllare la situazione, gli albesi si sono trovati in vantaggio di due punti a 14" dalla fine. [illegible] il possesso di palla. In questo punto per una contrastata rimessa laterale il Giornalino si è visto [illegible]gnare un altro fallo tecnico e gli avversari hanno avuto [illegible] tiri liberi a disposizione per pareggiare.

Per [illegible] degli albesi ne hanno realizzato uno solo e il [illegible] è stato conquistato dal Giornalino a 8" dal termine. Poi il Collegno ha commesso un altro fallo e il Giornalino è riuscito finalmente a battere come si deve una rimessa: capitan Faggiani, uno dei migliori con 9 su 11 da fuori, ha conservato la calma necessaria per segnare l'ultimo decisivo canestro. Con tre punti di margine gli albesi hanno consentito agli avversari di andare [illegible] a segno proprio mentre suonava la sirena di chiusura.

Il Giornalino: Faggiani 20, Pissore 17, Colucci 24, Delmarco 9, Marisio 4, Margheri 4, Pignetti 18, Duffaut 14, Ruatasio, Toppino. (a. s.)

L'Abet è sola

BRA — Alla vigilia del suo turno di riposo, l'Abet Basket è sola al comando della classifica del girone «ligure» di serie D. Il prestigioso risultato è stato raggiunto con la vittoria di misura, in casa, sul modesto Don Bosco La Spezia. Importante successo, non esaltante la prestazione, come dimostra anche il punteggio decisamente da mini-basket di 67 a 65 (primo tempo 28-28).

Il mattatore Valenti, [illegible] durante la settimana si era limitato a dirigere gli allenamenti perché influenzato, ha segnato solo [illegible] punti, meno di un terzo dell'eccezionale quota individuale della trasferta di Massa durante la quale [illegible] febbricitante; ma anche [illegible] gli altri giocatori forse solo Pissore è stato all'altezza della situazione.

«Una partita, più che brutta, nervosa — commenta Riccardo Bigone —. *Abbiamo cominciato male: nei primi minuti siamo andati sotto di sei punti senza riuscire a segnare neppure un canestro e a un paio di minuti dalla fine [illegible] vamo in svantaggio di tre lunghezze. Ci è capitato un arbitro che fischiava forse più del necessario e anche questa circostanza ha influito sul punteggio. Comunque l'importante era vincere e abbiamo vinto».* (g. n.)

Torneo di Promozione

CUNEO — I «vecchi» dell'Autosalone Pedona [illegible] vinto il derby con i giovani della Pellicceria Marisa (93-86) e si sono portati a soli due punti dalla vetta della classifica. Hanno vinto grazie ad un gioco [illegible] che ha messo in [illegible] di irriducibili lottatori [illegible] esperti Rocchia e Mondino ed una voglia di vincere che è mancata alla Pellicceria Marisa.

Autosalone Pedona: Genta 8, Rocchia 9, [illegible] 37, [illegible] [illegible] Ercole 2, Gerbino 6, Volpi, Cometto, Di Neo.

Pellicceria Marisa: Forte 16, Di Gangi 7, Mellano 12, Giordanengo 19, Romano 10, Riccardi [illegible] Mondino, Rado, Rosso 6. (g.l.f.)

SALUZZO — Non ha deluso le aspettative del saluzzese l'incontro che ha opposto, in casa, la Ceramiche Marino Saluzzo al Cal F[illegible] e conclusosi con la vittoria dei padroni di casa per 67 a 49. Dopo un inizio un po' confuso ed incerto che ha visto i saluzzesi in svantaggio per [illegible] a 12, i cestisti della Ceramiche Marino hanno saputo rimontare prendendo [illegible] presto il [illegible] rispetto agli ospiti.

Ceramiche [illegible]: Crosetti F. 8, [illegible] 17, Tagliano, Sanelie 3, Alpi 5, Aimar 22, Vallnotti E. 8, Borretta 4.

Cal Fossano: Vizio 2, Sala 14, Barbero 2, Arcidiacono F. 15, Arcidiacono A., Airaldi, Sandrone 2, Castellano 10. (a.ge.)

ALBA — Vittoria senza problemi per [illegible] contro il Risso e Saracco di Savigliano nel campionato [illegible] di Giampiero Magliano si sono imposti con il punteggio di 83 a 73 dopo aver chiuso in vantaggio già il primo tempo per 42 a 36.

[illegible] Basket: Violardo 11, Colli, Sensibile, Sandri 27, Franchi 6, Veso 7, Bio 20, Cravero 17, [illegible]

Risso e Saracco: Testa F. 15, Silvestro, Testa M. 5, Casale 15, Vivenzi 2, [illegible] 6, [illegible] 4, [illegible], [illegible] 4, Ferrero 19. (a.s.)

Le cuneesi

CUNEO — Grande basket delle ragazze della Pallacanestro Cuneo che, con un primo tempo strepitoso e una ripresa di contenimento, hanno sconfitto (72-56) il Pio [illegible] Genova, concorrente diretto per la permanenza in serie B.

La [illegible] ha schierato: Gullo (31), Rocchia (7), Tarditi (6), Gerbaudo (2), Depetris (6), Dutto, Rosso (4), Andreis (6), Mosso (8). (gl. f.)

Gli allievi

Si è concluso con la prevista vittoria del Giornalino A il campionato Allievi di pallacanestro. L'ultima giornata è stata caratterizzata dalla mancata presenza in campo delle [illegible] formazioni di Ceva i cui atleti erano impegnati in altre manifestazioni nella loro città.

Questi i risultati: Pellicceria Marisa-Abet Bra 45-115; Saluzzo-Ceva [illegible] 2-0; Ceva B-Giornalino A 0-2. Ha riposato il Giornalino B. La classifica finale vede al primo posto il Giornalino A seguito da Abet e Giornalino B. (a. s.)

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

I produttori in agitazione

La gran rivolta dei floricoltori

Proteste per l'Iva e le bolle d'accompagnamento - Riunione al mercato di Sanremo

SANREMO — I coltivatori della provincia di Imperia sono in agitazione. Chiedono più riconoscimenti per la categoria rurale. In particolare: l'abolizione della bolla di accompagnamento per i produttori agricoli; la riduzione delle aliquote Iva sui prodotti necessari alle coltivazioni e l'adeguamento [illegible] tetto dei [illegible] milioni [illegible] volume d'affari per l'esonero [illegible] fatturazione rapportato all'aumento del costo della vita e al limite previsto negli altri Stati della Comunità Europea.

Ieri mattina, presso il mercato dei fiori di Sanremo, si sono riuniti Giancarlo Cassini, presidente della Federazione regionale coltivatori diretti; Giovanni Gobbello, direttore della Confederazione italiana coltivatori; Claudio Baglioli, direttore della Federazione regionale unioni agricoltori della Liguria; e Ugo Romagnone, direttore regionale [illegible] Coltivatori diretti, per coordinare la grande manifestazione di protesta in programma a Sanremo per sabato prossimo, 7 marzo.

Tutti i coltivatori della provincia si raduneranno nel mercato dei fiori sanremese, dove [illegible] sarà un'assemblea generale di tutti i produttori agricoli. Dopo una sfilata per le vie [illegible] centro, i partecipanti [illegible] recheranno, attraverso [illegible] maxisfilata automobilistica, che invaderà la Via Aurelia, dal prefetto [illegible] Imperia.

«Così non si può andare avanti — dice Ugo Romagnone — si pensi soltanto all'obbligo per i coltivatori di compilare la bolla di consegna per i loro prodotti. A parte che molti non sanno come fare perché [illegible] dispongono delle necessarie capacità contabili, rimane il fatto che l'esigenza burocratica ostacola [illegible] tempo produttivo. Per l'Iva: mentre è diminuita l'aliquota di rimborso dal 6 al 3 ed ora al 2 per cento, sono aumentate tutte le altre aliquote che i coltivatori devono pagare, [illegible] per i concimi (dall'7 al 3 per cento), gli anticrittogamici (dal 6 all'8 per cento) e le attrezzature [illegible] generale (dal 14 al 15 per cento). Tutta la Regione è mobilitata, ma in modo particolare la nostra provincia, dove lavora il maggior numero di coltivatori. Speriamo di ottenere qualcosa». r. o.

L'attentato a Luigi Garfì [illegible] sempre più rilievo nell'inchiesta sul Casinò

Il controllore voleva uscire dal «giro» per questo gli spararono alle gambe?

Un croupier sarebbe indiziato di reato - E' [illegible] esecutore [illegible] un mandante? - Entro sabato il sostituto procuratore, dottor Rocco Blaiotta, consegnerà il fascicolo al giudice istruttore - Gli ultimi interrogatori di questi giorni

Il procuratore Blaiotta

SANREMO — Entro sabato prossimo, il sostituto procuratore della Repubblica, Rocco Blaiotta, trasmetterà al giudice istruttore Francesco Burlo, tutti gli atti dell'inchiesta in corso sul casinò municipale.

L'ha dichiarato lo stesso magistrato ieri mattina. La trasmissione avverrà in tempo utile, quindi, perché tutti gli arrestati (52 persone, 24 croupiers e [illegible] teste e capi tavola) rimangano in carcere.

Prima di sabato, tranne un nuovo possibile sequestro di documenti, [illegible] dovrebbero più verificarsi nuovi arresti o l'invio di altre comunicazioni giudiziarie. L'inchiesta, condotta con velocità e, a quanto dicono anche gli avvocati, con precisione dal sostituto Blaiotta, può dirsi conclusa. Spetterà al giudice Burlo svolgere l'istruttoria formale, nel [illegible] della quale non si escludono altri arresti, anche di personaggi di primo piano.

A raccogliere alcune voci, anche attendibili, la posizione di Luigi Garfì, il vicedirettore dei controllori comunali, cui è stata inviata [illegible] comunicazione giudiziaria, già sospeso dal lavoro dalla giunta municipale, si starebbe aggravando [illegible] giorno in giorno. Avrebbe fatto parte della banda, intascando anche lui parecchi soldi: poi forse voleva uscirne dal «giro».

E' rimasto vittima di [illegible] attentato nell'agosto scorso: uno sconosciuto gli ha sparato un colpo di pistola [illegible] una gamba. Chi l'ha ferito? Soprattutto: chi è il mandante? Nei giorni scorsi, a uno dei croupiers arrestati durante il blitz del 27 gennaio, il magistrato inquirente ha inviato una comunicazione giudiziaria che fa riferimento all'accusa di tentato omicidio.

La figura del croupier indiziato (il nome circola in città da alcuni giorni) farebbe pensare, eventualmente, [illegible] mandante, non all'esecutore [illegible]teriale dell'agguato di agosto.

Intanto il dottor Blaiotta ha concesso ad alcuni avvocati di far visita ai loro clienti in carcere. Pare che alcuni si siano «arroccati» in una posizione di assoluta innocenza, altri invece ammetterebbero di aver «distratto» [illegible] denaro dai tavoli da gioco, ma [illegible] maniera occasionale, non certo organizzata.

E' evidente il tentativo di sfuggire all'accusa più pesante: l'associazione per delinquere che da sola potrebbe costare una decina d'anni di reclusione.

Alcuni croupiers inquisiti (si dice 6 su 15), che hanno ricevuto cioè la comunicazione giudiziaria, si sarebbero rivolti al pretore intentando causa al [illegible] per riottenere il posto di lavoro.

Su proposta [illegible] commissione amministratrice del Casinò, la giunta [illegible] adottato il provvedimento [illegible] licenziare in tronco tutti i dipendenti, arrestati o meno, che comunque erano stati inquisiti dal magistrato nell'inchiesta giudiziaria in [illegible]. L'iniziativa dei croupiers tende appunto, attraverso una causa civile, ad ottenere la riassunzione [illegible] servizio.

La notizia [illegible] è diffusa ieri sera e non è stato possibile ottenerne la conferma ufficiale e nemmeno sapere i nomi [illegible] croupiers che hanno intentato causa al Comune.

Renato Olivieri

L'alloggio del segretario porta «grane» al sindaco

SANREMO — Il Comune di Sanremo, nella necessità di procurare un alloggio al vicesegretario generale, dottor Guido Elia, decide di trovargliene uno in affitto e di pagargli il relativo canone mensile.

La delibera relativa viene però annullata dal comitato di controllo regionale che la ritiene improponibile. Allora ne viene adottata un'altra, con la quale al funzionario viene riconosciuta un'apposita indennità. Anche questa però segue [illegible] stessa sorte della prima.

Sorge così un conflitto tra il Comune di Sanremo e il Coreco di Imperia che sembra non essersi risolto, al punto che se n'è interessata anche la procura della Repubblica. Il vice procuratore Mariano Gagliano infatti, nei giorni scorsi, ha voluto sentire alcuni membri del comitato regionale. (r. o.)

Emidia Cecchini è stata arrestata per la seconda volta

Sanremese in vacanza per il mondo quando torna trova i carabinieri

La donna coinvolta nella truffa dei falsi bonifici - In carcere a Torino

Emidia Cecchini

SANREMO — Di ritorno da [illegible] lunga vacanza attorno al mondo, ha trovato i carabinieri del nucleo operativo di Torino e Sanremo ad attenderla. La donna, Emidia Cecchini, 36 anni, originaria di Pesaro, residente a Sanremo in via Padre Semeria, è stata arrestata con un'accusa formulata dal procuratore della Repubblica di Torino, piuttosto pesante: associazione per delinquere, truffa continuata e aggravata.

La donna era già stata arrestata nel novembre scorso perché ritenuta coinvolta nei «bonifici falsi». Il 3 novembre si era presentata agli sportelli della filiale sanremese dell'Istituto San Paolo per ritirare un bonifico di 400 milioni [illegible] favore del Banco [illegible] Roma per conto della Rai tv. L'impiegato aveva avuto alcune perplessità [illegible] av[illegible] pregato l'elegante signora di tornare il giorno dopo.

Ad attenderla c'erano i carabinieri. Arrestata, [illegible] era stata concessa [illegible] libertà provvisoria. Il magistrato torinese aveva anche disposto perché le venisse ritirato [illegible] passaporto. Quando i carabinieri [illegible] erano recati da lei per ritirare [illegible] documento, Emidia Cecchini era già partita per [illegible] giro del mondo.

Fin dal [illegible] primo arresto la notizia aveva destato molto scalpore a Sanremo, dove la donna era conosciuta per la sua avvenenza ed eleganza, oltre che per la vita brillante che conduceva. Frequentatrice di Casinò, era considerata molto ricca, forse perché figlia di un facoltoso uomo d'affari che vive in Svizzera.

Secondo il magistrato inquirente, la Cecchini apparterrebbe ad [illegible] «gang» specializzatasi in bonifici «fasulli». Un primo colpo sarebbe stato portato a termine a Bergamo, per 300 milioni. A Sanremo, invece, alla «gang» è andata male. L'elegante donna [illegible] si deve essere preoccupata molto del primo arresto.

Una volta ottenuta la libertà provvisoria, è andata in vacanza, certa che i suoi guai fossero [illegible]. Invece l'altro giorno le manette sono scattate per la seconda volta, e si ritiene definitivamente, ai suoi polsi. La Cecchini [illegible] trasferita a Torino e messa a disposizione della procura della Repubblica di quella città. r. o.

«Seconda fase» a Vado Ligure

La centrale Enel tutta a carbone

Incontro in Comune per esaminare il problema - Relazione della commissione tecnica

SAVONA — La centrale termoelettrica di Vado Ligure andrà, presto, tutta a carbone. L'Enel, infatti, ha ufficialmente richiesto il passaggio alla «seconda fase» di sperimentazione che prevede l'uso del combustibile [illegible] per tutti e quattro i gruppi generatori [illegible] corrente.

Il problema è delicato. Spetta agli enti locali, in base alla convenzione stipulata con l'Enel, concedere [illegible] prescritta autorizzazione. I comuni di Quiliano e di Vado e l'amministrazione provinciale hanno però deciso di tenere, prima di pronunciarsi, una riunione congiunta, informale, dei tre consigli per ascoltare e discutere una relazione dei componenti [illegible] commissione tecnica incaricata di seguire la sperimentazione (ing. Bolfo, ing. Lo Palco e prof. Vanini). La riunione è già stata convocata per le 16,30 del 12 marzo. Si terrà nella sala consiliare [illegible] palazzo Nervi.

La centrale termoelettrica di Vado è entrata in esercizio nel maggio del [illegible] e dal settembre 1977 è in corso [illegible] sperimentazione della conduzione a carbone che interessa due dei quattro gruppi da [illegible] Mw ciascuno. La seconda fase riguarda l'estensione della sperimentazione ai restanti gruppi.

In questi tre anni si sono sviluppate sull'argomento grosse polemiche di ordine ecologico e [illegible] tutela della salute pubblica. Si è messo in discussione l'operato della prima commissione tecnica, si sono contestati i risultati delle rilevazioni ed i metodi di controllo [illegible] d'indagine su eventuali fenomeni di inquinamento e si è criticato l'assenteismo del comitato regionale antinquinamento.

[illegible] prima fila in questa campagna ecologica i gruppi di minoranza de [illegible] Vado e Quiliano (non sempre sostenuti dalla segreteria provinciale del partito) ed il partito radicale che [illegible] hanno mai mancato di esprimere la loro più viva preoccupazione per i «pericoli» derivanti dall'uso del carbone. [illegible] volte hanno avuto l'appoggio, sia pure indiretto e di portata più generale, [illegible] esperti e tecnici della sinistra.

E' evidente che l'uso [illegible] carbone per tutti e quattro i gruppi generatori può provocare inconvenienti sino ad oggi sconosciuti. C'è la questione delle cosiddette ceneri volatili (oltre 480 kg all'ora, circa 12 tonnellate al giorno) che verrebbero disperse nell'aria e che potrebbero ricadere [illegible] centri abitati compresi tra Spotorno e Celle Ligure; c'è il problema dello smaltimento giornaliero di [illegible] tonnellate di ceneri pesanti [illegible] c'è l'esigenza di difendere al massimo la salute dei cittadini, e di tutelare l'ambiente ed il territorio.

Nicolò Siri

Secondo i testimoni la Ritmo è rimasta in bilico: poteva salvarsi

Ha voluto uccidersi così l'imprenditore precipitato in mare con l'auto a Celle?

La moglie di Paolo Prefumo sostiene che da tempo il marito parlava di «farla finita»

CELLE LIGURE — Ha voluto uccidersi Paolo Prefumo, l'imprenditore albisolese di 55 anni precipitato in mare con la sua auto lunedì [illegible] all'altezza della colonia bergamasca [illegible] Celle Ligure? E' l'ipotesi che sembra convincere più di altre i carabinieri.

Alcuni automobilisti che seguivano [illegible] Ritmo di Paolo Prefumo, abitante in via Giovanni XXIII [illegible] ad Albisola Capo, pare abbiano notato, con stupore, che l'uomo non ha tentato il minimo gesto per porsi in salvo mentre la vettura, per qualche istante in bilico sul ciglio dell'Aurelia, stava per precipitare in mare.

E poi ci sono le dichiarazioni della moglie dell'imprenditore. La donna ha subito detto [illegible] carabinieri che il marito da qualche tempo parlava di farla finita, che appariva sempre più depresso. Sull'asfalto non [illegible] stati trovati segni [illegible] frenata [illegible] anche questa è una circostanza che toglie probabilità all'ipotesi della disgrazia.

L'inchiesta, a ogni modo, non è ancora conclusa. Anche [illegible] improvviso malore del conducente avrebbe potuto far [illegible] la Ritmo verso il dirupo.

[illegible] cadavere di Paolo Prefumo [illegible] all'obitorio [illegible] Celle Ligure [illegible] a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma è improbabile che [illegible] ordinata l'autopsia. E' stato recuperato poco dopo l'incidente [illegible] vigili [illegible] fuoco di Savona che non hanno esitato, [illegible] attesa dell'arrivo dei carabinieri sommozzatori [illegible] Genova, a tuffarsi in mare [illegible]misvestiti. Poi, con l'aiuto [illegible] alcuni pescatori dilettanti [illegible] Varazze accorsi sul posto [illegible] una barca, hanno anche controllato che sulla Ritmo non ci fossero altri occupanti.

Pare che l'imprenditore albisolese sia morto in seguito alle gravi fratture craniche riportate nel tremendo impatto sugli scogli (l'auto è precipitata da un'altezza di quasi cinquanta metri) piuttosto che per annegamento.

Ieri [illegible] i sommozzatori hanno tentato di imbragare l'auto per consentire all'autogrù dei vigili del fuoco di riportarla sulla strada, ma la manovra è stata impedita dal mare agitato. Il tentativo sarà ripetuto stamane, [illegible] le condizioni del mare lo consentiranno.

Ivo Pastorino

Paolo Prefumo

Savona: rilancio per «Metalmetron»

SAVONA — Con un accordo tra sindacati ed azienda, sono state gettate le basi per il rilancio economico e produttivo [illegible] «Metalmetron» di Savona che occupa 318 persone.

Lo stabilimento, già Servettaz Basevi e poi Mammut, dopo essere passato attraverso un paio [illegible] fallimenti [illegible] avvia ora [illegible] una completa ripresa nell'ambito [illegible] finanziaria «Finginl» che [illegible] capo all'imprenditore torinese Giorgio Borgini titolare [illegible] alcuni industrie che operano in Piemonte.

[illegible] piano di ristrutturazione prevede l'impiego entro [illegible] fine del 1982 [illegible] [illegible] lavoratori.

Appena lasciato dalla ragazza

Allarme per un giovane scomparso a Bordighera

SANREMO — Si è temuto che si fosse ucciso: è stato rintracciato, dopo una notte all'addiaccio, tra la neve, sulle montagne di Baiardo, un paese dell'entroterra sanremese. L'altra sera, Pier Luigi Traverso, 21 anni, abitante a Bordighera in corso Regina Margherita, in seguito ad una delusione d'amore si era allontanato da casa senza dire nulla ai genitori a bordo della sua auto, una «A-112».

Ieri mattina i carabinieri di Sanremo lo avevano cercato ovunque. Poi la segnalazione: c'era una macchina con le portiere aperte nei pressi di Baiardo. Due pattuglie di carabinieri sono accorse, a 1000 metri di altitudine, tra la neve (da qualche giorno su tutta la [illegible] aveva abbondantemente nevicato). [illegible] giovane, però, nessuna traccia.

Per tutta la mattinata di ieri si è temuto il peggio. Poi alcuni militi l'hanno trovato intirizzito dal freddo, rannicchiato nei pressi di un capanno sull'altro versante della montagna. Aveva i pantaloni rotti sotto il ginocchio destro ed alcune escoriazioni [illegible] gamba. *«Ho girovagato senza meta per tutta la notte* — ha detto il giovane ai carabinieri — *fate quello che volete. Non ricordo nulla, non so neppure cosa ho fatto».* Era evidentemente ancora preda [illegible] un grave stato confusionale. E' stato accompagnato a Bordighera.

Il giovane è fidanzato con una ragazza della sua città. Ultimamente però i rapporti tra i due si erano raffreddati e l'altro giorno la ragazza ha espresso [illegible] volontà d'interrompere il fidanzamento. Traverso, da quel momento, non ha saputo darsi pace. E' andato a casa, non ha detto nulla a nessuno, è salito sulla sua auto e, non sapendo più cosa fare, ha girovagato all'impazzata. Sino a quando non è stato trovato dai carabinieri in mezzo alla neve di Baiardo. r. o.

Tornano subito in [illegible]

FINALE LIGURE — Usciti dal carcere il 31 gennaio, due giovani di Sanremo, Ugo De Stefanis, 25 anni, via Nino Bixio 8 e Lauretta Cipressi, 20 anni, via Massa [illegible] sono stati arrestati la scorsa notte per la seconda volta nel giro di pochi mesi da una pattuglia della polizia stradale di Finale, agli ordini [illegible] maresciallo Tommaso.

Sono stati sorpresi [illegible] Borgio Verezzi a bordo [illegible] un'auto rubata, [illegible] Fiat 500 [illegible] proprietà di Elio Berrini, residente [illegible] Broni (Pavia), da [illegible] guardie notturne, Luigi Rocca e Franco Leboro che li hanno bloccati, avvisando immediatamente la polizia. [illegible] De Stefanis ha tentato di reagire. (m. f.)

Imperia: teste e poi imputato

IMPERIA — Piccolo «giallo» giuridico-amministrativo ieri mattina, al tribunale di Imperia: un teste giunto da Lavagna, per testimoniare in un processo, ha riscosso le somme spettantegli per diaria e spese di viaggio e si è poi [illegible] irreperibile.

In [illegible] primo momento, era sembrato che il teste, Giorgio Zuccaro avesse compiuto una «truffa» nei confronti della Pubblica Amministrazione incassando le 2400 lire [illegible] diaria e le 7000 lire per il viaggio Lavagna-Imperia [illegible] ritorno in seconda classe. Zuccaro se ne era andato appena aveva saputo che il processo era stato rinviato. Preso atto della sua completa buona fede, Zuccaro è stato assolto in istruttoria perché il fatto non costituiva reato. (b. v.)

Imperia: nel giorno dello sciopero l'assemblea sui problemi del settore

Unificare le quattro società di trasporti (poi far funzionare davvero il consorzio)

IMPERIA — Sul problema dei trasporti, uno dei settori più gravemente malati della provincia d'Imperia, si sono riuniti [illegible] molti, ieri mattina. Ma, ancora una volta, l'assemblea indetta dalla Confederazione degli autoferrotranvieri, [illegible] occasione [illegible] sciopero nazionale della categoria, non è stata altro che una rassegna di progetti, [illegible] enunciazioni teoriche, di affermazioni di buone intenzioni. La sensazione, insomma, è che la soluzione della vertenza, che si trascina ormai da anni, sia ancora ben lontana. Durante il dibattito, sono stati presi in esame parecchi argomenti.

Fusione — Anche i 600 dipendenti chiedono che le quattro società [illegible] autolinee (Sip-Riviera dei Fiori, Stel, Anal d'Imperia [illegible] Giu di Sanremo) si raggruppino per formare una sola azienda consortile. Un'esigenza ormai indispensabile, per ristrutturare il servizio in modo più funzionale (ci sono tariffe diverse sullo stesso percorso; esistono zone troppo servite e altre, invece, soprattutto nell'entroterra, completamente trascurate, non c'è una autorimessa comune [illegible] i costi d'officina sono quindi elevati).

Che le forze politiche intendano muoversi in questa direzione, l'ha ribadito Eraldo Crespi, neo presidente [illegible] Co.Tr.Im., Consorzio trasporti imperiesi: *«La relazione programmatica, allegata al bilancio [illegible] previsione dell'ente, è concordata fra i gruppi consiliari della provincia, contiene un impegno di fondo: quello di conseguire l'obbiettivo della riunificazione di tutti i servizi urbani ed extraurbani in un solo organismo».*

Co.Tr.Im. — Esiste già da [illegible] anno, [illegible] non ha mai potuto funzionare. Manca [illegible] ro di sede e i finanziamenti da parte dei Comuni (100 milioni, complessivamente) cominciano a giungere soltanto adesso. E' l'ente che dovrebbe coordinare l'intero settore dei trasporti. C'è il pericolo, però, come rileva il segretario provinciale del pri, Sergio Anselmi, *«che divenga un altro enorme carrozzone».* Tra i [illegible] compiti c'è quello [illegible] rivedere le percorrenze, affrontare anche i problemi legati alla viabilità. E soprattutto, come osserva il sindaco d'Imperia, Renato Pilade, dal Co.Tr.Im., *«si attende [illegible] progetto preciso sulla gestione pubblica del servizio di trasporto delle persone, nel quale siano dimostrati i costi economici».*

Conferenza provinciale sui trasporti — I sindacati la sollecitano [illegible] mesi, perché la ritengono il momento più indicato per una seria verifica della situazione. I partiti (ad eccezione di quelli di sinistra) hanno sempre nicchiato. Assicura Crespi: *«La conferenza verrà organizzata [illegible] la primavera, forse già a maggio. [illegible] questo proposito, anzi, sabato mi recherò a Torino per contattare il ministro dei Trasporti Formica».*

Vianl — All'assemblea è intervenuta anche una delegazione degli undici dipendenti imperiesi [illegible] questa piccola società di Ormea, che gestisce la linea fra il Cuneese e la Riviera.

Hanno chiesto appoggi per appianare finalmente la pesante situazione interna: *«Rischiamo ogni giorno [illegible] essere licenziati, abbiamo turni pesantissimi [illegible] lavoro, dalle 4.30 alle 20. Non ci vengono concessi gli straordinari e non esiste rotazione, per quanto riguarda i festivi.*

Stefano Delfino

E' cominciato il gran consulto al capezzale della Via Aurelia

SAVONA — *La Via Aurelia, con tutti i suoi problemi, è nel mirino delle organizzazioni sindacali e degli enti locali. La federazione lavoratori autoferrotranvieri [illegible] i consigli sindacali dell'azienda consortile trasporti savonese e della società autolinee riviera, hanno iniziato un confronto con i comuni sulle questioni della viabilità e del traffico della statale Aurelia.*

Gli incontri sin qui svoltisi hanno già messo in tutta evidenza la «drammaticità» della situazione che si riflette negativamente [illegible] tutta l'economia provinciale. Si è anche sottolineato l'urgenza [illegible] interventi che [illegible] tano di rendere meno pericolosa [illegible] transitabilità dei veicoli [illegible] questa importante arteria.

«Di fronte alle gravi condizioni di traffico della statale n.1 — *si legge in un documento della federazione lavoratori autoferrotranvieri* — chiediamo si proceda [illegible] duttilità [illegible] equilibrio nella ricerca [illegible] interventi capaci di limitare al massimo i pericoli della circolazione. Con ciò vogliamo dire che [illegible] adoperare anche tutti quegli spazi che pur essendo già disponibili non [illegible] ancora utilizzati».

Il sindacato, cioè, intende riferirsi all'uso immediato, come parcheggio, [illegible] tutte le aree lasciate libere [illegible] ferrovia ma non ancora passate ai comuni. Tra queste quelle comprese tra Bergeggi e Torre del Mare e tra il Malpasso e Varigotti.

Autoferrotranvieri e comuni ritengono inoltre indispensabile la pubblicazione, da parte delle regioni Piemonte e Liguria, di [illegible] cartina con [illegible] le percorrenze stradali minori che conducono alla riviera «per meglio orientare il traffico leggero che specialmente nel periodo estivo [illegible] riversa sulla costa».

«Inoltre — aggiungono — è indispensabile fare uno sforzo per fornire indicazioni sull'ubicazione delle aree di [illegible] n. s.

CARNEVALE E' FINITO: ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO

Gran baldoria dei fanciulli

QUILIANO — Gran baldoria ieri al dancing «Aurora» di Valleggia per il Festival mascherato del fanciullo organizzato dalla società «A Campanassa» di Savona. Un centinaio le «mascherine» partecipanti alla simpatica gara per l'assegnazione della «Mascherina d'oro 1981», offerta dall'orefice Ferrarassa. Numerosissimi i bambini e gli adulti intervenuti alla manifestazione che ogni anno chiude il carnevale savonese. Ospite d'onore «S.M. Cicciolin» impersonato dal bravo Vittorio Bovolo.

Il «festival» ha segnato un ritorno alle maschere tradizionali, a quelle delle favole e dei racconti per bambini. Sono quasi del tutto scomparsi gli uomini robot, non si è visto neppure un «Superman» mentre erano presenti un paio di «Uomini ragno». Molti, invece, gli indiani, i moschettieri e i cow boy. Perfetta l'organizzazione diretta [illegible] dinamico Felice Peluffo, coadiuvato da Enrico Fabbri in veste di presentatore.

Queste le «mascherine» partecipanti al concorso: Alessandra Gagliardi (dama spagnola), Flavio Patrone di Valleggia (Ironi), Andrea [illegible]uaglio (Robin Hood), Paola Vidoni di Albissola Mare (ungherese), Sara Delfino (indiana), Angelo Pilleri (moschettiere), Patrick Fiore di Ellera (Simbad), Andrea Di Stefano, Alessio Berruti e Martino Berruti (gruppo Silfide e i folletti), Sonia Elisei (mass-media), Serena Suffia (damina), Barbara Buscaglia (Cappuccetto Rosso), Claudio Oorrino (Pierrot).

Elisabetta Caserini (Pierrot), Simona Principato (inverno), Massimo Oberlone, Sara Siccardi e Fiammetta Coratello (gruppo «Nel prato»), Massimo Marchesi (Flash-Gordon), Sonia Tenenti (Abrelio), Laura Tenenti (Uomo ragno), Linda Gagliano (hawaiana), Simone Caviglia (madame Pompadour), Anna Astengo (Ape Maja), Monica Valacchi di Genova (principessa del Siam), Federica Conjanis di Valleggia (Ape Maja), Roberta Robustelli di Valleggia (Cleopatra), Gabriele Saldi di Valleggia (Pantera rosa), Ilaria Borchia di Valleggia (dama del West), Giorgio Tarditi (principe indiano), Alessio Tarditi (gatto selvatico).

Cristina La Marina di Quiliano (la brasiliana), Gabriele La Marina di Valleggia (Rodolfo Valentino), Denise Bruzzone di Vado ligure (Olilo), Davide Prina di Quiliano (torero), Serena Borgna (damina), Manuela Marzone e Anita Bottani (i pinguini), Giancarlo Invernizzi (Robin Hood), Michele Grossi di Valleggia (pavone), Rossana Oerrili di Bergeggi (Pantera rosa), Marika Dagnino di Vado Ligure (cinesina), Elena Vecchio (damina), Marco Mosca (cow boy), Giuseppe Zimmardi (Zorro), Azzurra Scasso (damina), Federica Pulinas (damina), Laura Lupi (fanciulla del West), Elisa Casetta e Mauro Berruti (Rudy and Lola).

Giulia Noberasco (fatina), Paola Pasquarelli (Pierrot), Simone Luchetta (uomo ragno), Sara Candia (gatto), Andrea Marcassa (spazzacamino), Leandra Scappaticci (balla asciutta), Elisa Oandini (damina Collette), Roberta Francescon (Pierrot), Manoela Nazzaro (pagliaccio), Paola Briano e Angela Briano (fascino orientale), Andrea Corradi (scozzese), Francesca Pisano (fior di pesco), Matteo Turini di Albissola Mare (Sandokan), Alessandra Allarchi (Remy), Massimo D'Urso (camullu du moe), Francesco Allarchi di Albissola Mare (coniglietto), Claudio Bottini (caporale Rusty), Amelia Taboni (Pierrot), Barbara Audisio (bayadera), Donatella Audisio (mascotte del calcio), Marco Ucheddu (professore di belle speranze).

Alessio Albani (Actarus), Gabriele Susini (Zorro), Federico Vigliolo (uomo forte), Michela [illegible] (Cicciolin), Mirko Becco (Idargos), Marco Bertolotta (Sbirulino), Sara Giglia (orso), Raffaella Vacca (madamin torinesa), Arianna Vacca (Anna Karenina), Fed[illegible] Astengo (regina del Carnevale), Massimiliano e Alessandro Billia (moschettieri), Antonio Prudentino (scheletro), Paola Spinel[illegible] e Raffaella Spillimbergo (Sayaka e Jung).

Francesco Spinelli (Pantera rosa), Roberto Genta (boscaiolo), Giulio Rossotti e Nadia Comazzi (nozze d'oro), Fabio Pamparato (Michele Strogoff), Romina Lagasio (Heather Parisi), Elena Gazzera (mamma Pierrette), Michele Mencacci (pagliaccio), Michela Mencacci (damina), Marzia Sergo (primavera), Rossella D'Ambrosio (principessa del valzer), Marco Lepanto (uomo dell'età della pietra), Gogi Mimosa (ultimo [illegible]zeri) e Fordy Berruti di Vado Ligure (uomo torcia).

n. s.

Carri a Savona, gruppi mascherati a Varazze: si è concluso così il carnevale che ieri pomeriggio a Valleggia ha raggiunto il suo culmine con il festival del fanciullo mascherato. A Varazze si è ripresa una tradizione ormai scomparsa: molte, come si vede nelle foto, le simpatiche allegorie

Della Comunità montana ingauna

Andora, Repetto nuovo presidente?

Momigliano non è stato votato dal Consiglio comunale - Adesione al consorzio autotrasporti

ANDORA — *Giacomo Ratto e Antonio Bologna, per la maggioranza tripartita dc-psdi-pli, e Attilio Gobbo per la minoranza di sinistra, sono i rappresentanti del Comune di Andora nella Comunità montana ingauna, designati nella seduta consiliare di lunedì [illegible].*

Non c'è stata la riconferma del dott. Walter Momigliano (psdi), e decade la sua candidatura alla presidenza dell'ente montano già tenuta [illegible] lui nell'ultimo quadriennio. Sembra un primo passo verso l'attribuzione della carica a un albenganese, anche se il Comune di Albenga non ha ancora proceduto a designare i propri rappresentanti, mentre l'assemblea comunitaria è convocata per venerdì 6 marzo.

E' probabile si giunga a una presidenza di transizione, prima di designare quella definitiva che avrebbe come maggior pretendente il cav. An[illegible] Repetto, segretario del comitato cittadino ingauno della dc. Il cambio della guardia al vertice della Comunità montana (territorialmente con venti Comuni coincide con l'Usl più Laigueglia) pareva dovesse creare polemiche tra democristiani e partiti minori; lo scoglio è stato superato con un accordo che comunque non deve essere stato facile.

Il geom. Antonio Massabò, esponente socialdemocratico nel Consiglio comunale di Andora, ha fatto questa dichiarazione di voto: «Non riteniamo interessante rinunciare a un'impostazione che privi Andora della presidenza [illegible] Comunità montana ingauna. Di fronte a un accordo, sentito il nostro candidato che non desidera siano alterate a livello locale le intese tra i partiti della maggioranza, accettiamo in questa sede le candidature indicate dalla dc e dal pli».

Nella seduta consiliare, il Comune di Andora ha aderito al consorzio per gli autotrasporti pubblici del bacino albenganese che dovrà sostituire la Società Autolinee Riviera, a capitale pubblico. Il sindaco, Franco Bruno, ha tuttavia formulato alcune riserve: sul piano finanziario ha chiesto che il consorzio non debba assorbire le passività della Società Autolinee e che un eventuale disavanzo venga coperto dalla Regione Liguria.

Per la natura giuridica del nuovo ente di autotrasporti pubblici, inoltre, si [illegible] avanzati dubbi sulla possibilità di continuare il noleggio turistico, un settore che ha sempre garantito un'attività intensa e la maggior percentuale d'introiti.

Nella scorsa settimana, l'adesione al consorzio autolinee era stata votata anche dal Comune di Alassio, [illegible] una riserva posta soltanto dalla maggioranza. g.m.

Sanremo: evaso riesce a fuggire

SANREMO — Gli agenti [illegible] commissariato di p.s. hanno arrestato Benedetto Sampieri, 29 anni, strada Borgo Opaco 128 Sanremo, per spaccio di sostanze stupefacenti. E' [illegible] fermato l'altra [illegible] verso le 23,30 mentre, nei pressi del teatro Ariston, stava consegnando [illegible] un tossicomane alcuni grammi di hashish.

E' riuscito invece a sfuggire alla cattura Biagio Arleo, 31 anni, un detenuto che non ha fatto ritorno [illegible] carceri di S. Tecla a Sanremo dopo una licenza premio. (r.o.)

LIGURIA SPORT

Seconda categoria: incertezza anche in coda alla classifica

Nolese, ora la salvezza è più vicina Auxilium e Partenope, che scivolone!

Tra Bastia e Borgio ci [illegible] nuovo due punti - Tizzani scatenato - Il «solito» Pezzillo

Girone A

Riparte il B[illegible] — Anche se con fatica e di misura, la capolista si è prontamente [illegible] dopo la prima sconfitta stagionale di Camporosso [illegible] squadra di [illegible]ndo non [illegible] l'appuntamento casalingo contro il Pietra Sport. Approfittando del pareggio esterno del Borgio il Bastia continua la fuga con due punti di vantaggio, ma il peso [illegible] primato [illegible] a farsi sentire.

«Subito in gol [illegible] Lombardini, non siamo riusciti a chiudere la gara nel primo tempo — dice il direttore sportivo Mino Secco — *L'obbligo di vincere a fare risultato a tutti i costi non sempre va d'accordo con il bel gioco».* Il Pietra Sport ha pareggiato al [illegible] Vignarolo. In apertura di ripresa una conclusione di Mela, solo davanti alla porta, ha fatto tremare i tifosi biancorossi: il pallone, colpito di testa, ha sfiorato la traversa.

«Da quel momento abbiamo gio[illegible]o con più determinazione e Frizione è riuscito a sistemare la [illegible] — continua Secco —. *Non è stata una bella partita ma a sette giornate dalla fine contano soprattutto i risultati. L'importante è mantenere [illegible] chiara e nervi saldi, è questa la prova deci[illegible] che premierà alla fine la squadra più matura».*

Delusione nel clan pietrese: «Soltanto per il risultato — dice il dirigente Flavio Gedda — *i ragazzi hanno giocato molto bene e meritavano senz'altro il pareggio*».

I due volti del Borgio — Quasi la si[illegible] malattia del Bastia sul campo della [illegible]era dei Fiori, favorita da un gol in apertura di Canneva. La squadra rossoblu ha disputato un ottimo primo tempo, [illegible] colpito due [illegible] dimostrando di poter vincere con facilità. Alla distanza, merito anche degli avversari, il Borgio si è fatto raggiungere sciupando un'ottima [illegible]. Anche in questo ca[illegible] l'obbligo della vittoria ha giocato un brutto scherzo.

Scivolone dell'Auxilium — Per gli alassini sconfitta senza [illegible] nuanti nella [illegible] casalinga con la Giovane Bordighera (3-0). I punti persi potrebbero pesare presto sulla classifica. Gli ospiti si sono imposti con una doppietta di Garzoglio arrotondata nella ripresa dal gol di Esposito. «Con la squadra al completo tutto è tornato a posto — dice Giovanni Addis della "Giovane" —. *Siamo usciti dalla zona pericolosa e giocando con tranquillità possiamo toglierci [illegible] soddisfazioni*».

Derby — Il Pontelungo Vadino [illegible] difeso il terzo posto pareggiando il duello con la San Filippo Neri. I giallorossi erano [illegible] in vantaggio con Tognetti su punizione, ma ancora una volta ci ha pensato il cannoniere Pezzillo a sistemare le cose su rigore. Il Camporosso si è aggiudicato il derby dei Fiori contro il Sant'Ampelio. Una vittoria corsara che vale il quarto posto [illegible] litano.

Spotornese — L'incontro casalingo con il Laigueglia è finito a reti inviolate, ancora una prova in [illegible] minore. *«E' difficile spiegare questa annata un po' deludente* — dice il presidente della Spotornese Muccinelli —. *Non credo molto alle difficoltà di ambientamento [illegible] girone A, forse è mancato un[illegible] opportunista [illegible] rete».*

Pioggia di gol — Momento magico del San Bartolomeo che ha rifilato sei reti alla Partenope. La matricola ingauna, ultima in classifica, delusa e rimaneggiata dalle squalifiche, forse ha perso anche la voglia di lottare. Da segnalare la tripletta di Ghigliazza. m. f.

Girone B

Continua la corsa «a braccetto» di Mallare e Priamar nel girone B di seconda categoria. I rossoblù della Val Bormida sono passati per 3 a 1 sul neutro di Varazze contro il Dego mentre la Priamar [illegible] un grande Tizzani ha imposto la legge [illegible] più forte al Don Bosco Savona. Perde [illegible] colpi il S. Cecilia, battuto 2-0 dall'Albissola nel derby della ceramica.

Salamini «doublé [illegible]» — Clau[illegible] Salamini, figlio [illegible] del Mallare e unanimemente indicato come il miglior portiere del campionato, ora si veste di una nuova carica: contro il Dego [illegible] realizzato [illegible] il calcio di rigore che ha portato i suoi sul 3-0. Claudio non si accontenta più di essere la «saracinesca» della capolista, e forse vuole giustamente [illegible] anche altre soddisfazioni, [illegible] sono poi quelle di tutto Mallare.

[illegible] scatenato — Dopo un primo tempo chiuso [illegible] 0-0, il bomber della Priamar si è incaricato personalmente di affossare il Don Bosco Savona. A favore di vento, ha letteralmente inventato tre reti, una più bella dell'altra, mettendo una volta tanto da parte la «sregolatezza» [illegible] dedicarsi esclusivamente al «genio» di [illegible] come lui, i gol sa non solo [illegible], [illegible] anche crearli quasi dal nulla.

Arancioni pallidi — L'Albissola ha vinto anche il derby [illegible] ritorno, e per il S. Cecilia la situazione diventa difficile: [illegible] i ragazzi di Gaggero sono terz'ultimi, e non basta loro il blasone per risalire la corrente. Contro l'Albissola i problemi di sempre si sono materializzati in maniera preoccupante: il centrocampo non «gira» a sufficienza, e le punte... non pungono. La matematica è chiara: in 16 partite gli [illegible] hanno segnato appena 13 reti, e sono nettamente l'attacco meno prolifico del girone.

Nolese, olè — Una grossa soddisfazione per Mirco Barulo e per il presidente Mascia: i biancorossi hanno battuto per 4-1 il pericoloso Lavagnola '78, dimostrando di avere le carte in regola [illegible] togliersi al più presto dalla incomoda penultima piazza. Barulo ha detto: *«Finalmente abbiamo concretizzato le palle-gol che creiamo, e la strada da seguire per la salvezza è quella di domenica: determinazione e umiltà».*

Fornaci infuocata — 1-1 col Legino, e ancora è rinviato l'appuntamento col primo [illegible] stagionale per il Fornaci, che vuole, tramite il dirigente Ascioni, puntualizzare alcuna cosa. *«Innanzi tutto è l'ora di finirla di dire che il Fornaci si sfalda: il nostro gruppo è deciso a continuare la [illegible] intrapresa, anche se verrà la retrocessione in "Terza". Il nostro settore giovanile sta "crescendo", e la gente si accorge di noi. Riguardo all'episodio della squalifica a vita di Richeri, non lasceremo nulla di intentato affinché quella decisione venga rivista: il giocatore si trovava a circa trenta metri dal luogo degli incidenti, per cui è assurdo punirlo per ciò [illegible] non può aver fatto».* r. bg.

Alassio — In un incontro amichevole precampionato, la formazione calcistica femminile dell'Alassio ha battuto domenica la Valmacca di Alessandria per 4-0. I gol sono stati segnati dalla Canco al 83' e dalla Massabò al 25', 65' e 71'.

Il referendum per il miglior biancazzurro

Marchi adesso insidia il leader Pietropaolo

Il biancazzurro dell'anno
Per la partita SANREMESE-REGGIANA dell'1-3-1981 voto:

1° ____________ punti 20
2° ____________ punti 10
3° ____________ punti 5

Nome ____ Cognome ____
Via ____ n. ____ Città ____

Ritagliare e spedire al Sanremese Club Nello Lecci c/o Dandy Lar corso Inglesi 116, Sanremo

SANREMO — Torna il referendum per il miglior biancazzurro dell'anno organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria» con la collaborazione del Sanremese Club Nello Lecci. Con la scheda che pubblichiamo oggi devono essere assegnati i voti per la partita di domenica scorsa al Comunale con la Reggiana.

Non è un compito facile. La Sanremese ha giocato maluccio, forse una delle ultime prestazioni casalinghe più brutte, ma i tifosi sapranno certamente difendere i loro beniamini da eventuali attacchi in classifica.

Guida il gruppo «Baffo» Pietropaolo, segue capitan Maggioni, scavalcato dal centravanti da poche settimane. Poi via via tutti gli altri, ma con maggiori distacchi. Potrebbe guadagnare qualche posizione Marcello Marchi, apparso il più lucido con la Reggiana, l'unico in grado di cambiare marcia e di mettere un po' d'ordine a centrocampo.

Il centravanti della Cairese risponde a Meliga

Marcolini: «Nessuna violenza i picchiatori sono a Cengio»

Dopo derby polemico - Spinello: «Da che pulpito arriva la predica!»

CAIRO — Le dichiarazioni di Giuseppe Meliga, presidente del Cengio, al termine del derby disputato dai granata a Cairo domenica scorsa, hanno suscitato [illegible] prevedibile alcune reazioni da parte del «clan» gialloblu.

Il primo ad esprimersi sulla vicenda è ovviamente Antonio Marcolini, tirato in ballo da Meliga a causa di un fallo su Bertola: *«A parte il fatto che questo signor Meliga io l'ho conosciuto solo attraverso le dichiarazioni apparse su* La Stampa, *tengo a precisare che il mio è stato solo un fallo di gioco, e che infatti l'arbitro mi ha solo ammonito. Oltre tutto, Meliga farebbe bene a tacere, visto che il suo Cengio è la "squadra-regina" per quanto riguarda le squalifiche, e che all'andata, sul loro campo, i suoi giocatori ne hanno fatto di tutti i colori, specialmente al sottoscritto. In tutti i casi io sono tranquillo, poiché la mia coscienza è pulita. Chissà se a Cengio possono dire lo stesso».*

Antonio Marcolini

Più arrabbiato è Luciano Spinello, d.s. giallobìu: *«Non è possibile che il presidente di una squadra che ogni domenica conta degli espulsi venga a fare la "paternale" alla Cairese: forse il signor Meliga dimentica che noi in 23 giornate non abbiamo mai subito una [illegible] espulsione, al contrario di un Cengio nel quale, evidentemente, non solo i giocatori, ma anche i dirigenti, sono abituati a ben altra indisciplina».*

Al di là delle repliche sulla questione Cairese-Cengio, una notizia importante per gli sportivi: sabato alle 15,30 al «Rizzo» di Cairo si giocherà l'attesa amichevole tra Cairese e Carcarese: una vera «festa» per la Valbormida calcistica. r. bg.

La prova di Diano S. Pietro turbata da episodi di teppismo

Trionfano i centauri di Imperia nella prima gara di «regolarità»

DIANO S. PIETRO — Nella affermazione del Moto Club Imperia nel 1° Trofeo Polisportiva Sanpietrese, la gara motociclistica di «enduro» (regolarità), che apriva la stagione agonistica, valido come prima prova del campionato regionale senior, junior e cadetti, e come prima prova anche del campionato provinciale promozionale.

I «centauri» imperiesi si [illegible] aggiudicati ben 10 successi nelle [illegible] categorie, ed hanno quindi dominato la classifica a squadre, davanti al Moto Club Sanremo, Grifone di Genova e Gentlemen Bordighera. Organizzata dal M.C. Imperia e dalla Pol. Sanpietrese, la competizione si è disputata nell'entroterra, a Diano S. Pietro. E' stata purtroppo turbata da alcuni atti di teppismo e di inciviltà.

Lungo il percorso in prova [illegible]iale, dove, cioè si raggiungono le [illegible] elevate velocità, qualche incosciente ha teso dei fili di ferro; Stefano Fornara del Moto Club Gentlemen di Bordighera, pur ferito al collo e sotto choc, è riuscito a terminare la corsa. Fra [illegible] S. Pietro e Prassino, sono stati disseminati chiodi, [illegible] provocato [illegible] trentina di forature. I cartelli stradali, per avvisare il pubblico, sono stati bruciati [illegible] improvvisati falò.

Questi i risultati.

Categoria Promozionale — Fino a 80 c.c.: 1) Carlo Pastorelli (M.C. Imperia); 2) Massimo Bolzini (M.C. Imperia); 3) Franco Pelagi (M.C. Sanremo). Oltre 80 c.c.: 1) Mauro Iezzoni (M.C. Sanremo); 2) Gianni Carlo (M.C. Sanremo); 3) Giuseppe Beatrice (M.C. Sanremo).

Categoria Cadetti — 50 c.c.: 1) [illegible] Bolla (Imperia); 2) Gian Carlo Di Camillo (M.C. Sanremo); 3) Loris Melighetti (Gentlemen Bordighera). 80 c.c.: 1) Marco Giancaterino (M.C. Sanremo); 2) Mirko Delai (M.C. Sanremo); 3) Fabrizio Realini (M.C. Sanremo). 125 c.c.: 1) Concetto Provenzano (M.C. Imperia); 2) Massimo Fiore (M.C. [illegible]); 3) Paolo Vedano (M.C. Sanremo). 175 c.c.: 1) Luciano Carcheri (M.C. Imperia); 2) Umberto Tagliavacche (Tutto Moto Genova); 3) Nanni Benvegnu (Tutto Moto Genova). 250 c.c.: 1) Giuseppe Verda (M.C. Sanremo); 2) Vasco Pagano (M.C. La Spezia); 3) Massimo Filippi (M.C. Grifone Genova). Oltre 250 c.c.: 1) Marino Ramella (M.C. Imperia); 2) Fausto Bianchi (M.C. La Spezia); 3) Gino Guardone (M.C. Imperia).

Categoria Junior — 50 c.c.: 1) Lorenzo Botto (M.C. Sanremo); 2) Enzo Vesco (M.C. Grifone Genova); 3) Ennio [illegible] (M.C. [illegible]vari). 80 c.c.: 1) Mauro [illegible] (M.C. Sanremo); 2) Francesco Bonura (M.C. Imperia); 3) Alberto Marcuzzi (M.C. Imperia). [illegible] c.c.: 1) Francesco Berardi (M.C. Imperia); 2) Giorgio Grasso (M.C. Grifone Genova); 3) Stefano Fornara (M.C. Gentlemen Bordighera). 175 c.c.: 1) Giuseppe Di Pietro (M.C. Imperia); 2) Antonio Rubini (M.C. Grifone Genova); 3) Danilo Raimondo (M.C. Sanremo). 250 c.c.: 1) Corrado Provenzano (M.C. Impe[illegible]); 2) Maurizio Frigoli (M.C. Sanremo); 3) Bruno D'Elia (Sanremo). Oltre [illegible] c.c.: 1) Antonio Sant'Angelo (M.C. Imperia); 2) Giuseppe Musso (Grifone Genova); 3) Marcello Gasperini (M.C. Grifone Genova).

Categoria Senior — 1) Pier Franco Muraglia (M.C. Sanremo); 2) Gian Franco Vairo (M.C. Alassio); 3) Sergio Alberti (M.C. Sanremo). s. d.

Imperia, atleti per rappresentativa

IMPERIA — Anche parecchi podisti della provincia di Imperia sono stati convocati dalla Fidal per far parte della rappresentativa regionale che, 18 marzo, disputerà a Grosseto il triangolare Liguria, Lazio, Toscana di corsa campestre.

Per quanto riguarda il settore femminile, si tratta di Enrica Franchello e Silvana Battistotti (A.S. Foce Sanremo), Carolina Porfirico (S.C. Ventimiglia), tra le allieve; Marina Lupi e Monica Cecci (A.S. Foce Sanremo), Anna e Paola Persi (Maurina Imperia), tra le juniores; Silvana Acquarone e Daniela Persi (Maurina Imperia) e Patrizia Molasso (Sai-S. Camillo Imperia), tra le seniores.

Maschi: Marco Colombo (Maurina Imperia), tra gli allievi; Danilo Carcio (Sai-S. Camillo Imperia) tra gli juniores. (s. d.)

Pallamano e pallavolo
domani servizi e commenti

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA

SANTA MARGHERITA

RAPALLO

CHIAVARI

CINEMA D'ESSAI

RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Ludwig, regia L. Visconti. Or.: 16; 20,30. L. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Bianca neve e i 7 nani. L. 2500.

TEATRI

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297): Rassegna: Marilyn, il mito di un'epoca. A qualcuno piace ... Ore 21 - 23. Giovedì 5, ore 21: Ugola d'oro, int. Michael Aspinall

CINE VARIETA'

SAVONA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

ALASSIO

ALBISSOLA MARE

CAIRO MONTENOTTE

CARCARE

FINALE LIGURE

LOANO

MILLESIMO

PIETRA LIGURE

COMUNALE: (Via IV Novembre, tel. 64.70.64) Il corpo della ragazza, commedia.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

TEIRO: (Via Piave 34, tel. 97.106): riposo.
VERDI: (Via Buelli 5, tel. 97.249): riposo.

TEATRI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

ARMA DI TAGGIA

TAGGIA

BORDIGHERA

RIVA LIGURE

SANREMO

VISIONI

ALTRE VISIONI

MIGNON: Condominio erotico, erotico. V.m. 18

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 6/3 la Compagnia Teatro Carcano presenta: Come vi piace, di ... Shakespeare, ... Ottavia Piccolo.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-44
12 — Cartoni o.k.
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5
14 — Film: Matrimonio alla francese
... Cartoni o.k.
16 — Okey, cartoni
16,30 Cartoni: Jeeg robot
17 — Cartoni: Woody Woodpe...
17,30 Cartoni: O.K.
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Cow boy in Africa
20 — Telefilm: L'uomo di Bluendido
20,30 Telefilm: Lou Grant
21,30 Film: L'incredibile avventura di mr. Holland
23,45 Film: La rivolta di Haiti

TIVUESSE
UHF 43 - 54 - 58 - 59 - 60
9,15 Qui TVS - Buongiorno Liguria
9,30 Gorge Pesado, tel.
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Il ragazzo Merlino, tel.
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Panic, tel.
12,55 Notizie TVS
13 — Perry Mason, tel.
14 — Film: Susanna ... dormite qui
15,30 Pomeriggio in casa
15,55 Notizie TVS
16 — Il ragazzo Merlino, tel.
16,30 Pomeriggio ...
16,55 Notizie TVS
17 — Ciao Ciao, cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie TVS
18 — Il ragazzo Merlino, tel.
18,30 Perry Mason, tel.
19,20 Speciale primavera '81
19,30 Ultimissima
20 — Cartoons
20,15 Film - Tuttocinema
21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Film: La sola
23,30 Un uomo chiamato Sloane, sceneggi.
0,30 Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34 - 38 - 47 - 57
... Film: La vergine di cera
11,50 Cartoni: The Monkey
12,15 Cartoni: L'ape Magà
12,40 Notizie flash
12,50 Play Back
13,10 Telefilm: The Invaders
14 — Cartoni: Peline Story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,55 Oggi Stelle
15 — Film per la tv: Alice e i giorni della droga
16,30 Cartoni: L'ape Magà
16,55 Cartoni: The Monkey
17,20 Telefilm: Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Telefilm: Agente speciale
18,40 Tra maglia e cucito
19,10 Notizie flash
19,20 Telefilm: Peyton place
19,45 Genoa e Samp
20,05 Cartoni: Peline story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm: Peyton place
21 — Telefilm: Agente Pepper
22 — Film: Vacanze a Portofino
23,30 5 minuti con Cesare Lanza
23,35 Film: Il visone sulla pelle

TELERADIOCITY
UHF 26 - 31 - 47 - 46
8,30 Film: Fenomenal e il tesoro di Tutankamen
10 — Mattinata allo studio 2
12 — Isemborg
12,30 ... flash

12,45 Film: I sequestrati di Altona
14,30 Telefilm
15,30 Ape Magà
16 — Anni verdi
16,35 Candy Candy
17,05 Gundam
17,45 Battaglia spaziale
18,15 Isemborg
... Videoshow
19,15 TRC Flash
19,30 Candy Candy
20 — Star Trek
20,30 Film: Stranieri nella notte
22,30 The Rookies
23,30 Jason King - TRC flash - Oroscopo
0,35 Film: La ballata di Stroszek

TELE TRIS
UHF 23 - 32 - 37 - 50 - 51 - 57 - 63
10,30 Film: Il ... E57 ... si arrende
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — Tg Tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: Il trionfo di Ercole
16,30 Telefilm
17 — Cartoons
17,30 Il club del bricolage
18 — Tg Tris
18,20 Musicale
18,30 Film
20 — Tg Tris
20,20 Musicale
20,30 Pianeta cinema
21,30 Vegas, telefilm
... — Sold Tris
23,30 Show del...

SAVONA TV
UHF 23 - 41
12,... Film: L'ultima carrozzella
14,... Live in music - Mercatino
16 — Film: Margherita della ...
17,30 Errori giudiziari
18,20 Telefilm: Angie
19 — Appuntamento con l'estetica
19,30 Notiziario
19,55 U recantu du ma cheu
20,25 Telefilm: Vegas
21,30 Supertelemarket show
22,40 Telefilm: Errori giudiziari
23,10 Notiziario
23,30 Film: Grande missione

TELE T.R.I.L.
UHF 21 - 34 - 49 - 52 - 56
10,50 Film: Chen, il flagello del Kung-fu
12,30 Cartoons
13 — Film: Wermacht ora zero
14,30 Film - Cartoni
18 — Music - inchieste
20 — Pop, rock and soul
20,30 Liscio - Oggi al cinema
22,45 Teleasta

TELENORD TN 4
UHF 24 - 39 - 41 - 44 - 48 - 52 - 56 - 60
11 — Cartoni
11,30 Cartoni
12 — Cartoni
12,30 Agente 838 massacro al sole, film
14,40 Special
15,15 Sottocanestro
16,15 Intervallo
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Maramau, cartoni: Flash Gordon
18 — Daitarn III, cartoni
18,30 Le crociate, telefilm
19,30 Special di Al Jarreau
20 — Get Smart, telefilm
20,30 Supertrain, telefilm
21,30 Il potere di Satana, film
23,10 Arte per voi

TELEGENOVA
UHF 38 - 40 - 42
10 — Il volto del fuggitivo, film
11,30 Riptide, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — L'inafferrabile, film
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 L'uomo e la città, telefilm
16,30 Cartoni animali
17,30 La cortina di bambù, film poi
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 I servizi per la città: L'Amga
20,15 Il volto del fuggiasco, film
22 — Riptide, telefilm
23 — I nostri amici
24 — Speciale 23
24,15 Auto italiana

TELECITTA'
UHF 48 - 52 - 54
12,10 Cartoons
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoons
16 — Dove sei Bronson, tel.
17,30 Birdman e Galaxi Trio. ...
17,50 La valle dei dinosauri, cartoons - Tekkaman
18,35 Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
20,10 Roba da matti, film
22 — Joe Forrester, ...
22,50 Oggi in Liguria - Film

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25 - 28 - 33 - 83
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Telefilm
22,30 Notiziario notte
23 — Telefilm
23,30 Film

2RTV-DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 49 - 55 - 59 - 61 - 59
16,30 Film: Il colpo segreto di D'Artagnan
18 — Passala bimbi
18,35 Black Beauty, telefilm
19 — Shongal
19,30 Reporter
19,40 Pinocchio letto dai bambini commentato dai grandi
20,40 Telefilm
21,10 Parliamo d'arte e di arredamento
22,10 Reporter
22,20 Film: 10.000 dollari per un massacro
23,50 Oroscopo

...
UHF 20
14 — Film: Esterina
15 — Film: Due Samurai ... cento Gheise
19,30 Rubrica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,45 Asta a distanza
23,4... Telegiornale (r)

TELEARCOBALENO
UHF 40 - 41 - 46
12 — La famiglia Bradford
12,50 The Monkey
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolasia
14,30 Film: Texas
16 — Io tu e la Rosy
17 — Charlotte
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti
18,15 Tex Willer
18,40 Wagon music
19,10 Police Surgeon
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — Film: Quattro ... vendetta - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
...50 Film: In fondo alla piscina

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,10 Réponse a tout
12,30 Midi première
13 — TF1 actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
17,55 Une minute pour ... femmes
18 — Automag
18,20 Un, rue sésame
18,45 Avis de recherche
19,10 Tirage ... la loterie nationale
19,15 Bulletin météorologique
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
19,50 Tirage ... Loto
20 — TF1 actualités
20,30 Le calvaire d'un jeune homme impeccable
22 — La rage de lire
23,10 TF1 actualités

A 2
11,45 Magazine corse
12,05 Passez donc me voir
12,25 Les amours des années folles
12,45 Antenne 2 midi
13,35 La télévision régionale
13,50 Face a vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15 — Bonanza
16,10 Récré A 2
18,10 English spoken
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A 2
20,35 Gospel caravan: Une église à Harlem
22,15 Magazine médical
23 — Journal de l'A 2

FR 3
18 — Travail manuel
18,30 FR3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures a Saint-Dié
20,30 Du rififi chez les hommes, film ... Jules Dassin (1955)
22,25 Soir 3

Genova: teatro dell'attore e concorso di nuovi testi dialettali

E già dilaga il «caso Govi»

Per Gilberto Govi un libro e uno special televisivo

GENOVA — A quasi quindici anni dalla scomparsa ... grande attore, il «mito» di Govi non accenna a declinare. Nei giorni scorsi Rina Gaioni Govi ha confermato la donazione all'amministrazione comunale dello studio, della biblioteca e di tutti i trofei goviani, con ... costituire un piccolo museo. La terza rete della Rai tv, riprendendo un'idea del direttore dei programmi liguri, Arnaldo Bagnasco, ha realizzato ... sette puntate il più ampio servizio sull'attore che mai sia stato girato. Il «Tuttogovi», a cura di Vito Molinari e ... Mauro Manciotti, andrà in onda dalla seconda metà di marzo e sarà proiettato ... anteprima il 14 marzo al Teatrino di Portofino per i giornalisti e la critica specializzata. ... coincidenza con l'inaugurazione della stagione primaverile del «cartellone» della raffinata saletta, che ha avuto ... primo direttore artistico Giorgio Strehler.

In questa atmosfera di «riscoperta» che, soprattutto per l'approssimarsi ... programma televisivo, rinnoverà il dibattito sull'arte ... Govi, sul suo valore e persino sui suoi limiti o difetti, si ritorna a «scrivere» di Govi.

In questi giorni si ristampa a Genova la biografia di Enrico Bassano, l'unica di ... certo peso e valore che sia mai stata scritta sull'attore dialettale. Bassano, ... era giornalista e commediografo, ... diversi testi — forse tra i più «spessi» recitati da Govi — tagliandoli su misura per il difficilissimo e scorbutico interprete. Govi, infatti, bistrattava i suoi autori: all'inizio del s... successo, negli Anni Venti e Trenta, pur avendo recitato commedie ... autori ... tutto rispetto come Sabatino Lopez, aveva finito per far lavorare autori «minori» che soprattutto stendevano canovacci che poi Govi riadattava a misura di ... e della situazione scenica.

L'evoluzione della sua arte è raccontata nel volume di Enrico Bassano (anche lui scomparso recentemente), che la figlia Serena, anch'essa giornalista, ha curato personalmente.

In quel libro, in quei nomi — c'è una prefazione di Rodolfo Brancoli — risorge una parte ... Genova; d'altro canto, l'ultimo testo originale recitato ... Govi ... teatro, prima di ritirarsi dalle scene, è stato *Porto di casa mia*, dello stesso Bassano. Govi interpretò, restando più del solito ... binari del copione, la parte d'un vecchio comandante che, ormai in pensione, riprende metaforicamente il timone della famiglia e la risolleva da crisi e difficoltà soprattutto d'ordine morale.

Paolo Lingua

Copione cercasi purché inedito

GENOVA — Il 26 marzo cominceranno le rappresentazioni per il pubblico e per la giuria (formata da una decina di giornalisti ed esperti di teatro) dei nuovi testi presentati dalle compagnie dialettali e scelti per «la Rassegna del teatro genovese» intitolata ad Anna Caroli al termine della quale sarà assegnato ... trofeo per la migliore novità.

Fino a questo momento sono stati accettati otto lavori, uno dei quali sarà però presentato fuori concorso perché già andato in scena, in apertura della rassegna. Si tratta di L'ommo riuzo di Steva De Franchi, interpretato dagli attori della «Compagnia di teatro popolare» per ... regia di Gianni Orsetti.

... altri testi sono ..., come genio di Vito Elio Petrucci (Compagnia Mario Cappello), Gennao e Maùrin fan guæra di Lucio Dambra (Compagnia teatro Gilberto Govi, regia di Piero Campodonico), un testo di Pietro Valle (Gruppo Endas di Renzo Mazzoni), Maeglio soli di Giorgio Ugolotti (Teatro Popolare), Celestin Pansarasa ... Sandro Parrini (la dialettale del Centro Teatrale di Genova con probabile regia di Vanni Valenza), O violin da Lalla Giustinn-a, di Del Maestro (Compagnia del Maestro, regia di Elio Parodi), E brao Baccicin di Pietro Valle (Teatro stabile della Regione Liguria, regia di Giorgio Grassi).

I gruppi teatrali andranno in scena ogni giovedì, venerdì, sabato e domenica alla Sala Carignano. Studenti e pensionati potranno assistere gratuitamente agli spettacoli.

La rassegna intitolata a Anna Caroli, l'attrice scomparsa l'anno scorso, è nata da un'idea dell'assessore Guglielmino e del direttore della terza rete tv Arnaldo Bagnasco. Un comitato organizzatore, formato dallo stesso Bagnasco, dalla professoressa Clara Rubbi e da Adriano Fassio, presidente del circolo Mario Cappello, ha selezionato i lavori.

I copioni in gara non sono traduzioni o rielaborazioni di altre opere e, anche se si riferiscono a fatti e epoche passate, risultano «un prodotto della cultura genovese ... nostri giorni e quindi di autore vivente o comunque contemporaneo».

In margine alla rassegna l'Assessorato al Turismo e Sport del Comune ha indetto un concorso per alunni delle scuole medie superiori. Gli studenti dovranno presentare un saggio critico sui lavori presentati. Sono previsti premi per i lavori singoli e per quelli di gruppo.

Il saggio critico dovrà valutare le commedie in rapporto a tematiche come teatro e tradizione dialettale, pubblico e teatro dialettale, aspetti sociali, politici e economici del teatro dialettale, vita cittadina e vita familiare nel teatro genovese.

a. p.

Sanremo: esposto contro i manifesti dei film erotici

Scoppia la «pornoguerra»

SANREMO — *Altro che «Guerre stellari». Ora è incominciata la «pornoguerra». Da una parte sono schierate le «porno - infermiere - della - clinica - del - sesso», le «porno - amiche - della - porno - madre», le «porno - secondine - di - un - porno - carcere - di - provincia», le «porno - sorelle - di - ... - porno - convitto - svedese». Dall'altra, senza tanti prefissi, l'associazione genitori cattolici e altre persone che di tutto questo «sesso in faccia» ne hanno abbastanza.*

I primi sintomi si erano avuti a Diano Marina, dove c'è un solo cinematografo: se si accendeva ... luce rossa non c'era neanche possibilità di scelta per gli appassionati del grande schermo. Un gruppo di cittadini, che si facevano chiamare «Le ortiche», hanno iniziato a dar battaglia, raccogliendo firme per una petizione. La reazione più equilibrata forse è stata quella di chi ha voluto «bilanciare» il conto con la prosa e i concerti.

A Sanremo invece gli animi sono più caldi. Si è anche arrivati a una denuncia presentata alla procura della Repubblica. «Nelle maggiori sale — *scrivono cinquanta persone guidate dalla professoressa Elena Semiglia François* — si proiettano pellicole di chiaro contenuto osceno». *I protestatori citano anche i titoli, poi passano ad attaccare i manifesti pubblicitari.*

«Parliamoci chiaro — *sostiene il dottor Walter Vacchino, proprietario dell'Ariston, del Ritz, del Centrale, dell'Orfeo e del Sanremese* — Certe foto esposte erano davvero ... cattivo gusto. Ma quello dei manifesti è un discorso complesso. Con le "pizze", le case distributrici mandano il materiale pubblicitario. Ora, per evitare queste situazioni, si ... deciso di usare per i film erotici, su scala nazionale, manifesti attraversati da una spessa fascia bianca che, oltre ad annunciare il titolo, copre le immagini che possono turbare qualcuno. Fino ... oggi questi manifesti non ... arrivati e noi abbiamo provveduto ... l'autocensura: applichiamo noi le striscie. Che ... ne possiamo ... poi i ragazzini la strappano per vedere sotto?».

Più seccati i responsabili dell'Astra e del Mignon: ... scandalizzano per i manifesti. Bene, togliamoli. Ma ... credo che i ragazzini siano più turbati dai film che guardano la sera, comodamente seduti in poltrona, in certe televisioni private».

Ma questi «porno» aumentano o no gli incassi? «No di certo — *risponde Vacchino* —. Hanno ... fascia di spettatori che garantiscono una presenza fissa. Una pellicola che ... in un solo cinema fa incassare cento, rappresentata in due sale contemporaneamente non raddoppia gli utili: da ogni sala si ricava ... cinquanta».

C'è anche chi protesta contro i manifesti, ma sta dall'altra parte di tutte ... barricate. «Sono andato a vedere un porno — *ha scritto a La Stampa* — ... pagato il biglietto perché la pubblicità mi prometteva certe cose e volevo vederle. Ebbene era un film noiosissimo e con poco senso. Mi hanno truffato. E' uno sconcio».

m. n.

Al Rossini

Teddy Reno e la Pavone ... Imperia

IMPERIA — Rita Pavone e Teddy Reno fanno tappa questa sera al Teatro Rossini. Arrivano da Sanremo, dove si sono esibiti all'Ariston. Presentano «Gli amici», un «musical» che ha esordito con successo in grosse città ... Milano e Genova. ... Imperia, lo spettacolo avrà inizio ... 21,15. I prezzi oscillano dalle 9 alle 6 mila lire. Sono ammesse riduzioni del 20% per soci Acli, Arci, Endas, Aics, Mcl, Dopolavoro Ferroviario e Dop. Postelegrafonico.

Più che uno «show» già definito, si tratta di un laboratorio musicale sperimentale. I due coniugi ... vanno limando e perfezionando ... sera ... sera, durante le 112 repliche previste, prima del debutto ufficiale, che avverrà il prossimo ottobre al Teatro Alfieri ... Torino. Una sorta di improvvisato canovaccio, quindi, che si modifica continuamente sino a quando non verrà trovata la formula più soddisfacente: ed è proprio il pubblico che contribuisce al varo dell'edizione definitiva, perché, nel copione finale, rimarranno i momenti più applauditi e apprezzati, scompariranno invece quelli ... colti con minore entusiasmo.

Teddy Reno (che in realtà si chiama Ferruccio Ricordi) ... la sempre effervescente Rita Pavone, già «Pel ... carota» o «Gianburrasca», rivivono in palcoscenico la propria esistenza, la propria carriera. Due storie che si intrecciano, accompagnate dai balletti del coreografo Claudio Ferraro, e dai prestigiosi brani di autori famosi (l'elenco è lungo ed eterogeneo, in grado di accontentare i palati più raffinati e i gusti più diversi: Battisti, Beatles, Bennato, Carosone, Celentano, Dalla, De André, Endrigo, Garland, Kern, Kramer, Marley, Mascheroni, ...na, Paoli, Premiata Forneria Marconi, Pink Floyd, Porter, Presley, C. A. Rossi, Sinatra, Tenco, Venditti e Warren).

s. d.

APPUNTAMENTI FLASH

«Il revisore» di Gogol stasera al Teatro Duse

GENOVA — Va in scena stasera alle 20.30 al teatro Duse «Il revisore», di Nicolaj Gogol, presentato dal Teatro popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro; tra gli interpreti Franco Branciaroli, Adriana Innocenti e Piero Nuti sono i personaggi principali.

Canti e danze del Marocco

GENOVA — L'esposizione «Primavera 81», alla Fiera del mare, ha un programma particolarmente intenso, che costituisce un'occasione di spettacolo. Oggi alle 18, nell'Auditorium del palazzo dei congressi, per iniziativa dell'Ente nazionale turistico del Marocco in Italia, in collaborazione con l'Associazione ligure delle agenzie di viaggio si esibirà il gruppo folkloristico nazionale marocchino, composto da 60 cantanti e danzatrici provenienti da diverse regioni del Paese.

Il gruppo, che ha ormai una fama internazionale, è lo stesso che venne scelto per uno spettacolo in onore della Regina Elisabetta II durante la sua visita a Nizza. Lo spettacolo è gratuito per il pubblico di «Primavera 81» e si concluderà con una degustazione di vini e prodotti tipici del Marocco.

Michael Aspinall all'Instabile

GENOVA — Da domani sera a sabato (ore 21.15) sarà all'Instabile la compagnia «La San Carlo di Roma», che presenta lo spettacolo «Ugola d'oro», con Michael Aspinall.

Si tratta di un excursus sui vizi e vezzi dei cosiddetti «mostri sacri» del bel canto. Michael Aspinall fa rivivere con sottile ironia le «chanteuses» della grande opera francese, le «Sangerinnen» del romanticismo tedesco, le primedonne del melodramma italiano. L'ingresso costa 5000 lire.

Qui ... albe sono quiete

GENOVA — Stasera alle 20 e alle 22, al cinema «Est Club» di ... Giovanni Maggio, sarà proiettato il film «Qui le albe sono quiete» di Rostockij. Il biglietto costa 800 lire e 500 la tessera.

Molly Bloom's soliloquy

GENOVA — Stasera alle 21 e domani pomeriggio alle 18 al Teatro laboratorio si replica lo spettacolo «Molly Bloom's Soliloquy», tratto da Joyce, interpretato da Patricia Leventon. E' il primo appuntamento del ciclo di spettacoli in lingua inglese, organizzato dall'Istituto di lingue e letterature straniere moderne dell'università, in collaborazione con il British Council. L'ingresso costa 4000 lire, ma studenti e docenti fruiscono della riduzione del 50 per cento.

Al violino Nicolae Tudor

CHIAVARI — Domani alle 18 al Teatro Ariston di Chiavari il violinista romeno Nicolae Tudor eseguirà brani di Bach, Ravel, Paganini, Bloch, Novacek. Durante il concerto, organizzato dall'Azienda autonoma di ..., il violinista sarà accompagnato, al pianoforte, da Tullio Macoggi.

Stasera concerto

A Spotorno la storia del jazz

SPOTORNO — Stasera (ore 20,30) nella ... dell'Alga Blu un concerto ... Riccardo Zegna e il suo quartetto ... aprirà la rassegna musicale «Storia del jazz». L'iniziativa dell'assessorato alla Cultura, prevede inoltre sei incontri, ogni martedì (ore 20,30) fino al 14 aprile.

«*Gli appuntamenti musicali scandiranno a grandi linee la storia del jazz, dalle origini spirituals e blues fino all'incontro ... Miles Davis e le tendenze più moderne* — ha spiegato l'assessore Silvano Ferrando —. *Le audizioni percorrono ... dei più appassionanti filoni della storia musicale. Sono brani selezionati proposti in forma di seminario. Una rassegna gratuita, aperta a tutti, non soltanto agli appassionati e agli esperti ma a quanti intendano conoscere e amare in modo critico e attivo la musica jazz, comprenderne la storia e le motivazioni*».

Il programma di ogni incontro prevede esempi musicali, inquadramento storico e discussione. Il coordinatore è Gianni Dal Zotto.

Prosegue intanto la stagione di musica da camera, a cura dell'azienda autonoma, assessorati al turismo e alla cultura. A intervalli quindicinali sono previste ancora sei esibizioni gratuite.

Il prossimo appuntamento domenica 15 marzo con ... concerto ... chitarra classica nella sala convegni Alga Blu (ore 21).

m. f.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Gravi disagi per lo sciopero di ieri

Fermi autobus e battelli Caos a Novara, paralisi su tutto il Lago Maggiore

NOVARA — Centinaia di studenti, impiegati e operai «pendolari» non hanno potuto ieri raggiungere la città per lo sciopero delle autolinee. L'agitazione, in provincia di Novara, è stata pressoché totale. Molti hanno ovviato all'inconveniente servendosi della propria auto: attorno alle 8, i punti nevralgici, come i cavalcavia, erano intasati da un traffico eccezionale.

Ma non solo i «pendolari» hanno dovuto fare ricorso al «mezzo proprio»: lo sciopero ha interessato anche i «bus» del servizio urbano e per andare al lavoro parecchia gente di Novara ha dovuto servirsi dell'auto che, da quando il prezzo della benzina è salito alle stelle, usa solo per il week-end. Per l'occasione non pochi hanno rispolverato anzitempo la bicicletta o il motorino anche se la giornata, eccezionalmente rigida, minacciava neve.

Lo sciopero, per quanto riguarda il Novarese, ha interessato anche le Ferrovie nord Milano delle quali si servono sulla linea Novara-Galliate-Turbigo-Saronno centinaia di persone, e qui il disagio è stato ancora maggiore. **p. b.**

VERBANIA — *Nessun battello ieri sul Lago Maggiore, avendo gli addetti aderito allo sciopero di 24 ore degli autoferrotranvieri.*

In mancanza di servizi sostitutivi gravi i disagi soprattutto per i lavoratori pendolari trovatisi nell'impossibilità di raggiungere i posti di lavoro sulle opposte rive, anche se non pochi si sono organizzati per compiere con auto proprie il giro del lago.

Il servizio di battelli e motonave-traghetto riprendono solo da stamane alle 5. Gravi i disagi anche per la totale mancanza di trasporti pubblici urbani ed extra urbani su strada, conseguente all'adesione totale allo sciopero sia dei dipendenti dell'Apan.

DOMODOSSOLA — Disagi per pendolari e studenti delle valli ossolane, bloccati dallo sciopero dei servizi urbani ed extraurbani. L'astensione dal lavoro è stata totale fra i dipendenti della ditta di autrasporti «Comazzi» che gestisce i collegamenti con pullman fra il capoluogo e i centri delle vallate.

Fermi anche i treni della «Vigezzina», la piccola ferrovia in concessione che collega Domodossola a Locarno attraverso la Valle Vigezzo. Sono state però effettuate quattro corse nella giornata per garantire il trasporto di studenti e pendolari.

In un convento di Rieti

Generale di Gignese ora diventa sacerdote

È Gianfranco Chiti, già comandante dei granatieri - «Adesso sono ricolmo di gioia»

GIGNESE — Un ex generale di brigata dei granatieri, nato a Gignese, si è fatto prete a 59 anni ed ora veste il saio dei frati cappuccini, dopo aver percorso tutti i gradi dell'esercito. E' il generale Gianfranco Chiti, che ha preso il nome di fratel Gianfranco Maria e, in una intervista alla radio vaticana, ricorda la sua singolare esperienza: allievo dell'accademia di Modena, fronte greco-albanese, fronte russo, due ferite in combattimento, sette anni in Somalia dopo la guerra, fino a concludere la carriera come comandante della scuola allievi sottufficiali di Viterbo.

Dal 1978 è entrato nel convento «San Mauro» dei cappuccini di Rieti, preparandosi al sacerdozio, che sta per essergli conferito. Una prima idea di farsi prete gli venne al ritorno dalla campagna di Russia.

«Oggi sono ricolmo di gioia — ha dichiarato il generale Chiti — deciso a percorrere la nuova strada e questa meravigliosa avventura da forte e buon soldato, fino alla fine». «Coraggio» ha detto ancora l'ex generale rivolgendosi a quegli anziani che come lui vorrebbero farsi religiosi, ma esitano a prendere una decisione definitiva. «Non si è vecchi — ha detto loro — per aver vissuto un determinato numero di anni, ma se si rinuncia al proprio ideale». r. s.

Aziende «Cane» oggi un incontro

GRAVELLONA TOCE — Con il giudizio favorevole dato dal tribunale di Verbania alla domanda di amministrazione controllata per le aziende del gruppo «Cane» il 27 febbraio è iniziata la procedura.

Oggi a Omegna, Flm e consigli di fabbrica avranno un incontro.

Lunedì pomeriggio si sono incontrati nella sede della «Cane Profilati», con i curatori amministrativi.

Allarme per il patrimonio naturale della Valle Vigezzo

S. Maria Maggiore: tagliati 2650 alberi nella pineta «soffocata» dalla palude

Si tratta di tronchi secchi o in fase di forte deperimento - Dopo l'intervento di Italia Nostra in primavera si inizieranno i lavori di risanamento dei rigagnoli ostruiti

SANTA MARIA MAGGIORE — Entro la primavera dovrebbero iniziarsi i lavori di risanamento della pineta «Gennari», che si estende su parecchi ettari fra Santa Maria Maggiore e Druogno. Intanto le piante continuano purtroppo a cadere: negli ultimi due anni ne sono state tagliate 2650. Un vero disastro ecologico.

Questi dati sono stati forniti dall'ispettorato ripartimentale delle foreste della Regione Piemonte alla sezione vigezzina di «Italia Nostra» che aveva lanciato un grido d'allarme per l'inarrestabile agonia cui stava andando incontro la pineta, una delle principali risorse naturali della valle. La relazione dell'ispettorato forestale conferma che la strage delle piante è dovuta all'ostruzione dei rigagnoli e dei riali che attraversano il bosco: il ristagno delle acque ha trasformato la zona in una palude.

«Nel fondovalle di Vigezzo, in corrispondenza della zona spartiacque fra il bacino imbrifero del Melezzo orientale e del Melezzo occidentale — spiega il capo dell'ispettorato dottor Pietro Borsetta — *è posta la località "Pian delle Lutte"; un vasto pianoro di natura alluvionale dove riversano le loro acque alcuni torrenti, che scendono dalle pendici montagnose. A causa della presenza di strati impermeabili nel sottosuolo e della scarsa pendenza del terreno, le acque dei riali si sono sempre riversate nella zona circostante, dando luogo a fenomeni di ristagno abbastanza diffusi. Negli Anni Trenta, probabilmente con intervento dello Stato (non è stata rinvenuta alcuna documentazione nel carteggio d'archivio) la famiglia Gennari, maggiore proprietaria delle aree, ha fatto eseguire notevoli interventi di miglioramento, con opere di canalizzazione e drenaggi delle acque stagnanti».*

«In seguito a ciò si è sviluppata un'abetina in prevalenza formata di abete rosso e in misura minore di abete bianco, pino, frassino e betulla; che oggi costituisce una notevole fascia frangivento, essendo posta circa a metà del fondovalle di Vigezzo. Le alluvioni degli ultimi anni, e particolarmente quella disastrosa dell'agosto 1978, hanno ostruito tutta la canalizzazione del pianoro, aggravando notevolmente i fenomeni di ristagno delle acque. Da allora comincia un continuo deperimento dell'abetina, con forte moria delle piante. Nell'anno 1979 sono state "utilizzate" (in sostanza tagliate) 1820 piante, secche o in forte deperimento, oltre 833 stanno seguendo la stessa sorte.

«L'attuale proprietario, dottor Stefano Gennari Curlo, residente a Torino, ha presentato domanda di contributo alla Regione Piemonte per l'esecuzione di opere di ricostituzione dell'abetina. La pratica è tuttavia ancora ferma in quanto l'intervento di competenza del proprietario è subordinato ai necessari lavori di ripristino della canalizzazione andata distrutta. A cura della Comunità montana della Valle Vigezzo è in corso di completamento la progettazione delle opere che dovranno quindi essere approvate dall'assessorato regionale all'agricoltura e foreste. Si spera per la prossima primavera di poter appaltare i lavori e dar corso alle opere di sistemazione idraulico-forestale».

Adriano Velli

Vivian da capitano a «dottore» in vino

L'ex calciatore del Novara ha organizzato un corso per enologi - Lezioni da oggi

NOVARA — L'ex calciatore azzurro e capitano del Novara, Alberto Vivian, si è ormai completamente dedicato all'attività di enologo.

Per far conoscere le caratteristiche dei vini più famosi ha deciso di organizzare alcune «conversazioni» dal titolo «Conoscere e apprezzare il vino» chiamando in cattedra validissimi relatori come Giuseppe Bassi, enotecnico; Romano Cramer, sommelier; Luigi Gaviglio, sommelier selezionatore; Giuseppe Meregalli, sommelier selezionatore; Antonio Piccinardi, relatore corsi ufficiali per sommelier; Antonino Trimboli, courtier.

Alberto Vivian

L'iniziativa si articolerà in sette serate, a partire dal 4 marzo fino al 5 aprile, con i seguenti temi: introduzione al corso (4 marzo); i vini d'Italia (10 e 12 marzo); i vini di Francia (17 e 19 marzo); la conservazione del vino (26 marzo); visitiamo una cantina (5 aprile).

La quota di partecipazione è di 30 mila lire e le «lezioni» si terranno presso la Rotonda Massimo d'Azeglio con inizio alle 21.

Ad Arona il Comune acquista l'ospedale

ARONA — *Il Comune di Arona ha acquistato l'ospedale Santissima Trinità e il Consorzio antitubercolare, dopo di che ha ceduto il tutto in comodato all'Unità sanitaria locale. Ha seguito la prassi prevista dalla legge sanitaria per il passaggio di tutte le strutture sanitarie alle Saub.*

Complessivamente l'amministrazione comunale ha speso poco meno di 2 miliardi e 300 milioni: somma la quale sarà ovviamente rimborsata dalla Regione. Sarà in ogni caso interessante conoscere il dettaglio delle valutazioni: l'immobile dell'ospedale è stato acquistato per poco più di 1 miliardo e mezzo; le attrezzature per 357 milioni e i mobili per 137 milioni; un altro centinaio di milioni fra mobili e immobili è stato valutata la palazzina del Consorzio di via Fugliotti, è proprio in questa palazzina, come è noto, che si dà per imminente l'entrata in funzione del servizio della somministrazione controllata del metadone ai tossicodipendenti (una trentina) che attualmente ricorrono a Novara.

Ma al di là di questi primi interventi dell'Usl è da segnalare in campo politico una dura presa di posizione del partito comunista poiché l'assemblea dell'organismo, dopo due mesi dalla sua elezione, non è stata ancora convocata: «Ciò ostacola — si afferma in un documento — l'attuazione della riforma sanitaria». *Le forze politiche presenti nell'Usl 53 sono, oltre al pci, la democrazia cristiana e il psdi: nell'invocare una gestione unitaria dell'organismo, il pci esprime la speranza che «il ritardo non sia il risultato del* prevalere di logiche di spartizione e di divisioni interne come recenti indiscrezioni farebbero sospettare». **m. b.**

Vigevano — Il primo lotto di lavori (sopralzo della divisione di Medicina) del piano di ampliamento dell'ospedale Civile sarà appaltato il 12 marzo. La spesa preventivata è 765 milioni. L'amministrazione intende spendere 10 miliardi e mezzo per cambiare radicalmente la facciata e gli strumenti alla vecchia struttura ospedaliera.

La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla «Nova Major» di Novara

Sette comunicazioni giudiziarie per truffa dopo il fallimento di una cooperativa edile

NOVARA — Gli ex amministratori e i sindaci di una cooperativa edilizia, la «Nova Major», con sede a Novara, via Mario Greppi 2, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria in merito a quella che sarebbe una lunga serie di reati: truffa aggravata, appropriazione indebita, false comunicazioni e violazione di obblighi incombenti agli amministratori.

Le comunicazioni giudiziarie, emesse dalla Procura della Repubblica di Novara sin dall'agosto scorso, riguarderebbero le seguenti persone: Danilo Celiberti (residente a Milano), Enrico Brisone (Alessandria), Angelo Cerino Colombo (Milano), Carlo Castelnuovo (Milano), Palmiro Mario Collecchia (Milano), Eugenio Calenzani (Milano) e Virgilio Porta (Borgoticino) responsabili diretti della cooperativa costituita con un capitale di 840 mila lire, ora sommersa di debiti ed oggetto di istanza fallimentare.

L'intricata vicenda ha preso l'avvio nell'ottobre del 1977 quando la «Nova Major» decise la costruzione di tre condomini a Novara, due in viale Unità d'Italia per 70 appartamenti e l'altro in corso XXIII marzo con 15 alloggi, quest'ultimo addirittura su un terreno destinato a verde pubblico dal Comune e quindi privo di licenza edilizia.

Non fu difficile trovare un certo numero di persone interessate ad avere una casa propria, attratte anche dalle condizioni piuttosto favorevoli della proposta, ed in breve tempo l'operazione sembrava felicemente conclusa.

A questo punto, purtroppo, le cose cominciarono a non funzionare: i lavori andavano troppo a rilento e qualche socio cominciò a preoccuparsi e venne arbitrariamente dichiarato decaduto da Danilo Celiberti che dirigeva la cooperativa in qualità di presidente. I soci presi di mira, Renato Angioni, Pierino Beccaria, Angelino Brusati, Mario Carlone, Mario De Core, Bruno Dressino ed Antonino Perrone, ricorsero al pretore e furono reintegrati.

Ma le vicende della «cooperativa» erano ormai chiaramente precipitate. Si cominciò a parlare di truffa quando si scoprì che il terreno acquistato per le costruzioni non sarebbe stato pagato ed i 986 milioni raccolti sarebbero stati sperperati a fronte inoltre di una lunga serie di debiti.

A questo punto non c'era più tempo da perdere e 28 soci decisero di ricorrere alla Magistratura per tutelare i loro interessi. Vincenzo Maio, Vincenzo Romano, Sabatino Giardini, Silvio Rossi, Ezio Furlani, Antonio Botte, Albino Bello, Emanuele Lionetti, Gabriele Impaloni, Demetrio Putorti, Bartolomeo Casarano, Pantaleone Armerio, Liliana Ozzano, Ezio Cagnolati, Franco Piana, Pina Possieri, Tullio Calozzi, Terenziano Pezzetta, Rocco Minicozzi, Giovanni Crepaldi, Giancarlo Martini, Marco Lunghi, Ezio Tanzi, Ernesto Mazzarelli, Giuliano Guarnieri, Pietro Marchetti, Giuseppe Di Clio e Ivano Fonti si dichiararono continuamente truffati dagli ex amministratori della cooperativa *«mediante artifici e raggiri, la presentazione di bilanci falsi e false comunicazioni sociali».*

Dopo la prima denuncia, presentata il 28 luglio scorso ne è seguita un'altra il 21 novembre. *«Noi speriamo* — ha affermato Emanuele Lionetti a nome di tutti — *che la giustizia colpisca tempestivamente i responsabili di questo incredibile raggiro. Molti di noi hanno già sborsato ingenti cifre e desideriamo che tutto sia al più presto definito».* **l. l.**

Secondo una stima della dc

Provincia: 13 miliardi di appalti «scoperti»?

NOVARA — *Anche la democrazia cristiana ha preso posizione in quanto l'inchiesta della magistratura sull'operato della passata amministrazione (comunisti-socialisti) della Provincia. Lo ha fatto convocando una conferenza-stampa durante la quale il segretario Adelmo Brustia ha detto:* «Noi non sappiamo se ci siano degli illeciti, ma certo è stata violata l'osservanza dell'articolo 236 della legge comunale che dice testualmente che non possono essere appaltate opere senza copertura finanziaria».

Brustia che è anche consigliere provinciale ha stimato in 13 miliardi lo «scoperto»; metà di questa somma riguarderebbe lavori in corso o già ultimati. «Ora — ha aggiunto — tutto o quasi è bloccato e ciò comporta un aggravio di spese pari al 30%».

Il segretario dc ha aspramente criticato l'operato della passata amministrazione sostenendo che i ritardi relativi ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti non sono assolutamente giustificabili. «Ci sono casi che hanno dell'incredibile per degli amministratori seri — *ha detto ancora Brustia* — come quello riguardante l'appalto dei secondi lotti per tre edifici scolastici: l'affidamento dei lavori è del 28 agosto 1980; la richiesta di mutuo per 2 miliardi e 300 milioni del 30 ottobre. Un ritardo di oltre due mesi».

«Ma c'è di più — *aggiunge* —: la passata amministrazione ha appaltato i lavori del secondo lotto per la scuola di Borgomanero quando ancora non erano iniziati i lavori del primo lotto».

La dc non contesta le opere ma la maniera «disinvolta» con la quale i lavori erano appaltati senza «copertura». «Non si dica che ci sono state di mezzo le elezioni e poi il "vuoto di potere" — *ha detto Brustia* —; prima della "vacanza" il Consiglio aveva delegato la giunta a varare opere e ad accendere mutui».

La situazione secondo i democristiani è questa: contro uno «scoperto» di 13 miliardi, la Cassa Depositi e Prestiti è in grado, per il 1981 di concedere finanziamenti per 4 miliardi e mezzo. Per il resto forse bisognerà aspettare altri due anni e magari fare ricorso ad altri Enti disposti al prestito. Ma allora l'interesse salirebbe dal 9 al 18%. **p. b.**

Sassate contro i treni a Gozzano

GOZZANO — Atti di teppismo a ripetizione ai danni dell'automotrice in partenza da Novara alle 15,20, sul tratto tra Gozzano e Bolzano Novarese. Qualcuno si diverte a lanciare sassate contro i finestrini mandandone parecchi in frantumi. L'ultima bravata risale a lunedì sera, ha seminato molto panico tra i numerosi passeggeri, in gran parte studenti, investiti da frammenti di vetro, ma fortunatamente non si lamentano danni alle persone. a. m.

I familiari del defunto

Pietro Zani

sentitamente commossi ringraziano coloro i quali hanno partecipato al loro dolore

— Villadossola, 3 marzo 1981

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Apollonia Racca in Flora

Ne danno il triste annuncio il marito Fausto, i figli Walter con Maria Rosa, Emanuele, Simone, Alessandra; Ermanno con Gloria, Massimiliano, Giorgia; Liliana con Elio; Patrizia con Gigi. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione in viale Mazzini 11

— Romagnano Sesia, 2 marzo 1981

Nell'Ossola fu terribile

Quell'inverno di 30 anni fa

Tutti lo ricordano come il più disastroso - La neve seppellì interi villaggi: morirono abitanti e animali

FORMAZZA — Nelle valli ossolane spoglie di neve e con i pascoli bruciati dal gelo è stato ricordato in questi giorni il terribile inverno di trent'anni fa, quando la «furia bianca» portò ovunque morte e distruzione. In effetti il 1951 è già entrato nella storia delle Alpi Centrali come «l'anno delle valanghe».

La tragedia maggiore colpì Formazza dove nella notte del 12 febbraio tutto il manto nevoso che copriva il Thallehorn rovinò, con un terribile boato, sulla frazione di Canza seppellendo cinque case e undici stalle. I morti furono sei. I soccorritori si trovarono davanti a uno spettacolo impressionante. *«Eppure* — ricordano gli anziani del paese — *le case erano antiche. Mai nessuna valanga le aveva toccate».*

«Dalle statistiche in nostro possesso — rileva Carlo Zanetta, funzionario dell'Enel e uno dei massimi esperti di neve — *risulta che il 1951 fu l'anno di maggiore innevamento: nel corso di tutta la stagione invernale ne caddero oltre undici metri. La precipitazione più elevata si registrò proprio tra il 12 e il 13 febbraio quando, in una sola volta, si depositarono al suolo ben 3 metri e 80 centimetri di neve».*

Dalla valanga vennero estratti i corpi di due uomini ottantenni, di due giovani donne e di due bambini. Ci fu anche una «sopravvissuta»: una bambina di 7 mesi, Iside Scilligo, fu recuperata illesa dopo 22 ore. Era ancora nella culla. Una trave l'aveva protetta. Oggi lavora come ballerina in Toscana.

«C'era così tanta neve — dice l'attuale presidente della Pro Loco, Piero Sormani — *che i ragazzi non potevano raggiungere agevolmente la scuola. Le autorità pensarono quindi di farli "emigrare" sul lago, dove, a Suna, presso la colonia dell'Edison, passarono il resto dell'anno scolastico».*

Enormi valanghe avevano sbarrato diversi punti della valle. Slavine e cumuli di neve in grande quantità caddero anche sul Sempione e in valle Antrona. In valle Anzasca, sotto Pestarena, una valanga travolse un minatore che stava rientrando a casa. La salma fu trovata solo in primavera, allo squagliarsi della neve. Macugnaga rimase isolata per parecchi mesi: sotto la massa di neve fu scavata una galleria lunga più di 150 metri.

Ma non solo il 1951 fu un inverno di valanghe. Nel gennaio del 1863 a Fondovalle di Formazza la neve seppellì 24 baite uccidendo 6 persone e tutto il bestiame. *«Ai funerali bisognò trainare le casse con le slitte* — ha scritto don Ugo De Censi — *e furono tumulate in un unico sepolcro. C'era così tanta neve che sembrava le portassero in cantina: avevano scavato una vera e propria caverna».*

Alle grandi nevicate di trent'anni fa (sulle Alpi ci furono più di trecento morti) fa riscontro l'attuale inverno dominato dal «favonio», un vento caldo e solitario che blocca le perturbazioni a nord della catena alpina creando, a sud, condizioni di tempo bello e relativamente tiepido. Si potrebbe dire che il «generale favonio» ha debellato il «generale inverno». Ma se nella regione dei laghi (in particolare il lago Maggiore) si parla di siccità-record, altrettanto non si può dire nelle zone alpine. Infatti a Formazza — ed è sempre Carlo Zanetta a rilevarlo — quest'inverno sono caduti finora 1 metro e 40 centimetri di neve mentre nel 1947-48 il manto nevoso fu ancora più esiguo. In tutta la stagione le diverse precipitazioni raggiunsero complessivamente solo un metro e 7 centimetri.

Teresio Valsesia

LE MANIFESTAZIONI DI CARNEVALE

È stato un grande finale con migliaia per le strade

Tremila porzioni di polenta a Domodossola e di trippa a Verbania

DOMODOSSOLA — *Il «Carnevale domese» si è concluso ieri, secondo tradizione, al rione «Badulerio» con la consueta distribuzione di polenta e salamini, innaffiata da buon vino. L'edizione di quest'anno ha avuto un successo senza precedenti: dimenticando per qualche giorno la crisi, la gente si è letteralmente riversata per le strade cittadine, completamente imbandierate con i colori delle contrade, rispondendo entusiasta ad ogni iniziativa.*

Si sono riviste persone di ogni età, travestite con cura ed originalità, partecipare ai balli mascherati sotto i portici del Teatro Galletti, oppure accompagnare festose la sfilata di carri allegorici. Particolarmente acclamati i due personaggi caratteristici, il «Togn» e la «Cia» (Roberto Bonvicini e Carla Simonetti), le cui nozze sono state «celebrate» dal sindaco (impersonato da Giulio Cantonetti) e dal notaio (Fulvio Caffona). Il «Carnevale domese 81» ha segnato nel modo migliore il decimo anniversario del «nuovo comitato pulenta e sciriuli», l'ente organizzatore, migliaia di persone sono intervenute ai festeggiamenti, provenienti anche da paesi del circondario, tanto che sono state distribuite più di 3000 porzioni di «pulenta e sciriuli», preparate nell'antico palco montato in piazza Mercato dai «pulentati».

Sono anche andati a ruba i 250 piatti (numerati) di ceramica, dipinti dal pittore Peppino Stefanoni, come ricordo del decennale. **p. ben.**

Domodossola. Sfilano le due maschere locali (foto Falciola)

VERBANIA — *Finale di carnevale anche a Verbania, con feste nei vari rioni. In piazza Cavour, a Intra, distribuite fra mezzogiorno e le 13 oltre tremila porzioni di trippa con salamini, pane e vino. Poi corteo di «Re Rabadano» fino ai porticati dell'imbarcadero per dare il via al gran finale del «Trapulun», conclusosi a tarda notte con l'elezione di «Miss Quaresima».*

Affollatissimo nel pomeriggio il «Festival mascherato» a premi dei bambini, organizzato dal rione Sassonia. Bambini in festa anche sotto i porticati di palazzo di Città.

Il carnevale, che avrà una coda sempre a Pallanza sabato sera per il veglionissimo di chiusura, s'inizia giovedì a Laveno, Cannobio, Cannero, Trarego. **a. c.**

Una leggera nevicata a Macugnaga

DOMODOSSOLA — E' ricomparsa la neve, ieri pomeriggio, nelle valli dell'Ossola. Ancora una volta la precipitazione è stata però di breve durata e modesta entità.

A Macugnaga sono caduti pochi centimetri di neve fresca, in Valle Vigezzo la poca neve caduta si è addirittura sciolta subito. Cielo coperto, con qualche accenno di pioggia subito rientrato, a Domodossola e negli altri centri del fondovalle. (a.v.)

NOTIZIE SPORTIVE

In «Prima» due regine offuscate

NOVARA — *Magnifica incertezza in prima categoria dopo la quarta giornata di ritorno. Da quando è ripreso il campionato le due squadre che avevano chiuso l'andata con un buon margine di vantaggio hanno cominciato a zoppicare consentendo alle inseguitrici di rifarsi sotto.*

Domenica, per esempio, Stresa e Dormelletto (le regine dell'andata) hanno guadagnato un punto in due: 1-1 dello Stresa a Bogogno e 1-3 del Dormelletto a Quarona. La situazione di classifica, pertanto, è ora questa: Stresa in testa con due lunghezze sulla Juve Domo che a sua volta ha raggiunto il Dormelletto e precede di due lunghezze Bellinzago e Cerano.

Nelle cinque giornate disputate nell'81 le formazioni più in vena sono apparse il rinato Bellinzago (8 punti nelle ultime 4 gare) e la Juve Domo (anch'essa 8 punti e nessuna sconfitta nelle 5 partite giocate nell'81).

Bene si è comportato anche il Cerano di mister Di Biase (7 punti) che ha saputo fare meglio dello Stresa (6 punti) e del Dormelletto (solo 4 punti). In pratica la lotta per salire in Promozione — che sembrava ormai ristretta alla coppia Stresa-Dormelletto — è riaperta ad almeno 5 squadre e il finale di campionato si preannuncia incerto e avvincente.

Aperta è anche la lotta per evitare la retrocessione che vede impegnate al momento 6 formazioni fra le quali c'è sempre il glorioso Galliate. **m. s.**

Promozione: conquistati quattro punti fuori casa

Grazie a Rolfo formato super il Trecate si conferma grande

NOVARA — Conquistando 4 punti nelle trasferte consecutive di Meina e Fara, il Trecate ha confermato il predominio in Promozione, tenendo a bada il gruppo delle inseguitrici.

Il successo conquistato domenica scorsa sullo scottante terreno della sfortunata Farese ha dimostrato ancora una volta il grande carattere della capolista che non ha ancora perso una sola gara a due terzi del campionato.

I faresi non meritano l'ultimo posto e si sono battuti con ammirevole determinazione aggredendo il titolato avversario. Quando sono passati in vantaggio — dopo un'ora di gioco — per il Trecate sembrava non ci fosse più nulla da fare. Invece i giallorossi guidati da capitan Gavinelli e con un Rolfo «formato gigante» hanno saputo reagire conquistando il successo.

Alle spalle della capolista c'è lotta per il secondo posto: avvantaggiata è sempre l'Ivrea (4 vittorie nelle ultime 4 partite) che domenica ha «ingunato» l'Oleggio e conservato due lunghezze di vantaggio sulla Cossatese (5-1 al Pont Donnaz) e quattro sul penalizzato Gozzano che ha inflitto al «calante» Verbania la terza sconfitta consecutiva.

Per i verbanesi questo ultimo scivolone li avrebbe potuti escludere dalla lotta al vertice. Per loro fortuna è intervenuta la CAF che ha ribaltato il risultato a tavolino del discusso match col Meina restituendo al Verbania i 2 punti che la squadra aveva guadagnati sul campo.

Da Roma si apprende che la CAF ha motivato il capovolgimento della sentenza del giudice sportivo piemontese affermando candidamente che il Meina aveva presentato il suo reclamo in maniera irregolare. Per «vizio di forma», dunque, torna 1-0 lo 0-2 che lo avrebbe portato in una zona tranquilla. **m. s.**

Mini-gare di sci all'Alpe Devero

NOVARA — Con le gare di slalom speciale e slalom gigante all'Alpe Devero si è conclusa la prima fase del «Circuito Ina» di sci.

Le prove sono state contraddistinte da un buon livello agonistico e in qualche caso si sono viste vittorie a ripetizione dello stesso atleta, come nel caso dell'allieva Sabrina Vittore, che ha dominato.

Finale elettrizzante nel girone «cuccioli» maschile, dove Jachini di Macugnaga l'ha spuntata su Codini dello «sci club Libertas» di Novara. Domenica si disputerà il campionato provinciale di slalom speciale a Formazza. (C.L.)

Robbio Lomellina — Il Circolo iniziative agricole ha organizzato per oggi nella sala dei dibattiti della scuola Dante Alighieri un incontro sul tema: «Le mastiti bovine».

In Terza categoria vivace il girone «D»

Seconda: il Crusinallo viaggia «a tutto gas»

NOVARA — Nel girone «A» di seconda categoria il Crusinallo ha incominciato il ritorno a tutto gas. In 4 gare i cusiani hanno fatto il pieno: 8 punti. Nessuno è stato capace di reggere a questo ritmo e, una alla volta, le «grandi» hanno ceduto lasciando il Crusinallo in magnifica solitudine.

Domenica la capolista ha liquidato anche la Pievese con un gol del terzino Bionda e approfittando del pareggio del Dufour a Nebbiuno è rimasta sola al comando.

Sempre in lizza, ma con un ritardo di quattro lunghezze, rimangono Bazzese e Domodossola. La prima ha però perso un punto casalingo col rinato Lesa, mentre gli ossolani hanno battuto per 1-0 il forte Amatori.

Nel girone «B» continua a fare da rullo compressore il Suno arrivato domenica alla undicesima vittoria consecutiva (2-0 sulla Maranese). In pratica l'undici di Ruga non perde da quattro mesi cioè dal 26 ottobre '80. Nel girone di ritorno ha addirittura un altro record: non ha incassato nessun gol.

Contro un simile avversario le altre hanno finito col cedere di schianto. Ha fatto eccezione solo il Romagnano che accusa un ritardo di soli due punti. Domenica i romagnanesi hanno vinto a Nibbia con largo margine rimanendo così a distanza ridotta dai sunesi coi quali contano di misurarsi in un match decisivo tra due giornate.

NOVARA — In terza categoria i risvolti più clamorosi si sono avuti nel girone «D» dove la Torrionese, imbattuta per tutto l'80, è incappata in una sconfitta dilapidando tutto il vantaggio che aveva accumulato.

Adesso al primo posto è andato il Vespolate (3-0 al Camerianol mentre incalza il Lumellogno (1-0 al Porta Mortara) che è secondo a pari punti con la Torrionese (0-3 in casa con la Juve Nibbiola).

Nel girone «B» le prime tre hanno vinto tutte e l'alta classifica è rimasta invariata. Al comando c'è sempre la Cressese (4-0 al Fella), a un punto insegue l'Humilitas (4-1 alla Miasinese) mentre terza, a due lunghezze, è la Pombiese (5-2 all'Agrano).

Ha perso un punto, nel girone «C», la capolista Recetto costretta alla divisione della posta sul campo del Vicolungo. Ne hanno approfittato tutte le inseguitrici per avvicinarsi alla vetta. La Ghemmese è andata a vincere a Boca sulla Pro Loco e il Caltignaga ha addirittura sotterrato (7-1) il grifone.

Stranamente «misurata» la vittoria del Momo sul fanalino Casalbeltrame (1-0), squadra abituata a perdere (14 sconfitte su 15 gare) e a incassare montagne di gol (56 finora). **m. s.**

Nuovo presidente per le biciclette di Verbania

VERBANIA — Ferruccio Masieri è il nuovo presidente della Società ciclistica. Vicepresidenti sono Natale Guizzardi e Giampiero Lazzari; consiglieri Dal Ri, Garzonio, Monico, Pizzi, A. Colombo, Brusa, Larghi, Monti e Bisson.

Direttore sportivo è stato confermato Luigi Caretti, che potrà avvalersi come preparatori tecnici di Tonal e Francini, medico sportivo il dott. Rigamonti.

Compongono la *squadra juniores*: Bisson, Monti, Colombo, Ferrugiara, Maroni, Costun, Di Angelo. La *squadra allievi*: Garzonio, Mauro e Guglielmo Guizzardi, Dal Ri, Galli, Dellarossa e Bizi.

A Verbania saranno organizzati: il trofeo Guerrino Prigerio, il trofeo San Pietro, il trofeo Giovanissimi, il trofeo Primavera e il trofeo Cavandone. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La zia svedese
Coccia: Woodstock
Faraggiana: Toro scatenato
S. Cuore: Il signore degli anelli

ARONA
Lux: Il bisbetico domato
Roma: Fascination

BORGOMANERO
Moderno: Quella viziosa di Susan
Nuovo: I seguaci di Bruce Lee

DOMODOSSOLA
Corso: Il corpo della ragazza
Filodrammatici: Qualcuno volò sul nido del cuculo

OMEGNA
Sociale: Il matrimonio di Maria Braun

CAMERI
Oratorio: I gladiatori dell'anno 3000

TRECATE
Comunale: La battaglia della Midway
Vittoria: Il caldo desiderio erotico

VERBANIA
Apollo: Super excitation love
Ariston: La locanda dell'allegra mutanda
Vip: The Blue Brothers
Sociale (Intra): Biancaneve e i sette nani
Sociale (Pallanza): Mi faccio la barca

CANNOBIO
Diana: L'importante è non farsi notare

LOMELLINA
VIGEVANO
Cagnoni: Toro scatenato
Colli Tibaldi: Autostoppista in calore
Marconi: Oggi a me domani a te

FARMACIE
Novara: Agnelli, corso Cavallotti; Franzoni, corso Milano; Carmago, corso Italia
Arona: Negri, corso Repubblica
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Pretti, via San Vittore 76.

Arona — Record nel nuoto giovanile di Sandro Barra: durante le regionali di Vercelli ha nuotato i 100 metri stile libero in 59"4; sempre nella stessa prova Marco Leone, anch'egli dell'Arona Nuoto, ha fermato il cronometro su 1' netto.

Arona — Una sala di lettura sarà inaugurata domenica a Dormelletto. Sarà aperta tutti i giorni feriali.

Raccontano la storia di Fontaneto

Alla Rai gli scolari del paese dei liutai

FONTANETO D'AGOGNA — In una trasmissione radiofonica, «Compito in classe», che è andata in onda ieri sulla seconda rete dopo il Gazzettino Piemontese, gli scolari di Fontaneto hanno rivelato gli aspetti più impensati di un paese, finora conosciuto soprattutto per le antiche tradizioni agricole.

Chi lo sapeva che Fontaneto è paese di poeti, liutai e scultori? *«A Fontaneto* — dice Doriano Domeniconi — *è nato Luigi Torielo, uno dei più grandi liutai di tutti i tempi. Ancora oggi, del resto, mio padre, Erminio Domeniconi, costruisce violini nel suo laboratorio della frazione S. Antonio».*

«Nel nostro paese — aggiunge Gaudenzio Rubinelli — *sono nati anche alcuni scultori: mio nonno, ad esempio, che si chiamava come me, autore delle belle statue in legno delle frazioni S. Martino e Gerbidi. E poi, ancora, lo scultore Luigi Terrucci, vivente, autore di una nota serie di medaglie dei Papi».*

E i poeti? Paola Angelini legge una poesia del poeta partigiano Dante Strona sul sacrificio delle medaglie d'oro Mora e Gibin. Elena Nobili presenta invece la composizione poetica di un anonimo fontanetese.

Gli alunni locali, e con loro il parroco don Tarcisio Vicario e l'insegnante Laura Travaini, hanno risposto a molte domande. Paolino Duelli ha spiegato l'origine del nome Fontaneto, paese delle fontane; Erika Lanzini ha parlato delle tele di Gaudenzio Ferrari e del Tanzio esistenti in parrocchia; Michela Delconte ed Elisabetta Massimino hanno raccontato la storia e il folclore del paese. **f. a.**

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Ieri le ultime sfilate del 1981

Ciao Carnevale

Vercelli. Il carro «L'uomo e la città» vincitore del Carnevale

VERCELLI — Il carro satirico «L'uomo e la città» dei Cappuccini (sindaco ed altri esponenti politici messi alla berlina) ha vinto il primo premio (1 milione e 800.000 lire) del Carnevale vercellese che si è concluso ieri con la seconda sfilata dei carri per le vie cittadine che, nonostante la pioggia, ha richiamato circa 20.000 spettatori. Al secondo posto la Bellaria (1 milione e 400.000 lire) con «Roma Imperiale».

Seguono, nell'ordine: il Cervetto («I viaggi di Marco Polo», 900.000 lire), il Billienme («Gli edicolanti», 500.000 lire), Porta Torino («Fantasia spagnola», 400.000 lire), il Canad («Vecchia America», 300.000 lire), l'Isola («Re e Regina», 200.000 lire) e le Acacie («Torta primavera», 200.000 lire).

La giuria era composta da Francesco Leale, Mario Sola, Mario Guilla, Carla Gazzone, Walter Nasi, Giovanni Barberis, Guglielmo Radice, Eusebio Pomati, Gianfelice Cavallero e Cinzia Giatti.

Per i gruppi mascherati, primo premio alla Lea dal Fupon («I cosacchi del Don», 400.000 lire), secondo ai bambini del Villaggio Concordia («Vivendo e volando, che male ti fo?», 300.000 lire), terzo al Bar Ariston («Aravecchia», 200.000 lire).

La bella sfilata di ieri è stata disturbata da gruppi di giovani che, invece di usare caramelle e coriandoli per battagliare con i carri, sono ricorsi a farina e uova marce, imbrattando diverse persone: una maniera sconsiderata di festeggiare il Carnevale. *(e. d. m.)*

SANTHIA' — Carnevale, ultimo atto: non si erano ancora spenti gli scoppi dei petardi dietro alla sfilata dell'ultimo carro, che già era partito l'ultimo, furibondo «girone infernale». Si può proprio dire che, ieri sera, a Santhià, in casa non c'era nessuno: in compenso, le strade erano intasate come non mai. Quarantamila persone? Forse di più: tutte accorse a vedere l'ultimo giro di gala dei carri allegorici e anche gli ultimi adempimenti carnevaleschi.

La deposizione di Gianduja dal trono, in «piazza grande»; il rogo del «babaciu», le campane a martello: tutte immagini destinate a restare vive nel ricordo, fino all'anno prossimo. O meglio, fino al prossimo Carnevale. *(u. ca.)*

PALAZZOLO — Si è concluso ieri con la seconda consueta sfilata di carri allegorici, l'edizione del 1981 del Carnevale palazzolese, il cui allestimento è da alcuni anni affidato al locale comitato che fa capo alla Trattoria Tripoli.

Il programma dei festeggiamenti carnevaleschi ha preso il via sabato scorso con la tradizionale fagiolata con i cotechini, alla quale tutta la cittadinanza ha partecipato, chi per dare una mano chi per assaggiare. *(m. l.)*

Un carro si ribalta: tre gravi

STROPPIANA — Gravissimo incidente alla conclusione della sfilata di Carnevale di Pezzana. Al ritorno a Stroppiana, il carro che trasportava un gruppo mascherato formato da una ventina di giovani del paese si è rovesciato. Tre di essi sono rimasti imprigionati sotto il rimorchio. Sono Valerio Oppezzo, 18 anni, Wilmo Piazza, 16 anni, e Silvano Massobio, 20 anni. Sono ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17. Il carro con i giovani stroppianesi aveva appena preso parte ad un corso mascherato con relativa «battaglia del talco» svoltosi nella vicina Pezzana. Conclusi i festeggiamenti, il carro, trainato da un trattore, ha fatto ritorno in paese.

L'euforia del Carnevale ed una leggera patina di pioggia sull'asfalto sono forse state alla base dell'incidente. **d. co.**

Già due le petizioni per avere un servizio pubblico efficiente

Borgovercelli chiede bus e treni «Siamo stufi di viaggiare in auto»

Molte persone raggiungono per lavoro ogni giorno il capoluogo di provincia - Le Ferrovie hanno abolito un treno che serviva a parecchi pendolari - È stato deciso un questionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGO VERCELLI — Il paese vuole essere meglio collegato con Vercelli: o con treni comodi o con un servizio di pullman. Gli abitanti di Borgo Vercelli sono stufi di raggiungere il capoluogo in auto, in moto o in bicicletta. Pretendono un servizio pubblico efficiente. Hanno inoltrato due petizioni alla direzione compartimentale delle ferrovie di Torino, la prima firmata da un'ottantina di persone, la seconda da quasi 180.

Ma, nonostante l'appoggio dell'amministrazione comunale, queste petizioni sono rimaste lettera morta. I treni da e per Borgo Vercelli ci sono, ma ad orari impossibili per i lavoratori pendolari a Vercelli che sono costretti a fermarsi a pranzo nel capoluogo.

La polemica, che covava da diversi anni, è divampata all'inizio dell'estate scorsa, quando la direzione delle ferrovie ha deciso di abolire un locale in partenza da Vercelli alle 11.30.

Un'ottantina di abitanti del paese aveva scritto una lettera alle Ferrovie spiegando che l'abolizione di quel treno comportava evidenti disagi *«ai cittadini di Borgo Vercelli che, recandosi a Vercelli al mattino, sono costretti a ritornare al pomeriggio oppure a far ricorso a mezzi propri di trasporto»*.

In un primo tempo, sembrava che la soppressione di quel locale dovesse limitarsi al periodo estivo. Invece si è protratta ben oltre ed il provvedimento vige tuttora. Alla prima petizione, supportata da una lettera di accompagnamento del sindaco, aveva risposto il direttore compartimentale delle Ferrovie, spiegando le ragione della soppressione.

L'azienda aveva fatto osservare di aver iniziato *«un vasto programma di lavori finalizzato al miglioramento ed alla ristrutturazione del trasporto ferroviario»*. E quindi la spiegazione: *«Per poter eseguire tali lavori con l'orario in vigore dal 1 giugno 1980 sono state realizzate, sulle più importanti linee della rete, delle fasce d'orario libere da treni. Per la realizzazione di tale fascia, sulla linea Torino-Milano è stato necessario anticipare l'orario del treno 7081 fissandone la partenza da Vercelli alle 10.27. Pur comprendendo il disagio che tale provvedimento ha arrecato alla popolazione di Borgo Vercelli, non è possibile ripristinare il vecchio orario»*.

La popolazione di Borgo Vercelli l'aveva presa molto male. *«Non è possibile* — sostengono ancora oggi gli abitanti del paese — *che per mere esigenze di servizio si penalizzino gli abitanti di un intero paese»*.

Era quindi partita una seconda petizione (ottobre 1980), sostenuta dal doppio delle firme. Si erano aggregati anche numerosi lavoratori che avevano suggerito un'altra soluzione: una fermata a Borgo Vercelli del direttissimo Torino-Milano delle 12.30. «Il che — osservano alcuni dei firmatari — avrebbe accontentato i lavoratori di qualsiasi tipo».

Ma anche questa petizione non è stata accolta. Proprio in questi giorni, il Comune è ritornato alla carica con un questionario (per la verità non molto ben pubblicizzato) in cui si chiede alla cittadinanza di chiarire le singole esigenze nel settore dei trasporti.

Si sta pensando di lasciare la strada della ferrovia per tentare quella dei pullman. Un consiglio che avevano già dato al Comune gli stessi firmatari della seconda petizione, chiedendo al sindaco di rivolgersi all'amministrazione provinciale o alla Regione per potenziare le linee. Il Comune sta ora sondando tutte le possibilità ed è probabile che questo annoso problema che preoccupa gli abitanti di Borgo Vercelli venga finalmente risolto.

Enrico De Maria

Giovane in moto contro auto

VERCELLI — Scontro in pieno centro, l'altra sera, fra un giovane motociclista e un'auto. Il ragazzo, Alberto Mazzoli, 15 anni, via Potenza 15, era alla guida di una Vespa 50.

All'incrocio fra corso De Gregori e via San Cristoforo si è scontrato con una Renault guidata da Giovanni Bergamini, 47 anni, via Piero Lucca.

E' stato lo stesso Bergamini a portare il ragazzo in ospedale, dove i medici l'hanno ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

Vettignè — Perde il controllo della guida e la sua auto finisce fuori strada. E' successo a Zoro Covizzi, 32 anni, abitante a Massazza alla cascina Calendario. L'uomo ha riportato una forte contusione toracica nell'incidente accaduto sulla strada fra Vettignè e Santhià. E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli. La prognosi è di pochi giorni.

Gattinara: le sale sono in crisi

Televisione «privata» piace più del cinema

Dice un gestore: «Risponderemo con la qualità delle pellicole» - Biglietti a bassi prezzi

GATTINARA - *La televisione (specialmente quella «privata») piace più del cinema ai gattinaresi. Particolarmente dopo la liberalizzazione dell'etere, le presenze nelle sale cinematografiche della zona sono diminuite progressivamente.*

Dalmo Milanese, 45 anni, gestore per tradizione di famiglia (già il padre titolare del cinema Italia, l'unico di Gattinara, quaranta anni fa) spiega. «Il problema del pubblico si va facendo anno dopo anno sempre più pressante. Per contenere i costi è necessario che la conduzione della sala sia familiare».

Ma il calo di presenze è solo colpa delle televisioni private? «Ritengo di sì — *prosegue Milanese* —, non penso infatti che sia dovuto al prezzo del biglietto d'ingresso, che in fin dei conti costa poco più di una lattina di Coca-Cola. C'è poi il fatto che molte antenne non si pongono problemi di censura, e gli spettacoli "proibiti" hanno un notevole pubblico».

Che contromisure prendere contro questo costante calo di presenze nelle sale cinematografiche? «Punteremo soprattutto sulla qualità — conclude Milanese —, cercando *di assicurarci i migliori film in commercio, gli unici in grado di attirare ancora il grande pubblico. Un'altra iniziativa che sembra "incontri" abbastanza l'abbiamo varata da qualche tempo, proiettando, la domenica, due film: uno al pomeriggio, per i bambini, e uno la sera, per gli adulti. Così siamo in grado di soddisfare i desideri di tutti»*. **s. c.**

La controversia verrà discussa oggi in Consiglio comunale

Il torneo «Alberico» si giocherà a Casale per una polemica fra la Pro e la Veloces?

Si bisticcia per il «Robbiano» che le società vorrebbero usare contemporaneamente per le loro manifestazioni calcistiche - Vercelli perderà una grande gara internazionale

VERCELLI — *Il «caso» del torneo internazionale di calcio «Lanfranco Alberico», che la Veloces (società organizzatrice) minaccia di spostare a Casale Monferrato, verrà probabilmente discusso oggi in Consiglio comunale. Sia i comunisti che i democristiani hanno infatti presentato interrogazioni cui dovrà rispondere l'assessore allo sport, Marco Barberis.*

Quest'ultimo intanto ha cercato di trovare una soluzione accomodante che venisse incontro sia alle esigenze della Pro Vercelli (affittuaria del «Robbiano») che a quelle della Veloces (che pretende il campo per disputare il suo torneo). Ha cioè proposto di fare disputare contemporaneamente sia l'«Alberico» (riservato ai giovanissimi) che il «Bellomo», il torneo che la Pro Vercelli ha organizzato per gli allievi.

Questa soluzione, già ventilata all'inizio della disputa fra le due società (dovuta al fatto che i tornei sono contemporanei), stava per diventare possibile in quanto Barberis suggeriva di far disputare, giornalmente, due incontri al «Robbiano» e due al «Bonino» (un campo minore periferico; incontri ovviamente, incrociati (uno di allievi, uno di giovanissimi) in modo tale da non privilegiare nessuna delle due società. La Pro Vercelli ha accettato la proposta, la Veloces no, sostenendo che non era dignitoso accogliere formazioni internazionali in un campetto di periferia. A questo punto, quindi l'assessorato allo sport dovrà cercare altre soluzioni (ma difficilmente se ne vedono di più salomoniche), oppure lasciare che l'Alberico se ne vada a Casale, lasciando orfana la città di una delle più importanti competizioni calcistiche a livello giovanile.

Dice Bruno Bellomo, consigliere della Pro Vercelli: «La nostra buona volontà è comunque fuori discussione. Abbiamo vagliato la proposta dell'assessore Barberis in consiglio e l'abbiamo giudicata soddisfacente. Ci dispiace che la Veloces non l'abbia ritenuta altrettanto valida».

Ma vediamo, in breve, i termini di questa intricata questione che rischia di trasformarsi nell'ennesima querela politica fra opposizione e maggioranza. «Il che — osserva il sindaco — si dovrebbe senz'altro evitare».

Nell'agosto dell' '80, la Veloces (una grossa società calcistica che ha sede in via Alberti) chiede al Comune l'autorizzazione di usufruire del «Robbiano» per il suo torneo internazionale cresciuto di successo di anno in anno. Il Comune risponde che il «sì» è subordinato alle esigenze della Pro Vercelli, affittuaria del terreno. Si scopre così che la Pro ha già organizzato, per lo stesso periodo (fine aprile - inizio di maggio) un altro importante torneo, il «Sergio Bellomo». Nessuna delle due società può rinviare le date già fissate.

Una prima proposta di organizzare i tornei contemporaneamente cade perché l'ufficio tecnico fa notare che il terreno del «Robbiano» non sopporterebbe 4 incontri al giorno: si rovinerebbe e per rifarlo si dovrebbero spendere non meno di 20 milioni. Ecco quindi, la nuova proposta di questi ultimi giorni, rifiutata però dalla Veloces

e. d. m.

Il «Rosso Rubino» diventa grande

VIVERONE — *«Conto alla rovescia» per il vino «Rosso Rubino» di Viverone e Roppolo:* sabato mattina, nella sede sociale della «Pro Loco del Lago» si riunirà l'apposita Commissione nominata dall'«Organizzazione nazionale assaggiatori vino» (Onav) per la degustazione e la stesura del «disciplinare» di questo nuovo tipo di vino. *(w. ca.)*

Vercelli — Per il primo trimestre 1981 lo Stato ha già provveduto ad erogare, a favore di tutti i Comuni della provincia e dell'amministrazione provinciale provvidenze per un totale complessivo di oltre 12 miliardi.

Vercelli — Oggi, 4 marzo, alle 15.30, si riunirà il consiglio di circoscrizione del Villaggio Concordia. Nella seduta verranno nominati i coordinatori e le commissioni consiliari.

Un importante incontro iniziato fra polemiche

Risicoltori europei a Vercelli Vogliamo essere protagonisti

VERCELLI — *Si è concluso stamane a Vercelli la prima assemblea dell'Unione Risicoltori Europei, la cui costituzione era già avvenuta nel maggio dello scorso anno durante i lavori della nona edizione del convegno internazionale sulla risicoltura. L'avvio dell'Unione non è stato facile poiché il Copa (il Comitato organizzatore dei produttori agricoli europei) ha temuto per qualche tempo che il nuovo organismo potesse disconoscere le sue prerogative.*

Le paure sono state smentite ancora oggi a Vercelli dall'on. Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi, il quale ha dichiarato formalmente che «i risicoltori non vogliono scavalcare nessuno» *e negli organismi comunitari* «vogliono essere autentici portavoce della categoria». *Lo ha ribadito anche il signor Guillot primo presidente dell'Unione Europea dei risicoltori — dichiarando che* «noi nel Copa porteremo la saggezza dei produttori, della gente che vuole lavorare serenamente».

A primo presidente dell'Unione è stato nominato il francese di Arles, Pierre Guillot e vice presidente lo spagnolo di Valencia, Daniel Martinez Ramon. Compongono il direttivo: per l'Italia Leo Carrà e Giuseppe Mola; per la Spagna Martinez Ramon e Vicente Castello Maronda; per la Francia Guillot e Laurent Viola; per la Grecia Anastasia Papamihailidais e John Zannopulos; per il Portogallo Francisco Dura Lino e Antonio Ferreira.

La segreteria dell'Unione è a Vercelli presso l'associazione agricoltori, affidata al direttore della medesima dr. Cuzzotti, il consiglio direttivo si riunirà, a seconda delle necessità, con priorità a Vercelli; l'assemblea generale, invece, alternativamente presso i vari stati membri.

Walter Nasi

NOTIZIE SPORTIVE

Due punti persi nella trasferta di Villadossola

Crescentino cede allo scadere Una punizione troppo severa

Nello Santin

CRESCENTINO — Quella di Villadossola non è stata senz'altro una trasferta fortunata per il Crescentino. Sfiorato il successo in due occasioni è stato punito al 90' quando ormai Santin e compagni erano convinti di aver raccimolato un punto.

Uno svarione difensivo di Zorz ha permesso al «Villa», squadra stregata per il Crescentino, di aggiudicarsi l'intera posta.

All'andata gli orsolani razziarono i due punti grazie all'incredibile comportamento del direttore di gara che provocò l'assedio negli spogliatoi da parte dei tifosi granata.

L'incontro di Villadossola non deve comunque amareggiare troppo i sostenitori crescentinesi: la squadra ha dimostrato di essere in buone condizioni anche se la condotta di gara non ha certo entusiasmato mister Nello Santin.

Bisogna anche considerare che il Crescentino è sceso in campo privo di Marone e di Graziano. L'obiettivo quindi di approdare a lidi definitivamente tranquilli è stato per ora rimandato. La classifica non viene però compromessa in quanto il grappolo di formazioni che sono invischiate nella bagarre di retrocessione sono rimaste anche loro sconfitte.

l. p.

Franco Ravarino

La Fiat Carf ha conquistato la 4ª piazza battendo i Salesiani

Quattro squadre lottano nella «poule» per un posto nel campionato di serie D

VERCELLI — Alla poule del campionato di Promozione di pallacanestro prenderanno parte le formazioni della Celoria Corino, del Ferraris Tende, del San Biagio e della Fiat Carf. La Fiat Carf ha conquistato la quarta piazza a disposizione grazie a un bellissimo e significativo successo sul Basket Salesiani per 101-64. La formazione vercellese si è battuta nella mischia con estrema decisione e ben presto è riuscita a vincere la resistenza degli avversari.

Al termine la differenza di punti era notevole, a dimostrazione della grande superiorità della squadra vercellese. La Fiat Carf ha giocato con: Pollero 8, Merlin 8, Morganti 43, Pezzoli 7, Ramundo 8, Ghezzi 4, Zamara 2, Rossi 3, Ronza 6, Quaranta 12.

Il Centro Basket Actis ha superato l'Arcav Basket per 85-69, mentre il Ferraris Tende ha battuto per 79-73 il Mobili Nespoli. Il Ferraris Tende, dopo la Celoria Corino, dominatrice del torneo, ha disputato ancora una partita esemplare come condotta di gioco e come capacità di sfruttare le occasioni favorevoli. Il Ferraris Tende è sceso in campo con: Daniele Giannini 18, Gabriele Giannini 6, Nicoletto 20, Rizzo 6, Castellini 4, Salussolia 4, Sicco 5, Romagnoli 16.

Prenderanno parte alla poule salvezza le ultime tre classificate: il Centro Basket Actis, il Basket Salesiani e l'Arcav Biella. **f. l.**

Vercelli — Oggi, sul campo di Chivasso, si terrà un allenamento della squadra rappresentativa regionale di calcio che parteciperà al torneo Pozzi. La squadra sarà formata da giocatori di società di Prima Categoria. Sono stati convocati tra gli altri Roberto Lanfranchi del Gattinara e Gianni Guglielmotti di Trino.

Vercelli — Avrà luogo domenica, nel Circolo Musicale di Tavigliano, la seconda assemblea ordinaria congiunta della Ancol Provinciale e della Federcircoli Ancol.

Una conferma per Maritoni

VERCELLI — Piero Maritoni è stato confermato, a Torino, nel corso dell'assemblea della Sezione di tiro a segno del Piemonte, presidente Regionale dell'Unione Tiro a Segno. Maritoni che è stato votato all'unanimità è una bella figura dello sport vercellese.

Per anni è stato uno dei migliori tiratori della sezione e si è interessato di tantissime discipline sportive come organizzatore. Era stato alcuni anni fa, in un periodo molto difficile per la sezione di Vercelli chiamato a reggerne le sorti.

La sua conduzione aveva permesso al club di uscire dalle secche in cui era finito. **(f. l.)**

Santhià: Polisportiva leader nel campionato di pallavolo

VERCELLI — Ancora una vittoria della Polisportiva Santhià nel campionato di pallavolo, serie D. La formazione, allenata da Giancarlo Tonso e Giorgio Vanoli, ha conquistato il successo stavolta fuori campo, a Villata, contro la Fiat Carf. La compagine santhiatese mantiene così il primo posto in classifica con la Libertas Sme.

Nessuno, a Santhià, alla vigilia del torneo, avrebbe ritenuto che la squadra avrebbe conseguito risultati tanto positivi. Si sperava in un bel campionato, invece ora si lotta per il primissimo posto. E la squadra appare in condizioni di conseguire questo grosso risultato anche se l'avversaria che ha di fronte, la Libertas Sme, è smaliziata, ha uomini di valore, è capace di reggere uno stesso durissimo ritmo sino in fondo al torneo.

Una sola sconfitta ha subito sino ad oggi la Polisportiva Santhià, ad opera appunto della Libertas Sme. Per il resto ha battuto l'Arona, il Vapore, l'Aurora Pallanza, la Trecatese Armani, la Sammartinese e infine la Fiat Carf.

I componenti della formazione: Manavella, El Bidaoui, Racchi, Forno, Salussolia, Boschetti, Chioccelli, Falabrino, Bellomo, Converso, Spagna, Ghiselini. Sono ragazzi modesti che studiano e lavorano e che non si sono montati per nulla la testa.

Ciò che dispiace tanto ai dirigenti, tecnici, giocatori della Polisportiva è che il pubblico sia freddo di fronte alla squadra, risponda pochissimo, mentre sarebbe giusto che la palestra di via Silvio Pellico fosse gremita quando la squadra gioca in casa. **f. l.**

Vercelli — La Pro Vercelli è tornata alla vittoria nel campionato allievi regionale di calcio. I bianchi hanno battuto l'Airaschese per 2-1 mentre la Veloces è stata sconfitta dalla Spartanova con il punteggio di 1-0. La Veloces ha colpito due pali e fallito un rigore.

Alla Pro la piazza d'onore

VERCELLI — La Pro Vercelli Tennis ha conquistato un significativo secondo posto nella finale del torneo under-14 Oreste Strobino. Un risultato su cui nessuno, alla vigilia, avrebbe puntato tenendo conto della forza delle avversarie, alcune delle quali con elementi di valore nazionale.

Evidentemente la crescita dei giovani della Sezione Tennis della Pro Vercelli sotto la guida del maestro Pavarin è stata così rapida da mettere i vercellesi in condizione di superare qualsiasi avversario o lottare ad armi pari. Il Trofeo è stato vinto dal Tennis Biella che, oltre ad essere una squadra massiccia, dal gran gioco, aveva il non indifferente vantaggio di esibirsi in casa.

La Pro Vercelli, nella prima delle due finali, è stata battuta per 3-1 dal Tennis Biella. Successivamente i vercellesi hanno affrontato il Cat Torino vincendo con eguale punteggio.

Questi i risultati degli incontri: Tennis Biella-Pro Vercelli 3-1. Veronese (B) b. Pastore (PV) 6-2, 6-0; Lupano (PV) b. Hirtzel (B) 6-2, 6-1; Tua (B) b. Gallina (PV) 6-1, 6-0; Ronco (B) b. Gaviglio (PV) 6-3, 6-3.

Tennis Pro Vercelli-Cat Torino 3-1. Pastore (PV) b. Morganda (T) 6-0, 4-6, 7-5; Lupano (PV) b. Regale 6-0, 6-1; Bindacci (T) b. Gallina (PV) 6-0, 6-1; Gaviglio (PV) b. Faccenda (T) 6-0, 6-0.

Classifica finale del torneo: 1. Tennis Biella, 2. Tennis Pro Vercelli, 3. Tennis Monviso, 4. Tennis Cat Torino. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Moglettina porno
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Mi faccio la barca
Principe: riposo
Verdi: riposo

MOSTRE

VERCELLI

AB Bottega d'Arte: Mostra personale del Maestro Ernesto Treccani. Orario 17-20

Graphicarte: Mostra di Giancarlo Cazzaniga. Orario 10-12,30; 15,30-20

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'Arte Moderna: orario 9-12,30; 15-19

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15 Film «Texas»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Riptide»; 15,15: Motori non stop; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Rubrica di «Bricolage»; 19,30: Storie a fumetti «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Speciale padano: Cronache di casa nostra; 21,45: Film «Amanti crudeli»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «Dracula contro Frankenstein»; 1: Buona notte con

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Un bellissimo novembre»; 18: Cartoni animati «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati «Jabberjaw»; 19: Tutti in pista (settimanale di automobilismo); 19,30: Telefilm della serie «Big Valley»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm «La strana coppia»; 21,15: Telefilm: «Garrison's»; 22,15: Uomini (a tu per tu con un personaggio); 22,45: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23,45: Videovercelli notizie (r).

GPL

Vercelli: Parovina: via Ugo Foscolo, 48.
Santhià: Valdengas, regione Pragera.

BENZINAI

Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** Tangenziale S.S. 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Paggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadore.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1; viale Rimembranza 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Disagi fra i biellesi (e qualche protesta)

Sciopero dei bus Città paralizzata

Molti studenti hanno disertato le lezioni - Lunghe file di auto hanno percorso le strade aumentando il caos

BIELLA — Gli autobus dell'Azienda provinciale dei trasporti, ieri mattina, sono rimasti nelle autorimesse: l'adesione allo sciopero proclamato dal sindacato è stata infatti totale. Le strade del centro urbano, della periferia e quelle che collegano la città agli altri centri del Biellese apparivano quasi vuote, senza le inconfondibili sagome degli autobus arancioni e blu. Solo questa mattina, verso le 5, il servizio ha ripreso normalmente. Prevista inizialmente per sabato scorso, l'agitazione della categoria, a livello nazionale, è stata poi rimandata a ieri.

Lo sciopero ha inciso sensibilmente sugli utenti: del servizio autobus usufruiscono in particolar modo gli studenti che frequentano gli istituti superiori della città, abitano, nella maggior parte dei casi, fuori Biella e si servono del mezzo pubblico per raggiungere ogni mattina la scuola. Ieri, nelle varie classi degli istituti tecnici e dei licei, il numero delle assenze è sensibilmente aumentato. Per molti ragazzi l'autobus rappresenta infatti l'unico mezzo per venire a scuola.

Alla paralisi del servizio, hanno in parte ovviato i genitori: davanti alle scuole, alle ore di ingresso e d'uscita si sono messe in colonna le auto che accompagnavano, o attendevano i ragazzi. Il disagio per i lavoratori è stato attenuato in parte dal fatto che quasi tutti, a differenza degli studenti, dispongono di un mezzo proprio, con il quale hanno potuto raggiungere il posto di lavoro. A proposito delle assenze degli studenti, i presidi di alcuni istituti accetteranno la giustificazione di quei ragazzi che non si sono presentati in classe per lo sciopero dei mezzi pubblici.

In città, l'adesione alla protesta era data quasi per certa: in occasione di altri scioperi generali l'attività all'Azienda trasporti si è sempre arrestata. Già in scorsa settimana, in occasione dello sciopero regionale, avevano interrotto il lavoro per due ore i dipendenti dell'officina dell'azienda, ma il servizio non aveva subito intoppi. **d. ca.**

Disagi in Valsesia

BORGOSESIA — Disagi ieri in Valsesia per lo sciopero nazionale di 24 ore degli autoservizi di linea. Gran parte dei pendolari che normalmente fanno uso dei mezzi pubblici è stata costretta ad utilizzare auto private con la conseguenza di aumentare il già consistente traffico sulle strade della bassa valle. Molti si sono anche serviti delle ferrovie dello Stato.

Conseguenze minori si sono avute nei collegamenti con l'alta valle: lo sciopero dei conducenti di autobus della Comunità montana ha riguardato solamente la linea Varallo-Rimasco, mentre hanno regolarmente viaggiato le corriere della linea Varallo-Alagna e della Varallo-Fobello. **r.e.**

Ingegnere incaricato del progetto

Un tunnel passerà sotto Crocemosso

L'opera servirà per unire la strada per Pray e Crevacuore - Prevista una spesa di 2 miliardi

VALLEMOSSO — *La realizzazione di un tunnel che passi sotto l'abitato di Crocemosso, per unire la strada provinciale Crocemosso-Pray-Crevacuore, sta diventando una realtà. L'amministrazione provinciale ha dato infatti incarico all'ingegner Giovanni Porta di studiare un progetto definitivo dell'opera.*

Se le previsioni saranno rispettate, lo studio sarà completato prima dell'estate e, se l'intervento finanziario potrà essere contenuto, la Provincia appalterà i lavori. Già entro la fine dell'81 si potrà passare alla fase esecutiva della realizzazione. E' prevista una spesa di 2 miliardi. Quanto prima si inizieranno i rilevamenti geologici e gli altri rilievi necessari al tecnico per redarre il piano stradale.

Il progetto di massima prevede il superamento della frazione di Crocemosso con una strada in galleria, per un tratto di circa 250 metri: la costruzione del tunnel dovrebbe iniziarsi all'altezza dell'abitato di Torello. «Con questo accorgimento — *ha precisato l'assessore alla viabilità della Provincia, Natale Picco, che si sta interessando all'iniziativa* — consentirà di sveltire il traffico, assicurando fra l'altro una razionale percorribilità della strada che collega tra loro il Biellese e la Valsesia».

La realizzazione dell'opera è stata caldeggiata anche dagli amministratori dei comuni interessati: oltre a consentire un miglioramento della viabilità, il collegamento si rifletterà positivamente sull'economia della zona. In questo ambito si inserisce un secondo progetto per migliorare la viabilità nella valle di Mosso. La Provincia ha infatti sollecitato i tecnici dell'Anas affinché venga finalmente risolta la questione della superstrada Cossato-Vallemosso, quale ideale proseguimento della Biella-Cossato. Del progetto si parla oramai da 10 anni (i primi studi risalgono appunto al 1970), ma senza alcun risultato.

La variante, relativa ad un percorso di 10 chilometri, comporta una spesa che si aggira sui 15-16 miliardi. Il potenziamento della rete stradale rappresenta, a detta degli amministratori pubblici, un intervento necessario a sostegno dei centri montani, sia sotto l'aspetto dell'economia, sia dal punto di vista sociale.

Della questione è stato pure interessato il ministro Nicolazzi, durante una sua visita nel Biellese. **d. ca.**

Collaudato l'impianto sportivo di Tollegno

TOLLEGNO — Con l'approvazione del certificato di collaudo e la liquidazione finale dei costi, per oltre un milione di lire, si è chiusa la pratica relativa alla costruzione del centro sportivo comunale, la cui realizzazione era stata caldeggiata in particolare dalle società sportive e dai giovani di Tollegno.

I lavori (si erano iniziati circa 5 anni fa), sono stati rallentati da un intoppo verificatosi nella costruzione del campo da pallone. (d. ca.)

Quando a carnevale usciva la rivista «Orso frenetico»

Un'aria di Londra biellese

BIELLA — La foto, già un po' sbiadita, ha la stessa età del principe Carlo d'Inghilterra, delle cui vicende sentimentali si stanno attualmente interessando non solo i rotocalchi. I volti dei nove personaggi vennero applicati, con un abile fotomontaggio, alla fotografia della famiglia reale inglese, che a quell'epoca fece il giro del mondo.

Il «Gruppo goliardico con Orsetto» si riferisce alla pubblicazione satirica «Orso frenetico», edito a ogni carnevale, dal dopoguerra fino quasi al termine degli Anni Cinquanta. Il ricavato veniva devoluto, sotto forma di borse di studio, agli universitari in difficoltà economiche.

Da sinistra: Toni Cravero, ora direttore di banca nella capitale del Canada; Piero Minoli (redattore de «La Stampa», corrispondente da Biella) che nella sua veste di responsabile della pubblicazione tiene in braccio il «pargoletto» (nella foto originale Elisabetta era col piccolo Carlo); Arrigo Bo, medico «aiuto» alla divisione di medicina B dell'ospedale. In piedi da sinistra: Luciano Anderi, dirigente in uno stabilimento tessile di Forlì; Beppe Testa, titolare di una pasticceria; Luciano Monteferrario, che costruisce grattacieli a Montecarlo; Carlo Caselli, direttore di «Eco di Biella»; Massimo Rivetti, morto nei primi Anni Sessanta in un incidente stradale, e Beppe Tarabbo, titolare, col fratello Gianfranco, di uno studio tecnico che prosegue l'attività del padre e dello zio in campo edilizio. r. s.

Borgosesia festeggia Mercu scurot

BORGOSESIA — Il gran giorno è finalmente arrivato: oggi la capitale della conca del Rosa si ferma per celebrare la 127ª edizione del «Mercu scurot» una tra le feste più estemporanee che si ricordino non solo in Valsesia, ma nell'intero Piemonte.

Borgosesia dalla tarda mattinata fino a notte fonda sarà invasa dai «Cilindrati» i partecipanti cioè a questa pirotecnica ricorrenza che si celebra ogni anno il mercoledì delle ceneri. E' una divisa classica quella che gli abitanti del centro laniero indossano per il «Mercu scurot»: frac, cilindro, mantello nero, un'enorme gala bianca sul colletto inamidato e al collo il «Cassù», il mestolo di legno dove viene versato il vino.

E' una ricorrenza storica il mercoledì delle ceneri per Borgosesia. A mezzogiorno molte fabbriche e diversi negozi chiudono i battenti per consentire a un migliaio di persone di ritrovarsi al centro Pro Loco dove viene servito il pranzo. (r. e.)

Disavventure notturne di alcuni ladri fra le strade di Sandigliano

Caricano il toro su un furgone che non parte e così rubano il camioncino della parrocchia

L'animale è stato preso ad un pensionato - Sull'automezzo del prete c'erano 110 bottiglie

SANDIGLIANO — Un toro, due furgoni, 110 bottiglie di vino, sono il bilancio di una serie di furti compiuti nella stessa notte, dalle stesse persone, in tre momenti diversi. Tutto è cominciato con la denuncia di un pensionato di Sandigliano per il furto del suo toro, del valore di un milione e 200 mila lire. Collegando altri furti tra loro, i carabinieri hanno potuto ricostruire i fatti.

La scorsa notte, dalla stalla di proprietà di Sergio Toppan, 52 anni, pensionato, è stato rubato un torello. I ladri, per portare via l'animale, hanno pensato di servirsi di un furgone intestato a Gian Battista Melni, 46 anni di Biella: l'automezzo era posteggiato in città, in via Macchieraldo.

Una volta raggiunto la stalla hanno fatto salire il toro nel furgone (la stalla è poco distante dall'abitazione del pensionato, in via Gramsci), e si sono accinti a partire. Forse per una errata manovra, il furgone è rimasto però impantanato.

Vista l'impossibilità di togliersi da quella situazione, i ladri hanno pensato di procurarsi un altro automezzo. La scelta è caduta sul furgone risultato poi di proprietà della parrocchia di San Michele Arcangelo, sempre a Sandigliano. Ritornati alla stalla e caricato nuovamente il toro, sono ripartiti. Il pensionato, nella notte, non ha sentito alcun rumore, e solo la mattina dopo ha avuto l'amara sorpresa.

I furgoni sono stati recuperati: il primo, dove era rimasto davanti alla stalla, il secondo, invece, ritrovato a Ponderano. Oltre al toro, i ladri si sono impadroniti anche di 110 bottiglie di vino, contenute appunto sul furgone della parrocchia. **d. ca.**

Biella — Il Consiglio del quartiere Centro, presieduto da Maria La Commare, tornerà a riunirsi giovedì 12 marzo per proseguire la discussione sull'istituzione, da parte del Comune, di un centro di incontro giovanile. Una precedente riunione non è stata sufficiente ad esaurire il dibattito, per cui il presidente ha ritenuto opportuno aggiornare la seduta.

Cossato: s'inizia un corso dei tecnici del «Consultorio»

COSSATO — Dopo l'incontro puramente interlocutorio, tenuto dall'assistente sociale Patrizia Tempia, agli studenti-lavoratori, questa sera, s'inizierà il corso, tenuto da tecnici del «Consultorio Familiare» di Cossato, concordato con la responsabile sindacale del corso serale, Anna Ranghino, con il preside, Oreste Scarrone, gli insegnanti ed i corsisti.

Il ginecologo, Pietro Spagnolo, parlerà questa sera alle ore 19 sul tema: «Sessuologia medica e note di patologia». La sera seguente sarà la volta dell'ostetrica, Maria Pultronaggio, che verterà sulla «Gravidanza». La lezione seguente verrà tenuta lunedì della prossima settimana: sarà la volta dell'assistente sanitaria, Giovanna Bobba.

L'ultimo incontro vedrà, invece, impegnati: la psicologa, Paola Piola, e il pedagogista, Marco Balossino, che intratterranno gli studenti con il seguente argomento: «Tappe evolutive fino alla genitalità».

Sempre a Cossato, domani sera, nella sala della biblioteca comunale, prenderà l'avvio un corso sul tema «La salute della donna». **f. g.**

Trova il figlio che si è sparato

POLLONE — Giacomo Coda Zabetta, 42 anni, agricoltore, si è ucciso con un colpo di fucile da caccia al petto. I motivi del suicidio sono in corso di accertamento. L'uomo, celibe, ieri mattina era a letto con l'influenza. All'improvviso si è alzato, ha preso l'arma e ha fatto partire il colpo mortale. Poco dopo la madre, Maria Ramella Cravaro, 74 anni, lo ha rinvenuto riverso sul letto. Non c'era più nulla da fare: la morte è stata istantanea.

L'acquisto è già stato deliberato, fra molte polemiche

Il Comune vuol trasferirsi e compra un albergo A Donato ribattono: «Una spesa cara e inutile»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DONATO — *A distanza di quasi un anno da quando l'amministrazione comunale rese nota l'intenzione di acquistare l'ex albergo San Pietro per adibirlo a sede del municipio, a Donato l'iniziativa è stata ora messa in discussione. L'acquisto è già stato deliberato, ma da molte parti la decisione viene ora contrastata.*

Il sindaco, Norberto Botalla, ha preannunciato un intervento per definire la questione, ed evitare il moltiplicarsi di inutili polemiche.

Dietro la decisione del comune di scegliere l'ex albergo quale sede del nuovo municipio, sta una storia curiosa. Il proprietario dell'immobile, Raffaele Boscaglia, un imprenditore di Aosta, l'ha posto in vendita, ma ad una condizione: l'acquirente avrebbe potuto essere solamente il Comune.

In questo modo ha inteso ricordare la figura del nonno materno, Eugenio Bretto, che a suo tempo fu podestà di Donato. Gli amministratori comunali, tra l'altro alle prese con una sede municipale non più idonea, hanno ritenuto quindi opportuno l'acquisto, in considerazione, tra l'altro del recupero di un edificio, che, in caso contrario sarebbe stato facile preda dell'incuria e del tempo.

«Si dice ora che un tal investimento è uno spreco — *spiega Paolo Proia, vice sindaco di Donato* —, una spesa inutile. A parte considerazioni di carattere sociale, la delibera è stata adottata alla luce del sole, dopo le normali discussioni in Consiglio comunale. Mi pare assurdo, ora, sollevare una polemica, mettendo in causa l'attività stessa degli amministratori».

Un altro fatto ha spinto l'amministrazione comunale ad acquistare l'ex albergo, (è chiuso da oltre 20 anni): la necessità di ampliare le scuole elementari. Se i locali adibiti attualmente ad uffici municipali fossero liberi, con il trasferimento in una nuova sede, potrebbero esservi ricavate nuove aule scolastiche. Anche la Regione ha avallato la decisione del Comune di Donato.

«Tutto è iniziato — *aggiunge il vicesindaco* — con la presa di posizione della minoranza, per motivi, comunque, che rimangono poco chiari. Ciò che sconcerta maggiormente, è che appunto se ne parli ora, dopo un anno da quando l'idea dell'acquisto è cominciata a maturare, e dopo l'approvazione del progetto da parte della Regione».

Daniele Cabras

Cloro confermato presidente Pro Natura

BIELLA — Renato Cloro è stato confermato alla presidenza di Pro Natura Biellese. Vice presidenti sono Mario Chiaberge e Luciano Bordignon.

I nuovi componenti del direttivo di Pro Natura, che si sta adoperando per salvare la Baraggia, paesaggio unico nel suo genere, sono: Fabrizio Boggio, Gianfranco Boniolo, Giovanni Chilà, Michele Cipriani, Corrado Gallia, Enrico Giardino, Ermanno Marchesi, Giuseppe Montangero, Alfredo Perino, Ezio Piola, Riccardo Pozzo, Ezio Ramella Valet.

Soggiorno marino per gli anziani

ANDORNO MICCA — Proseguono gli interventi a favore degli anziani attuati dalla Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa. Dal 17 al 30 marzo i pensionati potranno partecipare al soggiorno marino a Varazze: all'iniziativa possono aderire i residenti nei comuni di Ronco, Ternengo, Zumaglia, Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano, Miagliano, Tollegno, Pralungo e nella zona montana di Biella. Il costo del soggiorno è di 185 mila lire per persona, più di 15 mila per il viaggio di andata e ritorno. Gli anziani pagheranno in base ai loro redditi. (d.ca.)

Piedicavallo — L'amministrazione comunale intende realizzare un progetto di sistemazione idraulica dei torrenti Mologna, Chiobbia e del rio Busì. E' prevista una spesa di 100 milioni, a cui concorrerà pure la Regione.

Ponderano — Il Comune ha bandito un concorso per l'assunzione di cuciniere per l'asilo nido: chi è interessato può presentare la domanda entro il 6 aprile.

I socialisti, che reggevano il Comune, hanno rassegnato le dimissioni

Varallo è senza sindaco e giunta

Il Consiglio è stato convocato per il 20 marzo - Una situazione difficile che dura da otto mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO — E' ancora in alto mare a 8 mesi dalle elezioni di giugno la formazione di un governo stabile al comune di Varallo, ma forse all'orizzonte, dopo estenuanti trattative, sta spuntando una possibile soluzione.

Da questa settimana e fino al 20 marzo, data di convocazione del consiglio comunale, la cittadina ai piedi del Sacro Monte rimarrà comunque senza sindaco e giunta. «*Come d'intesa con gli altri gruppi politici* — spiega il socialista Luigi Zaquini, che fino al 28 febbraio ha retto l'amministrazione varallese — *il nostro monocolore di minoranza sabato scorso ha rassegnato le dimissioni. Restiamo in carica solo per sbrigare le pratiche di ordinaria amministrazione fino al 20 di marzo in attesa che i vari partiti trovino un punto di incontro*».

E' una situazione politica anomala quella che coinvolge l'amministrazione del centro valligiano. A scontrarsi in pratica sono due blocchi: la coalizione psi-pci che conta sulla metà dei seggi (7 sono gli esponenti socialisti, 3 i comunisti) e il gruppo democristiano forte di 8 consiglieri. A far pendere l'ago della bilancia in un senso (cioè garantire la governabilità) o nell'altro (rinforzare l'attuale posizione di stallo) è l'Alleanza varallese, la lista che riunisce sotto questo simbolo pli, pri e una rappresentanza di artigiani locali.

«*Prima delle elezioni* — si ricorda a Varallo — *il Raggruppamento civico aveva sottoscritto un patto di coalizione con i democratici in modo da poter formare, stando alle previsioni della vigilia, una sicura maggioranza, ma l'esito della votazione con inatteso avanzamento del psi che ha guadagnato 4 seggi ha praticamente annullato questa ipotesi*».

Così i politici varallesi sono andati avanti per mesi ad impostare formule senza esito: la democrazia cristiana proponendo un governo a largo seguito con l'unica esclusione dei comunisti. I socialisti appoggiando una coalizione con i tre rappresentanti socialdemocratici all'interno dell'Alleanza e con l'appoggio esterno del pci.

A lato pratico quest'ultima soluzione pare l'unica avviata a verificarsi concretamente. Negli ambienti politici varallesi si dà quasi per scontato l'ingresso in comune di tre rappresentanti del psdi (Vassena, Crippa e Tiramani) e a suffragare questa tesi si indica già in Giulio Axerio, eletto venerdì scorso presidente del Comprensorio di Borgosesia, il nuovo sindaco. Ai socialdemocratici andrebbe invece la presidenza della Comunità montana Valsesia.

Roberto Eynard

Cervarolo — Il Comune ha ottenuto dal ministero dei Lavori pubblici, tramite la Regione Piemonte, un finanziamento di 35 milioni per la sistemazione della carrozzabile per la frazione Prati.

Borgosesia — Il bilancio di previsione per l'Unità sanitaria locale 49, imperniata sul capoluogo della Valsesia, per il 1981 pareggia sulla cifra di 15 miliardi.

Andorno Micca — Le acque di tintura scaricate abusivamente nel Cervo hanno inquinato un lungo tratto del torrente, provocando una strage di pesci.

Domenica trasferta a Trecate, capolista del girone

Una goleada della Cossatese sul modesto Pont Donnas: 5-1

COSSATO — Vendemmiata della Cossatese sul modesto Pont Donnaz, uscito dal «Filasconfitto per 5 a 1. Il bottino per gli uomini di Bercellino sarebbe stato più vistoso, se gli avanti azzurri non avessero fallito diverse occasioni più che favorevoli. La gara praticamente non ha avuto storia: con la Cossatese subito in vantaggio.

L'incontro è servito a Bercellino per mettere a punto la difficile trasferta di domenica prossima in casa della capolista Trecate, ma il tecnico ha potuto ricavare scarse indicazioni, non solo per la piega presa dalla gara, ma anche perché i suoi giocatori non gli hanno consentito varianti tattiche.

«*Anche se il Pont Donnaz è giunto a Cossato in formazione rimaneggiata* — dice il dirigente, Ezio Menotti — *il nostro successo conserva inalterata la sua validità, soprattutto in considerazione del fatto che i gol sono stati 5, ma potevano essere anche il doppio. La Cossatese si è mossa bene, dimostrando di essere in buona salute e con giocatori in ottima forma quali Sarasso, Galante e Beccaria. Purtroppo noi vinciamo, ma anche gli avversari lo fanno e quindi in classifica è cambiato ben poco. Ritengo però che la lotta per la promozione sia ormai circoscritta a Trecate, Ivrea, Cossatese e Gozzano.* **g. s.**

Impennata del Quarona battuto il Dormelletto

QUARONA — Prova d'orgoglio dei giallobiù valsesiani nel campionato di prima categoria dopo le umilianti sconfitte delle ultime due giornate: l'«undici» di Sala ha superato con un netto 3-1 l'ambizioso Dormelletto riassaporando per la prima volta nel girone di ritorno la gioia del successo. Protagonista dell'incontro è stato Frigiolini non solo per la doppietta messa a segno, e per il repertorio sciorinato durante i 90 minuti di gioco. La tecnica mezz'ala ha seminato lo scompiglio nella compagine novarese fornendo precise palle gol.

«*Dopo le ultime negative prestazioni* — dice il tecnico Sala — *ci siamo riscattati, offrendo ai nostri appassionati sostenitori il vero volto della squadra. Ora cercheremo, nel proseguo del campionato di prenderci altre soddisfazioni sul tipo di quella di domenica scorsa*».

La Quaronese, squadra bizzarra e solita alternare clamorosi rovesci a improvvise resurrezioni, non vuole infatti compromettere questo torneo che, se pur matricola, l'ha sinora vista tra le protagoniste.

Tennis: Biella vince lo Strobino

BIELLA — Sovvertendo il pronostico, la squadra A del Tennis Biella ha vinto la sesta edizione del Trofeo Oreste Strobino, competizione tennistica riservata alle migliori squadre giovanili del Piemonte. I ragazzi del maestro Gallo hanno infatti battuto, nella finalissima, il favorito Monviso al termine di una serie di incontri che ha soddisfatto sia sul piano tecnico che su quello agonistico.

I biellesi, dopo aver battuto in semifinale la Pro Vercelli per 3 a 1, si sono trovati di fronte i fortissimi torinesi del Monviso. Le cose si sono messe male all'inizio per i tennisti locali che si sono trovati in svantaggio per 0 a 2. Il solito Veronese accorciava le distanze, ma la grossa impresa era compiuta da Anna Tua che, opposta alla più esperta e valida Balma, operava un vero miracolo, portando le due squadre in parità. Toccava a Massimo Camperi il difficile compito di assicurarsi lo spareggio e il biellese non mancava l'appuntamento con il successo.

Questi i risultati — *Semifinali*: C.T. Biella-Pro Vercelli 3-1; Monviso-C.A.T. Torino 3-1.

Guardabosone: una triste realtà

Mancano gli alloggi Il paese si spopola

GUARDABOSONE — Un paese si spopola per la carenza di alloggi adeguati alle attuali esigenze di chi vorrebbe abitarvi. E' Guardabosone, un centro di circa 360 abitanti, posto a confine tra le valli del Sesia e del Sessera.

Una recente indagine dell'amministrazione comunale ha infatti messo in risalto che nel piccolo agglomerato urbano sono quasi 200 le camere inutilizzate negli ultimi dieci anni. «*Un patrimonio rilevante* — spiegano in municipio — *suddiviso però fra molti proprietari. Infatti in passato, quando morivano i genitori, la casa veniva suddivisa tra i figli: in questo modo le proprietà si sono spezzettate, diventando tutte piccole da non potere più essere utilizzate come residenza di nuove famiglie*».

Molti abitanti hanno così iniziato a trasferirsi nei moderni condomini delle vicine Borgosesia e Biella, o nelle città dove hanno trovato un'attività lavorativa, spopolando un paese che in tempi non lontani viveva soprattutto di un fiorente artigianato.

«*Molti alloggi* — proseguono in Comune — *sono ancora privi di moderne strutture perché la difficoltà di riunire le proprietà "polverizzate" ha vanificato in molti casi tentativi di ristrutturazione degli edifici*».

Per evitare che questo patrimonio si disperda, il Comune di Guardabosone ha deciso di intervenire realizzando tre piani di recupero del centro storico (uno ad opera dello stesso Comune, due dei privati), mediante interventi finanziari a tassi agevolati.

«*Ma perché il progetto vada in porto* — concludono in municipio — *occorre la disponibilità di almeno il 75 per cento dei proprietari del patrimonio edilizio interessato alla ristrutturazione. Alla popolazione, in una serie di incontri, spiegheremo dettagliatamente la nostra iniziativa, perché vorremmo evitare di far ricorso alla procedura dell'esproprio*». **r. e.**

Biella — Aldo Smolizza, segretario della Cisl, e Franco Scarlatta, per la Cgil, parteciperanno al congresso di Montecatini dei quadri sindacali.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sì lo voglio.
Impero: La formula.
Mazzini: Laguna blu.
Odeon: Toro scatenato.
Sociale: (ore 21) Girotrin a veul maresse con Gipo Farassino.

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti.

FARMACIE

Biella: Servo, via [illegible] 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. [illegible].
Cossato: Viana, via Mazzini [illegible], tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.[illegible] - Mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Mostra figurativa di Rosai, Sironi, De Chirico, Vagnetti, De Pisis, Lilloni, Rognoni, Carletti, Tozzi, Funi, Severini, [illegible]. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masitantonio.

Temperature ieri massime e minime

	max	min
Vercelli	6	1
Biella	5	0

Temperature del 3 marzo dello scorso anno: Vercelli 10, 5; Biella 9, 1. **Umidità media**: Vercelli 75%, Biella 81%. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08.
Le previsioni: cielo coperto con possibili precipitazioni anche a carattere nevoso. Foschia in pianura. Venti assenti. Temperatura sui valori minimi stagionali.

PANORAMA DEL BIELLESE

Varallo — Gli iscritti alla bocciofila di Ambly (Francia), la società gemellata con la bocciofila di Varallo, hanno fatto pervenire all'amministrazione comunale del centro valligiano la somma di 800 mila lire da devolvere alle popolazioni terremotate.

Roccapietra — Per domenica prossima è stata programmata, clima permettendo, una gita sciistica a Cervinia.

Roccapietra — Cambio delle consegne al Rocca Sport, la società agonistica del piccolo centro valligiano. Presidente è stato nominato Gustavo Reale, mentre la carica di vice è andata a Remo Cerutti.

Cervatto — L'assemblea della Pro Loco ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. A presidente è stato eletto Luciano Mariotti; vicepresidente è Anna Guazzola, segretaria Grazia De Bernardi, mentre il vicesegretario è Ermanno Curino.

Biella — La Federazione nazionale dei macellai ha indetto per il 18 marzo prossimo un viaggio a Roma, dove saranno ricevuti dal Papa.